* Anno 112 - Numero 129 *

LA STAMPA

* Mercoledì 7 Giugno 1978 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 65.641 - Selezione passante tel. 65.56 (componendo il numero interno desiderato compare il musichiere dopo il 53.60) Telex 21.121 - L. 200 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1560): anno L. 40.000, semestre 23.000, trimestre 13.000. Estero: anno 80.500, semestre 41.900, trimestre 21.500. Costo arretrato L. 400. Estero: Austria sc. 9; Belgio fr. 70; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 25; Jugoslavia din. 8; Olanda Fl. 1,40; Svizzera fr. 1,30; Svizzera Ticino fr. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Maranzana 33; 10126, corso Matteotti d'Azeglio 60, telef. 658.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, telef. 85.98; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 23, telef. 562.540; Bologna, via Rizzoli 38, telef. 228.826; Padova, piazza De Gasperi 71, telef. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 54.851 - Tariffe: modulo non 43x43; per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000) - Istituzionale L. 121.000 (150.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 115.000 - Finanziari e Legali L. 2600 (3120) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3000 la linea - Economici: vedi le rubriche - Il giornale si riserva, in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 9

CRISI DI NAPOLI

Si discute da due mesi, forse domani sarà eletto il nuovo sindaco - Riconfermato Valenzi?

di *Franco Giliberto*

A PAGINA 10

ABORTO

Molte domande d'interruzione di maternità, ma ospedali impreparati - Medici «obiettori di coscienza»

di *Liliana Madeo*

Ricercati Alunni e Gallinari, «capi storici» Br

Altri mandati di cattura per l'assassinio di Moro

I provvedimenti — dopo i sei spiccati lunedì a Roma — riguardano oltre ad Alunni e Gallinari (latitanti), Maria Pirri Ardizzone, in carcere, considerata finora appartenente all'organizzazione eversiva «Prima linea» - Prove molto importanti?

ROMA — Tre nuovi mandati di cattura contro i brigatisti storici» Corrado Alunni e Prospero Gallinari, tutti e due latitanti, e Maria Fiore Pirri Ardizzone, in carcere dal 6 aprile, finora considerata appartenente all'organizzazione eversiva «Prima linea»; sono stati firmati ieri pomeriggio dal consigliere istruttore Achille Gallucci. Le accuse sono pesantissime: vanno dal concorso nella strage di via Fani, al rapimento e all'assassinio di Aldo Moro. Sono le stesse imputazioni contestate 24 ore prima a Enrico Triaca, Teodoro Spadaccini, Giovanni Lugnini, Antonio Marini, Gabriella Mariani (tutti arrestati all'alba del 17 maggio) e Mario Moretti, latitante.

E' un ennesimo colpo a sorpresa della magistratura che si dice certa di avere «sufficienti indizi di colpevolezza» contro i nove presunti terroristi. Nel mandato di cattura si legge al primo punto l'accusa di omicidio plurimo volontario *«in concorso con persone allo stato non identificate»*. E' l'assassinio di Oreste Leonardi, Francesco Zizzi, Raffaele Jozzino, Domenico Ricci e Giulio Rivera, i cinque agenti di scorta a Moro. Al secondo paragrafo i nove sono accusati del sequestro del leader democristiano *«allo scopo di conseguire un ingiusto profitto come prezzo della liberazione»* (cioè lo «scambio» coi terroristi in carcere).

Al terzo punto l'accusa più grave: *«Per aver, in concorso tra loro, con premeditazione, cagionato la morte dell'on. Aldo Moro a seguito di numerosi colpi di pistola»*. Poi si passa a imputazioni minori: detenzione illegale di armi da guerra e tipo guerra (mitra e pistole calibro 7,65 parabellum); porto illegale delle stesse armi; furto di 5 automobili: la «132» Fiorini N46078, rubata il 23 febbraio '78 a Giorgio Bruno; la «128» Roma L911023 rubata a Corrado Ernesti il 13 marzo '78; la «128» Roma M72560 rubata il 23 febbraio '78 a Giuliano Bosco; la «128» familiare Roma R71888 rubata a Nando Miconi l'8 marzo '78 e la Renault Macerata 79537, rubata a Filippo Bartoli il 1° marzo scorso. L'ultimo capo di imputazione è ricettazione per aver ricevuto parte del denaro pagato per il rilascio dell'armatore genovese Pietro Costa e una macchina per scrivere Ibm, rubata all'Università di Pisa.

Nella parte conclusiva, i mandati di cattura elencano gli indizi raccolti a carico dei nove. Sono sei e possono così essere sintetizzati: 1) è stata provata dalle *«risultanze finora acquisite»* l'appartenenza degli imputati all'associazione eversiva «Brigate rosse», che ha rivendicato la strage di via Fani, il rapimento e l'uccisione di Moro; 2) gli imputati avevano attrezzato una tipografia (via Pio Foà 31) dove sono state stampate «pubblicazioni» delle «Brigate rosse»; 3) nella tipografia è stato stampato il quaderno numero 5 delle Br che fu allegato a un «comunicato» dei rapitori di Moro; 4) uno degli imputati ha partecipato alla locazione e alla copiatura a macchina di un comunicato delle Br sul caso Moro; 5) gli imputati si riunivano in un appartamento pagato con denaro proveniente dalle Br; 6) nella base di via Gradoli è stata trovata documentazione che proviene da due degli imputati e dalla tipografia di via Foà.

La magistratura non fornisce altri indizi. Quelli riportati nei mandati di cattura non sembrano tali da poter spiegare le imputazioni da ergastolo contro i nove imputati. C'è un muro di riserbo che non fa passare indiscrezioni. A Palazzo di Giustizia si dice che i sei «indizi» sono puramente formali: le prove in mano agli investigatori sarebbero molte.

Cerchiamo allora di fare il punto della situazione. I nomi di Prospero Gallinari e Corrado Alunni erano stati fatti dopo dieci giorni dal rapimento Moro. Il magistrato aveva firmato ordini di cattura contro di loro (pare ci siano testimonianze precise di chi li avrebbe visti in via Fani, nella fase preparatoria dell'agguato) e contro altri che però non sono più inclusi nella lista degli attuali imputati. Ci fu anche la speranza e un certo ottimismo da parte degli investigatori di mettere le mani sui due ricercati: la tipografia di via Foà e la «base» dove abitava la Mariani furono tenute sotto «osservazione» per giorni e giorni nel tentativo di bloccare Gallinari e Alunni.

Da tutto ciò sembra di capire che in mano agli inquirenti vi siano elementi di prova molto importanti. Sta di fatto che Gallinari, Alunni e Moretti, i brigatisti della prima generazione, i «boss» della colonna romana, sono sfuggiti all'arresto. In carcere ci sono — stando per lo meno alle risultanze che emergono — personaggi non di primo calibro.

A parte è il caso di Maria Fiore Pirri Ardizzone, collegata ora direttamente al «disegno criminoso» delle Br. Di lei si sa molto: ex moglie di Franco Piperno, uno dei leaders di «Potere operaio», fu bloccata dai carabinieri a Licola (Napoli) il 6 aprile insieme ad altri tre giovani. Nella base furono trovate armi e ciclostilati di «Prima linea». La Pirri Ardizzone fu interrogata e si disse che gli indizi a suo carico e proposito della sua partecipazione all'agguato di via Fani erano caduti: più di un teste aveva fornito l'alibi della sua presenza, il 16 marzo, a Cosenza. Fiore Pirri Ardizzone poi fu arrestata più di un mese prima dell'uccisione di Moro. Come può essere contestato anche il concorso nell'assassinio del presidente dc? Può darsi che si parli di concorso morale.

Ora si attendono gli interrogatori dei sei imputati in carcere. Ieri mattina gli avvocati difensori degli imputati erano stati convocati a Palazzo di Giustizia per il problema delle perizie che riguardano tra l'altro i falsi bolli di circolazione con scritte a penna e a macchina. L'avvocato difensore di Lugnini, Edoardo Di Giovanni, aveva fatto presente al giudice Gallucci che fino a ieri nessun difensore aveva avuto modo di esaminare gli oggetti da sottoporre a perizia. Così il magistrato ha rinviato tutti gli atti e ha disposto che il materiale sia messo a disposizione degli avvocati che hanno nominato il loro perito di parte.

Fabrizio Carbone

Le Brigate rosse rivendicano l'attentato

Udine: terroristi uccidono maresciallo delle carceri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

UDINE — Un altro mortale attacco terroristico, dopo giornate di calma apparente. Stavolta il centro dell'assalto è Udine, a diciannove giorni dalle elezioni regionali per il Friuli-Venezia Giulia. E' stato ucciso a colpi di pistola il comandante delle guardie del carcere udinese, maresciallo capo Antonio Santoro: cinquantaduenne, originario di Avigliano (Potenza), era sposato e padre di tre ragazzi tra i dieci e i vent'anni. E' spirato mentre lo stavano trasportando all'ospedale. Un groviglio di messaggi, lanciati all'ufficio di Mestre dell'agenzia Ansa e a due sedi de *«Il Gazzettino»*, innesca un conflitto anche nella rivendicazione del delitto: da una parte i «proletari armati per il comunismo» si assumono la paternità dell'assassinio, dall'altra le Brigate rosse insistono per annoverare questo tragico agguato fra le loro azioni.

Antonio Santoro era rientrato in servizio l'altro ieri, dopo una licenza di convalescenza: aveva avuto uno scontro piuttosto violento con un detenuto, ne era uscito con una frattura a un dito. Ieri mattina, poco prima delle otto, la breve furiosa sparatoria che lo ha falciato. E' avvenuto in un paio di minuti, a un centinaio di metri dal carcere di via Spalato. Una prigione nella quale, negli ultimi tempi, sono andate accumulandosi inquietudini. Nell'estate del 1972 il maresciallo Santoro fu coinvolto in una vicenda giudiziaria alquanto clamorosa: venne denunciato in pretura, insieme con otto guardie carcerarie, con l'accusa di abuso di potere. Furono tutti assolti con formula piena. La tempesta che s'era abbattuta sul carcere udinese lasciò comunque uno strascico di polemiche, di dispute accese. Tra l'altro, il principale accusatore era stato un vicebrigadiere, il quale aveva sostenuto d'aver visto qualche riga di sangue in qualcuna delle celle.

Poi, un'altra burrasca scosse la prigione di Udine: quattro guardie arrestate, altra sospesa denunciate nel quadro di un'inchiesta che raccoglieva una serie di sospetti: forse un traffico di droga o di alcolici, e anche denaro falso. Questa istruttoria è ancora in corso. Intanto, secondo i piani di ristrutturazione, quello udinese dovrebbe diventare un carcere speciale, per «superdetenuti». E qui ha già compiuto una visita il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa.

Adesso, nel reclusorio ci sono circa duecento detenuti. Vi sono stati rinchiusi per un certo periodo anche due presunti brigatisti sospettati d'aver fatto parte della banda «22 ottobre».

Ieri mattina, puntualissimo, il maresciallo Antonio

Il maresciallo Santoro

Santoro esce di casa per andare a riprendere il filo del comando di questa prigione difficile. La distanza fra la sua abitazione e il carcere è brevissima, ad una ventina di metri, all'angolo della strada, ci sono un uomo e una donna, stretti l'uno all'altra come se fossero intenti a qualche effusione: lei è esile, sui vent'anni, alta circa un metro e sessanta, capelli rossicci corti; lui piuttosto prestante, bruno, barba folta.

Antonio Santoro non fa che pochi passi. L'uomo che stava all'angolo si muove svelto, affianca il maresciallo, cava di tasca una pistola «Gilsenti» calibro 10,5, un'arma famosa che era in dotazione ai carabinieri prima della seconda guerra mondiale. E' spari rabbiosi: il primo colpo va a scalfire il cordone del marciapiede, il secondo coglie al capo Santoro, lo trapassa da una tempia all'altra, il terzo proiettile penetra nel torace.

Mentre il maresciallo s'accascia, un'auto sbuca stridendo in retromarcia dalla via laterale: vi balzano sopra lo sparatore e la vedetta, poi la vettura, pare una «Simca 1300», infila di scatto la strada opposta. Sono in quattro a bordo. Un capitano dell'esercito, che sopraggiunge in bicicletta, vede la macchina sfrecciare. E l'individuo che siede a fianco del conducente gli lancia un gesto di sfida: che la mano a pugno chiuso.

Giuliano Marchesini

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Sconfitta l'Ungheria (3-1) da una grande Italia

Continua la scalata azzurra al Mundial: 3 gol ai magiari

Mar del Plata. Roberto Bettega e l'ungherese Sandor Pinter

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MAR DEL PLATA — Urla di gioia, festa di gol, tre traverse colpite da Bettega, una prestazione azzurra che ormai fa sprecare aggettivi persin troppo altisonanti alla critica del «Mundial». La squadra di Enzo Bearzot ha scavalcato tutti i dubbi, tutte le riserve mentali di molti osservatori, tutti i timori degli appassionati che esitavano a credere nelle possibilità azzurre e nello spirito combattivo dei vari Causio, Tardelli, Benetti.

La prova contro l'Ungheria era decisiva per il cammino nella competizione argentina e per assicurarsi il passaggio al turno successivo. I magiari erano giustamente temuti, perché sono uomini di ottima scuola e di notevole grinta. Ma le «voglie» azzurre hanno ancora una volta superato l'esame, riuscendo a stroncare sul perfido campo di Mar del Plata la squadra del vecchio Baroti.

E' festa enorme, è consolazione per tutti coloro che conoscevano e avevano difeso la realtà di questa Nazionale e semmai ne temevano soltanto il calo fisico: ma anche tale problema è stato affrontato con bravura veramente lodevole dallo «staff» azzurro. Da questa rigenerata salute la squadra ha tratto convinzione e spiriti di straordinario orgoglio, relegando nel ridicolo i profeti di sciagura e quei facili mugugni che, non spendendo nulla di sé, non credono neppure nella generosità e nel lavoro altrui.

Il primo tempo sembrava dar ragione agli interrogativi che si era posto Bearzot: l'Ungheria adottava una tattica davvero «collosa», attendendo le mosse degli azzurri a centrocampo, dove la diga filtrante predisposta da Baroti pareva poter arginare gli «affondi» di Causio e Tardelli. Sembravano inizialmente fiacchi sia Bettega sia Antognoni, ma Causio e Paolino Rossi, Cabrini in fuga lungo la linea laterale, le ottime resistenze opposte da Benetti nell'area centrale del campo lasciavano anche intravedere le possibilità degli italiani, giustamente preoccupati secondo gli ordini di Bearzot di non cadere nelle vischiose trappole ungheresi.

I ragazzi di Baroti, agili, buoni palleggiatori e cattivi al momento opportuno sono stati i primi a creare un paio di palloni-gol (sul secondo, Zoff è stato davvero provvidenziale), ma queste azioni avversarie svegliavano gli azzurri, che via via mettevano pepe e incisività nelle conclusioni. Evitando le mosse «toreanti» dei bianchi, andavano così in gol prima Paolino Rossi e poi Bettega, sfruttando felicemente e anche fortunosamente l'attimo favorevole, dopo che una traversa era stata colpita dallo stesso Bettega.

In entrambe le occasioni il tocco propiziatorio è stato fornito dal «barone» Causio, inventivo come nei giorni migliori e puntiglioso (come lui sono apparsi vivi Tardelli, Cabrini e Gentile: ma non scendiamo in elogi troppo particolari, altrimenti dovremmo negar qualcosa, per obiettività, allo stopper e al libero, apparsi più di una volta incerti malgrado le voglie agonistiche).

Nella ripresa, con disinvoltura ancora maggiore, con schemi naturalmente ravvivati dal vantaggio, gli azzurri hanno fatto «ballare» all'infinito i poveri magiari, volonterosi ma via via destinati ad un crollo di morale che non poteva non influire sulla spinta combattiva. Un terzo gol di Romeo Benetti, con una stangata tipica, una terza traversa di Bettega (anche questo è un piccolo record da «Mundial») ribadivano la nostra superiorità, incrinata verso la fine dal rigore che ha battuto Zoff, ma questa è solo una pagina negativa.

La squadra è uscita dal campo contando anche i suoi acciaccati, da Cabrini a «Bobby», ma soprattutto vogliamo ricordare i volti felici, e nient'affatto stupiti dei protagonisti: tutti, a partire da Zoff per arrivare a Paolino Rossi, passando da Cabrini — forse il migliore in campo — fino a Benetti, tutti credevano nelle loro possibilità.

Da qui, in un modo così semplice ma anche così arduo, è iniziata la scalata azzurra al «Mundial». Non per puntare alla vittoria finale, che è traguardo eccessivo, ma per favorire il ritrovarsi di una squadra, destinata al gioco e ad una «armonia collettiva» che secondo le storie calcistiche non è mai esistita negli ultimi trent'anni del football italiano.

Una buona partita, dunque, che poteva essere tanto scorbutica, e che offre invece nuove proteine al «Club Italia», rinfrancando le ragioni di Enzo Bearzot. Nessun medicamento (e nessun augurio) vale più di una vittoria, che galvanizza gli atleti, guarisce i muscoli lividi, libera gli animi dai dubbi e da quegli occulti complessi che sovente aggravano i professionisti di calcio.

Con un balzo dettato da enorme volontà e da spirito di sacrificio, gli azzurri avanzano nel «Mundial» e ritrovano il nostro calcio, ripagando i tifosi, sempre che questi ora non pretendano la luna nel pozzo o il sole di mezzanotte. Mar del Plata ha portato fortuna al «vecio»: l'ho visto teso e concentrato come mai, ma anche sereno e sicuro; usciva dalla panchina-fossa, dopo il secondo gol, spergendo la testa come il periscopio di un sommergibile.

Che gli si dica «bravo!», dopo tante infamie critiche. Il suo famoso «*animo furlan*» ora appartiene davvero a tutti gli azzurri, parlino costoro il piemontese o il pugliese. Bearzot ha vinto nella sua Crimea, ora possiamo divertirci, accada quello che può. Il «Forza azzurri» è come sempre un grido d'obbligo, ma privo di ogni trauma, finalmente libero da ogni vecchia angoscia.

Giovanni Arpino

Intervista al presidente dell'Ente tv

Grassi: la Rai migliora ma non sparatele contro

ROMA — *«La legge dello Stato ci impone di fare la riforma della Rai. Noi la faremo puntualmente, inclusa la terza rete in regionale, malgrado le critiche spesso interessate...»*. Pronto al contrattacco, Paolo Grassi è nel suo studio di presidente del colosso radiotelevisivo, in viale Mazzini. Da un anno e mezzo, quando fu nominato, molte cose anche esteriori sono cambiate.

Le pareti, un tempo lisce, scompaiono sotto fotografie con dedica di celebri artisti, antiche locandine teatrali, spartiti musicali e autografi. *«La mia vita»*, commenta Grassi con un po' di nostalgia, guardando la sua bella collezione. La scrivania è colma di appunti tracciati in fretta, ritagli segnati in rosso, fascicoli con piani e programmi. Sullo sfondo, restano le speranze degli inizi e le prime realtà, ma si accumulano le immancabili critiche.

Perché queste critiche? *«In genere, — risponde Grassi, — sono critiche piuttosto scontate, prefabbricate, pretestuose, si sa bene da parte di chi. Io credo che oggi la Rai sia migliorata rispetto ai mesi e agli anni scorsi. Se critiche devono esserci, che siano chiare e motivate. Non si spari qui, per colpire là»*.

La pietra dello scandalo è la terza rete televisiva, a carattere regionale, che la Rai sta realizzando con una certa fatica. Trova opposizioni esterne in gruppi anche editoriali che puntano sulle stazioni radio-tv private o temono un calo di pubblicità nei giornali regionali. Altre opposizioni vengono dall'interno della Rai perché ogni riforma provoca inevitabili terremoti, nuovi organigrammi (ma implicano promozioni e dimissioni, spostamenti e nuovi equilibri. *«La terza rete tv —*, riprende Grassi, *— comincerà regolarmente in marzo o aprile del '79. Siamo tutti d'accordo nel realizzarla, ma le difficoltà le abbiamo incontrate facendo bene i conti. Vogliamo impiantarla, non economizzando solo sulla terza rete, ma su tutte le reti esistenti alla tv. Si tratta di ben 235 miliardi di spesa.*

Siete accusati di voler assumere migliaia nuovi dipendenti... Grassi: *«E' un'accusa falsa, come tante altre. Noi vogliamo ricuperare personale, senza assumerne ex novo. Alla Rai si lavora comodamente, adesso. Noi, consiglio d'amministrazione, pensiamo che si possa produrre meglio e di più con le stesse forze, senza aumentare le spese. Nell'azienda, molti la pensano diversamente...»*.

Però, dottor Grassi, la Rai dà poco lavoro, mentre tanti giovani sono quasi disperati. Nel passaggio dal bianco-nero al colore, l'occupazione è aumentata.

Lamberto Furno

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

I referendum

Voterò sì per abrogare i fondi ai partiti

di A. C. Jemolo

Caro Direttore,

il mio, come quello dell'avv. Ostorero - Manzi (Specchio dei tempi del 3 corrente) sarà uno dei pochi voti per l'abolizione del finanziamento ai partiti. Sono un testardo, e penso che i partiti dovrebbero vivere con i contributi degli aderenti, come il sindacati esprimerebbero veramente la voce dei lavoratori se questi andassero a versare spontaneamente il loro contributo alla sede del sindacato, e non devono deleghe per la trattenuta; e penso inoltre sia assurdo sperare che le tangenti sulle concessioni e contratti degli enti pubblici cessino (siano cessate) con il finanziamento, quasi che nella gara tra i partiti ci siano limiti al bisogno di sopraffarsi con la pubblicità e l'organizzazione.

Ma non è questo che più m'interessa; è invece il pensare a quanti e quanti nel popolo minuto, quello che ascolto negli autobus o nei mercatini, pensano come me o l'avv. Ostorero, ed hanno voleranno come tutti i manifesti dei partiti invitano a votare. Il problema che mi assilla è proprio questo: è una maggioranza reale del popolo che risponda alla volontà espressa sia nelle votazioni elettorali che nel referendum? o c'è conformismo, fare come fanno i più, che rende fragile ogni democrazia?

Legge Reale dico no a chi vuole abrogarla

di Massimo Mila

Caro Direttore,

è tempo di schieramenti, dunque schieriamoci. Dichiaro perciò che mi riconosco pienamente nella linea di condotta da lei proposta per il giornale circa il referendum per l'abrogazione della legge Reale, e mi dispiace di dover partire sabato per Vienna, e non poter votare no.

Mi stupisce, e naturalmente non mi convince affatto, il curioso scambio di soggetto con cui un gruppo d'intellettuali — tra i quali tanti miei ottimi amici — vorrebbero invitarci a votare per l'abrogazione della legge. L'argomento su cui essi si fondano è che la legge Reale avrebbe ormai dimostrato la sua inefficienza a frenare il terrorismo.

Strano, e quasi esilarante esempio di deragliamento logico attribuire l'inefficienza allo strumento, e non a chi lo impiega. Chi ha dimostrato la propria inefficienza a frenare il terrorismo non è la legge Reale, bensì la polizia, e questo non è un buon motivo per togliere quello strumento e lasciargliene uno ancora più spuntato.

A questa stregua, anche una P 38 si dimostra inefficiente, se lo non la so usare. Ma la soluzione non è di darmi una mazzetta, bensì d'insegnarmi a sparare. Se io fossi il corridore automobilista su una Ferrari monoposto di Formula 1, col risultati che è facile immaginare, se ne potrebbe forse dedurre che la Ferrari è una macchina inefficiente?

DRAMMATICA DENUNCIA ALL'ASSEMBLEA DELLE NAZIONI UNITE SUL DISARMO

Diecimila chilogrammi di tritolo per ogni uomo sulla Terra

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NEW YORK — Nessuna questione è più logora di quella del disarmo, per le troppe parole dette e per le riserve e le ipocrisie con le quali spesso sono state dette. E tuttavia nessuna questione è più drammatica, se si torna a riflettere con attenzione sui suoi dati oggettivi: salvo il rischio, s'intende, di farsi sommergere di nuovo dalle parole, un circolo vizioso che può costare caro a tutti, che anzi già costa carissimo.

Lo si vede in questi giorni all'Assemblea generale dell'Onu, riunita in sessione speciale. Il dibattito si srotola da due settimane, giorno dopo giorno, secondo un rito stanco. Il presidente, il jugoslavo Mojsev, con alla destra il segretario generale Waldheim, introduce con la formula d'uso un capo di governo o un ministro degli Esteri, il quale pronuncia il suo discorso e si accomiata con un inchino. I delegati applaudono e tornano alle loro letture. Fiumi di parole scivolano via, con tutti i loro riferimenti ad una realtà pesante, inquietante.

Tutto questo, intendiamoci, è naturale, è inevitabile. Se fosse possibile risolvere in due o cinque settimane, quanto durerà la sessione speciale, un problema che si trascina da sempre, il mondo non sarebbe quello che è. L'immensa macchina militare che ci sovrasta un po' si autoalimenta, secondo le sue regole interne, cioè secondo le regole degli equilibri strategici, e un po' è il risultato oggettivo delle situazioni di conflittualità politico diffuse dovunque. Se non ci fossero contrasti territoriali, economici, ideologici, non ci sarebbe bisogno di armi. Il problema è di non arrendersi all'ineluttabilità del fenomeno, di sforzarsi di tenerlo sotto controllo e intanto di studiarlo.

Nonostante tutto, la sessione speciale dell'Onu (che è stata voluta e promossa dai paesi non allineati e in primo luogo dalla Jugoslavia) sta rispondendo a questa esigenza. I fiumi di parole lasciano un deposito di dati oggettivi, utili a tutti. E' istruttivo anche il raffronto tra le diverse posizioni (spesso tra le diverse retoriche). Alla fine si può persino intravedere una linea d'azione realistica.

Anzitutto i dati. Nel mondo si spendono ogni anno almeno trecentocinquanta miliardi di dollari (circa trecentomila miliardi di lire) in armamenti, di tipo nucleare o convenzionale. Precisazione: con la spesa necessaria ad armare e istruire un soldato si può provvedere all'educazione di ottanta bambini; il costo di un cacciabombardiere equivale a quello di un impegno decennale contro malattie infettive in vaste aree; invece di un sommergibile lanciamissili si potrebbero costruire quattrocentocinquantamila abitazioni di tipo popolare, e così via. In base agli attuali ritmi di spesa, nel Duemila il costo globale degli armamenti supererà i mille miliardi di dollari.

Complessivamente, la potenza esplosiva delle armi nucleari esistenti significa all'incirca diecimila chilogrammi di tritolo per ogni abitante della Terra. Stati Uniti e Unione Sovietica dispongono insieme di una potenza pari a un milione e trecentocinquantamila bombe come quella di Hiroshima. Ma non è solo questione di armi nucleari: quelle convenzionali sono sempre più potenti e sofisticate, con capacità distruttive che si avvicinano, in caso d'impiego di massa, a quelle delle armi atomiche, del resto incidendo sulla spesa militare globale per i quattro quinti.

Altri dati. I paesi in via di sviluppo lamentano che gli aiuti economici che provengono loro dai paesi sviluppati rappresentino solo un settimo o un sesto di ciò che il mondo investe in armamenti. Ma essi stessi spendono per le forze armate più che per l'istruzione e la sanità messe insieme e contribuiscono per non meno di un terzo alla spesa militare mondiale.

Al centro di questo meccanismo c'è certamente il contrasto Est-Ovest e in primo luogo Usa-Urss; tuttavia né Carter né Breznev sono venuti alla tribuna dell'Assemblea generale, delegando rispettivamente il vicepresidente Mondale e il ministro degli Esteri Gromyko. Cattiva coscienza? Forse; ma anche o soprattutto il fatto che le superpotenze sono impegnate per loro conto in un complesso negoziato diretto. Però neppure tale negoziato, detto «Salt», ha dato finora risultati, in termini di disarmo, il suo scopo essendo piuttosto quello di controllare e razionalizzare il livello presente degli armamenti. E intanto Gromyko, dalla tribuna dell'Onu, ha rilanciato la vecchia tesi massimalistica dell'Urss, della completa distruzione di tutte le armi nucleari, sapendo benissimo che sono parole inutili e false.

In realtà i sovietici hanno ora alcuni problemi specifici: impedire agli americani di procedere nella produzione del missile *Cruise*, che per le sue caratteristiche li costringerebbe a rifare l'intera rete radar; bloccare definitivamente il progetto, sempre americano, della bomba al neutrone, per non essere costretti a seguirne l'esempio; impedire agli Stati Uniti di andare avanti nello studio del missile intercontinentale mobile «MX», di grande importanza strategica. Ma intanto essi stessi non rinunciano ai piani di supermissili intercontinentali, né alla produzione e al dislocamento di quel grosso razzo intermedio a testata multipla, orientabile sull'Europa occidentale e sulla Cina, che è l'«SS20».

Sotto questo contrasto di vertice tra le due massime potenze, si agita un mondo inquieto, percorso da fratture storiche e da ambizioni recenti. C'è il confronto tra Nato e Patto di Varsavia in Europa, c'è la tensione permanente, già esplosa quattro volte, tra arabi e israeliani, ci sono le ambizioni di potenza dei signori del petrolio, con paesi come l'Iran e l'Arabia Saudita che sono ormai realtà militarmente importanti, ci sono le guerre nell'Africa Nera, eccetera. E c'è soprattutto la grande frattura tra Mosca e Pechino, che alimenta la tendenza della Cina a diventare essa stessa una superpotenza. Alcune di queste situazioni sono, almeno in parte, il riflesso del contrasto Est-Ovest, altre sono il frutto di fatti più circoscritti. Ma su tutti grava la spinta al riarmo e non al disarmo; riarmo convenzionale e in certi casi nucleare. E' una spirale invincibile?

Il dibattito che si svolge all'Onu non consente risposte ottimistiche, giacché ciascuno crede ovviamente di non essere dalla parte del torto. Sempre l'altro dovrebbe fare la prima mossa. E infatti la storia del mondo e dei suoi conflitti è complessa per definizione. Tuttavia, pur quando sono in balia interessi primari, non tutti hanno ragione o tutti hanno torto. C'è chi ha più ragione e chi ne ha meno.

Ha più ragione chi dice che, nell'impossibilità di annullare la logica dei conflitti politici e potenzialmente militari, bisogna almeno sforzarsi di evitare gli sprechi alienanti della *Overkill Capability*, i giochi astratti del poter uccidere l'avversario più volte. E' lo sforzo del negoziato «Salt» tra Usa e Urss che dovrebbe appunto razionalizzare la gara, per poi ridurne progressivamente il livello.

Ha più ragione chi dice che, per indurre i paesi che non sono ancora nucleari a rinunciare alla pericolosa ambizione, le grandi potenze devono convincersi, non solo a dare esse stesse l'esempio di non volere più del necessario, ma a predisporre sistemi efficaci di garanzia collettiva, e anche di accesso allo sfruttamento pacifico dell'energia nucleare (le grandi incognite del TNP, il trattato anti-proliferazione del 1968).

Ha più ragione chi esorta i paesi del Terzo Mondo, quelli ricchi e ancor più quelli poveri, a non lasciarsi coinvolgere nella logica dei conflitti di potenza, aiutando i problemi dello sviluppo, secondo uno schema di comportamento già risultato in altri casi fatale. Ha più ragione chi dice che bisogna cercare accordi di controllo e di riduzione degli armamenti su scala regionale (nel caso europeo, nel negoziato «MBFR» di Vienna) invece di proporre, come fa l'Urss, l'alternativa tra la supremazia strategica e il disarmo totale.

E' la via del realismo, la via di chi più concretamente teme le conseguenze di quei diecimila chili di tritolo per ogni abitante della Terra e di quel sommergibile uguale a mezzo milione di case.

Aldo Rizzo

A PAGINA 18

Messaggio all'Onu di Paolo VI su pace e disarmo

di Furio Colombo

TRIBUNA SUI REFERENDUM

Dp: sì per indurre il pci a cambiare

Dei due referendum è soprattutto quello sulla legge Reale che divide drammaticamente la sinistra. La posta in gioco, infatti, va ben al di là di una legge. In discussione è la capacità del regime democristiano di imporre la propria volontà a tutta la sinistra: questa è l'effettiva posta in gioco. La vittoria del «no» sarebbe un successo della dc su tutta la sinistra, avrebbe, da un punto di vista storico, questo significato. La difesa della libertà e della democrazia (con particolare riferimento a quei diritti individuali così colpiti dalla legge Reale) e la critica del modo democristiano d'intendere la questione dell'ordine pubblico sono stati per decenni punti fermi della battaglia della sinistra.

Il fatto che il pci abbia rinunciato a questa battaglia (che pure nel '75 aveva condotto) è certo una vittoria della dc e una sconfitta del pci, costretto dalla dc a scendere sul terreno di un referendum che non voleva (e infatti il pci aveva posto alla dc un'unica seria condizione nelle trattative per la formazione dell'ultimo governo Andreotti: quella di non farlo), perché lo costringe a una scelta che lo isola dal proprio elettorato e lo pone in contraddizione con tutto il suo passato.

La dc con una mano tiene fermo il pci (da parte sua già imprigionato nel vicolo cieco del compromesso storico) inchiodandolo a un rapporto subordinato di ingestione di una politica antipopolare, con l'altra gli dà sberle di santa ragione. E' una tattica di logoramento, che già ha pagato nelle elezioni scolastiche di quindici mesi fa e che è alla base anche del recente «tonfo» elettorale del pci. La società democristiana d'andare al referendum rientra in questa sua tattica.

Ma non è detto affatto che la sconfitta del pci, costretto a mandare giù quest'altro rospo, sia la sconfitta di tutta la sinistra. Il referendum, oltre ad essere un momento fondamentale di lotta per tutti i coerenti democratici, è una grossa occasione non solo per l'allargamento dell'opposizione di sinistra, ma per gli stessi iscritti e simpatizzanti del pci che credono ancora nel loro partito e spesso no che possa cambiare linea: essi voteranno «sì» perché per loro un successo del «sì» è indispensabile per indurre il pci a un ripensamento complessivo.

Il referendum sulla legge Reale, al di là dei bizantinismi di una «classe dirigente» che tutto fa per intorbidare le acque, pone anzitutto, molto semplicemente, una questione di civiltà e di costume democratico. E' un classico scontro fra reazione e progresso, fra destra e sinistra, fra quanti credono che la criminalità e il terrorismo si possano battere con la repressione e le leggi liberticide (secondo una tradizione conservatrice che ha lontane radici nella storia dell'Italia unita) e quanti pensano invece che esse possano essere estirpate solo con una nuova politica, che tolga ossigeno sociale e politico alle Brigate rosse, dando una prospettiva di reali cambiamenti alla classe operaia, eliminando la disoccupazione, ponendo fine all'emarginazione e alla dispersione delle donne e dei giovani.

Come ogni lotta per la libertà e per la democrazia, la battaglia per abrogare la legge Reale è anche una battaglia per aprire nuovi spazi di lotta agli operai, ai giovani, alle donne, ai disoccupati. Una vittoria del «no» rafforzerebbe una linea autoritaria non solo sul piano dell'ordine pubblico, ma anche su quello sociale e sindacale. Sarebbe una vittoria dell'accordo dc-pci e delle forze che tutto vogliono subordinare a quest'accordo, anche le lotte dei lavoratori e l'autonomia del sindacato. L'andamento stesso delle prossime lotte contrattuali non è separabile, dunque, dall'esito di questo referendum.

Il pci sostiene la legge Reale non perché sia convinto che questa legge possa servire contro il terrorismo (in tre anni si può ben vedere a quanto sia servita) o contro il fascismo (nei cui confronti non è stata *mai* applicata), ma perché cerca di far buon viso a cattiva sorte, trasformando il referendum in una occasione per rafforzare l'accordo con la dc e la linea del compromesso storico, costi quello che costi.

Ciò significa che il referendum viene visto come occasione per un plebiscito a favore dell'accordo dc-pci. Che i referendum vengano utilizzati non solo dal pci ma anche dalla dc per ottenere un pronunciamento a favore dell'attuale sistema politico (fondato su un tendenziale unanimismo e su un'alleanza conflittuale fra dc-pci) appare chiaramente dal significato che viene ad assumere, in questo contesto, il referendum per l'abrogazione del finanziamento dei partiti. E infatti la ragione principale del nostro «sì» anche a quest'abrogazione è d'ordine politico generale. Con questa legge (che non elimina affatto il finanziamento dei privati e la conseguente corruzione) i partiti diventano delle articolazioni di questo Stato e del suo apparato burocratico, invece che della società civile; si trasformano in appendici di un'organizzazione statale che in gran parte s'identifica col regime democristiano.

Il finanziamento statale dei partiti è una spinta verso la democrazia autoritaria e verso un sistema sempre più unanimistico, un sistema, fra l'altro, in cui i lavoratori devono cavarsi di tasca i soldi per finanziare i fascisti. Il finanziamento dei partiti contribuisce a diffondere una concezione e una pratica della politica come specializzazione esasperata, riservata agli apparati di partito. Contro questa «autonomia della politica» (come la chiama il pci), che in realtà serve solo a rafforzare il potere assoluto, totalizzante e connivente della politica come specializzazione estranea alle masse e alle loro lotte, è forse l'ora di riaffermare senza vergogna l'*autonomia della coscienza*.

Ognuno, l'11 giugno, deve votare secondo ragione e secondo coscienza, non secondo le indicazioni degli specialisti della politica. Più una volta i diritti della coscienza sono stati sacrificati sull'altare di una formula politica: è stato nel caso di Moro, lasciato assassinare dalle Br, a maggior gloria (e durata) dell'accordo dc-pci. Oggi si vorrebbe sacrificare sul medesimo altare la libertà e la democrazia nel nostro Paese. I diritti della coscienza individuale vanno rispettati: possono coincidere con una visione meno meschina della politica e degli stessi interessi fondamentali del nostro Paese, non riducibili a quelli, spesso miserabili, degli attuali equilibri politici.

Romano Luperini
dell'esecutivo di democrazia proletaria

Il testo del progetto è da ieri in commissione al Senato

Università: via alla riforma ma restano ancora ostacoli

Gli articoli della legge redatti dal relatore Cervone (democristiano) dopo 14 mesi di trattative tra gli esperti dei 5 partiti di governo sono ora all'esame della Commissione Istruzione

ROMA — La riforma universitaria è arrivata finalmente, da ieri, ufficialmente in Parlamento. Il testo redatto dal relatore Vittorio Cervone (dc) sulla base di circa 14 mesi di trattative tra gli esperti dei partiti di governo, è ora all'esame della commissione Istruzione del Senato.

Dopo quasi venti anni di attesa, di dibattiti, di ostruzionismi e di chiacchiere che hanno lasciato degradare l'università italiana in modo che non pochi ritengono irreparabile, sta quindi per essere approvata la riforma degli istituti che debbono fornire al Paese tecnici, ricercatori, esperti in tutti i settori.

Ma, forse, è troppo dire che la riforma è vicina alla approvazione. Il progetto elaborato da Cervone è stato accolto da critiche di docenti, sindacalisti e forze politiche. Lo stesso ministro della Pubblica Istruzione, Pedini, si è riservato di presentare numerosi emendamenti al progetto di riforma. Il faticoso lavoro condotto dalla commissione speciale del Senato presieduta dal senatore Spadolini (pri) per 14 mesi, e che ha portato alla formulazione del contestato testo del sen. Cervone, rischia di essere vanificato proprio sul traguardo della presentazione della riforma in Parlamento.

L'obbiettivo massimo che la commissione Istruzione del Senato si prefigge è l'approvazione della riforma prima della chiusura delle Camere per le vacanze estive. In realtà, sarebbe già molto se, una volta avviato ampiamente il dibattito sui 51 articoli della riforma, potessero essere approvati i tre provvedimenti che dovrebbero svolgere i loro effetti dall'inizio del prossimo anno accademico. Si tratterebbe di istituire subito il Consiglio nazionale universitario, di indire i concorsi per le cattedre, e di sistemare la posizione dei «precari».

Per raggiungere questo obiettivo, il presidente della commissione, Spadolini, ha previsto un programma intensivo di incontri. Sei volte la settimana, i membri della commissione Istruzione si riuniranno al Senato per fare il più in fretta possibile.

Quando il Senato avrà approvato la legge di riforma, il tutto dovrà passare alla Camera dei deputati. Secondo le speranze, in autunno la Camera dovrebbe poter occuparsi dell'università. Contemporaneamente, dovrebbe arrivare al Senato il progetto di legge per la riforma della scuola media superiore (i licei) che, a sua volta dovrebbe essere stato approvato prima dalla Camera.

I progetti di riforma della scuola secondaria superiore e dell'università sono in pratica collegati. La riforma della secondaria specifica, per esempio, il tipo di preparazione che sarà fornita per poterci poi iscrivere a determinate facoltà. La riforma universitaria prevede la fine delle iscrizioni indiscriminate, non si potrà accedere più a qualsiasi facoltà con qualsiasi tipo di diploma. Chi vorrà iscriversi ad una facoltà non affine al tipo di diploma conseguito nella scuola media superiore, dovrà sottoporsi ad un esame integrativo.

Proprio quanto sta succedendo in questi giorni alla riforma della secondaria getta riflessi poco positivi sul destino della riforma universitaria. Tutto è cominciato all'indomani delle elezioni amministrative parziali del 14 maggio, che hanno dato una vittoria alla dc e hanno segnato una ripresa del psi. E da questi due partiti arrivano i più accentuati sintomi di insofferenza per quanto era stato concordato in precedenza tra tutti i partiti che appoggiano il governo (dc, pci, psi, psdi, pri). Nella dc si colgono in questi giorni divisioni. I socialisti proprio ieri sono stati duramente critici sul progetto di riforma secondaria, accusando i comunisti di svendere la riforma alla dc.

Ha scritto ieri sull'*Avanti!* l'esperto socialista della scuola, Bartocci: *«Compromessi fin troppo comprensivi delle posizioni culturali e degli interessi della dc sono stati compiuti». «Se i compagni comunisti ritengono, anche dopo quanto è accaduto con l'ultima tornata elettorale, che sia nell'interesse loro, della sinistra e del sistema scolastico fare un ennesimo regalo alla dc e alla sua organizzazione di potere, non hanno che da insistere, come da due anni stanno facendo, in una impostazione che da parte nostra — e le elezioni scolastiche lo hanno dimostrato — riteniamo fallimentare».*

Sono dichiarazioni che si mettono in discussione l'intera riforma delle medie superiori, e che, indirettamente, per le loro motivazioni politiche di fondo, finiscono col riferirsi anche alla riforma universitaria.

Alberto Rapisarda

La Direzione psi decide le nomine nei vari settori

ROMA — La direzione socialista si riunisce oggi nella sede del partito in Via del Corso. All'ordine del giorno: «Questioni interne». Si tratta di nominare i responsabili dei vari uffici di lavoro in seno alla nuova direzione scaturita dal congresso di Torino.

La riunione sarà introdotta dal segretario del partito Craxi, il quale, oltre a proporre le nomine, avanzerà proposte dirette ad una più funzionale ed efficiente organizzazione dei settori di lavoro del partito. Queste le nomine che dovrebbero essere fatte per i più importanti settori di lavoro: economico: Cicchitto; cooperazione e sindacato: Spano; problemi dello Stato: Lagorio; internazionale: Arfè; amministrazione: Formica; organizzazione: De Michelis; enti locali: Aniasi; cultura e informazione: Martelli; centro studi: Covatta.

Secondo quanto afferma la *Adn Kronos*, la direzione politica dell'*Avanti!* verrebbe assunta in prima persona dal segretario del partito Bettino Craxi. Craxi sarebbe affiancato da due vicedirettori, uno dei quali sarebbe Ugo Intini, attuale direttore del quotidiano *Il Lavoro* di Genova.

Non sparate sulla Rai

(Segue dalla 1ª pagina)

mentata solo del tre per cento. In cifre, da 11.799 dipendenti di fine '76 agli attuali 12.135, come dice lui sul *Radiocorriere Tv*. E' un ottimo risultato economico, più discutibile sul piano socio-politico. *«Mi rendo conto che occorre dare occupazione. Ma come amministratori di denaro pubblico sappiamo che la Rai deve correggere assurdità interne. Alle assunzioni ostano poi i formali divieti della commissione parlamentare di vigilanza».*

Si parla di nuove nomine, di cambiamenti ai vertici dei telegiornali e delle reti (che curano i programmi) e nei supporti. E' vero? *«Sì, è vero, ma non so se questi mutamenti avverranno entro la fine dell'estate. Ne parlo, perché ne hanno parlato tutti. Ma preferisco operare, anziché parlare: più se ne parla, meno si fanno. Non è che questi cambiamenti siano l'occasione. Sono aggiustamenti, modifiche».*

Torniamo alla terza rete e al decentramento regionale. E' vero che dovrete nominare almeno duecento nuovi dirigenti? Anche queste non sono spese e spese notevoli, tenuto conto dei loro stipendi? *«Le nuove nomine le abbiamo già concordate, ma erano necessarie. Quanto al loro costo, le ricordo che stamane un nostro collaboratore è stato invitato a dirigere un quotidiano: gli hanno offerto stipendio doppio di quello che prende alla Rai. Certi editori pagano molto meglio di noi. Può darsi che alla Rai ci siano sfasature, ma tutte le richieste sono da noi ridimensionate».*

E le critiche alla terza rete? *«Ripeto che molti sparano nelle gambe della Rai: è quasi è inammissibile. Esistono codici di comportamento logici: correttezza, verità, giustizia. Contro la Rai si inventano dati, cifre, deficit che non esistono, debiti che non abbiamo. Per la prima volta c'è stato un utile di 711 milioni, nel '77. Il bilancio è buono: a fronte di un capitale sociale di 10 miliardi ci sono oltre 50 miliardi di riserve, e cinquanta miliardi in titoli di Stato. Invece, si spara nelle gambe».*

Ma la terza rete tv regionale sottrarrà altra pubblicità ai giornali che sono già in serie difficoltà? Un anno fa lei mi disse che, prima di tutto, rimane giornalista. *«E sono la stessa persona che le parlò allora. Bisogna difendere la libertà sia con la stampa sia con il servizio pubblico».*

L'on. Quercioli, comunista, vice presidente della commissione di vigilanza, le ha proposto di incontrare la Federazione editori di giornali. E' d'accordo? *«Mi sono già risposto all'onorevole Quercioli e sono più che d'accordo. Lo stesso avevo detto più volte: vediamoci con Giovannini, che è di per sé garanzia per il miglior avvio di una discussione. Ho telefonato a Giovannini e abbiamo combinato il primo incontro per giovedì. Cominceremo a discutere sulla pubblicità della terza rete. Di non fatto nemici alla Rai perché, nel giro di mezz'ora, ho trovato con Giovannini un accordo pubblicitario, nell'autunno scorso, che invano era stato tentato per due anni. Mi domando, però, perché certi editori debbano ricorrere al falso contro di noi. Da parte nostra c'è, ne sono sicuro, da parte di Giovannini, c'è la volontà di arrivare all'intesa. Qualcuno che non vorrebbe l'accordo, dovrà rimettere la spada nel fodero».*

Come procede la «lottizzazione» della Rai fra i partiti? Grassi risponde che la lottizzazione esiste, ma è minore di quanto la gente immagina, mentre è superiore a quel che pensano coloro che *«irrealisticamente non la vorrebbero»*. I partiti, spiega, devono puntare sull'ampliamento del consenso e lo strumento radio-tv è essenziale a mettere in circolo le idee e le posizioni. Piuttosto, non si dovrebbe limitare l'influenza di questo o quel partito a una determinata rete o testata, ma estendere il pluralismo alle diverse reti e testate. *«Ma sarebbe troppo bello...».*

Molti giovani autori, e aspiranti autori, si lamentano che la Rai riservi la torta ai registi affermati, togliendo ogni possibilità di lavoro ai giovani. *«Può darsi che un certo torto ci sia da parte nostra. Però teniamo presente che presentiamo un prodotto finito che richiede esperienza e sicurezza anche tecnica».*

Critica e pubblico si lagnano di parecchi spettacoli leggeri, che sono di basso livello. Lei, uomo di spettacolo, che ne dice? *«E' giusto fare critiche e le condivido. Ma occorre anche scrivere i fatti. Purtroppo è un periodo in cui siamo».*

Lamberto Furno

Udine, attentato

(Segue dalla 1ª pagina)

fuori dal finestrino, mentre l'auto è in piena velocità.

Attorno ad Antonio Santoro, sotto il cui corpo s'allarga una chiazza di sangue, s'è formato un cerchio di gente allannata, atterrita. Il maresciallo è avviato con un'ambulanza verso l'ospedale, ma non ci sarà niente da fare: morirà ancor prima di giungere al pronto soccorso. Negli stessi momenti, s'inserisce in questa tragedia un episodio sconvolgente. Una donna, l'aria stravolta, si presenta all'appuntato in servizio presso il tribunale e domanda ansiosa: *«Ma è vero che hanno ucciso a Santoro?». «Purtroppo sì»*, risponde il carabiniere. E l'altra s'abbandona come folle ad uno sfrenato applauso: si chiama Concetta Gavino, ha 21 anni: è immediatamente arrestata per apologia di reato.

Tra gli inquirenti sul luogo dell'agguato c'è il capitano Giampaolo Ganzer, che ha portato con sé le foto segnaletiche di alcuni tra i più noti brigatisti rossi: l'ufficiale dell'esercito che ha incrociato la vettura dei terroristi ha l'impressione di riconoscere, tra quei fuggiaschi, Corrado Alunni e Paolo Peci.

Poco dopo, ecco il carosello di telefonate con cui si rivendica l'uccisione di Antonio Santoro. Il primo messaggio giunge alle 13,10 alla sede dell'agenzia giornalistica *Ansa* di Mestre. E' una voce dalle inflessioni friulane: *«Qui proletari armati per il comunismo, questa mattina una nostra squadra ha colpito il boia capo delle guardie delle carceri di Udine»*. Circa dieci minuti dopo c'è una chiamata al centralino de *«Il Gazzettino»* a Mestre. Un uomo, che è sua volta tradisce la parlata del Friuli, dice secco: *«Qui Brigate rosse friulane; abbiamo giustiziato Santoro a Udine, adesso procederemo anche con quelli di Pordenone»*. Infine, alle 13,45, squilla il telefono alla redazione udinese de *«Il Gazzettino»*. Risponde un impiegato. Stavolta è una donna: *«Vuole avvertire? Il maresciallo è stato ucciso dalle Brigate rosse»*.

L'auto dei terroristi viene trovata a 300 metri dal luogo del delitto. Era stata rubata lunedì. Resta soltanto il grande sgomento per quest'onda di terrore, nell'imminenza di una competizione elettorale, in questo Friuli già colmo di sofferenze.

Giuliano Marchesini

Tre sentenze della Consulta

La disciplina dei prezzi prerogativa dello Stato

ROMA — Con una sentenza (la n. 72-78) la Corte Costituzionale ha annullato per difetto di potere la delibera 16 settembre 1977 della giunta regionale sarda che istituiva una commissione regionale per il controllo dei prezzi e la tutela del consumatore. Contro la delibera il governo s'era rivolto alla Corte Costituzionale per conflitto di attribuzione; ed oggi si è visto dar ragione.

Già nel 1976 la Consulta aveva affermato l'esclusiva competenza dello Stato in materia di coordinamento e disciplina dei prezzi.

Le Regioni possono collaborare con lo Stato, ma *«nelle forme previste da specifiche norme statali e sotto le direttive dell'apposito comitato interministeriale»*.

Con altra sentenza (n. 73-78) è stato invece dichiarato illegittimo l'articolo 513, n. 2, del codice di procedura penale nella parte in cui esclude il diritto dell'imputato di proporre appello contro la sentenza di primo grado che l'abbia prosciolto per amnistia in seguito a giudizio di comparazione tra circostanze aggravanti e attenuanti.

La questione era stata proposta dalle corti di appello di Roma e di Milano, le quali facevano rilevare che il proscioglimento previsto dalla norma impugnata implicava un giudizio affermativo di colpevolezza, con ovvi pregiudizi giuridici e morali per il prosciolto.

La Corte ha poi deciso che l'articolo 266 del codice penale (istigazione di militari a disobbedire alle leggi) non contrasta con i principi costituzionali e in particolare con le garanzie accordate dall'articolo 21 della Costituzione alla libera manifestazione del pensiero.

I giudici della Consulta hanno ricordato che una cosa è la libera manifestazione del proprio pensiero ed un'altra l'attività volta *«a promuovere concretamente la commissione di delitti»*.

«L'istigazione di militari all'infedeltà o al tradimento, in tutte le forme previste dall'articolo 266 del codice penale, offende e minaccia un bene, come il dovere militare cui la Costituzione riconosce un supremo valore e accorda una tutela privilegiata».

I nostri soldi

di Mario Salvatorelli

"Mundial,, e ripresa economica

Mi dicono che negli ultimi due mesi sono stati venduti in Italia 400 mila televisori a colori. Se è vero, dovremo conferire ai calciatori italiani l'onorificenza di cavalieri al merito della Repubblica per il loro contributo alla ripresa economica del Paese, e al commissario tecnico Enzo Bearzot quella di cavaliere del lavoro, per il suo apporto all'occupazione. Non c'è dubbio, infatti, che quei televisori sono stati acquistati, se non tutti in gran parte, per seguir meglio le fasi del campionato del mondo di calcio, e proprio perché in esso sono impegnati anche i nostri».

Questo boom dei televisori a colori potrebb'essere giudicato appena una curiosità, nel campo del costume, ma un fatto di notevole importanza in campo economico, anche se 300 miliardi, poco più poco meno, in aggiunta alla domanda interna normale, sono tutt'altro che trascurabili. La valutazione cambia, però, se si tien conto del fatto che già l'anno scorso il ruolo di «locomotiva» nella domanda interna di consumi privati è stato sostenuto dai beni durevoli, di cui i televisori fanno parte.

Nel 1977 la spesa delle famiglie è aumentata di un modesto 1,3 per cento in termini reali, cioè in lire 1970, rispetto al 1976 (a prezzi correnti, invece, l'aumento risulta del 19,6 per cento). Ma all'interno della spesa totale, le variazioni da un anno all'altro sono state assai diverse.

Le famiglie italiane hanno speso in generi alimentari e bevande appena 8 miliardi in più (lo 0,4 per cento): 15.185 miliardi contro 15.183 nel 1976, sempre in lire 1970 (ma a prezzi correnti, il bene ripeterlo, per non attirarsi odio e disprezzo dalle massaie, la spesa è stata assai superiore: 37.445 miliardi l'anno scorso, contro 31.734 nel 1976, pur avendo mangiato e bevuto, praticamente nella stessa misura). Crescite quasi altrettanto modeste hanno registrato gli altri gruppi di consumo, dallo 0,6 per cento per l'istruzione, ai spettacoli e gli altri impieghi del tempo libero, all'1,6 per cento per gli alberghi e i pubblici esercizi.

I beni di consumo durevoli, invece, hanno registrato una maggior spesa del 10,4 per cento, passando da 3.068 a 3.416 miliardi in lire del 1970, e da 7.647 del '76 a 10.275 miliardi del 1977.

Ebbene, secondo l'ultima relazione della Banca d'Italia, sia forte crescita nei beni durevoli è tutta ascrivibile all'acquisto degli apparecchi radio-tv, stimolato dalla generalizzata diffusione del colore nelle trasmissioni televisive, oltre che dal favorevole andamento dei prezzi relativi, e, aggiungo io, soprattutto per quanto riguarda le vendite nel 1978, dalla qualificazione dell'Italia al «Mundial».

Non si venga, ora, ad accusare gl'italiani di consumismo, come si è soliti fare ad ogni più sospinto, da una parte per mascherare le inefficienze e le insufficienze dell'amministrazione pubblica, dall'altra per confrontare le spese per i consumi a quelle in investimenti, un confronto assurdo quando lo si propone alle famiglie, perché il loro risparmio è già altissimo, e continua a salire: dal 18,5 per cento del reddito disponibile nel 1976 al 20 per cento nel 1977.

Le cifre stesse dimostrano che non siamo un popolo consumista: negli ultimi tre anni le spese delle famiglie sono cresciute, in percentuale, nettamente meno del reddito disponibile, e in fatto di «densità televisiva» — numero di televisori ogni mille abitanti — siamo al 15° posto tra i 24 Paesi dell'Ocse, dei quali precediamo soltanto Spagna, Irlanda, Grecia e Turchia.

Turismo e terrorismo

Il ministro per il Turismo e lo Spettacolo, Carlo Pastorino, nella sua cordiale risposta alla mia «lettera aperta» del 24 maggio — risposta pubblica su La Stampa del 26 maggio, a pagina 11 — ha detto varie cose interessanti, per quanto riguarda la sua attività, diretta a contenere gli effetti negativi del terrorismo politico sul turismo estero in Italia. Tra le altre, la riconferma di Roma come sede della «convention» del Rotary internazionale, strappata all'ultimo momento, com'egli scrive, contro il progettato dirottamento a Las Vegas della «convention» stessa, è molto importante, al di là dei 25 mila partecipanti, perché riveste lo stesso significato di «carta di credito» internazionale che ha, in campo finanziario, la concessione di un modesto prestito del Fondo Monetario.

Ne prendiamo atto volentieri, tanto più che, nonostante il buon andamento del turismo straniero negli ultimi anni, il nostro Paese è ancora lontano dall'aver riguadagnato la quota che aveva negli Anni Sessanta, sul totale del movimento turistico estero nei paesi dell'Ocse, l'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici del mondo non comunista. Dalla punta massima del 25,6 per cento raggiunta nel 1966, secondo un'elaborazione dei dati Ocse condotta dalla Banca d'Italia, siamo scesi alla punta minima del 20,3 nel 1973. Successivamente c'è stata una lieve ripresa, che ci ha riportato a quota 21,7 per cento nel 1976, quota riconfermata nel 1977, secondo dati non ancora definitivi.

E' vero che l'Austria può giovarsi dell'unità di lingua e della maggior vicinanza con la clientela turistica più numerosa e ricca d'Europa, quella dei tedeschi della Germania Occidentale, ma se si considera che l'Austria ha un settimo della popolazione dell'Italia, il suo «richiamo turistico» dev'essere giudicato impressionante: in cifre, nel 1976, è stato pari a 617 dollari per abitante, contro i 45 dollari incassati dall'Italia. E' vero che nel 1977 siamo saliti a 74 dollari, perché i nostri introiti turistici in valuta estera sono pressoché raddoppiati, ma in confronto all'Austria (per la quale non ho i dati aggiornati), c'è ancora molta strada da percorrere. E' questo che continuo a ripetere che il turismo è una delle più grandi industrie d'Italia, ma ancora gestita a livello artigianale, e sprecа i vantaggi che, in altri settori, l'artigianato comporta.

Nella riunione di ieri del governo

Referendum: approvati i decreti di attuazione

ROMA — Un Consiglio dei ministri-lampo (circa mezz'ora) ha approvato questa mattina i due decreti di attuazione delle pronunce della Corte di Cassazione e della Corte Costituzionale sui due referendum che vanno in votazione domenica prossima.

«I provvedimenti — si rileva nel comunicato finale — *si sono resi necessari dopo che l'Ufficio centrale per il referendum, adeguandosi al principio affermato dalla Corte Costituzionale, ha deciso con ordinanza del 26 maggio 1978 che i referendum relativi alla legge Reale ed al finanziamento pubblico dei partiti debbano estendersi anche alle norme modificatrici o integratrici di dette leggi, intervenute successivamente alle richieste di referendum».*

«La Corte di Cassazione ha formulato i nuovi quesiti sui quali i referendum dovranno effettuarsi, quesiti che la Corte Costituzionale con sentenza in data 2-6-1978 ha dichiarato ammissibili».

Come è noto i due decreti riguardano l'articolo 5 della legge Reale, che viene anch'esso sottoposto a referendum, ed i contributi dallo Stato ai partiti della Val d'Aosta che saranno anch'essi sottoposti a referendum nell'ambito della legge per il finanziamento dei partiti.

E' da registrare inoltre un'iniziativa parlamentare relativa a proposte di modificare la legge sul referendum subito dopo l'11 giugno. Lo ha annunciato, in un'intervista a «Panorama», l'on. Giuseppe Gargani, uno degli esperti giuridici della dc. Secondo Gargani, bisognerebbe elevare almeno a un milione e mezzo le firme (attualmente ne bastano 500 mila) occorrenti per chiedere il referendum. Inoltre, dovrebbe essere stabilito per legge che il referendum può essere fatto su una *«materia chiara»*, su un *«complesso omogeneo»* di articoli, e non su un insieme di norme diverse tra loro.

m. tos.

Non solo digestivo.

Dolce quanto basta per compensare
l'amaro intenso delle sue erbe pregiate, armonicamente fuse tra loro.
Forte come deve essere un vero digestivo, eppure morbido
e gradevole al palato, per il suo sapiente invecchiamento.
Aromatico, di colore limpido e naturale perché infuso e distillato
ancora oggi secondo l'originale formula ungherese
del dottor Zwack, medico alla corte austro-ungarica.
Unico e diverso da ogni altro.
Non solo digestivo.

Per gustare tutto l'intenso aroma di Unicum si consiglia un bicchiere "ballon".

Unicum
liquore d'erbe forte e naturale.

La rivoluzione che si è uccisa

Sotto un titolo allettante, *Il suicidio della rivoluzione* (ed. Rusconi), Del Noce ha raccolto tre saggi già pubblicati negli ultimi anni, su Giacomo Noventa, su Gentile e Gramsci e sulla definizione storica del fascismo, aggiungendone un quarto, inedito, « Gramsci o il suicidio della rivoluzione ». Ne risulta un libro fortemente polemico rispetto a interpretazioni storiche ed a tesi teoriche insistentemente ripetute. E' quindi prevedibile che l'attenzione dei lettori si concentri, pro o contro, sulla ben nota opinione di Del Noce per i valori trascendenti della tradizione cattolica in opposizione a quello ch'egli ritiene il generale errore immanentistico della filosofia moderna.

Il taglio speculativo della sua indagine storiografica non deve tuttavia mettere in ombra i lucidi contributi ch'egli dà alla lettura dei documenti, con acquisizioni valide anche per chi faccia altre scelte teoriche. Tali contributi riguardano qui, oltre l'aspetto filosofico (poco noto) del pensiero del poeta e saggista Noventa, la genesi dell'attualismo gentiliano ed i rapporti strettissimi che ebbe con esso la versione gramsciana del marxismo.

**

Gentile assomma in sé « tutte le possibili linee del pensiero antimetafisico», della contrapposizione della filosofia alla teologia; è significativo che egli inizi la sua attività speculativa occupandosi, oltre che di Rosmini e Gioberti, della filosofia della prassi di Marx, apprezzata come espressione del primato del divenire sull'essere, e di cui tuttavia cerca di superare il residuo naturalistico.

Per Del Noce, quindi, l'attualismo « è un oltre-marxismo rispetto a cui il marxismo non si trova nella possibilità di rispondere »; il marxismo, almeno, che privilegia la struttura economica rispetto alle sovrastrutture spirituali e culturali.

La *società civile* di Gramsci, del resto, appartiene non alla struttura bensì alla sovrastruttura, sicché per lui la storia è più storia della filosofia che storia economica. Ciò è di chiara derivazione gentiliana: Gramsci crede di ritrovare il marxismo di là del neoidealismo, mentre i testi mostrano che in realtà egli sviluppa in una direzione politica una propria possibilità implicita nella concezione attualistica della filosofia.

Mentre il risorgimentale Gentile, che aderisce al fascismo, cerca di conservare in una visione immanentistica i valori del passato, il rivoluzionario Gramsci vuol rompere totalmente con la tradizione e scorge nel comunismo la « riaffermazione della religione in un mondo completamente secolarizzato ».

V'è quindi profonda continuità tra attualismo e gramscismo nel processo di dissoluzione rivoluzionaria del trascendente e dei suoi valori. Ma, al momento distruttivo, non corrisponde in essi quello positivo: l'instaurazione effettiva di un ordine nuovo. Per Del Noce, infatti, vi è continuità anche tra gli aspetti politici delle due posizioni ideali: come il risultato del fascismo fu la dissoluzione della realtà storica del Regno d'Italia, così il predominio postbellico della cultura gramsciana ha portato all'attuale stato della vita italiana, privo di slanci ideali, in cui accanto alle vecchie fedi «è spenta [» suicidata »] anche la fede rivoluzionaria.

Ecco alcuni degli spunti di meditazione proposti da Del Noce sul piano filosofico. Altri si trovano sul piano storico-politico con l'interpretazione del fascismo, nella quale egli accoglie le tesi del De Felice, pur integrandole con la considerazione dell'incidenza dell'attualismo nella costituzione del fascismo come movimento rivoluzionario. Si giustificano così, storiograficamente, i criteri speculativi da cui Del Noce muove. Sarebbe infatti assurdo pretendere di far storiografia senza criteri teorici; basta che essi siano espliciti, come lo sono nel nostro autore. Eppure il lettore ha non di rado l'impressione, nonostante i risultati documentati, di una certa forzatura a cui Del Noce è indotto dai suoi principi.

Ciò dipende, probabilmente, dalla loro assolutizzazione. Di fronte all'unilateralità, ad esempio, della considerazione economicistica della storia, è un saggio richiamo alla complessità degli eventi l'insistenza di Del Noce sull'importanza del momento ideale. Ma nella sua considerazione « transpolitica » — che « privilegia, in detta storia, come l'essenziale, il momento filosofico » — è costante il rischio di cadere nell'unilateralità opposta.

Si ha così la pretesa di sorgere nella storia contemporanea italiana « un momento paradigmatico », dal momento che in esso sono riscontrabili alcuni parallelismi filosofico-politici: e si arriva a credere, con aprioristica esagerazione, che nelle nostre vicende si legga *in vitro* la forma che deve assumere il tramonto della civiltà.

**

Le conseguenze di queste forzature sono molteplici. V'è innanzitutto la ripetizione del tema attualistico (e marxista) che tutta la vicenda del pensiero umano si incanali in una via obbligata. Così tutta la filosofia contemporanea si riduce a Gentile ed a Gramsci: e quando Del Noce è costretto a prendere atto che ci sono nel mondo anche altre correnti di pensiero, le riporta abrigativamente ad un materialistico « rovesciamento dell'attualismo ». Mentre con ragione egli sottolinea la gratuità della concezione che vede nel pensiero moderno un processo inarrestabile sulla via dell'immanenza, ripete non di meno uno schema analogo quando fa del pensiero borghese e illuministico (che detesta) la via necessaria che porta al suicidio della rivoluzione.

Si ritrovano in Del Noce molte di quelle assolute certezze che si riscontrano nell'attualismo e nel gramscismo, che pur critica. Anche per lui la filosofia dev'essere garanzia di certezza: la differenza sta solo nel fatto ch'egli pone nel passato, idealizzandole, quelle sicurezze luminose che gli sviluppi gramsciani dell'attualismo proiettavano nel futuro.

Francesco Barone

GLI HAPPENING TEATRALI DELLA POST-AVANGUARDIA

Il serpente italiano provoca Berlino

Berlino. Concerto del gruppo strumentale « Beat 72 » al « Bethanien » (Foto Marsili)

BERLINO OVEST — *Meteorologicamente non c'è differenza: un tempo splendido come nella migliore Roma primaverile. Non durerà: come a Roma avremo giorni di scirocco e pioggia. La situazione è imbarazzante: come si fa a « vivere » Berlino, così nordica e astratta, così « tecnologica », immersi nell'aria pesante del Mediterraneo? Se è vero che le perturbazioni atmosferiche hanno conseguenze sul comportamento umano, potremmo ascrivere all'assenza di vento, alla pressione bassa e al patologico tasso di umidità dell'aria, alcuni accadimenti sorprendenti, alcune fatali sbadataggini verificatesi fra i teatri italiani. Ma procediamo con ordine.*

I gruppi della « Post-avanguardia » italiana: gli attori singoli e i microgruppi che ruotano intorno al «Beat 72» sotto l'egida di Simona Carella e Ulisse Benedetti (attuato a Rossella Or, Mario Romano, Marco del Re e Cecilia Nesbitt), « il teatro degli opposti » (Alessandro Figurelli e Giovanni Zanot), « il carrozzone » di Firenze e « La Gaia Scienza » di Roma, nonché alcuni poeti (occultamente guidati da Franco Cordelli): Valentino Zeichen, Giuseppe Conte, Dario Bellezza, Cesera Viviani. E, infine, il « Gruppo Strumentale Beat 72 ». Tutta questa gente, la «Post-avanguardia» appunto, è stata invitata a Berlino nell'ambito dei « Theater-treffen », gli incontri teatrali del 1978.

Soltanto a limitarsi alla sezione dedicata alla ricerca internazionale (organizzata dalla Deutsche Akademie der Kunste e per la parte italiana da Giuseppe Bartolucci), erano presenti a Berlino gruppi inglesi (Abrakadabr, Sheer Madness e Nola nel London Mime), americani (Noel & Nicola di San Francisco, il Teatro campesino di San Bautista, Ze'eo Cooen e Dance Theatre Susan Buig di Parigi) e poi, naturalmente, gruppi tedeschi come il Gruppe Neue Musik e la Theatergruppe Stimme und Bewegung di Berlino, il Folkwang Tanz-Studio di Essen, il Robert Solomon Tanztheater di Düsseldorf ed altri ancora. Tutto ciò accade nell'ambito di una sezione dei « Theater-treffen » intitolata Pantomime, musik, tanz, theater, a sottolineare l'interdisciplinarietà della ricerca in senso lato teatrale.

Gli italiani sono «padroni» del «Bethanien», un'ex-casa di cura ora adattata a spazio polifunzionale per attività artistiche. A due passi dal « muro », immerso nel verde di un parco ai margini del Kreuzber (il quartiere turco) il «Bethanien» è uno dei pochi oggetti architettonici di Berlino che non sia orrendamente moderno, benché non troppo pregevole.

Lo spazio teatrale è l'ex cappella della casa di cura: due brevi navate salute da esili colonne e il palcoscenico (o meglio la pedana) dove una volta c'era l'altare: il Simone Carella ha piazzato il suo «serpentone» di plastica, le sue luci astratte, il suo piccolo cervello elettronico. Lo spettacolo degli attori (Esempi di lucidità) ha preso il via nel rimbombo assordante della musica «stratosferica» che lo accompagna.

Lo splendido effetto, tra fantascientifico e surreale, che si realizzava nella navicella del « Beat 72 » riempita dall'alta marea del «serpentone» che cresce sotto una superficie (a qualche maniera marina o lavica, si perdeva qui nell'arco delle navate e nel bianco lancinante e aperto dell'abside. Gli spettatori l'hanno presa come una pura e semplice provocazione: una ragazza, esasperata, ha aggredito «il serpentone » e gli ha materialmente tirato il collo.

Al suo segnale altri spettatori hanno assalito l'informe mostro di plastica: gli attori, con tanta decisione espunti da Carella, si sono violentemente ripresentati sulla scena sotto forma di spettatori. Carella aveva delegato l'azione al calcolatore, ma « gli umani » si sono ripresi l'azione e l'hanno brutalmente conclusa staccando la spina e uccidendo così il cervello «meccanico». E' stato un successo o un fallimento? Uno splendido happening o il franare di una rigorosa ipotesi di teatro concettuale? Gli spettatori-attori hanno capito tutto o non hanno capito niente? Il dubbio rimane, fecondo o infecondo?

Nel dubbio La Gaia Scienza inconsapevolmente prepara catastrofi. Lo scirocco risveglia i piromani come le notti di luna il lupo che è sopito in noi? Sogni proibiti era il titolo di ciò che non è accaduto. La Gaia Scienza ha infatti bruciato il proprio spettacolo durante le prove. Letteralmente bruciato, con il fuoco vero. Mentre il fumo denso che sprigiona dal linoleum invadeva il «Bethanien» in un fuggi fuggi generale (grida, estintori impugnati eroicamente, «oh, Dio, svengo») i pompieri berlinesi erano già lì, come evocati dal nulla, quasi fossero nati dal fumo, generati dall'incendio.

Brucia il teatro

In pochissimi minuti tutto era polizia, transenne, autopompe, interrogatori. La Gaia Scienza è finita al completo nelle mani della «Kriminalpolizei», così sicuramente proibito è risultato il sogno di recitare a Berlino. A meno che non sia stata tutta una citazione (non casualmente goethiana): nell'ultimo spettacolo della Gaia Scienza il partire dal Wilhelm Meister ed ora si brucia il teatro come nel romanzo! E' veramente troppo: questa trasformazione della letteratura in vita: o il suo contrario?

Per accreditare questa nobile, eccitante, possente e letteraria ipotesi, Giorgio Barberio Corsetti, munito di adeguato pennarello, ripete il nome del protagonista goethiano sulle pareti bruciate del «Bethanien». Chi ci ha rimesso in tutto ciò è stato l'innocente Alessandro Figurelli, privato del rogo dello spazio previsto per il suo spettacolo (Scambi). A nulla sono valsi i suoi tentativi di utilizzare comunque la sala bruciata o un altro spazio. Le autorità sono state inflessibili.

Nella cappella bianca magicamente indenne intanto si esibiva «Il Carrozzone»: non uno spettacolo (Vedute di Porto Said) decisamente inferiore a quelli precedenti.

Anche l'aspetto più interessante, il lavoro sullo spazio, denotava una certa stanchezza. L'utilizzazione di schemi facili: per negare la legge di gravità non basta mettere un lampadario per traverso o tenere alzato il lembo di un tappeto: siamo in piena didascalia. Con questo non voglio dire che mancano momenti di invenzione felice, come lo spiazzamento finale in cui l'azione si ripete di colpo identica sulla verticalità delle pareti, spericolata esibizione, degna dell'uomo ragno o d'altri inconsueti supermen. Il pubblico infatti non ha gradito e le recensioni locali (Die Welt) ironizzano sievemente.

Forse le cose migliori, anche se le meno complesse, e quindi di più facile riuscita, sono Berlino 56 di Marco del Re e Cecilia Nesbitt e Solo performance di Rossella Or. Un fascio di luce rotante proietta sciabolando sulla scena un film sulla Berlino del '56, di lato stanno Marco e Cecilia che lentamente attraversano la scena da sinistra a destra: danno le spalle al pubblico e suonano un organetto. E' tutto e niente. Chissà, un ricordo chapliniano o comunque due figure che si fanno la loro umile e autonoma musica mentre il cielo è violentato da luci mercurio belliche.

L'inconsistenza dell'accadimento è in qualche modo poetica: la dilatazione del tempo, la minaccia aerea, il silenzio e l'organetto (un po' patetico?), l'assenza di recitazione, il solo movimento dei piedi e delle mani che suonano la voce di uno strumento perduto.

Perduto è, invece, per Rossella Or un rapporto «naturale» con gli oggetti. Una donna si muove in un paesaggio astratto e quotidiano. Cadono vetri, si tendono fili. E' la pura alienazione, il recupero di singoli innominabili gesti di tutti i giorni e della loro profonda e appena percepibile angoscia: un processo pantatico di accumulazione di piccoli atti mancati, mera iterazione. Questo per ciò che riguarda il teatro.

E la poesia? Tra tanti ospiti di tante parti del mondo, gli unici a portare anche la poesia sono stati gli italiani. Dietro il tavolo della cappella del «Bethanien» si sono avvicendati in semplice lettura Giuseppe Conte con i suoi rampanti Animali etruschi, Valentino Zeichen in leggiadra e svagata Ricreazione, Cesera Viviani, quadrato e rigoroso, ha letto (anche lui) da un vecchio libro. Dario Bellezza invece si è rintanato in un angolo della cappella mentre la sua voce al magnetofono raccontava agli attoniti spettatori l'ilare e disperata esperienza di otto ore di camera di sicurezza nella Berlino-Est, causa lo smarrimento di un fondamentale permesso.

La musica vince

Incontrastato e calorosio il successo del «Gruppo Strumentale Beat 72» (Antonello Neri, pianoforte; Giovanni Piazza, corno; Renato Aprea, tromba sinpare e tamburo; Giorgio Battistelli, percussioni; Peppe Basile, percussioni; Claudio Mapelli, sax). Bravura? Certo, ma anche vantaggi del linguaggio internazionale della musica, benché pure la parola dei poeti abbia avuto la sua parte di attenzione.

Un giudizio complessivo su questa avventura berlinese è difficile: carenze organizzative vistose, incidenti clamorosi, ma all'interno di una presenza artistica compatta e corposa e, soprattutto, con caratteristiche di ricerca che nel contesto internazionale risaltavano per omogeneità di intenti. C'è insomma in segno italiano della ricerca teatrale, qualcosa che permette di riconoscere questi gruppi e di collocarli. Non è né il gesto, né la parola, né l'immagine: è lo spazio. L'uso dello spazio. Impressionante in questo l'entusiasmo dei ragazzi del «Carrozzone» per il muro di Berlino, a loro dire geniale intervento nello spazio urbano. Non avevo mai pensato al muro come ad un'opera di land-art.

Giorgio Manacorda

La secolare fragilità del "Cenacolo,,

Lo stato di «fatiscenza» dell'*Ultima Cena* dipinta da Leonardo nel refettorio del convento domenicano di S. Maria delle Grazie in Milano (in avanzato stato d'esecuzione nel giugno 1497, già terminata nel febbraio 1498) è un fatto secolare, ed è uno dei tanti tasselli che compongono, la bene e in male, il «mito» del suo autore: e, come si sa, a tempi lunghi, i miti sono sempre più dannosi che benefici agli uomini e alle cose cui si riferiscono. A vent'anni dall'esecuzione, nel 1517, il diplomatico Da Bestis già rileva danneggiamenti, guasti, causati dall'umidità dell'ambiente e dal muro: è la strada giusta per individuare la cause.

I guai cominciano nel secondo '500, quando il pittore-storico Vasari e ancor più il pittore e teorico lombardo Lomazzo letteralmente si inventano che le cause di degradazione dell'affresco risiedono nelle «segrete» ricerche tecniche sperimentali di Leonardo, che secondo loro avrebbe dipinto *a olio* amiché con la tradizionale tempera su muro.

L'accettazione di queste affermazioni, non smentibili da strumenti di analisi fisico-chimica allora inesistenti, anzi non concepibili, fu la causa, per i tre secoli successivi, di tutti i dannosissimi tentativi empirici di restauro, che letteralmente sfigurarono lo strato originario di pittura, aggravando anziché mettendo riparo ai suoi danni: nello stesso tempo, documentate descrizioni del '600 e '700 ci parlano addirittura di un dipinto di volta in volta visibile o seconda delle condizioni meteorologiche e igrometriche, coperto talora di palpabile umidità, talora di muffe su tutta la superficie.

Solo analisi finalmente scientifiche della fine dell'800 rivelarono l'assoluta falsità della teoria della «tecnica segreta», ma rivelarono anche che Leonardo aveva effettivamente sperimentato una personale tecnica di preparazione (*non di pittura*), a due strati, di cui uno prevalentemente in gesso, donde la particolare «fragilità» del pigmento pittorico e degli strati di preparazione che lo supportano, rispetto alle condizioni fisiche del muro e dell'ambiente.

Su questa base, nel 1904-8, il Cavenaghi condusse il primo serio intervento, di recupero dell'originale da un lato, di tenuta preservazione dall'altro: ma le tecniche di «condizionamento ambientale» erano ancora di là da venire, e quindi gli agenti negativi di fondo continuavano a sussistere. I bombardamenti su Milano dell'agosto 1943 distrussero anche in gran parte il refettorio (muro e affresco si salvarono solo perché ingabbiati fra sacchetti di sabbia), ma ebbero un singolare effetto positivo, o così almeno sembrò allora: la ricostruzione «ex novo» del refettorio permetteva di applicare tecniche di risanamento dell'ambiente.

In quell'occasione, Mauro Pellicioli portò a termine un ulteriore restauro, non ancora preventivamente appoggiato ad analisi scientifiche approfondite su tutta la superficie. Già allora risultava comunque chiaro, innanzitutto ai Soprintendenti dell'epoca alle Gallerie e ai Monumenti, che il problema vero, di fondo, rimaneva quello del «condizionamento», con mezzi ormai ampiamente offerti dalla tecnologia moderna, cioè del mantenimento dell'ambiente e dei muri a un livello congruo e costante di temperatura e di umidità, e di filtraggio di ogni tipo di agente fisico-chimico esterno, ivi compresi quelli apportati dalle folle di visitatori della celeberrima opera.

Nel 1970 Istituto centrale del restauro e Consiglio nazionale delle ricerche stabilirono i parametri e bandirono una gara-concorso presso ditte specializzate, che risultò aspettata e vinta, ma senza ulteriori conseguenze applicative. Mentre gli «Amici di Brera», che annoverano nelle proprie fila i maggiori studiosi di storia dell'arte e i più bei nomi del potere economico ambrosiano, prendevano posizione nei confronti del problema sempre più drammatico, che metteva in forse ancor di nuovo tutti gli sforzi di salvazione e di tutela del nostro secolo, la Soprintendenza ai beni storici e artistici intraprendeva per la prima volta un'indagine capillare e stratigrafica su tutta la superficie (e non «per campioni», come fino ad oggi era stato fatto).

Venivano impiegate la fotogrammetria e l'analisi chimica al microscopio, valendosi di mezzi e personale del Politecnico di Milano, e del Cnr, mentre Pinin Brambilla Barcilon conduceva i primi saggi limitati di restauro, in base alle nuove risultanze. Questa ricerche, ancora in corso, stanno finalmente costituendo una «mappa», completa e approfondita, delle condizioni reali della superficie dipinta e del muro sottostante, e soprattutto della dinamica, ancora in corso, del «cancro da muffe, catechissimo e con drammatica capacità e velocità di proliferazione. Zone di restauro della Brambilla dell'ottobre scorso sono oggi già «oscurate» di nuovo dalla muffa. Di qui il drammatico appello lanciato dal Soprintendente Carlo Bertelli. E' un dovere innanzitutto morale, prima ancora che culturale, offrire ese e spazio a questo appello.

Marco Rosci

MA IL MEZZOGIORNO DEVE PRIMA RISOLVERE I SUOI CONTRASTI INTERNI

Anche la Basilicata oggi chiama Roma

Il Mezzogiorno torna a Roma. Prima la Campania e la Calabria, con le loro «vertenze». Questa mattina, 7 giugno, in Campidoglio, la Regione Basilicata presenta al governo, nel corso di un'apposita manifestazione, un documento di riflessione, di proposte. Il consiglio regionale si riunisce in seduta aperta, insieme con i sindaci, i parlamentari, gli esponenti sindacali e imprenditoriali, nella sala della Protomoteca, per dare incisività alla «vertenza Basilicata».

Le difficoltà aumentano: la pressione dei disoccupati (circa 60 mila) sull'Ente Regione è divenuta ormai costante, ristagnano i nodi nazionali, come quello della Liquichimica, sulla cui ubicazione la polemica è divampata. Ora, coi guai che corrono in casa Ursini e nel settore, quest'ultima speranza si è allontanata.

Tra Baffi e Lama

Mentre Baffi chiama Lama, Potenza chiama Roma: la Cassa per il Mezzogiorno, le Partecipazioni statali, la Gepi, i ministeri ordinari, quello dei Lavori Pubblici, quello dei Trasporti, il governo nel suo complesso. Nell'elenco dei problemi, al quale gli amministratori regionali hanno voluto togliere ogni carattere di contestazione e di lamentazione, entrano i problemi dell'irrigazione, degli acquedotti, della difesa del suolo, dell'Università, sulla cui struttura e finalità non dovrebbero sussistere dubbi di provincialismo sprecone né di tardoumanesimo. Insomma i ritardi generali pesano sulla piccola regione di 600 mila abitanti, che vede ridursi le possibilità future di occupazione, invocando così processi vertenziali regionali che non mettano in passato in tutto il Mezzogiorno, s'intende, si sono inquadrati in una logica unitaria meridionalista, dando luogo così alla cosiddetta «guerra fra i poveri».

Il «ritorno a Roma», per di più in periodo di grave crisi, dopo circa 10 anni di esperienza regionale, presenta caratteri contrastanti. E' giusto pungolare il governo, la spesa ordinaria, e gli organi dell'intervento straordinario (Cassa per il Mezzogiorno, e, per la formazione e l'assistenza, Formez e Iasm, che già collaborano strettamente con il governo regionale), ma in tal modo l'assenza politica della «questione meridionale» viene stravolta, con risultati di vera e propria diseducazione.

Il divario strutturale Nord-Sud può essere colmato da politiche generali (nazionali ed europee) economico-finanziarie tradizionali.

Il Mezzogiorno organizzato deve esercitare la sua pressione nei confronti della Confederazione unitaria dei sindacati, della Confindustria, perché pongano come grande questione nazionale il problema del Mezzogiorno ed indirizzino all'obiettivo Mezzogiorno le politiche salariali, contrattuali, industriali *(ristrutturazione al Nord, riconversione e nuove iniziative al Sud)*: non era questa l'auspicata valenza meridionalista della legge di riconversione industriale?), di risanamento dell'impresa pubblica e semipubblica. Il quadro di riferimento di ogni piano o progetto o legge non può non essere il divario Nord-Sud.

E' vero che il potere centrale si è rafforzato — e questo giustifica in un certo senso il ritorno a Roma —, ma è anche vero che le regioni meridionali debbono ancora dispiegare tutto il loro potenziale organizzativo di mediazione e di spesa programmata e produttiva, cioè non assistenziale, tutta la loro capacità di innescare processi innovativi e di trasferimento delle tecnologie creando le strutture tecnologiche nella pubblica amministrazione, nel sistema produttivo e sociale.

Senza capitali

Esse debbono presentarsi, tutte insieme — assistite dagli organi tecnici dell'intervento straordinario — nel «cuore del sistema», a Milano, a Torino, nei distretti industriali europei, per dimostrare — dati alla mano — quello che ancora pochi sanno: che il Mezzogiorno presenta nuove ed effettive opportunità, è profondamente cambiato e maggiormente dotato di infrastrutture, di *«capacità direzionale»*, di *«soggettività»*, di *«nuovi circuiti di responsabilità»*, di impegno tecnico-progettuale, così come ha dimostrato un istituto insospettabile qual è il Censis in un recente *Spunto per la discussione* elaborato da Colavitti, De Rita e Marongiu.

Il discorso del riequilibrio e della natura strutturale della crisi va dunque oltre il Campidoglio e investe direttamente i partiti e le centrali sindacali (nelle loro storicamente difficili articolazioni unitarie), perché la nuova loro coscienza si traduca in azioni coerenti.

Una sfida concreta, ancorata a esigenze reali, nel momento in cui assume competenza nella gestione del territorio, è stata già lanciata nei mesi scorsi dall'assessore al Turismo, Viti, e dalla Regione Basilicata, alla ricerca della sua identità, come si espresse il presidente della giunta san. Verrastro. Di che si tratta? Il Mezzogiorno ha storicamente sofferto di deficienza di capitali e di quadri tecnico-manageriali. Per realizzare un catasto delle risorse storico-ambientali (la peculiarità storico-culturale-archeologica della regione è innegabile) e per gestirle l'Ente Regione provvederà ai finanziamenti per la formazione dei quadri e per la ricerca creando a Marateа, nella casa di P.S. Nitti, un centro di formazione.

Esiste un progetto in piena regola. L'hanno elaborato il Formez, che non da ora rivolge la sua attenzione al nesso pianificazione per ambiti-formazione dei tecnici addetti, e la Fondazione Lerici, che si avvalgono di un comitato tecnico-scientifico composto da esperti nazionali e locali di insospettabile competenza. *« Mezza Italia, sacra a' terremoti e a' vulcani»*, come scrisse Giustino Fortunato, *«agronomicamente val pressocchè nulla»* se non si risolve il rapporto uomo-natura. Ma la storia delle frane, delle alluvioni, degli smottamenti degli abitati continua. Non è questa una priorità assoluta?

In questi giorni è ancora viva una contesa che risale a molti anni addietro. Il consorzio di bonifica dell'Arneo, a nome di tutto il Salento, ha avanzato alla Cassa per il Mezzogiorno una proposta di studio e di progettazione di massima, firmato da un tecnico di fama internazionale, il prof. Cotecchia, di una direttrice Grottaglie (Taranto) — Ugento (Lecce), lungo la quale si dovrebbe articolare la captazione e l'uso integrato di disponibilità idriche di diversa provenienza. Qui comincia la storia odierna. A questa direttrice, secondo la Regione Puglia, dovrebbero confluire le acque che si rendessero disponibili col sistema Sinni, una dei cinque fiumi lucani, inteso come disponibilità attuali (M. Cotugno) e future (da altri fiumi e torrenti).

La Regione Basilicata sostiene che il serbatoio di M. Cotugno non rende disponibili attualmente acque da convogliare alla Puglia. Questa ribatte che il sistema Sinni è molto più esteso e si inquadra nella metodologia dell'analisi dei sistemi, di cui si occupa il consigliere della Cassa, Petriccione, che consente una pianificazione ottimale idrica delle due regioni limitrofe. Il presidente della Cassa, Servidio, ha tentato più volte di mediare, così come aveva fatto il suo precedessore, Pescatore, fra chi detiene abbondanti risorse idriche e chi ne è privo, col mettere a diretto confronto i tecnici pugliesi e lucani e utilizzando approfondite indagini produttive e socio-economiche condotte sia dai tecnici della Cassa (Giulio Leone e Antonio Jamallo) sia da studiosi italiani esterni di tutto rispetto.

Per il Duemila

La Basilicata dice: tendiamoci le nostre risorse per il 2000, garantiamoci per lo sviluppo futuro. Pesa ancora, forse, il retaggio dell'antica miseria, dell'emarginazione. Il problema ha risvolti politici. Chi vuol dare l'acqua al Salento che non ne può fare assolutamente a meno per miscelare le sue acque salmastre, è considerato un traditore; chi vuol tenersela in casa un provinciale arretrato. Le popolazioni del bacino del fiume Cavone si oppongono alla costruzione di un invaso in pianura, che andrebbe a scapito dell'agricoltura già esistente. A Senise c'è stata battaglia accesa negli anni scorsi. L'attuale contesa «per l'ultima goccia» non tiene conto delle infinite possibilità future grazie alle tecnologie avanzate. Si deve continuare a studiare, col metodo dell'analisi dei sistemi, che non consente limiti territoriali di indagine, si debbono continuare a fare i calcoli. Bisogna esplorare altre fonti idriche, bisogna verificare i bilanci idrici.

Superare i contrasti e identificare rapidamente soluzioni di comune accordo. Ecco quello che tutti si aspettano. Verrà dal Campidoglio una chiara risposta meridionalista da parte della dirigenza lucana, che ha dato finora notevoli prove complessive di efficienza, dal consiglio regionale e dal suo presidente, Schettini, dal governo e dal suo presidente Verrastro, da Cascino, uno dei tre rappresentanti delle regioni meridionali nell'esecutivo del comitato delle Regioni? Se la risposta sarà positiva — come non dubito — essa sarà conforme alle grandi tradizioni del meridionalismo lucano che ancora oggi si esprime in termini aggiornati, con la rinnovata presenza di « Basilicata », la rivista di Leonardo Sacco, con lo studio di Salvatore Cafiero della Svimez, con la recentissima antologia *«Fra passato e presente»*, curata dal deputato comunista Nino Calice, pubblicata dall'editore Teti di Milano, dove il lettore attento troverà almeno sette saggi, nella sezione «Economia e territorio», di altrettanti studiosi, dedicati all'agricoltura e all'ambiente, da Colangelo a Casilio, da Mastroberti a Puglisi, da Carena a Damiano e infine a Decio Scardaccione che, per le sue specifiche competenze e la sua esperienza diretta, si è occupato delle risorse idriche.

Vittore Fiore

UN ALTARE PER LA MADRE

CAMON

Un autore che si è imposto anche all'estero

LE MONDE

Uno scrittore così notevole che non si sa dove, né con chi collocarlo nella letteratura del nostro tempo.

LE NOUVEL OBSERVATEUR

Insomma, un Lévi-Strauss che scriva con la penna di Faulkner.

NORDDEUTSCHE ZEITUNG

Camon si impone al nostro giudizio per l'originalità del tema e l'originalità della lingua.

Alcuni giudizi in Italia

Camon ha vinto la sua battaglia con un libro fuori della norma... Non sono molti i libri di questa forza... Camon ha scritto e scolpito per tutti una delle poche verità che la vita ci consente.
Carlo Bo - L'Europeo

...una lingua compatta ed essenziale... in cui la commozione e lo stupore appaiono temperati da una misteriosa ilarità, lasciando una impressione di forza e insieme di dolcezza.
Lorenzo Mondo - La Stampa

GARZANTI

SEI

DAVID LEVY

il gioco di KARPOV

60 partite a cura di Sergio Mariotti

Le partite più memorabili e significative di Anatoly Karpov, commentate dal grande maestro internazionale di scacchi Sergio Mariotti. Il libro ideale per chi vuole migliorare le proprie cognizioni tecniche e per chi vuole capire l'eccezionale stile di gioco del campione del mondo degli scacchi. L. 5.000

OTTICA occhiali montanaro

lenti a contatto

via cibrario 36 tel. 48.65.65 torino

Crisi aziendale esaminata in prefettura

Parte dalla Montefibre la "mobilità,, del lavoro

Incontro di Pumilia con Regione, sindacati, industriali - Si prevede la perdita di 5 mila posti di lavoro; « ma esistono possibilità per una nuova espansione » - Frignani rilancia « l'agenzia »

Parte dal Piemonte un esperimento « regionale » sulla mobilità del lavoro. Ieri il sottosegretario al ministero del Lavoro, Calogero Pumilia, rompendo la tradizione degli incontri romani, è venuto a Torino dove ha discusso il problema con gli industriali, l'assessore regionale Alasia e le rappresentanze sindacali.

La crisi della nostra regione non è occasionale: insieme ai vecchi nodi, che vanno dalla Montefibre alla Singer, esistono buone possibilità per un'espansione dell'occupazione « che non devono essere sprecate — ha detto Pumilia — anche se il quadro per certi versi è preoccupante ». Come è noto si prevede infatti la perdita di cinquemila posti di lavoro (tremila nel settore tessile, mille negli stabilimenti ex Cotonificio Valle Susa e altri mille nei settori plastica e chimica) così suddivisi: 1068 a Pallanza, 680 ad Ivrea, 1182 a Vercelli, 300 a Lanzo, 870 a Rivarolo, 150 a Collegno, un centinaio a Vercelli, 230 a Novara, 80 a Villadossola e 110 a Domodossola.

Il risultato di questo primo confronto interlocutorio può dirsi positivo, tutti infatti hanno dichiarato la loro disponibilità, ma ha fatto emergere il tema centrale sul quale lo scontro è inevitabile: la contrattazione o meno della mobilità. Il presidente della Federazione associazioni industriali del Piemonte, ing. Giorgio Frignani, ha infatti sottolineato come si debba raggiungere « un miglior funzionamento del mercato del lavoro evitando di affrontare i problemi connessi alle politiche dell'impiego in termini contrattuali, introducendo ulteriori elementi di conflittualità del tutto impropri ».

In Piemonte saltano nevralgici punti di crisi aziendale sui quali, dove è possibile, bisogna intervenire con processi di mobilità « ma questi — ha aggiunto — non devono essere riferiti a singoli casi, bensì impostati tenendo conto della generalità delle situazioni, anche per l'impossibilità da parte industriale di stabilire priorità nei confronti delle situazioni aziendali da affrontare, dovendo contemperare i problemi di tutte le imprese associate ».

La strada sarebbe cioè quella di (aner distinte due fasi: la prima è quella di affrontare il problema generale del mercato del lavoro piemontese e del suo funzionamento; la seconda di affrontare i casi specifici. Frignani ha concluso richiamando quel compasso di proposte viste come « spensie di lavoro » i cui contenuti si identificano con la riforma della cassa integrazione straordinaria, della tutela della disoccupazione e dei « circuiti di mobilità previsti dalla legge 675 ».

Per i sindacati (erano presenti i responsabili nazionali dell'industria Cgil, Cisl, Uil, Quadrucci per i tessili e Trucchi per i chimici) l'iniziativa del governo è credibile se si parte da un caso sensibilissimo, come quello della Montefibre per affrontare e risolvere il problema della mobilità « da posto di lavoro a posto di lavoro », anche in rapporto ai problemi « alle scelte relative alla politica industriale e ai piani di settore. « L'incontro tendeva a sperimentare le possibilità reali e l'efficacia degli attuali meccanismi legislativi per i processi di mobilità della manodopera, individuando contemporaneamente le correzioni che si rendessero necessarie di fronte ad una verifica pratica ». Tutto ciò con l'obiettivo di un controllo razionale e coordinato del mercato del lavoro « anche attraverso la contrattazione tra le parti ».

Gli industriali, sentiti dal sottosegretario Pumilia al mattino, non hanno partecipato alla riunione pomeridiana con i sindacati e con l'assessore regionale al Lavoro Alasia. Questo « disimpegno » ha irritato i sindacati che hanno posto come condizione per il nuovo incontro, fissato al 14 giugno, la presenza della « controparte padronale ».

Francesco Bullo

La Lancia annuncia: 150 assunzioni entro luglio

Sindacati: « Bene, ma vogliamo contrattare: l'azienda discrimina donne, giovani, disoccupati »

La direzione della « Lancia » ha annunciato che entro luglio saranno assunti 150 operai. La decisione è stata presa nei giorni scorsi e va inquadrata nella politica della sostituzione dei «turnover» e dei lavoratori di Verrone che hanno terminato la trasferta a Chivasso. Il sindacato ha accolto favorevolmente la notizia ma ha chiesto immediatamente di discutere i criteri di tali assunzioni « perché sia possibile che entrino una quota di lavoratori di fabbriche in crisi, una quota di giovani iscritti alle liste speciali e una quota di persone nelle liste di attesa del collocamento ordinario ».

La « Lancia » ha risposto accettando il criterio di impiegare operai di aziende in difficoltà, ma per gli altri ha espresso riserve. Dice il sindacato che la direzione « per il resto dalle affermazioni sostanzialmente sostiene atteggiamento di discriminazione fra uomini e donne, in termini di numeri, di qualifiche e di passaggi diretti ». Continua: « A fronte di questa condizioni si è constatato che esse restano difficile l'amministrazione delle stesse norme sul collocamento, che fanno riferimento alle graduatorie esistenti nelle liste ordinarie e che oggi, dopo l'applicazione degli elenchi per l'applicazione della parità uomo-donna, mettono in evidenza, in testa alle liste, gruppi consistenti di lavoratrici disoccupate. Inoltre l'utilizzo dei passaggi diretti, che tu largamente diffondendosi, è uno strumento in antitesi con le battaglie per dare un posto di disoccupati, ai giovani, alle donne e ai licenziati ».

La Federazione Cgil-Cisl-Uil di Torino, la Fizn e il Comitato di fabbrica della « Lancia » di Chivasso, hanno perciò deciso che nell'ambito della vertenza generale aperta con l'Unione Industriale, debbano essere contrattati le assunzioni « per dare soluzione agli obiettivi strategici del movimento sindacale torinese, teso a realizzare un governo sul mercato del lavoro »

MICHELIN — Sciopero di un'ora e mezzo ieri nello stabilimento Michelin di Torino-Dora (corso Umbria) con corteo e volantinaggio nel quartiere per sostenere la vertenza di gruppo. Domani il personale incrocerà le braccia per un'altra mezzora. Le motivazioni per il settore gomma riprenderanno il 12 giugno a Torino e per i metalmeccanici il 14 giugno a Cuneo.

VENCHI UNICA — Peggiora la situazione dei 1300 dipendenti: il mese scorso non sono stati pagati gli stipendi; esistono — dicono i sindacati — nella gestione grave carenza e provvisorietà; le rate di vendita non è stata ristrutturata. Respingendo il documento della nuova proprietà che attribuisce la colpa della situazione a banche e governo, i dipendenti hanno fatto un'ora di sciopero con il blocco dei cancelli. Le assemblee proseguono anche oggi.

RES COOP — Le maestranze, in sciopero al 50 per cento, hanno diffuso un documento in cui affermano: «Siamo disposti a rinunciare al recupero salariale di 3 mila lire al mese, pagando i libretti no mensa 900 anziché 600 lire, senza però rinunciare all'indennità in busta».

SOCIE-BAR — In seguito al mancato accoglimento dei turni di ferie, i lavoratori hanno dichiarato uno sciopero di 48 ore (termina questa sera) e lo stato di agitazione.

FIAT — I consigli di fabbrica hanno comunicato ieri una serie di riunioni « per valutare l'andamento negativo delle trattative per la riduzione dell'orario ed assumere iniziative di lotta».

Aviazione civile critica la gestione della Sagat

Una lettera del direttore generale letta a Palazzo Cisterna - L'assessore Romeo: « Risponderemo »

La Sagat, la società che gestisce l'aeroporto di Caselle, e l'appena veloce di una trentina di delibere hanno caratterizzato il Consiglio Provinciale di ieri. All'ordine del giorno il punto più interessante riguardava la presentazione dei bilanci consuntivi degli ultimi tre anni. Si trattava di sostituire un deficit globale di circa 74 miliardi e i consiglieri l'hanno fatto in poco più di due minuti.

Il consiglio ha ricevuto una scossa subito dopo le comunicazioni del presidente Salvetti sul 4° anniversario della strage di piazza della Loggia, sulla celebrazione della Festa della Repubblica, sul problema dei tessili e le osservazioni sul « Mundial » contrappuntato dalle critiche al regime oppressivo argentino.

Cosa è successo? L'assessore Romeo ha elogiato la Sagat « riferito sui buoni risultati ottenuti dalla gestione. Ma in risposta il consigliere dc Borgogno ha letto una « raccomandata » del direttore generale della Direzione aviazione civile indirizzata al Comune. « *La Sagat, responsabile della gestione dei servizi aeroportuali sullo scalo* — è scritto nel documento — *si limita all'esplicazione dei servizi economicamente utili, rifiutando o dilazionando le esplicazioni di compiti pretestuali che possano comportarne nuovi o passività* ». Il significato della lettera è parso subito chiaro: la società tende al pareggio limitando le spese ai danni dell'efficienza come sostiene il direttore generale? In tal caso si ipotizzerebbe un « affare Sagat ».

La lettera elenca i servizi non svolti. « *Manutenzione degli immobili aeroportuali, la realizzazione della pista/area pirenile e l'approvvigionamento di acqua potabile alla mancata dei vigili del fuoco* ». E prosegue dicendo come tutto ciò viene a mancare all'operatività dello scalo. « *Le predette omissioni* — precisa — *appaiono maggiormente ingiustificate se si considera che la Sagat, pur in assenza di regolare convenzione, fa già propri (utili i diritti derivanti o tutti i proventi comunque ricavabili dalla gestione* ».

L'intervento di Borgogno ha suscitato qualche imbarazzo nell'assessore Romeo « *Non conosco l'esistenza della lettera* — ha detto —. *Mi impegno ad approfondire l'aspetto e risponderò* ». Tutto quindi rinviato al prossimo consiglio. Allora forse si saprà se la richiesta del passivo Sagat non nasconda altro.

All'8° liceo scientifico

Nei giorni scorsi abbiamo pubblicato un'intervista con il provveditore agli studi, Pisani, nel corso della quale si parlava anche di giorni persi nelle scuole torinesi. In particolare 19 per l'Ottavo Liceo scientifico.

La presidenza, i docenti, gli studenti ci hanno inviato un telegramma per specificare che le giornate perse sono state invece tre. Chi ha ragione? Il provveditorato smentisce: « *E' stata una svista nella lettura della tabella con le statistiche. Tuttavia i giorni persi in quella scuola a noi risultano 4 per lo sciopero degli alunni, uno per lo sciopero degli insegnanti e 2 per assemblee* ».

Un esposto sarà presentato domani alla magistratura

Bustarelle alla Torino-Piacenza?

Le avrebbero pretese il direttore generale, dott. Vito Bonsignore, e « qualcuno del consiglio di amministrazione » . Di fronte alle accuse di due consiglieri, il presidente della società autostradale, Borgogno, dc, ha chiesto l'intervento della magistratura

Bustarelle alla Satap (Società autostrada Torino-Piacenza)? Le avrebbe pretese il direttore generale dottor Vito Bonsignore e qualcuno, forse, sdel piano di sopra», cioè del Consiglio d'amministrazione. Se c'è qualcosa di vero in questa faccenda, che sta tra lo scandalo e la corruzione, deciderà tra breve la magistratura: il Consiglio della Satap ha infatti deliberato di investire la procura della Repubblica: un esposto sarà presentato formalmente domani e la decisione in tal senso è già stata approvata. L'esposto, redatto con la consulenza di un penalista, è stato letto ed approvato dal Consiglio della società lunedì sera.

Questo l'ultimo atto di una serie di accuse sollevate da alcuni amministratori nel corso delle trascorse assemblee. E' andata così. A fine marzo i consiglieri avv. Claudio Mensio e avv. Franco Giacoboni, entrambi democristiani, informano i colleghi che corrono voci poco simpatiche sul conto del direttore Bonsignore, voci che sarebbero anche ai vertici del Consiglio.

I due consiglieri confortano le accuse esibendo le dichiarazioni di due funzionari della stessa Satap i quali hanno sottoscritto quanto segue: fin dall'aprile '77 al se che un imprenditore ha confidato di aver versato *ai quelli "di sopra"* la somma di 300 milioni per ottenere l'assegnazione di un appalto, o qualcosa di simile.

In una successiva dichiarazione, uno dei funzionari ribadisce l'accusa ed aggiunge che i rapporti tra il costruttore ed il direttore generale sono stati tirati da indagini particolari in quanto il primo ha ribadito di aver elargito consegnare una somma ingente al dottor Bonsignore, che la pretese in occasione dell'assegnazione dell'ultimo lavoro effettuato per la Satap: parlò esplicitamente di un appalto di 100 milioni e disse di aver avuto richiesta del versamento del 10 per cento al direttore generale. Cosa che avvenne nelle circostanze precisate ».

Di fronte alle accuse, il presidente della società, comm. Elio Borgogno, leader dc ed ex presidente della Provincia, nomina una commissione d'inchiesta la quale deve concludere con un nulla di fatto perché costruttori e testimoni con vari pretesti o non si presentano per confermare le accuse o si autoescusano nientemeno che di calunnia. Situazione imbarazzante comunque perché agli atti della società ci sono delle lettere piuttosto chiare.

Il Consiglio decide quindi di non «insabbiare» il problema, anche perché si vorrebbe consegnare ai nuovi amministratori (saranno nominati il 30 giugno) una gestione aperta in ogni sua piega. Da qui l'iniziativa, sempre di Borgogno, di far intervenire la magistratura.

Le accuse hanno soltanto lo scopo di moralizzare eventuali sconfinamenti, oppure nascondono un alone politico diretto a Bonsignore (che oggi ha un forte incarico nella dc torinese) e indirettamente anche a Borgogno?

Risponde Borgogno: «*Non commenti sulla questione strettamente tecnica dell'iter che ha preceduto l'esposto: in merito deciderà la magistratura e se ci saranno responsabilità prenderemo a suo tempo i provvedimenti amministrativi. Manovra politica? Lo escludo, o se c'è, è così marginale da non avere effetti reali.*

Le accuse investono soltanto il *direttore il quale rimane in carica fino a quando non emergeranno concreti elementi di responsabilità*». Borgogno non ne è coinvolto «*anzi è vero — dice — che ho promosso l'iniziativa voluta poi dal Consiglio. Chiunque avrebbe agito così e gli amministratori che hanno sollevato la questione l'hanno fatto nel modo più corretto: era un loro dovere».*

Non è che nella dc torinese ce l'abbiano con lei? «*Può darsi* — risponde — *ma è roba passata, conflitti generazionali. Nessuno però può rimproverarmi scorrettezze o cose del genere».*

Forse invidia per le «poltrone» acquisite o per i posti di potere ricoperti? «*Macché poltrone! Sono stato alla Subalpina e mi dicono: ci sei da sette anni, bisogna cambiare. Bene, grazie, ma se vado, rispondo io, e lascio. Resto alla Satap, nominato dal mio partito. Ecco tutto il potere e le poltrone: due presidenze di cui una ereditata e questa che mi dà gratificazioni per far quadrare il bilancio. L'unica soddisfazione, almeno, è quella di vedere che la Satap sta molto meglio di altre autostrade».*

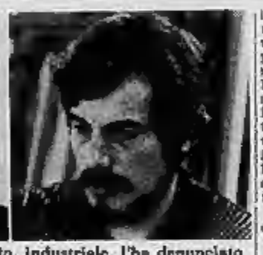
Pier Paolo Benedetto

Arrestato un finanziere che pretendeva un milione e più per chiudere un occhio

A Pinerolo - Denunciato da due industriali, l'hanno sorpreso i carabinieri mentre intascava il denaro

I carabinieri della compagnia di Pinerolo, su denuncia di due industriali, ieri mattina hanno messo le manette ai polsi di un appuntato della guardia di finanza, in forza alla tenenza di Pinerolo, sorpreso in flagranza di reato di concussione mentre intascava una busta che avrebbe dovuto contenere la tangente di un milione per un'irregolarità fiscale non denunciata.

La sentenza è il finanziere Carmelo Brosio, 45 anni (residente con la moglie a Bergaru, via Caselle 18) insieme con un collega, in borghese, si era presentato alla «Bloc-Serramenti» di Osasco, via Garzigliana (costruzione serramenti in alluminio) recentemente passata in proprietà a Bruno Jourdan, 34 anni, di Torre Pellice e a Bruno Tatto, 38 anni di Pinerolo — per una verifica contabile. L'appuntato Brosio rilevava una presunta irregolarità in un documento trovato nella borsa di un titolare della ditta. Approfittando del fatto che il collega era momentaneamente fuori dall'ufficio, il finanziere offriva agli industriali la possibilità di chiudere un occhio sulla faccenda e di «garantire la tranquillità» in eventuali future ispezioni, contro il versamento di una tangente di un milione e mezzo. Modalità e termini sarebbero stati successivamente comunicati telefonicamente.



Carmelo Brosio - Bruno Tatto, industriale, l'ha denunciato

Jourdan e Tatto, dopo aver contrattato la somma ed essere riusciti a ridurla ad un milione, finsero di accettare la proposta, ma informarono subito la magistratura e il comando dei carabinieri del ricatto al quale erano stati sottoposti.

Per intercettare le comunicazioni telefoniche tra gli industriali e il finanziere i carabinieri misero sotto controllo gli apparecchi e vennero così a conoscenza che l'operazione doveva eseguirsi ieri mattina. A Pinerolo, in via Cesare Battisti, a breve distanza dalla caserma della finanza. Scattato l'allarme, gli uomini del capitano Vitagliano in abiti borghesi che sorvegliavano la zona sorprendevano il finanziere mentre riceveva dall'industriale la busta che avrebbe dovuto contenere il compenso per il silenzio.

Parte ora la fase più delicata dell'indagine per accertare le eventuali precedenti responsabilità dell'imputato e identificare le possibili vittime di analoghe disoneste operazioni.

★ I carabinieri di Rivoli hanno arrestato Emanuele Lot, via Fenestrelle 4. Dal 23 maggio al 3 giugno con la complicità di altri due minorenni, Simonetta A., 19 anni, via Longo 15, Grugliasco, ed Ernesto F. milanese, via morte », Rivoli, aveva rubato tre «500» ed un furgone «850» Fiat.

Trasportatori minacciano il "blocco,,

Gli autotrasportatori sono entrati in agitazione e minacciano di bloccare la galleria del Monte Bianco se i loro delegati non verranno ricevuti al ministero dei Trasporti. Lo hanno deciso ieri la Fiap e la Fai, associazioni di categoria, riunite alla Camera di commercio.

I motivi della protesta sono molti: l'aumento del pedaggio nella galleria, passato in successivi scaglioni, dalle 20 mila lire del '77 alle attuali 56 mila (abbonamenti per oltre 300 tran.iti annui, 44.500); quando « la società titolare ha un attivo di parecchi miliardi ». In secondo luogo la riapertura del transito sul Moncenisio, chiuso per frana, e sul Moncenisio e il ripristino del servizio veterinario soppresso da un anno « perché — afferma una circolare ministeriale — non si trova il sostituto del dottore che si è dimesso ».

Ma il punto cruciale è la convenzione Italia-Francia sul traffico internazionale. Per una diversa applicazione delle norme i trasportatori d'oltralpe si trovano in vantaggio rispetto agli italiani. Inoltre i permessi per trasporti internazionali « vengono rilasciati in modo quantomeno strano ». Ha detto il segretario della Fai torinese: « Siamo in balia dell'ufficio trasporti che stabilisce a chi concedere le autorizzazioni ».

Accade così che la ditta Borghi con 27 camion e con potenziale di 400 viaggi al mese abbia avuto 12 permessi in un trimestre, mentre un « padroncino » di Ansia abbia 11 « permessini », Dodici permessi sono per la ditta Bolle (11 camion), con il terminal in Inghilterra, è costretta a passare in Francia.

« Per lavorare ci sono tre possibilità — affermano gli interessati —: si mettono gli autonomi sui cavalletti, si pagano le multe sono salate) oppure si assumono cittadini francesi, cosa che si sta difendendo sempre più ». Alternative molto gravi, se si considera l'esportazione di valute e il fatto che lo scorso anno su la galleria del Monte Bianco, il 22,50 per cento degli autoarmati erano italiani contro il 32,77 francesi e l'11,58 del Benelux.

Ore 14,50 alla Cassa di Risparmio di corso Casale

Guardia ferita dentro la banca reagisce a rivoltellate e mette in fuga il bandito

L'irruzione mentre entrava il capo cassiere - L'agente guarirà in un mese; colpito anche il rapinatore - Altro fatto: incendiate le auto di due professori; altri due attentati sono falliti

Tentata rapina con sparatoria nel primo pomeriggio all'agenzia della Cassa di Risparmio di corso Casale angolo piazza Giuliano Modena: un bandito solitario in cerca di entrare nella banca, la guardia di servizio dalla Mondial all'interno gli ha sparato contro un pistola. Attimi di terrore, scheggiate di detonazioni, il malvivente, ferito, è scappato sull'auto guidata da un complice. La guardia, Palmiro Paris, 38 anni, raggiunto di striscio ad un polpaccio ed alla testa, è colpito in pieno al ginocchio sinistro è ricoverato al Gradenigo. Guarirà in un mese.

Ore 14,50: nella filiale ci sono gli 11 impiegati con il direttore Franco Peretti, 51 anni. Le saracinesche sono già abbassate. Arriva il cassiere capo, Roberto Abate, 51 anni, suona il campanello, si affaccia la guardia che senza sospetti si china ad aprire la serranda. Proprio in quel momento compare sul marciapiede un giovanotto sui 30 anni, cortese chiede all'Abate: « Scusi, è che ci siamo di corso Casale siamo quelli ». Il cassiere risponde, si volta, fa per varcare la soglia. Lo sconosciuto lo ferma con una spintona, tenta di rincorrerlo, in pugno stringe una pistola.

Palmiro Paris, però, non si fa sorprendere, si appiattisce contro il muro, estrae dalla fondina il revolver, prende subito il grilletto. Il rapinatore è più rapido, una gragnuola di proiettili sibila attorno all'agente, quattro si conficcano nel bancone, tre lo feriscono.

Il criminale balza in ritirata, di corsa sale su una « Beta » ferma a pochi metri, con un uomo al volante. Palmiro Paris riesce a trascinarsi fino sulla porta, vuota contro il bandito il caricatore di una pistola 7,65 che teneva nella cintola dei pantaloni.

La « Beta » si allontana a tutta velocità verso il centro, la vedono svoltare in corso Belgio. La polizia la ritroverà un quarto d'ora più tardi in Lungo Dora Voghera 150. Il sedile e fiabco del guidatore è chiazzato di sangue: gli agenti alcuni passanti dicono: «Da quella macchina sono scesi due giovani, uno zoppicava e camminare, il compagno lo sorreggeva. Sono saliti su una "124" chiara che si è diretta verso il centro». Inutili le battute della «Volante» e delle «Gazzelle» dei carabinieri.

★ Un gruppo di giovani ha cosparso di benzina ed incendiato ieri poco dopo le 16 in via S. Quintino, davanti al liceo « D'Azeglio » la « 500 » dell'insegnante di matematica e fisica del liceo Maria Chiavale. Le fiamme hanno distrutto l'auto, per spegnarle è stato necessario l'intervento dei pompieri. Il rogo non è stato rivendicato, dovrebbe trattarsi di un atto teppistico. Il preside del « D'Azeglio » ha escluso una matrice politica.

★ Analogo attentato nel pomeriggio, alle 16,30 contro la « 127 » del dott. Ernesto Zambotti, 40 anni, via Graglia 23, insegnante all'istituto tecnico agrario di Pianezza. Due giovani hanno scagliato contro la vettura una bottiglia molotov e sono fuggiti a piedi. L'incendio ha danneggiato seriamente la parte posteriore della «127». Agli agenti della «Digos» Ernesto Zambotti ha detto: «Chiamò perché se la sono presa con me, non mi occupo di politica. La macchina non è neppure mia, è di mia moglie ».

La banca assaltata. Palmiro Paris è stato ferito; il cassiere Roberto Abate

★ Attentati anche a Grugliasco. Quando il preside del liceo scientifico di corso Allamano 120, prof. Luigi Baracco, 54 anni, ed il suo collega prof. Michele Selleri, 50 anni, vicepreside dell'istituto per geometri Castelfiamm sono saliti sulle rispettive 850 Fiat e Lancia Beta una rudimentale bomba ad innesco è scoppiata incendiando la benzina di un contenitore. La rapidità di manovra dei due insegnanti, che in retromarcia sono usciti veloci dal posteggio, ha impedito il fuoco di propagarsi alle carrozzerie.

★ Colto da un infarto in corso Duca degli Abruzzi davanti al Sommelier, Renato Rosa, 57 anni, corso Montevecchio 64, è morto mentre lo portavano al Maurizio.

★ In via Spotorno, all'altezza del numero 2, Ida Sepegno, 30 anni, via Bixiorero 19, è stata colpita alla gamba sinistra da un palino vagante di carabina ad aria compressa. Non è grave.

Repubblicani esortano «no» e «no»

Il partito repubblicano è per il « no » nel referendum di domenica: la legge Reale non deve essere abrogata, è scritto in un documento della direzione regionale, e non si deve neppure sbrogare la legge sul finanziamenti pubblici ai partiti. « Una larga maggioranza di " no " rappresenta la migliore risposta che il Paese può dare alle manovre delle forze che, con l'astensionismo parlamentare e attacchi qualunquistici, hanno chiaramente dimostrato di volersi servire del referendum non per portare quegli specifici contenuti, ma per mettere in crisi gli equilibri politici nazionali ».

Prosegue: « L'opinione pubblica non cede certo all'isterismo né intende ledere le libertà costituzionali quando chiede che non si concedano " libertà provvisorie " a chi è raggiunto da un mandato di cattura per gravissimi delitti (strage, banda armata, rapina aggravata, sequestro di persona, insurrezione armata) o per altri non meno gravi. O quando vede che siano spiati i mascheramenti. Si domanda che sia possibile alle forze dell'ordine fermare e perquisire chi si aggira con un bazooka in atteggiamento sospetto. O ancora quando pretende che la polizia sia messa in condizioni di opporsi validamente alla violenza dei criminali ».

Per quanto riguarda il finanziamento ai partiti politici, i repubblicani sostengono che votare « no » « costituisce una prova di responsabilità e di maturità da parte del popolo italiano ». Dice ancora il documento che i partiti « sono lo strumento per dare e fare i cittadini la possibilità di concorrere a determinare la politica nazionale. Garantirne la vita e l'indipendenza significa garantire il pluralismo e consentire che le loro scelte siano fatte liberamente, tenendo conto degli interessi generali ».

Rotary club — Incontro con la «Ritmos» domani, ore 20, a Villa Sassi. Dopo la prova della vettura incontro conviviale con la proiezione d'un film sulla nuova Fiat.

Dai magistrati democratici

Spiegati i perché di un sì e di un no

Durante la riunione dell'altra sera al Teatro Nuovo - Manifesto con firme di personalità

Si è svolta l'altra sera al Teatro Nuovo un'assemblea dibattito organizzata da Magistratura Democratica per illustrare le norme della legge Reale e spiegare le ragioni giuridiche e politiche in favore del sì alla sua abrogazione nel referendum di domenica. Alla manifestazione, alla quale aderivano Democrazia Proletaria, Lotta Continua, il partito radicale, la IV Internazionale, il movimento lavoratori per il socialismo, la rivista Praxis, hanno partecipato rappresentanti del psdup, dell'Associazione giuristi democratici e della Federazione giovanile socialista (Fgsi).

Al tavolo degli oratori il presidente di Magistratura Democratica, Giuseppe Borrè, i magistrati Livio Pepino e Gian Luigi Ambrosini, l'avv. Bianca Guidetti Serra, il segretario provinciale della Cisl Cesare Dolpiano.

Il manifesto del convegno, in cui si legge che «a pochi giorni dalla votazione la maggior parte dei cittadini non sa ancora bene su che cosa deve votare a causa del boicottaggio degli organi d'informazione» e che l'abrogazione della legge Reale non è un atto contro o pro la democrazia ma una scelta politica contro una legislazione che non ha mai dimenticato i dettami fascisti, recava le firme di numerose personalità della cultura e del sindacato: i docenti universitari Quazza, Salvadori, Giuseppe Geymonat; il critico Cesare Cases, Francesco Ciafaloni e Carlo Marletti; sindacalisti Avonto della Cisl e Lalle, della segreteria provinciale Cgil.

Corrè ha spiegato perché Magistratura Democratica ha deciso di votare sì per la legge Reale e «no» per il finanziamento pubblico dei partiti; è passato poi ad illustrare i pericoli maggiori contenuti nel testo della legge. «*Esiste un bisogno estremo della difesa delle istituzioni* — ha affermato — *che non si può certo soddisfare con la legge Reale. L'identità legge Reale uguale democrazia è falsità, l'insidia più pericolosa consiste nel carattere di illusorietà che contiene la legge. La normativa presenta aspetti demagogici (si usa per esempio l'articolo relativo al segreto istruttorio) e ambigui (si esaminino ad esempio gli articoli sull'uso delle armi e la possibilità delle intercettazioni telefoniche). La legge è ricca di pecche ideologiche, tende ad escludere una parte della magistratura e a privilegiarne un'altra. La fiducia che essa ripone nei procuratori generali e nella sezione istruttoria non è casuale. Bisogna abrogare una legge che tende ad eludere la riforma democratica degli apparati istituzionali».*

Hanno preso quindi la parola l'avv. Guidetti Serra ed il sostituto procuratore Pepino. L'una ha parlato dei pericoli della legge Reale per il cittadino, l'altro si è soffermato su aspetti tecnico-giuridici. La discussione si è articolata poi su numerosi interventi.

Comizi del referendum

Oggi, ore 18, in via Bixio ad Orbassano il sen. Pecchioli del pci si incontrerà con gli operai della Fiat di Rivalta e delle altre fabbriche della zona.

★ Alla Galleria d'Arte Moderna stasera, ore 18, incontro tra Pannella e gli elettori.

★ Stasera, ore 21, alla Galleria d'Arte Moderna, tavola rotonda organizzata dalla fgsi (gioventù socialista) per il «sì» all'abrogazione della legge Reale. Partecipano: Caminiti, Mussa Ivaldi, Fersio, Tapparo e Valari della direzione nazionale fgsi.

★ Domani, ore 21 in piazza Carlo sulla situazione politica e i referendum parlerà il sen. Gerardo Chiaromonte della direzione del pci. Presiederà Diego Novelli, sindaco della città.

Specchio dei tempi

Puntigliosa lezione di lingua piemontese - Chi trama contro la Sindone? Eravamo anche ottimi conciatori (e non è scritto) - Fiori contestati

Un lettore ci scrive:

«Il 4 giugno, *La Stampa* ha voluto riservare ai suoi lettori, in prima pagina, uno scherzo fotografico, ché di scherzo si deve parlare, poiché è certo che nessun torinese, autentico e no, potrebbe veder sparire "testa d'fer" che, con la Mole, è simbolo della nostra città.

«E fin qui, oltre al compilmento per il fotografo e un grazie per il dettaglio tecnico che spiega il trucco, niente da eccepire. Il guaio viene leggendo il titolo che, a ogni buon cultore della nostra lingua di casa, dicendola in piemontese "a fa vni la fin-a", cioè stupisce e addolora, con una punta di rabbia.

«In breve, il titolo contiene due errori marchiani, secondo la morfologia corrente della lingua piemontese, accettata e adottata dai buoni scrittori e chiaramente spiegata nella "*Gramàtica piemontèisa*" di Camillo Brero.

«L'articolo "la", perde la "a" muta soltanto quando è preceduto da una parola con vocale finale: perciò è abusiva la soppressione di detta vocale all'inizio di frase.

«Nello stesso modo perde la "a" la preposizione "da". Possibile che il più autorevole giornale del Piemonte non possa contare su un redattore che conosca delle regole? Oppure si considerano questa cosa bazzecole di poco conto, irrilevanti per la nostra cultura? Si potrà rispondere che il titolo, che mi rifiuto di trascrivere al posto del corretto "El cavai ed brona", corrispondente alla locuzione del giornale odito dal più vecchio e glorioso sodalizio torinese, ma dall'errore altrui non si può trar senno.

«E poiché siamo in argomento, sarai pure dire che altro senno non si può trarre certamente, a mio avviso, dalle chiacchierate pseudo piemontesi di molte delle proliferate rubriche irradiate dalle emittenti radio-televisive, cosiddette libere, infiorate di neologismi, di italianismi e anche di peggio, condotte da persone che il piemontese lo conoscono evidentemente per sentito dire e male e che in ogni caso non l'hanno mai studiato.

«Questo abuso diligente mortifica la nostra lingua e tende a vanificare l'opera meritoria di alcune, purtroppo poche, emittenti che, con senso di responsabilità e serietà trattano la materia nel modo dovuto.

«Auguriamoci che la fiamma viva scaturita dalle brace mai spenta del "brandé", possa purificare questa scoria, lasciando ai piemontesi il godimento della loro lingua vera. Almeno questo».

Eugenio Almone

Un lettore ci scrive:

«Non poche volte mi capitò certamente ospitato le nostre assillanti perorazioni in merito alla ostensione della Sindone. Ora che l'avvenimento tanto sospirato è imminente, ci permettiamo di insistere su un punto che riteniamo essenziale per il futuro della nostra cara Torino, così bisognosa d'amore.

«Viviamo sull'orlo di una irreparabile, densa di spiritualità preziose fra i torinesi e gli immigrati fratelli in Cristo e la centinaia di migliaia di turisti provenienti da tutto il mondo: sarà però assolutamente indispensabile perfezionare questo atto di deferenza verso il misterioso lino che fra non molto esprimerà dei "segni" ulteriormente sbalorditivi, prodigandosi per il '78 la "sistemazione definitiva".

«Con questa nel del Centro torinese studi scientifico-esoterici intendiamo l'ostensione permanente in un Tempio adatto (Duomo o Gran Madre) distendendolo al di fondo di un sepolcro-altare lievemente inclinato o sospeso al di sopra dell'altare fra cristalli opportunamente trattati come ben conoscono gli addetti alla conservazione di più antichi lini e delicati papiri egizi.

«Comunque, dopo i "risultati" della prossima ostensione si giudichi questa nostra proposta; ma soprattutto nessuno dimentichi che rimane sempre più probabile il pericolo di oscure manovre per l'or si che, con la scusa di un'ostensione "romana" che il Vaticano gradirebbe prossimamente, la Sindone, custodita, venerata e preasochè nascosta per 400 anni dai timidi torinesi, sia costretta a cambiare sede, per sempre».

Pier Carlo Botta

Un lettore ci scrive:

«M'associo alle giuste puntualizzazioni del signor Gaetano Dassetto per rilevare un'altra imperdonabile dimenticanza dalla vostra pubblicazione "*Torino, come eravamo*". Non si fa cenno dell'arte coriaria che a Torino ebbe i suoi pionieri nelle eminenti personalità dei fratelli Giacomo e Secondo Durio, gli inventori del brevetto di concia ultrarapida che rivoluzionò le vecchie industrie della concia delle pelli all'inizio del secolo.

«Sempre nel capoluogo piemontese sorsero la scuola del cuoio e derivati "G. Baldracco" e la stazione sperimentale pelli e materie concianti, tuttora esistenti e operanti. E chi non conosce la monumentale concaria di via Stradella?

«Poiché nella prefazione è ventilata l'ipotesi di un secondo fascicolo, colgo sin d'ora l'opportunità di offrire ampia documentazione per ovviare a detta lacuna e per meglio conoscere gli aspetti segreti della nostra città».

Federico Anselmino

La Chiesa e gli oppressi

E' possibile essere fedeli al tempo stesso alla Chiesa e agli oppressi? A questa domanda cercherà di rispondere domani, ore 20,45, al Centro del tempo libero di corso Belgio 38, Tony Revelli, prete operaio. Ci sarà un dibattito sull'atteggiamento nei confronti degli operai in lotta nelle fabbriche, dei popoli oppressi dal colonialismo, delle donne impegnate per l'emancipazione, dei giovani, degli umili, dei diseredati.

Combattenti e reduci assemblea domenica

Domenica prossima, nella Galleria d'Arte moderna, in corso Galileo Ferraris 30, XV congresso provinciale degli ex combattenti e reduci. I rappresentanti di 208 sezioni si riuniranno, presenti la autorità e il vice presidente nazionale dell'associazione, sen. Borsari, per rinnovare le cariche sociali e per « condannare ogni criminalità sovvertitrice della convivenza civile ».

I primi risultati mentre incombe l'ombra del blocco degli scrutini

Un'indicazione dal Burgo e dalla Pascoli (240 promossi, 11 respinti) - Più violenta la protesta dei precari - Domani sciopero dei lavoratori della scuola

Situazione tesa nelle scuole per la protesta dei precari che hanno proclamato il blocco degli scrutini. Mentre in parecchie sedi i tabelloni sono già pronti (verranno affissi nei prossimi giorni), in altre sono in corso, in altre ancora sono in « forse ». Una prima indicazione viene dall'istituto commerciale Burgo, (quarta « A » tutti 25 promossi, terza « A » 28 promossi e 2 rimandati) e dalla media inferiore Pascoli (240 promossi, 11 respinti).

Ieri il ministro dell'istruzione ha autorizzato il proseguimento degli scrutini con eventuali supplenti al posto dei precari in sciopero. Questo ha inasprito ancora di più i precari che si sono scatenati nell'assemblea indetta da Cgil, Cisl e Uil, la cui federazione ha preso fin dall'inizio le distanze dalla protesta.

Cheddo, nella sua relazione introduttiva, ha ricordato come l'intervento del sindacato abbia ottenuto l'assicurazione che verranno approvati sia la legge per la sistemazione dei precari sia l'emendamento che definisca nuove forme per reclutare gli insegnanti. Ha comunque sottolineato il pericolo di un blocco degli scrutini isolato, proponendo un'ora di sciopero di tutte le categorie per appoggiare le richieste.

Si sono susseguiti gli interventi degli interessati che hanno letto documenti di adesione di alcune scuole della città e provincia (circa una trentina). Non è valso il richiamo ad evitare una spaccatura, né il pericolo che la protesta sterile possa far scattare la regolamentazione dello sciopero, da tempo

Il sindaco al Consiglio

"Lo Stato ci deve oltre 20 miliardi,,

Sono i «flussi di moneta» bimestrali: stentano ad arrivare - Molte polemiche

Si è appena concluso il dibattito sul bilancio d'investimenti per il '78 e sul piano triennale di attuazione (spese per 677 miliardi) e, ieri, a Palazzo civico si è riparlato di problemi finanziari. Da quanto ha comunicato il sindaco Novelli, Comune e aziende municipalizzate sono creditrici rispetto allo Stato di oltre 20 miliardi.

A Torino, in base alla legge Stammati dovrebbero arrivare 9 miliardi ogni bimestre. Ma per gennaio e febbraio questi «flussi di moneta» sono subito ritardi: mancano ancora oltre 2,3 miliardi. Per marzo ed aprile il debito dello Stato supera i 4,7 miliardi che salgono a sette per il bimestre in corso.

Che cosa significa tutto ciò? «Nel primo trimestre — ha spiegato Novelli — a causa del mancato introito è stato necessario ricorrere ad anticipazioni di cassa dalle banche che sono costate oltre 750 milioni di interessi passivi».

Il Comune inoltre attende dall'Intendenza di finanza circa 3 miliardi di arretrati e le municipalizzate dovrebbero ricevere (per il ricalcolo della contingenza) oltre 3,5 miliardi.

«A questo — ha proseguito Novelli — si aggiunge la notizia che venerdì il ministro Pandolfi dovrà decidere i tagli della spesa pubblica degli enti locali, in particolare dei comuni. Ci auguriamo quindi all'appello dell'Anci per chiedere al ministro Pandolfi di evitare un'ulteriore compressione della parte corrente dei nostri bilanci proprio a metà anno, quando molte spese sono già state fatte».

Lo replica do ha sollevato subito la polemica che ha assorbito tutta la prima parte dei lavori. Ha spiegato il capogruppo de Valente: «Non possiamo accogliere l'appello al ministro Pandolfi, perché i bilanci degli enti locali vengono esclusi da eventuali riduzioni di deficit approvati per il '78. Il governo — ce ne rendiamo conto — è obbligato a seguire questa strada. Deve ridimensionare le spese correnti per continuare ad avere la fiducia internazionale che chiede la riduzione del disavanzo complessivo dello Stato».

Risposta del capogruppo pci Quagliotti: «Nelle affermazioni della de riscontriamo una contraddizione ed un'incoerenza. Questa la contraddizione: ancora la settimana scorsa durante il dibattito per il "ppa" la dc ci aveva accusato di non spendere e sufficienza e oggi accetta acriticamente indicazioni generiche e poco motivate del ministro».

Ha concluso: «L'incoerenza sta nel fatto che i de per bocca del presidente dell'Anci, senatore Rinaudi, propongono a tutti i Comuni italiani di assumere questa iniziativa — cosa che fece anche Valerio quand'era assessore al Bilancio — ad oggi propria a Torino negano la partecipazione ad un appello che non è nell'interesse della maggioranza, ma di tutta la città».

Ancora un intervento del dc Porcellana («Siamo d'accordo con il governo che vuole comprimere la spesa corrente. Abbiamo sempre definito "superflui" certi interventi, ad esempio "Fiori in piazza". E' quindi necessario fare alcuni sacrifici, proprio nell'interesse della città, superando l'ottica del campanile, per badare ai problemi più generali dell'economia»), quindi le repliche del vicesindaco Borgogno (sul ricalcolo della contingenza) e del sindaco.

Successivamente si è aperto il dibattito sulla delibera «Estate-ragazzi», approvata con il voto favorevole pci, de e psi, l'astensione del psi ed il voto contrario di dp e msi. Dopo il voto di Ossu (dp) e Rovito (msi) la parola è passata a Donadeo: «Ci asteniamo perché la presenza degli animatori continua a rappresentare un elemento negativo, per incompetenza professionale e incapacità a svolgere una funzione utile».

Cardetti (psi) ha motivato il voto favorevole del proprio gruppo: «Lo scorso anno ci astenemmo, perplessi per le convenzioni con enti religiosi. Quest'anno sono state modificate come abbiamo suggerito, quindi abbiamo mutato parere».

Ancora assai dalla dc Campolonghi, che ha dato però parere negativo alla parte di servizio affidata alla cooperativa «Copernico». Poi la delibera per ospitare, con molte iniziative culturali e turistiche, oltre 30 mila bambini in due mesi, con l'impegno di enti pubblici e religiosi, è stata approvata a larga maggioranza.

Moncalieri: tre corsi estivi per bambini

Tre soggiorni estivi per ragazzi quest'anno a Moncalieri. La proposta è stata discussa e approvata l'altra sera dal consiglio comunale. Domani si aprono le iscrizioni. I tre centri, due già sperimentati presso la elementare di Revigliasco e «Casa Nostra» di via Petrarca, il terzo alla materna comunale Montessori, via Tasso, potranno ospitare 180 ragazzi. I primi due soggiorni riservati ai bambini tra i sei e i 14 anni, l'ultimo fra i 3 e 6 anni.

Il periodo di frequenza, per i parchi di Revigliasco e «Casa Nostra», è compreso tra il 3 luglio e il 2 settembre, mentre la Montessori chiuderà il 29 luglio. L'orario è fissato dalle 8 alle 18 di tutti i giorni esclusi sabato e festivi, e l'amministrazione — ha detto l'assessore all'istruzione Enrica Vaccarino — si riserva di chiudere i centri solo nel caso la frequenza fosse inferiore al 30 per cento dei posti disponibili».

Per iscriversi si deve versare 2 mila lire più 5 mila di frequenza per ogni periodo.

La spesa prevista per i tre soggiorni è di 36 milioni 226 mila lire. La fetta maggiore va al servizio mensa (mille e 700 lire giornaliere più Iva per ciascun pasto per un totale di 16 milioni 500 mila).

Continuano le appassionate difese al processo Br

"Il medico Enrico Levati, uomo buono è stato irretito dall'ex frate Girotto,,

Sottile il ragionamento dell'avv. Cardinali, in difesa del sanitario di Borgomanero: «Poiché Girotto odiava le Br l'imputato, aiutandolo, non commise alcun reato»

«Chiederò alla corte un piccolo sforzo d'immaginazione», ha detto ieri mattina nell'ex caserma Lamarmora l'avv. Fernando Cardinali parlando in difesa del medico di Borgomanero Enrico Levati, accusato di «partecipazione» alle Brigate rosse, anzi, secondo il p.m. Moschella, di essere «col cuore» del gruppo criminale.

Difesa difficile, perché la posizione di Levati, così come risulta dall'inchiesta del giudice istruttore Caselli, appare molto compromessa; difesa delicata, che per la verità di «sforzi d'immaginazione» ne richiede più d'uno. Ma bisogna dare atto a Cardinali di avere svolto con abilità e serietà il suo compito non indugiando alle facili (tanto facili, quanto poco attinenti) accuse d'immoralità e al tema Girotto, soffermandosi invece sull'interpretazione delle varie processuali. Esame indispensabile di parte, ma è sulle carte processuali, e soltanto su di esse, che si decide il destino degli imputati.

Levati, già lo sappiamo, è chiamato in causa da «frate mitra», che dopo aver incontrato Caldi a Borgm, il 9 luglio 1974, ebbe con il medico di Borgomanero e con l'avvocato Lazagna un colloquio a Pavia, colloquio che secondo l'accusa fu decisivo per procurare a Girotto il contatto con Curcio (26 luglio 1974, stazione di Pinerolo). E allora chi è Levati? Un individuo talmente inserito nelle Br da meritare la condanna a sei anni chiesta dal p.m. Moschella o una persona in buona fede?

Lo sforzo d'immaginazione che Cardinali chiede alla corte, introduce un argomento tecnico-giuridico di portata fondamentale per la difesa e che cercheremo di esporre partendo da un esempio molto banale. Pensiamo a Tizio che vuol uccidere Caio. Tizio si arma e spara, ma non ammazza Caio per un errore di mira ma perché le cartucce (a Tizio non lo sa) sono fasulle o scariche. Conseguenza: di trovarsi di fronte a un'azione indubbiamente criminosa, a un «delitto impossibile» e Tizio non può essere punito.

Vediamo ora alla luce di questo esempio il comportamento di Levati e di Girotto, così come li delinea Cardinali, in modo suggestivo. Girotto, dice il legale, non intendeva affatto entrare nelle Br, ma distruggerle. Anche ammesso che Levati abbia agito per procurare a «frate mitra» il contatto decisivo, di fatto e indipendentemente dalle sue intenzioni, non aiutava le Br, non svolgeva un'azione di reclutamento proprio perché Girotto non voleva essere reclutato, era, per questo profilo, una cartuccia scarica, a salve. Conseguenza: indonetà del mezzo, impossibile per Levati la «partecipazione alla banda armata».

Ma Cardinali va più in là: ammette che una siffatta impostazione può prestare il fianco a critiche e vuol prevenirle cercando di dimostrare che, comunque, mancano prove precedenti di un'appartenenza di Levati alle Brigate rosse. Ed è proprio impegnato nell'esame critico dei documenti, dei presunti «riscontri obiettivi» e infine della personalità dei due protagonisti: il medico e l'agente infiltrato.

Le carte processuali. Prendiamo, dice Cardinali, il famoso incontro di Pavia. Girotto nei resoconti che fa ai carabinieri mistifica e lo fa proprio perché si rende conto che le prove contro Levati e Lazagna sono inconsistenti. Una dimostrazione? Eccola, annuncia Cardinali: «Ad un certo punto Lazagna afferma: "Noi non siamo delle Br", ma Girotto introduce un elemento colpevolista trasformando la frase in "Noi non siamo direttamente delle Br, ma godiamo della sua fiducia».

I riscontri obiettivi. Uno degli elementi dell'accusa è questo: Levati, avvertito (non si sa da chi), dall'imminente arresto di Curcio, avrà per telefono il capo delle Br per informarlo, ma non riesce a trovarlo. Ma è pensabile, si domanda Cardinali, che una persona inserita nell'organizzazione non sappia dove rintracciare con urgenza il capo per comunicargli una notizia di così vitale importanza? Ed è pensabile che una persona inserita impieghi venti giorni (dal 9 al 28 luglio 1974) per mettere in contatto Girotto con Curcio? Naturalmente stiamo sintetizzando l'arringa di Cardinali, arringa che è stata molto articolata e complessa.

Ma la conclusione alla quale giunge il difensore è questa: Levati è stato conquistato, irretito dalla personalità di «frate mitra», che ammirava oltre ogni limite. Girotto assillava il medico: «Devo entrare nelle Br, ne va della mia vita perché sono braccato dai fascisti» e Levati «come buono» si è preoccupato di Girotto non delle Br. Torna così il tema dell'atteggiamento umanitario degli imputati del «gruppo di Borgomanero», atteggiamento che ha costituito il «leit-motiv» della difesa di Borgna. Ma basta per spiegare tutto o non hanno proprio valore le conclusioni che tre alla sua volta Caselli quando afferma: «Attraverso il Levati passa un filo continuo che porta Girotto dalla richiesta d'ingresso nelle Br all'arruolamento nell'organizzazione?».

L'udienza è proseguita nel pomeriggio. L'avv. Costanzo ha presentato memorie scritte per gli imputati Ravinale e Pavia; l'avv. Tommasini ha difeso Luigi Sangermano e Mariscalla Gasca; l'avv. Elena Speranza ha parlato per Marco Pisetta («E' un infiltrato come Girotto, se condannate il primo dovete incriminare anche il secondo»). Oggi l'avv. Zancan svolgerà la discussione che Lazagna non è il «grande inquisitore» delle Br, come sostiene il teste Girotto.

Clemente Granata

Gli avvocati Fernando Cardinali, Elena Speranza e Pier Claudio Costanzo in Assise

Dalle 18,40 alle 20,40 si è vissuto solo per il Mundial

Città immersa in un irreale silenzio Nelle case le grida dei tifosi entusiasti

Via Roma, Porta Nuova, piazza San Carlo deserte: si potevano udire gli stridii delle rondini - Cinema e ristoranti vuoti, pochi i bar affollati - Assenteismo, ma contenuto, sul lavoro

Una scena che si è ripetuta in casa e bar: il esulta al terzo gol segnato dall'Italia

L'appuntamento era per le 18 e 40 e non ci mancava quasi nessuno. Assenti soltanto coloro che non vogliono sapere di calcio. Tutti gli altri erano incollati al televisore. Migliaia d'occhi puntati sul piccolo schermo, pronti a illuminarsi, a tradire un moto di compiacimento, a riempirsi delle immagini inviate da oltre oceano via satellite.

Per due ore Torino ha vissuto solo per le imprese della Nazionale. Deserte le piazze, piene solo del silenzio che ha commosso De Chirico. Qualche raro mascherone, lontani rumori dei tram. Si potevano sentire anche gli stridii dei rondoni che incrociavano voli allegri sopra piazza Castello sullo sfondo d'un cielo grigio d'afa.

Tutto è avvenuto secondo un copione consueto in occasioni come quella di ieri. Eppure ogni volta fa sensazione l'improvviso rallentamento dei ritmi usuali, l'allontanarsi dal consueto pulsare della città.

Porta Nuova si svuota, come d'incanto, per le strade non resta nessuno, Via Roma si può percorrere per tutta la sua estensione imboccando uno dopo l'altro tutti i semafori verdi. In piazza San Carlo ci sono i taxi in attesa vana di clienti. Le portiere spalancate per respirare meglio, i tassisti uniti con l'orecchio incollato alla radiolina. Passa un autobus vuoto. Il conducente fa un segno verso il bar da dove un cliente ha sollevato distratto gli occhi. L'uomo capisce, alza le mani, con la destra mima un dio, non l'altra disegna uno zero. Per chi? Lo si capisce dal suo sorriso. Per l'Italia, insomma. Il conducente dell'autobus sorride a sua volta e ringrazia.

In via Milano s'incrociano i tram. Sono vuoti. In mezz'ora il cronista conta due sole, una decina di mamme con la borsa della spesa, un paio di coppiette, occhi negli occhi, per le quali non solo non esistono i campionati mondiali, ma nemmeno il mondo.

Nelle fabbriche si lavora, ma il cuore batte in Argentina. Gli assenti sono molti, dal 5 al 7 per cento in più rispetto al solito.

Chi può, comunque, è davanti al televisore. Negli ospedali e nei circoli sportivi. Tutti lì a fare cinematografiche. Lo spettacolo del pomeriggio e della sera vede presenti soltanto i petiti. Ventitrenta persone al massimo in sale che conoscono robusti afflussi anche in piena estate. Gli incassi si riducono a 100-120 mila lire contro le consuete 400-450 mila.

Alcuni negozi chiudono in anticipo: «Non vede che è vuoto?», fa notare un commerciante nella zona della Gran Madre. Abbassate in anticipo le saracinesche anche in molti bar e in alcune edicole. «Per due ore non s'è visto nessuno», dice un gelataio in via Po.

C'è movimento soltanto davanti ai negozi di elettrodomestici, dove è acceso qualche televisore. I passanti si fermano e stanno in coda, silenziosi.

E' la rivincita dei locali pubblici dove è rimasto in funzione il televisore. Ce ne sono ormai pochissimi e Torino, il boom di Lascia o raddoppia? è ormai lontano. Un apparecchio c'è in tutte le case, perfino nei pochi bar. Il Perotti di via Barbaroux, per esempio. C'è folla all'interno e sul marciapiede. Il garzone sgambetta fra i tavoli, un occhio allo schermo e un altro al cliente.

Finisce la partita. La città si rianima, lentamente. Poi si scatena in gioia dei tifosi, via Roma si riempie di bandiere, passano auto con il clacson a tutto volume. I vigili, almeno loro, hanno avuto qualche soddisfazione. Nell'isterismo di cui si sono riempiti gli occhi, affogano ogni rabbia e adesso il sentono già un po' campioni del mondo. Argentina e C permettendo.

Renato Romanelli

«Stratorino», i pettorali premiati domani, giovedì

Ecco i numeri dei pettorali che saranno premiati domani:

9408; 9413; 9417; 9422; 9428; 9429; 9437; 9449; 9453; 9468; 9573; 9170; 9485; 9492; 9496; 9506; 9515; 9525; 9531; 9548; 9554; 9566; 9570; 9575; 9581; 9587; 9594; 9599; 9602; 9613; 9619; 9635; 9633; 9648; 9654; 9660; 9670; 9689; 9691; 9693; 9698; 9708; 9712; 9727; 9740; 9748; 9752; 9764; 9779; 9788; 9791; 9806; 9817; 9823; 9828; 9835; 9842; 9853; 9859; 9872; 9875; 9888; 9894; 9904; 9910; 9918; 9930; 9938; 9944; 9952; 9965; 9971.

9976; 9979; 9986; 9993; 9999; 10003; 10013; 10018; 10033; 10040; 10052; 10058; 10068; 10081; 10089; 10096; 10100; 10115; 10133; 10146; 10165; 10176; 10181; 10187; 10195; 10198; 10204; 10212; 10239; 10238; 10247; 10257; 10265; 10273; 10282; 10283; 10296; 10306; 10321; 10331; 10349; 10362; 10372; 10380; 10386; 10393; 10396; 10399; 10405; 10412; 10420.

10429; 10433; 10449; 10459; 10467; 10475; 10477; 10485; 10488; 10505; 10520; 10524; 10536; 10547; 10555; 10560; 10576; 10587; 10593; 10597; 10603; 10614; 10631; 10631; 10634; 10649; 10654; 10655; 10670; 10679; 10686; 10692; 10699; 10706; 10713; 10717; 10722; 10730; 10737; 10743; 10760; 10757; 10761; 10769; 10775; 10785; 10790; 10796; 10808; 10814; 10818; 10824; 10829; 10834; 10858; 10862; 10848; 10850; 10856; 10863; 10870; 10880; 10888; 10890; 10909; 10913; 10923; 10927; 10935; 10944; 10948; 10952; 10965; 10970; 10973; 10986; 10993; 10999; 11001.

11007; 11015; 11018; 11031; 11038; 11032; 11038; 11043; 11050; 11059; 11067; 11081; 11090; 11097; 11106; 11114; 11131; 11132; 11142; 11147; 11155; 11158; 11162; 11170; 11177; 11184; 11191; 11190; 11198; 11205; 11211; 11221; 11230; 11238; 11245; 11256; 11268; 11274; 11269; 11288; 11296; 11299; 11304; 11311; 11320; 11325; 11333; 11341; 11346; 11358; 11362; 11367; 11374; 11378; 11387; 11395; 11401; 11408; 11415; 11422.

11430; 11435; 11442; 11448; 11454; 11460; 11466; 11472; 11478; 11481; 11488; 11493; 11497; 11501; 11508; 11514; 11520; 11528; 11534; 11547; 11536; 11587; 11575; 11581; 11590; 11597; 11602; 11613; 11618; 11626; 11631; 11642; 11662; 11665; 11674; 11679; 11683; 11688; 11698; 11700; 11705.

11718; 11734; 11736; 11734; 11740; 11743; 11749; 11756; 11767; 11778; 11781; 12784; 11790; 11796; 11798; 11801; 11805; 11807; 11812; 11819; 11825; 11830; 11835; 11843; 11848; 11853; 11859; 11868; 11874; 11878; 11890; 11895; 11898; 11892; 11894; 11897; 11901; 11904; 11911; 11912; 11921; 11929; 11935; 11944; 11947; 11956; 11961; 11972; 11983; 11988; 11994; 11996; 11998.

Un ragazzo si ustiona giocando con l'alcool

Adriano Di Gaetano, 15 anni, abitante in via Caraglio 73, è ricoverato al Centro grandi ustionati del traumatologico per scottature di secondo e terzo grado estese al 20% del corpo. Guarirà in sei mesi. Ieri, verso le 16,30, era solo in casa: la madre era al lavoro alla Fiat. Giocando con dell'alcool, forse voleva fare qualche esperimento, ha involontariamente provocato una fiammata che lo ha raggiunto al torace e alle gambe.

★ Andrea Latina, 13 anni, abitante in via Paolo Giacosa 22, è stato investito nei pressi di casa da una 126, guidata da Catalda Celestino, Moncalieri, corso Roma 83. Dopo i primi soccorsi al Mauriziano, è stato trasferito all'ospedale infantile Regina Margherita; i medici si sono riservata la prognosi per trauma cranico, toracico e agli arti.

È sospeso l'incarico di Casarotto Al Blalock torna il prof. Del Fante

Il Tribunale amministrativo ha accolto la richiesta dell'aiuto del prof. Morino, sospendendo il decreto del rettore con cui il primario è stato preposto al Centro

Nuovo capitolo della storia sul Centro Blalock. Il direttore preposto dall'Università, prof. Casarotto, deve passar mano, e lasciare il posto all'aiuto anziano di Morino, prof. Del Fante, il quale, da oggi, è di nuovo il responsabile del Centro cardiochirurgico delle Molinette. L'ha deciso ieri mattina il Tribunale amministrativo regionale (Tar), alla ripresa delle udienze dopo oltre due settimane di sciopero.

Riassumiamo in breve la vicenda. Dopo la bufera dell'inchiesta sulle cartelle cliniche «falsificate» e le statistiche addomesticate, verso la fine di marzo, il prof. Morino preferì lasciare — almeno temporaneamente — l'incarico in attesa che la magistratura facesse il suo dovere e portasse a termine la sua indagine. A Morino sarebbe dovuto subentrare l'aiuto anziano, cioè il prof. Del Fante, ma il rettore dell'Università decise, con un decreto, di «preporre» alla direzione del centro il prof. Casarotto assistente a Padova. Contro tale decisione, Del Fante, assistito dal prof. Vittorio Baroncia, fece ricorso chiedendo che il decreto di preposizione fosse sospeso in quanto arrecava all'interessato «danni gravi ed irreparabili» e dichiarato illegittimo.

A questo punto la vicenda giuridico-amministrativa ha avuto degli sviluppi piuttosto complicati (tra l'altro una delle parti ha sollevato la questione se competente a trattare il caso dovesse essere il Tar oppure il tribunale ordinario). Mentre si «discettava» su tali argomenti, il prof. Casarotto è arrivato da Padova con la sua équipe e ha cominciato a svolgere la sua attività, secondo il decreto dell'Università.

Ieri, finalmente, concluso lo sciopero che aveva paralizzato il lavoro dei giudici amministrativi, il Tar ha esaminato il problema e ha dato ragione alla tesi del prof. Baroncia, riconoscendo che c'è «fondato motivo di ritenere che il ricorrente, cioè il prof. Del Fante, ha ragione, e che il decreto del rettore gli procura un danno grave e irreparabile». Di conseguenza il Tar ha sospeso il provvedimento di preposizione del prof. Casarotto, il quale da oggi non è più direttore del Blalock. Al suo posto, mancando il prof. Morino, subentra l'assistente anziano, Del Fante. Contro la decisione del Tar, il prof. Casarotto potrà far ricorso al Consiglio di Stato. Intanto, potrà liberamente recarsi al Blalock per motivi di studio, ma non per dirigerlo.

L'ing. Poli, presidente del San Giovanni, ha dichiarato: «A lui (a della decisione del Tar, l'ospedale non abbandonerà i malati cardiopatici che avevano ritrovato, anche e soprattutto per merito del prof. Casarotto, e della ricostituita unità del cardiochirurgia torinese, un punto di riferimento, una certezza totale che erano interrotti il cammino dell'speranza verso Lione, Londra, Houston. Domani stesso esamineremo il provvedimento del Tar e prenderemo, in accordo con la Regione, le decisioni opportune».

Un ragazzo si ustiona giocando con l'alcool

Adriano Di Gaetano, 15 anni, abitante in via Caraglio 73, è ricoverato al Centro grandi ustionati del traumatologico per scottature di secondo e terzo grado estese al 20% del corpo. Guarirà in sei mesi. Ieri, verso le 16,30, era solo in casa: la madre era al lavoro alla Fiat. Giocando con dell'alcool, forse voleva fare qualche esperimento, ha involontariamente provocato una fiammata che lo ha raggiunto al torace e alle gambe.

★ Andrea Latina, 13 anni, abitante in via Paolo Giacosa 22, è stato investito nei pressi di casa da una 126, guidata da Catalda Celestino, Moncalieri, corso Roma 83. Dopo i primi soccorsi al Mauriziano, è stato trasferito all'ospedale infantile Regina Margherita; i medici si sono riservata la prognosi per trauma cranico, toracico e agli arti.

I funerali di Edoardo

Migliora la superstite di una famiglia distrutta sulla Cuneo-Tarantasca

Si sono svolti ieri pomeriggio alla Crocetta i funerali del nipote dell'ex presidente della Juventus Catella, Edoardo Lucia di Cortemiglia. Una gran folla commossa gremiva la navata. Il bimbo, 5 anni, è morto domenica in un incidente stradale sull'autostrada dei Fiori, nel tratto tra Finale e Pietra Ligure.

Viaggiava con la governante su una «132»; all'imbocco di una galleria l'auto ha dovuto frenare per una coda, due vetture tedesche l'hanno tamponata con violenza, riducendola ad un ammasso di rottami. Edoardo è morto durante il trasporto all'ospedale S. Corona di Pietra.

★ E' stato trovato il cerpicino di Roberto Cibelli, 23 mesi, morto nella sciagura di domenica sulla provinciale Cuneo-Tarantasca e nella quale hanno perso la vita anche il padre, Ennio, 28 anni, la sorella Paola, 3 anni, ed il nonno Francesco Graziano, 62 anni. Il bimbo era finito nella boscaia che scorre a lato della strada, la corrente l'ha trascinato nel limo del torrente Grana. I vigili del fuoco l'hanno rinvenuto ieri pomeriggio dal canale che scorre vicino a Castelgiglio.

Migliorano le condizioni degli altri feriti nello scontro: Nunzia Cibelli, la madre dei bimbi morti (e cui nessuno ha detto che la sua famiglia non esiste più), Angela Granella Andreis, 30 anni, dipendente dell'ospedale di Cuneo, e della cugina Grazia.

ECHI DI CRONACA

Forniture per ufficio
Vasto assortimento articoli di cancelleria a prezzi moderati. Rapide consegne a domicilio. Verdeil, corso Spezia 45 bis, tel. 634.808. Consultateci.

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili, confrontate voi stessi: anche vaghers, paglie, juta, stoffe. Direttamente dalla fabbrica via Montanaro Cristina 125, Torino, tel. 651.960. Sabato aperto.

La T.V. Svizzera
Si può finalmente ricevere. Per l'adattamento dei vostri impianti tel. 305.531 Siral

TV da riparare? Teleurgente Tel. 585.005
In 20 minuti i migliori tecnici TV bianco-nero colore. 8-22 anche festivi.

C. Agopuntura Torino
Trattamenti classici rituali per la cura delle donne mammalitiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con inveterapia. Prenotarsi al 332.015, via Delfinni 8.

TV soccorso rapido TV Videocolor 472.510
400.289 Interventi immediati blitz mobili, orari. Diurno serale festivi 8-22.

Comune di Envie
Provincia di Cuneo

Avviso di licitazione privata

Il Sindaco

rende noto, ai sensi dell'art. 7 della legge 2/2/1973 n. 14, che l'Amministrazione Comunale procederà ad un esperimento di licitazione privata per l'appalto dei lavori della costruzione di un fabbricato per le scuole di questo capoluogo.

Importo a base d'asta L. 212.613.555, modalità licitazione: art. 1 lettera b) citata legge.

Le imprese interessate possono chiedere, con domanda indirizzata all'Amministrazione entro il 20/6/1978, di essere ammesse alla licitazione suddetta.

E' facoltà di questa Amministrazione accogliere o meno le richieste di partecipazione alla gara di appalto.

Il finanziamento dell'opera è a totale carico della Regione Piemonte.

L'opera viene appaltata a corpo.

Il Sindaco
Rosso dav. Chiaffredo

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI CONTROLLI - INDAGINI INFEDELTA'
CORSO VITTORIO EMANUELE 187

ISTITUTO
STUDIUM
P.zza Statuto 2 bis - Torino
angolo via Garibaldi
Tel. 540.283 - 543.720

Corsi diurni e serali di ricupero anni per
Periti Aziendali e Corrispondenti in Lingue Estere
Bienni, classi: 1°-2° 2°-3° / 3°-4° / 4°-5° (Maturità)

con il legno la casa è più bella
Porte interne, finestre, rivestimenti, porte pieghevoli, mantovane, cornici, portoncini blindati.
Legnocasa
Borgaro torinese
Via Lombardia 3
Tel. 4701 016

Da *Pratesi*
Via XX Settembre 50 - Torino
è pronta la collezione estiva da mare completa di vestaglie da acqua, accappatoi, abiti di spugna, giubbotti, costumi, ed accessori vari.

Moda in pelle
Raia
Via Cassini 3 (ang. p.zza Crocetta) tel. 500.564
Sempre aggiornato nell'ultima moda
LIQUIDA
300 giubbini di vera pelle e camoscio a
L. 35.000
(vi consigliamo di venirci a trovare, per la vostra comodità nelle ore pomeridiane)

FIORI LUIGI
VIA PO 2
PER RINNOVO LOCALI VENDITA TOTALE A PREZZI DI REALIZZO
Borse rettile e pelle, sacche viaggio, valigie, ombrelli, borselli, cartelle
La vendita prosegue all'ammezzato

Necessari almeno centocinquanta milioni

Candia apre al "remo„ ma non ci sono i fondi

Il progetto di impianti sportivi per il canottaggio rischia ritardi nonostante l'appoggio di Provincia e Regione - Finora solo 45 milioni

Dopo anni di rigorosa tutela ambientale lo specchio d'acqua del lago di Candia sta per aprire le sue sponde allo sport del remo, offrendo con un complesso d'impianti in costruzione nuove alternative per il canottaggio agonistico e per l'uso sociale di un bene comune. Già esiste un progetto, elaborato in fase « promozionale » dall'Ufficio tecnico della Provincia (con l'architetto Vassari ed il geometra Bellino) ed approvato definitivamente nel luglio '77 dalla Soprintendenza per i beni ambientali e dagli assessorati regionali all'ecologia ed alla pianificazione del territorio. Esiste anche un cantiere con un primo lotto di fabbricati in fase avanzata di costruzione, sulla riva occidentale del lago, per 30 milioni di lavori ormai appaltati: il totale è però di 180 milioni circa, ancora non coperti da finanziamenti, e proprio sotto l'aspetto economico questo progetto rischia di subire notevoli ritardi.

Il problema è stato così affrontato ieri mattina durante una visita a Candia dal presidente della Giunta regionale, Viglione, e dal presidente della Provincia, Salvetti, che si sono incontrati con il sindaco Massimo Paschiè e con gli altri amministratori locali, assicurando il proprio interessamento. « Abbiamo salvato il lago anni fa dal folle progetto di un autodromo tutto in cemento — ha sottolineato il sindaco — lottizzandolo poi da qualsiasi forma di speculazione e inquinamento. Non ci sono costruzioni sulle sponde, né scarichi nelle acque ricche di tinche e lucci, e neppure motoscafi rumorosi di motoscafi. Come ispettore della Soprintendenza ai beni ambientali ho approvato il progetto di questi impianti sportivi perché senza deturpare il paesaggio, costituiscono un modo giusto di utilizzazione sociale del lago. Se i fondi arriveranno potremo terminare i lavori entro l'anno in corso ».

Su 14 mila metri quadrati di terreno comunale, attrezzati a verde, dovrebbero sorgere — architettonicamente integrati nel paesaggio — due edifici di circa 700 metri quadrati con sala ginnica, sala medica, uffici, spogliatoi, vasche per il simulatore di voga e deposito imbarcazioni. La lunghezza del lago (superiore al duemila metri) consente gare e prove sul tempo regolamentari; sommata alla configurazione orografica della zona (protetta dai venti) ed alla vegetazione sulla sponda, ricche di canneti che smorzano eventuali onde, l'ampiezza dello specchio d'acqua rende così il lago di Candia un campo di gara e di allenamento ideale, il migliore certamente nella provincia di Torino. Non solo per gli atleti del Coni, ma anche per gli scolari della zona che potrebbero essere avviati dalla federazione ad uno sport tra i più completi.

Dopo l'edizione 1977 del Trofeo delle Regioni, il prossimo appuntamento agonistico per la stessa gara edizione '78 (con 300 atleti di tutta Italia) è fissato nei giorni 5 e 6 agosto. Per quel periodo forse docce e spogliatoi saranno ultimati, ma il resto dei finanziamenti è ancora da definire. Finora il Comune ha ottenuto 15 milioni dalla Regione e 30 dal Coni: si spera in altri contributi, anche dagli istituti di credito, perché il progetto diventi al più presto realtà.

fo. fo.

Salvetti, Viglione e il sindaco di Candia, Massimo Paschiè

Drammatico incidente in piazza Pitagora

Due auto si speronano Un morto e otto feriti

La vittima è una donna di 77 anni che viaggiava su una "1500" con altre sette persone

Due auto si sono scontrate ieri sera in piazza Pitagora forse per un semaforo non rispettato. Una pensionata, Angela Lossarelli, 77 anni, via Stradella 257 è morta; sette suoi familiari e l'investitore sono rimasti invece feriti in modo lieve.

L'incidente è avvenuto verso le 23,30 ed è stato ricostruito dalla Stradale. Secondo i rilievi e le testimonianze da corso Siracusa è giunta la « 1500 » guidata da Ugo Chiverio, 49 anni, via Artom, 62/16. Con lui c'erano la vittima, la moglie Raffaela, 44 anni, i figli Gilda, 18 anni, Oriana, 14 anni, la gemella Angela e Margherita di 11 anni e Nicola di 7. Da corso Orbassano veniva invece la « 128 » di Nino Alliata, 30 anni, via Fratelli Carrone 78.

In quel momento non c'era molto traffico e le auto probabilmente procedevano a velocità sostenuta. Secondo i primi rilievi la « 1500 » è passata regolarmente con il verde al semaforo e, qualche metro più avanti è stata speronata dalla « 128 ». L'urto è stato molto violento e la auto sono rimaste scarrocciate. Tutti sono poi riusciti a uscire dalle lamiere contorte e solo Angela Lossarelli è rimasta priva di vita sul sedile.

★ Michele Marmillo, 11 anni, è ricoverato all'ospedale Infantile per un profondo taglio al braccio destro. Originario di Putiano, in provincia di Taranto, ieri è venuto a Torino per trascorrere qualche settimana con i nonni materni che abitano in via Belfiore 5. Nel pomeriggio è sceso in cortile per giocare con alcuni coetanei. Una pallonata ha spaventato il vetro della finestra sotto la quale si trovava Michele che, mentre si scansava per evitare la pioggia di frammenti, è scivolato piantandosi nel braccio una larga scheggia.

Accompagnato dalla nonna, Lucrezia Lotito, all'ospedale, è stato sottoposto ad intervento chirurgico. La prognosi è riservata per grave emorragia.

Scomparso da Settimo

Sergio Concaio, 43 anni

Uscito di casa per andare a pescare, un operaio di Settimo non è più tornato. Da dieci giorni le ricerche dei familiari non hanno dato alcun esito. Sergio Concaio, 43 anni, lavora alla «Pirelli» e abita con la moglie e i due figli Alvaro, di 16 anni e Dario di 13 in via Leini 108. Racconta la moglie: «Il 23 maggio, verso le 11 ho lasciato mio marito ancora a letto e sono uscita per la spesa. Mezz'ora dopo, al mio rientro, non c'era più. Penso che sia andato a pescare a San Benigno ma a me non ha detto nulla. Aveva con sé documenti, pochi biglietti da mille e il ciclomotore che usava per andare in fabbrica».

Un nuovo bosco a Coazze

Il rimboschimento effettuato dalla Pro Natura due anni fa in regione Valsinera di Coazze è stato completato con la messa a dimora di altre piantine da parte dell'ispettorato ripartimentale delle foreste. Il bosco, che è stato intitolato al defunto presidente della Pro Natura, Campagna, conta oggi oltre 70 mila piantine.

Nello scorso autunno la pista fagio-fuoco era stata ripulita e allargata. Con le prime giornate di sole, nonostante il Comune di Coazze vieti il transito ai mezzi fuoristrada, la pista è diventata terreno da motocross, con conseguenze dannose sia per la flora che per la fauna.

Al consultorio di Barriera Milano

"Ho 4 figli, ho paura ma chiedo di abortire„

La richieste di interruzione di gravidanza esposte agli operatori da sito casalinghe sui trent'anni

«Ho quattro figli, non posso farne un altro, ma ho paura; cosa devo fare?». Quaranta 18, barriera Milano, ieri pomeriggio al consultorio comunale di corso Novara 6 c'erano otto donne che richiedevano il certificato per poter abortire. Intorno ad un tavolo le donne, trentenni, casalinghe, con tre o quattro figli, discutevano con le operatrici, la volontaria dell'Udi Luigina Augusti e l'assistente sanitaria Graziella Tartaglino.

Senza imbarazzo, ma con una certa difficoltà, riconoscevano i loro problemi, la loro necessità di non essere ancora madre. Alcune, nell'attesa che la legge diventasse operante, stanno per superare i novanta giorni, altre hanno ancora tempo, ma la sensazione è, come dice il medico, dottor Ferrara, *«che abbiano deciso, senza appello».*

«In questa zona abbiamo sempre avuto molta richiesta, anche quando l'aborto era reato. Adesso arrivano un periodo intenso; serviamo tutte quelle donne che hanno atteso la legge, per sottrarsi alla clandestinità. Certo se il ritmo sarà questo non se come fermarlo. Il dottor Ferrara è stanco, più per la necessità di capire che per il lavoro svolto: «Qui al consultorio abbiamo un rapporto di fiducia e di amicizia con la donna. Io cerco di capire perché vogliono abortire. Ho dei problemi anche di applicazione della legge. Ad esempio, per quanto riguarda il padre del concepito. Fino ad ora tutte le donne che sono venute non erano accompagnate, mariti e morito è al lavoro, ma io non lo posso sapere. Vengono qui sole; questo mi sembra significativo dei diversi livelli di coscienza; gli uomini preferiscono non farsi vedere, forse per paura.

Gli operatori del consultorio sembrano consapevoli dei problemi di rapporto umano a cui ora, più che per il passato, sono delegati. *«Cerchiamo di far capire alle donne* — dice la volontaria — *che devono tornare al consultorio dopo l'intervento, per decidere quale metodo contraccettivo usare più indicato per loro. Senza la prevenzione sulla gravidanza la nostra attività è inutile. Dimentichiamo solo un luogo dove si fanno certificati e poi le donne restano di nuovo sole con i loro problemi e il loro dramma».*

Mentre parlano con gli operatori, le donne discutono tra loro, giocano con i bambini, che nel seguito dove lasciare hanno portato con sé. Sta già nascendo un primo vincolo di solidarietà che può, conunque, essere un aiuto, almeno sul piano psicologico. Altr'anche, una preghiera: *«Non cacciate all'ospedale nel giorno dell'aborto per fotografarla».*

m. ca.

La Ganga rieletto segretario del psi

Il direttivo provinciale del psi ha eletto Giuseppe La Ganga segretario provinciale; vicesegretario Paolo Borbon, segretario amministrativo Enzo Ferraro.

La Ganga ha illustrato gli impegni più urgenti che attendono il psi nell'area torinese, in particolare una maggiore organizzazione e presenza nel tessuto urbano. E' stato quindi eletto l'esecutivo: La Ganga, Borbon, Biffi Gentili, Borio, Cardetti, Chiarelo, Dalfara, Fontana, Fubini, Gallo, Neda, Roccasalva, Saltzuro, Trovati, e Vadalà.

Deve rispondere al giudice di abuso di atti d'ufficio

Domani davanti al pretore di Ivrea il primario in guerra col suo "aiuto„

La vicenda si trascina da anni e non è mai stato trovato un accordo - Il chirurgo rifiutò di operare un ragazzino già in preanestesia, per la presenza del suo rivale

Il professor Giovanni Avela, 52 anni, primario del reparto di ortopedia all'Ospedale di Ivrea, imputato di abuso e rifiuto di atti d'ufficio, compare domani a giudizio davanti al pretore dottor Chieco. E' l'atto conclusivo d'una vicenda che si trascina da anni e che vede il primario imputato nella sua qualità di pubblico ufficiale, perché con più azioni consecutive d'un medesimo disegno criminoso, abusando dei poteri inerenti alla funzione del direttore sanitario e del Consiglio di amministrazione dell'ospedale, e non conformandosi ripetutamente alle direttive da esso ricevute, sarebbe inibito a Nicola Ansaldi, aiuto nella stessa divisione di ortopedia, di esplicare le funzioni mediche attribuitegli, al fine di recargli danno. Se questa accusa si rafforzerà ad un lungo periodo di tempo, quella di rifiuto di atti d'ufficio fa riferimento specifico al 14 dicembre 1977, quando il primario avrebbe *ingiustificatamente* omesso di compiere un intervento di circoncisione per elimosi su un minore, precedentemente posto in stato di preanestesia, con violazione dei doveri inerenti alla sua funzione di chirurgo.

La vicenda si trascina fin da quando le strade del professor Avela e del dottor Ansaldi si incrociarono: probabile caso di incompatibilità di carattere. Difatti i due aiutanti non andarono mai d'accordo. Dopo alcuni vivaci scontri, il dottor Ansaldi venne trasferito dal reparto di urologia al pronto soccorso, ma pochi mesi dopo, visto un concorso, venne reintegrato nel reparto con la qualifica di aiuto. La sguerra assunse toni più aspri. Secondo quanto afferma il dottor Ansaldi, il primario non perdeva occasione per isolarlo. I rapporti si guastarono ulteriormente quando, al rientro da una breve vacanza, il professor Avela, esaminando il lavoro svolto in sua assenza dall'aiuto, ritenne di riscontrare un grave errore nella cura d'un paziente. Di sua iniziativa sospese il dottor Ansaldi, anche se poi la partola disposta dal Consiglio di amministrazione dell'ospedale dimostrò che il giovane aiuto era intervenuto con perizia.

L'esito degli accertamenti compiuti al dottor Ansaldi di riaffacciarsi nel reparto, ma il primario non accettò il giudizio dei periti.

Il prof. Giovanni Avela

I due aiutanti non andarono mai d'accordo. Dopo alcuni vivaci scontri, il dottor Ansaldi venne trasferito dal reparto di urologia al pronto soccorso, ma pochi mesi dopo, visto un concorso, venne reintegrato nel reparto con la qualifica di aiuto. La sguerra assunse toni più aspri. Secondo quanto afferma il dottor Ansaldi, il primario non perdeva occasione per isolarlo. I rapporti si guastarono ulteriormente quando, al rientro da una breve vacanza, il professor Avela, esaminando il lavoro svolto in sua assenza dall'aiuto, ritenne di riscontrare un grave errore nella cura d'un paziente. Di sua iniziativa sospese il dottor Ansaldi, anche se poi la partola disposta dal Consiglio di amministrazione dell'ospedale dimostrò che il giovane aiuto era intervenuto con perizia.

L'esito degli accertamenti compiuti al dottor Ansaldi di riaffacciarsi nel reparto, ma il primario non accettò il giudizio dei periti.

Collegno: calzolaio rapinato di 45 polli

Incredibile rapina ieri all'alba a Collegno. Un calzolaio di 46 anni, Franco Rosario, Grugliasco, via Di Vittorio 13, mentre arrivava nel proprio pollaio in corso Allamano, è stato aggredito da due malviventi armati di bastone che gli hanno rubato i polli. L'uomo ha reagito con tutte le sue forze ed è riuscito a metterli in fuga.

Quando si è ripreso dalla drammatica avventura ed ha potuto fare l'inventario ha scoperto che i ladri avevano già fatto sparire di gallinelle. Franco Rosario dopo l'aggressione è stato accompagnato al pronto soccorso del Nuovo Martini dove i medici lo hanno giudicato guaribile in otto giorni.

★ Sparecchiacani per poliziotti.

Rivalta, quasi una favola

« Quando vengono a trovarci i bambini della maestra Biorso per noi è un giorno speciale. Gli dai mattino tutti i pensionati sono allegri e aspettano i ragazzi quasi con ansia ». *Chi parla è suor Paolina che, insieme ad altre consorelle del « Santo Natale », assiste i 31 anziani, ospiti della casa di riposo « Bianca della Valle » di Rivalta.* « I nomi che abitano qui sono tutti anziani e autosufficienti — continua la religiosa —, l'ambiente è sereno ». *Ma buona parte di loro non ha più nessun parente. Vicono di ricordi, sperando magari che quell'unico nipote rimasto li venga a trovare. Ma il più delle volte il campanello della casa non squilla per annunciare visite. Così, i vecchi consumano il loro ultimo spicchio di esistenza accompagnati nella monotonia di un giorno uguale all'altro. Dall'ottobre scorso, qualcuno si ricorda che esistono anziani e che hanno tanto bisogno di affetto. Sono i bambini della classe terza D della scuola elementare del Monastero di Rivalta. Ogni settimana, a gruppi, accompagnati dalle loro insegnanti, Marisa Biorcio, si recano a trovare gli anziani: stanno con loro alcune ore, parlano e giocano.*

« Ogni mattina i bambini andando a scuola passano accanto alle nostre finestre — dicono i pensionati — noi stiamo qui e li aspettiamo. Li accompagniamo con lo sguardo fino all'ingresso del Monastero. E' bello avere ancora qualcuno che si ricorda di noi vecchi ».

Contro la tortura

Domani pomeriggio, alle 15, avrà inaugurata nel palazzo della Regione in piazza Castello 165 una mostra intitolata: « *In difesa dei diritti umani e contro la repressione politica e la tortura* ». L'esposizione, allestita con l'aiuto della Regione, durerà fino al 17.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi al festeggiano San Paolo, San Roberto, San Claudio. Domani: Santa Pelagia, San Guglielmo e San Massimo.

Suicidio al San Luigi

Protaso Barsotelli, 83 anni, nato a Belgrado e residente a Torino in via delle Primule 17, si è tolta la vita nel primo pomeriggio di ieri lanciandosi dal quarto piano dell'ospedale S. Luigi Gonzaga, presso il quale era degente da due anni.

Tappisti a Strambino

Ignoti hanno lanciato la notte scorsa da una macchina alcune pietre, rompendo la grande vetrata della sede del partito repubblicano italiano «Goffredo Mameli» di Strambino, dove era affisso un manifesto per il «no» del referendum.

Condannato ad Avigliana

L'amministratore delegato dell'«Ilsa», Angelo Vivarelli, 68 anni, è stato processato ad Avigliana imputato di irregolarità industriali. Era stato denunciato dall'Enpi (Ente nazionale prevenzione infortuni) per avere ultimato un ristrutturazione non regolarmente. Avrà inoltre omesso di far sottoporre a visita medica quattordici operaie. E' stato condannato a un'ammenda di 170 mila lire.

Referendum, un dibattito

Circolo Giovanile Salus — Stasera ore 21 presso la parrocchia Nostra Signora della Salute, via Vibò 34, incontro-dibattito per discutere la Legge Reale e quella sul finanziamento pubblico ai partiti politici. Interverranno: Giampiero Leo, consigliere comunale di Torino, e Marco Carnoiello, studente universitario.

Per gli allevatori

Gli allevatori della Comunità montana Dora Baltea che intendono ricevere il premio previsto per i capi invasi all'alpeggio durante la stagione estiva devono presentare la domanda entro questa settimana, presso il Comune di appartenenza o direttamente presso la sede della Comunità montana a Settimo Vittone.

Tv private - I programmi

Tele Stadio Torino (canale 34 Uhf) - Film: La tigre ha cacciato il bersaglio. **Programmi:** 13,30 Stadio 3; 18,30 Speciale casa; 19 Telefilm; 20 Nostr Piemonti; 21,45 Crociera del lucio; 22,30 Inserto musicale.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) - Film: 17,30 Mondo piccolo; 21,30. **Programmi:** 12,30 Musica con noi; 19 Partiti, sindacati, religioni; 19,15 Notizie; 19,35 Tempo libero; 20,45 Referendum sì o no?; 21,45 La donna, la casa, la scuola; 22,15 Ultimissime.

Tele Vox (36 Uhf) - Film: 17 I dominatori; 19 Quelli della montagna; 21 Il condannato a morte è fuggito. **Programmi:** 18,30 Stampa cittadina; 20,30 Musica operistica.

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) - Film: 14 La ragazza tutta d'oro; 15,35 Andiamo in Canadà; 17,35 Captain Fathom; 20,30 La valle dei bruti; 23,35 Il sindaco di Lindley; 1 Replica. **Programmi:** 16,35 Guarda in su; 16,40 Ragazzi e fantasia; 18,05 Apicoli; 19,10 Flash; 19,35 Dipingiamo i nostri alloggi; 22,30 Questa sera mettiamo a nudo; 0,35 Flash.

Telelombardia Commerciale (44 Uhf) - **Programmi:** 17,30 Per voi ragazzi; 19 Cose belle per la casa; 19,30 Flash; 20,30 Canto domanda per un'estate; 22 La medicina oggi.

Tele Kitsch (48 Uhf) - Film: 13,45 Addio Lara; 16,15 Formula 1, nell'inferno del Gran Prix; 19,45 La battaglia di Berlino; 22 Lassen il lupo. **Programmi:** 12,30 Telepress; 15,15 International Tops; 18 Top music show; 20,45 Identikitsch; 21,45 Telepress.

Videogruppo (52 Uhf) - Film: 18,15 L'astronave fantasma; 20,30 Giunto a Cillo in vacanza. **Programmi:** 17,30 Match ball; 19,30 Videonotizie; 22,15 L'oroscopo; 22,45 Videointimità.

Tele Europa 3 (58 Uhf) - Film: 18 Nemici per la pelle; 13 Arrivederci a Firenze; 15 L'amore è come il sole; 17 Attentato; 20 Gli specialisti; 23 Assapol secret service.

Tele Torino Internazionale (61 Uhf) - Film: 13 Mano di velluto; 14,30 Le due facce del dollaro; 22 Un posto all'inferno. **Programmi:** 12,45 Notizie; 18 Attualità mode; 17 Giochini con Mauro; 18 Rita e spinnaker; 18 à, come arte; 19,45 Notizie; 20,15 Ernie Grey club; 21,30 Tuttolibri.

ECONOMICI

1 Commerciali

VENDESI macchinari e attrezzature per costruzione mobili metallici, causa cessata attività. Telefonare 385.431.

2 Affari e capitali

FID

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI anche ai residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima società del settore specializzata su auto (anche lavorative) e mutui su ville, terreni. FINANZIARIA FID Sede centrale via Carnola 18, tel. 542.834 530.443.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. API finanzia mutui su immobili in 3 giorni avvalori personali e su auto in giornata cercasi cambiali alle migliori condizioni. Via Cappuccio 4, tel. 530.182 518.194.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLE migliori condizioni per tutti prestiti finanziari, mutui; incontri, sentenze quinto stipendio, visitatori e confronto. Cercasi corrispondenti introduttori. Eurofinanza via via Sacchi 16 Torino. Tel. 514.760. 588.518.

A.A.A.A.A.A.A. AIUTI finanziari a tutti prestiti Sindacati, Insinuati e su auto. Celerità e convenienza. PIEMONT S.R.L. corso Vittorio 17 Torino telefoni 541.294 - 555.212.

A.A.A.A. CASALINGHE per la vostra spesa personale e la vacanza dei vostri figli per la famiglia concediamo prestiti agricolari con lunghe rateazioni. Telefonare 578.797.

A.A.A.A. PRESTITI concediamo a tutti dipendenti Enti Statali ispettori. FIRET S.P.A. piazza Statuto 10, telefono 539.176 - 549.877 vi aiutiamo per perfetta immediatezza.

A.A. ACCORDIAMO prestiti e mutui senza richieste di garanzia, incasserete subito denaro contante. Telefonare 594.248 corso Sommeiller 32, Torino.

A.A. AVETE problemi economici? Io aiuterò a farli denaro contante senza richieste di garanzie. Tel. 531.940, via Pesaro angolo Torino.

A. FINANZIAMO stipendiati casalinghe correntisti bancari. Corso G. Cesare 150, telefono 232.801 - 298.813 velocità e riservatezza.

A. SUBITO in giornata prestiti a tutti tutta Italia via Garibaldi 37 famiglie sopra la media. Telefonare 540.277.

A. TUTTI disoccupati immediati in poche ore massima serietà e riservatezza, se! fra amici. Telefonare 542.769.

A. assicurazioni impresa-dipendenza estremamente capitali comprendente disponibili in sole mensili. Tel. ore ufficio 511.511.

ACCORDIAMO sulla fiducia prestiti a tutti in giornata riservatezza. Telefonare 733.855.

ALT prestiti in giornata ad operai impiegati correntisti banche casalinghe finanziamenti speciali via Sacchi 28. Telefono 547.306 - 544.374.

ASSICURIAMO a tutti immediatamente prestiti fiduciari e su auto. Mutui ipotecari. Cafin, via Guenella 17, telefono 531.290.

ATTENZIONE finanziamenti in giornata a casalinghe correntisti banconi. Via Cigna 47 Colonnello 11, telefono 504.465 - 560.870.

CASALINGHE operai commercianti interessanza 597.304 ottenete prestiti mutui; incontri, sentenze quinto stipendio, visitatori e confronto. Cercasi corrispondenti introduttori. Eurofinanza via via Sacchi 16 Torino. Tel. 514.760. 588.518.

A.A.A.A.A.A.A. AIUTI finanziari a tutti prestiti Sindacati, Insinuati e su auto. Celerità e convenienza. PIEMONT S.R.L. corso Vittorio 17 Torino telefoni 541.294 - 555.212.

A.A.A.A. CASALINGHE per la vostra spesa personale e la vacanza dei vostri figli per la famiglia concediamo prestiti agricolari con lunghe rateazioni. Telefonare 578.797.

A.A.A.A. PRESTITI concediamo a tutti dipendenti Enti Statali ispettori. FIRET S.P.A. piazza Statuto 10, telefono 539.176 - 549.877 vi aiutiamo per perfetta immediatezza.

A.A. ACCORDIAMO prestiti e mutui senza richieste di garanzia, incasserete subito denaro contante. Telefonare 594.248 corso Sommeiller 32, Torino.

A.A. AVETE problemi economici? Io aiuterò a farli denaro contante senza richieste di garanzie. Tel. ore ufficio 511.511.

ACCORDIAMO sulla fiducia prestiti a tutti in giornata riservatezza. Telefonare 733.855.

ALT prestiti in giornata ad operai impiegati correntisti banconi casalinghe finanziamenti speciali via Sacchi 28. Telefono 547.306 - 544.374.

ASSICURIAMO a tutti immediatamente prestiti fiduciari e su auto. Mutui ipotecari. Cafin, via Guenella 17, telefono 531.290.

ATTENZIONE finanziamenti in giornata a casalinghe correntisti banconi. Via Cigna 47 Colonnello 11, telefono 504.465 - 560.870.

CASALINGHE operai commercianti interessanza 597.304 ottenete prestiti mutui; incontri, sentenze quinto stipendio, visitatori e confronto. Cercasi corrispondenti introduttori. Eurofinanza via via Sacchi 16 Torino. Tel. 514.760. 588.518.

CONCEDIAMO finanziamenti sulla rivendita, visite anche domiciliare. Via Pietro I, telefono 542.424.

CONCEDO privatamente prestiti fiduciari e operai impiegati commercianti artigiani riservatezza e celerità tel. 683.809.

CONCEDO a tutti gli imprenditori prestiti fiduciari con la massima celerità serietà e riservatezza. Tel. 541.748.

CONCEDO finanziamenti ipotecari ed operai impiegati artigiani rimborsabili fino a 5 anni. Per informazioni tel. 1606873.

CONCEDO prestiti fiduciari ad impiegati operai artigiani commercianti per ristrutturazione. Tel. 831081.

IMMEDIATAMENTE MOFIRA finanzia dipendenti casalinghe commercianti artigiani via C. Alberto 28. Telefono 512.796.

LEND Italia finanziaria cercasi 5+ prestiti fiduciari anche commerciali e artigiani, via Mazzini 27 bis tel. 597.000 ore ufficio.

PRATICHIAMO finanziamenti ipotecari e finanziamenti fiduciari in breve tempo. Telefonare 447.448 - 447.01.72.

PENSIERI addio. Ultimo giù contatto il disegno che vi do sempre. Scrivimi e tutto andrà a destinazione. FINANZIARIA COMMERCIALE corso Galileo Ferraris 146 tel. 396312.

PRESTITELEFONO e tutti in poche ore FIDAUTO banca interbancaria per ottenere un prestito immediato Piazza Statuto 20, telefono 472.160 - 472.181.

PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti a tutti dipendenti pensionati e lavoratori autonomi. Volendo visita a domicilio. Telefonare 594.718.

PRIVATAMENTE prestiti in giornata casalinghe operai impiegati artigiani pensionati, relax, 507.845.

SENZA cambiali a dipendenti impiegati, operai, artigiani, casalinghe, pensionati, anche ultima busta paga. Tel. ore ufficio 541296.

SOLAMENTE 4 ore per ottenere un prestito sulla fiducia. Via Quattro Marzo 32. Telefoni 857.012 837.065.

VIENI da amici. Subito in 45 minuti. FINANZIARIA AMICA Finanziamenti, corso Sebastopoli 37, telefono 658.295.

3 Azienda, negozi

A.A. ABBIAMO oltre 15 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali-industriali e negozi. Assicuriamo massima rapidità garanzia. Fasano 839.180.

A. AFFARONE cedesi 5x2 con licenza ambulanze vendita libri nuovi e usati posto fisso in zona centrale di Pecetto (Torinese) 5 milioni sono sodale. Il 4 milioni compreso molte merce. Telefonare 751.587.

AFFARONE vendesi causa trasferimento avviata macelleria ma 900 mura residenziale affitto mite. Telefonare 309.5958.

ALBERGO ristorante per 27 camere 110 coperti avviata ventennale ben facile condizione affitto affare per famiglia sede ottimo guadagno 505.880.

ARTICOLI sportivi e abbigliamento cedesi in nota località villeggiatura (Cuneo) Telefono 5183 42.997.

AUTORIMESSA capienza 120 auto forte lavoro officina e lavaggio affitto mite cedesi causa Pc. Telefonare 501.218.

AVVIATA fabbrica articoli per maglieria. Telefonare ore pasti al 683.737 via Pinerolo 45.

BAR supercentrale incasso 100 mila giornaliere chiusure serali domenicale. Cede 18 milioni. Telefonare 317.913 - 317.280.

BAR supercentralissimo antistante 5 milioni incasso 100 mila giornaliere ben arredato chiusure serali domenicale parentino interessante affare solo 30 milioni. Telefoni 557.315 - 317.280.

BAR supercentralissima pizzeria con grande buon reddito vendesi. Telefonare 24.282.

BAR superbissima posizione cedesi prima disponibile privato cede clientela Torino. Telefonare 991.372.

BILLIARDI cede bar centralissimo incassa 350 mila giornaliere possibilità ampliamento. Telefonare 519.204.

BERNINI Studio cede in Borgaro nuovo corso Francia a Collegno. Telefonare 394.718.

BERNINI Studio cede lavanderia bar pizzeria avviata possibilità d'incremento ottimi redditi. 751.629.

BERNINI Studio cede parrucchiere con laboratorio posizione ultra commerciale avviatissima tel. 751.629.

BERNINI Studio cede lavanderia zona Giulio Cesare recentissimi impianti forte incasso affare tel. 751.629.

BERNINI Studio zona Cirocetta cede lavaria commerciale 100 mila incasso giornaliero, minimo anticipo tel. 751.629.

BOUTIQUE bimbi zona San Salvario cedesi urgentemente causa mancanza tempo con mobili 699.368.

CARTOLIBRERIA con profumi bigiotteria e tabelle XI XIII XIV ottimo incasso documentabile prezzo affare. Ricco, 673.676.

CARTOLIBRERIA zona centro prezzo affare si cede per ragioni di salute 3 milioni più inventario rilevatori tel. 501.318.

CEDESI avviata latteria bar gastronomia centro San Paolo. Telefonare 318.84.53.

CEDESI bar ristorante vicino fiera vicinanze Sisa. Telefonare 0121 3471.

CEDESI discoteca caratteristica. Scrivere: via Pallamonaco 8/12 — 10100 Torino.

ESPORTAZIONE bar vendo privato causa Belgio 200 alloggio incasso 180 mila, richiesta 23 milioni. Telefonare 710.938 - 713.609.

FERRAMENTA casalinghi zona Stefanoni affarone cedesi 15 milioni più locali vivi eventuali dilazioni tel. 501.218.

FERRAMENTA modernissima grossi ferramenta tabelle 12, 13, 14 mag 300 a vostra elevato interesse. cedesi. Telefonare 533.500.

GMP cede avviata pensione centrale clientela fissa 10 camere più servizi richiesta 40 milioni trattabili Telefono 533.623.

IDEALDOMUS tel. 441.981 cede zona artistica vicinanze Torino rinomato ristorante bar sala cinematografica forte mila. IDEALDOMUS telefono 441.981 cede clinica Torino avviata tendenza corredi moquettes manuali impressorie forni utili.

LATTERIA spaziosa con alloggio zona Pozzo Strada cedesi causa mancanza tempo prezzo cede Rodi 521.867.

LATTERIA su corso incasso 150 mila giornaliere cedesi per ritiro commerciale affarone 7 milioni 900 mila. Studio Rodi 521.867 536.804.

MERCERIA tabelle 9-10-14 vicino piazza 400 mila mensili cedesi causa salute L. 4 milioni 500 mila (si. 633.429.

OCCASIONE privata vende bar latteria incasso giornaliero 120 mila richiesta L. 11 milioni tel. 684.438 dopo le ore 14.

PANETTERIA rivendita vendo privata zona corso Lecce, incasso 130 mila circa chiesta 8 milioni. Telefonare 710.538 - 711.469.

PARRUCCHIERE signora cedesi affare cedo per trasferimento L. 3 milioni. Tel. 544.950.

PRIVATO vende lavanderia Borgo Vittoria modernamente arredata L. 8 milioni tel. 485.145.

SUPERBAR occasione chiusura serale domenicale incasso 120 mila giorno altrimenti cedesi 28 milioni dilazionati. Telefonare 719.178.

TABACCHI giornali e altre licenze privato vende volendo muri e alloggio 4 camere accanto 23 milioni vero affare facilitazioni pagamento tel. 890.077 Torino.

USAV Tel. 713.309 cede piccola azienda avviata importazione articoli casalinghi e radio. Una persona vendita 4 MILIONI contanti e 3 dilazionati cedo stabilimento lab IX x pompe C. Meccaniche forme passaggio. Telefono 774.212.

4 Terreni

A.A.A. 10 MINUTI dal centro vendesi terreni splendide posizioni panoramiche a richiesta. Telefonare 984.70.48.

A. A. L. 1.730.000 Studio Uno vende mq 2000 di terreno viale Monviso Moncalieri anche per rateizzo a 30 minuti da Torino tel. 640.84.

A. OCCASIONE terreno mq 3710 progetto approvato tutto pagato ad Alice Superiore con tenuta autoportato a bagnato lire 15 milioni 500 mila rateo permuta. Tel. 577.116.

ACQUISTO terreno con progetto approvato 50-200 cubature Torino cintorno. Telefonare 781.598.

AFFARE vendo forte terreno La Maddalena strada asfaltata fognatura servizio progetto altre mq 30125 30 milioni. Telefono 740.459.

AFFARE vendo frazia statale Rivarolo lotti terreno 2000 al mq per costruzioni agricolo residenziale approvate. Telefonare 347.148.

CINTURA Torino vendesi anche frazionato terreno agricolo mq 300 mila fronte strada. Telefonare ore 14-18,30 al 956.779.

IMMOBILIARETORO vende a Piccola Grugliasco terreno 600 lavorato edificio e struttura in cemento armato mq. 850 circa telefonare 901.319 390.693.

INTERESSANTI proposte per terreni agricoli vicini città degni menzionare: tel. 884.7078.

INV. IMM. vende a Scalenghe 1540 mq di terreno urbanizzato con progetto approvato e inizio lavori per villa trifamiliare L. 14.900.000. Tel. 310.383 - 218.885.

LICENZA costruzione palazzina 16 camere mq 3000 interno zona castello Settimo autorizzata Fornaino vende tel. 472.205.

RUBIANA vendesi terreno mq 2600 progetto approvato per villa lavori ebanista o artigiano. 334.

SARDEGNA zona turistica mare terreno edificabile privato vende con progetto approvato per 24 mila mc indice 1 mc/mq. Ampia possibilità per residenze villaggi, albergo o villette vero affare. 011/837.827.

SCIOLTE collina torinese 18 km città vendesi lotti panoramici di terreno agricolo, costruibile acqua luce gas asfaltata a partire da L. 1800 al mq. sufficiente 1 milione 500 mila contanti rimanenza dilazioni. Telefonare 599.643.

SKEMA vende in Giaveno mq 8000 terreno ottima posizione con progetto approvato per villa bifamiliare attenuata superficie residenti 540.000 334.374.

TERRENI progetti approvati ville 3-4 alloggi mercato residenziale urbanizzato zona Rivoli Buttigliera Alta vendo tel. 531.801.

TERRENO edificabile mq 5000 vicinanze Torino in esclusiva comprensorio residenziale di servizi/ca L. 60 milioni contrasse urbanizzazione per informazione immobiliarizzazione 501.219 590.893.

VALLE Lanzo vendesi terreno panoramico progetto approvato ville plurifamiliare inizio lavori. Telefoni 557.109 556.892 - 556.893.

VALSUSA, in bellissima posizione, terreno agricolo adatto a diversi usi pianeggiante vendesi L. 3 milioni 800 mila trattabili. Telefonare 870.156 dalle 8-13 - 683.809.

VENDO terreno progetto approvato per villetta unifamiliare Grugliasco mq 600 L. 5 milioni 500 mila. Tel. 740.469.

5 Locali e negozi

domande

A. AZIENDA cerca in zona sud Torino o cintura locale per lavorazione e deposito offresi buona pigione. Telefonare 740.027.

A. CAPANNONI industriali cercasi in acquisto-affitto. Oltre 15 anni di esperienza. Rapidità garanzia. Passo 694.678.

CERCASI locali industriali 90 mq 300 mq 400 affitto per magazzino annuali 500 mila. Telefonare 544.958.

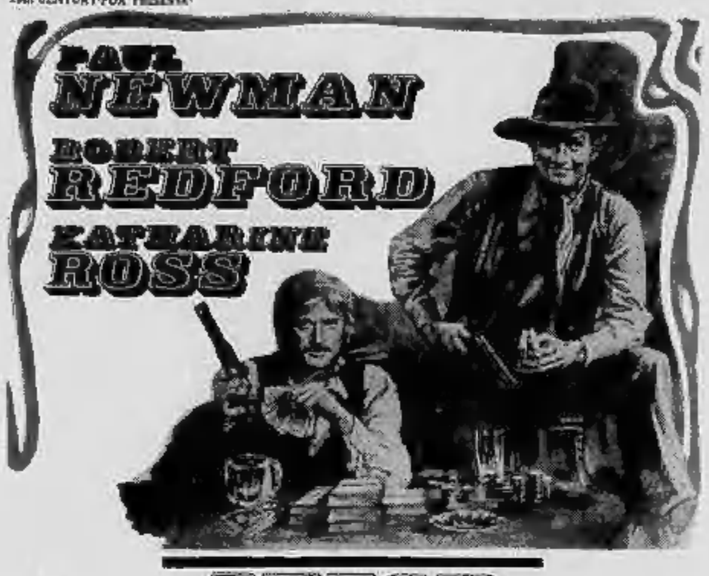
FASANO 694.870 hanno fabbricato case Aurora 1850 mq piazza Castelli 1300 mq, altezza mt 4,50. Affittano sui quadrivio. 220 milioni trattabili. Telefono 694.870.

FASANO 694.870 completano industriale in Torino nuove costruzioni 8000 mq coperti 10000 utili con possibilità altri 10000. Copertura shed, cabina potenza disponibile 2000 kW, docuali blinds, monocarrelli 5

OGGI AL GRANDE IDEAL

Ritorna la coppia cinematografica più irresistibile del mondo!!

20th CENTURY FOX PRESENTA



BUTCH CASSIDY

una produzione GEORGE ROY HILL - PAUL MONASH
con STROTHER MARTIN - JEFF COREY - HENRY JONES
produttore esecutivo PAUL MONASH sceneggiato da JOHN FOREMAN diretto da GEORGE ROY HILL
scritto da WILLIAM GOLDMAN MUSICHE COMPOSTE E DIRETTE DA BURT BACHARACH
un film NEWMAN-FOREMAN PANAVISION-COLORE DE LUXE®

Orario spettacoli: 14,50 - 16,40 - 18,40 - 20,30 - 22,30

Gioiello
ECCITANTISSIMO

VIETATO 18 ANNI

MAFFEI
HARD OFF CORPS

Vietato anni 18

OGGI grande prima all'**ARLECCHINO**
Grande ritorno dell'uomo più odiato e temuto dalla mala

TOMAS MILIAN L'IMPLACABILE

Orario: 15,30 - 17,20 - 19 - 20,40 - 22,30

al cinema è stare in compagnia

REPOSI
AGGHIACCIANTE!

Miglior film dell'anno all'accademia del cinema dell'ORRORE

vietato 14 anni

BELLE, GIOVANI, SCATENATE...
E PORTANO I JEANS...

Domani al Cinema **TORINO**
il film più divertente e spassoso dell'anno

Cinema **CRISTALLO** Oggi
IL PIANETA PROIBITO

Una realizzazione di altissimo livello tecnico spettacolare in Cinemascope-Eastmancolor Perspecta Sound

SUPERCINEMA FIAMMA

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Cinderella nel regno dei mostri», col. Vlet. 18. Or. 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
ARCO-IRIS: «Generazione Proteus».
ARISTON: «Pasolini rate show».
ARLECCHINO: «I consiglieri», Thomas Milian, Martin Balsam, col. Non Vlet. Or.: 15,30; 17,20; 19; 20,40; 22,30.
ASTOR: «La febbre del sabato sera», Vlet. 14.
AUGUSTUS: «La mazzetta», Nino Manfredi, Ugo Tognazzi. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,20; 22,30.
CAPITOL: «Toscana Kolpack il suo nemico è suo».
CENTRALE d'Essai: «Ecce Bombo» di Nanni Moretti. L. Rossi, G. Mauri. Or.: 16,15; 18,20; 20,30; 22,30.
CORSO: «Chinatown», Jack Nicholson.
CRISTALLO: «Il pianeta proibito», col. Non vlet. Or.: 15,30; 17,20; 19; 20,40; 22,30.
DORIA: «Una donna tutta sola», V. 14.
GIOIELLO: «Candido erotico», Lilli Carati, M. Carven. Col. Vlet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: «Butch Cassidy», Paul Newmann, Robert Redford, Katharine Ross. Or.: 14,40; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.
LILLIPUT: «Che la festa cominci...» di B. Zapponi con P. Noiret, J. Rochefort. Vlet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: «Agente 007 vivi e lascia morire».
METROPOL: «Molly primavera del sesso». Vlet. 18.
OLIMPIA: «Tre simpatiche canaglie», Gérard Depardieu, Sylvie Krisel. Vlet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: «Le colline hanno gli occhi». Vlet. 14. or. 15,05, 17,05, 18,55, 20,45, 22,30.
STUDIO ARTE: «Cipì maschio», di M. Ferreri (vincitore Festival di Cannes 1978). V. 18. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: «I giorni di Cleky», John Korty, Paul Vallera. V. 18.
VITTORIA: «American Graffiti».

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «La cosa del mare», Dyanne Thorne Michel Merlo. col. Vlet. 18.
ASTRA: «Vigilato speciale», Hoffman. Vlet. 14. (Ingr. 1200). 20,15; 22,30.
ELISEO: «Cielo di piombo fratture Callaghan», Eastwood. Vlet. 14. (Ingr. 1200).
FORTINO: «Anche gli angeli mangiano fagioli», B. Spencer, G. Gemma. Col. Non vlet.
LA PERLA: «I gabbiani volano basso», Non vietato.
MAFFEI: «Pon-pon N. 2», Woody. Vlet. 18 (Ingr. 2000). Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: «Dal Giappone con furore», Non vlet. 20,30; 22,30.
MASSIMO: oggi chiuso.
ORFEO: «Vigilato speciale», Hoffman. Vlet. 14 (Ingr. 1200). Or. 15; 18,30; 18,40; 20,30; 22,30.
PUNTODUE d'Essai: «Malizia», di Samperi, Laura Antonelli, A. Monti. Vlet. 18 Or.: 15; 16,30; 18,40; 20,30; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: chiuso per riposo.
APOLLO: chiuso per riposo.
CONTINENTAL: «L'albergo degli stranieri», M. Jacob. Vlet. 18.
ERBA: «Festivalone»: cinema spettacolo e festival del fischio e delle giovani promesse. Presentazioni e iscrizioni ore 15-20. telefono 690.467.
FARO: «Quella della calibro 38», M. Dazzuli, C. André. Vlet. 14. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
FIAMMA: «Due vite una svolta», S. MacLaine, A. Bancroft. Techn. Non vlet.
HOLLYWOOD: chiuso per riposo.
PRINCIPE: chiuso per riposo.

ZONA CENTRO

CRAVESANA: sabato e domenica ore 15-17 «La conquista del West».
MILANO: «Ciak si muore» - «Proiezioni privatissime».
MOVIE CLUB: Alfred Hitchcock «Il prigioniero di Amsterdam», I. Mc Cren, L. Day. Or.: 20,30; 22,30.
PO: chiuso - domani «Il trionfo della Carla Suzanna». Vlet. 14.
REGINA: «Marlowe poliziotto privato», colori.
VITT. VENETO: «Vizi privati, pubbliche virtù», Edwige Fenech. Vlet. 18.

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Un gioco estremamente pericoloso», B. Reynolds, C. Deneuve, techn. Vlet. 14.
GIARDINO: ore 21 «Il caso Katharina Blum», di W. Schlondorff (Ingr. 700).
MIRAFIORI: «Cat-women», C. Chiarle, F. Alpyr. Col. Vlet. 14.
VINCAGLIO: Oggi chiuso.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Don Camillo», Fernandel.

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Totò nonsolo di Mozza», **ZETA d'Essai:** «Fenogio di B. Fosse con D. Hoffmann. Ore 20,15-22,30.

ZONA S. DONATO

DIANA: chiuso.
ROMA-INCA: Music «L'Amerikano». Ap. ore 20.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

AMBRA: «Il gatto a nove code», di D. Argento, C. Spaak. Vlet. 14.
EDERA: «Inseguire stradali: grosso guaio Mary», F. Beaupré, M. Merlini, D. Giordano. techn. Vlet. 14. Ap. 15,30.
LUTKARIO: da giovedì «Per amore di Rebecca».

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHERA: «Nuovecento atto secondo».
MAJOR: «La ballerina», Jeanine. Vietato 18. (Ingr. 800).
SOCIALE: oggi chiuso.

TEATRI - RITROVI

danze **la perla**
Ore 15,30 MATINÉE
Ore 21 Finale gara di ballo
discoteca **club 84**
Ore 21 inizio stagione estiva con
I MARMITTONI

Du Parc
un giardino nel cuore di Torino
SERATA ROMANTICA A LUME DI CANDELA

CINEMATOGRAFI

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «Venere Indiana», con I. Gruia.
ERIDANO d'Essai: «Piccolo grande uomo», di A. Penn, D. Hoffman Or.: 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA-LINGOTTO

SPEZIA: «Che ne to del un assassino». Vlet. 18.
+ Cinema a carattere parrocchiale.
Ristoranti Enal-Agis — Cinema: Accademia Cine Studio, Adriano, Ambra, America, Arco, Artom, Artisti, Astor, Auxo, Capitol, Centrale (50%), Continental, Eliseo, Fortino, Giardino, Massaua, Miraflori, Roma Inc., Splendor, Tirreno, Vinzaglio, Vittoria, Italia (Minerbetti) — Teatri - Reggi Concerti Enal: abbonamenti ridotti all'Enal - Piccola Ribalta: «Canta, ridi e Barbera», riduzioni Enal alla Cappa — Campo Baseball (via Passo Buole) incontro serie A: William Lawson's juventus 48 contro Old Rags (ore 21). riduzioni Enal alla cassa — Impianto Stadiale - Vinovo: ore 20,30 Trotto - riduzioni Enal alla cassa.

FUORI CITTA'

CASELLE
ITALIA: «I padroni della città».
CARMAGNOLA
MARGHERITA: «Bruce Lee e il suo pugno».
CHIUSA SAN MICHELE
GLORIA: «Napima: Milenia sconosciuta».
CIRIE'
CATALANO: «Assassino a tre quarti». Non vlet.
ITALIA: «L'educazione sessuale», Kleisch. Vlet. 18.
NUOVO: oggi chiuso.
CUORGNE'
PERONA: «Don Camillo monsignore».
MONCALIERI
ITALIA: «La dottoressa», Liz Turner. Vlet. 18.
PINEROLO
ITALIA: «Squadra criminale Los Angeles».
NUOVO: «Perversion Beach».
RIVAROLO
CRISTALLO: «La macchina nera». Non vlet.
SETTIMO
MODERNO: «Fantabus».
GARIBALDI: «La bolognese».
SUSA
CENISIO: «Sette di giorno». Vlet. 18.
TORRE PELLICE
TRENTO: «Malizia-mezzanotte», Vlet. 18.
VALPERGA
AMBRA: «Tre schoolgirls viziose».
VENARIA
SUPERCINEMA: «La morte veniva di bianco».

TEATRI

ERBA: «Festivalone»: Cinema spettacolo e festival del fischio e delle giovani promesse. Presentazioni e iscrizioni ore 15-20, tel. 690.467.
NUOVO: Centro di perfezionamento della danza. Sono aperte le iscrizioni, c. M. D'Azeglio 17, tel. 653.553.
NUOVO: Sala Petrarca: questa sera ore 21,15 La Compagnia Anna Bolena in «L'ultimo ballo» di Nietzsche, e «Santa Isabella» di A. Strumm. Prenot. c. M. d'Azeglio 7, tel. 653.552.
PICCOLO REGIO: ore 17,30: incontri con la musica contemporanea. Gerfiglio da Petrassi. Presentazione di Enzo Restagno. Ingresso libero.
TEATRO REGIO: vendita abb. Concerti autunno '78. Sigl. 7, Regio, tel. 548.000.
TEATRO TURINESE - Piccola Ribalta (v. Juvarra 15, tel. 464.644-535.064): riposo ore 21,15 «Canta ridi e barbera», canzoni sentimentali vecchie e nuove, con I. Rubinet e la comicissima farsa: «Chi per bruno» con Armando Rossi.

RITROVI

AL RAGATELLE (str. Cavoretto 31) 21.
BELLE ARTI: 21 Gli Oscar.
CLUB 84: ore 21 I marmittoni.
DU PARC: 21 La nuova Edizione.
CHALET VALENTINO: 21 Michelino.

LA PERLA: ore 15,30 Armandino - ore 21 I Felchi.
LE ROI - MAL MURETTE: ore 21.
ODEON fax Bela Gerji: ore 16-21.

INDIE PIANO BAR (v. Verdi 10, tel. 537.140) al piano C. Spinardi e Roberto.
SAN GIORGIO VALENTINO RISTORANTE DANZE: orch. Pino Show.
SHAKER PIANO BAR (C. Raffael 3, tel. 332.492): Thomas e Christine.
VILLA GAY DISCOTECA: si balla anche nel giardino sul Po ore 21.

GALLERIE - MUSEI

ARTE-CLUB (v. Braffione 3, t. 643.954) Arte c Fernando Candi.
AVERSA (C. Alberto 24): 800.
CITTADELLA (Deriota 31): R. Tajtano.
DAVICO: Il nodo espressionista.
LA ROCCA: A. Pierri.

GISSI (P. Solferino 2, tel. 534.473): R. Licata, personale.
I SEGNI DI DOS SEN (S. Teresa 20c): Tupla Murales di S. Pedro (Perù).
LA 18 (Chiesa Salute 18): Calandri.
MACIAMAWA CENTRO (v. Pr. Tommaso 2): S. Locascio, C. Ricci.
MARIN (v. Lagrange 1): R. Horibi.
NARCISO: Artisti 800 italiano.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Giulio Vito Muratelli.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
BERRIAN: mostra di fine stagione.
DORIA: gen. Francesco Pagni.
LA BUSSOLA: De Chirico - Morlotti - Picasso.
LE IMMAGINI: Il segno incontrollabile.
MARTANO: Gilfola Carrotti.
TAVOLOZZA (Da Cesperi 35): Ramar.
VIOTTI: Herbert Fochema

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: chiuso per restauri

GALLERIE - CINEMA

magimawa
Via P. Amedeo 1 CENTRO
La figura in
Sandro LO CASCIO
Il colore in
Carlo RICCI
Oggi inaugurazione ore 18

GALLERIA
La Diciotto
Via Chiesa Salute 18 - tel. 213.194
MARIO CALANDRI

TEATRO ERBA
Da domani
FESTIVALONE
ore 19,30
Film: «Agente 007 - Missione Goldfinger»
ore 21
Spettacolo: «Ma che mondial...»
ore 22
Festa del fischio e delle giovani promesse
ore 22,40
Film: «Agente 007 - Missione Goldfinger»
Sono aperte le ISCRIZIONI per: ballerini - cantanti - fantasisti - comici - presentatori - imitatori - noti - inediti - cerati.
Teatro ERBA - C.so Moncalieri 241 tel. 690.467

dal 1905
PASTA del CAPITANO®
dott. Ciccarelli

DENTI BIANCHI
Formula originale del dottor Ciccarelli

Il Cinema non costa caro e vi sono sale per tutte le borse.

Citizen
gioielli al quarzo

Citizen digitali:
orologi perfetti,
che nascono dalle tecnologie più avanzate,
che offrono tutte le soluzioni più sofisticate
per misurare il tempo.

Citizen a lancette:
orologi perfetti,
dalla linea sobria e raffinata
dove l'eleganza della forma diventa segno distintivo di un gusto indiscutibile.

CITIZEN
la precisione dal Giappone

Seconda parte di Calderón in scena a Prato

Pasolini, Ronconi e il sogno di "evadere„ dalla borghesia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PRATO — Ad un mese circa dall'allestimento della prima parte (ne avevamo riferito ai lettori), Luca Ronconi presenta al Teatro Metastasio di Prato la seconda parte di *Calderón* di Pier Paolo Pasolini.

La tragedia in versi di Pasolini si rifà, come il titolo suggerisce, alla *Vita è sogno* di Pedro Calderón de la Barca. Non è tuttavia un rifacimento, né una reinvenzione del capolavoro barocco. Di quello prende a prestito solo la struttura, i nomi dei personaggi: e, sul piano tematico, una qualche affinità di riflessione sul motivo del potere. Ma per il drammaturgo spagnolo del Gran Secolo potere voleva dire regalità e ragione di Stato. Per Pasolini, amaramente delusо dall'Italia del dopo '68, il potere è la borghesia stessa, che gelosamente lo conserva e lo tramanda.

Calderón è infatti una sorta di trilogia sull'evasione impossibile dalla condizione borghese. Una figura femminile, Rosaura, tenta di sottrarsi al proprio stato prima sognando d'essere un'aristocratica, poi una prostituta; in ambedue i casi, crea contro un ostacolo: l'amore, che è il valore della fuga dalla propria classe, è un amore inesistente, perciò impossibile. Nel terzo sogno Rosaura è dinanzi alla visione orrenda di un universo concentrazionario (il mondo è come un grande *Lager*, sosteneva spesso Pasolini), da cui vengono a liberarla gli eroi di un'imminente rivoluzione proletaria.

Dei tre è questo il sogno più assurdo, il più irrealizzabile: giacché la borghesia è capace, per eliminare anche soltanto il ricordo delle sue antiche responsabilità, di mettere contro se stessa i propri figli rivoluzionari, siano essi marxisti o gauchisti, comunisti o figli dei fiori. La borghesia fagocita tutto, vanificando la scelta è impossibile. Siamo prigionieri delle sue bruciate certezze: *«L'unica cosa che sappiamo è che è vivo chi vive»*.

Opera rabbiosa, di un desolato pessimismo, *Calderón* deborda da ogni parte. Vi si sente l'urgere di un rovello: ma ciò non ne semplifica la resa teatrale, perché gli spunti di analisi ideologica si affollano, e l'impulso suggestivo dell'autore mette a dura prova qualunque ipotesi di traduzione scenica. Tanto per suggerire un accostamento, *Calderón* è di gran lunga più «problematico» di *Affabulazione*, propostaci da Gassman, partitura non scevra di pause riflessive, ma riscattate dalla tensione lirica dell'insieme. Là Pasolini portava alla luce un problema esistenziale: qui discute delle classi e della loro impossibile dialettica: e diremmo si rifiuti di abbandonarsi al flusso della poeticità.

Luca Ronconi

Con un coraggio non comune, Luca Ronconi ha cavalcato la tigre di questo testo della durata di sei ore complessive. Ha intanto studiato, con la scenografia Gae Aulenti, un'area a tutto spazio, comprendo la platea del Metastasio con un piancito e collegandola col palcoscenico. Sullo sfondo si erge una muraglia grigiastra, impenetrabile, appena solcata da linee di possibili porte e finestre (vi sono stati trascritti, con un puntaruolo, interi episodi della partitura di Pasolini). Il palcoscenico è il luogo del potere (nel primo sogno vi stendono le stoffe dei regnanti de *Las meninas* di Velasquez). La cavea è il luogo dell'evasione frustrata: gli spettatori rimirano da palchi e loggioni.

Gli attori esprimono la loro smania centrifuga in grandi traslazioni circolari, o fulminee corse innanzi secondo percorsi rettilinei. La luce li asseconda, scandendo perfette spaziature secondo moduli a quadrato o a rettangolo. La recitazione è quella antinaturalistica cui Ronconi è fedele: la voce modula cadenze atonali, rifiutando i timbri dello psicologismo; spezza la normalità della sottoconversazione quotidiana per restituirci una sintassi «altra» di forte comunicatività.

Gli interpreti lavorano con grande rigore, protesi a non cedere mai alle consuetudini, ai facili effetti. Gabriella Zamparini è la prima Rosaura, dal pathos tutto introitato e franco; la Aldini è una vigorosa Rosaura prostituta, dalla cupa passionalità; la Languasco è la Rosaura piccolo-borghese, trepida nel tentativo di sostituire la sua privata coscienza della realtà alla funzione del verisimile. Franco Mezzera è il borghese possente e terribile, assecondato da una splendida Miriam Acevedo, la sorella Carmen, complice infaticabile nell'oppressione. Ma tutti vanno ricordati: la Bizzarri, la Laurenzi, l'Avogadro, il Piperno, l'Artioli, il Prati. Grazie all'intelligenza e alla serietà del loro impegno questo testo così ambizioso e difficile, così scopertamente antiteatrale, a tratti, finisce, a dispetto delle sue digressioni, per conquistarci.

Guido Davico Bonino

Raquel si converte

Hollywood. « State attenti! Se vi lascerete ridurre a simboli sessuali diventerete vittime della collettività, figure tragiche e debolissime e gli uomini faranno un boccone di voi ». Così Raquel Welch, trentaseienne « star » statunitense di origine boliviana, protagonista di molti film sexy, ha ammonito un folto gruppo di aspiranti attrici, venute ad ammirarla sul set di un nuovo film per la televisione americana, dove recita il ruolo di indipendente e felice protagonista della propria vita di donna. « L'industria dello spettacolo ha sempre maggior bisogno di corpi nudi — ha concluso Raquel Welch — non partecipate a quest'orgia collettiva che vi stordirebbe fino alla distruzione completa »

LE MOSTRE D'ARTE A TORINO

Picasso, le sue modelle e una rara puntasecca

Con una mostra grafica, ritornano alla galleria «La Bussola» (via Po, 9) tre nomi — de Chirico, Marini, Picasso — che suscitano giustificata attesa. Il posto d'onore è, naturalmente, toccato ad una rara puntasecca della serie del «*Saltimbanchi*» incisa da Picasso nel 1905: un fragile contorno che coinvolge già il sentimento dell'uomo cui l'artista guarderà per tutta la vita quasi per cogliere il significato del suo esistere tra sofferenza e felicità. «*La Source*» (1921), altra puntasecca, si colloca invece quasi a mezza via di un itinerario che, al di là di quel momento classicheggiante, venne sempre più approfondendo con una libera rielaborazione i dati della cultura moderna, tra cubismo e surrealismo, ma attingendo anche dall'antico i motivi di una inesauribile ricerca espressiva.

Le numerose scene di *atelier*, con i continui ritorni sul tema del «Pittore e la modella», possono chiarire molto bene il valore formale di quel duttile pensiero figurativo che sino all'ultimo ha distinto proprio l'opera grafica di Picasso: con una vena sorgiva che basta a dar loro validità. Da segnalare in mostra (per trecentomila lire, mentre le incisioni originali costano ovviamente milioni) uno dei «Portrait imaginaire» realizzati da altri come riproduzione dei modelli autografi di Picasso.

Qualcuno nello scrivere di certe immagini di Marino Marini ha giustamente parlato di «*vitalismo tragico*» (s'era ai tempi delle sue franc di cavalli miracolati); od è un sostrato spirituale sul quale l'artista ha poi modulato anche le grandi pagine incise del «Teatro» dove il ritmo del segno portato a volte ai limiti dell'astrazione ha saputo non soltanto conservare, ma valorizzare sino in fondo la forza di una inventiva giocata in un dinamico rapporto tra figure, a volte d'un severo arcaicismo, e un'astratta spazialità. Anche nelle più numerose tarde riprese di de Chirico rivive naturalmente il suo mondo: con le arcane squisitezze, l'onirica visione dei «bagni misteriosi» e le suggestioni letterarie su cui campeggiano quei manichini dove forse s'inverò per la prima volta, il mito, tutto attualità, dell'uomo-macchina.

★ ★

Una «personale» di Riccardo Licata, aperta da Gissi (piazza Solferino 2) nella settimana scorsa, riporta a Torino, dov'è nato sul finire del 1929, un artista di formazione veneziana ma parigino, ormai per lunga dimora. Ottenuta una borsa di studio dal governo francese, fin dal '57 Licata divide infatti i suoi soggiorni tra Venezia e Parigi dove abitualmente lavora, dedicandosi anche all'insegnamento, e coltivando un vivo interesse per le nuove pedagogie.

Nei suoi dipinti, da decenni si osserva una costanza di elementi: la partitura compositiva dello spazio che suddivide la composizione in zone ben delimitate; i valori cromatici dei fondi che spesso li caratterizzano lasciando alle presenze grafiche di vere e proprie «architetture segniche» il compito di svilupparne i motivi figurali. Nella propria evoluzione la pittura di Licata è venuta così a variare questi fattori, al punto che dalle ariose campiture dove inizialmente si delineavano certe buone linee in cui l'astrazione muoveva ancora da un ricordo di natura, si è passati a queste immagini più recenti, caratterizzate da un rigoroso ordine strutturale fondato da un lato appunto su «l'apporto di colori complementari, sovrapposti e vibratili» (come nota Enzo Di Martino nella pagina introduttiva del catalogo), dall'altro sul segno che dà vita a vere e proprie architetture grafiche, ed anzi ad una sorta di specifico linguaggio dalle figure-ll cadenze di caratteri ellenizzanti cui felicemente si è ricondotta anche la recente messa in scena della Medea di Euripide, curata da Vincenzo Marino, in programma quest'anno a Venaria e a Vercelli.

Bisogna forse pensare a quei fatti «minimi» con cui i popoli orientali a volte riescono a far sentire una sottolineatura del loro pensiero: solo allora ci si potrà fare una idea di ciò che nelle opere del giapponese Katsutomi Horiki esposte alla galleria Martin (via Lagrange 1d) si rivela come una breve impronta dove il colore appena appena s'addensa. Impronte come sigilli (o punti di forza?, segnali?, centri luminosi?) distribuiti in una maglia quasi regolare su tele bianche o nere in cui la materia quasi non ha spessore nelle tenui velature che sanno d'aria, di seta come di cielo: finché sotto l'occhio non si rapprenda, emergendone, quel nucleo cromatico alquanto misterioso: simile ad un'isola nello spazio, dando l'impressione di un etere figurato.

★★

Mai come in questa sua mostra allestita alla galleria «3 A» (via Accademia Albertina 3 A) Anna Sagna pittrice e coreografa si è rivelata capace di rendere la sua visione interiore. Vi ha esposto delle personalissime *suites* grafiche su alcuni temi — la *Via Crucis* (1977, 14 fogli), *Orfeo* (1978, 18 fogli), *Dopo Orfeo spiegazione* (6 fogli), *Cantata '78* (1978, 8 fogli), il *Circo* (1978, 10 fogli), e ancora dieci fogli (1978) delle *Impronte*, con una incisione all'acquaforte e acquatinta e alla puntasecca *Autobiografia* in cui l'impressione più remota convive con la memoria, ma per dar vita a quelle sequenze progettuali nelle quali si direbbe che l'artista confidi i più riposti pensieri.

La *Cantata '78* appare così come la trascrizione grafica di un'idea, per una coreografia, su musiche di Bach. Segni ermetici e palesi qui si mescolano a brani scritti (molto spesso in controparte, da leggersi alla rovescia), mentre della originaria matrice espressionista non rimangono che tracce minime, elementari; lievi, ma d'una suggestiva eloquenza.

Angelo Dragone

Un ricco programma da domenica sera

Petrassi «apre» l'estate dei concerti al Regio

TORINO — In un incontro con Goffredo Petrassi che si terrà oggi alle 17,30 al Piccolo Regio, il pubblico torinese avrà modo di conoscere direttamente uno degli indiscussi protagonisti della musica contemporanea cui sarà dedicato il primo concerto della stagione estiva 1978.

Domani sera, alle 21, Bruno Martinotti, direttore stabile dell'Orchestra del Regio, affiancato dal flautista Mario Bricarello e dal baritono Gastone Sarti, eseguirà infatti di Goffredo Petrassi il *Concerto per flauto ed orchestra*, le *Beatitudines per baritono e cinque strumenti* e la *Récreation concertante (III concerto) per orchestra*. L'appuntamento è da non perdersi, perché rappresenta indubbiamente uno dei vertici di maggiore interesse della stagione musicale torinese, ed in particolare di questi Concerti-Estate '78 che proseguiranno per tutto giugno con scadenza settimanale il giovedì sera.

Il 15 giugno, ascolteremo Gianandrea Gavazzeni che eseguirà la *Quarta Sinfonia* di Clementi e il *Requiem in re minore* di Cherubini. Sarà poi la volta di Yuri Ahronovitch in un concerto interamente dedicato a Ciaikovski con *Francesca da Rimini*, *Romeo e Giulietta* in prima esecuzione a Torino e la *Quarta Sinfonia in fa minore* op. 36. Il 29 giugno Guido Ajmone Marsan eseguirà invece Webern (*Sei pezzi op. 6*), Debussy (*Nocturnes*) e Brahms (*Prima Sinfonia op. 68*).

La stagione si concluderà quindi il 6 luglio con il concerto diretto da Rudolf Alberth con la partecipazione del violinista Uto Ughi e musiche di Brahms, Debussy, Prokofiev. L'ingresso, per ogni serata, costerà L. 1500; è previsto inoltre un abbonamento per tutta la stagione a L. 5000. (*p. gal.*)

"Maratona" dello Spettacolo al teatro Erba

TORINO — Inizia domani al teatro Erba, e proseguirà per tutto il mese di giugno, un'insolita iniziativa, che vede abbinati, nella stessa serata, un programma cinematografico, uno spettacolo di cabaret, una parata di ballo liscio e una di giovani aspiranti-cantanti, ballerini, poeti, prestigiatori, attori ecc.

La «maratona» avrà inizio ogni sera alle 19,30 con la proiezione del film (domani: *Agente 007, missione Goldfinger*), proseguirà con il cabaret del Teatro della Tradizione Popolare; al termine, gli attori lasceranno il posto sul palcoscenico a coppie di ballerini dai dieci anni in su, che si cimenteranno in competizioni di «liscio» e «figurato». Poi ancora i dilettanti, e infine, alle 22,40, ulteriore proiezione del film.

Il costo del biglietto per l'intera serata è di 2.500 lire (ridotti 2.000): la direzione garantisce l'aria condizionata.

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI A TORINO

Una vacanza erotica a Parigi

«I giorni di Clichy» di Thorsen e «Candido erotico» di De Molinis con Lilli Carati

I giorni di Clichy di *Jens Jorgen Thorsen, con John Rodda, Paul Valjean, Louise White, Suzane Krag, Ulla Lemvigh Mueller. Danimarca, bianco e nero. Erotico drammatico. Cinema Torino.*

Jens Jorgen Thorsen è il regista danese che da qualche anno, periodicamente, riesce a far parlare di sé con il tormentato progetto cinematografico di una *Vita erotica di Cristo*. L'erotismo è evidentemente il filtro attraverso il quale Thorsen preferisce guardare i fatti della vita. *I giorni di Clichy*, film di otto anni fa, si distinse al festival di Cannes proprio in una rassegna speciale dedicata alla produzione pornografica. Supponiamo che la versione giunta sui nostri schermi sia quella adattata ai mercati con censura severa. O altrimenti si deve credere che il nostro costume in pochi anni ha camminato con gli stivali delle sette leghe perché lo scandalo sollevato dalla pellicola alla sua uscita sulla Croisette sembra oggi del tutto ingiustificato.

Lo spunto è fornito dal breve romanzo autobiografico di Henry Miller *Quiet days in Clichy*, scritto nel 1940 e pubblicato nella stesura definitiva del 1956. Si tratta di una vacanza nella Parigi Anni 30, molto letterariamente anticonformista, quasi bohémienne, raccontata dall'autore di *Tropico del Cancro* e *Tropico del Capricorno*.

Sesso, fame, amicizia, amore tra l'ironico e l'esotico per Parigi, di mescolano al gusto di una provocazione poco meno che escrementizia. Il regista non ha difficoltà a trasferire questo brivido di contestazione dagli Anni 30 agli Anni 60 in una Francia che sente gli umori dissacratori del dopo-maggio.

I compagnoni Joey e Carl vivono con intensa carnalità, romanticamente antiborghesi, le [illegible] di Nys, Colette, Christine, Mara, e di una schiera di prostitute avide o generose, allegre o tragiche, sempre prive però di un credibile spessore umano e psicologico. Il film comincia a letto con un trio e finisce a letto con un altro terzetto in cui è cambiato solo l'elemento femminile.

Thorsen è misogino oppure furbone. Ha saputo mettere insieme poco Miller con poco Godard, poco «free cinema» inglese con poco erotismo, poche invenzioni come le didascalie a fumetto sulle labbra dei protagonisti con pochi quattrini (pellicola in bianco e nero e alcuni esterni parigini girati in Danimarca), poca letteratura con poco cinema: il tutto confezionato in uno stile costruito su abili orecchiamenti di linguaggio allora alla moda.

Un film vecchio che nella prospettiva di un decennio ha almeno il merito di rimarcare i difetti e gli errori di alcune scuole cinematografiche dell'epoca. Dicono che ad Henry Miller *I giorni di Clichy* sia piaciuto: per lo scrittore quasi novantenne quei ricordi offrono certo un grato conforto.

a. c.

Candido erotico di Claudio De Molinis, con Lilli Carati, Mircha Carven, Mario Bazzi. Drammatico erotico a colori. Italia 1978. Gioiello.

Un giovanottone somigliante a Clark Gable — e c'è chi dice sia figlio suo — fa lo stallone in quei localini specializzati di Copenaghen dove, sulla scena, certe esibizioni sono realistiche. Del «fusto», che si chiama Carlo, è innamorata Charlotte, tenera illibata fanciulla pronta a portarlo all'altare pur di sottrarlo a quel mestiere. Carlo, che fundonava a meraviglia nel pornospettacolo, viceversa non riesce a manifestare la propria virilità come sposo.

Di conseguenza la neocoppia entra in una crisi dalla quale esce, tra mortificanti ilarità, nel modo seguente: Carlo torna nel *living-show* dove all'abituale *partenaire* si sostituisce, nel momento cruciale, l'affittta e ancora vergine sposina. Ma la consumazione del rito in quel modo non dà gioia a nessuno dei due: Carlo e Charlotte si separeranno, probabilmente, per sempre.

Un conflitto psicologico disgustoso e una perturbazione sentimentale senza rimedi hanno l'ambizione di togliere il film dal genere erotico per riscattarlo mediante l'analisi di impulsi e passioni di maggior dignità. Non si può dire che la pellicola sia «nobilitata» da siffatta aspirazione: con un soggetto che è quello che è essa risulta anzi trasferibile su un piano diverso. Va però notato come la scabrosa materia non venga appesantita da ulteriori volgarità, ed è ugualmente opportuno sottolineare l'eleganza della fotografia. Nel ruolo della sposina Lilli Carati non difetta di grassosa femminilità.

a. v.

I balletti della Egri e torture in Argentina

TORINO — Per l'Argentina, e per la danza. Il Teatro Gobetti si è rivelato una sede troppo piccola, per la serata promossa da Amnesty International in difesa dei diritti umani a Buenos Aires, che segnava il ritorno in scena, dopo un lungo intervallo, di Susanna Egri, con la sua compagnia. Tutti i posti subito esauriti, oltre un centinaio di spettatori in piedi, pazienti e attenti.

I due temi sembravano — ed erano — eterogenei; ma anche la parte di pubblico afflitta per il balletto ha seguito con profonda emozione il rapporto del rappresentante di Amnesty, Cesare Pogliano, sul problema della tortura e della repressione politica nel mondo. Pogliano ha ricordato i tre prigionieri politici che il gruppo torinese dei [illegible] ha adottato in tre zone geografiche diverse: Uruguay, Cecoslovacchia, Rhodesia. A Montevideo, a Praga, a Salisbury, sotto regimi così distanti fra loro, si può andare in carcere, senza avere commesso alcun reato, soltanto per non essere d'accordo con chi governa. E anche a Buenos Aires, come hanno ricordato, con le loro testimonianze, alcuni esuli argentini, venuti a chiedere di noi occuparci del loro Paese soltanto per un torneo di calcio.

In un contesto politico così lacerato, Susanna Egri ha portato la voce della danza, con il suo linguaggio universale: e ha scelto una coreografia ispirata al Negro-spirituals, per sottolineare l'aspetto liberante dell'arte, anche di fronte alle divisioni di razza, di pensiero, e di religione che ancora pesano nel mondo.

Per l'occasione, la Egri aveva riunito alcuni fra gli elementi della sua compagnia ormai affermati in altre città d'Europa: come Luigi Bonino, primo ballerino di Roland Petit, con Rosy Braida, Lilia Riccio, Dario Briga, Roberto Nieddu, Laura Trinchero, Adriana Cava, Grazia Negro. Ha dato un esempio di danza moderna, che punta a un'espressività completa, dove tutte le parti del corpo sono chiamate a parlare e, soprattutto, dove ogni gesto diventa elemento di dialogo fra gli esecutori in scena; con un senso di profonda sacralità religiosa unito a un senso di forte consapevolezza umana. Applausi sinceri, lunghissimi.

g. c.

Nico Orengo al Cabaret Voltaire — La serata di poesia con Nico Orengo, già annunciata per ieri, si terrà invece domani sera alle 21, in via Cavour 7.

Concerto d'organo — Stasera alle 21,15, nel santuario di via S. Antonio da Padova 7, concerto dell'organista Arturo Sacchetti. Musiche di M. Enrico Rossi.

Incontri musicali — Stasera alle 21, presso il Conservatorio, per gli Incontri musicali con gli allievi, musiche strumentali vivaldiane.

Floritalia — Domani alle 17, in via Carlo Alberto 44, A. M. Ruhoff parla su «Orto e dietetica».

Congresso Fistav a Sanremo

Oltre 500 cinema hanno chiuso nel '77

SANREMO — «*Oltre 500 sale cinematografiche hanno chiuso i battenti nel '77, senza contare le altre 1000 che hanno cessato l'attività per restauri e che non si sa se riapriranno.* Lo ha dichiarato il segretario della Federazione unitaria della Cgil, Cisl, Uil, Otello Angeli, in occasione dell'apertura a Sanremo del secondo convegno internazionale dei sindacati dello spettacolo (Fistav) che si concluderà il 9 giugno.

Questa sera Rossellini e Leonardo

(u. bz.) Accontentiamo subito i tifosi. E' vero, già la pagina dello sport li avverte, ma è meglio abbondare per non incorrere nelle loro ire. Dunque, oggi avremo tre partite: una sulla Rete 2 che è Brasile-Spagna (ore 18,40) e due sulla Rete 1 e precisamente Polonia-Tunisia (ore 14,40) e Olanda-Perù (ore 21,40).

Soddisfatti i tifosi — sono le loro grandi giornate di fatica! — pensiamo agli altri (sì, esistono anche i non tifosi, uomini e donne) cui segnaliamo sulla Rete 2 alle 21 e 50 «Omaggio a Rossellini», ricordo del regista scomparso un anno fa attraverso un documentario realizzato da due autori stranieri, Wizemanbie e Philippe. La trasmissione starà fra la replica della quarta puntata di «La vita di Leonardo da Vinci» (con Philippe Leroy, Giulio Bosetti, Bruno Cirino) e un numero di «Orizzonti della scienza e della tecnica» dedicato ad un argomento estremamente affascinante e spettacolare, i vulcani (dall'Etna alle Filippine dove è stata scoperta una popolazione primitiva che abitava nella cavità di un vulcano spento).

Sulla Rete 1, prima della partita, due [illegible] una alle 19 e 20, di bonario umorismo, appartenente alla serie «Tre cipolli e un maggiordomo», e un altro alle 20 e 40, della serie avventurosa di «Vidocq», protagonista Claude Brasseur.

Ancora sulla Rete 1, alla 13, segnaliamo e raccomandiamo «Nella misura in cui», una trasmissione molto divertente sulle lingue italiana com'è parlata oggi: la trasmissione è condotta da Gian Luigi Beccaria e ogni volta Felice Andreasi interpreta alcune scenette.

Se riuscite a catturare la tv estera, c'è un vecchio e famoso film a Montecarlo, «Le due città» di Jack Conway, girato nel 1935, che resta una delle migliori interpretazioni di un attore celebre a quei tempi, Ronald Colman: a Capodistria «Il giardino delle delizie» di Maurice Ronet, con Lea Massari.

Giulio Bosetti nella replica di «Leonardo da Vinci»

Alla tv

RETE UNO

12,30 **Argomenti.** Qualità del lavoro, qualità della vita (c)
13 — **Sulla misura in cui.** Rubrica sulla lingua italiana d'oggi
13,30 **Telegiornale**
14,10 **Una lingua per tutti**
14,40-16,10 **Rosario: calcio mondiale: Polonia-Tunisia (c)**
17,45 **Argomenti.** Qualità del lavoro, qualità della vita (c)
18,15 **Adamo.** Cartone animato (c)
18,20 **Ragazza mia** (c)
19,20 **Tre nipoti e un maggiordomo** (c)
19,45 **Almanacco** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Le nuove avventure di Vidocq** (c)
21,40 **Mandoza: calcio mondiale: Olanda-Perù - Telegiornale**

RETE DUE

12,30 **TG 2 - Su misura parlando** (c)
13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,30 **Mastari antichi scuola nuova**
15,30 **Mar del Plata: Italia-Ungheria** (replica)
17,45 **Laboratorio 4** (c)
18,15 **Sportellibero: i programmi dell'accesso**
18,40 **Mar del Plata: calcio mondiale: Brasile-Spagna** (c) - **TG 2 - Studio sport** (19,30)
20,30 **TG 2 - Notizie**
20,40 **Tribuna del referendum**
21,35 **La vita di Leonardo da Vinci**
22,35 **Omaggio a Rossellini** (c) - Al termine **TG 2 - Stanotte**

LA TV

di Ugo Buzzolan

Con Maurizio Costanzo e i suoi "gemelli„

E' chiaro che non si discute della priorità di Italia-Ungheria come trasmissione al vertice della giornata di ieri, e della notte: sì, della notte, perché nel cuore della tenebre era in repertorio Argentina-Francia, mortale concorrenza per le tv locali che hanno con i più arditi spogliarelli avrebbero potuto distogliere i tifosi. Come sulla Rete 2 ha avuto un bello strillore Franco Franchi: l'hanno visto in quattro gatti, non la partita dall'altra parte. Oltre a tutto, stando a quell'ora sulla Rete 2, non si rischieva di far la figura di cittadini sospetti, non diciamo eversivi o sbrocatoniati, per carità, ma certo di animo tepidamente patriottico?

Basta col calcio, anche se ci si potrebbe diffondere sulla mobilitazione delle masse davanti ai video, sulla spettacolarità di certe partite, sull'eccellenza dei mezzi tecnici che permettono da così grande distanza trasmissioni così nitide: ma basterebbe tornare agli ultimi mondiali e trascrivere, tali e quali, le stesse frasi di allora... Torniamo invece all'altra sera e annotiamo «Bontà loro» che nel suo lungo addio (non si capisce quando sarà il preciso giorno del congedo, se lunedì 12 o lunedì 19) ha voluto offrire una puntata insolita, con coppie di gemelli veri o «letterari».

Campeggiavano al posto d'onore, con le gambe in mostra, il cagnolino acciambellato ai piedi, le rinomate sorelle Kessler. E' sempre stato arduo rifornirle di partnere. Una quindicina di anni fa la Rai ebbe la gran trovata di scovare in America, nell'Illinois, due gemelloni di mezza età, grassi, con la voce sottile che si chiamavano Blakenbouer o Blekenbarr; i due gemelloni uscivano proprio assieme alle Kessler, scambiavano e alzavano le gambette con discreta sincronizzazione, ma l'esperimento fu un fiasco colossale, e vennero rispediti d'urgenza nell'Illinois; e le Kessler ripresero a danzare da sole confermando che la ditta non poteva essere inquinata (peccato che dell'apparizione delle Kessler nella tv codina dell'inizio degli Anni 50 si sia parlato con prudenza e di sfuggita: sono state Alice ed Helen a toccare l'argomento della censura e a ricordare i funzionari i quali venivano a scrutare, in omaggio alle disposizioni dell'epoca, se la mutanda era abbastanza accollata e se la calza era sufficientemente spessa...).

Al posto dei gemelloni statunitensi c'erano come partners Fruttero e Lucentini, altra premiata ditta, o due gemelli medici, i signori Rumi. Ma costoro erano lì più per far numero che per far colpo, mentre gli scrittori, forse imbarazzati dell'ambiente frivolo e abbagliati dalla venustà delle Kessler, sono stati assai garbati ma non si sono espressi al meglio delle loro possibilità caustiche; più animato, comunque, il Lucentini. Hanno tenuto banco le gemelle, tranquille e mai messe in difficoltà dalle inquisizioni, per altro moderate, di Costanzo. Hanno proclamato senza esitazioni la loro età, quarant'anni. Una volta fare un accenno all'età delle signore era motivo di scandalo e costituiva un atto di grave maleducazione, e dal canto loro tutte le signore giravano ben alla larga da dichiarazioni compromettenti, persino da allusioni attraverso le quali, con calcoli complicati, si potesse giungere alla verità. Ma adesso, da qualche tempo, addirittura in tv, le donne dicono la loro età: l'ha detta per prima Lea Massari, che è stata poi seguita da Dalla Scala; e l'hanno detta le Kessler. Non accadrà per caso che ora, per un processo inverso, alcuni uomini ad essere reticenti o, nonostante barbe e calvizie, a barare sugli anni?

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 18,15; 21; 23
9 — Stanotte, stamane
7,20 Lavoro flash
7,30 La diligenza
7,40 GR I Sport
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
12,05 Voi e io '78
14,05 Musicalmente con Mina
15,05 Sidecar
16,20 Lindici ragazzi d'oro
17,10 Sopra il vulcano: cronache dell'energia
18 — Musica nord
18,30 Mondiale di calcio: Austria-Svezia, Brasile-Spagna
20,35 Tra l'incudine e il martello
21,05 Radiosiltrove
22,05 Orchestre della sera
22,30 Ne vogliamo parlare?
23,15 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
7,55 GR2 Mondiale di calcio
8,45 Musica a più voci
9,32 Il risveglio
10,13 Sala F
11,32 Tribuna del Referendum
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Quando si mangia non si parla
13,41 Vamos a golear!
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radio 2
17,55 Il sì e il no
18,55 Sotto i diciotto
19,50 Il concerto del cinque
20,40 Né di Venere né di Marte
21,29 Radio 2 Ventunotrentanove

RADIOTRE

Giornale radio: ore 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Quotidiana Radiotre - Lunario in musica
8,15 Il concerto del mattino
10 — Dentro lo specchio
11,30 Musica operistica
12,10 Long playing
13 — Musica per due
14 — Il mio Weber
15,30 Un certo discorso...
17 — Con Bach
17,30 Spazio Tre
21 — Dal Südwestfunk di Baden-Baden
22,30 Appuntamento con la scienza
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO

10,15 Prezzo netto, gioco telefonico
10,30 Rubrica del mattino
11,15 Enogastronomia
11,30 Avanegansre, gioco telefonico
13 — Un milione per riconoscerle, gioco
14 — Il cuore fa sempre ragione
15 — Hit parade
16,30 Cuore di panna
17,03 Incontri di parapsicologia
18,05 Quale dei tre?
19,07 Don't stop music

Tv estere

SVIZZERA

Ore 18,40: Mar del Plata: mondiali di calcio: Brasile-Spagna (c); 20,35: Telegiornale (c); 20,50: Cassoual (c); 21,30: Telegiornale (c); 21,45: Giuro: al di là delle passioni (c); 22,45: Mendoza, mondiali di calcio: Olanda-Perù (c); 23,30: Telegiornale (c); 23,40-1: Mondiali di calcio. Sintesi degli incontri: Austria-Svezia, Scozia-Iran, Brasile-Spagna (c).

CAPODISTRIA

Ore 18,40: Mar del Plata: calcio, campionati mondiali: Brasile-Spagna (c); 21: L'angelino dei ragazzi (c); 21,15: Telegiornale (c); 21,30: Il giardino delle delizie. Film con Maurice Ronet, Lea Massari ed Eveline Stewart, regia di Silvano Agosti; 22,55: Buenos Ayres: calcio, campionati mondiali: Austria-Svezia.

MONTECARLO

Ore 17,45: Un peu d'amour...; 18,50: Orso Ben: Il prezzo del riscatto, con Clint Howard; 19 e 25: Parolismo, telequiz; 19,50: Notiziario; 20: Telefilm; 21: Le due città. Film di Jack Conway con Ronald Colman, Basil Rathbone, Elisabeth Allen; 22,35: I referendum dell'11 giugno: Marco Pannella (pr), Roberto Mazzotta (dc), Ugo Finetti (psi), Aldo Bozzi (pli); 23,20: Notiziario.

Speciale Libreria
MONDADORI

Armstrong, Ella Fitzgerald, Ellington, Coltrane, Mulligan, Monk, Davis...

ARRIGO POLILLO
STASERA JAZZ

I giganti del jazz e il loro mondo. Incontro dopo incontro, concerto dopo concerto, festival dopo festival, Polillo ce li ricorda con le loro debolezze e le loro esplosioni geniali. L'album di famiglia che tutti gli appassionati di jazz aspettavano per rivivere un'esperienza musicale fantastica e irripetibile.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

FABBRICA MOBILI
F.LLI MAROCCO
ARREDAMENTI
VILLANOVA D'ASTI
Telefono 0141/94.105
Via Circonvallazione, 32
Poltrona Frau

LONDRA
da
TORINO - CASELLE
tutte le settimane
CISALPINA
in collaborazione con
British airways
- WEEK-END Giovedì-Domenica
- 8 giorni Lunedì-Lunedì
- Tour Inghilterra-Scozia

QUOTE DA L. 185.000
(albergo - 1ª colazione - trasferimenti)
Prenotazioni ed informazioni presso la Vs. Agenzia di fiducia o direttamente alla:
CISALPINA TOURS
TORINO C.so FRANCIA 92, TEL. 748.074
COLLEGNO C.so FRANCIA 225, TEL. 780.34.24

Stanziati quarantasette miliardi

Napoli "restaura„ il centro storico

NAPOLI — Si lavora su una nuova carta di identità per Napoli ed il suo centro storico soprattutto per assicurare una casa abitabile ai residenti dei vecchi quartieri — il 90 per cento sono privi di adeguati servizi igienici — e restituirli a migliori e più decorose condizioni di vita.

E' il caso di dire che, dopo tanti anni di attesa, queste prospettive appaiono realizzabili ed i progetti di risanamento possono concretizzarsi entro un tempo relativamente breve. La giunta comunale ha stanziato, in questi giorni, 14 miliardi di lire per una serie di interventi decisivi su edifici pubblici del centro — in stato di squallido abbandono — e destinarli a casa per studenti, ospizi per anziani, a strutture di preminente interesse sociale. Si tratta di palazzi al limite della pericolosità, di locali malsani, di ampi cortili dove si ammassano centinaia di famiglie e che un'efficiente programmazione può salvare dalla completa rovina. Si pensa ad un restauro che non risponda soltanto alla logica del recupero architettonico di antichi e fatiscenti edifici, ma tenga conto dell'esigenza di legare il centro storico alla città ed al territorio.

Il governo, ricorrendo ad un intervento straordinario, ha destinato a Napoli per opere analoghe ben 33 miliardi di lire. Gli obiettivi sono molteplici e li ha illustrati il ministro dei Beni Culturali, on. Dario Antoniozzi, in un recente incontro con esponenti della cultura, sovrintendenti alle opere d'arte, dirigenti del genio civile e dei lavori pubblici. «*La stanziamento straordinario disposto dal governo per Napoli non ha altri precedenti in Italia* — ha detto il ministro — «*risponde ad una duplice esigenza: vuole soddisfare quella del mondo della cultura, di coloro che guardano con tanta attenzione a questa città per restituire al loro splendore e funzioni opere eccezionali, di grande valore artistico e storico, ed accelerare tutte le iniziative per venire incontro a tanti giovani che attendono la giusta occupazione. Questo notevole intervento mira anche a dare ossigeno al turismo...*».

Quarantasette miliardi di lire; è una occasione importante per Napoli, per recuperare in modo razionale edifici che vanno sfaldandosi, divenuti testimonianze delle disagiate condizioni di quanti vi alloggiano e vi trascorrono un'esistenza non certamente a misura di uomo. Come verranno spesi questi miliardi che vanno ad integrarsi alle somme già profuse dalla Cassa del Mezzogiorno e dalla Regione per il restauro dei castelli della città, del parco di Capodimonte, di Palazzo Reale...?

Per l'assessore comunale Di Donato non vi sono dubbi: si deve operare sulla realtà in modo da destinare e valorizzare il patrimonio edilizio nell'interesse della comunità. «*Si tratta di interventi sul preesistente e questo richiede una occupazione qualificata, preparata professionalmente per restauri che necessitano di competenze particolari. Il recupero degli edifici è finalizzato in parte per attrezzature, in parte per realizzare servizi residenziali per studenti ed anziani. Ma soprattutto per portare a termine nel centro storico la prima esperienza di "case-albergo" che dovranno servire ad alloggiare gli abitanti di palazzi oggetti di ristrutturazione sempre nel centro storico e sanare situazioni di abitabilità inaccettabili*».

Tra gli immobili destinati al recupero architettonico, l'ex ospedale Pace, un edificio del XV secolo acquistato dal Comune per un miliardo di lire e destinato ad attrezzature di vario tipo e vario livello. Si è parlato di utilizzarlo anche per uffici giudiziari in attesa che venga definita l'area dove dovrà sorgere il nuovo palazzo di giustizia, ma gli obiettivi prominenti sono quelli di non deludere le aspettative degli abitanti del «cuore più antico» di Napoli che da anni denunciano insofferenza e disagio per la congestione del traffico, per la carenza di servizi culturali e sportivi. In proposito prevale l'orientamento di non commettere altri errori, di non cedere all'improvvisazione ed al fervore di idee, ma di vagliare oculatamente progetti e programmi ed affidarne la realizzazione a mani esperte.

Adriaco Luise

Automobilista multato protesta con manifesti sui muri della città

S. MARGHERITA LIGURE — Un automobilista di Rapallo, Nabor Ugoni, 63 anni, è stato da un vigile urbano di S. Margherita Ligure per avere percorso un breve tratto di strada («*Ottanta centimetri*» afferma l'interessato) in senso vietato, ha attuato una singolare forma di protesta nei confronti del vigile.

Dopo aver pagato le 5000 lire di multa, ha fatto affiggere a proprie spese sui muri di S. Margherita una decina di manifesti in cui espone il proprio caso, corredato da uno schizzo redatto da un geometra.

Pare che l'Ugoni abbia speso il triplo dell'importo della multa ma ha comunque ottenuto tutte le autorizzazioni richieste. «*A prescindere dalle ragioni e dai torti* — ha dichiarato — *non capisco per quali motivi una situazione la cui natura può essere contestabile debba essere lasciata alla discrezione di un vigile*».

Il comando dei vigili urbani di S. Margherita ha detto che l'iniziativa è legittima ma ha comunque segnalato l'episodio al pretore di Rapallo.

Cento pittori in via Margutta

Roma. S'inaugura oggi nella famosa strada della capitale una mostra di pittura dal titolo «Cento pittori» - Nella telefoto Associated Press lo stand di Novella Parigini

La crisi degli Enti lirici

Venezia: La Fenice è senza Consiglio

Il sovrintendente Vianello si è dimesso con tutto il consiglio di amministrazione

VENEZIA — Il sovrintendente del Teatro «La Fenice» di Venezia, on. Gian Mario Vianello, si è dimesso insieme al consiglio di amministrazione. Questo il testo della nota con la quale l'on. Vianello ha annunciato di lasciare l'incarico: «*Ho rinunciato al mandato di sovrintendente della "Fenice" come hanno fatto oggi tutti i consiglieri dell'ente. Non è più possibile, secondo me, continuare a coprire con il proprio sacrificio e responsabilità personali anche gravi, le carenze ormai insopportabili nell'ordinamento degli enti lirici italiani, la responsabilità delle quali pesa sui governi che si sono succeduti in questi anni. La riforma lungamente attesa non è attuata e nemmeno norme sostitutive già previste dalla legge vigente da più di dieci anni sono stati realizzati. Le vicende giudiziarie in atto fanno risaltare in modo più amaro queste inadempienze governative*».

«*Per quanto riguarda "La Fenice*" — rileva ancora il sovrintendente — *a questa situazione generale si aggiunge il fatto che il ministero del Turismo e Spettacolo non ha provveduto a nominare il nuovo consiglio di amministrazione della "Fenice", i cui membri sono invece stati tutti già da mesi designati dagli enti interessati. E ciò senza fornire precise motivazioni. In queste condizioni non è possibile assicurare l'attività del Teatro "La Fenice" e portare avanti quel processo di riqualificazione, di diffusione della cultura musicale e di risanamento della situazione gravissima che avevamo ereditato*».

«*Mi auguro* — conclude Vianello — *che il governo, il Parlamento, gli enti interessati e l'opinione pubblica si adoperino per cambiare urgentemente tale situazione e consentire a tutti gli enti lirici italiani e alla "Fenice" di svogere in condizioni degne la propria alta funzione culturale*».

L'on. Vianello, esponente del pci, era stato nominato sovrintendente un paio di anni fa in sostituzione di Floria Ammannati, passato alla «Biennale» quale segretario generale.

Nei giorni scorsi, anche si ricorderà, alcuni personaggi legati alla «Fenice», come appunto Ammannati, i due direttori artistici Sylvano Bussotti ed Eugenio Bagnoli e l'ex direttore artistico Arturo Wolf Ferrari erano stati arrestati nell'ambito dell'inchiesta promossa dal sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Roma, dott. Fico, sugli enti lirici italiani.

Ad Enna 19 accusati per i "falsi invalidi"

ENNA — Il giudice istruttore di Enna, Silvio Raffiotta, ha inviato diciannove mandati di comparizione ad altrettante persone accusate di aver attestato falsamente che alcune persone erano invalidi civili vincendo così un concorso magistrale nei primi mesi del 1977.

Il dottor Raffiotta ha indiziato di reato anche alcuni presunti «falsi invalidi». I reati in base ai quali sta procedendo sono falsità ideologica, truffa aggravata e, per alcuni degli indiziati, abuso di potere.

Convegno di studiosi italiani e stranieri a Venezia

Se un bimbo ha paura dei cani

Secondo i seguaci della scuola comportamentistica fobie e nevrosi derivano sempre da motivi oscuri - In gran parte sono causate da un processo di apprendimento carente o errato Per vincerle, essi sostengono, basta persuadere il paziente a rivedere le sue convinzioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Un bambino ha paura dei cani: lo psicanalista della «Scuola tradizionale» si affannerebbe a cercare le inconsce motivazioni della fobia in un complesso edipico sorto nei primi anni di vita. Dopo un'ottantina di sedute, il medico sarebbe in grado di stabilire se ha imboccato la strada giusta o se invece bisogna ricominciare da capo, magari con un altro analista. Ma esiste un metodo molto più semplice e, secondo i propugnatori, anche più rigoroso: «*la modificazione comportamentales*».

Senza andar a cercare i contenuti rimossi all'origine della nevrosi, per far superare al bambino (o all'adulto) il timore degli animali, è sufficiente intervenire su quei fattori che, attualmente, la determinano, come può essere, ad esempio, la convinzione — assunta chissà quando, ma ancora operante — che l'animale possa nuocergli, o che sia giusto averne paura perché anche una persona come la madre o il padre, che il bambino è portato a emulare, dimostra questo timore. Sembra perfino troppo semplice, però funziona. Lo asseriscono i seguaci della scuola comportamentistica che si sono riuniti a Venezia provenienti da numerosi Paesi, per partecipare a un congresso sul tema «*L'apprendimento: teoria sperimentazione, applicazioni in ambito clinico scolastico, comunitario*», organizzato dall'Associazione italiana di analisi e modificazione del comportamento.

«*Ogni disturbo del comportamento* — ha rilevato il dottor Antonio Tamburello, direttore dell'Istituto per gli studi e le applicazioni in psicologia (Isap) di Firenze — *cercare sempre come vorrebbe la psicanalisi tradizionale una causa remota dei disturbi. Pretendere che in polenza claustrofobia e agorafobia abbiano come sola causa, ad esempio, un'infanzia tormentata da una madre cattiva e non anche dei fattori attuali sui quali è più facile intervenire è, quanto meno, improduttivo, come è dimostrato dall'esperienza: in molte terapie, le tecniche comportamentistiche riescono a ottenere congrui risultati nel 65-70 per cento dei casi*».

Descrivendo, quindi, le varie fasi di un trattamento basato sulla «modificazione comportamentales», il dottor Nocentini ha ricordato che, «*dapprima, il soggetto viene invitato a parlare di se stesso e della sua "storia", a compilare una serie di schede preparate per l'occasione, a rispondere ad alcuni test. Successivamente viene osservato il comportamento del paziente in un ambiente "naturale" (in casa o in classe, ad esempio) poi in una situazione simulata*».

«*Una volta scoperto che cosa ha determinato e soprattutto determina il disturbo* — ha concluso Nocentini — «*si sa anche che cosa bisogna "togliere" e che cosa "irrobustire" del repertorio di comportamenti dell'individuo. Nei casi più semplici, basta disabituare il paziente dall'ansia, insegnargli delle tecniche di rilassamento da mettere in atto, in particolare, quando si verifica la situazione di lui temuta ed educarlo a una più ampia capacità espressiva nei confronti della società*».

Tornando all'esempio del bambino che ha paura dei cani, secondo i medici comportamentisti è un ottimo tipo di intervento anche quello della «*desensibilizzazione mediante stimoli antagonistici*»: il bambino cioè viene messo in una situazione per lui positiva, come quella del mangiare, e gli viene portato con una certa gradualità, sempre più vicino, un cane. Il mangiare, divenuto stimolo antagonista all'ansia, è in grado di vincere sempre più la paura del bambino. Alla fine del trattamento, molto meno lungo di quello che sarebbe se si fosse affidato a uno psicanalista di tipo tradizionale, il bambino non proverà più quel terrore per cui fuggiva e quell'ansia davanti all'animale.

Gigi Bevilacqua

Genova: 10 arrestati per traffico di droga

GENOVA — Dieci persone arrestate, 50 grammi di eroina sequestrati, 20 milioni recuperati tra monete estere e banconote falsificate sono il bilancio — per ora provvisorio — di una vasta operazione condotta dalla Squadra Mobile a Genova e in alcuni centri della Riviera di Levante, in particolare a Sestri Levante, Lavagna, Chiavari e Rapallo.

Le persone arrestate, di cui non è stata ancora resa nota l'identità, erano al centro di un traffico di stupefacenti e di banconote contraffatte che coinvolgerebbe anche altre città italiane e potrebbe avere (secondo gli inquirenti) diramazioni internazionali. Oltre che per traffico di droga e falsificazione di denaro, gli arrestati (età compresa tra i 19 e i 43 anni, tra loro figurano anche due donne) sono accusati di sfruttamento della prostituzione e ricettazione.

Un'intera famiglia distrutta in Sardegna

Auto in un torrente: 5 morti

CAGLIARI — Cinque persone, tutte della stessa famiglia, sono morte in una sciagura della strada avvenuta lunedì sera lungo la statale «Sulcitana», nel territorio del comune di Musei, presso Iglesias, a 10 chilometri da Cagliari.

I morti sono Daniele Dettori, di 54 anni, la sorella Antonangela, di 63, il fratello Giovanni Antonio, di 58, la moglie di questi, Pasquina Ferretti, di 53, e il figlio Daniele, di sei. Gli ultimi tre risiedevano a Roma, in via Veiano, mentre i due congiunti abitavano a Iglesias.

I cinque sono morti sul colpo, quasi tutti per trauma cranico, e, secondo i primi rilievi l'incidente è avvenuto intorno alle 22,30.

L'incidente è stato scoperto ieri mattina da un pastore, il quale ha avvisato i carabinieri di Domusnovas, dicendo che «*c'è un morto in un'automobile finita sotto un ponticello*». I militari si sono recati sul posto ed hanno trovato una «127 special» color rosso che era ridotta a un cumulo di rottami. Per estrarre i corpi e stabilire, così, il numero delle vittime, i Vigili del fuoco hanno dovuto lavorare alcune ore.

I carabinieri hanno accertato che l'auto, condotta da Daniele Dettori, proveniva da Sassari ed era diretta ad Iglesias. Daniele Dettori e la sorella Antonangela si erano recati a Sassari per prelevare il fratello Giovanni Antonio che veniva dimesso dall'ospedale civile dopo una lunga degenza. Giovanni Antonio Dettori era stato ricoverato in ospedale perché, alcuni mesi fa, durante un periodo di ferie trascorse in Sardegna, era caduto procurandosi fratture.

La «127» è uscita fuori strada nei pressi di una curva e, dopo avere sfiorato la spalletta di un ponte, si è schiantata sul greto del Rio Figus dopo un volo di cinque metri.

Trento: pensionato tuttofare si spacciava per ufficiale Nato

TRENTO — E' finito in carcere a Brescia il cinquantaseienne Raimondo Simonetti che spacciandosi per alto ufficiale della Nato ha messo a segno tutta una serie di truffe in quel di Arco, una cittadina nell'entroterra gardesano.

ECONOMICI

1 Commerciali

VENDESI macchinari - attrezzature per confezione mobili metallici. Causa cessata attività. Telefonare 383.451.

2 Affari e capitali

FID

A.A.A.

Raggiunto l'accordo tra i partiti, da dc a pci

Napoli: da due mesi si discute forse domani il nuovo sindaco

Probabilmente rieletto il pci Valenzi - Ma c'è anche una candidatura ufficiosa del psi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Succede qualcosa di nuovo all'ombra del Vesuvio: per la prima volta, dopo anni di contrapposizioni frontali e separazioni nette fra pci e dc, i rappresentanti di quest'ultimo partito rendono noto un documento (sabato scorso, durante la direzione provinciale democristiana) che dà via libera alla formazione di una giunta comunale di sinistra capeggiata dai comunisti. Nel documento la dc annuncia un voto né contrario né a favore, ma una benevola astensione su un accordo programmatico di *vuolenza politica*. La presa di posizione ha l'unanimità, ossia il placet ufficiale della due più solido correnti, la dorotea, che fa capo a Gava, e la demitiana, che trae ispirazione da De Mita e comprende una pattuglia attiva di andreottiani.

Era capitato — dicono a Napoli — che i democristiani altrove (in sede nazionale, regionale, comunale) governassero con l'astensione concordata dei comunisti; mai che i comunisti beneficiassero di analogo trattamento. Che ciò stia per avvenire qui è ritenuto un fatto politicamente molto interessante.

Il sindaco Valenzi

Il Consiglio comunale, riunito lunedì fino a tarda notte, sulla base dell'abbastanza clamorosa novità avrebbe, dunque, dovuto rieleggere sindaco Maurizio Valenzi e la nuova giunta. Ma né due mesi di trattative né le duttile posizioni democristiana sono bastati a dare alla città un governo. Nel Consiglio (37 seggi del pci, 24 dc, 9 msi, 6 psdi, 5 psi, 5 dn, 3 pri, 1 pli, 1 dp), i socialisti hanno giudicato insufficiente la proposta democristiana. Il capogruppo consiliare Succico, ha insistito per la formazione di una maggioranza politica e non semplicemente programmatica; ossia per un voto favorevole dei democristiani alla nuova giunta. In Regione, a posizioni ribaltate, il voto favorevole comunista ha permesso l'elezione di un esecutivo democristiano; perché non fare altrettanto in Comune? Affermano i socialisti che i democristiani, per decidersi a tanto, potrebbero valutare l'ipotesi di appoggiare un monocolore comunista, oppure una giunta di diversa composizione rispetto alla precedente (che raggruppava pci, psi, psdi) oppure un nuovo sindaco. Riemerge a questo punto la proposta di un consigliere comunale socialista di un certo peso, l'onorevole Caldoro (già mancinIano, fa parte della nuova maggioranza dopo il congresso di Torino), che, sotto le elezioni del maggio scorso, aveva pubblicamente affermato che era tempo di dare a Napoli un sindaco socialista. E' questo uno degli obiettivi del psi?

Vediamo l'atteggiamento degli altri partiti. La dc *«non può andare oltre la maggioranza programmatica»*, vuole cioè passare dall'opposizione ad una astensione di sostegno, nulla di più. Lo ha ribadito il capogruppo consiliare, Forte, lunedì notte, ed era una chiara indicazione dalla direzione provinciale dc, già nota ai socialisti. Il consigliere liberale Di Lorenzo aspetta di conoscere il definitivo *«programma di intervento»* della giunta — già predisposto in bozza — per rendere noto l'atteggiamento del proprio partito. Scontata l'opposizione al progetto dei raggruppamenti di estrema destra e quella del demoproletario (che vuole la pregiudiziale esclusione della dc da ogni discorso), rimangono pri e psdi.

Il professor Galasso, repubblicano, lunedì notte ha sostenuto che a Napoli ci si trova di fronte ad un dato politico importante: *«La caduta di una contrapposizione fra le forze che nella nostra città perdurava da anni, ma che oggi non ha più giustificazioni. Napoli, insomma, va riconquistando un ruolo di primo piano nel quadro politico nazionale. Anche il pri è convinto della necessità di una maggiore collaborazione tra i partiti democratici, ma le conclusioni a cui è giunta la dc costituiscono già un fatto di estrema rilevanza del quale dobbiamo rispettosamente prendere atto. Il pri è comunque disposto ad intervenire direttamente nella giunta se si perverrà ad un accordo fra tutti i partiti»*. Dello stesso parere di Galasso, e grandi linee, è il consigliere socialdemocratico Grieco. Uno schieramento omogeneo, che va dalla dc al psdi, al pri e al pci, isola dunque apparentemente i socialisti napoletani in questa circostanza.

Maurizio Valenzi, il sindaco comunista dimissionario e pronto alla riconferma (giovedì il Consiglio si riunirà forse per l'elezione definitiva), non vuole entrare nel merito della polemica sollevata dai socialisti. *«Ho un'opinione personale* — dice —, *ma che varrebbe esprimerla? C'è parecchia ambiguità in questa vicenda, non vorrei essere frainteso. Posso soltanto rammaricarmi per i tempi che si stanno allungando, per il ritardo che danneggia la città e la giunta, perché senza esecutivo non c'è dibattito, non si prendono decisioni, non si approvano le delibere»*.

Gli è accanto Antonio Sodano, capogruppo consiliare del pci in Comune, che lo toglie dall'imbarazzo con una esplicita dichiarazione: *«Il mio atteggiamento nei confronti dei socialisti è severo: d'accordo che la posizione dei democristiani può essere considerata inadeguata di fronte ai problemi della città che meriterebbero l'impegno in prima persona, perciò un voto favorevole, non una "astensione programmatica". Ma in politica è assurdo puntare ad un risultato e — non offendolo — rinunciare a tutto. I comunisti si sono battuti per un coinvolgimento di tutte le forze partitiche ed oggi siamo di fronte ad un fatto nuovo: la dc ci ha dato un segnale positivo per un impegno politico che merita attenzione ed è possibile di ulteriori sviluppi. Ecco perché allo stato attuale non sono tollerabili tentativi poco chiari che ritardino la soluzione della crisi»*.

Ciò vuol dire che giovedì, con o senza i socialisti, eleggerete la nuova giunta e Valenzi ancora una volta sindaco?

«Non è escluso — risponde Sodano —, *anche se ci preoccupa questa inaspettata lacerazione in nome di un'autonomia rivendicata dai socialisti, il cui significato politico non riusciamo a capire»*.

Maurizio Valenzi aggiunge: *«Governare è più difficile che fare l'opposizione o la fronda, soprattutto a Napoli. C'è un pesante distacco fra i tempi politici e quelli tecnico-burocratici. A me è successo spesso di scendere al mattino in Comune avendo in mente chiare e nette tutte le cose da fare e di non avere invece nemmeno il tempo di dire "a". Perché, appena arrivato in Comune, sei travolto. Per esempio, tutti vogliono vedere il sindaco e devi passare ora della giornata a ricevere gente alla quale non hai nulla di speciale da dire, se non che certe vicende illustrate non riguardano il municipio ma altri enti; oppure devi rifiutare ciò che non puoi dare, per esempio un lavoro su base clientelare; oppure devi spiegare che non puoi dare assolti di accettabili, una miseere somma che non risolvono alcun problema. Così il tempo da dedicare alle grosse questioni di Napoli si riduce, ogni minuto della giornata diventa prezioso. Soprattutto per l'immobilismo, perpetuato in due mesi di crisi, la sterile dilatoria dei socialisti ora mi preoccupa»*.

Franco Giliberto

Durante le indagini sull'assalto alla banca savonese di Borgio Verezzi

Sanguinosa sparatoria nel covo dei banditi scoperto dalla polizia: un rapinatore ucciso

In fin di vita una guardia giurata - Feriti anche un agente e due altri malviventi - Quattro arrestati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PIETRA LIGURE — Un drammatico tentativo di rapina in banca si è concluso molte ore dopo con una sanguinosa sparatoria. Un bandito è morto, un altro ha quattro pallottole in corpo, il terzo è stato ferito alla schiena. All'ospedale c'è anche una guardia giurata la cui vita è appesa a un filo e un agente della stradale che ha avuto la mano destra trapassata da una pallottola.

Due dei rapinatori erano evasi lo scorso mese dal carcere di Bergamo, città dove entrambi risultano anagraficamente residenti. Sono Gianluigi Bortolotti, 31 anni, e Franco Alberti, di 30. Quest'ultimo è quello rimasto ucciso. I loro precedenti sono per rapina, sequestro di persona e associazione per delinquere. Nei '77 erano scappati dal carcere assieme a Livio Ginchi, un «sanbabilino» catturato poi a Milano il 4 aprile scorso e trovato in possesso di una «Astra Magnum» presa alla guardia giurata Rosario Filcato, 33 anni, durante una rapina al Banco di San Paolo di Finale Ligure, avvenuta il 27 febbraio scorso.

Gli altri due rapinatori sono: Aniceto Marchi, 34 anni, residente a Bollate (Milano), via Manzoni 2, che ha avuto un proiettile nella schiena, e Roberto Pontillo, 37 anni, Milano, via Bengasi 2, l'unico rimasto incolume.

Tutto è cominciato lunedì alle 12,45, quando i quattro sono arrivati su un'«Alfetta» rubata a Milano e si sono fermati davanti alla filiale della Cassa di Risparmio di Borgio Verezzi. Tre sono scesi con in mano dei sacchetti, un quarto è rimasto al volante con il motore al minimo. Mentre stavano per entrare nella filiale, la guardia giurata, Gino Gaggero, 46 anni, via Montello, che era dall'altra parte della strada, li vede, capisce che sono rapinatori e spara un colpo in aria a scopo intimidatorio. I banditi tirano fuori le pistole dai sacchetti e tutti e tre sparano contemporaneamente verso la guardia. Gaggero, colpito da sette proiettili, finisce contro il muro e poi rotola a terra. Ma ha ancora la forza di sollevare la sua pistola e sparare tutto il caricatore contro i rapinatori. Quattro proiettili raggiungono Bortolotti che si trascina verso l'«Alfetta» comprimendosi il ventre con le mani. Lascia sul marciapiede una sottile striscia di sangue. Anche i suoi complici saltano in macchina e si allontanano sparando in aria per scoraggiare ogni tentativo d'inseguimento. Ma Mario Nicola, 48 anni, titolare di un hotel, li talona per un lungo tratto con la sua auto e poi li perde quando la vettura dei banditi imbocca la provinciale per Tovo S. Giacomo, una strada che costeggia il torrente Maremola.

Mezzo chilometro oltre il ponte, i banditi hanno la loro base. E' il residence «Milano Marea», dove i quattro, il 2 giugno, avevano affittato un appartamento di due camere con cucina al secondo piano. E' un complesso edilizio molto ampio, a quindici scale, nel centro del cortile c'è la portineria e un campo da tennis. Comincerà a popolarsi tra una quindicina di giorni, quando comincerà la stagione balneare.

I banditi hanno fretta, la loro auto è ormai segnalata, devono allontanarsi il più presto possibile dalla zona. Ma c'è il loro complice ferito e portarselo dietro sarebbe di grosso impiccio. Lo lasciano davanti al residence, gli dicono di chiudersi in casa e di non aprire a nessuno. *«Questa sera torneremo a prenderti»*. Non immaginano che Bortolotti è molto grave: un proiettile gli ha trapassato l'addome, un altro gli si è conficcato nello sterno, un terzo nell'anca.

Gian Luigi Bortolotti

Franco Alberti

Passano le ore, arrivano le 19. Gianluigi Bortolotti è ormai allo stremo delle forze, ha perso litri di sangue, si trascina per le camere dell'ostello. Finalmente trova il coraggio di chiedere aiuto. Socchiude una persiana, infila fuori la testa e con quel poco di voce che gli è rimasta chiama la portinaia che è in cortile. *«Telefoni alla Croce Rossa* — le dice —, *mi manca l'ossigeno»*. La donna sale nell'alloggio, la porta non è chiusa a chiave, entra. *«Mamma mia* — dice stringendosi le tempie con le mani —, *c'era sangue da tutte le parti. Quell'uomo che poi hanno portato via era appoggiato al muro, si lamentava. Mi ha detto che era rimasto ferito da un colpo di pistola durante una rapina in banca. Io, che avevo sentito dire qualcosa del genere, ho avuto paura. L'ho lasciato un momento e sono corsa in cortile e ho detto a mio marito di telefonare anche alla polizia, oltre che all'autoambulanza»*.

Pochi minuti dopo Bortolotti viene portato all'ospedale, dice di chiamarsi Mauro Calcini, e di abitare a Mantova. Ammette di aver tentato la rapina alla Cassa di Risparmio e poi non parla più. Viene portato in sala operatoria e gli tolgono i proiettili che ha nel ventre. A questo punto la polizia intuisce che i complici del sedicente Calcini non possono essere lontani, anche perché hanno promesso al ferito che sarebbero tornati a prenderlo. Il maresciallo Gino Tommaso, comandante la polizia stradale di Finale Ligure, con gli agenti Turcisio Delana, 30 anni, e Franco Razzi, di 25, si chiudono nell'alloggio ad aspettarli. Altri agenti sono appostati fuori: tutti gli ospiti del residence sono stati avvertiti di chiudersi in casa e di non uscire per nessuna ragione.

Sono le 22,40. Entra nel cortile l'«Alfetta»: scendono Franco Alberti e Aniceto Marchi, Roberto Pontillo resta sull'auto. I due salgono le scale e arrivati al secondo piano sostano un momento sul pianerottolo per vedere se è tutto tranquillo. Gli agenti che sono dietro la porta li sentono e trattengono il fiato, poi la maniglia si abbassa e l'uscio si socchiude. Alberti mette la testa dentro e chiama Bortolotti. Il maresciallo Tommaso accende la luce e urla: *«Fermati e alza le mani»*. Alberti impugna una calibro 38 e spara due colpi: un proiettile va a vuoto, il secondo trapassa la mano destra a Delana. Il suo collega Razzi, che impugna la mitraglietta, lascia partire una raffica in diagonale. Tutti i proiettili vanno a segno, trapassano il corpo di Alberti, bucano la porta. Il bandito ha ancora la forza di fare due passi dentro l'alloggio e piomba a terra, quasi addosso al maresciallo. Dietro ad Alberti, c'è Aniceto Marchi che, appena vista la polizia, si gira di scatto e imbocca le scale per salire al terzo piano. Ma supera solo alcuni gradini, poi ruzzola a terra colpito sul basso schiena da una pallottola della mitraglietta. In quel momento arrivano anche i carabinieri e sono loro che catturano Aniceto Marchi. Intanto giù a basso, c'è il terzo bandito, Roberto Pontillo il quale, sentita la raffica di mitra, scende dall'auto, scavalca un muretto di cinta alto due metri e si lascia cadere dall'altra parte, sulla strada.

I carabinieri lo vedono e lo inseguono. Pontillo si getta nel torrente Maremola e tenta di guadarlo. Ma arrivato a metà si deve fermare perché ha i mitra puntati addosso e i carabinieri dalla riva minacciano di sparare. Alza le braccia e torna indietro.

Aldo Popaiz

Al processo per la strage di piazza Fontana

La Pozzan rischia l'incriminazione

Catanzaro. Emma Dalla Guarda, moglie di Marco Pozzan, durante il suo interrogatorio

CATANZARO — Durante l'udienza di ieri al processo per la strage di piazza Fontana, i rapporti tra Pozzan, Freda, Ventura e Rauti sono stati al centro dell'interrogatorio di Emma Dalla Guarda, moglie di Marco Pozzan.

Le risposte date dalla donna, anche in relazione alla latitanza del marito, non sono state ritenute veritiere dall'avv. Vincenzo Azzariti Bova, difensore di parte civile, il quale ne ha chiesto l'incriminazione per reticenza e favoreggiamento personale. Il presidente Scuteri ha rigettato la richiesta, ma ha ammonito la Dalla Guarda a dire la verità.

Interrogata dall'avv. Azzariti Bova circa i suoi rapporti con il marito durante la latitanza, Emma Dalla Guarda ha risposto che gli incontri avvenivano quasi sempre per strada o in qualche bar e, raramente, anche a casa e che lei stessa provvedeva a rifornirlo di biancheria e di denaro.

E' stato a questo punto che il difensore di parte civile ha chiesto l'incriminazione della teste per favoreggiamento.

Grido d'allarme da Sassuolo: "Fra 50 anni, qui, avremo il deserto„

Ancora sotto accusa il "regno della ceramica„ per tracce di piombo nel vino e nelle verdure

Nella zona si installano impianti di abbattimento dei fumi e delle polveri ma i lavori procedono molto lentamente

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SASSUOLO — Regno della ceramica, uguale a dominio dell'inquinamento. Fino a quale punto? Di tanto in tanto si levano grida di allarme. Una lettera inviata in questi giorni ad alcuni giornali da tre cittadini mette alla pari la nuova di produzione delle ceramiche con Seveso: piombo nel sangue dei lavoratori, nel sangue dei bimbi, nelle verdure, nel vino, nel fieno. *«Tra 50 anni qui sarà tutto deserto»*, scrivono. Veniamo quindi a vedere cosa c'è di vero in questo allarme.

La situazione non è così drammatica, va migliorando, tuttavia è ancora preoccupante, piena di rischi: *«Occorrono una vigilanza continua e una sempre più intensa lotta contro i trasgressori delle norme antinquinamento»*, dice Giuseppe Leonardi, presidente del consorzio per i servizi sanitari e sociali tra i comuni modenesi che fanno parte del comprensorio della ceramica.

Prima di esaminare il problema dell'inquinamento, due parole su questa concentrazione di aziende che occupa una striscia ai piedi dell'Appennino in tre comuni della provincia modenese: Sassuolo, Fiorano, Maranello e in quattro della provincia reggiana: Scandiano, Casalgrande, Castellarano, Rubiera. Le aziende del settore ceramica sono 181 con 31.500 dipendenti (sono 509 in campo nazionale); la produzione del '75 è stata di 173 milioni di metri quadrati con una esportazione di 137 milioni, pari a 400 miliardi di lire. Attualmente c'è crisi perché il mercato interno non assorbe, ci si regge a fatica con quello estero; una decina di aziende sono in difficoltà, 1300 dipendenti sono in Cassa integrazione o stanno per andarci.

L'inquinamento è di due tipi, da piombo soprattutto, e da fluoro. Il piombo viene usato per abbassare il punto di fusione degli smalti e per dargli brillantezza; il fluoro è contenuto nelle argille e viene emesso in fase di cottura. Nell'ottobre '76, a Fiorano, straripò un fossato nel quale confluivano gli scarichi di otto fabbriche: le mucche che mangiarono il fieno bagnato da quell'acqua morirono avvelenate.

Nel febbraio '77 il pretore di Scandiano, dottor Bruno Stellario, mandò un centinaio di comunicazioni giudiziarie ai responsabili di altrettante aziende, non per inadempienza alla legge 615 che concerne gli inquinamenti e che prevede solo delle ammende, ma per il resto che contempla l'ipotesi di avvelenamento alimentare e che prevede una pena fino a 3 anni di reclusione. L'inchiesta è ancora in corso: cinque periti hanno completato finora venti perizie, altre dieci saranno consegnate a settembre e subito dopo il pretore emetterà un primo gruppo di sentenze.

Per ottemperare alla legge 615 si stanno installando impianti di abbattimento dei fumi e delle polveri ma purtroppo molto a rilento. Spiegano all'Assopiastrelle di Sassuolo, l'associazione che raggruppa gli industriali del settore: *«Si è dovuto inventare una nuova tecnologia perché non esistevano apparecchiature di questo tipo. Nel nostro comprensorio 85 aziende hanno già acquistato un depuratore dei fumi spendendo 53 miliardi di lire; uno sforzo per molte di esse gravoso»*.

Il dipartimento igiene ambientale della provincia di Reggio Emilia, che effettua rilevamenti dell'inquinamento stesso le aziende anche attraverso una rete di sei monitor automatici dislocati nell'area pedemontana reggiana, ha constatato che, di fatto, il dettato della legge spesso è disatteso. Su 17 fabbriche con oltre 100 addetti che avrebbero dovuto montare i depuratori entro la fine del '77, soltanto due lo hanno fatto. Entro la fine di questo mese dovrebbero averli installati le aziende con meno di 100 operai, ma poche rispetteranno anche questa scadenza.

Frattanto i rilevi forniscono dati non certo confortanti. Dice il dottor Cavalchi, del dipartimento igiene ambientale: *«Negli smalti ceramici troviamo alte percentuali di piombo. Il 20, il 30, a volte anche il 40 per cento, mentre la media dovrebbe aggirarsi sul 15. L'Inghilterra già nel '47 potè una legge che fissa come limite massimo il 5 per cento di piombo negli smalti; da noi non c'è alcuna regolamentazione, che invece sarebbe indispensabile»*.

Le sei stazioni della rete di monitoraggio, che misurano solo le polveri, forniscono dati abbastanza buoni: solo in gennaio, per tre giorni, a Casalgrande, si superò il limite di 400 microgrammi per metro cubo di aria contro i 250 del limite massimo tollerabile. Ma con altri mezzi si è accertato che piombo e fluoro si accumulano nel suolo e nei vegetali coinvolgendo — sostiene il professor Olivo, direttore dell'Istituto di igiene dell'Università di Modena — le varie specie del mondo animale, compreso l'uomo, attraverso la catena alimentare.

L'associazione dei produttori di piastrelle ha commissionato uno studio sul vino; sono stati messi a confronto 75 campioni raccolti nel comprensorio con 87 provenienti da altre zone d'Italia. Un grosso di Roteglia (Reggio Emilia) ha rilevato un tasso di piombo di 0,94 milligrammi per litro e un grosso di Spezzano (Modena) 0,89, mentre il valore medio italiano è di 0,30.

Fanno però notare gli industriali che Stati Uniti e Gran Bretagna ritengono limiti massimi 1,0. Il professor Baracchi, della lega ecologica di Modena, ribatte: *«Nella paglia, nel fieno e nell'erba possono essere tollerati fino a dieci milligrammi di piombo per chilogrammo, ma talora questo limite è stato superato di 10 volte»*.

Il consorzio sanitario di Scandiano, che comprende cinque comuni tra cui tre con forte concentrazione di ceramiche, ha svolto un'indagine fra gli alunni delle elementari per accertare i valori della piombemia e della protoporfirina. In due frazioni dove non ci sono ceramiche i valori della Alau, acido delta amino levulinico, nell'urina erano al di sotto di 20 microgrammi per cento millilitri mentre nelle frazioni di fabbriche i valori nei bimbi sono tra i 30 e i 40 microgrammi. Per la protoporfirina (sostanza presente nel sangue che aumenta però con l'intossicazione) ci si avvicina ai limiti di 60 microgrammi, mentre i soggetti che sono oltre i 30 devono già essere tenuti sotto osservazione.

«Contiamo di ripetere questi esami sui bambini con assiduità — dice la dottoressa Candela del consorzio di Scandiano — *per poter intervenire nel caso di peggioramento. «Siamo entro i termini del rischio di intossicazione* — commenta il professor Amore del consorzio sanitario di Sassuolo —. *Cosa possiamo fare oltre a denunciare, come abbiamo fatto anche recentemente, tutte le fabbriche che non rispettano la legge? Il nostro consorzio, insieme con la Regione, sta insistendo perché anche in Italia ci si decida a varare una legge che abolisca l'uso del piombo nella lavorazione della ceramica o ne limiti l'uso in una misura sicuramente tollerabile. Purtroppo, adesso, si usa piombo a volontà»*.

Remo Lugli

Firenze: il processo per l'agente ucciso sull'autostrada

Vallanzasca si complimenta con il pm che chiede la condanna all'ergastolo

FIRENZE — La pena dell'ergastolo è stata chiesta per Renato Vallanzasca dal pubblico ministero Antonino Guttadauro nel processo che si svolge davanti alla Corte d'Assise di Firenze per l'uccisione dell'appuntato della polizia stradale Bruno Lucchesi e per il ferimento dell'agente Biagio Aliperta. Il fatto avvenne il 22 ottobre del 1976 sull'autostrada Firenze-Mare, al casello di Montecatini.

Il dottor Guttadauro, senza tralasciare alcun elemento del processo, ha cominciato ricostruendo il fatto: dall'inseguimento sull'autostrada fino alla uccisione a freddo dell'appuntato ed alla sparatoria con l'agente. Poi ha affrontato il tema dell'alibi.

Vallanzasca ha riferito ai giudici che il giorno del delitto lui era a Foggia, in un albergo dove erano in ritiro i giocatori della squadra locale. Ha precisato che, essendo stato fermato in precedenza ad un posto di blocco, non si fidava più dei documenti falsi di cui era in possesso, per cui chiese ad un amico, a Milano, di portargliene altri. Lo stesso, il giorno dopo, gli telefonò raccontando cosa era successo a Montecatini. *«Sono stato fermato, per sbaglio ho estratto la patente con la tua foto, per sfuggire all'arresto sono stato costretto a sparare»*.

Per il dottor Guttadauro, però, Vallanzasca quel giorno non era a Foggia. I giocatori non lo hanno riconosciuto, lui stesso nel *fatto di tutto per allontanare ogni possibile accertamento. Perfino nell'indicare una persona che avrebbe voluto sequestrare, prima ha parlato del figlio del presidente poi di quello del vicepresidente foggiano. E' inconcepibile che un Vallanzasca si comporti in questo modo»*. Né, sempre secondo il dott. Guttadauro, *deve sorprendere il fatto che sapesse della champagne offerta alla cerimonia del Foggia e dell'invito a battere la Juventus. E' chiaro che l'ha appreso dai componenti della sua banda che, probabilmente, a Foggia c'erano davvero»*.

Nessun dubbio, quindi, per il pubblico ministero che sull'automobile fermata a Montecatini c'era Vallanzasca e non l'amico che, oltretutto, per andare a Foggia non avrebbe mai dovuto percorrere quella strada. Sulla vettura c'era l'imputato, sempre secondo Antonino Guttadauro, che tornava da Prato dov'era andato a cercare la sua amica Patrizia Casace. *«La riprova* — ha aggiunto — *l'avete oltre che dai testimoni che lo hanno riconosciuto, anche dal fatto che gli agenti, guardando la foto sulla patente, che era quella di Vallanzasca, non ebbero nessun sospetto»*.

Il rappresentante dell'accusa, al termine della sua requisitoria, ha detto: *«Ci sono prove precise della responsabilità dell'imputato ed il reato è gravissimo. C'è la conferma della volontà di uccidere, una scelta fatta quando si è accorto di non poter sfuggire all'arresto, c'è la riprova della pericolosità del Vallanzasca. E', quindi, necessario che per un episodio di questo tipo non c'è posto per alcuna attenuante»*.

In precedenza l'avv. Giuseppe Fiengo, parte civile per il ministero dell'Interno, aveva chiesto la condanna dell'imputato ed il risarcimento danni. Vallanzasca, senza alcuna ironia, al termine, ha detto al pubblico ministero: *«Complimenti per la sua requisitoria»*.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

CRONOTACHIGRAFO: disposizioni del Ministro dei Trasporti On. Colombo

Con la circolare n. 23, prot. n. 1786, del 15 maggio scorso il Ministro dei Trasporti on. Vittorino Colombo ha fatto il punto della situazione sulla normativa che stabilisce l'obbligo del cronotachigrafo.

Nella circolare si legge:

«A pochi giorni dall'inizio della seconda fase, di generalizzazione dell'obbligo, con due regolamenti CEE (n. 2827 e n. 2828/77) pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee n. 334/L del 24-12-1977 — e divenuti pertanto immediatamente applicabili in tutti gli Stati membri — sono state modificate, allo scopo soprattutto di attenuarne la portata, alcune disposizioni ritenute troppo rigide contenute rispettivamente nel regolamento (CEE) n. 543/69, sulla materia sociale, e nel regolamento (CEE) n. 1463/70, istitutivo dell'apparecchio meccanico di controllo denominato appunto "cronotachigrafo".

«Mentre è stata confermata la data del 1° gennaio 1978 per la decorrenza dell'obbligo di installazione del cronotachigrafo — in sostituzione dei libretti individuali di controllo — sulla generalità dei veicoli adibiti a servizi non regolari (in pratica, l'autotrasporto di cose, e, nel settore viaggiatori, gli autobus in uso privato e quelli da noleggio), tra le modifiche che sono state introdotte coi nuovi strumenti acquistano maggiore evidenza, sul piano operativo, le seguenti:

- **l'esclusione temporanea, per alcune categorie di veicoli, dal campo di applicazione della normativa sul cronotachigrafo;**
- **la disposizione che permette di disapplicare la cosiddetta norma del "doppio conducente" su percorsi superiori a 450 km., a condizione di installare sul veicolo ed utilizzare il detto cronotachigrafo, per il controllo del rispetto dei tempi di guida e di riposo del conducente».**

La circolare del Ministro continua consigliando gli utenti all'installazione del cronotachigrafo:

«E' da considerare anzitutto il gran numero di autoveicoli circolanti che risultano essere ancora sprovvisti dell'apparecchio regolamentare, mentre — come è noto — sussiste, riconfermato dalle nuove disposizioni, l'obbligo giuridico di installare il suddetto apparecchio, sostitutivo del libretto, sui veicoli cui si applicano le richiamate disposizioni CEE.

«Nelle more dell'adozione delle misure d'attuazione delle modifiche recentemente approvate in sede comunitaria è auspicabile che i numerosi operatori interessati provvedano spontaneamente all'installazione del cronotachigrafo, e ciò al fine di evitare il formo dei servizi di trasporto per le lunghe code dell'ultimo momento alle officine di montaggio.

«Per tale opera di sensibilizzazione si confida nelle stesse Associazioni di categoria che figurano in indirizzo».

Infine si chiarisce una volta per tutte quali sono i veicoli che vengono **temporaneamente** esonerati dal cronotachigrafo:

«La disposizione introdotta col nuovo regolamento, rinviando per alcuni veicoli il termine che doveva scadere il 1° gennaio u.s., ovviamente non riguarda i veicoli già assoggettati fin dal 1°-1-1975 all'obbligo del cronotachigrafo e cioè — si ricorda — i veicoli immatricolati per la prima volta dal 1°-1-1975 in poi e tutti i veicoli adibiti al trasporto di merci pericolose, indipendentemente dalla data di immatricolazione.

«Ciò premesso, si specifica che il termine per l'installazione obbligatoria e l'utilizzazione del cronotachigrafo è rinviato al 1° luglio per i veicoli, immatricolati anteriormente all'1-1-1975 e adibiti esclusivamente ai trasporti nazionali di merci non pericolose:

- **che effettuano trasporti entro un raggio di 50 km. dal luogo di servizio del veicolo, inclusi i Comuni il cui centro si trova entro tale raggio;**
- **il cui peso massimo autorizzato, compresi i rimorchi o i semirimorchi, non sia superiore a 3,5 tonnellate.**

«Ciò implica che alla scadenza dell'1-7-1979, anche questi veicoli dovranno essere equipaggiati con il cronotachigrafo funzionante».

La circolare è stata inviata a tutti gli uffici provinciali M.C.T.C., al Ministero, alla Polizia Stradale e a tutte le Associazioni e Confederazioni dei trasportatori.

VEGLIA-KIENZLE
il più noto tachigrafo europeo

Morto a Roma Fidia Sassano

ROMA — E' morto oggi a Roma, all'età di 74 anni, Fidia Sassano. Nato a Taranto nel 1904, Fidia Sassano cominciò giovanissimo la sua attività di militante del movimento operaio alla Spezia, dove fu guardia rossa all'«Ansaldo San Giorgio» durante l'occupazione della fabbriche. Fu, per lungo tempo, responsabile dell'edizione milanese dell'*Avanti!*. Corrispondente dall'*Ordine Nuovo* di Gramsci, fu redattore del *Comunista* e de l'*Unità*.

Dopo il colpo di Stato fascista frequentò in Russia, a Leningrado, l'Accademia militare per commissari politici dell'Armata Rossa. Rientrato in Italia, fu uno dei responsabili interregionali dell'organizzazione clandestina del pci. Catturato dall'Ovra, fu per due volte processato — nel 1928 e nel 1940 — dal «Tribunale speciale per la difesa dello Stato». Condannato prima a dieci anni e spot a dodici, trascorse una dozzina d'anni nelle carceri fasciste.

Una nuova associazione

L'Ekoclub o la caccia "ecologica,,

ROMA — E' nata una nuova associazione che si propone la [illegible] della natura e dell'ambiente. [illegible] chiama «Ekoclub» ed [illegible] un'emanazione della Federazione italiana per la caccia che, sotto l'egida del Coni, riunisce circa [illegible] milione di cacciatori. L'iniziativa è destinata a far discutere. Da noi infatti, come in [illegible] Paesi, pullulano le associazioni, i comitati e le leghe [illegible] la salvaguardia [illegible] patrimonio naturale. Citeremo [illegible] questi il più importante, cioè il WWF (World Wildlife Found) e poi il [illegible] italiano per la protezione degli uccelli, l'Ente protezione animali, la Lega nazionale contro [illegible] distruzione degli uccelli, Kronos 1890 e tutta una serie di sigle più o [illegible] note e più [illegible] meno attive.

La domanda è dunque la seguente: ma ce n'era proprio bisogno? I cacciatori italiani rispondono: «sì»: L'Ekoclub è stato voluto e studiato, con il sussidio di esperti a livello nazionale, dal presidente della Federcaccia, l'onorevole Giulio [illegible] [illegible] domenica, in un convegno nel palazzetto [illegible] Delegazioni sportive. [illegible] via Tiziano, a Roma, ha illustrato l'iniziativa, portato avanti, ha detto, «[illegible] soltanto come risposta alle [illegible] che da più ambienti protezionistici sono state rivolte ingiustamente ai cacciatori, messi sotto processo per supposte stragi di selvaggina, [illegible] anche per portare un reale contributo, con gli atti [illegible] con il comportamento, [illegible] difesa del patrimonio naturale».

Secondo Gulati, la natura ha ben [illegible] nemici [illegible] [illegible] i cacciatori. Già [illegible] conferenze europee sull'ecologia di Strasburgo [illegible] [illegible] Stoccolma (1973) hanno effettivamente [illegible] in evidenza quali [illegible] gli elementi della società [illegible] cui viviamo che [illegible] alterato, talvolta irrimediabilmente, gli equilibri biologici. In Italia i fiumi e i torrenti sono inquinati, le acque marine compromesse dagli scarichi urbani e da quelli petroliferi; l'aria stessa che respiriamo è intossicata da fumi di vario [illegible] mentre i veleni usati in agricoltura ci avvolgono e distruggono l'habitat [illegible] selvaggina.

E ancora: nel nostro Paese il territorio coperto da boschi è ridotto al 20 per cento, mentre ogni estate infuriano incendi su tutta la Penisola che ogni anno distruggono [illegible] superficie maggiore di quella rimboschita. Dal 1960 al 1965 sono [illegible] distrutti 10 mila ettari all'anno, poi la media si è mantenuta sui 30 mila, per raggiungere i [illegible] mila nel 1973 e toccare il vertice [illegible] 1974 con ben 200 mila ettari di bosco o macchia mediterranea, divorati dalle fiamme. Ne consegue per il Paese un danno, in frane e alluvioni, che ogni anno si aggira sui 500 miliardi o li supera.

Si spopolano le campagne, scompaiono i pesci dal mare, muoiono i laghi, come il Lago d'Orta che [illegible] subito gli scarichi [illegible] rame, poi l'ammoniaca e i fertilizzanti. Il panorama generale è dunque assai preoccupante.

Si dirà, allora: ma perché in una simile situazione, i cacciatori, vogliono continuare a uccidere? La caccia esi- [illegible] da sempre [illegible] è sancita da precise leggi dello Stato, [illegible] soltanto nel [illegible] Paese. [illegible] significativo però [illegible] i cacciatori, come tentano di fare [illegible] attraverso l'Ekoclub, sentano il bisogno di intervenire [illegible] favore della natura, con un apporto [illegible] iniziative protezionistiche e anche sensibilizzando se stessi e simili problemi. In che misura tuttavia saranno disposti i cacciatori a rispondere all'appello [illegible] questa campagna [illegible] logica?

Ed risposta all'invito per il convegno romano, rivolto a tutte le province italiane, non è stata «entusiasta» (soltanto una trentina di province erano presenti), tuttavia [illegible] Federcaccia, col suo milione di iscritti, [illegible] le sue 90 sezioni provinciali e circa 8 mila sezioni sparse in tutti i comuni, può indubbiamente svolgere un ruolo importante di sensibilizzazione delle masse. L'appello dell'Ekoclub [illegible] rivolge soprattutto ai giovani e l'iniziativa si propone [illegible] [illegible] idee, capillare, anche nelle scuole. Certo non è tutt'oro quello che riluce e risulterà più difficile di quanto non [illegible] nei programmi persuadere il tipo medio del cacciatore a [illegible] comportamento diverso dall'attuale di [illegible] [illegible] grandi problemi della natura.

L'appello dell'Ekoclub [illegible] tamente troverà risonanza in quella «élite [illegible] cacciatori che [illegible] oggi prova disagio di fronte alle inutili stragi di selvaggina e [illegible] vede nella caccia soltanto [illegible] modo di [illegible] a maggiore contatto con la natura, per meglio conoscerla; ma gli altri? Come [illegible] sponderà la gran massa degli sparacchiatori della domenica che, [illegible] [illegible] le campagne, cercano una sorta di sfogo alle frustrazioni della settimana frascona nella «civiltà» urbana?

Omero Marraccini

A Roma, in [illegible] sola circoscrizione, 224 domande

Molte le richieste per l'aborto gli ospedali sono impreparati

ROMA — Assemblee, picchettaggi, dibattiti, malumori, proteste, promesse: l'entrata in vigore della nuova [illegible] per *«la [illegible] della maternità e l'interruzione volontaria della gravidanza»* trova impreparate le strutture pubbliche a [illegible] gli operatori [illegible] ne dovrebbero garantire l'attuazione. A Roma esistono soltanto 11 dei 30 consultori [illegible] visti, nel Lazio [illegible] [illegible] aperti [illegible] [illegible] previsti. Al consultorio di via Salaria [illegible] prenotazioni giungono sino al 20 giugno. In una sola circoscrizione della città, [illegible] comunicato il medico provinciale, sono state presentate 224 richieste di interruzione [illegible] maternità. Secondo le prime dichiarazioni, al Policlinico, su [illegible] medici, soltanto [illegible] finora si sono pronunciati favorevoli a praticare l'aborto.

«Mi [illegible] ripeto a 5 ospedali [illegible] non [illegible] n'è stato uno [illegible] sposto a ricoverarmi» diceva ieri mattina una donna al Policlinico. Intorno a [illegible] si radunava gente, impressionata per quanto sta succedendo. La donna raccontava di rientrare nei casi previsti dalla legge, per l'interruzione della gravidanza, [illegible] [illegible] già espletato gli accertamenti sanitari richiesti. [illegible] [illegible] dove si è rivolta le [illegible] stato detto che [illegible] c'era posto, [illegible] tutti i medici avevano da fare, [illegible] ripassare fra qualche giorno quando le disposizioni di legge fossero state meglio chiarite, [illegible] orientarsi [illegible] una [illegible] privata dove certo [illegible] sarebbe stato più facile.

Non è un caso limite. Di queste vicende ne [illegible] successe più di una, e [illegible] [illegible] parlato in un'assemblea svoltasi [illegible] ieri al Policlinico cui hanno [illegible] partecipato medici, infermieri, personale infermieristico. Durante l'incontro sono state messe in luce carenze e possibilità di intervento immediato. Una delle conclusioni cui si è arrivati [illegible] che da domani, ad accogliere le donne [illegible] faranno [illegible] [illegible] aborto, all'ambulatorio del Policlinico vi [illegible] alcune donne dei consultori, [illegible] collettivi femministi, o dello stesso ospedale che garantiscono [illegible] un'assistenza anche psicologica e informativa.

Le notizie che arrivano [illegible] tutta [illegible] su questi problemi sono frammentarie, ma concordano [illegible] disegnare un quadro omogeneo e [illegible] invita al pessimismo sulle strutture. Nell'intero Molise, dove esistono 6 ospedali, la dichiarazione di obiezione [illegible] [illegible] scienza dei medici è quasi totale: si potrà abortire soltanto in quello di Termoli. All'ospedale di Caserta tutti i medici si sono dichiarati contrari all'aborto. A Termini Imerese, un grosso centro di 25 mila abitanti a 35 chilometri da Palermo, l'intero reparto di ostetricia dell'ospedale civico, diretto dal professor Buccheri, si rifiuterà di praticare interventi abortivi: *«Obietteremo in blocco* — ha dichiarato il primario — *e con i medici anche tutto il personale infermieristico. Sono motivi ideologici a farci prendere questa posizione»*.

Le cliniche private [illegible] confuso, [illegible] [illegible] in quale misura saranno rimborsate dalle Regioni a [illegible] enti mutualistici per gli interventi abortivi. [illegible] gratuità dell'intervento, per le donne che non hanno [illegible] [illegible] listica, esistono interpretazioni disparate della legge. Si [illegible] che alcune Regioni — Sicilia, Sardegna, Molise, Friuli-Venezia Giulia — non hanno emanato le leggi di attuazione dei consultori.

Nella sede del partito [illegible] munista il responsabile della sezione sanità e sicurezza [illegible] ciale della direzione generale, Sergio Scarpa, ha presieduto per l'intera giornata un incontro al quale sono intervenuti [illegible] e consiglieri regionali, responsabili [illegible] commissioni femminili e delle sezioni più direttamente interessate (a livello operativo).

Al ministero della Sanità [illegible] stanno mettendo a punto gli schemi di due decreti: [illegible] la ripartizione dei [illegible] miliardi che [illegible] Regioni dovranno destinare ai consultori familiari, e per fissare i limiti percentuali [illegible] degenza e di intervento per le [illegible] cura privati [illegible] autorizzate [illegible] esercitare l'interruzione della gravidanza.

Fra [illegible] reazioni a come [illegible] legge incomincia ad essere attuata, si possono segnalare due prese di posizioni. Il Giglio, con un comunicato pubblicato su alcuni giornali, rende noto [illegible] per non diventare comoda valvola di sfogo alle limitazioni previste dalla legge e alle carenze delle strutture pubbliche, sospende ogni pratica abortiva. L'U- [illegible] donne italiane si impegna per una mobilitazione [illegible] approdi ad alcuni ritocchi legislativi.

Liliana Madeo

Aborto: primi ricoveri [illegible] ospedali pubblici

ROMA — [illegible] situazioni della legge sull'aborto. Due [illegible] [illegible] state ricoverate all'ospedale di Careggi, a Firenze, per [illegible] sottoposte all'interruzione [illegible] maternità. Altre tre si [illegible] prenotate [illegible] essere accettate stamattina. La Federazione lavoratori Enti locali e sanità della Cgil ha affermato che deve essere fatto ogni [illegible] per consentire [illegible] piena applicazione [illegible] legge sull'aborto.

Il processo per la strage di Brescia

Buzzi presenta come "alibi,, il parroco, che però [illegible]

Brescia. Silvio Ferrari, morto per lo scoppio della sua bomba, [illegible] Ombretta Giacomazzi

[illegible] — Al processo per la strage [illegible] piazza della Loggia anche l'udienza di oggi [illegible] stata [illegible] all'interrogatorio di Ermanno Buzzi. L'uomo che l'accusa indica come ideatore ed esecutore dell'attentato che causò la morte di otto persone ed il ferimento di altre cento, ha ricostruito i giorni che precedettero la morte di [illegible] Ferrari e quello della strage.

In apertura d'udienza, il presidente della Corte ha letto una lettera inviata da Ombretta Giacomazzi nella quale la supertestè, confermando quanto già aveva anticipato nei giorni scorsi il suo legale ai giornalisti, annuncia che non si presenterà a deporre. *«Non mi sento di affrontare una prova tanto impegnativa e poi non [illegible] nulla di [illegible] da dire»*, afferma nel documento [illegible] ragazza che promette comunque di non allontanarsi da Brescia. La decisione così ufficializzata ha creato notevoli apprensioni in molti imputati che speravano [illegible] ritrattazione della giovane. *«Speriamo* — ha detto il presidente — *che Ombretta Giacomazzi [illegible] ancora cambiare idea»*.

Buzzi ha parlato a ruota libera soffermandosi su [illegible] particolari nuovi. Alla domanda del presidente [illegible] mi non li avesse riferiti in istruttoria, ha risposto deciso: *«Non mi fidavo degli [illegible] quirenti. Facevano tutto [illegible] che accertare i fatti. Quel- [illegible] fu una istruttoria fasulla, pilotata dall'esterno e strumentalizzata»*.

Richiamato alla moderazione, [illegible] [illegible] poi ricostruito gli avvenimenti della sera della morte di Silvio Ferrari. Ha detto che il giovane gli telefonò tre volte, quel giorno. La prima per dargli un appuntamento alla pizzeria «Ariston», dove alle 10 sarebbero arrivati i [illegible] veronesi per ritirare della [illegible] (macchine per scrivere rubate e due cassette di pistole). La seconda per rimandare [illegible] un'ora l'appuntamento e poi [illegible] alle due di notte.

In quell'ultima circostanza, Silvio Ferrari avrebbe confermato, come aveva detto qualche ora prima, di essere costretto a fare un attentato. *«Devo mettere [illegible] a bomba — [illegible] precisato — all'agenzia del* Corriere [illegible] Sera *in piazza Mercato, [illegible] non ho capito. Sto male, ho bevuto troppo. «Mi [illegible] offerto di darmi una mano* — ha detto Buzzi — *e per questo ho fatto fare da Raffaele Papa un'altra telefonata al locale notturno "Blue note" per segnalare la presenza di una bomba. Pensavo che si sarebbe creato movimento in città e Silvio, vedendo quella situazione, [illegible] desistito»*.

Quanto alla mattina [illegible] strage, Buzzi, confutando la ricostruzione dell'accusa, è in particolare la circostanza della riunione [illegible] [illegible] avvenuta al «Bar [illegible] miracolo», ha riferito che alle sette e dieci uscì di casa per ritirare i giornali lasciati dall'edicolante. In quella occasione lo avrebbe visto e salutato il suo parroco, don Roberto Fe, subito dopo partito per Cesenatico.

«Come [illegible] non ne [illegible] parlato [illegible] quartiere, con la quale avrebbe avuto un [illegible] di opinioni per divergenze politiche. Quindi avrebbe portato Angiolino Papa dal barbiere e verso le 10,30-11 lo stesso Angiolino, uscendo dal negozio, lo avrebbe informato dell'attentato in piazza della Lo[illegible] L'imputato ha accennato anche ad altre circostanze e ha fatto altri nomi di testimoni che la Corte si è riservata di citare.

Dopo l'udienza, alcuni giornalisti hanno raggiunto don Roberto Fe il quale, pur confermando di essere andato quel giorno a Cesenatico con un amico, ha detto di non ricordare di aver salutato Buzzi poco dopo le sette.

«A quell'ora — ha precisato il sacerdote — *[illegible] da dodici anni celebro la Messa». Anche* la signora Colnaghi ha escluso di avere avuto il diverbio [illegible] [illegible] *«Ricordo di averlo visto una mattina tra le otto e le nove mentre [illegible] di cancellare una scritta che qualcuno aveva tracciato sul [illegible] [illegible] non ci fu [illegible] scambio di parole e [illegible] ne ricordo la data». La* Colnaghi non ha invece escluso un'altra circostanza marginale [illegible] da Buzzi e relativa alla dimenticanza [illegible] 800 mila lire in contanti in una giacca da lui portata in una lavanderia [illegible] alla sua [illegible] *«Probabilmente ne ho sentito parlare* — ha detto la donna — *ma [illegible] so dove e quando»*. L'interrogatorio di Buzzi continua oggi.

Sorpresa con un amico e picchiata dal marito [illegible] il suicidio

[illegible] — Dramma a Bagheria, dieci chilometri da Palermo: Paola Gallotto, [illegible] anni, avvenente proprietaria di una «boutique», sorpresa dal marito assieme a un amico ha tentato il suicidio [illegible] i tranquillanti.

Ciro Franzino, [illegible] anni, il consorte tradito, non è stato arrestato perché Paola non l'ha querelato e non è perseguibile d'ufficio. Non si hanno [illegible] dell'amico, il carpentiere Salvatore Di Lorenzo, trentenne.

Franzino, tornato a casa all'improvviso, [illegible] so Paola che stava ballando, strettissima, al [illegible] di un giradischi, [illegible] Salvatore Di Lorenzo. Scenata e botte da orbi, per tutti [illegible] [illegible]; per tutti [illegible] tre visto che l'amico aveva reagito [illegible] ai colpi di Ciro [illegible] [illegible] risposto, con decisione. La bella moglie, vinta [illegible] disperazione, se n'è andata [illegible] «boutique», in corso Butera, e lì ha tentato di togliersi la vita.

A Morozzo di Cuneo, in bici con l'amica

Bambina uccisa da un'auto il primo giorno di vacanza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOROZZO — Investita da un'automobile mentre passeggiava in bicicletta con un'amica, la bimba Marinella Sanino, di 11 anni, [illegible] in frazione Consovero [illegible] di Montanera, è deceduta durante il trasporto all'ospedale di Fossano. L'incidente è [illegible] prima delle 17 di ieri, sulla strada provinciale Morozzo-S. Albano Stura. La piccola [illegible] nella Sanino [illegible] procedendo in bicicletta, insieme [illegible] un'amica, [illegible] Scotta, verso la casa dei cugini. Le due bambine andavano affiancate, a [illegible] andatura, conversando tra loro. All'improvviso alle loro spalle è sopraggiunta una «127» condotta da Giovanni Negro, 36 anni, [illegible] [illegible] d'Alba: malgrado la frenata, la vettura ha urtato in pieno la piccola Marinella, lanciandola a parecchi metri di distanza.

Immediatamente soccorsa, la bimba è deceduta durante il trasporto all'ospedale [illegible] Fossano. Marinella Sanino era stata [illegible] con una lusinghiera votazione alla seconda classe della scuola [illegible] di Morozzo e ieri mattina aveva partecipato alle [illegible] organizzate [illegible] scuola per la [illegible] d'anno scolastico. Insieme ai parenti, Vittorio Sanino, [illegible], Emilia, ed al fratellino di 8 anni, stava vivendo [illegible] felice la sua prima giornata di libertà [illegible] impegni scolastici. Con l'amica [illegible] stava appunto andando dai cugini per [illegible] [illegible] i risultati.

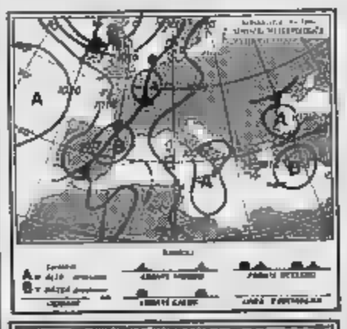
a. c.

Studente [illegible] 3ª media [illegible] a Treviso uscendo da scuola

[illegible] — [illegible] [illegible] frella di lasciare l'edificio [illegible] nell'ultimo giorno di scuola è [illegible] la vita [illegible] uno studente, Renato Battistella, [illegible] 13 anni di Dosson. Quando la campana, alle 11,30 di stamane, ha se[illegible] la fine dell'anno scolastico, Renato è stato tra i primi, con i suoi compagni della terza classe della locale scuola media, a precipitarsi verso l'ingresso.

Spinto dai coetanei ha allungato una mano per aprire la porta, ma con il pugno ha infranto il vetro e, sbilanciato, è caduto conficcandosi nella gola [illegible] spuntone [illegible] cristallo andato in frantumi. Inutile [illegible] stata la veloce corsa verso l'ospedale sull'automobile di un insegnato: [illegible] vi è giunto cadavere per la recisione della vena giugulare e della trachea.

il tempo che farà



Sulle regioni nord occidentali, sulla Sardegna molto [illegible] con piogge sparse e possibilità di qualche temporale. Sulle regioni nord orientali e [illegible] quelle centrali tirreniche nuvolosità variabile [illegible] graduale intensificazione specie al nord e sulla Toscana ove potrà aversi qualche pioggia nel pomeriggio. Sulle altre regioni in prevalenza poco nuvoloso. Temperatura: senza variazioni. Venti: moderati. Mari: mossi.

Temperatura minima e massima registrata ieri nelle principali città italiane:

Bolzano	14	31
Verona	13	30
Trieste	20	28
Milano	15	29
Genova	16	23
Bologna	15	30
Firenze	13	28
Pisa	11	26
Ancona	21	27
Perugia	15	29
Roma	16	28
Bari	17	28
Napoli	16	24
Catanzaro	16	26
Reggio C.	17	29
Messina	19	25
Palermo	18	24
Catania	18	26
Cagliari	18	26

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Atene	19	35
Belgrado	12	28
Berlino	14	28
Ginevra	15	30
Hong Kong	24	32
Honolulu	20	27
Londra	11	20
Los Angeles	12	25
Madrid	10	30
Mosca	7	19
New York	21	26
Parigi	12	23
Stoccolma	11	25
Tokio	21	28
Tel Aviv	19	27
Tunisi	19	36

I lettori discutono

Cinque miliardi per [illegible] lunedì

[illegible] referendum sono costati secondo [illegible] il calcolo dell'economista su *La Stampa* basterebbero spendere all'incirca circa 95 miliardi [illegible] lire, risultato di un conteggio analitico e del tutto accettabile. [illegible] trovo piuttosto [illegible] il discorso che *«ogni cittadino che ha firmato per chiedere il referendum ha posto a carico della collettività un costo di quasi 200 mila lire»*.

A parte il fatto che di referendum ne abbiamo fatti [illegible] due (pochi in 30 anni!), quello istituzionale e quello per il divorzio, non è una sciocchezza che [illegible] elezione comporta una spesa non indifferente: è il prezzo della democrazia.

Piuttosto non dovrebbe essere difficile accorgersi che il prolungamento delle votazioni [illegible] ore 14 del lunedì fa pagare allo Stato almeno 5 miliardi in più [illegible] necessario.

Renato Cambrini, Pesaro

L'impiegato PT e il bancario

Visto che si è parlato di [illegible] sta, mi siano consentite alcune considerazioni. Quando si parla di questa Amministrazione, il pensiero subito corre ai portalettere, agli espressi (che espressi non sono), alle raccomandate, eccetera, e ci si dimentica degli altri innumerevoli servizi che la medesima offre.

Gli impiegati che si trovano dietro gli [illegible] sportelli degli Uffici locali PT svolgono normalmente servizi semplici e quelli disimpegnati, a ben più [illegible] prezzo, dai loro più fortunati colleghi [illegible] banca: come in banca [illegible] pagate le pensioni; come in banca vengono effettuate operazioni di risparmio; [illegible] la banca si svolgono operazioni di conto corrente, eccetera.

Una sostanziale differenza intercorre però [illegible] le due categorie; mentre di [illegible] lato le [illegible] razioni bancarie [illegible] meccanizzate e svolte con l'ausilio di moderne attrezzature, dall'altro gli impiegati PT svolgono [illegible] a mano la maggior parte delle operazioni, con un [illegible] spreco di tempo e con un'inevitabile disaffezione [illegible] il proprio lavoro.

Prima [illegible] criticare indiscriminatamente, occorre dunque avere ben chiara [illegible] gli occhi questa grave situazione: a parità di [illegible] a parità di cultura (le nuove leve di impiegati PT sono per il 90 per cento fornite di diploma [illegible] scuola media superiore), esiste un abisso tra le condizioni ambientali ed economiche delle banche e [illegible] Uffici postali. Come si può pretendere [illegible] medesima resa tra [illegible] bancario che opera con l'ausilio [illegible] macchine ed attrezzature moderne ed un impiegato PT che si può servire [illegible] di una calcolatrice; [illegible] bancario che percepisce 500 mila lire mensili ed [illegible] impiegato PT che a stento arriva alle [illegible] mila?

dott. Sergio Cocito, operatore V.L.A.

La bella illusione

Riferendomi all'articolo di Piero Angela *«Parapsicologia, bella illusione»*, dirò che, se illusione v'è, senz'altro è quella di Angela, ammesso che possa di aver fatto una bella figura [illegible] la [illegible] trasmissione televisiva: tutto quel suo arrampicarsi sui vetri, per dimostrare che?

Smascherare trucchi, mettere con le spalle al muro speculatori, non significa dare degli [illegible] a imbroglioni a chi magari ha sacrificato anni di ricerche e studi. Tali fenomeni hanno origine dall'imponderabile sfera dello spirito, quindi difficilmente [illegible] riproducibili a piacimento, men che meno in laboratorio.

Silvana Zola, Lega degli Amici, Roma

[illegible] quando uso OFF SHORE... non sono più geloso: d'altronde, [illegible] potrei essere geloso di tutte?

OFF SHORE

da quando uso [illegible] SHORE... ho la febbre [illegible] sabato sera": e un mucchio [illegible] infermiere volontarie.

da quando uso OFF SHORE... mi sono accorto che [illegible] supera l'immaginazione.

da quando [illegible] OFF [illegible]... ogni volta che la mattina vedo una spremuta d'arancia, capisco come deve sentirsi l'arancia.

da quando uso OFF [illegible]... a sciare, non vado più col ragioniere: ci vado con l'avvocato.

[illegible] quando [illegible] OFF SHORE... faccio buca [illegible]

[illegible] quando uso OFF SHORE... sono diventato il "braccio destro" del presidente: [illegible] pensare che prima ero [illegible] "palla al piede".

[illegible] quando uso OFF SHORE... so che tra il dire e il fare c'è di mezzo [illegible] mare: ma c'è OFF SHORE per l'uomo che sa navigare.

le malattie dell'uomo

Temi del 28° congresso radiologico e di medicina nucleare

Radiologia, progressi e autocritica

Il 28° Congresso nazionale dell'Associazione Italiana di Radiologia Medica e Medicina Nucleare (S.I.R. M.N.), a pochi mesi da quello mondiale di Rio de Janeiro già ricchissimo di informazioni sui più recenti progressi della Radiologia ha ineccepibilmente offerto un panorama di nuove affascinanti acquisizioni in molti campi della scienza medica.

Gli argomenti affrontati sono troppo numerosi per essere tutti ricordati: sono stati illustrati, con ricchezza di particolari, inediti quadri angiografici; si è discusso l'impiego del *computer* sia nell'archivio e nella refertazione, sia nell'analisi dell'immagine radiologica o ultrasonica; si sono approfonditi i quadri radiologici delle malattie dell'interstizio polmonare (cioè del che costituiscono l'impalcatura dell'apparato respiratorio): si è appreso che la causa di un litero ostruttivo, sino a ieri troppo spesso sorpresa operatoria, può oggi essere preventivamente individuata attraverso un'integrazione di diverse metodiche radiologiche; è stata sottolineata la assoluta inoffensività di radiologici speciali per la diagnosi delle malattie neurologiche midollari; sono state illustrate applicazioni, ormai sicuramente attendibili, della medicina nucleare radioisotopica alla cardiologia; stati comunicati i progressi, attuali e pratici, sia nella radioprotezione degli operatori e degli assistiti, sia nella radioterapia dei tumori con mezzi fisici; si è ricavato un giudizio ottimistico sia sull'entità del rischio del largo impiego di radiazioni ionizzanti in medicina, sia sul futuro di pazienti sofferenti per tumori a pochi anni fa inesorabilmente fatali.

Queste acquisizioni, testimonianza — pur in momenti così travagliati per le nostre università e i nostri ospedali — dello tenace e persistente attività di ricerca dei italiani, hanno indotto a riflessioni e ripensamenti che, lumeggiati nella conferenza inaugurale del prof. Mario Lenzi, hanno trovato maggior sviluppo nei lavori successivi e nella conferenza conclusiva del prof. Lucio Di Guglielmo, presidente dell'Associazione. E concreto, sì è inopinatamente e improvvisamente avvertita, con corale convergenza di pareri, la necessità di riesaminare criticamente, in ogni settore, la posizione del radiologo e della Radiologia in medicina, giacché si teme, fondatamente, che i progressi così rapidi e fecondi, inducendo facili trionfalismi, possano determinare, accanto ad maggiore qualificazione, un possibile rapido deterioramento dei risultati pratici assistenziali. Infatti, troppo spesso affascinati dalla bellezza e dall'immediatezza delle immagini, noi stessi e i colleghi non radiologi siamo portati a ritenere che le modalità immagini possano sostituirsi *tout court* al lavoro di analisi critica alla quale fummo formati sulla base degli schemi ottici tradizionali: da un lato inserendo fra medico curante e paziente un nuovo elemento tecnico che tende ad escludere il proficuo reciproco dialogo; dall'altro snaturando la collaborazione con il medico radiologo, per la tendenza a considerare quest'ultimo semplice manipolatore, più o meno esperto, di apparecchiature.

Tutto ciò, lo si legge in questa stessa pagina, elevando a dismisura i costi dell'assistenza, compromette l'efficacia e risulta accettabile né sotto un profilo etica professionale, né in una prospettiva sociale e politica.

La conclusione che ha tratto chi scrive, dopo averne seguito i lavori, il che quest'ultimo Congresso di Radiologia ha per la prima volta affrontato apertamente il tema più scottante della medicina moderna: la necessità di ricondurre in giusta misura il progresso tecnico entro i confini di un'efficace assistenza, ad un costo (di rischio e di valore venale) commisurato alla concreta utilità pratica.

La via non è facile. Innanzitutto si rende indispensabile una nuova didattica, non soltanto per le formazione di medici e specialisti, ma anche per un continuo aggiornamento che ogni radiologo (e ogni medico, del resto), oggi più di ieri, deve costantemente perseguire; in secondo luogo, non può essere oltre disconosciuta la necessità di una collaborazione più stretta fra medico clinico e medico radiologo, per progredire nelle ze passo, di conserva, in continuo, severo, obiettivo critica una moderna dica diagnostica, che si avvalga con ponderato equilibrio delle diverse indagini; proporzioni avventate; nè improvvisate; infine ricorso — anche per principi di etica sociale — che, pur disponendo una tecnologia raffinata, il compito precipuo dei medici (radiologi e non resta ancor oggi quello seguire con calore umano il malato, avvalendosi di competenze sempre più approfondite, ma abbandonando definitivamente il velleitario concetto che spirito critico e cultura debbano cedere alla il proprio ruolo di protagonisti nell'assistenza medica.

Giovanni Juliani
Direttore Istituto Radiologia Università di Torino

Primo: proteggere il paziente

Con la radiografia, l'uomo moderno, volente o nolente, convive ormai da tempo (la media è di quasi 2 radiogrammi all'anno a testa: o, per ben che vada, 1 ogni 2 persone): e la sopravvivenza così stretta grafico radiologico «impenna» per cento all'anno in modo non diverso da quello dell'aumento del costo della vita. E' influenza, è so, è la dei due, quello che segna il grafico?

Con il suo ininterrotto e ascritto progresso — dal panoramico T.A.C. alla più sofisticata medicina nucleare, dalla radioterapia programmata alle tecniche, ormai «senza fecondare», dei cateterismi diagnostici, delle alte energie ai piani — la radiologia, da specialità «ancillare» è rapidamente divenuta comproprietaria, o perlomeno grossa azionista, del grande edificio della diagnosi in medicina interna, chirurgia e nelle varie specialità. Non per niente, fra impianto finanziario il capitale e di gestione (operatori, apparecchi ed ambienti) la radiologia assorbe oggi il 25 per cento dei bilanci ospedalieri.

E' sull'onda della sua positiva figura di «grande informatrice» ha preso il via — quasi in antitesi all'antica, lenta e paziente diagnosi clinica — la gran corsa alla «diagnosi per pronte immagini». Non ci fosse il sacrosanto timore dei possibili effetti negativi — genetici e cancerogenici — la corsa sarebbe forse ancor più accelerata. Chi riuscirebbe più a convincere la gente che la verità, in effetti, è lontana lo mille miglia; o che la diagnosi clinica è ancor sempre la base del metodo diagnostico (esame, studio e osservazione del malato + laboratorio + radiologia + esami speciali); e che anche la più sofisticata ricerca ai raggi X, da sola, può risultare un gigante dai piedi di argilla?

Si fa presto a totalizzare milioni di radiogrammi se, appetto», caso per caso, ogni bruciore di stomaco, ogni doloretto fianco diventa subito, alla scrivania, richiesta scritta di radiografia. D'altra parte non è solo comoda e troppo disinvolta prassi quella che spinge il consumo di lastre ma anche seria preoccupazione di giocar in anticipo sull'contipresente rischio di equivoci e di diagnosi lazitive. E allora, col progresso radiologico che colla tranquilla tendenza generale a la precedenza alla tecnologia, coll'inevitabile trionfalismo che esalta ogni progresso anche solo parziale, come rinunciare all'instabile gioco della bilancia, indecisa tra beneficio, abuso, rischi e costi? Per fortuna, son tempi guardinghi, quelli di oggi. Ed il Congresso della Associazione di Radiologia Medica e di dicina Nucleare — riunito a Rimini nei giorni scorsi, nell'83° anno dall'inizio dell'impiego clinico delle radiologie — ha opportunamente messo in discussione anche il problema della «protezione del'uomo».

Ezio Minetto

I medici sono preoccupati del consumismo radiologico

La richiesta di indagini radiologiche do progressivamente e regolarmente, con un ritmo che preoccupa sia i medici che i politici. I primi perché convinti che l'eccessiva quantità di radiografie possa essere dannosa per la salute degli individui e porti ad diminuzione della qualità del metodo radiologico; i secondi perché ne constatano l'eccessivo aumento dei costi e la pratica impossibilità di tempestivo esaudimento delle richieste.

Potrà sembrare strano che siano proprio i radiologi a preoccuparsi dello strepitoso successo della radiologia. Eppure la Società italiana di Radiologia medica e di Medicina Nucleare è la prima a sentire il lato grave del problema.

Nessuno vuole negare l'enorme valore di un esame radiologico anche negativo, ma è certo che, senza un preciso quesito clinico, l'indagine radiologica perde spesso ogni significato.

E' necessario ristabilire una collaborazione col medico internista se si vuole evitare questa moda di radiologia «tappeto», e di un «consumismo radiologico» incontrollato ed assurdo.

Naturalmente tocca ai radiologi organizzarsi in modo tale da ridurre al massimo i tempi morti che ritardano la acquisizione dei risultati clinici e individuare le metodiche radiologiche più idonee al singolo quesito clinico, e prospettare strutture e attrezzature per accelerare al massimo l'esecuzione dei radiogrammi e programmare, infine, qualitativamente e quantitativamente, il personale medico qualificato al fine di determinata produttività.

E i costi? Il problema preoccupa giustamente i politici, perché i costi della radiologia — la piccola parte per la maggior richiesta di esami ambulatoriali ma la parte per il ospedaliero — si accrescono in tutto in varamente paurosa (18-20 per cento all'anno). E' ovvio che le indagini radiologiche indiscriminate non molte di lavoro tale provocare inevitabilmente un allungamento della degenza media, le più negative conseguenze solo sulla organizzazione radiologica, ma sulla stessa organizzazione ospedaliera.

Per risolvere questo circolo vizioso si è creduto, in un primo tempo, che fosse sufficiente moltiplicare il numero e le sedi degli apparecchi radiologici (moltiplicazione dei primariati, istituzione di sezioni, ecc.). Ci si è accorti, invece, che questa strada non portava ad alcun miglioramento sensibile. Si è fatto ricorso, allora, alla «moltiplicazione dei radiologi» (adottando quell'assurdo strumento che è il tirocinio) ed alla immissione di una grande quantità di tecnici di radiologia. Con grande meraviglia dei nostri Soloni anche questi provvedimenti non hanno praticamente ridotto il costante aumento della spesa diagnostica.

L'unico risultato sicuro è stato l'aumento già alta percentuale di esami negativi (o apparentemente tali), e grave peggioramento della loro qualità. Questo di cose non poteva non preoccupare e l'argomento messo all'ordine del giorno del Congresso di Rimini, proprio perché il problema — che è di ordine morale ed etico, prima che finanziario — trovasse soluzione. Qual è la posizione della Radiologia nella medicina attuale? Non pochi stati d'accordo, alla riunione della nostra tavola rotonda, che la diagnostica radiologica, nonostante i grandi progressi tecnici, ha progressivamente perduto, negli ultimi 15-20 anni, una parte del grande prestigio guadagnato nella prima metà del secolo. Quali le cause? Quali i rimedi di questo di cui proporzionato beneficio per la degli interessati?

Si ha l'impressione che questo fanatismo per la radiodiagnostica «a tappeto» provenga non tanto dai perfezionamenti tecnici, quanto da quella che gli anglosassoni chiamano «Medicina difensiva» e che battezzerei «Medicina burocratica»:

che preoccupa maggiormente è il diffondersi, specie tra i politici e gli amministratori, di pretesa identità le indagini di laboratorio o quelle radiologiche, sì che i pregi e i difetti dell'una siano quelli dell'altra, e la stessa terapia valga per entrambe. L'uso comune di macchine complesse e costose, qualche errata nozione di medicina preventiva e l'essere le due cose riunite nei cosiddetti Servizi, negli ospedali, hanno forse accentuato queste, che sembrano analogie, che analogie non sono.

Giuseppe Toniolo
Direttore Istituto Radiologia Università di Pisa

Corretti gli errori si pensa al futuro

Uno sguardo sullo stato attuale e sul possibile futuro della radiologia, parte da un certo numero di conclusioni, tutte di ordine positivo. Questo spiega — anche se non giustifica — quella sorta di «processo alla Radiologia» che è tanto insistenza caratterizza questo nostro tempo e che, fra l'altro, riguarda i problemi della protezione, della organizzazione, della razionalizzazione del lavoro radiologico e quelli dei rapporti con le altre discipline mediche.

Gli straordinari progressi realizzati nei vari campi della radiologia medica — dalla tomodensitometria computerizzata ai cateterismi superselettivi, alle metodiche pararadiologiche (ecografia in particolare) a quelle radioisotopiche, dai risultati delle alte energie all'avvento delle grandi macchine acceleratrici di particelle, sino all'uso degli elaboratori elettronici per la formulazione dei piani di cura — hanno in dismisura aumentato la vastità e la complessità della informazione, e, al tempo stesso, esasperato una utilizzazione clinica estremamente rapida (e non sempre, insufficientemente controllata) sino a provocare una sorta di «crisi di e di quasi inevitabile frammentazione della Radiologia.

In pari tempo si sono imposti alla preoccupata attenzione degli ambienti medici e non medici, i problemi dei danni possibili radiazioni ionizzanti e, fra questi, in particolare, quelli genetici e della cancerogenesi, legati all'azione delle cosiddette «piccole dosi».

D'altra parte, l'istituirsi di nuovi rapporti — così spesso di tipo impersonale — fra paziente e radiologo e caratterizzati dal cedere della indagine clinica di fronte alla inarrestabile avanzata di quella strumentale — fenomeno in campo della Medicina — è un fatto negativo, incide qualità e sulla validità della diagnosi: e propone la necessità di un diverso orientamento nella scelta e nella preparazione dei futuri radiologi e l'urgenza di una impostazione umana e professionale diversa da quella attuale.

Mario Lanzi
Direttore Istituto Radiologia Università di Modena

C'è una moderna terapia anti-tumorale grazie ai nuovi generatori di "pioni,,

Il SIN Istituto Svizzero per Ricerca Nucleare, alimentato da contributi, oltre che dalla Svizzera, dall'Austria, Germania Ovest, Olanda e Inghilterra, ha deciso di costruire, accanto ai due Ciclotroni in funzione nel suo centro a Villigen, a Nord di Baden lungo l'Aar, un generatore di Pi negativi per la sua applicazione alla terapia delle neoplasie.

Tra le varie particelle che sono venute alla ribalta dell'attenzione dei cancerologi negli ultimi 10 anni, i mesoni Pi negativi sembrano i più promettenti, poiché, anziché cedere energia solo per effetto Compton o per effetto fotoelettrico o per altre azioni già sfruttate in terapia, presentano il fenomeno della «cattura», vale a dire penetrano nell'intimo dell'atomo, venendo successivamente catturati dal nucleo e dando origine successivamente a radiazioni di LET molto elevato per interazioni nucleari.

I mesoni Pi negativi o pioni negativi sono particelle che si originano nei ciclotroni per lo scontro di protoni tra loro e nuclei atomici; hanno una massa che è 240 volte quella dell'elettrone ed una vita di 26 miliardesimi di secondo, al termine della quale si trasformano in un negativo ed in antineutrino senza importanza radiobiologica.

Quando un pione negativo, per esempio di MeV di energia, penetra nei tessuti, compie in essi un percorso circa cm prima di fermarsi. Al termine del percorso il pione negativo è catturato da un nucleo, per lo più da un nucleo di ossigeno, nel quale libera l'energia corrispondente alla sua massa, circa 140 MeV. Questa energia fa esplodere il nucleo che, al pari di un proiettile di artiglieria, emette diverse particelle: per 2/3, neutroni e, per 1/3, particelle cariche come protoni, deuteroni, nuclei di elio.

Nei tumori di un certo volume esiste una quota considerevole di cellule poco ossigenate per ragioni biologiche correlate a questa loro condizione, radioresistenti. Ma le particelle che derivano dalla disintegrazione dei nuclei particelle che agiscono indipendentemente dal tenore di ossigeno dei tessuti in cui si trovano ad esercitare azione biologica: quindi la possibilità di sopravvivenza di cellule poco ossigenate nei tumori viene a diminuire notevolmente fino ad annullarsi. Ciò rappresenta, secondo ogni previsione, un altro fattore che induce a sperare in azione molto positiva dei pioni nella radioterapia dei tumori.

Un generatore di pioni funziona alla Stanford University, a Palo Alto, in California; e altri due — e precisamente LAMPF a Los Alamos e il TRIUMF a Vancouver — stanno per entrare in funzione nel Nord America. In Europa, la sola macchina prefissa per tale impiego è il generatore che viene costruito nello stesso ampio complesso sperimentale del SIN, ed in unione ad esso.

Per un razionale procedere delle esperienze fisiche, biologiche o cliniche, è stato raccolto, ad del SIN, un Comitato Scientifico — composto di studiosi svizzeri, tedeschi, olandesi, inglesi — che ha elaborato un programma, suddiviso in 6 sottoprogrammi, aventi come oggetto di studio rispettivamente la fisica, i problemi dosimetrici, la biologia, il «planning» radioterapico, la radiobiologia, i problemi clinici, ecc.

La ricerca è in fase di avanzata preparazione ed elaborazione, e si ritiene che, dal punto di vista sperimentale, la prima fase potranno superate abbastanza rapidamente per permettere di passare in maniera estensiva alle esperienze radiobiologiche, e alle ricerche di ordine clinico.

Al Congresso di Rimini i più qualificati rappresentanti del Comitato (J. P. Blaser, fisico; H. Fritz-Niggli; P. C. Veraguth) hanno informato i radiologi italiani del piano organizzativo della ricerca, suo svolgersi e dei articolarsi o completarsi nel tempo. E' la prima volta che un gruppo ufficiale di studiosi del Comitato Scientifico esce dalla Svizzera per esporre in dettaglio i suoi programmi, i dati ricavati dalle ricerche di base e i progetti corso di attuazione per le ricerche cliniche.

M. Piemonte
Istituto del Radio «O. Alibertti», Brescia

La colonna vertebrale
la colonna della salute

CHIROS
centro di medicina manuale

- Pochi sanno che il dolore di schiena è quasi sempre causato da una errata posizione presa dalla colonna vertebrale nel corso degli anni.
- Pochi sanno che intervenendo manualmente sulla colonna vertebrale con dosati trattamenti si possono recuperare le vertebre alla posizione naturale.
- Pochi sanno che solo così si possono eliminare i dolori di schiena, i mal di testa, le nevralgie.
- CHIROS, l'istituto torinese specialista nel trattamento manuale della colonna vertebrale, sa invece tutto questo.
CHIROS sa come eliminare il dolore.
Vieni a conoscere CHIROS.

CHIROS ti aiuta

CENTRO CHIROFISIOTERAPICO DI TORINO
VIA D, 8
TELEFONI: 53 73 44 / 53 73 49 /

TELEFONA: RISPONDERÀ UN MEDICO DEL CENTRO CHIROS

Convenzioni con: Mutua Artigiani - Commercianti - Farmacisti - Giornalisti - Dirigenti Fiat - Industriali - SIP

de Silva stenciliste

Nelle edicole di Torino è in vendita
STRATORINO
Foto - Reportages - Classifiche
Il Supplemento speciale a cura de
LA STAMPA
a lire 200

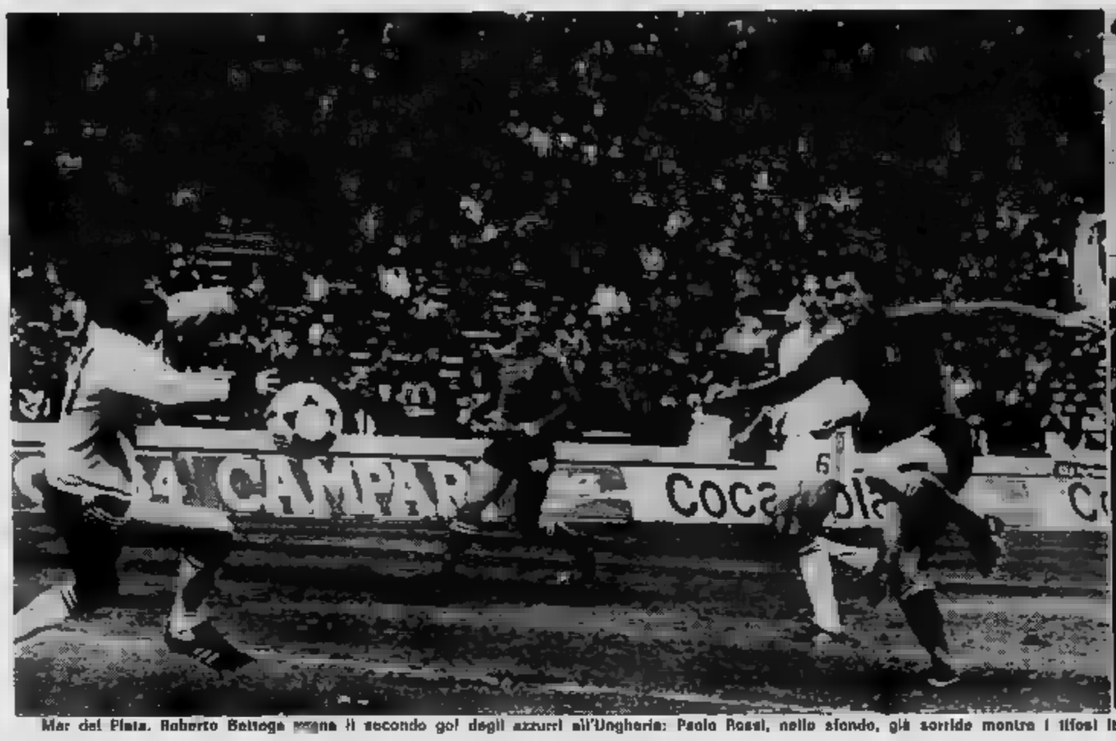
AL SALONE «LA STAMPA»
VIA ROMA 80 - TORINO
Sono in vendita a L. 1.500 i poster
PIEMONTE DA SALVARE

FERNET BRANCA

digerire è vivere

BRANCA FERNET

La Nazionale vince e convince - Tre gol contro uno dei magiari e tre traverse (tutte di Bettega) sono stati il frutto di una prestazione persuasiva dell'intera squadra - Cuccureddu e Graziani in campo nel finale al posto di Cabrini e Bettega leggermente infortunati - Un inizio cauto, irresistibile crescendo



Mar del Plata. Roberto Bettega segna il secondo gol degli azzurri all'Ungheria: Paolo Rossi, nello sfondo, già sorride mentre i tifosi italiani sugli spalti impazziscono di gioia

Valanga azzurra con Rossi-Bettega-Benetti

Nettamente dominata l'Ungheria andata in gol solo su un rigore, discutibile, a 9 minuti dal termine - Manovre ficcanti in attacco, efficacissimo Bettega, autore (con l'aiuto di un intervento falloso) di una bella rete e molto sfortunato sui tiri respinti dal palo - Entusiasmo dei tifosi italiani nello stadio di Mar Plata - Sabato a Buenos Aires Italia-Argentina

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MAR DEL PLATA — Una città in festa ha salutato gli azzurri vittoriosi anche al secondo incontro del girone eliminatorio del campionato mondo. La partita l'Ungheria è divenuta dopo mezz'ora di gioco più facile di previsioni con una doppietta messa insieme da Paolo Rossi e da Bettega, e si è poi arrotondata nella ripresa con la stoccata bassa di Benetti, su un penalty, concesso con manica larga dall'arbitro Barreto, i magiari sono riusciti a battere Zoff a 9 minuti dal termine. Gli azzurri al loro bottino debbono aggiungere tre traverse colpite da Bettega, davvero sfortunato nelle conclusioni. Ad ogni modo non è certo il caso di recriminare dopo la così felice conclusione di un match che si presentava molto difficile, e lo è stato realmente nella prima mezz'ora per la disposizione tattica degli avversari, i quali puntavano soprattutto al pareggio e arretravano in colpire la nostra difesa in contropiede.

Bearzot questo se lo aspettava, gli azzurri si sono comportati saggiamente forzare il ritmo e cercando anche il cambio di velocità soltanto nelle occasioni veramente propizie. Ancora una volta è stato Paolo Rossi il primo polarizzatore azzurro, con una segnatura che ha molta analogia con quella realizzata nel match con la Francia, un gol di rapina in mischia, che ha sottolineato ancora una volta la superiorità di movimenti e la freschezza di fine del campionato.

Con Paolo Rossi i migliori della squadra azzurra sono stati Tardelli, Benetti semplicemente magnifici, il cuoio di perno a centrocampo. Causio che ha confermato quanto di buono è stato detto di lui dopo il match contro la squadra di Hidalgo, Tardelli che ha controllato efficacia Campo, Bettega infine un po' Baccomo che si è ripreso in fretta ed è stato domato soltanto da una botta alla caviglia, tanto che ha dovuto lasciare il posto a Graziani mentre la precedenza Cuccureddu già sostituito Cabrini rimasto stordito in uno scontro fortuito Scirea.

La squadra magiara esce così malinconicamente dal mondiale di quale era arrivata con tante speranze. Il commissario tecnico Mandi è stato chiaramente tradito dai nervi di Torocsik e Nyilasi nella gara di apertura con l'Argentina. Ieri la squadra magiara, priva di due dei migliori elementi, è stata in grado soltanto all'inizio, in un contropiede efficace conclusosi però con un tiro alto di Nagy, a rendersi pericolosa. Poi gli azzurri hanno dominato

Azzurri e magiari si sono presentati allo stadio di Mar Plata in una giornata tornata freddissima dopo l'illusorio tepore ed il sole di ieri. La squadra italiana si è presentata in completo tenuto blu, ed è partita in attacco addirittura con facilità per la tattica chiaramente di attesa dei magiari i quali facendo i loro conti pensavano chiaramente che un pareggio contro gli azzurri avrebbe poi consentito loro, mettendo naturalmente nei piani una vittoria sulla Francia, di passare egualmente il girone magari grazie alla differenza reti.

La condotta di gara degli avversari ha posto chiaramente in difficoltà inizialmente gli azzurri i quali portarsi in avanti ma si trovavano poi di fronte ad una barriera abbastanza fitta e rischiavano quindi di esporsi al contropiede condotto da uomini molto veloci e manovravano come è noto i due titolari squalificati per le intemperanze nel match contro l'Argentina.

Bearzot ha assegnato Furlanis a Bettega mentre Cabrini si è portato subito a guardia di Pusztai e Gentile ha preso in custodia Nagy. A centrocampo Benetti ha atteso a controllare molto bene Pintar, il «cervello» della squadra magiara, mentre Antognoni finiva in zona di Tardelli e Causio si occupava di Csapo, uno dei giocatori più pericolosi in quanto unisce all'abilità di centrocampista la capacità di portarsi in avanti per il tiro. Da parte ungherese, con qualche concessione allo «zona», Martos su Bettega, Toth contro Causio e il capitano Kocsis a fare il libero davanti al portiere Meszaros.

Nessuna quindi nelle due formazioni, qualche sorpresa piuttosto, semmai al dato, per la tattica dei magiari i quali hanno cercato inizialmente di sfruttare nei limiti del possibile il gioco pieno, cercando di attirare gli azzurri fuori posizione. Il portiere è stato sol vivo quando Tardelli è stato sulla pericolosamente, ed contrato un pallone bello non appena alle per Paolo Rossi. azzurri hanno cercato di approfittare della situazione offerta degli avversari per sfondare di forza, ma hanno incontrato qualche difficoltà anche se Rossi, molto mobile, si dimpegnava bene su tutto il fronte dell'attacco. Al 4' Rossi è andato via bene sulla destra, ha un pallone quale Tardelli è intervenuto di testa subendo il tempo a Bettega e deviando la palla fuori la traversa.

Il primo contropiede magiaro si è verificato al 5' quando è scattato Nagy, ma il «stoppato» in angolo da Scirea. Nel corso dello stesso Nagy, Furlanis è intervenuto con prontezza, ma la sua deviazione è finita sul fondo. I contrattacchi ungheresi vano dopo «strappi» alla partita che per il resto si svolgeva un abbastanza lento con gli azzurri alla ricerca dei varchi e gli ungheresi a fare blocco.

Si accendono per tackle scivolato Tardelli su Pintar, lo Pintar si rifaceva poi su Cabrini e la punizione Antognoni era messa sul fondo Bettega. Prendeva forma il gioco di Causio, brillantissimo come già contro Francia: l'ala destra andava in scrabatta, toccava a Scirea, e sul bel cross del «libero», nessuno dei nostri al era portato in per concludere. Si tenevano vivi avanti gli ungheresi con una puntata di Furlanis fermato fallosamente Bellugi metri fuori area. La posizione deviata dalla barriera, raccoglieva Pintar a crossava, Zoff, in alto, bloccava con

Insistevano i magiari, e nasceva un pericolo per la squadra. Andava via Nagy in dribbling dal tre quarti, la azzurra sembrava aprirsi davanti a lui, usciva a chiudergli lo cilio della porta e Nagy calciando in corsa mandava per fortuna la palla oltre la

La nostra squadra aveva un attimo di appannamento, qualche difficoltà a controcampo Zombori con il suo disanAntognoni e dove Pintar si sottraeva spesso alla guardia di Benetti. L'Italia aveva un altro rischio il quarto d'ora quando andava via Pusztai e a per Kiss libero, sul quale pronfallo Zoff. Il contrattacco magiaro toccava, eludendo l'intervento del portiere, la si smorzava contro la rete esterna alla sinistra del nostro portiere.

Gli azzurri rovesciavano la situazione, andava via Paolo Rossi sulla destra, al centro dove il «libero» Kocsis pericolava Bettega in spaccon decisione ma coglieva la parte inferiore della traversa. La rimbalzava a terra e tornava sul campo. Libertà di Mariosi. Insistevano gli azzurri, mentre l'arbitro ammoniva Zombori autore di un brutto fallo da tergo su Gentile. Andavano sotto gli azzurri con Paolo il suo dribbling ora bellissimo, ottimo il suo che Tardelli metteva in mezzo dalla parte opposta: Causio arrivava di corsa e calciava al volo, Mesztics si trovava la palla addosso e in qualche riusciva a deviare in angolo.

La manovra finalmente sciolta degli azzurri dava i suoi frutti poco dopo la mezz'ora, dopo che su controplede dei magiari un tiro di Pintar da lontano ora stato neutralizzato con sicurezza da Zoff. Al 34' andava via sulla destra Cabrini, dal cross con Kerekli la palla schizzava fuori. Sulla rimessa laterale Causio, in dribbling, si liberava di due avversari a centrava alto, la difesa respingeva alla meglio. Tardelli arriveva in corsa e piazzava una botta rasoterra che diventava difficilissima per Mesztics a della deviazione di un difensore, il portiere non la palla e Paolo Rossi prontissimo, di mezzo contro i francesi, batteva sulla stessa e la eccelsa in rete tra l'urlo di trionfo degli spettatori italiani sulla gradinata.

ungheresi non avevano il tempo di organizzare una replica efficace che gli azzurri raddoppiavano. Partiva ancora Causio sulla destra, centrava a mezza altezza. Il «libero» Kocsis e Kerekli pasticciavano tra di loro, Bettega entrava sulla palla, con gatto a braccio la controllava per metterla dentro al rimbalzo. Vane dei magiari, che pure avrebbero avuto ragione di to la regolarizzazione fu ha dimostrato che effettivamente l'azzurro ha toccato la palla in irregolare. Barreto ha consultato il guardalinee poi ha convalidato.

I magiari hanno avuto una reazione rabbiosa, c'è stato un salvataggio di Zoff, che ha deviato in angolo dopo un cornier una botta dal fondo di Martos, che aveva raccolto la respinta difesa. Gli azzurri hanno continuato a controllare il gioco sino alla fine tempo, chiudendosi qualche «melina» che ha indispettito il pubblico, e innervosito i magiari.

Dopo l'intervallo la squadra di Baroti si è presentata in campo con due novità. Halasz sostituito Fazekas e Andreas Toth a posto di Nagy. I cambi hanno migliorato granchè la situazione i magiari, i nostri, pur rallentando un po' la manovra e pensando soprattutto a difendersi, riusciti a farsi pericolosi in contropiede prima Rossi e poi con i quali hanno piazzato due tiri deviati dalla difesa.

«strappi» veloci di Bettega hanno seminato il panico nella difesa ungherese al 5' al terreno affondo l'azzurro è stato messo a terra senza tanti complimenti da Mesztics. La risposta degli ungheresi è stata immediata gli azzurri in contropiede con Bettega che ha scambiato con Benetti rivolvendo la palla in posizione centrale. Roberto ha calciato con forza ma la palla, ancora una volta, ha rimbalzato sotto la traversa per venire poi respinta alla meglio dalla difesa. Gli uomini di Bearzot hanno insistito all'attacco, prima Causio ha attaccato un angolo, quindi al quarto d'ora, al termine di una manovra Bettega-Rossi-Bettega, la palla è stata toccata per Benetti il quale arrivando in corsa ha piazzato una violenta botta respinta che ha rasoterra di Mesztics, siglando così il gol del 3 a 0.

Col risultato ormai al sicuro, gli azzurri hanno cominciato a divertirsi e a divertire il pubblico. Grande *slalom* di Causio al 16' e cross dalla destra per Bettega il quale, lanciandosi in tuffo, ha costretto Meszaros a una difficile parata a terra. I magiari hanno avuto una reazione nervosa. Martos è stato ammonito per un fallo su Bettega, il quale ha zoppicato per un poco pur restando in campo. Molto più vivo, Antognoni al centrocampo ha cominciato a dettare lanci precisi e ad offrirsi a scambi che hanno portato il panico nella metà campo ungherese.

Ancora Bettega al 21' si è portato in avanti con decisione, ma la sua botta è andata a schiantarsi contro la terra «legno» per l'attaccante azzurro nella partita, di

Nazionale ungherese ha avuto una reazione rabbiosa al 25', ma Csapo a due passi da Zoff è ricacciò a mangiarsi un gol fatto mentre si incuoiavano e restavano a terra deliranti Scirea e Cabrini. Questi è stato portato a braccia fuori del terreno di gioco svenuto, è entrato in campo ma evidentemente in difficoltà e Bearzot ha sostituito all'80' con Cuccureddu.

Reazione finale degli ungheresi, con alcune manovre in profondità che, grazie anche alla comprensibile deconcentrazione degli azzurri, sono risultate abbastanza efficaci. Pintar ha lanciato bene Csapo in un corridoio diritto davanti a Zoff, Bellugi in recupero è entrato in scivolata sul pallone agganciando però anche l'avversario. L'arbitro considerando evidentemente accertato il risultato, ha voluto dare un contentino agli ungheresi fischiando un penalty che a ma è parso abbastanza ingiustificato. Si è fatto avanti Andreas Toth e ha battuto con un preciso ricordare che il portiere azzurro ha tentato lanciandosi sulla sua sinistra, senza peraltro riuscire a fermarlo.

Sul 3-1 gli azzurri hanno rovesciato il gioco nella metà campo avversaria, mentre Bearzot sostituiva all'83' l'acciaccato Bettega con Graziani, che ha giocato così i suoi primi sette minuti di Mundial. botta di Antognoni è stata deviata a stento sul fondo, quindi una scalfitura di Paolo Rossi, sfiancato da Tardelli, ha costretto Meszaros ad una difficile parata a terra. I magiari hanno avuto una reazione nervosa, Martos è stato ammonito per un fallo su Bettega, il quale ha zoppicato per un poco pur restando in campo. Molto più vivo, Antognoni al centrocampo ha cominciato a dettare lanci precisi e ad offrirsi a scambi che hanno portato il panico nella metà campo ungherese.

Ancora Bettega al 21' si è portato in avanti con decisione, ma la sua botta è andata a schiantarsi contro la terra «legno» per l'attaccante azzurro nella partita, di

Nazionale ungherese ha avuto una reazione rabbiosa al 25', ma Csapo a due passi da Zoff è ricacciò a mangiarsi un gol fatto mentre si incuoiavano e restavano a terra deliranti Scirea e Cabrini. Questi è stato portato fuori del terreno di gioco svenuto, è entrato in campo ma evidentemente in difficoltà e Bearzot ha sostituito all'80' con Cuccureddu.

Euforia e soddisfazione negli spogliatoi

Bobby dice che sul gol si è aiutato con la mano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MAR DEL — Seconda partita, seconda vittoria. L'entusiasmo è alle stelle. Azzurri al là previsione. E' logico che il compiacimento e la gioia sfrenata dei dirigenti argentina. Il presidente della Federcalcio, Franco Carraro, sottolinea la prova azzurri con trasporto ma senza enfasi. «La squadra si è comportata bene — sentenzia — come del resto contro la Francia. Non abbiamo subito un gol a freddo e questo ci ha agevolato, tanto che abbiamo potuto impostare la partita con spigliatezza e tranquillità. E' stato veramente fulminante e dunque determinante l'1-2 di e il Quelli — l'obbiettivo di partenza, ma questo ci autorizza a sederci. Dovremo procedere con serietà, consapevoli della nostra forza. Fino ad oggi abbiamo dimostrato un'ottima impressione che non possiamo cancellare. Molti, prima di imbarcarsi per l'Argentina, ci chiedevano cosa saremmo venuti a fare in questo mondiale. Mi pare che gli abbiamo fornito la risposta più pertinente e significativa».

In tribuna stampa c'è anche Omar Sivori, l'ex gloria argentina, che negli Anni Sessanta militò nelle file della Juventus. E' entusiasta, addirittura abbandona dalla prestazione degli azzurri: «Ha vinto meritatamente la squadra di Bearzot, che gioca molto bene in attacco. Mi è piaciuta sinceramente. Può arrivare nelle prime posizioni. Ho visto tutti in ottime condizioni. Una menzione particolare, a mio avviso, la meritano però Cabrini, Tardelli, Causio, Bettega e Benetti. Rossi è stato eccezionale nel primo tempo. Ma a questo punto mi pare assurdo fare una graduatoria di valori».

A fianco di Omar Sivori c'è Renzo Benetti, che ha guadagnato fra i primi l'uscita degli spogliatoi. E' addirittura assalito dalle radio ufficiali e private argentine. Dice Renzo con tranquillità: «Se che all'inizio non saremmo considerati. Ora parlano dell'Italia come d'una favorita d'obbligo. Io resto con i piedi per terra e stasera che bisogna guadagnarci il pane giorno dopo giorno. E' chiaro che il morale è alle stelle dopo due partite vinte consecutivamente. Sull'Ungheria ho molto da dire: il abbiamo schiantati sul ritmo e sulla cadenza. Adesso non facciamo nessun programma. Viviamo alla giornata e ci godiamo questo momento di trionfo. Certo che, tornando al match con l'Ungheria, siamo partiti un po' male, soprattutto quando Nagy ha avuto una occasione. Ci siamo accorti anche loro, ci siamo forse impauriti e abbiamo reagito. Col cambiamento di marcia tutto è cambiato, tre pali e tre gol sono sufficientemente eloquenti».

Uno dei protagonisti del match è stato senza dubbio Roberto Bettega. E' alla sua diciottesima partita e ha realizzato il quindicesimo gol. Una tabella di marcia notevole. Ce lo fa notare con malcelata soddisfazione e con un sorriso: «L'Ungheria mi ha deluso. E chiudo qui il discorso. Avremmo dovuto controllare, prima della partita se la traversa erano più basse. Solo così posso spiegare i tre legni colpiti. A parte gli scherzi, abbiamo faticato molto all'inizio. Le condizioni del erano tremende. I palpeggi sembrava mi scoppiassero. Poi tutto è andato bene, ed aggiungo, con massima sincerità, di essermi portato avanti la palla con la mano in occasione del gol. L'arbitro non ha visto perché probabilmente era coperto».

Paolo Rossi, al secondo match mondiale, ha centrato la porta avversaria di nuovo. Anch'oggi è falleggiatissimo. Ma non si scompone: «Nella partita, avevamo un vantaggio psicologico notevole, fatti due punti conquistati contro la Francia. Abbiamo dunque aspettato l'Ungheria, per colpirla successivamente in contropiede. La tattica ci ha dato ragione. Ci siamo trovati a zonzo nel gioco di rimessa. Se che Gigi Riva e Omar Sivori ci ritengono tra le migliori squadre del mondo e che possiamo arrivare fino in fondo. Io sono più prudente. Vedo un grosso squilibrio, ottima squadre come l'Argentina, la Germania, il Brasile, che possono arrivare lontano, ma anche noi abbiamo la nostra buona chances».

Prima di chiudere, riferiamo un laconico commento di Bellugi il quale esclude responsabilità sul rigore concesso all'Ungheria dall'arbitro Barreto: «Non c'era assolutamente fallo. Capo si è buttato. Ma non importa. La cosa che più c'interessa è aver battuto i magiari ed aver ottenuto un successo di prestigio».

Concludiamo con il notiziario: Cabrini denuncia una distorsione tibio-tarsica destra, Bettega ha ricevuto una forte contusione alla destra. Sono entrambi recuperabili, ma ciò non significa che Bearzot li faccia giocare contro l'Argentina. Molti elementi hanno infatti bisogno di avvicendamento.

Angelo Careli

L'Argentina meglio dell'Italia per un demoralizzato Baroti

DAL TO SPECIALE

PLATA — L'Ungheria esclusa dalla del campionato del mondo. La partita di fine settimana con la Francia avrà valore accademico. Anche per Baroti non può essere puramente accademico. Anche per questo Baroti non può essere soddisfatto. Conserva il suo tradizionale fair play, ma ha la faccia scura, i muscoli contratti. Lancerà sempre la cinquecento assenze, ma lasciarli a parte, i due «big» fuori squadra sono squalificati, quindi colpevoli di aver commesso infrazioni al regolamento. Inutile cercare scuse. Nyilasi e Torocsik sono puniti per colpa commessa, non per errori arbitrali.

La prima domanda rivolta a Baroti è un paragone fra Argentina e Italia. Baroti la finta di non capire e risponde di che mancavano troppi uomini nella sua formazione. Poi si riprende e aggiunge: «La difesa italiana mi è parsa straordinariamente eccellente. Forse l'Argentina ha un attacco migliore».

La conferenza stampa continua con domande che non chiamano in causa Baroti, che sta seduto serio e pensieroso. Finalmente, interviene e gli chiedono se è rimasto sorpreso che gli italiani giocassero all'attacco. Baroti è di quest'idea: «La squadra italiana non è una squadra difensiva, ma ha una retroguardia organizzata, e all'attacco ha tre eccellenti e importanti uomini che possono inventare e sempre gol».

Il tecnico le anche una graduatoria di valori, in questo girone mette prima l'Argentina e poi l'Italia. Gli dobbiamo essere se l'Ungheria era composta dagli uomini migliori che ha. Baroti finalmente e dice: «Certo».

Qualcuno vorrebbe sapere dal commissario tecnico ungherese su i impressioni tattiche. La risposta è sempre quella, una litania: «Nessuna squadra può rinunciare a quattro uomini importanti come abbiamo rinunciato noi».

Tutto è troppo preoccupato per poter parlare cose.

Giulio Accatino

Bearzot: "Bel premio per le nostre fatiche,,

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MAR DEL PLATA — *Al fischio finale di Barreto, Enzo Bearzot abbracciò Rossi e Causio e andare raggiante, felice. Quando affrontò i giornalisti sala delle conferenze-stampa conteneva la sua gioia, si cala una maschera se è evidente che stia lo la sua grande rivincita. Mostra sul volto di Baroti il dipinto la sconfitta, attorno a Bearzot si crea un'atmosfera di trionfo. Eretto 31 anni che l'Italia battevo l'Ungheria (uccidendo a Torino nel 1947) e questo successo, dopo quello sulla Francia, spiana agli azzurri la qualificazione al secondo girone del «mundial». L'Italia, dunque, ha centrato l'obiettivo minimo (Bearzot ha definirà massimo) che si era prefissa.*

«Sul piano umano, quali sentimenti lo sta provando? », gli chiede un giornalista argentino spezzando. come che Baroti ne proiettò tuonare contro coloro che l'avevano duramente criticato. La risposta è serena, equilibrata. «Io ho desiderio di rivincita. Sulle critiche sono creati presupposti di ripetere un buon mondiale. Io amo anche i rampini. Piuttosto debbo sottolineare che è anche grazie al calore che abbiamo trovato negli argentini e nei nostri connazionali che siamo riusciti a ritrovare il morale».

— Che significato ha questa qualificazione?

«Se credete che io mi metta a fare salti di gioia, vi sbagliate — ribatte Bearzot —. Io resto sempre me stesso. Indubbiamente la qualificazione ha un grosso significato: è il premio alle nostre fatiche, ai sacrifici fatti in un ambiente difficile. La squadra ha avuto una spalla di muro, è rimasta compatta, ha saputo soffrire vivendo in lieta convivenza, ignorando quanto accadeva all'esterno anche grazie al fatto che non si leggeva quanto scrivevano i giornali. La squadra ha la coscienza tranquilla perché ha fatto in pieno il proprio dovere. Ora ci impegneremo ancora e londo, non ci sentiamo affatto appagati».

— E adesso quali la prospettiva dell'Italia nel prolungato dalla Coppa del Mondo?

«La qualificazione era il massimo traguardo potevamo raggiungere. Ora che ci siamo, non vogliamo demorderci. Vediamo cosa possiamo fare, soprattutto intendo conto del modo con cui è pervenuta alla ammissione al turno successivo».

— Lei temeva che l'euforia per il successo con la Francia contagiasse pericolosamente la dra e che con l'Ungheria ci fosse una illusione. azzurri invece hanno dimostrato di saper giocare in umiltà. è questo successo?

«Avevo che cavano due uomini gol molto importanti nell'Ungheria, come Nyilasi e Torocsik, e, al tempo stesso, mi ero reso conto della possibilità dell'Italia per questa partita. Avevo la netta impressione che l'Ungheria non riuscisse a decidere nella nostra difesa e che avremmo segnato. I magiari hanno giocato d'rimessa, cercando di sorprenderci in contropiede, ma la loro mossa ha funzionato poiché noi disponiamo di due terzini e di uno stopper veloci che hanno saputo gli avversari. Lo svolgimento della gara è stato limpido: tre gol e tre traverse dimostrano la nostra indiscussa superiorità. In due partite abbiamo realizzato cinque reti subendone due, e nessuno ha denunciato miglioramenti notevoli sul piano tattico e morale. Ho lasciato ampia negli ultimi minuti con la Francia, aquadra scorbutico che può dar fastidio a qualsiasi avversario, non si sono ripetute l'Ungheria. Noi abbiamo cambiato Il nostro ritmo di gioco che adattiamo alle caratteristiche degli avversari».

— Perché durante la gara utilizzato Tardelli Pintar?

«Pintar doveva essere l'avversario di Benetti, ma poi ha giocato sulla fascia esterna e mi sembrava più opportuno farlo controllare a zona. Ecco perché Tardelli stesso ha dovuto controllarlo Mi ha effettuato un lavoro perfetto così come Antognoni ha assolto in pieno il proprio compito apparendo in netto progresso. Naturalmente il rendimento di una squadra va sempre rapportato a quello dell'avversario. Mi ritengo ampiamente soddisfatto».

— Sabato prossimo a Aires contro l'Argentina di concedere un po' di respiro a riposo?

«Le valutazioni da fare sulle condizioni di Bettega, che lamenta una botta alla coscia e soprattutto su Cabrini che ha riportato una distorsione alla vigile. Vedremo prossimi giorni».

E' possibile che contro l'Argentina ci una «rotazione» che vengano utilizzati elementi come Claudio Sala, Graziani, Cuccureddu e Zaccarelli, tori in albergo, la ricevuto calorosa accoglienza parte dei nostri connazionali che e largo festeggiato il successo «azzurro» Argentina e Buenos Aires.

Bruno Bernardi

Franchi: "Successo senza problemi"

FIRENZE — Sulla vittoria dell'Italia contro l'Ungheria, Artemio Franchi ha detto: «Un successo tranquillo, sicuro, senza problemi. Nella superiorità dell'Italia. Direi quindi una qualificazione quasi raggiunta, senza patemi d'animo».

«Una partita — ha proseguito Franchi — che è stata sempre in mano all'Italia; poteva concludersi anche con uno scarto superiore, comunque va bene così. Non c'è stato lo spasimo del match con la Francia. Si è trattato di un incontro più blando, peraltro tenuto sempre sotto controllo».

ZONA STOCK AI MONDIALI 1978

I cannonieri ultimi 6 minuti.
Los goleadores los últimos 6 minutos.
The goalscorers the last 6 minutes.
Les buteurs 6 dernières minutes.
Torschützen der letzten

RISULTATI

DANIEL BERTONI
CENTRO FANTASTICO

La «Zona Stock» ai campionati mondiali calcio un inizio fantastico: l'argentino Daniel Bertoni ha infatti segnato esattamente all'84' il gol nella drammatica partita contro l'Ungheria. Con questo gol che ha letteralmente l'entusiasmo dei tifosi argentini, Daniel Bertoni non solo ha inaugurato la «Zona Stock» mondiale, ma si è anche portato in testa alla speciale classifica, davanti al tunisino Moktar Dhouib che con il suo gol arrotondava il sorprendente della Tunisia contro il Messico.
La classifica «Zona Stock» al dopo i primi otto incontri è la seguente:

1. **Daniel Bertoni** (Argentina)
2. **Moktar Dhouib** (Tunisia)

Ricordiamo che i minuti presi in considerazione per la classifica della «Zona Stock» quelli ufficialmente comunicati dagli organizzatori Coppa mondiale della Fifa 1978.
Altri cannonieri sono andati abbastanza vicini alla «Zona Stock». Ecco i loro nomi con i minuti ufficiali dei gol: Gemmidh (Tunisia: 79'), Kranki (Austria: 76'); Rensenbrink (Olanda: 77'), Cubillas (Perù: 77').

REGOLAMENTO

PUNTI 3: a quel calciatore che segnerà un gol decisivo esattamente minuto 84, cioè all'inizio della "Zona Stock".
PUNTI 2: a quel giocatore che segnerà un gol decisivo dal minuto 85 minuto 90.
PUNTI 1: quel giocatore che segnerà gol non decisivo dal minuto minuto 90.
Importante: nelle partite di per il 1° e 2° posto e per il 3° e 4° posto potranno disputati i tempi supplementari. Si tratta perciò di "super Zona Stock". In questo caso, tutti i calciatori che riusciranno a segnare gol nei tempi supplementari verranno assegnati 4 punti.

STOCK per brindare ai mondiali STOCK

IL "MUNDIAL" GIORNO DOPO GIORNO di Giovanni Arpino

Quella nonna a Chieti...

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MAR DEL PLATA — Li chiamano, secondo tradizione secolare, «Maria Conception» o «Cristo Redentor» o «Asuncion». Sono i pescherecci che gremiscono il porto di Mar del Plata, uno dei più importanti dell'Atlantico. Nel sole del primo pomeriggio invernale, stanno rientrando dopo la «battuta» in alto mare. E' spettacolo antico, di odori e forme, di animalità e purezza e ricchezza: dalle cassette straripano crostacei enormi, piccoli pescecani lunghi due spanne, triglie e razze di ogni dimensione. Mille lire al chilo, che scenderanno poi a cinquecento. I pescatori sono quasi tutti figli di italiani, discutono di prezzi, di pesca facile, di Paolo Rossi o Bettega in un misto dialettale irripetibile per le sfumature.

Penso al nostro povero Mediterraneo, che fu divina placenta per millenni e ci nutrì tutti. Lo ricordo come uno sputo nel pianeta, a paragone di questo Atlantico ancora intatto, ancora gonfio di cibi, tesori, faune strepitose, mostri marini. Ed intanto nella rada, tra i pescherecci che si allineano fino a formare un intrico di alberi, un gigantesco quadro cubista a colori giallorossi, mostrano i loro marini, bestiacce miti e ghiotte, che vengono definite gli «spazzini del mare». Si godono il sole d'inverno, arrampicandosi ogni tanto sulle tolde di vecchie barche, pesano cinque e più quintali l'uno, hanno musi gonfi e lustri, pare che amino farsi fotografare con civetteria selvaggesca. Sono il doppio, il triplo d'una foca normale. I marinai, quando diventano un po' troppo seccanti, li cacciano via a pedate, sgridandoli con epiteti spagnoleschi o abruzzesi o siciliani.

E' un giorno lungo d'attesa. Impossibile evitare i discorsi sul calcio italiano o argentino o brasiliano o peruviano, se appena ti siedi in un caffè: il football come linguaggio è davvero globale, puoi sostenere lunghe discussioni sulla chicchezza, purché tu abbia [illegible] di dribbling, di gol segnati o futuribili, la cui costruzione è affidata a piedi di illustre nome e che [illegible] indagati centimetro per centimetro nella [illegible] conclusiva.

Ho scoperto anche la cotoletta alla milanese. Sono di dodici qualità, e mi sembra valga la pena di nominarne almeno una: si chiama «Milanesa a la napolitana de pollo a caballo». Solo una stramberia «agudeza» argentina-italiana-cullinaria poteva arrivare a questo ibrido, del resto ottimo e che sa un po' di tutto, tranne che di [illegible]bardia.

Ma quello che vo scoprendo subito è la pazienza. Mi dice un italiano che da [illegible] anni è qui: «Ho fretta, mi mangio il fegato per il nervosismo, perdo le staffe, rischio di litigare in una settimana. Ogni ufficio, dove la burocrazia argentina sembra [illegible] che mai solerte, gli impiegati indicono frettolose riunioni spontanee per risolvere la questione di un biglietto aereo, di un francobollo, di un telegramma. Ciascuno di loro possiede un minimo di sapere, [illegible] una briciola di scienza, che unita diligentemente a attraverso molte chiacchiere e discussioni alle bricole altrui, risolverà finalmente il problema. Basta aspettare il solito «momentito».

Si confida quell'italiano esperto già nominato: c'è [illegible] della argentino che suona «*qui anche i pesci mutuano di vecchiaia*», e significa che il tempo vola oltre tempo, finché i due [illegible] sommano [illegible] un terzo, irreale e forse per questo più importante. E' [illegible] sublimazione del «momentito» [illegible] cui sopra (e del resto i racconti di Jorge Luis Borges si [illegible] proprio in questa orbita, [illegible] un autore argentino poteva [illegible] la [illegible] dei sentieri che si biforcano e che non portano in alcun luogo).

Ma certo debbo [illegible] la carta la notizia-flash che rallegrano le strategie del «Mundial». Eccone alcune: Radix e Trap [illegible] a trovare il brasiliero capitan Coutinho. Qualcuno mormora forse vogliono impaurire a perché secondo gli schemi più involuti del calcio che il militare commissario «carioca» impone ai suoi. Si scrive che il «libero» argentino Passarella verrebbe in Italia: sì, compreremo anche qualche massaggiatore. Con tutto il rispetto dovuto al durissimo e bravo Passarella, mi auguro che la pedata italiana meriti qualcosa al «Mundial» anche per dimostrare la follia di determinate intenzioni presidenziali nei nostri club. Si vollero stranieri, mille anni fa, finché stufarono a morte. Ce ne liberammo e adesso il cielo storico delle voglie ricomincia: ma se arrivia-

[illegible] al mercato del pesce

no anche a pretendere i «liberi», stia certi che li accoglieremo prima. Il punto di vista degli argentini è naturalmente diverso: vogliono mettersi in mostra ed emigrare, rinforzando la «legione straniera» dei loro giocatori, [illegible] del Perù alla Francia, e attualmente forte di [illegible] 97 individui.

[illegible] Balres a Mar del Plata c'è anche una «Banda Bassotti» italiana che compie evoluzioni di sguardi, «avances» e seduzioni nei confronti delle donne polisfone preposte a ogni ufficio dei vari centri-stampa. Sono ragazze dall'identico trucco, eleganti, con stivaloni neri e berretti a «cloche», sorridono avaramente, ma sono molto desiderate dai componenti della «Banda Bassotti», così chiamata perché composta da «inviati» di statura al di [illegible] della media, che guardano alla divisa come il «bikini» di Marilyn Monroe. Ironici sussurri di «*Forza Italia*» li accompagnano, in queste complicate manovre d'approccio, da parte dei colleghi dotati di qualche centimetro in più.

Ultima notizia-flash, davvero godibile: nientemeno che sua [illegible] è Polo ha commentato per una catena televisiva l'incontro tra Francia e Italia. Ve lo comunico con ritardo? Lo sapevate già? Pazienza: la colpa [illegible] «Rey» è più grave. Infatti, ha continuato a parlare di Facchetti «libero», che sarebbe stato sostituito nella [illegible] da un certo Scirea, e [illegible] sa il perché. Ma naturalmente un «rey» [illegible] è sottoposto alle leggi dei comuni mortali; quindi Polo non è stato licenziato.

Una parola per il nostro Giuciato «Magno» Facchetti. E' talmente [illegible]dico da rasentare ormai la bonissimo celeste. Viene al mio albergo, mi porta un paio [illegible] cartoline con alcune «firme» degli azzurri, come [illegible] avevo chiesto. Le [illegible] in tasca senza guardarle. Più tardi mi accorgerò che non [illegible] aggiunto la [illegible] per [illegible] disturbare, per non infilarsi in un argomento che ri[illegible] finito. Ma dove [illegible] si trova un uomo simile, al giorno d'oggi?

I giornali argentini rigurgitano [illegible] pagine mostruosamente fitte: non c'è particolare di infima importanza, [illegible] c'è custode del campo che non venga [illegible]tato [illegible] testa ai piedi. Quelli brasiliani invece sanguinano: [illegible] solo per i colori violenti, [illegible] per le [illegible] che accadono [illegible] a Coutinho, considerato [illegible] sciagura nazionale più dell'arbitro che non convalidò il gol alla Svezia dopo il tempo massimo. Ogni tanto capita di trovare anche qualche foglio italiano, vecchio d'una settimana: e fanno veramente ridere i confronti con l'oggi. Ecco [illegible] quotidiano milanese cosa dicono Maschio e Causiglia degli azzurri: sono uno sfacelo, dovrebbero ripartire subito dopo l'attarraggio, meglio che [illegible] il facciano vedere sui campi. [illegible] battono la Francia e gli stessi Maschio e Causiglia capitolano in [illegible] tremendi, ululando alla Luna [illegible] esclamativi più grandiosi. Ma, come sapete, il calcio vive di corta memoria, altrimenti troppe vendette dovrebbero [illegible]sumare, e a troppa gente verrebbe proibito l'uso di una [illegible].

Iersera, tornando dal porto prima del crepuscolo che precipita velocemente, mi sono fermato a chiacchierare con un giovane giardiniere, che nella più bella [illegible] residenziale di Mar del Plata stava rassettando una siepe. Intorno: alberi secolari e mille e villette di gran gusto, appartenenti alle ricche famiglie di Balres che d'estate vi si trasferiscono per le vacanze. Cerco ora di riportare il breve dialogo con il puntiglio di rispettarne i valori filologici estemporanei.

«*Anch'io soy italiano*» — mi [illegible] — «*vengo fa nona a Chieti. Non so di questa Chieti che mi padre parla siempre. Lei sa?*».

«*Poco*», gli rispondo, dispiaciuto.

«*Io [illegible] andar a Chieti. Ma costa [illegible] millones. Per me da Buco a Italia.*» — E rammarico [illegible] — «*Mi dice a gente che mia nona [illegible] vais cinco millones?*».

«*Vedrà che prima o poi...*», balbetto solsanto.

«*El prima è già andato*», — ride lui, ma con sguardo malinconico —. «*E el poi non si sa quando sofirà. Intanto mia nona [illegible] mucho anni, mio padre a la [illegible] beve e parla di lei, parla [illegible] Chieti. Lui [illegible] al país, qui in Argentina, nel Cinquanto, io nato qui. Tutti genti di alberi e fiori, noi. Anche mia nona. Ma [illegible] millones. Chi sa che tiempo, de estate che fa a Chieti, ora. Non tiene rinnche squadra de football primero, questo Chieti*».

Rinnova la zuppa leggera che aveva al Banco, intasca le lunghe cesoie. Sospira: «*A me piace, qui. Io amo mucho. Es verità. Anche mio padre amo, ma [illegible] problema es quelo nona. Saludos, senor, e gracias. Felicidad a voi. Suerte a tutti, ma porque Facetti non gioga più?*».

Al tavolo da gioco prima dell'Argentina

Buenos Aires, [illegible] calciatori francesi (Bathenay, Battiston, Lopez e Lacomba) al tavolo da gioco nel tranquillo ritiro dell'Hindu Club prima [illegible] match con l'Argentina. Il resoconto dell'incontro, a [illegible] del differente fuso orario (la partita è terminata alle 4 di stamane), verrà pubblicato nelle successive edizioni

Il «caso doping» nella Scozia

Johnston fuori

BUENOS AIRES — Willie Johnston, risultato positivo al controllo antidoping, ha confessato di aver ingerito due pastiglie stimolanti prima della partita con il Perù e si è sottoposto alle sanzioni disciplinari del caso. Da parte sua la federazione scozzese ha rimandato in patria il giocatore ed ha annunciato che Johnston non farà mai più parte della [illegible]sionale di Scozia.

Il [illegible]tema [illegible] antidoping è il seguente. Un quarto d'ora prima [illegible] termine della partita [illegible] sceiti con sorteggio 4 giocatori per squadra che possano anche [illegible] più qualora l'arbitro lo [illegible] dopo [illegible] qualcuno di strano in campo. I campioni di orina [illegible] posti in due recipienti, che portano le lettere A e B, e in [illegible] facoltà di scienza dello e naturali di Buenos Aires.

In caso di reazione positiva, e in caso la sostanza faccia parte dell'elenco delle 200 proibite (elenco consegnato ai medici di [illegible] delegazione prima dell'inizio del campionato) viene informato il prof. Godfried Schoolholzer, designato dalla Fifa per il controllo antidoping, che lavora a stretto contatto con Mihailo Andrejevich, membro della commissione organizzatrice del Mondiale. Dopo la comunicazione ufficiale al capo delegazione, la delegazione stessa ha dodici ore di tempo per chiedere l'apertura [illegible] recipiente B, cosa che la Scozia non ha neppure voluto. In caso di nuova reazione positiva o di rinuncia al secondo controllo, la decisione è inappellabile.

Automaticamente, da parte della commissione disciplinare del Mondiale, scatta la squalifica per tutto il torneo.

Il parere del medico

Contro lo stress

Dicono di farne uso come [illegible]litetica: ma l'intenzione, nel caso particolare dell'atleta in gara, è invece proprio quella di esprimere quella scintilla in più che può servire. Nel capitolo dei «nocenti-istici» — gruppo dei neurotrasmettitori — la «fenantramina» (insieme all'anfetamina, al Dmae e alla centrofenoxina) non possiede, come le anteriormente propriamente dette, ultimora e condizionante azione di autorizzazione (a almeno antidepressivo) ma è [illegible] elativamente un farmaco antifatico.

E' un gruppo di sostanze a [illegible]pi) confini, quello in cui si trova l'oggi famigerata — ma, tutto sommato, relativamente innocente — fenantramina: due compresse al giorno, per regioni mediche, sarebbero soltanto prescrizione de «ricetta circostanziata» — tanto per dar tono all'umore, per aumentare la vigilanza, per reggere allo sforzo muscolare — e nulla più.

Nello sport, ovviamente — visto che, giusta o sacrosanto, esiste un regolamento anti-doping — [illegible] che la fenantramina è [illegible] oppo.

Ezio Minetto

La situazione del campionato

PRIMO [illegible]

Risultati

FRANCIA - ITALIA	1-2
[illegible]	[illegible]
ITALIA - UNGHERIA	[illegible]
ARGENTINA - FRANCIA	—

Classifica

	P.ti	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Italia	4	2	2	0	0	5	2
Argentina	2	1	1	0	0	2	1
Francia	0	1	0	0	1	1	2
Ungheria	0	2	0	0	0	2	5

Partite da disputare

[illegible] giugno (Mar [illegible] Plata): Francia-Ungheria
[illegible] giugno (Buenos Aires): Argentina-Italia

SECONDO [illegible]

Risultati

[illegible] OVEST - POLONIA	0-0
TUNISIA-MESSICO	3-1
POLONIA - TUNISIA	—
[illegible] OVEST - MESSICO	—

Classifica

	P.ti	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Tunisia	2	1	1	0	0	3	1
Germania	1	1	0	1	0	0	0
Polonia	1	1	0	1	0	0	0
Messico	0	1	0	0	1	1	3

Partite [illegible] disputare

10 giugno (Rosario): [illegible]
10 giugno (Cordoba): Tunisia-Germania

TERZO [illegible]

Risultati

[illegible]A - AUSTRIA	1-2
[illegible] - BRASILE	1-1

Classifica

	P.ti	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Austria	2	1	1	0	0	2	1
Brasile	1	1	0	1	0	1	1
Svezia	1	1	0	1	0	1	1
Spagna	0	1	0	0	1	1	0

Partite da disputare

Oggi (Buenos Aires, 18,45): Austria-Svezia
Oggi (Mar del Plata, 18,45): Brasile-Spagna
[illegible] giugno (Buenos Aires): Svezia-Spagna
[illegible] giugno (Mar del Plata): Brasile-Austria

QUARTO GIRONE

Risultati

PERU'-SCOZIA	3-1
IRAN-OLANDA	0-3

Classifica

	P.ti	G.	V.	N.	P.	F.	S.
[illegible]	2	1	1	0	0	3	0
[illegible]	2	1	1	0	0	3	1
Scozia	0	1	0	0	1	1	3
Iran	0	1	0	0	1	0	3

Partite [illegible] disputare

[illegible] (Cordoba, 21,45): Scozia-Iran
Oggi (Mendoza, 21,45): Olanda-Perù
[illegible] giugno (Cordoba): Perù-Iran
11 giugno (Mendoza): [illegible]

I tifosi scatenano la loro gioia per il centro

Roma, notte di festa

Roma. Caroselli [illegible] agitar [illegible] bandiere salutano il trionfo degli azzurri [illegible] Argentina

ROMA — La «febbre televisiva» per i mondiali di calcio, è tornata ieri a raggiungere punte altissime con l'Italia in [illegible]po contro l'Ungheria. La curiosità per l'esordio degli azzurri impegnati nella prima gara con la Francia, trasformò quel pomeriggio la capitale in una città dalla strada [illegible]. Queste [illegible] strade, con l'entusiasmo [illegible]levitato dopo il [illegible] sui transalpini, ieri erano praticamente deserte.

Mezz'ore prima [illegible] collegamento con Mar del Plata, il traffico ha seguito proporzioni allarmanti. Tutti volevano giungere in tempo a casa per gustarsi [illegible] spettacolo. Molti negozi hanno chiuso [illegible] anticipo, altri hanno messo in funzione i televisori installati appunto per i mondiali. Alle [illegible] su Roma [illegible] sceso il silenzio. Sono stati notati assenti, che non potevano concedersi la possibilità di fermarsi davanti al televisore, con le zeffelline accostate all'orecchio, i transistors [illegible] comparsi anche fra i gruppetti dei conducenti di autobus nei [illegible] capolinea [illegible] un aggiornamento [illegible] corsa e l'altra. Anche molti taxi hanno offerto ai pochi clienti [illegible] radiocronaca dell'incontro.

Centinaia di tifosi hanno preferito radunarsi in gruppo, nel teatro-tenda e nelle sale dei cinema Giulio [illegible] e Splendid dove sono stati installati schermi giganti per assaporare il clima [illegible] stadio. Le fasi salienti [illegible] gara, [illegible] state accolte da autentici boati che piombavano sulle strade [illegible] finestre aperte delle case, facendo sobbalzare quanti, ignari, si trovavano a transitare. Un questo in altro teatro-tenda, a Cellatido, ha creato il caos. Centinaia di spettatori sono usciti cercando nei dintorni un luogo dove seguire la gara. Bar e appartamenti privati sono stati invasi.

Appena i televisori hanno finito di trasmettere, quello che era stato una specie [illegible] prova generale dopo la partita vittoriosa con la Francia è diventata [illegible] i tifosi la giornata del grande trionfo. In un baleno il centro storico è stato invaso da migliaia di auto, motorini, motociclette, ragazzi che correvano a piedi sventolando il tricolore, fra il rumore assordante dei clacson, delle grida, di cori improvvisati.

Il grido di «Italia-Italia» riecheggia da piazza Barberini a piazza del Popolo, attraverso via Veneto, via del Tritone, via del Corso. Sotto lo sguardo divertito e anche un po' sorpreso dei numerosi turisti stranieri. Alcuni ragazzi, colti da accesso entusiasmo, con l'acqua asfalto a tuffarsi semivestiti nelle celebri fontane di piazza Fontana di Trevi, piazza di Spagna e piazza Barberini.

I cortei hanno cominciato a dirigersi verso mezzanotte, quando la maggior parte dei manifestanti è tornata davanti ai televisori per assistere alla partita Argentina-Francia. Ma dopo il successo azzurro di stasera, i tifosi romani del football, promettono altre notti di [illegible]. Naturalmente gli uomini di Bearzot forniranno loro il pretesto che tutti si auspicano con una passione intensa, assai simile a quella che [illegible] durante i campionati messicani.

Mario Bianchini

TV "MUNDIAL"

[illegible] 7
(TV 1) ore 14,40
[illegible]
DIFFERITA
(TV 2) ore 15,30
ITALIA-[illegible]
DIFFERITA
(TV 2) [illegible] 18,40
[illegible]
(TV 1) ore 21,40
OLANDA-PERU'
[illegible]

Menotti ha un occhio a Mar del Plata

Dalla "spia,, Basile elogi a Paolo Rossi

MAR DEL PLATA — Alfio «Coco» Basile è la spia di Cesar Luis Menotti per le partite che si disputano a Mar del Plata. L'ex giocatore del Racing di Avellaneda [illegible] allenatore dello [illegible] Racing di Rosario Central, attualmente «disoccupato», ogni sera ha lunghi colloqui telefonici con il suo «patron» per ragguagliarlo sull'andamento del «mundial» in questa sede. Non soltanto assiste agli incontri che si disputano a Mar del Plata, ma si reca anche a «spiare» le squadre nei loro allenamenti.

— Cosa l'ha maggiormente impressionato nelle squadre azzurre?

«Mi sono piaciuti in modo particolare l'attaccante Rossi e il terzino Gentile».

— Questi due giocatori non [illegible] stati visionati da Menotti?

«Menotti aveva già più volte visto giocare [illegible] Nazionale italiana e [illegible]ue, [illegible] informazioni su tutti i suoi giocatori».

— Qual è [illegible] miglior dote [illegible] Rossi?

«Il modo [illegible] si smarcarsi, cerca e crea i varchi. E' un ragazzo molto intelligente e sono sicuro che diventerà un grande giocatore. Anzi, direi che potrebbe già rivelarsi come "il giocatore" di questo mundial».

«Coco» Basile ha fatto parte [illegible] la squadra del Racing che nel 1967 divenne campione intercontinentale di club battendo il Celtic Glasgow in tre epiche «battaglie». Di quella formazione faceva parte anche Humberto Maschio, che un anno prima era rientrato dall'Italia. Oggi, Maschio è direttore tecnico a Cordoba ed è stato scelto da Cesar Luis Menotti — anch'egli come Maschio e Basile [illegible] giocatore del Racing — per fargli da informatore per la [illegible] cordovese del «mundial».

Basile ha aggiunto ancora in tono profetico: «*L'Argentina e l'Italia si classificheranno sicuramente per il secondo turno. Credo quindi che la partita fra le due formazioni potrà essere giocata senza l'assillo [illegible] punti. Più che una partita da mondiale, potrebbe essere un allenamento per entrambe. Potranno scendere in [illegible] molti titolari, e in un mondiale, prima di affrontare le partite decisive [illegible] secondo turno, c'è proprio bisogno di un incontro [illegible] per prender fiato*».

Così il regolamento in caso di parità

Ecco quello che prevede il regolamento dei campionati del mondo nel caso in cui due o più squadre concludano il proprio girone in parità. In linea generale, ove ad esempio la interessata fossero la seconda e la terza di un girone, a parità di punti decide la differenza reti. In caso di ulteriore parità vince la squadra che ha segnato il maggior [illegible] di gol. Se la parità persiste si [illegible] sorteggio.

Nel caso in cui la situazione di parità riguardi la prima due squadre di un girone, fermo restando che entrambe passano al [illegible] successivo anche [illegible] in differenti gironi, a parità di punti e di differenza reti si procede direttamente al sorteggio.

Elogi agli azzurri dalla tv svedese

[illegible] — [illegible] commenti della televisione svedese per la partita dell'Italia trasmessa stasera in diretta. Gli azzurri sono stati definiti molto positivi e di gran classe. La squadra italiana è stata elogiata per il suo gioco brillante e corretto e i commentatori l'hanno giudicata tra le più favorite del torneo. Elogi particolari per Causio e Bossi.

(w.r.)

Marcatori del Mundial

Primo girone

2 RETI: Rossi (Italia).
1 RETE: Benetti, Bettega e Zaccarelli (Italia); Lacombe (Francia); Luque e Bertoni (Argentina); A. Toth (1 rigore) e Csapo (Ungheria).

Secondo girone

1 RETE: Kaabi, Gommidh e Ghoulli (Tunisia); Vasquez (Messico, 1 rigore).

Terzo girone

1 RETE: Schachner e Krankl (Austria); Ejoberg (Svezia); [illegible] raldo (Brasile); Dani (Spa[illegible]

Quarto girone

2 RETI: Rensenbrink (Olanda, 1 rigore).
2 RETI: Cubillas (Perù).
1 RETE: Cueto (Perù); Jordan (Scozia).

Sui Concessionari Ford ci puoi contare:

come su una Ford Fiesta.

Ford Fiesta è la macchina di successo, dalle prestazioni entusiasmanti.
Forte, robusta, economica nei consumi e nella manutenzione.
Efficiente e veloce...proprio [illegible]
Il Concessionario Ford: efficiente e veloce nell'assistenza e nel servizio.
Giorno dopo giorno.

Per i Concessionari Ford infatti, vendere [illegible] solo un inizio.
Ecco perché ci puoi sempre contare.
E in tutta [illegible] ben 220 Concessionarie ed [illegible] capillare [illegible] punti di assistenza autorizzati.
Ford Fiesta è disponibile in 4 modelli: Base - L - S - Ghia, con motori 900 [illegible] e 1100 [illegible]

Tradizione di forza e sicurezza

ECONOMICI

15 Autovetture

FIAT AUTOMOTOR
tutte le nuove gamme Fiat 131 e 132 diesel, la nuova Ritmo cd Abarth 128 3P 128 1SL Nuova Mirafiori e Super Mirafiori 132 1600 e 2000 800 pulmann a turismo 238 e 242 ed inoltre tutti gli altri modelli della gamma commerciale in pronta consegna. Visitateci senza impegno saremo lieti presentarvi comodi sistemi di pagamento anche senza anticipi rateali a tasso zero. Vi aspettiamo in via Rosselli 20 (ex corso Regina Margherita e corso San Maurizio) tel. 871.137, in via Cossila 46 zona Crocetta tel. 580.890.

FIAT 128 familiare TAKS unico proprietario perfetto km in garanzia mai urtato vendo anche rateizzando Pizzetta Concessionaria Innocenti corso Turati 13/D.

FIAT 238 pianale 9 posti anno 77 imballo metano colore rosso, occasione - Autosalon corso Agnelli 22 tel. 308.132.

FORD Taunus 1300 XD/E... a L. 1 milione 430 mila imballo 4 porte tel. altro anno 74 75 76 77 da L. 1 milione 930 mila a L. 3 milioni. Visitateci. Automarket corso Principe Eugenio 11.

«GARANTITE EUROCASION».
Citroen selezione speciale «Eurocasion». Vi offre 6 mesi liberi di garanzia totale realissimo finanziamento personale rateazioni Franzese corso Vittorio Emanuele 368 tel. 788.282.

GIULIETTA 1300 nuova pronta consegna vendo primato Autocedolar 31, 510.462.

IL diesel veramente d'occasione Opel, Mercedes, Peugeot, Saab, corso Ebrardi 246 Telefono 201.600.

JEEP Commando diesel unico proprietario anno 72 tenuta con cura - Autostella corso Agnelli 22 tel. 338.233.

JEEP Wagoneer Datsun 240J 320 520 Lancia Gamma coupé 2000 Beta Montecarlo Opel Ascona coupé 2000 Fiat 130 coupé Peugeot 504 coupé 104 ZS Alfetta 2000 e 1800 vendo splendida Autocandar corso Polonia 4 tel. 510.467.

IN via Cavour 46 zona Crocetta oltre 100 autovetture d'occasione tra cui Fiat 850 familiare vendo brillante in garanzia. Autosalon Concessionaria Fiat tel. 580.890 871.127.

IN via Cavour 46 zona Crocetta oltre 100 autovetture d'occasione tra cui Fiat 850 familiare vendo brillante in garanzia. Autosalon Concessionaria Fiat tel. 580.890 871.127.

IN via Cavour 46 zona Crocetta oltre 100 autovetture d'occasione tra cui Alfa Romeo Giulia 1300 prima immatricolazione Tork automobili - Autosalon Concessionaria Fiat tel. 580.890 871.127.

IVA IN DETRAZIONE
su Rekord Diesel anno 76, unico pollo pelato, assegni, permuta, rateizzo oltre a 24 mesi. Sale Opel corso G. Cesare 212.

LAND ROVER diesel tutti i tipi con garanzia immatricolazione autoperta telefonare (0173) 2353 Asola.

LUSSATO SOIMA
si convoca, Prova Soimà Opel Ghibli Quattro 1980, Telefoni 205.1477, 307.2005

MAGGIOLONE 1300 bellissimo eccezionalmente ricondizionato anno 73 a L. 1 milione 500 mila rateizzabile permutabile. Visitateci, Automarket corso Principe Eugenio 11.

«MARATE INDY»
trattasi di particolarissimo esemplare come nuovo modello «Amadeo» con aria condizionata, servosterzo laterale pelle visibile in Francavilla corso Vittorio Emanuele 208, Telefonare 758.282.

MECCANICO vende con garanzia 5001, Giulia 1300 Fiat 124 Fiat 128 Fiat 124 coupé Peugeot 204 e diesel a tante altre vetture permuta rateali tel. 721.983.

MERCATO AUTOCARRI VEICOLI COMMERCIALI
nuovo e usato visita la nostra Fiat, Opel, consegna immediata. Finanziamenti agevolati Savy leasing. Pelligra P.I. 723.540, 733.884, corso Principe Eugenio 60 di Collegno.

OM Leopard centinata Tc 348.680 privato vende tel. ore ufficio 584.930 584.925

OPEL KEKORD DIESEL
anno 1976 unico proprietario ultimamente tenuto poche km documentabili. Prezzo Opel Villaria Ernestina 206, Telefono 758.262.

OPERAZIONE ESTATE
per fare spazio alle vetture in arrivo, vendiamo vetture usate Fiat Lancia Alfa Rotrel a prezzi eccezionali. Lingueglia corso F. Cuneo 68 tel. 472.947.

PEUGEOT 304 diesel 6 mesi familiare vera occasione economicissima e prezzo convenientissimo rateo pagata vendo permuta rateizzo Franzese corso Vittorio Emanuele 368 tel. 738.282.

PIACENTE 2500 privato vende perfettissimo stato eccezionale vero elettrico assetto nuove P.F. Telefono 236.3503.

PRIVATAMENTE vendo Fiat 128 fine 74 vende intatta grande causa 2 anno perfetta condizioni tel. privato 775.425 ore pasti 515.704.

PRIVATO vende 2 privato Fiat 750 turismo non visti dal 69 come nuova. Telefonare 240.698.

PRIVATO vende cinq 2000 stupenda occasione causa guaio eccezionalissima condizionatore, telefono 530.957.

PRIVATO vende Bmw 2 unico proprietario 6 mesi Minolf MK3 unico proprietario. Telefono 775.425 ore pasti 515.704.

PRIVATO vende Opel Diesel 2000 lusso colore bordeaux 1-1 97, Telefonare 510.084.

PRIVATO vende 124 coupé Diesel 1973 4 posto pochi km, qualunque prova ci chiedete 1 milione 300 mila, tel. 356480 ore pasti.

PRIVATO vende 127 CL 3 porte blu pochi accessori 5 anni. Telefonare 543.192.

PROPRIETARIO amico vende Mini 1001 blu '74 oppure Simca 100 L del '74 rateazione personalizzata. Lingueglia corso Principe Oddone 58, corso Orbassano 13

VOLVO 66 GL 1300 150 km come nuova vendo prezzo interessante vendo S.A.S. Simoni corso Turati 53, tel. 599.393.

VOLVO 244 L unico proprietario 40 mila km in garanzia 6 mesi accessoriato vende personale privato Fiorano Concessionaria Innocenti corso Turati 13/D.

128 nazionalissima, come nuova, km 7.200.000 splendidi 200 mila anticipo lunghe rateazioni eventuale permuta Soluto, corso Trapani 116.

127 occasionissima, come nuova, L. 1 milione 300 mila; altra 3 porte L. 1 milione 320 mila, splendidi 200 mila anticipo lunghe rateazioni, eventuale permuta. Autogranata, corso Fregoli 34.

128 blu scuro modello 1971 ben tenuta 1.300.000 e 128 modello 1975 come nuova 1.360.000. Tel. 694.566.

16 Motocicli

A. CONFERIAMO motocicli pagando massimo, vendiamo senza anticipo permuta con usati. Cragila via Nizza 131.

A. MOTOMARKET compera vende usato con officina autorizzatissima la propria clientela corso G. Cesare 213. Telefono 202.204.

ACQUISTO occasione motoretta Suzuki 90 Van Van. Telefonare 340.410.

CIAO Piaggio Boxer Vespa Arc moto Gilera consegna pronta Motori corso Unione Sovietica 169 tel. 341.548.

PREVATO vende Beta Enduro 50 cc perfettamente nuovo quasi mai usato L. 450 mila telefonare 011 896.1307.

S.W.M. 50, 125, 250, 350 trial regolarità cross Motoreville Torino via Cumiana 7 Telefonare 542.158.

Acquisto alloggi

A.A.A. CASABIANCA acquista in cun tanti alloggi liberi in Torino. Tel. 198.114, 332.992.

A.A. ACQUISTO subito contanti da privato 1-2 camere cucina libera zona Valentino Crocetta Pramolo. Telefonare 505.119.

A.A. ACQUISTASI villette nei dintorni Torino con servizi e giardino anche non recenze. Tel. 559.181.

A. ACQUISTANSI urgentissimo alloggi liberi, per investimento, camera libretto cicalino servizi Tel. 533409.

A. ACQUISTO cerco libera con giardino periferia o vicinanze Torino possibilmente contiguo 385.333.

A. ACQUISTO alloggio libero metri 2-3 camere e servizi in Torino o dintorni massimo per contanti. Tel. 682.684.

A. PARANO acquista in contanti alloggi liberi in Torino. Abbiamo oltre 15 anni di esperienza. Tel. 694.670 694 180.

A. PRIVATO urge appartamento in contanti camere, cucina libera zona piazza Bengasi corso Traiano Cortico. Telefonare 538.039.

A. SABATELLI limitrofi nei 100 acquisti appartamenti liberi valori storici in Torino e cintura. Massimi servizi

A. SOCIETA' acquista direttamente da proprietari stabile in blocco zona, Torino centro. Rapida definizione riservatezza tel. 813.049 541.303.

ACQUISTEREI contanti, camere libelle o 2 camere libelle in Torino o libero. Telefonare 582.952.

ACQUISTEREI appartamento 3-4 camere ti servizi libero preferenza di zona, purché di soggiornia consenti. Telefono 438.972.

CASA 50-100 camere in Torino acquisto direttamente. Assumo consulenti immobiliare riservatezza e serietà. Tel 519.930

CERCO appartamento libero in Torino 1-2 camere libelle tel. 331.923.

CERCO per investimento capitale istero stabile max 30 camere possibilmente in piccola zona tel. 440.902.

CONTATTI cessando attività commerciale propriamo contanti alloggio o villetta 4-6 camere libere subito o libelle a convenzione per subito. Telefonare 747.805.

EUROCASE

Assistita e vende libere direttamente a clienti, generalmente SENZA SPESE A VOSTRO CARICO
via Nizza (Quintino 1), telefono 1piano 513.737, corso Matteotti 1 tel. 556.387

IPIM S.p.A. Istituto Finanziario Immobiliare Milano acquista in Torino Milano Roma appartamenti liberi e stabili direzionare anche non recenze.

IN Torino e prima cintura acquistiamo con pagamento contanti appartamenti 2-3-4 vani. Telefonare 559.904.

INV. IMM.

investimenti immobiliari libera in Torino e cintura stabili interi, ville, alloggi, rustici, terreni, per propri clienti. Valutazioni gratuite in contanti. Tel. 518.283, 518.885.

MASSIMOBILI

un vostro amico nel campo immobiliare. Vi offriamo gratuitamente la nostra esperienza a vostro servizio. Competenza e serietà per risultati pronti. Telefonateci senza impegno 941.bell 547.264.

PRIVATAMENTE compro contanti camera singolo due camere libelle recente libero subito. Telefonare 738.900.

PRIVATO ingegnere capitale acquista alloggio in Torino o cerchia villetta indipendente vicinanze. Telefonare 543.345.

PRIVATO acquista appartamento in zona ant. stabile Parco Rignon dimensioni medie esposti piani molto bassi. Telefonare 736.814.

PRIVATO signori acquisterebbero appartamento libero di 80 100 mq pagamento in contanti tel. 634.5254 ore ufficio.

PROSSIMI signori acquisterebbero appartamento libero di 80 100 mq pagamento in contanti tel. 634.5254 ore ufficio.

PROSSIMI signori acquisterebbero appartamento libero di 80 100 mq pagamento in contanti tel. 634.5254 ore ufficio.

SIGNORI acquisterebbero appartamento libero di 80 100 mq pagamento in contanti tel. 634.5254 ore ufficio.

SOCIETA' acquista direttamente da proprietari stabile in blocco zona, Torino centro. Rapida definizione riservatezza tel. 813.049 541.303.

SPOSI acquisterebbero alloggio libero 2 camere libelle cucinino abitabile pagamento contanti. Telefonare 438.972.

SPOSI acquisterebbero alloggio libero 2 camere libelle cucinino abitabile pagamento contanti. Telefonare 438.972.

SPOSI acquisterebbero alloggio libero 2 camere libelle cucinino abitabile pagamento contanti. Telefonare 438.972.

SPOSI acquisterebbero alloggio libero 2 camere libelle cucinino abitabile pagamento contanti. Telefonare 438.972.

SPOSINI acquisterebbero alloggio libero 2 camere libelle cucinino abitabile pagamento contanti. Telefonare 438.972.

SPOSINI acquisterebbero alloggio libero 700-800 mq piano più basso signorile centro soltanto tel. 539.019 ore ufficio.

URGE acquistare 1-2 camere libelle servizi pagamento contanti. Telefonare 544.004.

VENDERE SUBITO!

per contanti al miglior prezzo tutti i tipi immobili? La certezza è

CASALEGNO
Fidatevi di chi di casa se ne intende! Via Nizza 34, Martinetto 7 - 839.394.

19 Vendita alloggi

A.A.A. RONE ci vende in splendida signorile nuova al finissimo a prezzi non impegnativi. Visitateci subito e resterete con bok. Telefonare 621.510.

A.A. A condizioni ditalicol cooperativa promuove ultimi alloggi 4 camere servizi finiture signorili in palazzine S. Mauro Torinese zona Parco Ellanchi. Telefono 543.112.

A.A. CASELETTE in villetta 3 piano salone doppi servizi box giardino mansarda bella posizione vendo facilitazioni Sicuro affare 280.132 ore pasti 280.658.

A.A. ORUGLIASCO 300 metri corso Francia Palazzina nuova 2 grandi alloggi di due giardino volendo soggiorno veranda 3 camere 2 bagni 2 servizi privato vendo Bruno 322 7443 ore pasti.

A.A. TORINO via Aosta libero moderno 2 camere cucinetta servizi vendo facilitazioni Studio Lingueglia.

A. ACQUISTANSI quarto piano signorile panoramico in Pg collina vasto giardino ingresso salone 3 camere cucina abitabile 2 servizi privato vendo Bruno 322 7443 ore pasti.

A. BORGARO libero saloon 2 camere cucina servizi terrazzo balcone prezzo interessante.

A. PISA ultimi investimenti via M. Vittoria con alloggi 3 camere più cucinino 2 servizi 2 bagni 500 mila. Telefonare 344.749 583.599.

A. PISA al Valentino ottima casa nuova adatta signori artistici spaziosa tipo al piano abitabile 3 camere servizi privato vendo 583.599.

A. SESTRIERE zona centrale via Marchi 32 vendesi alloggio 2 camere cucina servizi 3° piano ascensore 900 mila. Telefono 519.801.

A. SESTRIERE corso Rosselli 91 ordinatissimo alloggio 2 camere cucina bagno ingresso 16 milioni 200 mila dilazionati. Telefonare 519.801.

A. SESTRIERE via Fabriano in via Principe Tommaso 26 vendiamo 4 appartamenti in blocco composti da camere cucina ognuno tutti 15 milioni 400 mila. Telefono 519.801.

ACQUISTEREI contanti, camere libelle o 2 camere libelle in Torino o libero. Telefonare 582.952.

ACQUISTEREI appartamento 2-3 camere servizi zona preferenza di sono, purché di soggiornia consenti. Telefono 438.972.

CASA 50-100 camere in Torino acquisto direttamente. Assumo consulenti immobiliare riservatezza e serietà. Tel 519.930

CERCO per investimento capitale istero stabile max 30 camere possibilmente in piccola zona tel. 440.902.

CONTATTI cessando attività commerciale propriamo contanti alloggio o villetta 4-6 camere libere subito o libelle a convenzione per subito. Telefonare 747.805.

EUROCASE

Assistita e vende libere direttamente a clienti, generalmente SENZA SPESE A VOSTRO CARICO
via Nizza (Quintino 1), telefono 1piano 513.737, corso Matteotti 1 tel. 556.387

IPIM S.p.A. Istituto Finanziario Immobiliare Milano acquista in Torino Milano Roma appartamenti liberi e stabili direzionare anche non recenze.

IN Torino e prima cintura acquistiamo con pagamento contanti appartamenti 2-3-4 vani. Telefonare 559.904.

INV. IMM.

investimenti immobiliari libera in Torino e cintura stabili interi, ville, alloggi, rustici, terreni, per propri clienti. Valutazioni gratuite in contanti. Tel. 518.283, 518.885.

MASSIMOBILI

un vostro amico nel campo immobiliare. Vi offriamo gratuitamente la nostra esperienza a vostro servizio. competenza e serietà per risultati pronti. Telefonateci senza impegno 941.bell 547.264.

PRIVATAMENTE compro contanti camera singolo due camere libelle recente libero subito. Telefonare 738.900.

PRIVATO ingegnere capitale acquista alloggio in Torino o cerchia villetta indipendente vicinanze. Telefonare 543.345.

PRIVATO acquista appartamento in zona ant. stabile Parco Rignon dimensioni medie esposti piani molto bassi. Telefonare 736.814.

PROSSIMI signori acquisterebbero appartamento libero di 80 100 mq pagamento in contanti tel. 634.5254 ore ufficio.

PROSSIMI signori acquisterebbero appartamento libero di 80 100 mq pagamento in contanti tel. 634.5254 ore ufficio.

PROSSIMI signori acquisterebbero appartamento libero di 80 100 mq pagamento in contanti tel. 634.5254 ore ufficio.

SIGNORI acquisterebbero appartamento libero di 80 100 mq pagamento in contanti tel. 634.5254 ore ufficio.

SOCIETA' acquista direttamente da proprietari stabile in blocco zona, Torino centro. Rapida definizione riservatezza tel. 813.049 541.303.

SPOSI acquisterebbero alloggio libero 2 camere libelle cucinino abitabile pagamento contanti. Telefonare 438.972.

SPOSI acquisterebbero alloggio libero 2 camere libelle cucinino abitabile pagamento contanti. Telefonare 438.972.

SPOSI acquisterebbero alloggio libero 2 camere libelle cucinino abitabile pagamento contanti. Telefonare 438.972.

SPOSI acquisterebbero alloggio libero 2 camere libelle cucinino abitabile pagamento contanti. Telefonare 438.972.

SPOSINI acquisterebbero alloggio libero 700-800 mq piano più basso signorile centro soltanto tel. 539.019 ore ufficio.

URGE acquistare 1-2 camere libelle servizi pagamento contanti. Telefonare 544.004.

EDILCASE

Assistita e vende libere direttamente a clienti, generalmente SENZA SPESE A VOSTRO CARICO
via Nizza (Quintino 1), telefono 1piano 513.737, corso Matteotti 1 tel. 556.387

IPIM S.p.A. Istituto Finanziario Immobiliare Milano acquista in Torino Milano Roma appartamenti liberi e stabili direzionare anche non recenze.

IN Torino e prima cintura acquistiamo con pagamento contanti appartamenti 2-3-4 vani. Telefonare 559.904.

INV. IMM.

investimenti immobiliari libera in Torino e cintura stabili interi, ville, alloggi, rustici, terreni, per propri clienti. Valutazioni gratuite in contanti. Tel. 518.283, 518.885.

MASSIMOBILI

un vostro amico nel campo immobiliare. Vi offriamo gratuitamente la nostra esperienza a vostro servizio. competenza e serietà per risultati pronti. Telefonateci senza impegno 941.bell 547.264.

PRIVATAMENTE compro contanti camera singolo due camere libelle recente libero subito. Telefonare 738.900.

PRIVATO ingegnere capitale acquista alloggio in Torino o cerchia villetta indipendente vicinanze. Telefonare 543.345.

PRIVATO acquista appartamento in zona ant. stabile Parco Rignon dimensioni medie esposti piani molto bassi. Telefonare 736.814.

PROSSIMI signori acquisterebbero appartamento libero di 80 100 mq pagamento in contanti tel. 634.5254 ore ufficio.

PROSSIMI signori acquisterebbero appartamento libero di 80 100 mq pagamento in contanti tel. 634.5254 ore ufficio.

PROSSIMI signori acquisterebbero appartamento libero di 80 100 mq pagamento in contanti tel. 634.5254 ore ufficio.

SIGNORI acquisterebbero appartamento libero di 80 100 mq pagamento in contanti tel. 634.5254 ore ufficio.

SOCIETA' acquista direttamente da proprietari stabile in blocco zona, Torino centro. Rapida definizione riservatezza tel. 813.049 541.303.

SPOSI acquisterebbero alloggio libero 2 camere libelle cucinino abitabile pagamento contanti. Telefonare 438.972.

SPOSI acquisterebbero alloggio libero 2 camere libelle cucinino abitabile pagamento contanti. Telefonare 438.972.

SPOSI acquisterebbero alloggio libero 2 camere libelle cucinino abitabile pagamento contanti. Telefonare 438.972.

SPOSI acquisterebbero alloggio libero 2 camere libelle cucinino abitabile pagamento contanti. Telefonare 438.972.

SPOSINI acquisterebbero alloggio libero 700-800 mq piano più basso signorile centro soltanto tel. 539.019 ore ufficio.

URGE acquistare 1-2 camere libelle servizi pagamento contanti. Telefonare 544.004.

VENDERE SUBITO!

per contanti al miglior prezzo tutti i tipi immobili? La certezza è

CASALEGNO
Fidatevi di chi di casa se ne intende! Via Nizza 34, Martinetto 7 - 839.394.

A. UNIONCASE
549.777 A. via Modena 48-50 una gran bella casa con riscaldamento a metano cucina 7.600.000; corso Vittorio libello 8.900.000; 3 camere libelle 16.700.000 ammontare 30% contanti.

A. UNIONCASE 549.777 B via Pagno 6, Borgo S. Paolo 1, 2, 3 camere cucina servizi prezzi da 4 milioni 800 mila a 10 milioni sufficiente 30 per cento contanti saldante comode dilazioni fino a 10 anni.

A. UNIONCASE 549.777 C corso Racchetti 32 in ampia signorilissima appartamenti di 1, 2, 3 camere cucina servizi pronti a partire da 4 milioni.

A. UNIONCASE 549.777 D Rivalta via Sant'Antonio appartamento composto da 3 camere cucina ingresso bagno 14 milioni 700 mila prezzo mutuo fondiario.

A. UNIONCASE 549.777 E libero subito via Barocco 26 soggiorno camera cucinetta bagno ripostiglio 14 milioni 500 mila dilazionabili.

A. UNIONCASE 549.777 F via Cocconato 2 ingresso 2 camere cucina bagno 13 milioni 300 mila dilazionabili.

A. UNIONCASE 549.777 G via Vanchiglia 45 camera libelle cucinino bagno 10 milioni 200 mila dilazionabili.

A. UNIONCASE 549.777 H Barriera di Milano via Stella 49 monoconsumo camera cucina prezzi a partire da 2 milioni 200 mila.

A. UNIONCASE 549.777 I via Bossi 45 sup. 2. Vendesi camera cucina bagno 6 milioni 300 mila 3 camere cucina bagno 13 milioni 300 mila dilazionabili.

A. UNIONCASE 549.777 L via Poma 6 libero subito soggiorno camera cucina bagno 20 milioni 500 mila mutuo ottimo e dilazioni.

A. UNIONCASE 549.777 M Richelmo via Don Minzoni camera libelle cucina bagno 14 milioni 500 mila dilazionabili.

A. UNIONCASE 549.777 N Settimo via Maglia libero 2 camere cucina bagno box auto 23 milioni 500 mila dilazionabili.

A. UNIONCASE 549.777 O via Lauro, 48 34 libero subito ingresso 6 camere cucina 45 milioni dilazionabili.

A. UNIONCASE
549.777 P. liberi subito via Morosini, 91 2 camere cucina bagno da 33.000.000 a 27 milioni dilazionabili.

A Venaria, corso Matteotti 58 imperdibile vendo direttamente alloggio in costruzione 1-2-3 camere cucina box, mutuo e rateazioni. Rivolgersi cantiere.

A. VIA Aquila 16 vendesi alloggio in corso ristrutturazione sulle parti condominiali visibili completamente indipendenti vasti da 2 3 camere diversi a partire da 3 milioni 700 mila facilitazioni di pagamento per informazioni telefonare 540.487.

A. VIA G. Collegno 46 alt vendiamo appartamenti libelle libelli 1 camere cucina angolo cottura servizi. Edil-Case 548.154.

A 40.000.000 più 13 mutuo ipotecario a 8 km Torino, cascina con cortile 1 locu cucina. Telefonare 512.443.

ABITABILE nuovo 3 vani ingresso panoramico zona tranquilla giardino verde box vendesi passaporto facilitazioni tel. 787.041.

ADATTISSIMA professionista o artigiano per abitazione e lavoro vendo cascina libera centralissima indipendente. Tre piani. Costruzione 32. 2 box. Richiede 90 milioni. Telefonare 611.235 dopo le 15.

ADATTO villa 6-7 vani e cascina sola in bello piazza Adriano soggiorno-living cucinone bagno piano alto mutuo. Tel. 532.080.

ADATTO ufficio in casa con giardino via Leonardo Vinci angolo corso Ferrara 3 camere cucina servizi piano abitabile ingresso indipendente 200 milioni più mutuo 7 milioni offerta Sis 510.577 532.080.

ADIACENTE
via Roma via San Quintino 9, palazzo di recente costruzione di grande prestigio disponibili appartamenti, uffici negozi da 150 mq a 250 mq doppi servizi pieni condizionati, personale sul posto Piscinaria immobiliare 596596.

ADIACENTE corso Vercelli libero recente 4 camere libelle cucinino 18 milioni 60 per cento contanti. Tecnoimmobili 701.013.

ADIACENTE corso Francia Cuneo Via cima mini alloggio libero in piccolo recente Vendesi. Telefono 531.220.

ADIACENTE piazza Bengasi libero completo luminoso 2 camere libelle bagno 23 milioni 500 mila. Centralgelle 512.409.

AFFARONE centrale di 4 camere cucina terrazzo L. 15 milioni più 7 mutuo. Telefonare 372.443.

AFFARONE vendo Sangone 16 km Torino due camere libelle cucinino bagno 14 milioni 500 mila più 120 mila mensili 590.958.

ALLOGGETTI signorili 1-2-3 camere e cucina in villetta a schiera parco residenziale zona Rivoli Bigliglierà Alta vendesi. Telefonare 513.661.

ALLOGGIO di camera libelle cucinino servizi recente fine via Mongioverso 6 milioni e 5 milioni mutuo Sis 519.977 532.080.

ALLOGGIO libero via Desenzano quasi Mongioverso recente 3 camere ampia cucina servizi 25 milioni mezzo mutuo Sis 519.977.

ALLOGGIO libero corso Brescia camere cucina servizio cucina 4 milioni e 3 milioni e mezzo mutuo Sis 532.080 519.977.

ALLOGGIO signorile libero via Cimarosa al Centro Europa salonetto 3 camere cucina biservizi box auto 42 milioni più 4 milioni mutuo 8% Sis 532.080 519.977.

ALLOGGIO via S. Antonino Montecrotto recente camera libelle servizi 3 milioni 700 mila e 3 milioni mutuo Sis 519.977.

ALLOGGIO libero vendo piano rialzato camere soggiorno cucina servizi cantina cortile privato L. 10 milioni. Telefonare 348.233.

ALLOGGIO vende privato Grugliasco Fiorito libero 3 camere servizio anche uso ufficio. Richiesta 33 milioni. Telefonare 740.158.

ALLOGGIO libero corso Vercelli casa signorile libero 3 camere libelle cucinino servizi L. 21 milioni trattasi. Telefono 593.890.

ALLOGGIO Lanzarito (Vercelli) vendo via Pinchetti, ottima camera libelle cucinino servizi Telefono 894.501.

AMBITA posizione Pino Torinese sopra incantevole ed abitare trovano assoluta convenienza villa bifamiliare con giardino unisce 3-4 camere cucina 3 servizi lavanda box disimpegno, volendo due servizi. Edilcentro S.p. A. 336.930.

APPARTAMENTO libero soleggiato sulla 2 metro signorilissimi 3 bagni cucina cameriera doppia disponibile subito box vendo strada del Nobile. Tel. 532.934 531.934

APPARTAMENTO occasione, zona Mercati Generali, cons recente, composto ingresso salone 3 camere cucina servizi L. 9 milioni 200 mila, mutuo e dilazioni. Edil-Case telefono 548.154.

APPARTAMENTO signorile libero Corso Monicalieri 2 grandi camere libelle cucina abitabile servizi 4 milioni, completamente arredato. Tel. 480703.

ASSEGNASI ultimi alloggi cooperativa edilizia in via costituzione privata cintura Torino inizio a breve ispezionare. Tel. 440076.

ATTICO libero 5. Rita via Mombarcaglio 30 milioni più 5 milioni mutuo più accessorie ampio terrazzo Sis 532.080 519.977.

ATTICO libero via Desenzano 84 camere libelle cucinotto privato vendo 16 milioni 800 mila dilazioni fine/dicembre. Tel. 511.599.

AVVOCATO vende Sangone 16 km Torino due camere libelle cucinino bagno 14 milioni 500 mila più 120 mila mensili 590.958.

BARRIERA Milano libero saloon, doppio 2 camere libelle cucinino servizi 3 milioni 500 mila più 300 mila mutuo. L'Immobiliare Off 596.865 582.697.

BARRIERA Milano alloggio libero da 2 camere libelle cucinino servizi 4 milioni. L'Immobiliare Off 596.865 582.697.

BELLISSIMO appartamento libero camere libelle cucinino servizi ottimo stato, vendiamo 19 milioni dilazionabili. Edil-Case telefono 548.154.

BORGATA Lanzo (Torino) vendo alloggio unico piano 2 camere libelle cucinino bagno cantina cortile 7 milioni 740.000 Telefonare 740.489.

BORGO Po libero Brolno vendo tel 590.983.

CASABIANCA 331.908 libero prezzi assai Trieste (Mercatini) soggiorno 2 camere cucina servizi box 12.000.000 privato.

CASABIANCA libera Diemoz 78 in corso 2 camere libelle cucinino servizi L. 30 milioni agevolati. Tel. 533910.

CASABIANCA libera a Nichelino signorile box giardino volendo soggiorno veranda 2 camere, libelle cucinotto 2 servizi terrazzo mq. 50 box. Tel. 611008.

CASABIANCA 331310 abitabile subito Brescia corso Regina 3 camere libelle cucinino servizi L. 33 milioni con trattabili.

CASABIANCA 331.316 libera zona Berzoli salendo 2 camere cucina servizi cantina subito lire 14 milioni con trattabili.

CASABIANCA 331308 libero zona corso Sebastopoli 2 camere libelle cucinotto servizi mq 70 L. 24 milioni con trattabili.

CASALEGNO A Nuovo Torinese (To) cascina libera da restauro 2 piani liberi interno 6 camere, scala interna, 4 camere, 4 bagni, 4.000 mq, libro 45 milioni dilazionabili. Telefonare 885.962, 832.904, 839.394.

CASALEGNO B libero Carmagnola (To) cascina libera libello cucinino servizi lire 14 milioni 500 mila dilazionabili. Telefono 885.962 832.904.

CASALEGNO C libero corso Brescia cascina signorile adiacente stabile, piano libello cucinotto, servizi lire 38 milioni dilazionabili. Telefono 885.962 832.904 839.394 543.493.

CASALEGNO D Villadoro (To) 3 appartamenti liberi in palazzina 23 camere, cucine, servizi per lotto da lire 15 milioni più 7 milioni. Telefono 885.962 832.904 839.394 543.493.

CASALEGNO E via Santa Margherita Mirafiori 2-3 camere libelle cucinotto 4 milioni 500 mila dilazionabili. Telefonare 519.801.

CASALEGNO F via Bertola 1091 salone 3 camere cucina servizi grande terrazzo superpanoramico 93 milioni. Tel. 532809. 590.958.

CASALEGNO G Valdellapenna (To) via Cuneo libello cucinino servizi 3 milioni 500 mila più 300 mila mutuo. Telefonare 885.962 832.904 839.394 543.493.

CASALEGNO H via Genova 84 camere libelle cucinotto servizi 4 milioni 500 mila più 300 mila mutuo. Telefonare 885.962 832.904 839.394 543.493.

CASALEGNO I via Santa Margherita Mirafiori 2-3 camere libelle cucinotto servizi 4 milioni 500 mila dilazionabili. Telefonare 519.801.

CASALEGNO L via Genova 84 camere libelle cucinotto servizi 4 milioni 500 mila più 300 mila mutuo. Telefonare 885.962 832.904 839.394 543.493.

CASALEGNO M via Santa Margherita Mirafiori 2-3 camere libelle cucinotto servizi 4 milioni 500 mila più 300 mila mutuo. Telefonare 885.962 832.904 839.394 543.493.

CASALEGNO N via Santa Margherita Mirafiori 2-3 camere libelle cucinotto servizi 4 milioni 500 mila più 300 mila mutuo. Telefonare 885.962 832.904 839.394 543.493.

CASALEGNO O via Santa Margherita Mirafiori 2-3 camere libelle cucinotto servizi 4 milioni 500 mila più 300 mila mutuo. Telefonare 885.962 832.904 839.394 543.493.

CASALEGNO P via Santa Margherita Mirafiori 2-3 camere libelle cucinotto servizi 4 milioni 500 mila più 300 mila mutuo. Telefonare 885.962 832.904 839.394 543.493.

CASALEGNO Q via Santa Margherita Mirafiori 2-3 camere libelle cucinotto servizi 4 milioni 500 mila più 300 mila mutuo. Telefonare 885.962 832.904 839.394 543.493.

CASALEGNO R via Santa Margherita Mirafiori 2-3 camere libelle cucinotto servizi 4 milioni 500 mila più 300 mila mutuo. Telefonare 885.962 832.904 839.394 543.493.

CASALEGNO S via Santa Margherita Mirafiori 2-3 camere libelle cucinotto servizi 4 milioni 500 mila più 300 mila mutuo. Telefonare 885.962 832.904 839.394 543.493.

CASALEGNO T via Santa Margherita Mirafiori 2-3 camere libelle cucinotto servizi 4 milioni 500 mila più 300 mila mutuo. Telefonare 885.962 832.904 839.394 543.493.

CASALEGNO U via Santa Margherita Mirafiori 2-3 camere libelle cucinotto servizi 4 milioni 500 mila più 300 mila mutuo. Telefonare 885.962 832.904 839.394 543.493.

CASALEGNO V via Santa Margherita Mirafiori 2-3 camere libelle cucinotto servizi 4 milioni 500 mila più 300 mila mutuo. Telefonare 885.962 832.904 839.394 543.493.

CASALEGNO Z via Santa Margherita Mirafiori 2-3 camere libelle cucinotto servizi 4 milioni 500 mila più 300 mila mutuo. Telefonare 885.962 832.904 839.394 543.493.

CENTRO Immobiliare A vendesi libero ingresso salone 3 camere cucina servizi 2 bagni 2 balconi 2 cantine box 2 posti auto 2 posti moto 2 posti 2 ascensori 2 posti 2 cantine 2 posti 2 cantine 2 posti 2 cantine

Oggi negli altri due gironi incontri pieni di suspense per la conferma dei valori emersi

Gonella per Brasile-Spagna

Austria-Svezia fuori chi perde

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — Georg Ericson ed Helmut Senekowitsch hanno già studiato la tattica. Hanno passato la vigilia disegnando linee a cerchi sulla lavagna mentre i giocatori eseguivano i ruoli e mandavano bene a memoria le ultime istruzioni. Ha detto Georg Ericsson, allenatore della Svezia: «Dobbiamo subire dalla difesa pulita al piede, controllando il gioco. Poi, una volta passata la metà campo bisognerà aprire largo sulle ali per favorire l'attacco e permettere l'inserimento in mezzo del centrocampisti. Così dovremo fare perché la difesa austriaca è chiusa molto bene al centro, dove Pezzey è un vero dominatore d'area».

Ha risposto a distanza Helmut Senekowitsch, responsabile tecnico dell'Austria: «Pezzey vedrà appoggiare il pallone su Kreuz, cercando all'occorrenza il triangolo per trovarsi libero in avanti. È una schema che abbiamo spesso applicato con grande efficacia, ma che non abbiamo potuto mettere in atto contro la Spagna perché il difensore aveva ricevuto ordini diversi».

Le due squadre, già nelle direttrici della vigilia, sono pronte ad attaccare, a darsi battaglia a viso aperto perché il pareggio, per ciascuna delle due, vorrebbe in pratica significare la qualificazione. La Svezia ha pareggiato col Brasile, l'Austria ha battuto la Spagna, sarà una partita sicuramente ricca di emozioni e spettacolo quella che oggi, stadio Velez Sarsfield, vedrà di fronte le due formazioni rivelazione del gruppo tre.

L'allegria e la fiducia sono d'obbligo per ambedue. L'Austria ha accolto i suoi titolari nel ritiro di Moreno raccogliendo esplosi e manifestazioni di affetto, la Svezia ha brindato con il suo ambasciatore, Karl Philip Welther ad un futuro di gloria.

Tutte e due le squadre, hanno avuto parole di stima per gli avversari. Parole sincere. «La gara contro gli austriaci — ha detto Ericsson — è per noi più difficile di quella contro i brasiliani. Oltre ad essere decisiva per la qualificazione. Infatti siamo consci di incontrare una squadra di grande valore. Conosciamo bene i nostri avversari e li temiamo». Più laconico il commento del tecnico austriaco, ma non quello preciso: «Sarà difficile, molto difficile», ha ripetuto Senekowitsch al termine dell'ultima seduta di allenamento poi ha preso da parte Wilhelm Kreuz per le ultime disposizioni tattiche.

Kreuz, insieme con Krankl e Jara, è stato l'artefice primo della bella vittoria contro la vecchia Spagna di Kubala. Kreuz, nato a Vienna il 29 maggio 1949, 77 chili per 176 centimetri di altezza, gioca nella formazione olandese del Feyenoord dopo essere stato in forza alla Spata di Rotterdam. L'abitudine al calcio olandese, il senso del movimento e del collettivo, hanno arricchito indubbiamente lo schema tattico dell'Austria, una squadra che si distingue per la calcolata freddezza con cui applica in campo gli insegnamenti della lavagna. Hans Krankl, punta di grande potenza, cercherà come sempre la via del gol, Jara e Prohaska controlleranno il centrocampo, Kreuz si incaricherà di rifinire l'azione.

Per quanto riguarda le formazioni, a quest'ora un cambiamento per parte. Nella Svezia, Nell Nilsson attaccante di ruolo, prenderà il posto del centrocampista Leonard Larsson mentre nell'Austria rientrerà Josef Hickersberger. Giocheri dunque Edi Krieger, tentadicente Difensore del Bruges. Chi perde è fuori.

Carlo Coscia

AUSTRIA: 1 Koncilia; 2 Berger, 3 Obermayer; 5 Pezzey, 4 Breitenberger, 6 Prohaska; 13 Krieger, 10 Kreuz, 11 Jara, 18 Schachner, 9 Krankl.

SVEZIA: 1 Hellstroem; 2 Borg, 3 Andersson; 4 Nordqvist, 5 Erlandsson, 6 Tapper; 9 Lennart Larsson, 7 Lindroth, 8 Bo Larsson, 14 Sjoberg, 11 Ronny Wendt.

ARBITRO: Corver (Olanda).

Perù per il pari contro l'Olanda

— L'esploit compiuto dal Perù ai danni della Scozia ha messo in guardia gli olandesi per la partita di oggi contro Cubillas e soci. Negli ultimi giorni Happel ha intensificato la preparazione dedicando molta attenzione agli schemi di gioco opponendo a più riprese la difesa agli attaccanti, raccomandando a Krol e Suurbier la massima vigilanza.

Nel clan olandese devono preoccupare dei peruviani, ma in realtà delle cose il ha convinti che il pericolo esista per davvero. Dal resto, la squadra contro l'Iran non ha poi brillato in modo particolare. Happel comunque, assicura che le condizioni fisiche di sono ottime.

Rensenbrink, il goleador della prima giornata, spera di colter ritoccare la sua classifica cannonieri. «La velocità dei nostri contropiede — ha affermato — potrebbe aprirci degli spazi utili se difesa peruviana non mi è molto rapida.

Sul fronte opposto il trainer Calderon assicura però che proprio Rensenbrink e Reinier Van Derkerkhof saranno i due uomini più sorvegliati. Il commissario tecnico peruviano non ci è nascosto la testa, ma ha detto: «Non faremo di certo un gol, dovremmo stare attenti in difesa e non subirne più di uno. Il pareggio mi basta, visto come si è messo il girone. La Scozia dimostrazione e squassata dalle polemiche per il doping: battere di certo l'Iran ma non ce la farà a passare il turno. Un con l'Olanda, una vittoria sull'Iran ed andremo a quota cinque, fuori dalla «testa degli scozzesi».

OLANDA: 6 Jongbloed; 20 Suurbier, 27 Rijsbergen; 5 Krol, 6 Jansen, 8 Haan; 13 Neeskens, 11 Willy Van De Kerkhof, 10 René Van De Kerkhof (12 Peerstvliet), 18 Rep, 12 Rensenbrink.

PERU': 21 Quiroga; 2 Duarte, 3 Manzo, 4 Champitas, 5 Diaz, 8 Velasquez, 6 Cueto, 10 Cubillas, 7 Munante, 19 Sosa, 11 Oblitas.

ARBITRO: Adolf Prokop (Germania Est).

La Scozia è in crisi Iran spera

BUENOS AIRES — La clamorosa sconfitta dovrebbe costare al Perù e la peggiore di fantasmagorie di Willie Johnston erano stati due colpi per la presentazione nazionale di Scozia. Ally Mc Leod, che corriderà ancora la panchina mentre Teofilo Cubillas continua dopo i gol, adesso ha.

E così oggi a Cordoba, la Scozia di Ally Mc Leod va in campo contro l'Iran con un morale facilmente immaginabile. I giocatori sono stati anche una vittoria potrebbe essere inutile.

La formazione diretta da Heshmat Mohajerani, sconfitta per 0-3 dall'Olanda nella prima partita, non ha, a dire il vero, molte possibilità. Speranze si.

SCOZIA: 1 Rough; 13 Kennedy, 14 Forsyth; 22 Burns, 3 Cooper, 15 Gemmill; 16 Masson, 8 Dalglish, 9 Jordan, 10 Robertson (21 Harper).

IRAN: 1 Nedjati; 14 Nasari, 21 Kazerani; 20 Abdollahi, 15 Eskandarian, 7 Ali Parvin; 9 Sadeghi, 3 Danaifard, 8 Ghasempour, 17 Jahani, 18 Rowshan.

ARBITRO: Youssou N'Diaye

Coutinho contestato perché confermerà gli uomini del primo match - Kubala alle prese con due clan che dividono gli iberici

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MAR DEL PLATA — La palata bollente è servita sul piatto di Sergio Gonella. Brasile - Spagna che l'arbitro astigiano dirigerà oggi nello stadio di Mar del Plata è stata preceduta da tensioni nei due clan, da violente polemiche, da una dimostrazione della «Torcida» locata sotto i balconi della Federazione in Rua de Alfandega in gente vista già in testa di Coutinho, il quale, ieri, nella conferenza stampa finalmente aperta anche a noi giornalisti non brasiliani (la discriminazione è intollerabile, la Fifa dovrebbe intervenire, un giornalista quando è accreditato dovrebbe poter svolgere il suo lavoro liberamente all'interno delle squadre) ha cercato di mantenere la calma di fronte alla canagnesca domanda dei suoi connazionali.

Il c.t. brasiliano, con molta ha ammesso che la squadra in blocco non è riuscita a capire nulla della tattica della Svezia, andando ad infilarsi nella trappola del gioco corto organizzato da Eriksson. «Per questo — ha detto — sono intenzionato a confermare la formazione mandata in campo contro gli scandinavi: se Rivelino si rimette in tempo da una botta riceuta, in caso contrario giocherà Dirceu. Gli altri non ci cambio, a parte come Zico e Edinho debbo per concedere una prova d'appello. Le loro qualità le conosco io come voi, non possono essere al rimborchietti di coloro. Tutte le squadre devo riscattare la Spagna sarà un avversario duro, ma non è certo inoppugnabile sa giocchiamo come sappiamo».

Rivelino è in cura, i medici sono ottimisti. Coutinho aspetta da loro la parola definitiva. La formazione brasiliana presenta quindi qualche dubbio, che sarà risolto solo al momento di andare in campo. Difficile è impazienza di giocare, la tifoseria perché il capitano non ce la faccia in tempo. Scalpita anche Hullinho, l'attaccante che secondo i giornalisti brasiliani dovrebbe prendere il posto di Gil — che il c.t. invece conferma — per risolvere i problemi di un attacco che meglio lo gioca, ma non tira in porta.

La Spagna, giunta ieri a Mar del Plata, è squassata dalle polemiche interne. I colleghi iberici assicurano che ormai tra i giocatori esistono due «partiti» e contro il tecnico, riuniti attorno a Ruben Cano, il centravanti di origine argentina che la prima partita contro l'Austria, e attorno a Santillana che dovrebbe andare in campo oggi. Kubala ha la lecita ecura dei giorni difficili lui solitamente gentile e cordiale con tutti, si leggere nei saloni dell'albergo senza badare a nessuno. Ha solo smentito tabbiamento, e non avrebbe potuto dire altro, che nell'ambiente ci siano delle divisioni. Lo smentisce però Cardenosa il quale è sicuro di essere stato sostituito con Leal a metà della partita contro gli austriaci «Non ero affatto allarmo sostiene il tecnico — dice — che Kubala va e compatte, e non bada molto al fatto che siano giocatori, ed abbiamo la nostra quotazione da difendere».

Kubala intanto medita una mezza rivoluzione per questa decisiva con il Brasile. Rientra Juanito la svelta sia che ha dovuto saltare il primo turno a causa di una squalifica, dovrebbero star fuori De La Cruz, Rexach e Ruben Cano, mentre l'anziano Pirri avanzerebbe nella linea di metà campo per poter sfruttare esperienza e firo, lasciando il ruolo di libero al più giovane Olmo del Barcellona, che tanto bene 10 (entrando al posto dell'interista Pirri) nella drammatica gara di qualificazione con la Jugoslavia a Belgrado. Kubala cambia. Coutinho conferma due tecnici e due squadre sull'orlo della disperazione, che si giocano tutto il Mundial in neanche minuti di oggi.

b. p.

Brasile: 1 Leao, 2 Toninho, 3 Oscar, 4 Amaral, 5 Cerezo, 6 Edinho, 17 Batista, 10 Rivelino (oppure 11 Dirceu), 18 Gil, 9 Reinaldo, 8 Zico (in panchina: 20 Carlos, 13 Nelinho, 19 Mendonca, 12 Roberto, 11 Dirceu (oppure 15 Falcao)

Spagna: 13 Miguel Angel, 17 Marcelino, 16 Olmo, 21 San Jose, 5 Migueli, 11 Cardenosa, (8 Pirri, 4 Asensi, 9 Juanito, 10 Santillana, 7 Dani (in panchina: 1 Arconada, 6 Sioeca, 14 Leal, 20 Ruben Cano, 9 Quini

Arbitro

Stadio di del Plata, ore 13,45 locali pari alle 18,45 italiane

Si muove il calciomercato, tensione fra Lega e Aic

Forse Galbiati passa al Torino

MILANO — Il nuovo libero del Torino ha un volto, quello di Roberto Galbiati, attuale difensore del Pescara. L'accordo praticamente è stato raggiunto in cambio andranno due giocatori da scegliere in una «rosa» di sette-otto elementi, più 450 milioni pagabili in due Un particolare curioso. Galbiati è di Cernusco sul Naviglio, lo stesso paese milanese che ha visto nascere il bianconero Sclosa. Fra i due però ci sono quattro anni di differenza. Galbiati deve compiere 31.

Prima di definire l'accordo col Pescara, il Torino doveva attendere l'esito del Campionato di serie B, soprattutto in considerazione di una possibile promozione del Monza. A questo punto, Bonetto sembra in grado di offrire al Pescara una vasta scelta fra quasi giocatori: Centenari, Pellavicini, Berlusconi, Bisinger (tutti in prestito al Monza), Dossena (Pistoiese), Gino (Prato) e lo stesso libero della Primavera, Masi.

Negli ultimi giorni si è fatto sotto anche il Napoli le cui sono dovrebbe creare complicazioni. Di Marzio vuole valido e ha puntato gli occhi proprio su Galbiati le cui progressi tattica si sta notevole. Ha giocato nella Under 21 a Manchester ed il suo gioco all'estero deciso ha indotto alcuni giornalisti inglesi a definirlo un «killer». In effetti Galbiati non rifugge da interventi piuttosto per altri colleghi, soltanto in caso di estrema necessità. Ebbene, il Napoli ha offerto in cambio 700 milioni più Chiarugi e Massa ma Mazzone il allenatore del Pescara (probabile la conferma di Agnelli come direttore sportivo) gradirebbe due giovani e non annulla che complicherebbero il lavoro della società, anche sul piano del reingaggio.

Torino e Pescara dovrebbero incontrarsi domani o al massimo venerdì per concludere l'affare. Radice preferito il vicentino Carrera ma Farina ha fatto sapere che intende confermare tutta la squadra in sottordine a Galbiati, è stato preso in considerazione il brasiliano Golda, ex interista, vecchio pallino di Eliani.

Il Torino ha tentato al Pescara anche per Nobili ma la risposta è stata piuttosto vaga anche se la squadra è retrocessa in B, i suoi dirigenti non intendono smantellarla. Nobili se ne va anch'esso solamente se in cambio arriverà qualche elemento di valore (e il discorso chiuso in partenza con un Torino che ha diversi elementi da cedere ma non in serie B).

Ha fatto sensazione all'ultima ora l'inserimento della Fiorentina nel calciomercato. I viola, con l'assunzione di Franco Mannì quale direttore sportivo e di Carosi come trainer, sembrano intenzionati a potenziare la squadra. Ora mai incedibile l'azzurro Antognoni (anche se un giornale ieri l'ha rimesso sul mercato dimenticando che il toscano è nella lista dei 32 inteccebili) la Fiorentina si è fatta sotto doppolma per Pruzzo, offrendo Desolati e le comproprietà di Pagliari al Genoa (che già detiene la metà del giocatore) e iniziando poi una trattativa col Milan che potrebbe sviluppi positivamente.

La Fiorentina è disposta a cedere Desolati (un attaccante che Liedholm ha sempre apprezzato) chiedendo in cambio la comproprietà di Antonelli e il mediano Maselli (in un primo tempo si richiesta riguardava Buriani, poi scartata per l'intransigenza dei Milan. Considerato il Genoa chiede troppo per Pruzzo (un miliardo e mezzo più la comproprietà di Antonelli e il mediano chi, riscattato dal Monza si sarà facile che il Milan concluda con la Fiorentina per Desolati.

La Lazio mantiene aperto il calciatore che riguarda Agostinelli: il più favorevole sembra il Torino (in cambio di Garlini che peraltro, risalvandosi negativamente l'operazione con il Pescara, potrebbe dirottare i due giocatori alla Roma in cambio di Santarini. La Roma però ha aperto rapporti troppo artificiosi pur non disponendo di contanti. chiesto giocatori a mezza Italia. Finirà soltanto Salvori (in cambio di un centrocampista) con il Cesena e Scala con il Como. La Juventus ha richiesto molte offerte per i suoi giovani e in particolare per il libero Miani che interessa anche a una società di serie A.

Giorgio Candelé

● LA ROMA ha perso(1-1) in Canada contro il Black Gold di Edmonton, col è stato espulso Mc Donagli per aver colpito con una testata De Nadai.

● KEEGAN è praticamente del Barcellona, che lo pagato all'Amburgo 1.100.000.000 pesetes (1.250.000.000 lire) con un inserito di tre anni.

Compromesso sulla "firma,,?

MILANO — Ancora tensione fra la Lega e l'Associazione calciatori? Lo sapremo soltanto domani quando in viale Filopanti si conoscerà l'esito della riunione prevista fra la commissione della Lega (composta dal dr. Borsetto, dal cav. Righetti ex vice commissario della Can e dal segretario Rolandi) ed i rappresentanti dell'Aic (gli avvocati Campana e Pasqualin). Argomento del giorno, la firma contestuale sui contratti che sancisconoi trasferimenti dei giocatori. Si tratta di pratica di lassare la parte economica dell'accordo raggiunto a Roma l'11 maggio dalla Lega (allora rappresentata dal dimissionario Carraro) e poi ratificato dall'assemblea dei presidenti di società.

A questo punto, sembra che la Lega non sia disposta ad accettare subito, così per il prossimo mercato, la firma contestuale rinviando l'applicazione al 1979. Un atteggiamento in che l'accordo a che comporta provocare la reazione dell'Aic (sciopero nell'ultima giornata del campionato di B?).

Cangano inoltre contestati apertamente la decisione dei direttori sportivi di riunirsi in un albergo milanese al calcio mercato, al punto da minacciare gravi ritorsioni insomma le premesse sono poco confortanti. La presenza di dirigenti esperti ed abili come Borsetto, Righetti e Rolandi, senza dimenticare la duttilità del Campana e del Pasqualin potrebbe portare ad un accordo senza ulteriori conseguenze per il calcio italiano, già abbastanza provato dalle polemiche.

Coppa, pari a Taranto Il Napoli in finale

TARANTO — molto bella sotto l'aspetto tecnico e risoltasi senza gol tra Taranto e Napoli, valida per l'ultimo incontro del girone «B» del semifinale di Coppa Italia, che ha qualificato il Napoli per l'incontro conclusivo della competizione. Bellissima un meraviglioso pallonetto al 36' del primo tempo, quando ex un colpo di testa di Vinazzani, Martiradonna è volato a respingere la palla che aveva battuto Cimpiel in gol a stava per entrare in porta.

Il Napoli aveva bisogno di un solo punto per qualificarsi alla finale. I rossi del Taranto si sono portati al tiro del campo più dieci minuti prima del fischio dell'arbitro e al 90' hanno dato vita a una pacifica invasione.

Battuto in tre set a Parigi la rivelazione Birner

Barazzutti entra nei "quarti,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — Corrado Barazzutti entra nei quarti di finale degli Internazionali di Francia battendo in tre set il cecoslovacco Stanislav Birner, rivelazione della manifestazione. Prossimo avversario di Barazzutti sarà lo statunitense Eddie Dibbs, il giocatore che lo eliminò nelle sfortunate del maestro del Wct a Dallas un mese fa.

Birner che era stato eliminato dal connazionale Siozil nelle qualificazioni del Roland Garros aveva avuto poi il buono di l'unico giocatore ripescato per sorteggio in sostituzione di un tennista assente all'ultimo momento. Entrato in tabellone per il rotto della cuffia con il ruolo di «lucky loser» (perdente fortunato) il ventunenne tennista di Pilsen dall'incredibile revanscia: a due mani che effettua in gran ritardo mediavando la palla quasi da terra, numero otto della classifica nazionale del suo paese, aveva legittimato la sua buona sorte eliminando nell'ordine l'australiano Edmondson, il vincitore degli internazionali d'Australia di tre anni fa evoluto poi il «tennis-alberoni» poi il jugoslavo Zaliko Franulo-vic che dopo l'operazione alla spalla non è più ricuperato la potenza di un tempo ma è sempre un cliente difficile, ed infine lo statunitense Stan Smith.

Nel centro l'italiano il brusco alt. Corrado ha trovato un muro di rimessa che ha condotto sempre a piacimento, pensando solo nel secondo set quando, giunto alla conclusione, ha perso per un attimo la concentrazione permettendo all'avversario di risalire di un a quattro giochi prima di concludere per 8-6. Di nuova storia il terzo set dove la maggiore preparazione del tennista italiano aveva il sopravvento e dopo aver un nuovo 5-1 come nel primo set, il tutto in un'ora e 24 minuti di gioco.

Dibbs contro il polacco Fibak ha vinto al gioco il primo set poi è andato per 5-2 nella seconda frazione ma ha subito rimontare infilando cinque giochi consecutivi. Senza la terza frazione.

Nella parte alta del tabellone Borg ha perso contro Tanner solo nel terzo set visto al tie-break così come Ramirez contro Pecci.

Nei quarti di finale partenza questi gli accoppiamenti dall'alto in basso del tabellone: Borg-Ramirez, Dibbs-Barazzutti, Orantes-Stockton, Gildemeister-Vilas.

c. r.

Singolare maschile (ottavi di finale) Borg-Tanner 6-2, 6-4, 7-6; Ramirez-Pecci 6-2, 6-2, 7-6; Dibbs-Fibak 6-3 7-5, 6-1, Barazzuti-Birner 6-1, 6-4, 6-1; Orantes-Tim Gullikson 6-3 7-6, 7-6, Stockton-Gehring 7-5, 6-1, ritiro; Gildemeister-Alexander 7-5, 6-4, 3-6, 4-6, 6-4; Vilas-Ashe 6-2, 6-2, 6-2.

I Giochi a Barletta

Da oggi Barletta ospiterà i Giochi della Gioventù di atletica leggera, cui parteciperanno 2400 giovani

Oggi si rivede Marvina per il trotto a Vinovo

— di partenti in programma oggi a Vinovo (inizio ore 15) invece della settantina di cavalli dai «meetings» precedenti, ai convegno odierno soltanto pista solo 48 concorrenti.

Malgrado questo calo, spiegabile con la concomitanza di altre «piazze» che in giugno le giornate di corsa, la gara al pressochè ben congegnata e garantiscono, come al solito, buon spettacolo.

Anche la prova di centro del programma, il Premio Liguria Veneta di 4 milioni e 200 mila lire, promette bene perché si rivedrà Marvina (S. Varaldo) alle prese con altre macchi di valore capaci di metterla in difficoltà. Sabato Marvina ha corso «alla grande», battuta da un superlativo Dodai, ma trottando il miglior 1'18" e 9, che non è una media di tutti i giorni. Se l'allieva di Fedrizzoni affidata a Silvano Varaldo riporre l'esibizione di quattro giorni fa, come è nelle sue possibilità Arnaldo (V. Guzzinati), Belgiolese (A. Zubiana) e Arkansas (G. Guzzinati) dovranno subire.

Un «handicap» maschile — il Premio Surano dotato di 3 milioni di lire — è il «pottolou» della riunione. In pista, al 1600 metri otto cavalli: Palermo (S. Varetto) Charme (A. D'Agostino), Navell (L. Conti), (A. Pasolini). Masco (V. Guzzinati), Genelli del Nerbon (R. Ciane). Western (G. Guzzinati) e Sorel (F. D'Agostino) Urrebus dei più complicati che solo il gelo d'arrivo riuscirà a districare. Proviamo a dire Western e Indio.

Nelle altre corse indichiamo: Pr. Torcello Zamsil, Cartier, Pr Ippolo Carro, Inter Nos, Pr Grado Inventivo, Chantilly, Pr Murano Grimil, Mustang, Pr Mestre Anglicana, Eberardo, Pr Chioggia Delphland, Turquoise a. deb.

Chiesto un finanziamento di 30 miliardi

Pandolfi dice: le banche devono aiutare la "Sir,,

Un salvataggio dell'ultima ora, in attesa dei consorzi bancari

ROMA — Alle 16 in punto di ieri pomeriggio il ministro del Tesoro, Filippo Maria Pandolfi, ha cominciato a ricevere uno dopo l'altro i grandi banchieri responsabili delle principali aziende di credito italiane. Accanto a lui, il governatore della Banca d'Italia, Baffi, e il vicedirettore generale, Ruggiero. Assente, stranamente, il direttore generale del Tesoro, Ruggiero. Cappon e dell'Imi, Pige dell'Icipu, Corrias e Ferrari del Credito Industriale Sardo, Ventriglia dell'Isveimer, dell'Istituto Bancario Italiano e poi i rappresentanti della Banca Commerciale, della Popolare di Milano, dell'Italcasse e di altre banche, sono via via arrivati alla spicciolata per partecipare alla riunione strettamente riservata decisa d'urgenza per affrontare il dramma finanziario della Sir. Pandolfi era reduce dal canto suo dalla seduta del Consiglio dei ministri durante la quale Andreotti aveva fatto un esame delle difficoltà finanziarie delle industrie chimiche.

Intorno al tavolo ovale, falso Settecento, collocato nell'anticamera dello studio del ministro, Pandolfi ha fatto banchieri un discorso, infiocchettato qua e là di eleganti inglesismi, che può così riassumersi: il governo è molto preoccupato; la situazione dell'industria chimica ha ormai superato il punto di rottura e rischia di provocare un'esplosione conseguenze catastrofiche in crisi generale dell'economia del Paese. I sindacati sono in stato di sperata agitazione (nella mattinata c'era stata, infatti, una conferenza stampa della Federazione unitaria sui problemi della chimica con critiche feroci al governo). Migliaia di dipendenti rischiano di restare Invece di finire in integrazione. La legge di ristrutturazione finanziaria, le critiche sollevate, è di lì da venire e, ammesso che si riesca a trovare con i partiti un accordo sulla costituzione dei consorzi bancari che dovrebbero sottoscrivere capitale necessari ridurre l'indebitamento delle aziende chimiche, prima di settembre non si riuscirà ad una lira.

Nel frattempo, se non vuole far saltare tutto, bisogna garantire cessario. Come? «Con interventi urgenti che le banche nella loro autonomia e loro responsabilità, in proporzione rispettive sioni e garantire i crediti già erogati, possono effettuare».

La condizione più drammatica, ha sottolineato il ministro, è quella della Sir, i cui impianti da un giorno all'altro rischiano di fermarsi potendo la società materie prime necessarie per lavorazioni. Il governo, proprio per evitare questo pericolo, ha chiesto all'Agip fornire lo stesso le «virgin nafta» per impedire il blocco degli stabilimenti in Sardegna che attuato provocherebbe pericolosa tensioni ciali.

E' stato questo punto che ministro ha suggerito alle banche erogare alla Sir altri 30 miliardi per re avanti fino a settembre. Il to, tra credito a breve e credito a medio termine, erogato in proporzione singole sioni e quindi per il 55 per dall'Imi, per il 10 per cento dal Cis (Credito Industriale sardo), per il 9 per cento dall'Icipu e via via importi minori dalla Comit e da tutte altre banche.

In pratica, un salvataggio dell'ultima ora, in attesa del varo della legge sui consorzi. Solo che Pandolfi non ha mai pronunciato la parola «salvataggio», preferendo mutuarla interventi finanziari di emergenza diretti a tenere *per il tempo necessario* in vita la Sir. Ha trovato, nel farle la sua richiesta, un'autorevole avallo nel governatore della che ha invitato i banchieri a considerarla positivamente l'appello del ministro del Tesoro. solo il dubbio se 30 miliardi saranno sufficienti visto che la Sir deve ben 25 da oltre un anno al Kuwait per forniture di petrolio mai pagate. Qualche banchiere si è preoccupato infatti di chiedere se da qui a settembre non sarà per caso convocato altre volte.

N. Gilio

L'accusa dei sindacati

ROMA — I sindacalisti vini e Romei hanno denunciato, nel conferenza stampa, la «gravissima situazione» della Sir-Rumianca e del gruppo Liquigas. In particolare Garavini ha rilevato che «alla Sir è in corso un ignobile ricatto: le cui conseguenze sono il blocco degli stabilimenti della Rumianca-Sud in Sardegna. Si tratta, secondo Garavini, di «una provocazione sociale» che interessa tutto il Mezzogiorno e quanto le conseguenze produttive si faranno sentire anche negli stabilimenti di Lucisana Terme ed in altri del Mezzogiorno.

Garavini ha anche ricordato l'intervento del governo che ha all'Agip-Petroli re in Sardegna un carico di virgin-nafta (la materia prima di cui i dirigenti della Rumianca denunciavano la carenza). Lesa — ha osservato Garavini — viene fuori che la Rumianca non è in condizioni finanziarie di ricevere la virgin-nafta e la direzione della Sir si rascende dicendo l'Imi per coprire finanziarie e speculative».

Aumenta la quota della Fiat nella Sici

TORINO — L'assemblea degli azionisti della «Sici» (Società italiana comparato industriale) ha deciso l'aumento del capitale della società da 3 a 5 miliardi. In dell'aumento, gli azionisti hanno pro-quota, ceduto una parte del loro diritti di opzione alla Fiat.

La compagine azionaria è ora composta come segue: Ifil 54%; Sai 18%, Mittel 13%, Fidia (partecipazione Fiat) 10%. Queste operazioni consolidano il controllo della Sici da parte del gruppo Fiat e l'impegno con il quale gli azionisti seguono il graduale sviluppo della società.

I primi del 1978 la società ha ulteriormente allargato la sua attività di finanziamento offrendo al suo tradizionale mercato di piccolo-medi imprenditori nuova possibilità di finanziare le proprio attività. Particolare impulso ha avuto l'attività del leasing.

Accordo Honeywell e General Electric

MILANO — La General Electric e la Honeywell hanno annunciato di aver concluso un accordo di massima allo scopo di riunire in una nuova società le rispettive attività nel settore dei servizi di elaborazione dati. La nuova società (che per dalla General Electric e per il 16 per cento dalla Honeywell) riunirà le attività a livello mondiale dell'Information Services Business Division della General Electric e le attività di distribuzione del servizio (che due anni fa avevano assunto la denominazione Nimetwerk Information Services) svolte dalla Honeywell in Europa e in Australia.

Obiettivo della nuova società — si legge in un comunicato — una migliore integrazione delle attuali risorse ai fini del potenziamento di quella globale di elaborazione che copre praticamente il mondo.

Innocenti: pronto il «piano-moto»

MILANO — «Le forze politiche e le amministrazioni presenti opereranno affinché l'incontro dell'8 giugno presso il ministero dell'Industria consenta di riconoscere concretamente, dopo l'acquisizione dei finanziamenti, il "piano moto" e le sue modalità di attuazione finalizzate alla completa occupazione dei mille 110 lavoratori posti ancora in cassa integrazione». Questa la principale decisione presa all'unanimità dall'assemblea «aperta» dei lavoratori della «Nuova Innocenti» che è riunita nello di Lambrate.

All'incontro hanno partecipato i rappresentanti della dc, del pci, del psi e del pdup, e delle amministrazioni locali, tra cui il presidente della Provincia, Vitali.

Più che raddoppiato il petrolio Cee

BRUXELLES — La produzione di petrolio greggio della Cee è più che raddoppiata l'anno scorso rispetto al 1976, mentre le importazioni sono quasi del 9 per cento. Lo ha annunciato il Dipartimento di statistica della Comunità.

Il forte incremento produttivo è attribuibile esclusivamente all'espansione dell'attività nel Mare del Nord. La produzione totale è ammontata a 47,2 milioni di tonnellate contro 21 milioni del 1976; quella britannica è più che triplicata arrivando a 37,50 milioni di tonnellate. Le importazioni di greggio della Cee dai Paesi terzi sono salite nel 1977 a 455 milioni di tonnellate da 500 dal 1976.

Conferenza Savona all'Ide di Torino

Questa sera a Torino, Villa Sassi, ore 20,15, il direttore generale della Confindustria, Paolo Savona, terrà una conferenza (organizzata dal gruppo piemontese dell'Ide) intitolata: «Europa: dall'Unione doganale all'Unione economica».

Mancata nomina del presidente dell'Unione di Torino

Gli industriali, il giorno dopo

La preoccupazione comune è quella trovare una sostanziale unità dopo il «caso» Mandelli

TORINO — *Sul risultato lunedì assunsi nella riunione del consiglio direttivo dell'Unione Industriale di Torino, che non ha portato all'elezione del presidente per il prossimo biennio, si intrecciano nel mondo imprenditoriale torinese i primi commenti. La preoccupazione comune è quella ritrovare rapidamente una sostanziale unità, superati i motivi contingenti contrasto che hanno portato una situazione precedenti nella storia delle associazioni industriali.*

Il gioco però è complicato, perché devono combaciare diversi elementi (ricordiamo difficile da far collimare.

C'è Fiat, con il lo nell'economia piemontese. La posizione è quella più volte espressa dall'avvocato Agnelli: alla guida dell'Unione si vuole un personaggio statura nazionale, il mento è estremamente difficile, bisogna evitare che il male delle correnti dai partiti si estenda agli organismi rappresentativi degli imprenditori torinesi.

Ci sono i piccoli industriali che avvertono delicatezza dell'ora, timorosi che l'esasperarsi del gioco politico comprometta un quadro economico che vuole chiarezza e solidarietà massime. E', infatti, questa che piccola, media e grande industria devono affrontare e risolvere i loro reali problemi, piuttosto che non nella nomina di presidente.

Ci sono, infine, i «politici» della piccola industria i «giovani». Essi possono contare favorevoli meccanismi statutari e su oggettivi poteri controllo conseguenti alla profonda riorganizzazione del sistema confindustriale dopo l'autunno caldo. Nel loro atteggiamenti di «giorno dopo» denunciano una certa preoccupazione per aver adottato meccanismo difficile da controllare fino suoi effetti. In altre parole, si corre il rischio che, al di là delle buone intenzioni, l'Unione Industriale di Torino venga di fatto guidata da non organizzati assai poco rappresentativi tessuto imprenditoriale.

Queste preoccupazioni sono largamente condivise. A via Fanti (sede dell'Unione Industriale di Torino) si sottolinea che il risultato di lunedì non travisato. Si è parlato di «scontri» e «spaccature» tra le diverse realtà industriali della città: in effetti tratta — diciamo — di interpretazioni diverse di una partecipazione alla vita ciativa.

Alla «preoccupazione del giorno dopo» convergono anche i giovani («Si deve proseguire — sostiene il loro presidente Accornero — nella linea di coinvolgimento del maggior numero di imprenditori) alla soluzione problemi Investono la nostra categoria») e i piccoli imprenditori («Da parte nostra particolare — dichiarato il vicepresidente Rocco — nessun pregiudizio e massima chiarezza: i buoni rapporti tra le componenti interne dell'Unione non sono minimamente in discussione»).

Chiunque riceva oggi questa pesante eredità dovrà fare i conti con tale situazione di fondo. E', infatti, difficilmente immaginabile presidenza significativa che prima siano ricuciti i problemi e le tensioni che la mancata elezione Mandelli ha determinato.

Far finta che lunedì sia niente è difficile. Sembra, però, che un maggior senso di responsabilità appaia in tutte le varie componenti che, seppure con rappresentatività diverse, saranno chiamate, in questi giorni, al duro lavoro di ricomposizione un quadro unitario.

Significativa, a questo proposito, è la dichiarazione presidente dei giovani imprenditori Orazio Accornero: «La dimostrazione data dalla Fiat di voler essere presente direttamente nel comitato di presidenza è stata noi apprezzata e riteniamo che anche per il futuro questa sia una scelta valida, proprio perché si conferma la nostra dell'impegno diretto di tutte le componenti importanti della produzione».

Il presidente Benadì, che resta in carica fino alla prossima riunione del consiglio direttivo previsto per lunedì giugno, non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione. Viene peraltro sottolineato in Fanti che il rinvio del voto sulla sua persona (che poteva esprimersi subito accordato dalla missione) conferma l'intenzione lasciare aperta strada ad ogni soluzione. Ma non è escluso egli ripresenti come candidato.

Renzo Villare

Cavazza Rossi direttore «24

— Dopo le dimissioni di Alberto Nucci, dimessosi per passare ad altro gruppo editoriale, nuovo direttore responsabile del quotidiano economico «Il Sole - 24 Ore» è da oggi Fabio Cavazza Rossi, che si è dimesso dalla carica, finora ricoperta, di consigliere delegato del consiglio di amministrazione della editrice «Il Sole - 24 Ore».

Il comitato di redazione del quotidiano ha informato che l'assemblea dei redattori ha espresso il suo gradimento alla nomina del nuovo direttore.

Ex Egam modifiche al decreto legge

ROMA — Il decreto legge per il riordinamento delle aziende Egam è approvato Commissione bilancio Senato con rispetto al testo votato Camera. Altri emendamenti saranno presentati domattina in assemblea dai gruppi della maggioranza.

I comunisti, con il sen. Bacicchi, hanno annunciato che il loro atteggiamento in assemblea sarà deciso sulla base del modo in cui saranno risti nel frattempo risolti «alcuni nodi». Questi nodi riguardano soprattutto la proposta del relatore di disimpegnarsi di prevedere l'autorizzazione all'Eni e all'Iri, nell'ambito degli obiettivi dei piani di settore e della realizzazione di attività produttive, di assumere partecipazioni finanziarie non maggioritarie con previsione di futuri acquisti, o di finanziare, nei territori previsti dal piano unico della sul Mezzogiorno, le predette attività sostitutive con contributi a fondi perduti pari a miliardi per lavoratore, dipendente dalle imprese previste dal dopo questi soprattutto quella contributo a fondo perduto, socialisti comunisti hanno manifestato un atteggiamento critico.

Un altro emendamento, approvato all'unanimità, prevede, per agevolare il risanamento finanziario delle aziende, il consolidamento debiti

Premio pubblicità a S. Paolo a Ras

— Nel salone presidenza della Borsa Valori di Milano si è svolta la cerimonia di consegna del premio per il miglior pubblicitario a carattere informativo-finanziario. La manifestazione è stata organizzata *Il Mondo* in collaborazione con il Comitato direttivo degli agenti di cambio di Milano.

Per il 1977 il riconoscimento stato attribuito all'Istituto Bancario San Paolo di Torino alla Riunione Adriatica di Sicurtà.

I finanziamenti Cassa Mezzogiorno

ROMA — Opere pubbliche ed incentivazioni industriali e promozionali per oltre 120 fino stato approvate in maggio dal Consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno.

Ne dà notizia un comunicato in cui si precisa che l'entità dei finanziamenti di maggior rilievo, circa 94 miliardi di lire, è destinata ad incentivare lo sviluppo industriale mediante la infrastrutture e l'erogazione di contributi in conto capitale e sugli interessi.

Candidato alla presidenza del Banco di Roma

Milazzo al posto di Medugno?

— I giochi sembrerebbero fatti: se la designazione Leopoldo Medugno presidenza dell'Enel passerà al vaglio commissioni parlamentari sulle nomine degli enti pubblici, il governo avrebbe già sistemato problema della successione dello stesso Medugno alla presidenza Banco di Roma. Il candidato, sul quale Andreotti avrebbe raccolto l'assenso dei partiti della maggioranza, sarebbe Vincenzo Milazzo, di Sambiatico del presidente del Consiglio e al contempo ragioniere rale dello Stato.

In pratica, l'uscita Medugno dal Banco si colgono, si usa dire, piccioni con una fava: si fa contento lo scontento Medugno, che da tempo scalpita per avere incarichi più operativi (non dimentichi la fallita scalata alla presidenza della Montedison) garantendo così la sua presenza al vertice il «giusto equilibrio», almeno così si sussurra nelle sedi della del pal, fra interessi privati e interessi pubblici nella spartizione della torta nucleare; e si soddisfano pienamente i di Milazzo, sentandosi stretto l'abito «grand mis d'Etat» appare desideroso cimentarsi nella grande assemblea dei banchieri italiani.

In verità le ambizioni di Milazzo (riferiamo per scrupolo di dire) pare si appuntassero più alto, via Nazionale, successione cioè Mario Ercolani, generale della Banca d'Italia. Ercolani, però, ammesso non conoscesse che abbia manifestato questa intenzione, almeno per il momento si scarterà il incarico quanto mano evitare pressioni politiche sull'istituto di emissione, anche in banca centrale ha dimostrato in passato di saper validamente resistere ogni tipo di ingerenza. Tant'è: il Banco di Roma rappresenta pur sempre qualcosa, visto che è una delle tre banche di interesse nazionale e la quarta in assoluto tra aziende credito italiane.

Nessuno può contestare la preparazione di Milazzo, uno dei pochi alti burocrati capaci di addentrarsi nei meandri nebulosi del bilancio dello Stato. Solo non si a capire perché la pubblica amministrazione debba privarsi di un dirigente così alto valore vista penuria, lo ha denunciato stesso ministro Tesoro Pandolfi, di funzionari all'altezza del proprio compito. Salvo che ancora una volta non si voglia premiare la logica ottusa «amministrativizzazione» che del settore creditizio. Possibile che all'interno sistema bancario e stesso Banco Roma non ci sia nessuno capace esercitare con competenza funzioni di presidente? Forse andando a cercare se ne troverà più d'uno con duplice risultato: risolvere all'interno di una banca, ispirandosi alle capacità tecnico-professionali dei dirigenti, il problema della successione, e non privare la pubblica amministrazione un apporto tanto valido quale Milazzo.

m. g.

Le imprese di Rovelli non riescono a pagare i debiti

Un gruppo vicino al collasso

Esso comprende anche e la Euteco vengono a alla fine del mil per 130 miliardi - Nel '77 persi 80 miliardi

MILANO — Il gruppo Sir, Rumianca, Euteco è sull'orlo del collasso finanziario. Alla fine di questo mese verranno a circa 130 miliardi i mutui contratti gli istituti a medio termine (soprattutto Imi e Icipu) che le società di Nino Rovelli non sono in grado di rimborsare. Se si aggiungono 30 miliardi scaduti e non rimborsati a fine 1977 si arriva oltre miliardi, cifra stato fallimentare.

Alcuni fa l'Imi, per garantirsi meglio, aveva chiesto e ottenuto da Rovelli il sull'80 per cento dei pacchetti azionari Sir a fronte un finanziamento straordinario di circa 60 miliardi (in grandissima parte, però, a titolo di prefinanziamento su futuri rimborsi Iva).

Da allora la situazione del gruppo è costantemente deteriorandosi dal punto di vista produttivo e di mercato, tanto in queste settimane cassa integrazione dilaga negli stabilimenti mancanza materie prime. Negli stabilimenti Rumianca Sud Cagliari la integrazione «coprirà tre persone a cui se dovrebbero aggiungere, i piani aziendali, altre il 12 giugno prossimo e altre 250 settimane dopo lasciando lavoro solo le squadre di emergenza un totale persone.

A Porto Torres la cassa integrazione si estenderà a dipendenti sui 3000 complessivamente occupati; poi, dicono i sindacati, andrà avanti alla giornata. A Milano provincia l'Euteco ha annunciato 490 licenziamenti (dopo che i sindacati si erano rifiutati accettare la cassa integrazione) che diventeranno esecutivi il giugno mentre si stanno avviando integrazione nelle varie zone la società ha in corso di realizzazione degli impianti per Sir (l'Euteco, che formalmente è ta dal Sir-Rumianca, vanterebbe, secondo fonti sindacali, circa miliardi per impianti già realizzati o in corso realizzazione).

L'azienda, per giustificare la cassa integrazione, sostiene di non avere fondi a disposizione neppure per l'acquisto delle materie prime, una tesi, però, in contrasto con la posizione sistema bancario. Fino a circa un mese fa, infatti, la Sir poteva contare su un complesso di fidi per un totale di 190 miliardi (di 70 miliardi in conto corrente. 50 miliardi per il lavoro con l'estero e 60 miliardi garantiti da denaro) utilizzati solo per circa 150 miliardi (era ancora da usare infatti circa la metà dei fidi in conto corrente). Le banche inoltre avevano prestato garanzie per conto Sir per circa 40 che le società del hanno utilizzato solo per circa 25

Pur essendo in crisi finanziaria gravissima, quindi, il gruppo di Nino Rovelli non pare in grado di sbrogliarsi da non poter finanziare la gestione ordinaria ancora per qualche tempo. Resta il fatto, però, al di là della gestione ordinaria non è più in grado di far fronte ai propri impegni gli istituti a medio e, accaduto al gruppo Liquigas, deve quindi essere avviata ad drastica ristrutturazione finanziaria e produttiva se vuole sopravvivere.

La soluzione ai problemi finanziari dovrebbe venire fuori, sia pure a grandi linee, dalla prossima riunione fra i partiti della maggioranza e il governo appunto per oggetto il rifinanziamento della chimica. Si tratta di stabilire l'ammontare nuovi capitali banche dovranno investire nella Sir e sotto quale forma li investiranno. punto produttivo, invece, tutti attendono le conclusioni piano chimico che il ministro Donat-Cattin ha promesso per l'ultima cade giugno. Il piano dovrà fare i conti con la crisi di sovraccapacità produttiva di to in tutti i settori chimica e intermedia, dall'etilene alle materie plastiche.

Il gruppo Sir è particolarmente alle indicazioni del piano, dal momento che gran parte delle sue produzioni sono nei settori più vulnerabili. Su un fatturato di 771 miliardi dell'anno scorso (a cui si debbono aggiungere i 125 miliardi circa Rumianca) il 41 per cento viene dal settore della raffinazione vera propria, il per cento dalla chimica di base e intermedia, il per cento dalle resine e materie plastiche, il 2,3 cento dalle e solo il 12,7 per cento dalle gomme sintetiche e dalle varie che sono virtualmente fuori della bufera.

L'anno l'intero gruppo Sir-Rumianca, che occupa mila 300 persone, ha perso, secondo fonti sindacali, intorno agli 80 miliardi, prima degli ammortamenti.

Marco Borsa

I ministri riescono a concordare i tagli

Difficile che la spesa pubblica possa calare di 24 mila miliardi

— Riunione interlocutoria, quella di presidenza Consiglio sui tagli da apportare alla pubblica e sul programma ristrutturazione delle imprese Sir, Liquichimica Montedison in particolare. Un nuovo «consulto» si terrà domani nel pomeriggio, sempre a Palazzo Chigi; nel frattempo è stato il rinvio a venerdì 16 Consiglio dei ministri avrebbe dovuto il 9 giugno, ed è spostato ad un giorno (ancora fissare) della prossima settimana il vertice fra governo e partiti della maggioranza.

Andreotti e i ministri finanziari, affiancati tecnici ministeriali hanno cercato di mettere a punto, in un quadro omogeneo, le proposte, numerose e contrastanti, avanzate negli ultimi tempi in relazione alla necessità di ridurre il deficit di bilancio. A quanto risulta, dell'incontro si è fatta strada l'opinione difficile si riuscirà a al progettato traguardo di 24 miliardi, concordato con le autorità monetarie internazionali. E' probabile invece il tetto deficit di spesa stabilizzerà intorno a 24 mila 800 lire.

Uno dei motivi principali di questa «vischiosità» trova la sua spiegazione nelle resistenze opposte dai ministeri a vedere ridotte le proprie quote di spesa. A questo punto si sarebbe fermi a 1300 miliardi di «risparmio». E naturalmente la ricerca fondi resta problema importante e urgente. Anche nell'ottica di quello che è uno degli argomenti più dibattuti ieri, e sui quali tornerà a dibattere domani, nella speranza di mettere a punto definitivamente il progetto, cioè la ristrutturazione imprese. Inoltre entro la fine mese (il 24, per l'esattezza) ministro dell'Industria dovrà presentare al Cipi il piano di settore per chimica; ed anche questo inciderà in termini spesa.

Alla riunione di erano presenti, oltre Andreotti i (Tesoro), Malfatti (Finanze), Donat-Cattin (Industria), Morlino (Bilancio), De Mita (Mezzogiorno) e il sottosegretario alla presidenza Evangelisti. Domani a questi nomi si aggiungerà quello governatore della Banca d'Italia, Baffi. Nei prossimi giorni si escludono incontri bilaterali governi e tecnici della maggioranza, oggi i ministri finanziari incontrano bilancio i rappresentanti della federazione Uil, per discutere dei temi economici all'attenzione l'esecutivo. I colloqui e discussioni di queste settimane dovranno trovare una formalizzazione in provvedimenti approvati dal Consiglio dei ministri. Ed anche se il rinvio di quello è viene ufficialmente giustificato con la necessità di ministri partecipare ai giorni della campagna le riferendaria di domenica prossima, d'altro canto la dilazione consente ai esaminare con maggiore calma i problemi sul tappeto.

La necessità l'urgenza giungere a dei tagli sulla spesa pubblica e quote da destinare investimenti sono inoltre collegati strettamente negoziati l'Italia accinge ad avviare gli organismi internazionali per ottenere nuovi prestiti. Nel del mese dovrebbero giungere i negoziatori Fondo Monetario Internazionale per mettere in moto la procedura con la quale assicurare un prestito di un miliardo dollari. Un altro miliardo e mezzo di dollari il nostro Paese dovrebbe ottenerlo dalla Cee.

m. t.

i 15 giorni dell' incredibile

Renault 5

Cinque incredibili offerte dall'1 al 15 giugno presso le Concessionarie Renault.

Offerta n. 1
Minimo anticipo: 200.000 lire, versione 850, e 300.000 lire TL950. Più spese messa su strada.

n. 2
Scelta tra tutte le versioni e tutti i colori della gamma Renault 5.

Offerta n. 3
Permuta di Renault 5 con auto di tutte le marche.

Offerta 4
Equipaggiamento "Montecarlo": volante in cuoio cucito a mano, retrovisore esterno aerodinamico, "cloche" tipo sportivo.

Offerta n. 5
Consegna della vostra Renault 5 entro 48 ore.

Missione del ministro Bisaglia ■ Mosca

L'Italia tratta accordi (un miliardo di dollari)

MOSCA — Il ministro delle Partecipazioni Statali, Antonio Bisaglia, che da lunedì si trova a Mosca a capo di una delegazione delle Partecipazioni Statali di cui fanno parte i massimi dirigenti dell'industria pubblica italiana, si è incontrato ieri con il ministro sovietico dell'industria siderurgica, I. Kazanez. Lunedì sera aveva avuto un primo colloquio con il ministro del Commercio estero, N. Patolicev.

Idee delle linee di credito concesse all'Unione Sovietica, i due paesi stanno trattando accordi commerciali che potrebbero raggiungere il miliardo di dollari. Dei maggiori progetti sul tappeto, che riguardano la siderurgia, l'industria del gas, quella elettromeccanica, le infrastrutture ferroviarie e la meccanizzazione agricola, no ha già discusso in via generale — i singoli progetti saranno affrontati nei prossimi giorni nel corso di riunioni ad hoc — il ministro Bisaglia con il ministro del Commercio con l'estero dell'Urss Patolicjev, il ministro della siderurgia Kazanez ed il presidente del comitato statale per la scienza e la tecnica Kirillin.

Bisaglia, se corre di una conferenza stampa tenuta presso l'ambasciata [illegible] a precisare che con questo tipo di delegazione si vara per la prima volta nel costume commerciale italiano un tipo di rappresentanza industriale omogenea a compagnia «che va a trattare, non in ordine sparso, con quei con i quali abbiamo enormi interessi».

Bisaglia ha detto che la delegazione si sta muovendo su due piani: uno politico ed uno commerciale. Sul piano politico Bisaglia ha affermato che spetta a lui ed ai presidenti delle società pubbliche dare l'immagine di un'Italia pronta ad ogni impegno degli interlocutori. I sovietici infatti rimarcano quanto l'imprenditoria pubblica e privata ha fatto per l'Urss nel corso degli ultimi 15 anni, «ma spetta a noi — ha detto il ministro — dare una fotografia dell'esistente e quindi delle nuove possibilità che, nel breve e medio termine, si offrono di reciproco interesse per i due Paesi».

Secondo Bisaglia la collaborazione tra i due Paesi deve seguire nuove forme, fermo restando che le materie prime sovietiche sono indispensabili per l'economia italiana. Il ministro, a tale riguardo, ha reso noto che il presidente del Consiglio Andreotti ha chiesto, in una lettera, al governo sovietico di intensificare le esportazioni di gas verso l'Italia. I sovietici hanno risposto che vi è in questo senso un'ampia disponibilità ma che allo stesso tempo chiedono nuove linee di credito per creare le infrastrutture per il trasporto del gas nel nostro Paese.

Attualmente i sovietici hanno a disposizione un credito di 630 milioni di dollari (458 fino a dicembre '78 e 200 nel 1979) utilizzato finora ad oggi per 308 milioni di dollari. In più vi è un credito speciale per le esportazioni del gruppo Finsider di 500 milioni di dollari. Ma le operazioni programmate superano abbondantemente le disponibilità e i sovietici chiedono ulteriori linee di credito. Bisaglia, durante i primi incontri, ha sollecitato le autorità sovietiche ad utilizzare celermente le disponibilità in essere per avere un quadro di riferimento più certo per le future operazioni, anche per dare il via a quelle nuove forme di collaborazione tra i due paesi che, via via, dovranno prendere il posto degli attuali accordi commerciali.

La formula, ha spiegato Bisaglia, dovrebbe essere quella della creazione congiunta di società miste particolari. Queste risolverebbero due problemi: per l'Urss la necessità di esportare manufatti in paesi terzi dove il mercato appare oggi poco ricettivo, per gli italiani quello di esportare tecnologia nei Paesi socialisti senza però [illegible] vincolisti.

Malteschi pone gli accordi finora stipulati tra l'Eni e l'Urss, Conclusi nel 1967 con la firma di un accordo per la fornitura di greggio, si sono successivamente estesi agli altri settori in cui il gruppo opera, sfruttando anche la strada all'intervento di numerosi operatori italiani. L'interscambio tra Eni e [illegible] ha raggiunto nel 1976 gli 860 miliardi di lire, pari ad altre il 40% del totale degli scambi tra i due Paesi. Il settore dell'energia continua ad occupare un posto di primo piano nei rapporti con l'Urss.

Cinquanta operatori hanno "assaggiato„ il mercato

Gli industriali torinesi nell'Urss

La missione organizzata dall'Unione - Ci sono [illegible] complessivamente 200 incontri

[illegible] SPECIALE

MOSCA — Un'altra missione degli industriali torinesi all'estero. Dopo il Marocco, il Senegal e la Costa d'Avorio, è stata la volta dell'Urss, un mercato molto promettente ma anche molto difficile soprattutto per un ritmo di trattative al quale gli occidentali [illegible] poco abituati.

Per tre giorni cinquanta [illegible] operatori eccellenti, titolari o rappresentanti di medie e piccole [illegible] industrie dell'area torinese, [illegible] sono incontrati con funzionari e capi dipartimento ministeriali sovietici. Complessivamente ci [illegible] circa duecento incontri, «appoggiati» dall'Ice e dalla Camera di commercio italo-sovietica. La delegazione ha poi incontrato alcune autorità locali, tra cui il nostro ambasciatore a Mosca, il ministro della Camere di Commercio, il segretario generale e il direttore generale del ministero per il commercio estero dell'Urss.

Nessuno, ovviamente, ha «firmato» perché, come abbiamo detto, le trattative con i sovietici sono lunghe, a volte estenuanti data la diversità dei sistemi politico-economici dei due paesi. Tutti hanno però avuto contatti ed hanno [illegible] modo, oltreché di saggiare il mercato, di [illegible] premesse in base alle quali poter parlare poi di contratti. Tutti i membri della delegazione sono tornati a casa con un discorso «in fieri».

Attraverso colloqui sia [illegible] gli industriali torinesi sia [illegible] i funzionari sovietici, è possibile elencare alcune brevi osservazioni sul mercato che l'impresa italiana sta aggredendo.

■ Le trattative durano almeno sei-otto mesi, assai [illegible] più se entrano in gioco grossi problemi di ordine tecnico.

❷ I sovietici decidono lentamente perché per ogni prodotto c'è un ufficio apposito e questo opera sotto gli impulsi delle singole aziende. Dalla periferia, insomma, partono le segnalazioni e le richieste che sono poi esaminate dal centro. Il «padrone» dell'azienda in Urss è il ministero ed è il ministero che decide, per la realizzazione del piano quinquennale, se contare sulle forze interne [illegible] se ricorrere [illegible] prodotti o alla tecnologia straniera.

■ La macchina decisionale sovietica ha subito notevoli trasformazioni: ciò [illegible] deve non tanto [illegible] mutamenti ideologici, quanto [illegible] una tecnologia sempre più avanzata che oggi impedisce al politico di prendere decisioni che spettano al tecnico. Se non si è giunti ancora al contatto diretto tra industriale straniero e direttore della fabbrica sovietica, certo siamo ad una fase di maggior decentramento.

❶ La tecnologia italiana si adatta bene al mercato sovietico perché è flessibile. I macchinari importati dall'Ovest richiedono manutenzione [illegible] rinnovamento; per questo motivo i sovietici chiedono, anche [illegible] la [illegible] di manodopera, l'automatizzazione. Gli italiani danno questa, la disponibilità e l'imprenditorialità. Spesso volte, ci hanno detto, *«la nostra fantasia vince la rigidità dei tedeschi, e ciò ci avvantaggia perché noi dobbiamo agitare [illegible] dramma [illegible] una macchina ferma, il piano non aspetta».*

■ Sbarcare a Mosca da soli anche se animati da buona volontà serve a poco. Se si ha, come è avvenuto la scorsa settimana, [illegible] alle spalle l'organizzazione dell'Unione Industriale allora [illegible] giorni sono proficui. C'è poi da dire che i sovietici sono assai ricettivi sui discorsi associativi, che giocano sempre da buon biglietto [illegible] visita.

❽ La grande occasione commerciale per l'Urss è rappresentata [illegible] fiere. Se ne tengono ogni anno 30-40, [illegible] preparate minuziosamente e visitate da migliaia di interessati. L'anno scorso lo stand dell'Olivetti controllò numerico è stato visitato da 20 mila specialisti. Prima viene compilato [illegible] elenco particolareggiato [illegible] prodotti ai quali i sovietici sono interessati. Questo «breviario» spesse volte non è distribuito a tutti per la strozzature burocratiche romane. La partecipazione [illegible] una fiera [illegible] contatti preliminari (come quelli [illegible] missione torinese).

L'Unione Industriale di Torino era rappresentata a Mosca dal vicepresidente, Vincenzo Manzoni, dal direttore Giancarlo Porconi, da Dagoberto Brion, procuratore e responsabile dell'ufficio economico, e da Rodolfo Motta, responsabile [illegible] estero.

Quali le impressioni «a caldo» degli imprenditori? Luigi Bertinetti, titolare dell'omonima azienda, specializzata nel campo della protezione anti-corrosiva dei metalli: *«Sono soddisfatto e più che mai convinto dell'utilità di iniziative [illegible] quelle prese dall'Unione di Torino. Ho avuto quattro incontri e sono d'accordo [illegible] i sovietici su un prossimo incontro a ottobre prima della presentazione che faremo del nostro gruppo, che avverrà ai primi del '79. Il fatto [illegible] lavorare da dieci [illegible] per e con gli stranieri è [illegible] buona "referenza" per i sovietici. L'altra è quella di presentarci a Mosca con l'Unione Industriale».* Giovanni Zanga, direttore della Omsat (macchinari trasporto): *«Solo con questi contatti possiamo fornire direttamente impianti (siamo già fornitori indiretti dell'Urss). Ci hanno invitato alla fiera che [illegible] terrà nella primavera del '79 ed hanno proposto una conferenza tecnica per ampliare la co[illegible] dei nostri impianti».* Alberto [illegible] Petrazzini e Giovanni Curletti, della Siomat (macchine utensili): *«Abbiamo avuto sette incontri e in tutti i sovietici hanno manifestato interesse per la nostra tecnologia avanzata. Abbiamo già operato nell'Urss, ma non abbiamo però allacciato rapporti stretti. Per quanto riguarda il pagamento non abbiamo finora avuto problemi, il canale è quello della linea di credito».*

Pier Mario Fasanotti

L'Acri propone fondo di 100 miliardi

Le banche in aiuto dei servizi pubblici

DALLA [illegible]

ROMA — «Accanto al problema della ristrutturazione finanziaria delle imprese esiste l'esigenza di un recupero produttivo e di efficienza del settore pubblico». Verso questa direzione il sistema bancario può e deve muovere [illegible] anche per riaffermare il suo ruolo, [illegible] passivo, ma attivo e [illegible] via della ripresa economica e dello sviluppo produttivo del Paese». Con queste considerazioni il presidente dell'Associazione delle Casse di Risparmio, Bruno Ferrari, [illegible] illustrato alla stampa [illegible] proposta, [illegible] lui già avanzata in sede di «osservazioni» alla relazione di Baffi all'assemblea della Banca d'Italia, di costituire un fondo interbancario [illegible] almeno 100 mi[illegible] per l'incentivazione della produttività nel settore pubblico.

In realtà, come hanno spiegato Ferrari e [illegible] Mattia, direttore generale dell'Associazione, [illegible] che di un progetto articolato si tratta di una «idea», di una proposta ancora tutta da discutere, da [illegible] e da perfezionare, una iniziativa che mira per ora a aprire un dibattito, proponendo gli strumenti di intervento bancario. «Il problema dell'efficienza della pubblica amministrazione è forse più importante di quello [illegible] ristrutturazione finanziaria delle imprese» ha affermato Ferrari, spiegando la necessità di un intervento di razionalizzazione del settore pubblico in cui spesa [illegible] e [illegible] in cui spesa [illegible] sono [illegible] in parti o [illegible] in quota del prodotto nazionale lordo», rappresenta uno dei maggiori ostacoli all'ulteriore ridiscesa dei tassi di inflazione.

Alla proposta dell'Acri sono state già rivolte alcune critiche, in particolare da Giordano Dell'Amore, presidente della Cariplo, la maggiore fra le Casse di Risparmio italiane. Ferrari ha osservato subito che le critiche [illegible] Dell'Amore derivano dalla mancata conoscenza approfondita della proposta. «In effetti — ha detto — l'iniziativa è stata discussa e accolta con favore dall'assemblea dell'associazione che si è svolta lo scorso 1° giugno, alla quale però era presente in rappresentanza della Cariplo [illegible] vicepresidente e [illegible]. Questi del resto è stato un presidente delle grosse istituzioni e non potrà non giudicare positivamente la proposta una volta che l'abbia esaminata più a fondo».

Ferrari ha quindi precisato che la proposta punta [illegible] accumulare risorse per destinarle ad una utilizzazione produttiva ed ha annunciato che l'iniziativa sarà discussa nella prossima assemblea dell'Associazione bancaria italiana il 21 giugno a Roma.

Il direttore generale dell'Acri, Renato [illegible] Mattia, ha illustrato le linee generali della proposta. Alla costituzione del fondo dovrebbero partecipare le Banche centrali, tutti gli istituti di credito [illegible] compresi quelli di credito speciale e l'Associazione [illegible] la sottoscrizione di quote del fondo. Beneficiari degli interventi finanziari del fondo sarebbero le amministrazioni pubbliche, centrali - periferiche, nonché organismi pubblici che si propongano di realizzare programmi di investimenti innovativi e di razionalizzazione, in collaborazione e con l'assistenza di imprese e organizzazioni private, tra [illegible] quella a partecipazione statale.

La gestione del fondo dovrebbe essere svolta fiduciariamente da un collegio di amministratori bancari e [illegible] un organo di sorveglianza. L'apporto infine delle banche dovrebbe essere in proporzione ai [illegible] amministrati; con 50 centesimi per ogni milione amministrato, il fondo potrebbe raccogliere subito circa [illegible] miliardi.

Le nuove imposte di registro, bollo, catasto

Stangata sui piccoli contratti

Le misure fiscali urgenti, [illegible] tate col Decreto-Legge n. 216, approvato dal Consiglio dei ministri il 26 maggio scorso, [illegible] sulla Gazzetta Ufficiale il giorno successivo ed entrato in vigore il 28 maggio, meritano alcuni commenti. La [illegible] all'art. 1 l'imposta fissa [illegible] bollo, già stabilita in lire 1500 per gli atti civili pubblici e privati, viene elevata a lire 2000; in forma dell'art. 5 dello stesso Decreto, vengono aumentate a lire 20 mila ciascuna le imposte fisse di registro ed ipotecarie, già stabilite dalle disposizioni precedenti in misura inferiore; il successivo articolo 7 prevede l'imposta catastale nella misura fissa di lire 20 mila, qualora si tratti di atto [illegible] ed imponibile sul valore [illegible] relativo a trasferimenti [illegible].

Vediamo di coordinare le disposizioni che abbiamo ricordato, cercando di dimostrare, con un esempio pratico, che si è considerevolmente aumentato il costo degli atti relativi a trasferimenti immobiliari, specialmente se di scarsa rilevanza economica. Supponiamo che una società con [illegible] struttura intenda vendere ad [illegible] privato una cantina per il prezzo di lire 100 mila ed esaminiamo quali sono gli oneri fiscali che incombono sulle parti e quale può essere il [illegible] complessivo dell'atto.

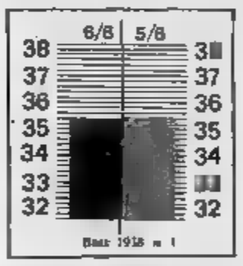
In primo luogo, la società venditrice dovrà emettere fattura e sulla stessa il compratore dovrà pagare l'Iva nella misura del 14 per cento, pari a lire 14 mila; l'atto sarà soggetto a registrazione con l'applicazione, in tale sede, delle imposte di registro, ipotecarie e catastali [illegible] misura fissa ora stabilita (lire 20 mila ciascuna) complessivamente in [illegible] mila (prima delle nuove disposizioni lire 14 mila) che, con vari [illegible] in lire 64 mila. Occorre aggiungere l'imposta di bollo nella nuova misura di 2000 lire per foglio; ammontante, al minimo, a lire 14 mila se l'atto è composto di un solo foglio; bisogna considerare ancora i diritti da pagare alla Conservatoria (che calcoliamo in almeno lire 3000), la tassa d'Archivio stabilita in lire 1000, la quota d'iscrizione a repertorio (lire 500), il contributo alla Cassa del [illegible] riato (lire 2000).

Facciamo i conti: per l'Iva 14 mila; da pagarsi all'Ufficio del [illegible] tro L. 64 mila, imposta di [illegible] L. 14 mila; Conservatoria L. 5000; Archivio Notarile, Cassa Notariato e Repertorio L. 3500; totale lire 100.500.

I soli esborsi per l'erario e per contributi obbligatori vengono a dare un totale superiore al prezzo pagato dall'acquirente della cantina; a tale ammontare si dovranno aggiungere le spese generali e l'onorario del notaio sui quali (compresa però anche la Cassa Notariato) dovrà essere applicata l'Iva non recuperabile del 14 per cento. Se poi all'atto notarile dovrà essere allegata una pratica di una planimetria, l'imposta di registro aumenterà di lire 20 mila per ogni allegato; della società venditrice sarà, beninteso, sempre dovuta l'imposta sull'incremento di valore degli immobili.

Gianfranco Gallo-Orsi

Bene solo l'inizio (-0,08%)



MILANO — Dopo un'apertura abbastanza vivace con prezzi in lieve rialzo nonostante i [illegible] scambi, il mercato ha denunciato un sensibile rallentamento dell'interesse da parte degli operatori. Gli scambi hanno subito un'ulteriore flessione ed i prezzi, da resistenti che erano in apertura, hanno denunciato in chiusura una flessione che ha travolto quasi tutto il listino. Sono così ritornati nell'ombra i valori dei [illegible] tri e del gruppo Montedison, per quanto quasi tutti siano rimasti pressochè invariati rispetto alla vigilia.

La stabilità di fondo del mercato si riflette sull'indice che ha denunciato una flessione passando da 88,47 a 88,44 (—0,08%). L'impressione generale è che il mercato abbia dato l'avvio ad una sostanziale selezione dei titoli, privilegiando soprattutto quelli a più alto valore patrimoniale, come per esempio gli assicurativi che sono risultati i più fermi del listino.

I titoli guida hanno registrato una buona resistenza di fondo mentre decurtazioni consistenti hanno registrato i titoli minori.

A Torino il mercato azionario ha registrato una ripresa abbastanza stabile anche se molto povera di affari. Richiesti in particolare la Sip, la Fiat e le Generali. Deboli le Olivetti. Poco attivo il comparto obbligazionario con flessioni prevalenti.

Le Borse all'estero

WALL STREET [illegible] 15:

L'indice Dow Jones dei principali industriali, a 872,60, guadagna 0,43 punti; trasporti 283,41 (+3,45), pubblicità [illegible]

PARIGI: sostenuta

Il mercato appare sostenuto con scambi cauti.

FRANCOFORTE: contrastata

Prezzi contrastati con scambi modesti a causa della [illegible] di interesse agli acquisti.

ZURIGO: leggero rialzo

Mercato in leggero rialzo grazie ad una domanda selettiva favorita dal recupero del dollaro sul mercato dei cambi.

LONDRA: sostenuta

Il m[illegible] ha [illegible] to gli [illegible] di una [illegible] calma.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	6-6	Varias.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	72	—
» cont.	71 60	—
Rend. 3 ½ % '34	—	—
» cont.	—	—
Pr. ricost. 3 ½ %	93 10	—
» cons	93	—
» 5 %	96 60	—
» cons.	—	—
Pr. Red. 5 % '61	93 10	—
» cont.	93	—
Ricostr Fondi. 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% '64	—	—
» cont.	96 40	—
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	87 10	—
» cont.	87	—
» 5½ '68	74 70	—
» cont.	76 60	—
» 5½ '69	76 10	—
» cont.	76	—
» 6% '70	79 60	—
» cont.	79 50	—
» 6% '71	80 10	—
» cont.	80	—
» 6% '72	79 10	—
» cont.	79	—
» 9% 73/90	89 10	—
Cer.C. T. 5,50% '78	100	—
Cer.C. T. 5,50% '79	100	—
B.T.N. 5% 1978	—	—
» 5½% '79	97	— 0 10
» » '80	91 30	—
» » '82	80 90	+ 0 40
B.T.Q. 7% 1978	—	—
B.T.Q. 9% 1978 I	97 425	— 0 025
B.T.Q. 9% 1978-II	96 10	+ 0 20
B.T.Q. 9% 1980	99 65	+ 0 05
B.T.Q. 10% 1981	94 70	+ 0 10
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '66 II	76 80	+ 0 15
» » '68 II	71	—
» 7% '73	70	+ 0 15
Enel 74 indicizz.	130 50	+ 0 50
I.R.I. 5% '65	85 20	—
Autostrade 6% '68	71	+ 0 50
» 7% '72	77 20	—
CO.FP.Te. 6%	80 95	—
» 7%	63 30	—
CO.FP.Te. 6% IV	71 60	+ 0 30
» 7% IV	70	—
» Ansa 6% '65	60 50	—
» » 7% '72 I	62 90	—
» Aut. 7% II	63 30	—
FF.SS. 6% '67	73 60	+ 0 05
» 7% '72 II	70 30	—
AFS 7% '70	72 30	—
F.S.A. 6% Sp VIII	71 80	+ 0 20
» 7% II	73 30	+ 0 60
ICIPU vent. 6%	73 70	+ 0 10
» 7% I	70 20	—
Imi XXVI 6%	73 15	+ 0 10
» XXIX 7%	75 55	+ 0 10
» XXXIII 7%	75 35	+ 0 10
Imi spec. 6,50% '64	83 40	+ — 0 20
Ferrovie 5,50 '63 3ª	96 15	—
» 6% '64 3ª	93 05	—
» 7% '71 1ª»	79	+ 0 30
Torino Aem 5,50 62	77	+ 0 30
Torino Aem 5,50 63	77	—
S. Paolo 5%	—	—
» » conv. 6%	70 20	— 0 40
S. Paolo 6%	67 10	— 0 30
» O.P. 8% ex 3%	66 90	+ 0 50
» » 8%	66 90	+ 0 50
Banco Napoli 5%	66	—
Banco Sicilia 5%	93	—
M.P.C. 7% '71/'78	96	—
Cr. I. Sar. '59 6%	98	—
» » '70 7%	85 60	—
Cassa R.P.L. 6%	93	—
M. Paschi 6%	93	—
F. Piem. V.A. 6%	69	—
Fiat 5,50% '59	92 20	—
Olivetti '63 5,50 2ª	97	—
Cartiere 5,50% '63	91 50	—
Viscose 6% '58	87 20	—
Rumianca 5,50 '62	86 10	—
Viberti 1% '59 II	94	—
Rir 5,50%	66 30	—
Lancia 5,50% '62	93	—
Ter. Sav. 5,50%	86 70	—
CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	76	—
Mediob. Fing. 7%	91 50	—
» Sip 7%	80	—
» S.Visc. 7%	76 80	—
Liquigas 7½% '70	92 20	—
Iri Sist 7% 73-88	80	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano)		Esportazione (Milano)		Ufficiale Ufic (Milano-Roma)	
	5-6	6-6	5-6	6-6	5-6	6-6
Dollaro	860	860	861,40	863,10	861,95	863
Doll. can.	750	740	769,55	772,70	769,50	772,5
Fr. svizzero	438	449	458,76	450,31	456,205	450,305
Corona dan.	151	150	155,60	152,96	153,62	152,98
Cor. norv.	158	155	162	159,7	160,023	158,75
Cor. svedese	190	—	196,70	194,18	195,775	196,225
Fiorino	384	—	386,4	383,31	385,485	385,305
Franco belga	28	30	26,419	26,357	26,445	26,583
Fr. francese	187	188	187,78	187,01	187,76	187,04
Sterlina	1515	1575	1585,40	1571,64	1565,895	1571,375
Marco	411	408	413,83	412,67	414,01	412,16
Scellino	57,55	57	57,966	57,42	57,583	57,425
Escudo	16,75	—	19,04	19	19,03	19
Peseta	10,19	—	10,78	10,785	10,781	10,789
Yen	3,56	3,46	3,527	3,52	3,526	3,513
Dinaro gr.	43,50	43,50	—	—	—	—
Dinaro jugo.	44,50	44,50	—	—	—	—
Dracma gr.	22	22	—	—	—	—
Dracma jugo.	23,50	25,50	—	—	—	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del mercato in $ per oncia)

Mercati	5-6	6-6
Londra	183,25	181,50
Zurigo	183,50	181,50
Parigi	184,35	184,07
New York	188,14	186,09
Milano	5100	5100

(lire per grammo)

Hong Kong	183	182,20

(Quotazione ieri uguale a gr. 31,1035)

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 5-6	Rip. Prec.
Azitalia doll.	2,52 —
Capital Italia »	9,16 —
Fonditalia »	10,42 —
Interfund »	9,03 —
Int. S. Fund »	5,29 —
Intermerica »	8,62 9,16
Italfortuna »	7,94 7,99
Italunion »	6,73 7,34
Medical Sel. »	9,83 10,58
Rendiconto »	10,31 11,15
Tre R lire	6564,85
Bur '59 fr. ny.	140,14

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	6-6	Varias.
ALIMENTARI		
Alivar	1218	—
Bonomelli Vetr.	4540	—
Chiari & Forti	1295	— 8
Eridania	1512	+ 2
Gio. Buton	3150	—
Agric. Virt.	4590	— 10
Ital	1326	+ 1
M. Zucch.	139	— 16
» » pr.	308	—
Saiwido ord.	32 50	—
Saiwido priv.	72	— 1
Saiwido risp.	108	— 0 50
ASSICURATIVI		
Alleanza	17220	+ 90
Assitalia	160800	—
Assonida	879	+ 5
Bonriker	1399	+ 56
Ass. Mil.	6215	— 75
Ass. Mil. pr.	3120	+ 17
Latina	748	— 26
Latina pr.	335	— 5
Piro	3030	+ 20
Generali	34150	+ 130
Italia Ass.	17400	— 390
Abeille	7560	+ 20
Fond. Ins.	3500	—
Fond. Vita	14085	— 25
Ras	37150	+ 150
S.A.I.	4831	— 1
Toro Ass.	5835	—
Toro Ass. pr.	3060	— 23
BANCARI		
B. Comm. Ital.	14380	— 30
Banco Roma	11250	+ 10
Banco Lariano	3970	— 20
Credito It.	3147	+ 3
Ersl. Veneto	2499	+ 9
Interbanca pr.	10130	— 170
Mediobanca	33250	+ 90
CARTARI - EDITOR.		
Binda	1079	—
Burgo ord.	5050	+ 34
Burgo pr.	6250	—
Ed. Meddel	369	—
Doretti	—	—
Mondad. pr.	431	+ 30
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	358	— 1
Cer. Fenzi	79	—
Eternit	587	—
Eternit priv.	540	— 160
Italcementi	12210	— 150
Ginori	—	—
Unicem	3160	— 5
CHIMICI		
Anic	95 25	— 0 75
Brioschi	11790	— 60
Montedison	393 25	+ 0 90
C. Erba	759	+ 14
Carlo Erba pr.	431	—
Italgas	700	+ 1 50
Lepetit	11900	— 250
Lepetit pr.	12000	—
Liquigas	41 50	+ 0 25
Liquigas priv.	30 75	+ 0 25
Liquigas risp.	41 75	—
Mira L.	14200	+ 70
Montedison S.	155	— 0 25
Montedison C.	—	—
Napoletana Gas	290	—
Perlier	300	—
Petrolfera	340	—
Sicrcl	303	+ 1
Rumianca	1020	— 10
Saffa	3410	— 40
Saffa risp.	3500	—
Snaiprogetti	2005	— 155
COMMERCIO		
Rinasc.	43 25	— 0 25
Rinasc. pr.	31 50	+ 0 50
Silos Genova	1570	—
Standa	1550	— 50
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	3600	+ 102
Ausiliare	3730	—
Aut. To-Mi	855	— 14
Italcable	3003	+ 3
N.A.I.	549	— 3
S. Milano	6850	+ 50
Sip	1668	+ 8
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	482 50	+ 1 50
Marelli S.	288 75	+ 1 75
Superpila	4690	— 10
Tecnomasio	319 75	—
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1371	+ 4
Agricola fin.	1426	+ 11
Bastogi	472	— 1
Bonif. Sicie	3850	+ 40
Breda finanziaria	1370	— 5
Centrale	5730	— 97
Finarte	84	—
Finsider	92 25	— 1 75
Finanziaria Nuova	—	—
Generalfin	818	— 1
Gemina	1803	— 10
IFI priv.	2130	— 38
Ifil	3920	+ 5
Invest	1351	—
Mittel	835	— 13
Partec. Finanz.	1685	— 21
Pirelli & C.	2080	— 25
Pirelli Spa	971	+ 8 50
Prosind	398	—
Riva Finanz.	4940	— 40
Saroni	875	—
S.M.E.	327	— 15
SMI Metalli	2022	— 8
STET	1665	— 14
IMMOBILIARI		
Aedes	1140	—
B.I.I.	318	—
B.I.I. priv.	169	— 1
Beni Stab.	1924	— 13
Casa	770	+ 1 50
Condotte Acqua	700	+ 4 50
De Angeli Frua	1030	— 20
Florex	2500	—
Gen. Imm. Roma	75 50	+ 0 25
Iniziativa Ed.	3680	—
Isvim	1800	—
Milano Centrale	73200	—
Risanamento	2820	— 30
Sifa	399	— 0 75
Tremo	1305	+ 3
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	1839 50	+ 7 50
Fiat priv.	1331	— 4
Fr. Tosi	1980	— 20
Gilardini	3405	— 10
Nebiolo	270 25	— 6 75
Olivetti	1166	— 5
Olivetti pr.	1065	— 30 50
Weallegh.	7710	+ 10
Worthington	2749	— 36
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Montedison	696	—
Montefibre	263	+ 2
Pirelli ord.	2380	—
Pirelli pr.	2145	+ 25
Rina-Vado	1420	— 10
Snialdor	178	+ 1 75
Magona	1655	— 10
Pertusola	1695	+ 25
Terni	70	—
Trafilerie	503	+ — 10
TESSILI		
Cantoni	31	—
Canossi	—	+ 15
Cucirini	—	— 9
Cascami Seta	—	—
Fisac	1060	— 31
Linificio	308	— 2
Marzotto pr.	1075	—
Mcchettaro	91	+ 0 50
Monofibre priv.	171	—
Olcese	42	—
Rotondi	5450	—
Scotti	—	—
Sois Vise.	227	+ 2
Sois Vise. pr.	207	— 4
Un. Manif.	3900	—
DIVERSI		
De Ferrari	1292	— 4
Acque pot.	584	— 1
Calcstr. Varese	3900	— 10
Cga	968	— 2
Cir	6675	—
Facchetti	32 25	— 0 50
Reina	2450	—
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	442	— 2

LE AZIONI A TORINO

Titoli	6-6	Varias.
ALIMENTARI		
Eridania	1515	—
Romana Zuccheri	170	—
Fiorio	425	— 5
[illegible]	1200	+ 100
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Elfo	398	—
Tubi e Grafite	22400	—
Fornaci Biandio	[illegible]	—
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi	[illegible]	— 20
N.A.I.	542	+ 12
Torino-Nord	331	+ 1
Sip	1665	+ 13
Italcable	3000	—
Alitalia	3400	—
IMMOBILIARI		
Feroo	227	—
Risanamento	2825	—
Zani Stabili	1355	—
B.I.I.	315	—
B.I.I. priv.	165	—
Immobiliare Roma	77	—
Imm. Ast. Vittoria	4500	—
Juvim	1720	—
CHIMICI		
Montedison	154	+ 0 50
Liquigas	56	—
Liquigas priv.	35	—
Liquigas risp.	42	—
SAFFA	3850	—
Saffa risp.	3400	—
SAIAG	1405	—
Schiapparelli	560	—
Paramatti	1020	—
Mira Lanza	14500	—
ANIC	94 50	— 1 25
Rumianca	1015	—
Italgas	704 50	+ —
Pierrel	300	—
FINANZIARI	[illegible]	
Interbanca	10200	—
Mediobanca	53200	—
Comit	14300	—
Banco Roma	11500	—
Credito It.	3130	+ 10
La Centrale	37301	—
S.M.E.	332	+ 4
STET	1662	— 9
Finsider	95	—
Piemonte Finanz.	1760	—
Invest	1379	—
Mittel	880	—
Bastogi	475	+ 15
IFI priv.	2165	+ 10
Pirelli & C.	2100	—
Pirelli Spa	978	—
OLM	1830	— 30
Jol	3900	+ 50
SAROM	900	—
Assicur. Tors	[illegible]	—

A Parigi si è conclusa la conferenza a cinque

In azione la forza panafricana con l'aiuto logistico degli Usa

DAL NOSTRO

PARIGI — La Conferenza occidentale a cinque sull'Africa si è conclusa nella notte fra e martedì e uno stringato comunicato finale trasparire qual'è l'atteggiamento di Stati Uniti, Gran Bretagna, Germania, Belgio e Francia sui problemi della sicurezza e dello sviluppo africani dopo la «crisi» dello Shaba. Ma al di là delle generiche formule impiegate diplomatici per riassumere le intese, e coprire le divergenze, ai margini della conferenza si sono apprese alcune informazioni in grado di illuminare meglio di qualsiasi documento, la realtà della posizione occidentale. Succintamente queste informazioni, di fonte americana, indicano che la forza pan-africana destinata a rimpiazzare nella provincia dello Shaba i legionari francesi è finalmente costituita. Ai millecinquecento soldati marocchini che da domenica i cargo «C-141» americani sbarcano ad ondate nello Zaire, si aggiungeranno prossimamente 500 militari del Senegal e del Gabon.

Le fonti vicine alla delegazione degli Stati Uniti alla riunione parigina hanno rivelato ieri che a Libreville e a Dakar squadre americane sono già in azione per preparare il trasporto del contingente misto senegalese-gabonese nello Zaire. In totale 325 militari americani sono impiegati per questo ponte aereo in cui sono utilizzati una dozzina di grossi apparecchi da trasporto in partenza da Agadir, Dakar e Libreville. Nel viaggio di ritorno dallo Zaire, i cargo americani riportano in Corsica il migliaio di legionari che tre settimane fa è stato paracadutato su Kolwezi. I primi contingenti francesi dovrebbero giungere questa mattina in Corsica, e l'operazione dovrebbe concludersi entro domani. Al suo termine, dovrebbero essere mantenuti Zaire soltanto 300 «cooperanti» e istruttori francesi.

Attraverso questi risvolti pratici dell'azione concordata fra Paesi occidentali e africani si può azzardare una lettura più chiara del documento reso noto la notte scorsa a Parigi. Il comunicato dice che gli alti funzionari dei cinque occidentali hanno studiato i problemi attuali dello Zaire «aggravati dagli avvenimenti dello Shaba, nel quadro più ampio preoccupazioni dei cinque Paesi sull'indipendenza, lo sviluppo economico, l'integrità e la sicurezza dei Paesi dell'Africa». Entrando nei dettagli, il documento prosegue chiarendo che sono stati esaminati due nuclei principali questioni: primo: «La condizioni nelle quali dovrebbe essere fornito allo Zaire l'aiuto che gli consentirebbe di risanare la sua economia e le misure prese o prorpettate per assicurare la sicurezza dello Zaire, indispensabile al suo risanamento, e al suo progresso economico e sociale», secondo: «In questo contesto, i cinque Paesi partecipanti hanno studiato i mezzi di aiuto che potrebbe essere concesso agli Stati africani desiderosi di preservare collettivamente o individualmente la loro integrità e il loro sviluppo».

Dal comunicato finale trasapare però che l'ordine delle priorità è stato ribaltato, almeno rispetto alle richieste iniziali francesi. Prima si è parlato dello Zaire (secondo l'approccio caso per caso preferito da americani e belgi) della sua sicurezza e del suo sviluppo economico, e secondariamente della sicurezza collettiva dei Paesi africani, il capitolo che Parigi voleva invece d'ibattere per primo. Questa d'approccio metodologico dal particolare al generale nasconde ovviamente una dissonanza fondo, coperta soltanto parzialmente dal comunicato finale che suona a compromesso fra la tesi francese e quella africana, condivisa in parte dagli altri partecipanti. Nel documento viene perciò citata espressamente, e per due volte, la difesa dell'«integrità» degli Stati africani, cara a Parigi che sostiene necessità di rispettare le frontiere ereditate dalla decolonizzazione. Ma nessun accenno esplicito viene fatto, stranamente, al processo di «destabilizzazione» in Africa attraverso le azioni cubano-sovietiche, né tantomeno si parla nel comunicato finale di quella «concertazione» fra i Paesi occidentali che ancora lunedì sera il portavoce dell'Eliseo giudicava utile e necessaria per rispondere caso per caso ad altre «crisi» africane. Questa prudenza è stata spiegata, nell'ambiente delle delegazioni, da un lato con il desiderio di evitare di scindere drammaticamente l'Africa in due blocchi e opporre Paesi moderati o conservatori a Paesi progressisti, e dall'altro con l'intento di rifiutare una «istituzionalizzazione» del concerto delle potenze occ

Un ulteriore segno del compromesso raggiunto a Parigi coglie nell'atteggiamento americano di garantire il supporto logistico (trasporto aereo) alla forza pan-africana destinata allo Zaire, mentre Francia, Belgio e Germania Federale dovrebbero occuparsi essenzialmente dell'equipaggiamento e della manutenzione materiale fornito a questo contingente. controbilanciare questo impegno diretto, gli Uniti non la loro opposizione alla «formalizzazione» di questa forza pan-africana che desidererebbero (come altri Paesi occidentali) fosse posta sotto l'egida di un organismo internazionale, ad esempio l'organizzazione per l'unità africana.

Paolo Patruno

I «passi» di Huang Hua in Africa per frenare le manovre di Mosca

Autodefinitasi (per bocca di Teng Hsiao-ping) l'appendice asiatica della Nato, la Cina sta intervenendo attivamente anche in Africa a sostegno degli interessi economici dell'Europa occidentale e degli Stati Uniti. Il ministro degli Esteri Pechino, Huang Hua, nel corso della sua missione nello Zaire ha assicurato il pieno sostegno del suo governo u Kinshasa «in questo momento di difficoltà» e ha affermato che nel Mobutu si è parlato di un aiuto militare cinese. Anche l'anno scorso, dopo la prima incursione nello Shaba, Pechino aveva fornito allo Zaire assistenza specifica.

I dirigenti cinesi considerano particolarmente gravi le ripetute invasioni dello Zaire, perché esse minacciano di compromettere l'economia dell'Europa occidentale, che per Pechino costituisce un contrappeso essenziale contro l'espansionismo dell'Urss. La Cina continua più che mai ad essere convinta che l'obiettivo prioritario della diplomazia di Mosca in Africa è di isolare quel Continente, ricco di materie prime, dall'Europa occidentale. Già nel dicembre del '75 il Quotidiano Popolo scriveva che le attività dei sovietici in Angola erano «direttamente legate alla loro aggressione» e alla loro espansione in Europa occidentale. La stampa cinese negli ultimi tre anni ha criticato apertamente gli occidentali per il margine di manovra msciato all'Urss nell'Africa sud-sahariana e non ha per nulla apprezzato la «moralizzazione» della politica estera di Washington, dimostratasi incapace di intervenire efficacemente nel Zaire di Mobutu. Ma se l'attuale regime angolano è del tutto filosovietico ed è ostaggio da Pechino, in altri casi la Cina rivaleggia (con importanti aiuti economici) con i sovietici come in Tanzania, in Zambia, in Mozambico ed evita accuratamente spiegarli definitivamente nell'orbita di Mosca.

A metà aprile, ad esempio, la Cina ha ricevuto il presidente somalo Barre, e si è impegnata a portare a termine alcuni progetti abbandonati dai sovietici; nello stesso tempo però ha continuato ad identificare le relazioni l'Etiopia, collaborando ad alcuni progetti industriali. E in questi giorni ha accolto a Pechino il premier del Mozambico, che nel brindisi ufficiale ha lodato apertamente l'Urss.

La politica africana della Cina è chiaramente inserita in un complesso di iniziative a carattere globale che Pechino — apparentemente più ossessionata dall'Urss — sta svolgendo in varie parti del mondo. Il suo ministro degli Esteri si recherà l'11 giugno in Turchia, per scoraggiare il premier Ecevit dal firmare un documento di «buona volontà» con l'Urss. Nel Golfo Persico ha stabilito da poco relazioni diplomatiche con il Kuweit e l'Oman (che fino a poco tempo fa combatteva appoggiando i guerriglieri del Dhofar), per contrastare lo Yemen del Sud filosovietico intervenuto a fianco dell'Etiopia. E anche in ciò che sta facendo il Vietnam contro i residenti cinesi — come ha detto l'altro ieri Teng Hsiao-ping — vede la zampino di Mosca, accusata di volere accerchiare Cina.

Giovanni Bressi

Lo ha letto mons. Casaroli

Messaggio del Papa sul disarmo all'Onu

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — «La corsa alle armi è un intollerabile delo. Lavorare al disarmo è una grande speranza». *Con queste parole, monsignor Agostino Casaroli, definito «ministro degli esteri» della Santa Sede, ha concluso la lettura di un messaggio che il Papa Paolo VI ha voluto mandare all'Assemblea Generale straordinaria delle Nazioni Unite per il disarmo. La ultima parole del messaggio, ascoltato in silenzio dai membri dell'Assemblea generale, sono accolte in piedi da un lungo applauso. Mons. Casaroli ha parlato, ieri mattina per primo, aprendo una giornata di lavori che è caratterizzata da una serie di interventi sfortunatamente tutt'altro che orientati ai temi della pace, chiedendo, come egli stesso si è espresso, al presidente dell'Assemblea «il permesso di leggere un messaggio personale del Papa».*

Ha detto monsignor Casaroli: «Quando il Santo Padre può che l'Assemblea generale delle Nazioni Unite si sarebbe riunita per discutere il problema della paurosa crescita delle armi mondo, ha subito visto l'importanza e la gravità questa iniziativa».

Mons. Casaroli ha quindi iniziato la lettura del testo che, a quanto si apprende negli bienti della delegazione vaticana, sarebbe stato scritto personalmente dal Papa.

«Il mio messaggio è di congratulazioni per il coraggio che avete avuto prendere questa iniziativa. Il mio messaggio si associa a voi nel vedere il senso di urgenza e nel dichiarare la situazione di allarme per la crescita delle armi nel mondo. E' un messaggio di comprensione per le enormi difficoltà che state affrontando con questo lavoro. E' un messaggio di incoraggiamento perché ciascuno di voi apertamente o indirettamente rappresenta aspirazioni più profonde di quelle che tradizionalmente si esprimono nel linguaggio politico, le più profonde queste aspirazioni è la speranza di pace».

«Ora noi dobbiamo chiederci, come voi vi state chiedendo nei vostri interventi in questo dibattito, se uno Stato debba provvedere alla propria difesa. E se l'inclinazione alla costruzione dell'equilibrio delle armi come sistema di difesa della pace sia la strada giusta».

«A confronto con il paesaggio del mondo, che appare affollato di armi, lo cosiddette armi convenzionali, e le terribili armi nuove, è necessario immaginare e costruire un modo di risolvere pacificamente le controversie, di ridurre le spese militari, di scambiare l'impegno, creativo economicamente, diretto alla guerra con un impegno almeno altrettanto grande verso la pace».

Più avanti, continuando a leggere il messaggio del Papa, mons. Casaroli ha così proseguito: «La violenza distruttiva che continua a affiorare purtroppo in moltissimi luoghi del mondo ci appare uno strumento illegittimo moltiplicato oggi dalle tecniche della potenza. La stessa formula dell'equilibrio delle armi, adottata dalle super potenze, invita, nonostante i meccanismi di controllo, a superamento reciproco. E inoltre dobbiamo tener conto della scoperta continua di nuovi strumenti di distruzione che mutano in qualità e quantità sempre crescente in quasi automatico e avvicinano l'umanità al rischio universale. possiamo non riconoscere che l'arma atomica è stato un grande cambiamento negativo nella qualità della vita. siamo anche rifiutare il concetto che vede nelle cosiddette "armi tradizionali" qualche cosa di meglio».

«Come essere preoccupati?», *si è chiesto il Papa nel messaggio letto da monsignor Casaroli.* «L'umanità si domanda, domanda a voi, e voi domandate ai più potenti in nome dei vostri popoli se non si va verso un rischio tremendo a meno di avere il coraggio di affrontare un cambiamento radicale».

«E' possibile trovare una soluzione problema della sicurezza senza affidarsi necessariamente al feticcio delle armi? Pochi problemi — *continua il messaggio del Papa* — sono più complicati. una parte c'è il problema che gli esperti definiscono di necessità. Dall'altra c'è quello noi vorremmo mare della speranza. In mezzo c'è un atteggiamento di scetticismo con cui si cerca la strada del minore. Noi temiamo che questa strada possa alla fine portare a mali ben più grandi. Ma piuttosto che una contrapposizione fra idealismo e senso della realtà, noi pensiamo che proprio il senso della realtà debba suggerire oggi una grande spinta idealistica verso la pace».

«E' necessario che rimanga il del realismo. Ma è ancora più necessaria profetica visione del futuro — *ha detto il Papa nel suo messaggio* —. In questo senso il ruolo dell'intelligenza della immaginazione, per passare da uno scenario di guerra a uno scenario di pace, dovrà essere immenso».

Furio Colombo

Dopo la sconfitta elettorale del partito

Bonn, si dimette dal governo il ministro liberale Maihofer

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *ministro l'interno tedesco, il liberale Werner Maihofer, 59 è dimesso, a meno di 48 ore dalla sconfitta totale del suo partito nelle elezioni regionali in Bassa Sassonia e ad Amburgo. La disfatta della «terza forza» non è peraltro il motivo, ma soltanto l'occasione ritiro ministro. A Bonn lo si considera l'inizio di un'autocritica generale nel partito liberale che ha sbagliato tattica e strategia, deludendo l'elettorato. Il primo colpevole della frana elettorale di domenica — secondo osservatori politici a Bonn — è semmai il capo del partito e ministro degli Esteri Hans Dietrich Genscher, cui politica dell'«allontanamento» (cioè dell'apertura a tutti) si è rivelata fallimentare.*

Ufficialmente, in una lettera inviata al cancelliere Helmut Schmidt, Maihofer informa di trarre le conseguenze dal cosiddetto «rapporto Schleyer», pubblicato sabato sera, nel quale sono elencati gli errori e le omissioni, le responsabilità e i conflitti di competenza tra i diversi organi politia (dipendenti ministro dell'Interno) che hanno impedito di scoprire la «prigione popolo» in cui nel settembre scorso fu rinchiuso il capo padronato tedesco

Werner Maihofer

Hanna Martin Schleyer e, di conseguenza, hanno portato alla morte del prigioniero.

In realtà le dimissioni di maturate da lungo tempo, all'interno del partito liberale venivano considerate sucessarie già prima della sconfitta elettorale di domenica e prima delle rivelazioni sul fallimento della polizia: al ministro, un tempo considerato assertore del liberalismo ideologico all'interno del partito fu biografi lo definirono «idolo liberale») venivano da lungo tempo rimproverati atteggiamenti antiliberali e autoritari, in alcune occasioni più fu affibbiato il titolo di «ministro di polizia».

Gli scandali, gli abusi di potere, le violazioni della costituzione legati (sia pure indirettamente) al nome di Werner Maihofer sono diversi: un anno e mezzo fa si scoperse che i servizi segreti avevano installato microfoni abusivi in casa di fisica nucleare, più tardi trovarono scimici in caserme e in uffici, si accertò che venivano ascoltate e registrate le telefonate di diverse personalità politiche. Maihofer scusò dicendo di non essere a conoscenza di quanto i suoi dipendenti stavano facendo.

Così due settimane fa, quando la Frankfurter Rundschau rivelò all'opinione pubblica che le «guardie di frontiera (anch'esse dipendenti ministro dell'Interno) registravano presso un computer centralizzato installato un bunker sotterraneo nei pressi di Bonn i nomi di tutte le persone che avevano nel bagaglio libri e riviste considerate «di sinistra» che risultavano appartenere ad associazioni «non allineate». Un elenco di quasi trecento pubblicazioni e di altrettante associazioni (tra cui «Amnesty International») era stato distribuito a tutti i posti di controllo ai confini, dove si svolgeva una autentica «caccia alle opinioni». Benché Maihofer affermasse anche stavolta di nulla e promettesse di ridurre la inquisizione, non riuscì a placare il malcontento della sinistra socialdemocratica e di gran parte dei deputati del suo stesso partito liberale, che a grappoe chiesero la sua testa.

Ieri, durante un'accesa discussione del gruppo parlamentare di maggioranza socialdemocratico - liberale, la sorte di Maihofer è stata segnata. A grand maggioranza i deputati hanno mostrato police verso per Maihofer, il capo del partito liberale Hans Dietrich Genscher non ha mosso per altro che informare il cancelliere Helmut Schmidt e annunciargli ciò che era atteso da diversi giorni: Maihofer deve andarsene, per placare il malcontento tra i parlamentari. La «rinuncia» del ministro è venuta poco dopo, proprio mentre da Berlino veniva annunciato un successo nella lotta al terrorismo: nell'ex capitale era stato catturato un anarchico della «Amnesty Internationals» ricercato di complicità nell'assalto di Till Meyer una settimana e mezzo fa dal carcere berlinese di Moabit.

Il successore del ministro dell'Interno non è ancora stato designato. Il gruppo parlamentare liberale è stato convocato per dopo la trasmissione della partita di calcio Germania-Messico. Tra i «probabili» si fa il nome dell'ex ministro dell'Interno della Renania-Vestfalia, Willi Weyer.

Tito Sansa

"Cellule rivoluzionarie" Rft

Volevano rapire il card. Hoeffner

BONN — Secondo procura della Repubblica Duesseldorf un gruppo di appartenenti alle «cellule rivoluzionarie» avrebbero progettato di rapire il presidente conferenza episcopale tedesca cardinale Josef Uno degli autori dell'iniziativa che stato Johannes Roos, 34 anni, arrestato l'anno scorso e accusato di associazione terroristica. Roos è accusato anche della rapina una banca di Colonia avvenuta nel maggio dell'anno scorso, il cui dovere a finanziare il rapimento del cardinale Hoeffner.

Deciso a Lussemburgo l'allargamento della Cee

"Via libera,, per l'Europa a 12

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUSSEMBURGO — Il Consiglio dei ministri degli Esteri della Cee ha accolto il parere favorevole della Commissione europea sull'apertura dei negoziati per l'adesione alla Comunità del Portogallo. Il Consiglio ha suggerito che i negoziati il Libano inizino il più presto possibile, dopo l'intervallo estivo, il che significa a settembre o al massimo a ottobre. L'ampliamento della Comunità è dunque un fatto politico acquisito (gli altri due paesi candidati sono la Spagna e la Grecia) nonostante i gravi problemi economici e di natura istituzionale che porrà.

La Cee a dodici sarà meno omogenea, avrà grossi problemi agricoli e regionali e anche difficili situazioni in industrie già in crisi come quelle dei cantieri navali e dei tessili. Tuttavia, l'Europa, o così si spera, saprà intervenire finanziariamente mentre gli Stati più riluttanti verso l'Unione europea, come l'Inghilterra, dovranno evitare di cogliere l'occasione dell'allargamento per non procedere oltre l'attuale stato di unificazione.

Il Consiglio ha discusso i prossimi negoziati per il rinnovo della convenzione di Lomé con cinquantaquattro paesi del Terzo Mondo per un periodo di cinque anni. I negoziati, che cominceranno a Bruxelles dopo le vacanze estive, si presentano difficili anche perché la Comunità vuole introdurre una clausola di sospensione della convenzione qualora uno Stato violi i diritti fondamentali dell'uomo come scritti nella Carta dell'Onu. Ma gli Stati della convenzione di Lomé hanno già informato la presidenza del Consiglio danese che si opporranno a clausole che possano interferire nei loro affari interni. In realtà, la Cee non può andare oltre un certo punto nel promuovere i diritti dell'uomo nel Terzo Mondo, pena il rischio di dovere recidere i suoi legami con molti Paesi.

Il Consiglio ha poi dibattuto il proposto fondo regionale di sviluppo europeo, triennale, di cui quasi il 40 per cento spetta all'Italia. fondo sarebbe dotato di 580 milioni di unità di conto europee nel '79 e di 650 milioni nel'80. Ogni di conto 1062 lire, per tre anni all'Italia dovrebbero spettare circa ottocento miliardi lire per lo sviluppo del Mezzogiorno. La Commissione europea, inoltre, a parte le quote nazionali fisse, propone che il 13 per cento dotazione del regionale resti «fuori quota», ma si prevede che l'accordo si aggirerà tra il 5 e l'8 per cento.

Nel suo intervento il ministro degli Esteri Forlani ha chiesto che la partecipazione finanziaria del fondo regionale per le infrastrutture sia portata al 50 per cento. Forlani ha trovato opposizione al in cui telefoniamo, nulla è stato provato, la dotazione del fondo.

In vista vertice eurocop Brema del 6 e 7 luglio, i ministri hanno esaminato la possibilità della ristrutturazione industriale nei suoi vari aspetti. La discussione sarà ripresa il 26 giugno e i vari progetti saranno messi a punto in collaborazione la Commissione europea. Il commissario Davignon ha anche presentato un documento sulla ristrutturazione industriale e sul problema dei contributi comunitari agli sviluppi settoriali, soprattutto in quelli dell'informatica, dell'elettronica, delle telecomunicazioni ed, eventualmente, dell'aeronautica. Davignon ha anche sottolineato la crisi dell'acciaio, riaffermando la necessità di contenere la produzione siderurgica in Europa e di fare rispettare i prezzi minimi con evidente allusione ai produttori brasiliani del tondino, giudicati poco osservanti delle regole comunitarie).

Renato Proni

La collaborazione tra Comunità europea Turchia

Ecevit Bruxelles in cerca di aiuti economici e militari

BRUXELLES — La Comunità europea sembra pronta, pure grande fretta, a fare qualcosa aiutare politicamente ed economicamente la Turchia, che in passato discriminata. Il primo ministro Ecevit, che è rientrato ieri ad Ankara non chiede affatto l'adesione Turchia alla Cee perché la ritiene impreparata alla concorrenza comunitaria, ma vorrebbe una revisione favorevole del trattato di associazione per ottenere maggiori benefici commerciali e nel settore dell'emigrazione. probabile che l'Europa debba svolgere un ruolo maggiore nei rapporti tra l'Occidente industrializzato e atlantico e la Turchia dopo la crisi dei rapporti con Washington a causa dell'embargo sulle armi imposto dal Congresso americano dopo l'invasione di Cipro. Un po' di armi arriveranno alla Turchia da varie parti, ma la Cee dovrà intervenire altro livello per rafforzare un Paese chiave dello scacchiere del Mediterraneo meridionale.

Ecevit si rende conto che l'Europa non può accogliere senza limiti i lavoratori, dato che la Cee più di sei milioni di disoccupati tra i suoi cittadini, ma chiede assistenza tecnologica e finanziaria e *joint ventures* magari con la partecipazione anche di capitali arabi. La situazione economica in Turchia è grave: un'inflazione su base annua del per cento, un tasso di disoccupazione del 20 per cento e 3000 miliardi di passivo della bilancia dei pagamenti nel 1977. Per ora, le azioni intraprese dalla Comunità in vari settori negli ultimi anni hanno danneggiato, più che beneficiato, la Turchia.

Il trattamento preferenziale concesso alla Turchia per le esportazioni agricole nei trattati di associazione del 1963 e del 1970 non ha più senso poiché gli benefici sono stati concessi dalla europea a molti altri Paesi del Mediterraneo. Inoltre Cee ha fatto nulla per tener fede ai suoi impegni sull'emigrazione di lavoratori turchi in Europa, cosicché la metà della libera circolazione della mano d'opera turca nei nove Paesi comunitari entro il 1986, come era stato previsto, è soltanto miraggio. La Turchia, lasciata sola militarmente ed economicamente, sta quindi imboccando una sua linea politica più indipendente e anche più aperta verso Mosca, da cui ha accettato aiuti economici.

La Cee si sta muovendo molto lentamente, presa com'è dai negoziati sulle richieste di adesione del Portogallo, della Spagna e della Grecia. La Turchia teme soprattutto l'ingresso della Grecia nella Comunità, poiché Atene potrebbe trascinare tutti gli altri Paesi comunitari su posizioni politiche ed economiche anti-turche. L'Inghilterra ha suggerito la partecipazione della Turchia alle riunioni di cooperazione politica dei ministri degli Esteri della Cee almeno sui problemi che riguardano il Mediterraneo orientale, ma la proposta non è realizzabile concretamente. che dare almeno una spinta ai programmi di collaborazione economica, mentre Bonn e Londra prenderanno parzialmente il posto di Washington fornitura di armi alla Turchia.

r. p.

Mobilitati agenti

Giscard in Corsica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Oggi Giscard d'Estaing inizia la sua prima visita in Corsica da presidente della Repubblica, giungendo nel pomeriggio con un aereo militare ad Ajaccio. Il suo arrivo è stato preceduto da una raffica di arresti e perquisizioni negli ambienti degli autonomisti e dei secessionisti, nel tentativo di evitare possibili attentati. I dimostranti contro la visita del capo dello Stato. Duemila agenti vegliereanno sulla sicurezza di Giscard.

I servizi di polizia hanno arrestato negli ultimi giorni 34 persone, sospettate di essere esponenti del Fronte liberazione nazionale corso, l'organizzazione clandestina dei separatisti, responsabile di parecchie decine di attentati dinamitardi dall'inizio dell'anno. Nell'ambito di questa retate, 19 persone sono state fermate a Bastia, tra a Nizza e due a Parigi. Appare probabile la scarcerazione di tre ragazze del gruppo, ma gli altri arrestati verranno trasferiti giovedì a e compariranno dinanzi alla corte di sicurezza dello Stato

Il mercato

Maria Cleila Peiro

Le ordinarie, fratello, cognati, nipoti, I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 da v. Tamburini 19, Moncalieri
— Moncalieri, 7 giugno 1978

Direzione e Personale della Casa Nazionale Terme partecipano al dolore del signor Luciano Maina per la morte della madre

Cleila Peiro

— Torino, 6 giugno 1978.

Si uniscono commossi al dolore di Luciano:
Cleofila Ario
Andrea Almanzino
Gino Mario Alfia
Orlando Alocchio
Domenico Angelino
Giuseppe Ardi
Dario Barengo
Luca Benedetto
Igino Bertelli
Giovanni Bertola
Piergiorgio Bertone
Aldo Bianco
Domenico Bollino
Carla Bruno
G. Battista Bruno
Tiziana Cantelli
Quinto Capaldi
Mauro Carapo
Mario Casalis
Giovanni Castellano
Giuseppe Cattai
Pasqualino Chiesorotti
Cleofila Cuda
Benedetto Cavaliere
Galdo Calogero
Antonio Cervi
Mario Chiri
Renato Chiusi
Alessandro Ciulagni
Giacomo Corino
Gianfranco Calcaba
Alberto D'Alberto
Sergio Degiorgi
Clemente Delpiano
Sonia Desmarti
Emilio Dipas
Michele Di Cosmo
Antonio Di Nuzzi
Antonio Dotore
Pasquale Erminia
Michele Falcone
Angelo Fenoglio
Angela Ferro
Pietro Frascone
Paolo Gambino
Mario Gamalino
Emilio Garino
Umberto Garnero
Gentilini
Bruno Geserva
Paolo Giacco
Giancarlo Gilardo
Mario Ginestrini
Emilio Giordano
Franco Girardi
Pasquango Giroso
Ferdinando Gitola
Silvana Ingrassanti
Luigi Iacolari
Vera Ingrosso
Aniello Iodiano
Lorenzo Ladda
Gianfranco Lano
Carmelo Li Grigni
Flavio Lombardo
Francesco Longo
Franco Mazzanti
Domenico Mannolo
Giovanni Massimo
Roberto Marchetto
Luigi Marini
Orazio Marzano
Giorgio Mardano
Aldo Marzetto
Ginado Maina
Piero Mazzarò
Giancarlo Michelazzi
Giorgio Morosi
Rocco Miele
Lelio Manna
Armando Nebbia
Mauro Navi
Elena Orlei
Angelo Pagliarino
Mario Patrotto
Tea Palmeria
Giuseppe Pantorullo
Pasquale Petrarulo
Ludovino Pilia
Sergio Piovano
Paolo Pirisi
Giovanni Pump
Giorgio Parmeo
Pastrie e Franco Pauli
Flavia Prino
Fernando Riccitelli
Roberto Rignoli
Renato Rama
Silvio Rama
Normando Rapchevile
Pierantino Rosso
Lauro Scodoro
Clara Salapà
Vito Schirano
Danilo Scigliano
Lauro Serravigna
Francesco Spanaro
Primo Sacchiano

Fulvio
Giampaolo Tessaris
Mauro Tiboni
Carla Tiengni
Bernardo Tirrito
Valter Tosco
Enrico Turinetto
Mario Tontin
Domenico Trulla
Giovanni Vitta
Giorgio Vianalini
Angelo Valpatti
Ernesto Zanata
Cesare Zaia

Il giorno 5 giugno ci ha lasciati la nostra carissima

Olga Serzano

Profondamente addolorate ne annunciano la dolorosa scomparsa Bosco e i cugini: Tarsia Gustavo, Emilia Rock, Irene Scalzone col figli, Ernesto Arnaudo, Ermilio e Annamaria lasciano colle figlie e fratello. I funerali avranno luogo il giorno 7 giugno alle ore 14,30 nella parrocchia ss. Pietro e Paolo, via Baltazzo 23 bis.
— Torino, 6 giugno 1978

Gli affezionati Linda e Luigi Pistolini partecipano al dolore della famiglia Serzano.

Mariantonia Soldano col marito Raffaele Meldazza e i figli Lucio e Giuliana Carla lacrimano colle famiglie Lodi e la figlia Valeriella sono affettuosamente vicini a Rita Lodi nel ricordo della loro carissima zia OLDA.

Partecipano con grande commozione al dolore della signorina Ines Serzano la famiglia Agresti, la famiglia Marsigli e la famiglia Fea.

Paolo e Antonietta Peggio e famiglia circondati partecipano al dolore della signorina Ines Serzano.

I collaboratori della ditta Mario Scrivano S.p.A. sede di Torino e filiale di Milano partecipano vivo parte al grave lutto per la perdita della signorina

Olga Serzano

— Torino, 6 giugno 1978.

Rida e Raffaella Rai con il piccolo Franco si stringono intorno a Gemma e famiglia con tutto il cuore e il dolore per la scomparsa del piccolo

Eduardo di Cortemiglia

— Torino, 6 giugno 1978.

Giovanni e Anna Ghiotone profondamente commossi partecipano all'immenso dolore di Carlo e Cristina

Presidente, Membri e Segretario della Al 4ª sezione della Commissione Tributaria di 1 grado di Torino partecipano al dolore del vice presidente dott. Carlo Lucia di Cortemiglia per la scomparsa del figlio EDOARDO.

Il presidente Primo Nebiolo, Direttori ed Atleti Cus Torino partecipano commossi al dolore delle famiglie Lucia di Cortemiglia e Cibalia per la immatura scomparsa del piccolo EDOARDO.

I Soci tutti del Lions Club Torino Valentino sono vicini all'amico Carlo ed alla famiglia.

Il nipote carissimo Umberto Mi

Paola e Piero Patrucchi partecipano al grave lutto

Lory, Beppe e Massimo sono vicini con grande affetto a Rita e famiglia per la scomparsa della indimenticabile Tommy

Caterina Rosso

ved. Mollo

— Torino, 6 giugno 1978.

Elda Bassani prende vivo parte al dolore.

Lia e Arrigo partecipano affettuosamente al grande dolore di Rita e famiglia.

Olga Giovetti e la sua Carla sono affettuosamente vicine a Rita, Pino e Gianfranco.

Ida Biancotto è vicina a Rita e famiglia nel grande dolore.

Vi siamo vicini
Wanda Edmonde Mascarel
Marina Villa
Filippo Bruno

E' mancato

Pietro Gioannetti

commissario degli Alpini
cavaliere di Vittorio Veneto

I funerali avranno per una cerimonia religiosa, lo piangono la moglie Adriana, le figlie, genero, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 3 Aprile 1978.

Condoglianze ad Agnelli di nuovo Trieste 33, 35, 37 partecipano all'immenso dolore della famiglia per la perdita dell'adorato zio

Marina Enrico Bona

— Torino, 7 giugno 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Fantolino

anziano FIAT

Ne danno il triste annuncio la moglie Francesca, la figlia Maria, Graziella col marito Piero Mandria e nipotini Piergiorgio e Cristina, Rosina col marito Franco Bosco (Virginia) e piccoli Roberto e Daniela. Il commosso saluto Cigi Mandria, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchiale S. Margherita Lingotto 14bis.
— Torino, 5 giugno 1978.

Partecipano al dolore la famiglia Carbone, Gonzalez, Giacomone, Fiandra, Salvo.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il piccolo

Claudio Bolla

di anni 7

L'autoambulanza matricola, sabato, ore 9, partirà da ambei vari. Funerali mercoledì 7 ore 15,15 nella chiesa di Gesù Adolescente, via Lanzinia.
— Mercoledì, 7 giugno 1978.

I colleghi del Settore Commerciale Fiat:
Giuseppe Antolino
Marisa Bertolgnoni
Sergio Biglia
Carlo Boccaro
Annamaria Canta
Amelia Canale
Franco Cejarla
Dante Corio
Carla Crida
Elsa Forni
Carla Fabotani
Michele Fa
Alma Girardino
Giulia Grasso
Domenico Iazzarino
Concetta Lignone
Carlo Marmotto
Marina Orso
Carlo Pagella
Flavio Pandini
Carla Patrini
Giuseppe Puglia
Giulio Pera
Carolina Rubino
Antonio Serafini
Luisa Sibani
Bruno Solara
Giuseppe Spada
Paolo Stacconaggi
Franco Stella
Renata Tomasoone
Sergio Vitre
partecipano al dolore per la scomparsa del piccolo CLAUDIO.

Tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Maria Garino in Menardi

di anni 55

(factory manager alla Aviaco)

Ne danno il triste annuncio la marito Rosa, il marito Arturo, la sorella Emma, le figlie Chiara e Claudia, il genero Giorgio, e i parenti tutti inconsolabili alla perdita della tenerissima Mia che li è stata sempre vicina con affetto devozione. La salma è stata tumulata nella tomba di famiglia a Tavigliano (Trento). Eventuali offerte possono essere devolute al servizio sociale dell'Associazione famiglie dei giornalisti, viale Monterosa 7, Milano.
— Milano, mercoledì 7 giugno 1978.

Partecipano al lutto Nadia dell'Ambrosio e Carlo Biscaretti di Ruffia.

Il giovane 4 ott. è mancato all'affetto dei suoi cari

Armando Casarone

anni 24

Addolorati lo annunciano la moglie e il figlio. I funerali mercoledì 7 giugno ore 17.
— Chivasso, 5 giugno 1978.

I consuoceri e familiari partecipano al dolore della moglie e della figlia.

Amilcare Matteazzo partecipa al lutto della famiglia Gurlino.

Piero e Marina Fantone con tutto premuroso porta al dolore della famiglia Gurlino.

La famiglia Globerto si unisce al dolore di Pina, Marisa e Gianfranco.

Dopo un'esistenza dedita interamente alla famiglia è mancata l'ardua donna di

Margherita Bellora

ved. Masuelli

Ne danno dolorosa partecipazione, a funerali avvenuti, la figlia Primetta, Adelaide e Piera con rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. Un grazie particolare al dott. Sergio Perla per la premurosa e amorevole assistenza prestata. La presente è ringraziamento.
— Torino, 1 giugno 1978.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Bartolomeo Rovetto

Addolorati lo piangeranno la moglie Pina, la figlia Silvana, col marito Vittorio Mariotti, il fratello Lorenzo e i nipoti. Funerali mercoledì 7 ore 16 Parrocchia Lingotto.
— Torino, 6 giugno 1978.

Le famiglie Vaira e Passone partecipano al dolore.

Presidenza, Consiglio Direttivo e Soci della Società Bocciofila La Tesorina unitamente con vivo dolore la scomparsa del socio

Bartolomeo Rovetto

— Torino, 6 giugno 1978.

Nicoletta e Franco Allemano
Vittorio Alliveri
Mario Anile
Famiglia Bacanello
Bruno e Carla Bruno
Carla e Francesco Fresco
Piero Interpati
Dorina e Michele Magnano
Luigina e Renato Monticone
Maddalena e Mario Mussetti
Tina Mutarelli
Adina Pinna
Delia e Pino Piovano
Angela e Beppe Pizzica
Vittorina e Enrico Rabacca
Milena e Natale Sodero
Silvana Tramo
partecipano al lutto.

Contrariamente a quanto

Bartolomeo Cardellino

ostetrico AEM

Ne danno il triste annuncio la moglie Elda, cognate, nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà oggi mercoledì ore 14 dall'ospedale Maritano per essere tumulata in San Mauro parrocchia Sant'Anna e proseguirà per Lauriano-Aglione dove alle ore 15,30 si svolgeranno i funerali. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
Servizio pullman.
— Torino, 5 giugno 1978.

Margherita e Orlando Rizzola partecipano al lutto

Il Consorzio Amigoni dell'Azienda Elettrica Municipale partecipa con profonda dolore la perdita del socio e ripete

Bartolomeo Cardellino

— Torino, 7 giugno 1978.

Il 3 giugno 1978 è mancata a Milano

Elda Malinverni
ved. Giovanni Canestrini

Con profonda dolore ne danno il triste annuncio — a cerimonia avvenuta, come da suo desiderio — le cognate Maria Malinverni e Silvia Canestrini, il nipote Rosanna e Alberto Carrara Verdi, Claudio e Luigi Canestrini, i cug

Dietro la "facciata,, per il campionato mondiale di calcio

Argentina, un paese sotto choc

Una "guerra" condotta per anni a brutalità dai militari ha fatto precipitare gli argentini nel terrore Cifre inquietanti di uccisi e "scomparsi" - Ma sarebbe errato credere che il popolo sia compatto contro il regime: la maggioranza non condivide gli eccessi della repressione, ma più detesta i "sovversivi"

BUENOS AIRES — L'idea che a lontano si ha di un Paese non corrisponde sempre all'immagine che se ne ha sul posto. Neppure l'Argentina sfugge a questa legge generale. Occorre dapprima sgombrare il campo dalle idee prefabbricate.

1) Buenos Aires, al pari delle altre città argentine, non è oggi quella Chicago Anni 30 in cui, per rientrare in casa, bisogna passare rasenti ai muri per evitare proiettili vaganti. Né tantomeno è una città in stato d'assedio, anche se le misure straordinarie adottate in occasione dei campionati mondiali di calcio possono dare questa impressione e anche se gravi incidenti non sono tutt'altro che da escludere prima che il «Mundial» finisca. Non è una città in cui bande armate sequestrano persone impunemente e in pieno giorno; né la città in cui ogni mattina si trovano cadaveri per le strade, nei boschi vicini o sulle spiagge.

L'attenuazione della repressione è da attribuire alla Coppa del Mondo di calcio? Si deve temere una «notte di San Bartolomeo» all'indomani della manifestazione sportiva? Oppure tale attenuazione è dovuta al fatto che le autorità hanno smantellato l'organizzazione della guerriglia? O alla pressione degli Stati Uniti?

2) Gli attentati ai diritti dell'uomo, di cui da qualche mese si preoccupano le democrazie occidentali, non costituiscono il problema principale per la degli argentini. Loro preoccupazione è il pane quotidiano, tenuto conto del vertiginoso abbassamento del tenore di vita dopo il colpo di Stato militare del 24 marzo 1976.

3) La situazione «politica» argentina è sensibilmente «rigida» di quanto generalmente s'immagini. Certo, i militari hanno il controllo assoluto dell'evoluzione politica del Paese. Ma la chiaramente percepibili nel loro interno offrono «civili» — partiti e sindacati — una possibilità di movimento più ampia di quella riscontrabile in un Paese confinante come il Cile.

4) L'Argentina, che negli ultimi dieci anni ha vissuto uno dei periodi più violenti della sua storia, è, secondo l'espressione d'un osservatore, *«in stato di choc»*. Ma si tratta effetto d'un Paese abbattuto. E' vero che l'immagine d'un intero popolo che si erge contro l'oppressione militare ha da spettare più con le più illusioni che con la realtà. Tuttavia le organizzazioni sindacali, nella ambiguità ma anche con la loro capacità di mobilitazione, rimangono intatte. Il mito del peronismo, che si sarebbe indotti a ritenere morto e sepolto dopo il periodo caotico e sanguinoso del governo «popolare» di Isabel Peron, sembra oggi altrettanto vigoroso che un tempo tra le classi meno abbienti. Nessuno sembra pensare (e soprattutto non pensano i militari) di possano forgiare dei piani per il futuro senza tenerne conto. Quanto alla classe politica, essa appare rianimata dal discorso di Videla del 29 marzo, quando il capo dello Stato ha promesso la riapertura dal «dialogo».

5) La sanguinosa repressione attuata dalle forze armate e dalla polizia, in barbarie del metodi usati in queste operazioni hanno certamente choccato una parte della popolazione, soprattutto della classe media, che ha dato il numero più alto di vittime. Ma la condanna della «sovversione» è diffusa quanto quella della repressione. L'impressione più marcata che riporta il visitatore è certamente quella di una propria «fascistizzazione» della mentalità di larghe fasce della popolazione che in tempo mostravano atteggiamenti liberali.

In queste ultime settimane Buenos Aires ha ritrovato il suo aspetto di metropoli accogliente, non presenta più l'immagine di una città che ha vissuto, per parecchi anni, una vera e propria guerra civile sempre più cruenta. Tuttavia alcuni «particolari» fanno pensare che la situazione non sia così normale come si vorrebbero far credere: anzitutto colpisce l'estremo nervosismo delle forze di sicurezza. Altro indizio: ogni giovedì pomeriggio verso le tre (il fenomeno si ripete da mesi) sotto le finestre della Casa Rosada decine di donne, quasi tutte d'aspetto molto dimesso, alcune con un in braccio, arrivano dai quattro angoli della Plaza de Mayo e si dirigono lentamente verso l'obelisco che sorge al centro dell'ampia spianata. Sono le *«folli della Plaza de Mayo»*, come le ha chiamate, con tratto sprezzante, un giornalista locale il quale non immaginava certamente quanta «fortuna» avrebbe avuto tale sprezzante appellativo. Non pronunciano *slogans*, non brandiscono cartelli. Soprattutto non portano segni di lutto, perché sperano — e alcune contro ogni ragionevole speranza — nel ritorno dei loro cari, scomparsi negli ultimi mesi del regime peronista o dopo il colpo di Stato militare del 24 marzo del 76.

Lentamente quelle donne cominciano a girare intorno all'obelisco; subito qualche poliziotto di guardia si avvicina e le prega di sciogliersi; obbediscono con la stessa lentezza usata per raggrupparsi. Di solito l'intervento della polizia è cortese, ma una volta almeno è stato tragico: l'8 dicembre , una di queste *locas* (folli) sono state arrestate, insieme alla religiosa francese che le accompagnava. Da quel momento si è più avuta alcuna informazione attendibile sul loro conto. Un comunicato grossolanamente contraffatto ha attribuito il «rapimento» al movimento extremiste peronista *montoneros*. Ancora oggi argentini ritenuti seri affermano, senza dare altri particolari, che le scomparse si sono *«autosequestrate»*.

Qualche giorno fa il grande quotidiano conservatore di Buenos Aires, *La Prensa*, ha pubblicato, forma di annuncio pubblicitario, intere pagine di scomparsi. Le rivendicazioni che si fanno in Argentina di diritti dell'uomo — l'Assemblea permanente», il «Movimento ecumenico» e la «Lega» — hanno unito i loro sforzi per mettere insieme la lista dei nomi, che comprende soltanto *«casi seri e provati»*. Anche se organizzazioni si sono preoccupate di dare i nominativi del numero più ampio di persone scomparse, nessuno pensa che la lista sia completa: d'altronde essa termina con un appello ai genitori e ai parenti degli scomparsi che non vi figurano perché facciano pervenire il loro «caso».

Ci sono infine altri segni che contraddicono la tesi ufficiale del ritorno alla «normalità»: la reticenza di troppe persone a esprimere qualsiasi opinione ortodossa in presenza d'interlocutori perfettamente conosciuti o presentati; la diffusa tra quanti per professione, convinzioni politiche, o attività sindacali devono uscire dall'anonimato e tra quanti, negli ultimi anni, hanno in qualche manifestato la loro simpatia per uno dei numerosi movimenti legati alla sinistra peronista. Ancora oggi molti a Buenos Aires provano terrore quando qualche sciagurato in vena di scherzi suona alla porta nel pieno della notte a quando l'ascensore si ferma al loro piano prima dell'ora del lattaio.

Tentiamo un bilancio in termini di cifre. Il generale Viola, capo di stato maggiore dell'esercito ha indicato un giorno che la lotta contro la sovversione aveva registrato 8500 *bajas*, cioè 8500 persone «messe fuori combattimento». In termini militari, come ci è stato confermato da due ufficiali superiori, la parola *bajas* definisce sia i morti, sia i prigionieri. D'altra parte, poiché le autorità hanno pubblicato liste di decenti con circa 4000 nomi, se ne deve dedurre che ci sono stati circa morti tra i «sovversivi». Ora, la cifra circola sia in certi ambienti giornalistici (che si riferiscono ad una dichiarazione informale del capo della polizia federale, generale Ojeda) sia negli ambienti civili più legati ai militari, è tre volte superiore, cioè ammonta a quindicimila persone «fuori combattimento».

E' possibile che tale cifra comprenda perdite subite pesantemente anche dalle forze dell'ordine (un colonnello ci ha parlato di 1500 morti) o i circa 900 civili (uomini ari, sindacalisti ecc.) vittime della guerriglia, secondo le indicazioni che ufficiosamente ci sono state date.

Si tratta comunque di cifre inquietanti. Abbiamo più volte domandato ai nostri interlocutori d'ogni origine sociale, professione, convinzione politica se, quando si scriverà la storia di questo periodo, un solo argentino potrà dire in buona fede di «non aver saputo». La risposta è stata unanimemente negativa. La maggior parte degli scomparsi appartiene alle classi medie, cioè a strati sociali caratterizzati da frequenti e fitti rapporti tra le persone, da ambienti in cui si comunica il prossimo, sia pure con prudenza, ci si informa, non si subisce la fatalità. Gli ambienti universitari e intellettuali sono stati duramente colpiti; le famiglie dei militari non sono state le ultime a fornire *«delinquenti sovversivi»*, secondo la terminologia ufficiale; gli ambienti «popolari» hanno visto scomparsa e l'arresto sindacalisti troppo attivi. Raramente, dunque, un argentino conosce qualcuno che, come si dice pudicamente, *abbia avuto problemi»*.

In realtà considera il «delinquente» non soltanto i guerriglieri dell'Erp, i *Montoneros* e gli autori di sequestri dirigenti industriali, ma pure i giovani che, per naturale generosità, si sono entusiasmati per le speranze di progresso sociale rappresentate ai loro occhi dal peronismo; e senza dubbio tra le vittime ci sono persone il cui nome malauguratamente figurava nella rubrica d'indirizzi di qualche sospetto, o che semplicemente erano parenti di «sovversivi». Al *Colegio* di Buenos Aires, frequentato dai figli degli intellettuali argentini, studenti di sedici-diciott'anni sono spariti senza lasciare traccia.

In questa lotta ambigua non c'è lo scampo. Se si è trattato di una *«guerra»*, come sostengono i funzionari legati al regime (ma pure una parte della popolazione), le sue leggi certamente non sono state rispettate: torture, fucilazioni, saccheggi sono stati il prezzo d'ogni giorno.

Jean-Pierre Clerc

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Milano: incidenti per comizio msi scontri ultrasinistra-carabinieri

Milano. Tre giovani dell'ultrasinistra milanese sono rimasti feriti dalle loro bottiglie incendiarie (uno guarirà in 60 giorni, gli altri due in 15) nel corso dei disordini avvenuti ieri pomeriggio nel capoluogo lombardo durante un comizio missino sul referendum in piazza Duomo. Un migliaio di militanti di Democrazia proletaria, di Lotta continua e del Movimento lavoratori per il socialismo si è riunito in piazza Fontana per protestare la concessione centralissima piazza milanese agli esponenti del msi. Tra i giovani e piazza Duomo un triplice schieramento di carabinieri. Nella telefoto il fumo dei lacrimogeni e la carica dei carabinieri per disperdere i dimostranti da piazza Fontana (Ansa)

Scattano gli aumenti decisi dal Consiglio dei ministri

Da agosto caro-luce nella bolletta

ROMA — La bolletta luce che arriverà agosto sarà la prima a far pagare i consumi di energia elettrica sulla base delle nuove tariffe decise il 26 scorso. La delibera del Cip (Comitato interministeriale prezzi) il prezzo dell'elettricità in media dal 16 per cento, è infatti entrata in vigore da ieri con la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Non tutti gli utenti pagheranno però fin da agosto i consumi di elettricità in base alle nuove tariffe: se, infatti, la maggior parte dei (e quindi oltre metà trimestrali complessivo) è avvenuto prima 5 giugno, la bolletta di agosto sarà calcolata sulla base delle vecchie tariffe, mentre la maggior parte consumo si raggiungerà dopo il 1 giugno, l'intera bolletta sarà calcolata sulle tariffe che da quella data, appunto, sono entrate in vigore.

Pubblichiamo una tabella riassuntiva delle nuove tariffe elettriche, suddivise secondo diverse «fasce» di potenza esistenti. La maggior parte delle utenze costituite dalle «fasce sociali» o cioè dagli impianti con potenza impegnata fino a 3 chilowatt per i quali è prevista una tariffa ridotta per i primi 10 chilowattora di consumo mensili.

Secondo l'Enel, gli utenti che consumano annualmente 1500 chilowattora pagheranno in pratica 1590 lire in più ad ogni bolletta trimestrale. Gli utenti con consumi superiori alla media (appunto 1500 chilowattora annui) pagheranno invece 2700 lire a trimestre in più (per i consumi annui di chilowattora) e 3600 lire in più (per i consumi annui di chilowattora).

Per quanto riguarda invece le utenze diverse da quelle domestiche (illuminazione pubblica e forniture alle imprese riyendone energia) l'aumento del 16 per cento dalle tariffe scatterà con la prossima bolletta, poiché il per queste categorie viene pagato a ritmo e non trimestrale. Un to superiore (pari al 30 per cento medio) subiranno invece le tariffe, sempre prossima bolletta, relative alla forza motrice, agli usi industriali, commerciali e agricoli diversi dall'illuminazione fino ad una potenza installata Kw e quelle applicate all'illuminazione privata in locali diversi dalle abitazioni.

Scoperta ai raggi X la mummia di Tiye nonna di Tutankamen

WASHINGTON — Un gruppo di ricercatori, avvalendosi di tecnologie avanzate di indagine scientifica, hanno identificato una mummia tremilia anni fa, trovata in Egitto in una tomba di grandi re e regine, come quella della Regina Tiye, nonna del faraone Tutankamen.

La rivista «Science» riferisce che l'identificazione è avvenuta confrontando ai raggi «X» le fattezze craniche della mummia con quelle della madre, la regina Thuya, e campioni di capelli prelevati dalla mummia altri ritrovati in un messaggio che recava l'iscrizione della regina Tiye.

La regina Tiye, che morì tra i 40 e i 50 anni, fu moglie del faraone Amenofi III, madre del faraone Amenofi IV, il quale impose il culto del sole (Aton)

«La sua importanza durante il regno di suo marito e di suo figlio è documentata nelle sculture, iscrizioni in templi e tombe», ha rapporto.

La mummia era stata trovata nel 1898 nella tomba di re Amenofi II.

La gestione della strategia politica del sindacato

Burrasca nella Cgil sulla "linea Lama,, la componente psi vuole differenziarsi

— Non è solo la critica «linea Lama». La maggioranza della Uil ha preso le distanze dopo le ultime dichiarazioni del segretario generale della Cgil e la *Stampa* e un suo articolo pubblicato dall'*Unità*; e che nella stessa Confederazione di sinistra, forse per la prima volta in termini così decisi, la componente socialista ha nettamente differenziato la posizione in merito alla gestione della strategia politica del movimento sindacale.

«Io non solleva problemi moralistici» — dice il segretario generale aggiunto della Cgil, Marianetti, esponente della corrente socialista — *sul metodo delle interviste e, del resto, di Lama ho sempre ammirato il coraggio e la chiarezza. Ma a questo punto debbo dire che creano grossi questioni se si accede nel dirigere una organizzazione di 11 milioni e mezzo di iscritti a colpi di massime a di messaggi. E stato disarmo in cui, per alcuni aspetti, si trova oggi il sindacato è dovuto anche, da un lato, ad una unitaeralità che è apparsa nella battaglia pur generosa condotta Lama e, dall'altro, alla unitaeralità delle posizioni della Cisl. quale sta correndo il rischio di fare parecchio demagogia a scapito rigore».*

Marianetti è convinto che si passare ad una *«linea più incalzante»* nei confronti governo e dei cinque partiti che lo sostengono. *«Con questo vivacchiare* — osserva Marianetti — *rischiamo di perdere anche una grossa conquista degli ultimi anni, quella di diventati per il governo un interlocutore obbligato. La manovra prelievo, giusta è sbagliata che sia, è stata decisa senza sultare il sindacato».*

Ma la polemica dei sindacalisti socialisti è esplosa ufficialmente al direttivo della Cgil, convocato per verificare i rapporti unitari ed una organizzazione delle strutture confederali. Anzi, ha costituito l'unico elemento di vivacità questo direttivo che, dopo la relazione Scheda, è avuto andamento (così è stato commentato all'interno) *solutamente piatto»*. Il segretario confederale Zaccherini, responsabile allo stesso Scheda del settore organizzativo, ha mosso un attacco duro alla «linea Lama». *«L'Eur* — ha precisato, ritrendosi alla recente assemblea dei quadri e dei delegati delle tre Confederazioni — *non è un decreto concessivo, ma una politica di attacco, di innovazione, scomoda per molti interessi. E' sbagliato e controproducente, disarmante per i lavoratori, perpetuazione di una serie di critiche che rimettono in causa più di dieci anni di politica sindacale che, fra alcune ombre certamente censurabili, ha luci e successi che non possono essere vanificati».*

Nessuno ha chiesto, o ha ritolo a chiedere, al movimento sindacale, secondo Zaccherini, esplosioni *«che non hanno senso se non quello di evitare il desiderio di rivincita e di rivalsa della classe operaia; l'Eur non è un quaderno di concessioni da fare ad altri»*. Zaccherini ha aggiunto polemicamente: *«Non possiamo avere atteggiamenti remissivi verso qualsivoglia forza sociale o quadro politico, tantomeno verso un quadro politico in cui è presente la sinistra che, eventuali remissività sindacali, tutto da perdere».*

Per superare i dissensi fra le tre Confederazioni, Scheda ha suggerito al direttivo della Cgil di costituire con la Cisl e la Uil una commissione per la preparazione riunione dei tre consigli generali, che in ottobre fu rinviata in seguito alle tensioni determinatesi nel movimento *«Guardiamoci, però* — ha rilevato Scheda — *dal parlare di crisi irrisolvibile dei rapporti unitari. senza dubbio difficoltà, ma quelle difficoltà essere superate. Anche sono emersi dissensi e tensioni vita della Federazione unitaria, l'unità di azione ha vissuto momenti molto drammatici, come l'assemblea dei quadri del febbraio le manifestazioni di lotta contro il terrorismo e quelle dei chimici e dei tessili».*

Cisl, intanto, dibatte suo interno i problemi di maggiore attualità, in vista del consiglio generale slittato a fine mese. L'organizzazione non reagito all'intervista di Lama a *La Stampa*, mentre subito intervenuta nelle polemiche suscitate dall'intervista a *la Repubblica*: una linea di cautela, si osserva, che non *«spaga sulla disinvoltura»*, anche se l'accordo gestione Carniti-Marini ha evitato tensioni gravi vari livelli della Confederazione. Non mancano, ovviamente, motivi di attrito soprattutto di fronte a scadenze politiche, come ad esempio i prossimi referendum: in contrasto con la linea generale dei movimento sindacale, e della stessa Cisl, contro l'abrogazione della legge Reale, una parte del sindacato dei metalmeccanici e di alcune strutture del Nord, sarebbero pronunciate pubblicamente per il «sì».

Giancarlo Fossi

Genova: navi passeggeri mercantili ferme da 3 giorni

Ancora gravi disagi nel traffico marittimo per lo sciopero dei comandanti "autonomi,,

GENOVA — Il sistema dei trasporti marittimi rischia paralisi in questi giorni sia per le possibili azioni di sciopero da parte degli sindacato unitario Cgil-Cisl-Uil che ha in corso le trattative per il rinnovo contratto nazionale di lavoro, sia per lo scio- — questo dichiarato — da parte degli ufficiali e dei comandanti aderenti sindacato autonomo. Questi ultimi, lunedì, hanno bloccato alcune navi; ieri hanno provocato il fermo di altre unità, in tutto una decina di navi sia mercantili che passeggeri.

Gli ufficiali aderenti al sindacato (Lascamm - Lega autonoma capitani marina mercantile) come è noto si lamentano perché loro confronti gli armatori privati non hanno applicato la legge normativa vigore per i colleghi sono imbarcati sulle navi della flotta pubblica.

In sostanza gli ufficiali della Lascamm chiedono l'applicazione Statuto lavoratori, soprattutto per quanto concerne licenziamento individuale; l'applicazione di un «*mansionario*» e il pagamento dei contributi previdenziali nei periodi immediatamente successivi ai turni imbarco.

La Federazione marinara unitaria, inoltre, nella sua riunione di ieri ha esaminato l'andamento delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei marittimi sia dell'armamento pubblico che di quello privato.

La federazione marinara, dopo un esame situazione, ha annunciato che *«se dalla riunione prevista per giovedì) prossimo non scaturiranno sostanziali modifiche alle posizioni controparti, da escludere forme di agitazione anche sulle che attualmente si trovano in navigazione e ormeggiate nei porti esteri».*

p. l.

Dipendenti ex Unidal 4.388 su 6.611

— Sull'applicazione degli accordi del governo relativi ai lavoratori ex-Unidal si è svolta ieri prefettura di Milano una lunga riunione alla quale hanno partecipato il sottosegretario al Lavoro, on. Piccinelli e rappresentanti degli Enti locali, delle organizzazioni sindacali, degli imprenditori, dell'unione commercianti, dell'Intersind.

E' stato delineato un quadro generale sulla situazione occupazionale dei lavoratori ex-Unidal nell'area milanese. Al momento dell'accordo i lavoratori Unidal per i quali vi era la necessità di trovare occupazione complessivamente 5811. Alla Sidalm (la nuova società la S dopo la messa in liquidazione della Unidal) sono 3144 lavoratori mentre vi disponibilità per altri 45, oltre possibilità di un'ulteriore richiesta di 100 lavoratori; 872 state le richieste avanzate Intersind: 87 lavoratori, infine, trovato occupazione attraverso la procedura speciale. Si un totale di 4389 lavoratori già occupati o per i quali vi è la possibilità di occupazione a breve periodo.

parte ex lavoratori dei gruppi Motta e Alemagna ha intanto, proprio ieri, presentato al pretore Michele Di Lecce una denuncia per truffa, per violazione dello Statuto dei lavoratori e delle per il collocamento.

LA STAMPA
Direttore responsabile: Arrigo Levi
Vicedirettore: Giovanni Trovati
LA S.p.A.
Presidente: Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale: Umberto Cuttica
Consiglieri: Vittorino Chiusano, Carlo Mazzocchi, Cesare Romiti
Sindaci: Alfonso Ferraro (presid.), Fiorluigi Sartola, Secondino Riotto

© 1978 Edit. LA STAMPA S.p.A.

Copia inviata in abbonamento postale C.E.C. Sped. via Tiburtina 1020, Roma
CERTIFICATO N. 78 DEL 4-4-1978

Assegnati a St-Vincent i premi di giornalismo

ST. VINCENT — Il ventiseiesimo «Saint Vincent» di giornalismo, di cinque milioni, è stato assegnato a Enrico Mattei *«per il tributo da lui dato, con propria lunga e feconda attività, al prestigio della professione»*.

La d'oro «Francesco Rivella» è stata assegnata all'unanimità alla memoria di Carlo Casalegno, *«che ha dedicato tutta la sua vita di giornalista, e che la vita ha perso, per difendere lo Stato democratico secondo ideali di libertà, giustizia e tolleranza»*.

ha deciso del premio, promosso dalla Regione autonoma Valle d'Aosta e dalla Sitava St. Vincent, dotato complessivamente 22 milioni e posto sotto l'alto patronato del presidente della Repubblica e gli auspici della Fnsi e Associazioni Lombarda e Subalpina dei giornalisti.

Della giuria facevano parte Gastone Afeltra, Giancarlo Barberis, Vittorio Buttafava, Luciano Ca, Aniello Coppola, Franco Di Bella, Fioramonti, Antonio Ghirelli, Jader Jacobelli, Gianni Letta, Arrigo Levi, Ugo Longhi, Orazio Maranzi, Indro Montanelli, Tino Neirotti, Tani, Michele Torre, Oronzo Valentini, Valentino Valentino.

La giuria inoltre così assegnato i premi della altre sezioni in cui il «Saint Vincent» è suddiviso:

I premi di due milioni ciascuno, destinati ai giornalisti che si sono particolarmente nel corso del 1977, sono andati per i quotidiani a Sandro Colsson, Cesare Serav e a Michele Prisco del «Mattino», per i periodici a Uboldi «Epoca»; per la radiotelevisione a Biagio Agnes, della rubrica «Check-up».

Per la sezione riservata al giornalista che ha meglio contribuito a far la Valle d'Aosta quotidiani o periodici è stato premiato con due milioni Piero Perona di «Stampa Sera».

Il premio messo a disposizione dalla S.I.A.E., di due milioni, in memoria di Mario Vinciguerra per una inchiesta giornalistica su temi culturali o storia contemporanea o di costume pubblicata nel 1977, è stato vinto Claudio Altarocca del «Giorno».

è anche riunita la giuria per la sezione sportiva del premio, presenti Giorgio Bocciani, Adriano Palvo, Marcucci, Giampaolo Ormezzano, Gino Palumbo e Guido Pugliare, che ha conferito i due milioni del premio al giornalista Bruno Raschi della «Gazzetta dello Sport» per *«la meritevole attività professionale da lui svolta nel 77»*.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì 7 giugno 1878)

Omicidio, il terzo

TORINO — Un altro omicidio! Il terzo in pochi giorni! Ieri mattina certo Novarello Giuseppe, d'anni 69, venne ucciso nella propria abitazione alla Madonna del Pilone vari colpi di coltello ad opera di certo M. A. di Torino, d'anni 43, per sfogo di antichi rancori. Il feritore, arrestato subito da cittadini, venne consegnato guardie di P.S.

Stato civile di Torino

6 GIUGNO 1878

NATI — Cresto Alessandro; Allora Marco; Falco Manuela; Grillo Nicola; Mosca Vincenzo; Marchio Roberta; Gaviati Simona; Carchia Alfredo; di Stadia Massimiliano; Platinoc Marianna; Mondino Luisa; Musa Lorenzo; Tropeano Jolanda; Mella Pier Luca; Mariano Alessandra; Merli Pierpiorgio; Rivoli Eros; Carta Alessandro; Malfa Filippo; Redella Stefania; Ciccirillo uliano; Hasecovic Romano; Fretta Elisa; Di Girolamo Alessandro; Pettorruso Miriam; Carnelli Olga; Morra Matteo; Schiavetta Lorenzo; Guasco Serena; Solfanino Emilio; Biscellaio Erica; Bagnis Marco; Fossati Paolo; Fazienda Giovanni; Salfucci Beatrice; Di Santo Daniela; Falcone Massimo; Moretto Erika; Vesa Antonella; Pignatelli Sergio; Vicina Salvatore; De Cesare Giulia; Barghese Federico; Rasicco Simone; Desirò Giampietro; Mascariello Valeria; Francolla Marco; Scagliose Michela; Di Filippo Anna Maria; Franzita Rosalia; Barolo Emanuela; Sillitano Giuseppe, Carigliano Antonella; Zagarria Moris; Scafuri Tiziana; Uccheddu Claudio; Gangi Claudio; Bosco Nazareno; Fragnelli Eugenio; Saporito Sara; Della Mariano Domenico; Cirvo Gabriele, Filardo Maria; Alinassi Milva; Attanasi Marianna; Terrone Stefania; Casarano Emanuela; De Nicola Davide; Caputo Ivan; Sala Marco; Marietta Patrizia; Filotto Lorelay; Zonta Adriana; Vigilatore Loredana; Cavaglia Chiara.

MORTI — Brizzacri Michela, di anni 51, nato a Corato, operaio, abitante in piazza F. Filzi 2; Scianna Salvatore, n. 63, Lercara Friddi, pens., v. Di Nanni 29; Sciarra Salvatore, n. 60, Lercara Friddi, pens., v. Di Nanni 29; Nesenza Angela v. Scotto, n. 86, Fontana Mont., pens., c. C. Ferraris 15; Carlevale Pietro, n. 52, Palermo, istrutt. ippico, v. Cenisio 28/11; Cinato Maria, n. 85, Condove, pens., v. Genova 47; Fantinelli Ida, n. 72, Grigno, rentiv., v. Conoplata 9; Grossi Pierina v. Grilli, n. 53, Codogno, pens., c. Monievecchio 68; Azzarà Carlo, n. 73, Venetia, pens., v. F. Acala 40; Trinchi Giuseppe, n. 74, Siracusa, pens., v. Issoire 30; Casabona Gaetano, n. 85, Monteiberi, pens., v. Montevecchio 25; Catterina v. Garino, n. 57, S. Fiano al Campo, pens., v. G. F. Re 57; Brudai Idea, n. 68, Moncalo Po, pens., v. Lauriano 6; Gargerino Raimondo, n. 65, Torino, pens., v. Servais 40; Verrua Carolina v. Buglio, n. 93, Scuzzolengo, v. Ricaboli 6; Ursulli Agostino, n. 74, Carignano, pens., str. Maggiano 180; D'Andrea Lucia in Abbadantuono, anni 68, Melfi, pens., v. Cigna; Garbaldo O. Battista, n. 64, Torino, pens., c. Maroncelli 38; Gallo Agostino, n. Carmagnola, pens., v. Canelli 130; Santomartino Biagio, n. 73, Portici, pens., v. Vian 3.

Deceduti in Ospedale: Parrelli Ernesto, n. 74, Torino, pens.; Bazzalia Mauro, n. 67, Castagnole P.te, pens.; Giacovelli Piovanetto, n. 70, Livorno, pens.; Cornasi Assunta v. n. 73, Treppo Grande, pens.; Marginale Serafino, n. 56, Torino, pens.; Parfaglia Domenico, n. 48, S. Gregorio D'Irpino, artista; Sasso Ezio, n. 33, Novello, esercente; Chiariglione Alma, n. 73, Pemin, te; Carlano Jolanda, n. 68, Bra, pens.; Zelli Ernesta v. Passera, n. 91, Germignaga, pens.; Bubbico Damiano, anni 56, Montescaglioso, pens.; Tadei Ghorzani, n. 88, Comacchio, pens.; De Gani Edvige v. Lazzaro, n. 86, Torino, pens.; Viale Olga v. Solaro, n. 73, Roasio, pens.; Costa Cardosa Giacomo, n. 77, Troina, elettricista; Marsano Amadeo, n. 59, Chivasso S. Demarico, pens.; Bo Nicolao, n. 90, Rocchetta Tanaro, pens.; Buscaglione Giuseppe, n. 52, Grugliasco, impiegato; Bani Elsa, n. 88, Avigliana, pens.; Bruno V n. 53, Pecaro, operaio; Balbarco

(Segue da pagina 18)

Dopo una vita vissuta nell'amore verso gli altri è deceduto il «Benefattore»

Gaetano Heffler

cavaliere di Vittorio Veneto medaglia al merito della resistenza sociale

Lo piangono, l'adorata moglie Ida, la figlia Ada v. Angelini, i nipoti Enrico, Maurizio, Barbara, Francesco e il piccolo Massimiliano. Funerali mercoledì ore 14,30 partenza San Salvario. La salma verrà tumulata nel Cimitero di Cavoretto.
— Torino, 5 giugno 1978.

Le famiglie Bernagliori Lupicinio ne partecipano con profondo dolore la perdita del proprio decano

magg. Gaetano Heffler

— Torino, 7 giugno 1978.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Renato Rosa

Lo annunciano con immenso dolore la moglie Paola, i figli Maria Cristina e Marcello, la sorella Gemma, il cognato Biagio, nipotini e parenti tutti. Funerali in Cimitero Torinese giovedì 8 corr. per S.M. con partenza ore. Messa ore 8,30.
— Torino, 6 giugno 1978.

Condoglianze e tristezza corre Mauro Vercellin 64 partecipano al dolore della famiglia.

Il francobollo

Paolo Piovano

cavaliere di Vittorio Veneto

L'annunciano il fratello Secondo con la moglie Ancelmina, cognati, cognate, cugini, nipoti, parenti tutti. Un grato particolare alla signora Gina Favaro per le amorevoli cure prestate. Funerali mercoledì 7 alle ore 14,30 partendo dall'abitazione, strada San Mauro 47. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 giugno 1978

Dopo lunga sofferenza, cristianamente è mancato

Battista Fasano

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria, i figli Teresa e Bruno, genero, nuora, nipotini, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 dalla Misericordia via Saluzzo 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 giugno 1978.

Cristianamente è mancato il

CAV. UFF.

Mauro Alessandro

ispettore Compartimentale Ispettorato Diritto pensionistico

Lo piangono la moglie Kristina Cravalle, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 8 corr. alle ore 15,45 da via XX Settembre 10.
— Cuneo, 6 giugno 1978.

ANNIVERSARI

1975

Daniela Ossola

Mamma e familiari la ricordano

1976

rag. geom. Bario Cerboni

I e CLR

S. Messa giovedì 8 giugno ore 9, Parrocchia di Carignano.

Marta, n. 75, Racone, pens.; Gaia Albertina v. Orecchia, n. Torino, pens.; Busso Margary v. Formatici, n. 62, Torino, pens.; Galella Raffaele, n. 36, Melfi, impiegato; Malrone Caterina, n. 83, Fossano, casalinga; Cordero Giuseppe, n. 25, Vigone, elettricista; Francesia Berta Ottavia, n. 78, Mercenasio, pens.; Garileo Giuseppe, n. 77, Alpignano, pens.; Casanova Rosa, n. 94, Racconigi, pens.; Lingua Pietro, n. 67, Pinerolo, pens.; Ricci, Gioco, n. 71, Migliarino, pens.; Idrani Vittorio, n. 79, S. Damiano Asti, pens.; Obiano Giovanni, n. 84, Torino, pens.; Barberillo Elio, n. 70, Torino, pens.; Bergese Agnese, anni 93, Scarnafigi, pens.; Pasquali Claudia, n. 86, Frata Polesina, pens.; Neirotti Modesta, n. 80, Rivoli, pens.; Zaselle Ermelinda, n. 82, Teor. pens.; Reinaldo Luigi, n. 47, Torino, pens.; Musto Anna, n. 89, Corato, pens.; Zerilli Caterina v. Cardelli, n. 86, Tunisi, casalinga; Cavigliano Adelina, n. 68, Torino, pens.; De Sella Carmelo, n. 84, Roccalumera, pens.; Zagliani Bruno, n. 67, Pola, pens.; Sebra Carlotta, n. 78, Revello, pens.; La Scala Armando, n. 80, Poggio, dirigente; Cerroppo Roberto, n. 7, Torino, studente.

Nati 76 - Morti 60 - Matrimoni 29

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

UTIF 347.828 vende via Sacchetti libero da dicembre 3 camere cucina ingresso bagno mansa abitazioni rientrati pertinenza.
UTIF 518.894 347.828 vende libero subito via Finelli 3 camere cucina ingresso bagno 23 milioni 200 mila facilitazioni pagamento.
UTIF 347.828 vende grandiosa alloggio libero alle porte di Torino - Borgaro 3 camere libello servizi subito disponibile.
UTIF 347.828 vende grandiosa alloggio libero adiacenze corso Giacomoni 3 camere cucina servizi dilazioni permute.
UTIF 347.828 - 519.894 vende libero salone 3 camere libello servizi via Cigna 99.000.000 mezzo ipoteca dilazioni permute.

UTIF A vende signorile libero ottimo ingresso salone 3 camere ristrutturato doppi servizi cucina loggiata forno mutuo condiziona dilazioni eventuali permute. Tel. 519.894 347.828.
UTIF 347.828 vende ultimi grandiosi alloggi in via Tripoli 44, 1-2-3 camere libello servizi possibilità abbinamento.
UTIF 518.894 vende via Silvio Pellico ottimo appartamento da ristrutturare 4 camere cucina terrazza e giardino 4 milioni 350 mila.
UTIF 347.828 vende libero adiacenze corso Marsigli via Fossano 3 camere cucina termoautono facilitazioni pagamento.
UTIF 519.894 vende via Magenta alloggio da ristrutturare salone camera libello cucina servizi, 24 milioni 800 mila dilazionabili.
UTIF 347.828 vende villa libera nuova a Chieri in collina 1 camera cucina servizi grande ascensore 1000 mq. giardino.

AREA3 VANCHIGLIETTA via Benevento libero camera libello cucinino 4° piano ascensore termo bagno vendo 16.500.000 dilazioni pagamento. Per visite tel. 632.216.
VENARIA via Peralto 38 libero 2 camere cucina bagno 10 milioni Gabetti 5765.
VENDO alloggi in villa bifamiliare anche tutta, soleggiata, vista panoramica, giardino. box. Olvabitto. Telefonare 678.452.
VENDO villa in costruzione 18 km To P. Giulio 4 locali cucina cantina doppi servizi box terrazzabile cantina giardino tutto. 237.303.
VENDO alloggio camera libello cucinino mobili servizi S. Rita tel. 341.971.
VIA Garibaldi angolo via XX Settembre in casa ristrutturata, vendiamo appartamenti tre camere cucina servizi. 18 milioni; altri cinque camere cucina servizi 24 milioni. Edil-Case telefono 348.139.

VIA ROCCAVIONE 31
vendiamo appartamento 3 camere libello cucinino servizi prezzo occasione 23 milioni 300 mila visite sul posto. Edil-Case, 384.154.

VIA S. Quintino in stabile d'epoca vasto appartamento piano libero subito 3 camere cucina doppi servizi. Telefonare 360.398.
VILLA a Rivoli Cumiana salone 3 camere biservizi più alloggio di 4 vani accessori mansarda garage giardino mq 1600 vendesi 33 milioni più mutuo di 24 milioni. Telefonare 599.643.
VILLA Drenco Zanda S. Gillio 3 camere letto salone con caminetto cucina grande taverna entrata mq 120 locale seminterrato cantina termica cantina gabbiotto lavanderia box 3 auto giardino orto frutteto recinsato mq 3000 locale manutenzione preparato per altro alloggio eventuale extra altri 1000 mq terreno. Tel. 740.489.
VILLA nuovissima vasi abitata Grugliasco 3 km da Torino vendo bifamiliare o divisa in 2 proprietà autonome. Tel 744.925.
VILLA da completare 900 mq. ampio terreno, cullles riviera. 22 milioni. Telefonare 949.06.33.
VILLA Rivoli con 4 appartamenti vendo 140 milioni più 60 milioni mutuo fondiario tel. 930.987 740.870.
VILLA nuova bellissima Victamour Rivoli 8 camere saloni tripli servizi, garage vendesi agevolazioni. Telefono 388.826 779.910.
VILLETTA unifamiliare a San Secondo di Pinerolo composta abitabile L. 35 milioni pratabili. Possibile mutuo. Telefonare 569.000.

VENDO vendesi in residenze di Poggio appartamenti autonomi anche su 2 piani con doppi e tripli servizi esenti le ingiocati privati prezzi interessanti. Telefono 983.1294.

VOLPIANO residenza Garibaldi, via Trieste 109 impresa vende direttamente in palazzina residenziale dotata tutti i servizi e verde condominiale, ottime finiture alloggi 2-3 vani, cucina doppi servizi box. Permesso di abitare marzo di giovedì pubblici ore 13-19 Per informazioni e appuntamenti telefonare 203.778.
VOLPIANO, via Brandizzo 62, nuovissimi, 3 camere, cucina, doppi servizi 29 milioni 500 mila prezzo 7 milioni 500 mila mutuo. Gabetti 5767.
6.500.000 Via Catania signorile appartamento di ingresso 3 camere cucina terzo bagno ripostiglio facilitazioni. Telefonare 300.598.
6.500.000 vendo, via Belfiore 31 appartamento occupato quinto piano 4 camere bagno riscaldamento telefonare 344.000 ore ufficio.

20 Domande affitto

A.A.A. AREA' ricerca ville villini e grandi alloggi per dirigenti e diplomati stranieri. Tel. 44.143 - 44.874.
A.A. RIZZA studio immobiliare esperto cerca al prezzo più conveniente un alloggio per gli affitti garantendoli con esclusiva persone ad alto livello per i vostri immobili. Telefono 473.858.
A. 15 rami distretto (massimi 500) cerchiamo requisiti ed elevato reddito dirigenziale cercano alloggio 80 mq circa residenza 740.000 lordo in un 15.10.
ABBISOGNA alloggi vuoti o semivuoti tutte dimensioni massime referenze e garanzia agenzia Rubiolo. Telefonare 779.731.
ABBISOGNANO urgentemente alloggi liberi immobili di ogni tipo e zona anche prima finita mettere esigliano per (proprietari. Immobiliare La Major. Telefonare 530.871.
AVETE da affittare alloggi, vasti o standard Turina e provinciale Rivoli-Pianezza alla Dea rapidità e serietà. Telefonare 441.940.
CERCASI alloggi arredati e vuoti qualsiasi dimensione massima urgenza serietà e tempestività garantita tel. 788.853 Telefonare.
CERCHIAMO camera singoli Torino studi-cati minimo 3 camere salone garage attiviz. Telefono 533.501.
CERCHIAMO alloggi 4-5 camere possibilmente servizi qualsiasi zona condizione referenze. Telefonare 344 491
COMPONITA' tre famiglie affitta casa rustico vicino Torino tel. ore pasti 823.4721.
CONIUGI signorina in ufficio apprezzatissimi 3 camere cucina servizi zona S. Salvario Cardinal Maurizio attendibilissimi tel. 835.710.
CONIUGI referenziati ricercano appartamento libero zona Mirafiori. Telefono 656.3024 650.6686.
DIRIGENTE assicurato cerca in Torino (salone 2) camere cucina e servizi. Telefonare 528 233 ore ufficio.
FAMIGLIA piemontese solo adulti massima referenze cerca villetta casa o alloggio con giardino Torino e prealpi. Tel. 549.074 ore ufficio.
FIDUCIARIA immobiliare ricerca appartamenti in affitto per dipendenti grande industria zona intermedia Torino. Grugliasco, Orbassano, disponibilità richiesta 2-3 camere cucina anche in vecchie costruzioni. Fiduciaria immobiliare, via Pisacane 2. Tel. 596.936.
MEDICO insegnante cerca e giardino privato in ambiente sano, 3 camere servizi. Telefonare 306.539 anche ore serali 779.910.
PROPRIETARI se volete affittare i vostri alloggi con la massima garanzia, telefonare al 660.422.
PROSSIMI sposi cercano alloggio qualsiasi zona telefonare 850.9951.
REFERENZIATISSIMI cercano in affitto alloggetto arredato 1-2 camere servizi qualsiasi zona Torino. Telefono 502.340, ORO ufficio mattino: pomeriggio 4 in centro 1-2 vani servizi per proprietà privata. Telefonare 699.91.53.

21 Offerte affitto

A; AFFITTO alloggetti semindipendenti indipendenti 120 mila 150 mila mensili stabile cata. Nizza 98 B. Secondo 49.
A; AMMOBILIARE affitta nuovi stabili prossimi a ristrutturazione Amministrazione corsi Re Umberto. Telefonare 538.944
A L. 130.000 affittasi alloggio arredato e soggiorno di camera vuota ingresso e bagno zona Venaria. Telefono 858.899. Serietà.
ABBIAMO appartamenti arredati buon comfort di 1-2 camere libello cucinino servizi in stabile civile tel. 447.474.
ADRIANO alloggi arredati bene 1-2 camere cucina da 140 mila in poi stabile zona anche brevi periodi «Minuscolo» 533.129.
ADATTI ma piglia-terre (no coniglie) riservatissimi piccolissimi arredati eleganti 1-2-140 mila unica casa. Agenzia 650.7503.
AFFITTASI a prestimi agenti camera disabile servizi zona Maddalena di Borgata. Telefonare 237.107 Mobilificio.

AFFITTASI appartamenti ogni dimensione libero subito. Telefono 359.435 mobilificio.
AFFITTASI appartamenti ogni dimensione zona Torino tel. 441.540 443.9172.
AFFITTASI a prestimi agenti camera disabile servizi zona Maddalena di Borgata. Telefonare 237.107 Mobilificio.

AFFITTASI automobilista libero subito camera libello cucinetta servizi ripetibile. Telefono 530.644.
AFFITTASI salone 3 camere cucina servizi zona corso Peschiera. Telefonare 220.009 mobilificio.
AFFITTASI uno studio alloggio arredato via Tripoli 4 camere e bagno libero subito Telefono 591.320.
AFFITTASI piedi-terra indipendente confortevole referenziatissimo accetta zona Pinerolo. Telefono 741.429.
AFFITTASI zona Mirafiori Sud completamente nuovi alloggi 2 e 3 vani più servizi, possibilità abbinamento arredamento L. 35 mila mensili. Telefonare 361.668.
APPARTAMENTINI arredati signorili nuovi, zona corso Traiano in complesso residenziale dotato di Club piscina e impianti sportivi attività direttamente. Tel. 340.4444.
CASA alberga zona Mirafiori affittasi mobilmente o liberamente arredata ciò ogni confort L. 350 mila e L. 550 mila compresi ogni spese tel. 348.8133 dalle 7 alle 23.
CENTRO affitto mensilmente 3 camere libello mansarda 180 mila. Telefono 544.958.
CORSO Regina 51 affittasi alloggio ammobiliato 160 mila mensili per visite orari ore 18-20.
MANSARDA monolocale arredato con servizi, nuova costruzione zona Mirafiori L. 150 mila comprese tutte le spese Agenzia tel. 326.111
MINIALLOGGIO signorilmente arredato zona Motinette ristrutturato affittasi Telefonare 770.662.
MONDOCAMERE piazza Vittorio Veneto 8 affitta alloggetti varie tipologie e misure anche brevi periodi. Telefono 544.958.
PRESTIGIOSA sede centralissima arredata con mobili d'epoca affitta uffici varie dimensioni. Telefonare 770.732.
RESIDENCE con grande parco privato vista Superga affittasi mono bilocali tutti i confort tel. 518.725 537.049.
RIVALTA vicino fabbrica Fiat affittasi alloggio a L. 100 mila mensili per tecnici sposi. Telefonare 646.340.
SUZMA affitta zona semiarredata mini alloggio signorilmente arredato ogni servizi residenza. Telefono 546.808 348.534.
UFFICI arredati Crocetta appartamento multilingue telex recapito telefonico e portineria. Telefono 650.1000 - 538.444
VILLA immediata totalmente arredata in campagna di 4 camere salone cucina doppi servizi giardino. Telefono 441.494.

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI economici prezzi modici imballaggio eliminazione mobili antichi turgori Telefonare 697.037 Montalbo, via Nizza 33.
AUTOTRASLOCHI per Torino distorni Riviera Veneto e tutte le località prezzi modici assicurato. Tel. 307 625 Gianoli.

Se stasera
restate in
casa
tutto tv su
STAMPA
SERA

MOBILIFICIO S. Giovanni, corso Francia 300 via Issiglio 74, via S. Giovanni 90, divani e poltrone prezzi veramente di realizzo camere complete modernissime cucine componibili ultimi modelli esposizione tutti i mobili.
PARCO mq 70.000 con laghetto mezz'ora da Torino 140 via Issiglio 74, via S. Giovanni 90, divani e poltrone prezzi veramente di realizzo camere complete modernissime cucine componibili ultimi modelli esposizione tutti i mobili. Visitateci.

25 Artigiani, ecc.

DECORAZIONI particolarissime rapidamente tappezzerie comprese 60.000 lampadari 55.000 infissi 90000. Tel 555.295.
DECORIANO 35.000 lavabile 40.000 verniciatrice 90000 infissi legno 50% su tutti i prezzi. Telefonare 605.2503.
ELETTRICISTA artigiano esegue impianti civili e industriali, trasformazione impianti elettrici civili e luminosi a norme Cei. Enel. Tel. 579.106 - 011.6042.
MURATORE eseguisce lavori vecchi di ristrutturazione intonaci pavimenti inclusa serietà telefonare 901.2085.

30 Scuole e istituti

CORSI intensivi di inglese lubrio 27 gruppo per classe assistenza individuale Berlitz Language House (Valentino). Telefonare 545.245.

36 Nautica

A Vinarosa su mare di barche motori e gommoni ciascuno di 1500 mq sue a suddivise in più grazie confortevole, un posto barca sulla a degli scogliettini. Motonautica Italiana S.S. 338 N. 123.
ADRIANO ancora posto belle occasioni di barche gruppo a Vinarosa, Motonautica Italiana via provinciale 123 angolo zabara domestica.
AUTOMAR preparatissimo cabinati motoscafi piccolissimi motori 1. b. di ogni tipo, gommoni, via Tunisi 30. Tel 195.176
AUTOMAR informa gli acquirenti di una imbarcazione a vapore, sarà offerta un omaggio alle signore. Via Tunisi 30, 195.176.
DOMMONI (liquidazione a prezzi ribassatissimi m 3,10 400.000 m 4,05 550.000 m 4,45 950.000 m 4,80 1 milione 180 mila fino al stazionamento. Vari sub via dei Mille 10 canzano, Whitehead.
VENDESI Fanja 34 usato 12 privati alla loro prezzo interessante tel. ufficio 715.184.
VOLETE un lofteam o Volvo Penta a HP pagare? Noi compriamo il vostro vecchio motore anche non funzionante a L. 100 mila 150 mila. Carpeggiani corso Vercelli 600, telefonare 262.30.73 - 698.00.33.

37 Campeggio e sport

CAMPING Garmish Loano 019 667.611 offre posaggio zuolotes a fronte lardellario mini house (Valentino). Telefonare 545.245.

CARAVAN Center vende piot di 47 roulotteri da 3.80 con tolletes doppi vetri tiago e veranda a gradi di isolamento termico fino a 40 gradi senza antigelo senza cambiali a prezzo privilegio strada dell'Arrapento tel. 302.1271.
GENERAL Caravan e Campeg nuovo rivenditore concesso le Torino strada del Francese 109 tel. 907.3443.
PRIVATO da privato acquisto roulotte da campeg a pel pedili. Telefonare 470.13.59

A' piano sul lungo stradale carpellone, stupenda villa, indipendibile panoramica, ampio soggiorno caminetto, due balconi, grandi verande coperte, quattro camere letto, tripli servizi, cucina, garage doppi, ampissimo terrazzo giardini. Telefonare 01/82 45 340 dopo le ore 20.
A 23 KM Torino terreno mq 3600, proprio appoggio villa ma 190 più interna vie 1500 mq urbanizzazione pagate, finiture. Telefono 635.952.

ABBIAMO L'ACQUIRENTE

per tuo appartamento al prezzo giusto Telefonaci subito te lo presenteremo L'Immobiliare corso G. Peretti 146 te lefono 011/596 883 via Arsenale 19 telefono 011/537.695.

ABBIAMO vostri cascine ville terreni varie posizioni da L. 2 milioni 500 mq a L. 11 milioni anche a rate tel 930.814.
ACQUISTO anche possibilità collocare vasi fiori e piante, appure piantoirre con piccolo giardino adiacente 3 camere cucina doppi servizi autonomi 2 camere cucina doppi servizi autonomi, giardino privato, parcheggio, ambiente silenzioso. Adiacenze vista mare. Zona Ospedalieri, comodità autobus, cerchiamo privato intermediario e provvisto di ogni servizi. Tel. ore ufficio 0362 580.055.
AGENZIA Roma acquista-permuta i tuoi immobili in Cerisè Borgaretto Alpesta e nei dintorni senza spese a vs. carico garantisce impegnativo contenuto rapida vendita. Via Aurelia 438 Cerisè, 0183-90.976.
AGENZIA Roma vende alloggio nuovo di cinque pezzi cucina con monolocco suggerisce camera con balcone ristrutturazione valutabile 9 milioni più 12 milioni mutuo. Cerisè via Aurelia 0183 90.976 Torino 011 780.3090.
ALA di Stura vilia 8 camere tripli su via maggiore autofilmente vendesi L. 68 milioni, Telefonare 510.749.
ALLOGGIO centro Balbo Vicin causa trasferimento lussuosa arredato salone cinque camere cucina bagno costruzione 72 signorile 4 milioni e 5 mutuo 5% 519.977.
ANTEY Bulsson gruppo stagione turistica Chamois in palazzina residenziale ottime finiture tendenti punto subito miniappartamenti monocamere a bilocalette servizi cucina attrezzata. Per informazioni tel. 265.770 per visite in loco agenzia Barbe non località Fiery - Antey.
BARDINETO (Sv) Edilvigo vende appartamenti recentissimi Residence Casetta con piscina riscaldata occhi giardini curatissimi, (stagioni) mutui. Telefonare (019) 20.117 - 26.083
BARDONECCHIA lussuosi libero disponibile recente mansardato salone due camere cucina lavatoio ampio soleggiato vasca volendo predato mutuo dilazioni Visite 581.939 583.902.
BARDOXECCHIA recente signorile di 80 mq tutti confort L. 34 milioni 900 mila più 30 milioni mutuo in 20 anni. Rivolgersi vetrate mobili, quattro camere letto, tripli servizi, cucina, terrazzo doppi, ampissimo terrazzo giardini, Telefonare Diet 11.487 e 87.340 dopo le ore 20.
BRA locanità America dei fiocchi vendo casetta mq 350 con mq 6000 intorno servita luce acqua 32 milioni Milani 932.0933 serali.
CANAVESE (35 km To) vecchia casa rustic completamente ristrutturata 13 locali 500 mq. ulteriori 6 mutuo. Tel. 011 930.158 dalle 8-12.
CASA indipendente 3 km Carignano 8 vani su 2 piani cantina soffitta 1700 mq terreno 30 milioni. 22 milioni 000 mila. Telefono 0173 44.610.
CASA campagna panoramicissima, tre km Asti e Nizza Monferrato, finiture signorili, due locali giardino ogni appartamento, due piani, 20 milioni rateizzabili. Telefonare 0141 87.264 ore pasti.
CASETTA vuolica in Cocconato stupenda posizione panoramica sopra lago 4000 mq di terreno vendo 7 milioni ul. 559.514 597.0794.
CASETTA climatata a nuovo collina Torinese Avi 5 camere bagno garage cantina acqua luce terreno vendo L. 23 milioni trattabili.
CASETTA in campagna 40 km To 4 grandi vani varia intorno 1200 mq terreno da ristrutturare L. 7 milioni 900 mila. Telefonare (0173) 44.610.
CASETTA di campagna con terreno acquisto contanti o cambio con alloggio libero in Torino Tel. 900.859.
CASETTA vicino Moncenisio ristrutturata scelta signorile completamente cintata 2 locali servizio terreno vendo. Tel. 307148.
CASETTA turistica terreno per vacanze Val Chisone altezza 2000 mt Pinerolo (Pinerolese) vendo 5 (cinque) a altre 10 milioni. Telefoni (012) 72.858.
CASETTA rustica collina Cocconato acqua luce 4000 mq terreno vendo L. 10 milioni tel. 924 038.
CASETTA rustica indipendente superficie pavimentata panoramica 6 vani stalla e fienile 3000 mq terreno vicinissimo Asti vendesi valida occasione vendo L. 13 milioni 500 mila tel. 504.136.
CASCINALE 15 km To 5 Carmagnola 6 vani scala interna stalla fienile legnaie 1300 mq terreno L. 18 milioni 700 mila tel 0173 44.610.
CASCINOTTA vicinanze Cocconato ottimo fabbricato 5 camere stalla fienile e cantina acqua luce terreno vendo L. 21 milioni tel 940 050.
CASTELNUOVO Bosco in Monferrato villa con giardino splendida vista inverna 1300 mq terreno L. 11 milioni 500 mila 650.4179.
CENTRO immobiliare vende libero Castelvia in nuova costruzione 2 camere cucina cucinetta L. 27 milioni tel. 650.5287.
COAZZE fraz. Cereali vendesi appartamento servizi privato (4 vani) 500 mila Tel. 343.092

CELLE LIGURE complesso La Ambrosia vendesi appartamenti panoramici di diverse dimensioni, ingressi ai piani vendita Liguria con ampio loggia terrazzi giardino già pronti. Ufficio vendite in Celle via Dalla 22 tel. 010 990.029 (giorni festivi) Rivoli (To) tel. 011 619.3095 938.4160.
CENTRO immobiliare vende libero a Rivoli vigilia di cascine soleggiate angolo cottura servizio giardino e posto macchina L. 14 milioni 300 mila tel. 680.2267.
CENTRO immobiliare vende a Castiglione Torinese casa bifamiliare con giardino L. 33 milioni tel. 650.5287 Rivoli.
CERVINIA Cielo Alto monolocale ristrutturato bagno arredato 20 milioni 500 mila mesi 3 milioni 500 mila mutuo fondiario 5767.
CESARA residenza Chabrerian via del Trenlalbe in bellissima posizione panoramica finiture signorili ampi soggiorni con camino ampie terrazze, giardini privati, ristorante con piscina, bar, negozi, impianti sportivi, tennis, maneggio. Telefonare 0141 87.264 ore pasti.
CESSIONE vilia signorile 6 camere 4 servizi, giardino 500 mila. L'Immobiliare 0141 775.211.
CHIVASSO in Vicolo appartamento ristrutturatissima posizione. Soggiorno con camino cucinotta servizio letto, sgabuzzino servizi, terrazzo sul mare. Telefono 011 909.000.
CHIVASSO vilia signorile 6 camere 4 servizi, giardino 500 mila. L'Immobiliare 0141 775.211.
INV. IMM. vende a Lucernaria alloggio nuovo libero di 5 camere cucina servizi L. 25 milioni 500 mila più mutuo. Telefoni 370.281 519.985.
IPI A libero, Cernaia Val di Susa, villetta indipend di ristrutt. vitter soggiorno, sei camere, cucina, doppi servizi, mansarda, 60 milioni. Facilitazioni. Telefono 011.383 537.066.
IPI A Rivoli Corso Francia, prezzo, cucinino, cantina, 2bagni. Libero subito. 32 milioni. Telefono 011.383 537.066.
LUCERNA appartamenti arredati in perfetta nuovi: ampissimi soggiorno cottura bagno 10 milioni 500 mila 2 vani bagno 17 milioni 500 mila mutuo fondiario Gabetti 5767.
MONALE D'ASTI via Mercalino appartamenti fine settembre 2 vani bagno giardino 7 milioni 500 mila 4 vani bagno giardino 13 milioni 600 mila box 2 milioni 500 mila dilazioni Gabetti 5767.
MOSSEX vendesi appartamento arredato nuovo stabile soleggiato camere terrazzi box auto giardinetto privato. Tel. 011 340.819.
PIANEZZA via Castiglioni casetta con 11 locali garage/cantina libero 700 mq giardino 34 milioni dilazioni Gabetti 5767.

ODALENGO Piccola (abbandonata) vendesi libera casa di campagna di 4 locali cantinato e 21 milioni a mercato adiacente di 28 mila mq con costruzione da ristrutt a 25 milioni immobiliare Mobiliare 501.310.
PIOSSASCO in via Piccoli in ristrutturazione locali soleggiati ampio e posto macchina L. 14 milioni 300 mila tel. 680.2267.
RIVOLI Immobiliare vende a Castellone Torinese casa bifamiliare con giardino L. 33 milioni tel. 650.5287 Rivoli.
SERVIZIA Cielo Alto monolocale ristrutturato bagno arredato 20 milioni 500 mila mesi 3 milioni 500 mila mutuo fondiario 5767.
SESARA residenza Chabrerian via del Trenlalbe in bellissima posizione panoramica finiture signorili ampi soggiorni con camino ampie terrazze, giardini privati, ristorante con piscina, bar, negozi, impianti sportivi, tennis, maneggio. Telefonare 0141 87.264 ore pasti.
SESTRIERE Chabrerian via del Trenlalbe in bellissima posizione panoramica finiture signorili ampi soggiorni con camino ampie terrazze, giardini privati, ristorante con piscina, bar, negozi, impianti sportivi, tennis, maneggio. Telefonare 0141 87.264 ore pasti.
SESTRIERE privato vende appartamento 2 camere cucinino bagno tel. 011 396.921.
STUDIODATA vende a Mezzè alta libera casetta con giardino vistam splendida vero affare lire 19 milioni. Telefono 704.328.

TATI vende villetta libera giugno a Cumiana di recente 2 camere cucina servizi più seminterrato con lavanderia e garage a 1500 mq di terreno cintato L. 88.000.000 dilazioni tel. 449.753.

TROFARELLO stabile in posizione dominante con la panoramica di 2540 mq coperti circondato da 38 mila mq terreno agricolo come casa di cura alberghiera mantenimento da stabilire 190 milioni Gabetti 5767.

USAV telefono 773.309 vende nell'Astigiano rustico da ristrutt 6 camere fienile stalla e terreno ca 2100 dilazioni.
VALCHISONE Villaretto piccolo condominio signorile splendida posizione panoramica (sciovia vicino) alloggi 1-2-4 camere box disponibili giugno 78 con o senza mutuo dilazioni. Telefono 0121 2159 71.728.
VENDIAMO alloggi tre 4 locali e la casa di un piccolo borgo montano. S. Stefano B con S. Dome. Riviera Ligu 43.728.
VENDO in Val Chisone km 14 vendesi villetta 10 camere tripli servizi garage per 3 auto piccolo parco prezzo dilazionabile tel. 011 981.582.
VILLA Beinasco 3 vani doppi servizi semiinterrato e giardino vendo occasione stabile servizio mutuo 24 milioni. Telefonare 584.534.
VILLA Cumiana nuovissima, posizione panoramica soleggiatissima, 2 camere cucina bagno terrazzo garage giardino mq 1000 vendesi 24 milioni. Telefonare 698.214.41.
VILLA Pecetto via Duca 37, 0183 990.186.
CAMO libero subito tutta stagione alloggio nuovo 4 vani terrazzo vista mare arredamento in possesso completo con piscina ristorante. Tel. uff. 388.511.
COAZZE villetta indipendente salone 2 camere cucina doppi servizi garage ripostiglio, telefono linea estate. Telefonare Torino 231.737.
CUMIANA arredati 1-2 camere soleggiato e tranquillo in palazzina nuovo mobili nuovi, ottimi prezzo o anche Telefonare 581.715.
FONTECHIANALE Cluo 1 Chiusa alpina monolocale 6 posti letto aperture di giusto possibilità pensione completa. Tel. (011) 549.654 - 9933 96.733 98.154.
PUNTA Alta (Gr) località «La Maiolica» affittasi mesi estivi villetta 6 subiens completamente arredata, provvisto di ampi giardini privati a pochi passi dal mare, prezzi particolarmente convenienti giugno e settembre Telefonare 011 901.495 561.191.
RIMINI MARE affittasi appartamenti estivi brevi lunghi periodi ogni dimensione prezzi modici Telefono 0541 905.233 ass 802.041.
SANREMO affittasi arredato qualsiasi periodo. Telefono 970.849.
SARDEGNA affittasi appartamenti villa, alto d media standard ogni estivi. Nord Sud Costa Smeralda. «Sguno Internazionale» v. C. Umberto 195, Olbia Tel. 0789 21.924.
SAVOULX affittasi tragione villetta ammobiliati 4-6 posti letto in villa. Telefono 345.331 740.851.
SICILIA affittasi appartamenti arredati all'mare, nella Sale dei Mirazoli Marsala di fronte alle Isole Eolie possibilità soggiorno inclimentando informazioni 05 578.887.
300 appartamenti locali Sauamarina giugno 190.000 quindicina luglio 180.000. 0421/97.303.
600 appartamenti ville arredati Adriatico giugno 100 mila 150 mila quindicina luglio 170 mila tel 0541 84.900.

47 Alberghi, pensioni

ALASSIO Pensione Gentilmente riceve, offre mare trattamento familiare cucina casalinga prezzi mite, tel. 0182 42.028.
ALASSIO soggiorno Leticia 10 m mare 0182-47.958 ambiente familiare cucina casalinga. Giugno e settembre sconti famiglie.
ALBERONI Adatto sulle carrozzate ogni genere pensionino Riccioli Corrado. Telefono 0541 905.331 giugno 950.000.
BELLARIA Pensione Chiara moderna vicino mare trattamento ottimo giugno 3000 luglio 7500 agosto 9000 tel. 0541 47.574.
BORDIGHERA Hotel Allemagna telefono 0184 261.375 centrale servizi accessibile vicino mare mite speciali sconti comitivo.
CATTOLICA Hotel Carlton propone tariffe al mare moderno comfort balconi cheggio cucina casalinga. Telefono 0541 962.787.
DADICES Mare - Hotel Nobel seconda categoria, telefono 0541 961.030 sulla spiaggia, camere servizi mezzi stalla, parcheggio.
DADICES Mare - Hotel Giuseppina, telefono 0541 961.512, gestione proprio, direttamente apparteneti anche prezzi vantaggiosi per giugno luglio, settembre comfort cucina alla buona, servizio, garage, parcheggio.
MILANO MARITTIMA splendida location Hotel Esperanto, vicino mare, giugno 10 mila luglio agosto 12-15.000 tel. 0544.994.032.
MONTESILVANO Spiaggia (PE) Hotel Excelsior telefono 085 838.838 posizione panoramica sulla spiaggia camere con (bagni tutto comfort giugno e settembre 9500 luglio 13.500.
RICCIONE Pensione Bellfiore, telefono 0541 600.615 21.981, vicino mare, camere servizi giugno 7000 luglio 8.000.
RIMINI Pensione Morani via Celsa telefono 0543 80.045 sul mare confortevole e parcheggio giardino conveniente.
RIMINI Fiuna 3 pensione famiglia recentissima. Luglio 6.000 agosto 7.000 settembre 5.000 L. 4800. Tel. 031-500 052. 0543-26865.
RIMINI Hotel Nuovo Due cat. lusso bellissima posizione sul mare confortevole, ristorante, t.v. ordine ospiti a la carte, prezzo pubblicitario per inizio 78 da 11 anni a 17 mila.
RIVAZZURRA Rimini, Hotel Miramare, telefono 0541 53.330, moderno, 30 metri mare, camere con doccia balcone, parcheggio, cucina genuina con variazioni menu, giugno, settembre 7.500.
SPOTORNO Hotel «La Pineta», 019 745.412. Incantevole spiaggiano, parco ombreggiato, servizio di primissimo.
VALGARDENA Ortisei 96 Alpe Villa Capelli. Camere con servizi, vicino mare Ampio giardino.

51 Occasioni

CONTINUA grande vendita tappeti persiani, Hindi Bokar Ars, Caucasici Hobby disintossicazione via Fratelli Carle 103.
VENDESI autoveicolare varie per semplice ribaltatore. Telefono 865.694 ore pomeridiane.

52 Varie

A.A. ACQUISTO mezzo maniglie mobili 2 ugelli valichi vecchi ogni stile ripulito locali e alloggi, Tel. 277.120 ore ufficio.
A. SGONFRO alloggi cantina soffitta qualsiasi locale. Telefono 447.16.84 - 478.941.
AFFETTI valore interessi persona stabile Riverside massima riservatezza garantita. Tel. 447.2771.
CHIROMANTE consulenza studi eseguiti risolve amorie salute interessi. Telefonare 590.291.
COMPRO e vendo mobili usati. Rapido tel. 287.368.
MEDIUM chiaroveggente radioestesista buonissima dentiera. Signori rispettati. Telefonare (011) 305.230 festivi.
PIANOFORTE Bechstein Blüthner Schiedmayer, vendesi vari con garanzia vendo Chiesa via Pisa 3 angolo via Duchessa Jolanda 8. Tel. 543.405.
PRIVATO cercando attività vendo arredamento moderno negozio di parrucchiere Via Baltei. Telefoni 572.570 576.557.
SPECCHI accessori legno mobiletti pavimenti soffitti travi rivestimenti rustici antichi. Specialmente Cristallerie, corso Regina Margherita 190 angolo corso Principe Oddone.

Dal 1929
FURBATTO
IMMOBILI
Piazza Lagrange, 1
TORINO - Tel. 540.966
DR R

Il bello di Ariston...

Termometro esterno del congelatore.
Una sicurezza in più che trovi soltanto sul combinato Ariston.

Congelamento rapido.
Più svelto congeli, più lungo conservi.

2 termostati per non sprecare.
2 controlli separati frigo e congelatore, per risparmiare energia.

Congela 12 chili di cibi freschi al giorno.
La massima potenza di congelamento in combinato da litri.

Ogni parto è frigorifera.
Dotata ciascuna della sua piastra raffreddamento alluminio goffrato.

lire giorno.
nuovo sistema-freddo Ariston "mono-system" riduce i consumi 2 soli Kwh giorno.

2 Ariston in 1

I vantaggi del congelatore e i vantaggi del frigo combinati insieme: Combinato Ariston RF 290 L.

frigorifero, non puoi farne meno. Il congelatore, diventa ogni giorno più necessario.

Per non rinunciare né all'uno né all'altro: Combinato Ariston RF 290 L. In una sola apparecchiatura, nel minimo spazio, due diverse funzioni.

160 litri di frigo, dotato di verduriera, portauova, portaburro, portaformaggio.

130 litri di congelatore, il più grande che puoi avere da un combinato di 290 litri, per congelare e conservare per mesi e mesi cibi freschi, cotti e surgelati.

Un unico sistema refrigerante per frigo e congelatore: cioè, maggior durata maggior risparmio. Il Combinato Ariston RF 290 L. consuma solo 2 Kwh (100 litre) al giorno.

Vieni a vederlo dal tuo Rivenditore. Confronta, e scegli.

Inoltre, acquistando Ariston puoi usufruire di tutti i servizi, i vantaggi e le iniziative di "Ariston in Casa".

ARISTON

CASSEFORTI
Parma Antonio & Figli-Saronno
AGENTE SECURSISTEM ITALIA
C.SO VITTORIO EMANUELE II 14 - TORINO
TEL. 011/876881-830107

Necessari almeno centocinquanta milioni

Candia apre al "remo„ ma non ci sono i fondi

Il progetto di impianti sportivi per il canottaggio rischia ritardi nonostante l'appoggio di Provincia e Regione - Finora solo 45 milioni

Dopo anni di rigorosa tutela ambientale lo specchio d'acqua del lago di Candia sta per aprire le sue sponde allo sport del remo, offrendo con un complesso d'impianti in costruzione nuove alternative per il canottaggio agonistico e per l'uso sociale di un bene comune. Ciò esiste un progetto, elaborato in fase « provvisionale » dall'Ufficio tecnico della Provincia (con l'architetto Vezzari ed il geometra Bellinzoli ed approvato definitivamente nel luglio '77 dalla Sopraintendenza per i beni ambientali e dagli assessorati regionali all'ecologia ed alla pianificazione del territorio. Esiste anche un cantiere con un primo lotto di fabbricati in fase avanzata di costruzione, sulla riva occidentale del lago, per 30 milioni di lavori ottusi appaltati; il totale è però di 150 milioni circa, sborsi non coperti da finanziamenti, e proprio sotto l'aspetto economico questo progetto rischia di subire notevoli [illegible]

Il problema è stato così affrontato ieri mattina durante una visita a Candia dal presidente della Giunta regionale, Viglione, e dal presidente della Provincia, Salvetti, che si sono incontrati con il sindaco Massimo Paschiè e con gli altri amministratori locali, assicurando il proprio interessamento « Abbiamo saputo il lago anni fa dal folle progetto di un autodromo (utile ai cementieri — ha sottolineato il sindaco — [illegible] got da qualsiasi forma di speculazione o inquinamento. Non ci sono costruzioni nelle sponde, né scarichi nelle acque ricche di liche e insetti e neppure zanzariere rumorose di motoscafi. Come ispettore della Soprintendenza ai beni ambientali ho approvato il progetto di casa sui impianti sportivi perché senza deturpare il paesaggio, esiti [illegible]vano un ampio giusto di utilizzazione sociale del lago. Se [illegible] arriveranno pertanto i finanziamenti e i lavori entro l'anno in corso »

Su 14 mila metri quadrati di terreno comunale, attraversati a verde, dovrebbero sorgere — architettonicamente integrati nel paesaggio — due edifici di circa 700 metri quadrati con sala ginnica, sala medica, uffici, spogliatoi, vasche per il simulatore di voga e deposito imbarcazioni. La lunghezza del lago (superiore ai duemila metri) consente gare a prova sul lungo regolamentari, sostituita alla configurazione orografica della zona (proiesta dei venti) ed alla vegetazione sulle sponde, ricche di canneti che smorzano eventuali onde. La piazza della specchio d'acqua fanno così il lago di Candia un campo di gara e di allenamento ideale, il migliore certamente nella provincia di Torino Non solo per gli atleti del Cont, ma anche per gli atleti della zona che potranno bene essere avviati dalla [illegible] uno sport fra i più completi.

Dopo l'adesione 1977 del Trofeo (della Regione), il prossimo appuntamento agonistico per la stagione [illegible] sia per la [illegible] edizione '78 (con 560 atleti di tutta Italia) è fissato per giorni 5 e 6 agosto Per quelle date forse docce e spogliatoi saranno ultimati, ma il resto degli [illegible] è ancora da definire Finora il Comune ha ottenuto 15 milioni dalla Regione e 30 dal Coni si spera in altri contributi, anche degli istituti di credito, perché il progetto diventi al più presto realtà.

re. re.

Salvetti, Viglione e il sindaco di Candia, Massimo Paschiè

Ad un anno dagli allagamenti

I danni dell'alluvione un bilancio a Pinerolo

Riunione del Compensorio - Si è fatto il punto su quanto resta da fare - Polemiche per i ritardi

Il compensorio di Pinerolo, ad un anno dalle alluvioni che hanno sconvolto il territorio causando morti e distruzione, ha fatto il punto sulla situazione per esaminare i lavori realizzati e quali opere rimangono ancora da eseguire per il risanamento dell'area. Hanno partecipato all'incontro il presidente del compensorio Peyrotallo, il vice presidente della Regione Sante Balardi, il dott. Lombardo in rappresentanza del Magistrato del Po, funzionari della Regione e della Provincia, sindaci dei Comuni e dell'area pinerolese La furia degli elementi scatenati causò danni ingenti, valutati nell'ordine di cinquanta miliardi, e fu necessario operare scelte prioritarie per alleviare disagi alle popolazioni e all'economia del Pinerolese

Molto rimane ancora di risolvere e le difficoltà finanziarie in cui versano gli enti preposti alla ricostruzione incidono notevolmente sulla rapida soluzione dei problemi. I lavori per la ricostruzione del ponte di Bibiana, il cui progetto è stato approvato dalla Provincia per una spesa di circa mezzo miliardo, sono ancora in fase di appalto, mentre il ponte di Monte Bruno, crollato nel maggio 1977 e sostituito provvisoriamente da una passerella mangiata ad opera dei Comuni di Cavour, è stato definitivamente costituito dall'Anas

La piena dei torrenti Pellice, Chisone e Germanasca ha accertato gli argini e provocato mutamenti rilevanti negli alvei, su cui sono indispensabili rilievi geologici onde evitare inutili opere di ricostruzione in zone giudicate pericolose

A causare ritardi sono state anche le lungaggini tra gli organi centrali per conflitti di competenza Determinate opere competono allo Stato, altre sono a carico della Regione e della Provincia, altre ancora spettano infine agli enti locali. La conseguenza derivanti da questa situazione all'economia locale e al turismo sono state denunciate dai sindaci dell'area pinerolese

Il sindaco di Pinerolo, dott. Quaglia, ha inoltre posto sovrana la Provincia, Marina ha criticato il ritardo per la progettazione del ponte di Bibiana, il presidente della Comunità Montana Val Pellice ha espresso invece un giudizio positivo sulla valutazione globale dei lavori eseguiti

Carmagnola: rinviato processo all'ex sindaco

Il pretore di Moncalieri, dottor Filippo Russo, ha rinviato al 6 novembre il dibattimento per il quale sono protagonisti l'ex sindaco di Carmagnola, Pesce Giraudo, e un cittadino, l'ingegner Umberto Miglietti, 78 anni, via del Porto 208, San Bernardo di Carmagnola. L'accusa parla di omissione di atti di ufficio e falsità ideologica. Il rinvio è stato deciso in quanto l'avvocato Gian Paolo Zancan è impegnato in altrui

La denuncia nei confronti dell'ex sindaco Giraudo è scattata per una questione edilizia. Il Miglietti ritiene di essere stato danneggiato da un intralcio di sua proprietà, destinato all'edilizia prima dell'adozione del piano di fabbricazione e successivamente indicato nella nuova mappa urbanistica, come verde pubblico. Sull'inerente questione ci sono stati rivolti da un ritardo di una licenza edilizia, sospesa perché la costruzione veniva a cadere in un'area non ancora compromessa.

Un nuovo bosco a Coazze

Il rimboschimento effettuato dalla Pro Natura due anni fa in regione Valtenere di Coazze è stato completato con la messa a dimora di altre piantine da parte dell'assessorato regionale delle foreste. Il bosco, che è stato intitolato al defunto presidente della Pro Natura, Campagna, conta oggi oltre 7a mila piantine.

Nello scorso autunno la pista tagliafuoco era stata ripulita e allargata. Con le prime giornate di sole, nonostante il Comune di Coazze abbia il transito ai mezzi fuoristrada, la pista è diventata terreno da motocross, con [illegible] sia per la flora che per la fauna.

Elezioni dei quartieri

Polemiche ad Ivrea per un candidato pri

[illegible] con anticipo le polemiche nei quartieri di Ivrea in vista delle prossime elezioni per il rinnovo dei consigli. Il primo quartiere a essere investito da discussioni e interrogazioni da parte dei capigruppo politici è quello Sacra-San Grato.

In proposito, il capogruppo repubblicano al Comune di Ivrea ha preso posizione su un episodio di esclusione di un membro che si era autocandidato, *«la quell'occasione* — fa presente il pri Giuseppe Ferlito — *il segretario di [illegible] Antonio Ciaglia* [illegible] *i nomi dei diciotto candidati!!! Un quasi, anche quello di Riccardo Lister. Al ritorno da un breve viaggio, il Lister trovava una lettera del comitato promotore per la nascita di cui si raggiunge la [illegible] candidatura».*

Ieri il capogruppo del pri ha inviato un'interrogazione al sindaco Luigi Bertinetto chiedendo spiegazioni precise sull'episodio e invitando la giunta ad esprimersi sul fatto. «*In caso di inqualificabile sopraffazione* — si legge nell'interrogazione del capogruppo del pri — *tale da giustificare il rifiuto della lista presentata con criteri che evidentemente superano ad insaputa alle più elementari norme di democrazia, l'invito pertanto a ritirare dalla lista il nome di Riccardo Lister non deve aver certamente che simili episodi di malcostume possano essere accaduti anche nei confronti di altri candidati»*

Furto ad Abbadia quattro condannati

Il tribunale di Pinerolo ha condannato gli autori di un furto ai danni della parrocchia S. Verano di Abbadia Alpina e i ricettatori. Sono Normanni Pittavino, 29 anni, Luserna S. Giovanni, via 1 Maggio 28 (18 mesi e 500 mila lire di multa); Renato D'Ambrosio, 49 anni Torino (assolto); Teresa Donadieu, 31 anni, Candiolo (18 mesi e 600 mila lire di multa), Francesco Taverni, 41 anni, Torino (tre anni e 100 mila di multa) Mancava all'appello Vincenzo Lombardo, 36 anni, Candiolo, che ha avuto tre anni e tre mesi Il processo ha ripercorso i fatti avvenuti la notte tra il 9 e il 10 settembre 1977, quando dalla parrocchia di Abbadia Alpina erano stati rubati mobili antichi, oggetti di antiquariato e preziosi dipinti, per un valore di circa duecento milioni

Rivalta, quasi una favola

« Quando vengono a trovarci i bambini della materna Morchio per noi è un giorno speciale. Già dal mattino tutti i pensionati sono allegri e aspettano i ragazzi quasi con ansia ». Chi parla è suor Paolina che, insieme ad altre consorelle delle « Sante Natale », assiste i 33 anziani, ospiti della casa di riposo « Bianca dalla Valle » di Rivalta. « I [illegible] abitano qui sono tutti soli, senza affetti e autosufficienti — continua la religiosa —, l'ambiente è sereno ». Ma buona parte di loro non ha più [illegible] parenti, vivono di ricordi, sperando magari che qualcuno ripensi almeno a venga a trovare. Ma il più delle volte il campanello della casa non squilla per settimane intere. Così, i [illegible] consumano il loro ultimo spicchio di esistenza accompagnati nella monotonia di un giorno uguale all'altro. Dall'ufficio accanto, qualcuno si ricorda che esistono ancora e che hanno tanto bisogno di affetto Sono i bambini della classe terza D della scuola elementare del Monastero di Rivalta. Ogni settimana, a gruppi, accompagnati dalla loro insegnante, Marisa Storchi, a piedi o trovare gli anziani, stanno con loro alcune ore, parlano e giocano.

« Ogni mattina i bambini arrivano a scuola passano accanto [illegible] nostre finestre — dicono i pensionati — così stiamo qui a [illegible] li accompagniamo con lo sguardo fino all'ingresso del Monastero. E' [illegible] ancora qualcuno che si ricorda di noi vecchi ».

Al consultorio di Barriera Milano

"Ho 4 figli, ho paura [illegible] chiedo di abortire„

Le richieste di interruzione di gravidanza esposte agli operatori da otto casalinghe sui trent'anni

«Ho quattro figli, non posso farne un altro, ma ho paura; cosa devo fare?» Quartiere 18, barriera Milano, ieri pomeriggio al consultorio nominato di corso Novara è c'erano otto donne che richiedevano il certificato per poter abortire. Intorno ad un tavolo le donne, tranquille, casalinghe, con tre o quattro figli, discutevano con le operatrici; la volontaria dell'Udi Luigina Augusti e l'assistente sociale Graziella Tartaglino.

Senza imbarazzo, ma con una certa difidenza, raccontavano i loro problemi, la loro necessità di non essere ancora madre. Alcune, nell'attesa che la legge diventasse operante, stanno per superare i novanta giorni, altre hanno ancora tempo, ma la sofferenza è, come dice il medico, dottor Ferrero, *«che abbiano deciso, senza appello»*

«In questa zona abbiamo avviato avuto [illegible] inizio, anche quando l'aborto era reato. Adesso abbiamo un periodo intenso: sono [illegible] tutte quelle donne che hanno atteso la legge, per ricorrere alla clandestinità Certo se il rimedio non giunga non ne conia favorevole. Il dottor Ferrero è [illegible] più [illegible] la necessità di capire che per il lavoro svolto: «Qui al consultorio abbiamo un rapporto di fiducia e di amicizia con le donne [illegible] ce la [illegible] di capire perché vogliono abortire. *Ho dei problemi anche di applicazione* [illegible] legge. *Ad esempio, per quanto riguarda la madre del consorzio.* Però ad un tutte le donne che sono venute non erano accompagnate, ma [illegible] il marito e al lavoro, ma in non lo posso sapere Vengono qui sole: questo [illegible] sembra significativo dei diversi livelli di coscienza [illegible] gli uomini preferiscono non farsi vedere, forse per paura

Gli operatori del consultorio sembrano consapevoli [illegible] problemi di [illegible] umano e ora ora, più che per il passato, sono delegati. «Crediamo [illegible] far capire alle donne — dice la volontaria — che devono lottare al consultorio dopo l'intervento; per decidere quale metodo contraccettivo sia il più indicato per loro [illegible] la prevenzione delle gravidanze la sentire attività e inutile. Diventa, *ma solo un luogo dove le donne vengono certificati e poi le donne vivono di nuovo [illegible] con i loro problemi e il loro dramma»*

Mentre parlano con gli operatori, le donne discutono [illegible] loro, giocano [illegible] i bambini, che [illegible] sapendo dove lasciare hanno portato qui se. Sta già nascendo un primo vincolo [illegible] solidarietà che può, continuare, essere un aiuto, almeno sul piano psicologico. Alcune, una preghiera «Non vuole all'ospedale nel giorno dell'aborto per fotografarmi»

m. ca.

Deve rispondere al giudice di abuso [illegible] atti d'ufficio

Domani davanti al pretore di Ivrea il primario in guerra col suo "aiuto„

La vicenda [illegible] trascina [illegible] anni e non è mai stato trovato un accordo - Il chirurgo rifiutò di operare un ragazzino già in preanestesia, per la presenza del suo rivale

Il prof. Giovanni Aveta

Il professor Giovanni Aveta, 52 anni, primario del reparto di urologia all'Ospedale di Ivrea, imputato di abuso e rifiuto di atti d'ufficio compare domani a giudizio davanti al pretore dottor Chiezo. E' l'atto conclusivo d'una vicenda che si trascina da anni e che vede il primario imputato nella sua qualità di pubblico ufficiale, perché *«con più azioni consecutive d'un medesimo disegno criminoso, abusando dei poteri inerenti alle funzioni di direttore sanitario e del Consiglio di amministrazione dell'ospedale, e non contravvenendo ripetutamente alla direttiva da esso ricevuta, ometteva [illegible] di [illegible] atti d'ufficio la rimozione specifica* al 18 dicembre 1977, quando il primario avrebbe *sistematicamente* omesso di compiere un intervento di circoncisione *per ritenuti* su un minore, *presentatosi* presso il [illegible] di preanestesia, con [illegible] stesse dei medici presenti alla sua [illegible] di chirurgo

La vicenda si trascina fin da quando le strade del professor Aveta e del dottor Arnaldi si incrociarono: probabile caso di incompatibilità di carattere. Diritti candidati: *Un quasi, anche quello di Riccardo Lister Al ritorno da un breve viaggio, il Lister trovava una lettera del comitato promotore per la nascita di cui si raggiunge la [illegible] candidatura».*

Ieri il capogruppo del pri ha inviato un'interrogazione al sindaco Luigi Bertinetto chiedendo spiegazioni precise sull'episodio e invitando la giunta ad esprimersi sul fatto. «*In caso di inqualificabile sopraffazione* — si legge nell'interrogazione del capogruppo del pri — *tale da giustificare il rifiuto della lista presentata con criteri che evidentemente superano ad insaputa alle più elementari norme di democrazia, l'invito pertanto a ritirare dalla lista il nome di Riccardo Lister non deve aver certamente che simili episodi di malcostume possano essere accaduti anche nei confronti di altri candidati»*

A Chivasso è ucciso dal treno

Un ciclista di 58 anni

Operaio trovato è ucciso dal treno alla periferia di Chivasso Vittorio Pasquale Martino, 58 anni, abitante con moglie e figli in via Porta 3/13. E' successo alle 18,15 al passaggio a livello della Chivasso-Asti, lungo la « statale » per Milano. Il Martino stava rincasando in bicicletta giunto al passaggio abbassato anziché attendere il transito del treno ha tentato l'attraversamento Un'imprudenza che gli è stata fatale per cui pochi passi il convoglio l'ha travolto trascinandolo per un centinaio di metri Il traffico sulla linea ferroviaria è rimasto interrotto per circa un'ora.

— E' gravissima alla Molinette Caterina Galvagno, 66 anni, residente nella borgata S Giovanni di Carmagnola, via Fenzio 4. E' caduta da una scala e pioli appoggiata al tetto.

★ I carabinieri hanno arrestato ieri il pastorello Franco Remi gi. 36 anni, via Maccario 11. Rivoli. Dovrà scontare 70 giorni di reclusione in sentenza della pretura di Bergamo, per emissione di assegni a vuoto

Rivalta, quasi una favola

« Quando vengono a trovarci i bambini della materna Morchio per noi è un giorno speciale. Già dal mattino tutti i pensionati sono allegri e aspettano i ragazzi quasi con ansia ». Chi parla è suor Paolina che, insieme ad altre consorelle delle « Sante Natale », assiste i 33 anziani, ospiti della casa di riposo « Bianca dalla Valle » di Rivalta. « I [illegible] abitano qui sono tutti soli, senza affetti e autosufficienti — continua la religiosa —, l'ambiente è sereno ». Ma buona parte di loro non ha più [illegible] parenti, vivono di ricordi, sperando magari che qualcuno ripensi almeno a venga a trovare. Ma il più delle volte il campanello della casa non squilla per settimane intere. Così, i [illegible] consumano il loro ultimo spicchio di esistenza accompagnati nella monotonia di un giorno uguale all'altro. Dall'ufficio accanto, qualcuno si ricorda che esistono ancora e che hanno tanto bisogno di affetto Sono i bambini della classe terza D della scuola elementare del Monastero di Rivalta. Ogni settimana, a gruppi, accompagnati dalla loro insegnante, Marisa Storchi, a piedi o trovare gli anziani, stanno con loro alcune ore, parlano e giocano.

« Ogni mattina i bambini arrivano a scuola passano accanto [illegible] nostre finestre — dicono i pensionati — così stiamo qui a [illegible] li accompagniamo con lo sguardo fino all'ingresso del Monastero. E' [illegible] ancora qualcuno che si ricorda di noi vecchi ».

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggiano San Paolo, San Roberto, San Claudio. Domani [illegible] Pelagia, San Guglielmo e San Massimo

Suicidio al San Luigi

[illegible] Barsotelli, 63 anni, nato a Belgirate e residente a Torino in via della Primula 17, si è [illegible] la vita nel primo pomeriggio [illegible] ieri lanciandosi dal quarto piano dell'ospedale S. [illegible] Gerolamo, presso il quale era degente da due anni.

Teppisti a Strambino

Ignoti hanno [illegible] la notte scorsa da una macchina sicurezza pietre, rompendo la grande vetrata della sede del partito repubblicano italiano «Goffredo Mameli» di Strambino, dove [illegible] affisso un manifesto per il sì del referendum.

Condannato ad Avigliana

L'amministratore delegato dell'«Ilfim», Angelo Vivarelli, 41 anni, è stato processato ad Avigliana imputato di irregolarità industriali. Era stato denunciato dall'Enpi (Ente nazionale prevenzione infortuni) per aver ultimato un idrosollevatore non regolamentare. Aveva inoltre omesso di far sottoporre a visita medica quindicinali operaia. E' stato condannato a un'ammenda di 170 migliaia.

Lo sport a Ivrea

Gli enti, le società e i [illegible] sportivi, le scuole e i quartieri di Ivrea che [illegible] usufruire nella stagione 1978-79 degli impianti sportivi comunali devono far pervenire entro il 15 giugno le loro richieste all'assessore allo sport.

Consiglio a Ivrea

Il Consiglio comunale di Ivrea torna a riunirsi oggi alle 17. All'ordine del giorno 41 argomenti e una quarantina di ratifiche di giunta Il Consiglio è chiamato a deliberare contrazioni di mutui per 380 milioni di lire destinati a [illegible] opere pubbliche.

Per gli allegatori

Gli allevatori della Comunità montana Dora Baltea che intendono ricevere il premio previsto per i capi immessi all'alpeggio durante la stagione estiva devono presentare la domanda entro questa settimana, presso il Comune di appartenenza o [illegible] presso la sede della Comunità montana a Settima Vittone.

Da Torino a Via

Si corre domenica la 3a edizione del Trofeo «Feretax per ciclisti veterani e gentleman non partenza alle 7,30 da via [illegible] angolo via XX Settembre a arrivo a Via (km 36).

Ceramiche di Castellamonte

Si è aperto a San Giorgio il centro artistico ceramiano «Il portico», che presenta nei suoi locali una raffinata gamma di prodotti per la casa, tra cui le ricercate ceramiche di Castellamonte

Trattore a Riva di Chieri

E' stato arrestato dai carabinieri di Riva di Chieri Francesco Casalanca, già ricercato per a [illegible] misdemo di [illegible] falsi, truffa e furto Il Casalanca è [illegible] di Palermo, ha 34 anni, abita a Riva in via Vittorio Emanuele 2.

Tv private - I programmi

Telestudio Torino (canale 34 Uhf) - Film: La tigre ha colpito il bersaglio. Programmi: 16,30 Studio 3; 18,30 [illegible] casa; 19 Telefilm; 20 Nostra Pianura; 21,45 Crociera del Ilario; 22,30 Incontro musicale.

Tele Monte Bianco (31 Uhf) - Film: 17,30 Mondo piccolo; 21,30. Programmi: 13,30 Musica con noi; 15 Partiti, sindacati, religioni; 19,15 Notizie; 19,35 Tempo libero; 20,45 Referendum sì o no?, 23,45 La donna, la casa, la scuola; 23,15 Ultimissime

Tele Voa (36 Uhf) - Film: 17 I dominatori. [illegible] Quelli della montagna, 21 Il condannato, a morte è fuggito. Programmi: 18,30 Stampa cittadina, 20,30 Musica operistica.

Telemaia Radio Piemonte (42 Uhf) - Film: 14 La ragazza tutta d'oro, 18,35 Andiamo in Canada; 17,25 Captain Fulbom, 20,30 La valle dei bruti; 23,35 Il sindaco di Lindley, I Replica Programmi: 14,30 Guarda in su, 16,40 Ragazzi e fantasia, 18,05 Apicoli; 18,10 Flash; 19,45 Dipingiamo i nostri ubbogni; 22,30 Questa sera musicapoa a nudo; 0,25 Flash.

Televisione Commerciale (44 Uhf) - Programmi: 17,30 Per voi ragazzi; 19 Cose belle per la casa; 19,30 Flash; 20,30 Canta Gemando per un'estate; 23 La medicina oggi.

Tele Alpi (45 Uhf) - Film: 13,45 Addio Lara. 16,15 Formula 1, nell'inferno del Grand Prix, 19,45 La battaglia di Berlino; 22 Larsen il lupo Programmi: 13,30 Telepress; 16,15 Internazionali Tops; 18 Top music show; 20,45 Identikit-ch, 21,45 Telepress

Videogruppo (48 Uhf) - Film: 10,15 L'altrettanto famosa; 20,30 Sandra e Otto in vacanza. Programmi: 17,30 Match ball; 18,30 Videonotizie; 22,15 L'oroscopo. 23,45 Videonotizie.

Tele Europa 3 (58 Uhf) - Film: 10 Nemici per la pelle; 13 Arrivederci a Firenze; 15 L'amore e come il sole; 17 Atlantide; 20 Gli specialisti; 22 Assegni secret service

Tele Torino International (61 Uhf) - Film: 13 Mano di velluto, 14,30 Le due facce del dollaro. 22 Un posto all'inferno. Programmi: 13,45 Notizie. 18 Attualità moda; 17 Giochini con Mauro; 18 Elisa e spinnaker; 18 A, come arte. 19,45 Notizie, 20,15 Rhapsody .Drey club; 22,30 Tutankhon.

ECONOMICI

1 Commerciali

VENDESI macchinari e attrezzature per [illegible] mobili metallici, causa cessata attività Telefonare 393.421.

2 Affari e capitali

[illegible]

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. **PRESTITI** a tutti residenti Piemonte, Lombardo e Liguria. [illegible] in persona presso sua abitazione, specialmente [illegible] per auto [illegible] operazioni e [illegible] ed Enti varii Terzani **FINANZIARIA FID** Corso Cairoli 9/a Cernusco 19 tel. 343.834 340.643

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. **AFI** (1.500.000 mutui in [illegible] in 7 anche persone pensionati e [illegible] in [illegible] [illegible] contanti alle migliori condizioni Via Pepe, 10 (c.so V.to) 519.196

A.A.A.A.A.A.A.A. **ALLE** migliori condizioni per tutti presso [illegible] Prestiti [illegible] e [illegible] qualsiasi privato. Uboldi, Visalberti e Gualtieroni Carchiano Corso Vercelli 141 (angolo Eurotorino) Torino tel. via Saccarelli 18 Torino, Tel. 346.780 346.781

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. **AIUTI** [illegible] mutui su [illegible] [illegible] Cabrella e convenzionati **FINCRET S.R.L.** corso Vittorio 47 Torino Ufficiali 561.294 - 555.212

A.A.A.A. **CAMBIONE** per le [illegible] [illegible] persone [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible]

Raggiunto l'accordo tra i partiti, da dc a pci

Napoli: da due mesi si discute forse domani il nuovo sindaco

Probabilmente rieletto il pci Valenzi - Ma c'è anche una candidatura ufficiosa del psi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Succede qualcosa di nuovo all'ombra del Vesuvio: per la prima volta, dopo anni di contrapposizioni frontali e separazioni nette tra pci e dc, i [illegible] di quest'ultimo partito rendono [illegible] documento (sabato scorso, durante la direzione provinciale democristiana) che dà via libera alla formazione di una giunta comunale di sinistra capeggiata dai comunisti. Nel documento la dc annuncia un voto né contrario né a favore, una benevola [illegible] su un accordo programmatico di «solidarietà politica». La presa di posizione ha l'unanimità, [illegible] il placet ufficiale delle due più [illegible]de [illegible]ti, la dorotea, che fa capo a Gava, e la demitiana, che trae ispirazione da [illegible] e comprende una pattuglia attiva di andreottiani.

Era capitato — dicono a

Il sindaco Valenzi

Napoli — che i democristiani ritrovi (in sede nazionale, regionale, comunale) governassero con l'astensione concordata dei comunisti: mai che i [illegible] di analogo trattamento. Che ciò stia per avvenire qui è ritenuto un fatto politicamente molto interessante.

Il Consiglio comunale, riunito lunedì fino a tarda [illegible], sulla base dell'abbastanza clamorosa novità avrebbe, dunque, dovuto rieleggere sindaco Maurizio Valenzi e la nuova giunta. Ma né due mesi di trattative né la duttile posizione democristiana sono bastati a dare [illegible] città un governo. Nel Consiglio (37 seggi dei psi, 24 dc, 8 msi, 6 psdi, 5 pri, 5 dn, 4 pci, 1 pli, 1 dp), i socialisti hanno giudicato insufficiente la proposta democristiana. Il capogruppo consiliare Bucalo, ha insistito per la formazione di una maggioranza politica e non semplicemente programmatica: ossia per un voto favorevole dei democristiani alla nuova giunta. In Regione, a posizioni ribaltate, il voto favorevole comunista ha permesso l'elezione di un esecutivo democristiano; perché non fare altrettanto in Comune? Affermano i socialisti che i democristiani, per decidersi a tanto, potrebbero valutare l'ipotesi di appoggiare un [illegible]nocolore comunista, oppure una giunta di diversa composizione rispetto alla precedente (che raggruppava pci, psi, psdi) [illegible] un [illegible] sindaco. Rientrerà a questo punto la proposta di un consigliere comunale socialista di un certo peso, l'onorevole Caldoro (gli manciniano, di parte della [illegible] maggioranza dopo il congresso di Torino), che, sotto le elezioni di maggio scorso, aveva pubblicamente affermato che era tempo di dare a Napoli un sindaco socialista. E' questo uno degli obiettivi del psi?

Vediamo l'atteggiamento degli altri partiti. La «non può andare oltre la maggioranza programmatica», vuole cioè [illegible] dall'opposizione ed una astensione di sostegno, sulla cui più. Lo ha ribadito il capogruppo consiliare, Forte, lunedì notte, ed era una chiara indicazione dalla direzione provinciale dc, [illegible] ai socialisti. Il consigliere liberale Di Lorenzo aspetta di conoscere il definitivo «programma di intervento» della giunta — già predisposto in bozza — per rendere noto l'atteggiamento del proprio partito. Scontata l'opposizione al progetto dei raggruppamenti di [illegible] destra e quella del demoproletario (che vuole la pregiudiziale esclusione della dc da [illegible] discorso), rimangono pri e psdi.

Il professor Galasso, repubblicano, lunedì notte ha sostenuto che a [illegible] si trova [illegible] fronte ad un dato politico importante: «La caduta di una contrapposizione fra le forze che nella nostra città perdurava da anni, ma che oggi [illegible] ha giustificazione. Napoli, insomma, va ricongiungendo un ruolo primo piano nel quadro politico nazionale. Anche il pri è convinto della necessità di maggiore collaborazione tra i partiti democratici, [illegible] conclusioni a cui è giunta la dc costituiscono [illegible] fatto di estrema rilevanza del quale dobbiamo rispettosamente prendere atto. Il pri è [illegible] quo disposto ad intervenire direttamente nella giunta se si perverrà ad un accordo fra [illegible] i partiti». Dello stesso parere è Galasso, a grandi linee, è il consigliere socialdemocratico Grieco. Uno schieramento [illegible] che [illegible] dalla dc al psdi, al pri e al pci, isola dunque [illegible] i socialisti napoletani in questa circostanza.

Maurizio Valenzi, il sindaco comunista dimissionario è pronto alla riconferma (giovedì il Consiglio si riunirà forse per l'elezione definitiva), [illegible] vuole entrare nel merito della polemica sollevata dai socialisti. [illegible] un'opinione personale — [illegible] —, ma che varrebbe esprimerla? C'è parecchia ambiguità in questa vicenda, [illegible] vorrei [illegible] fraintesa. Penso soltanto rammaricarmi per i tempi che si stanno allungando, per il ritardo che danneggia la città e la giunta, perché [illegible] esecutivo non c'è dibattito, non si prendono decisioni, non si approvano le delibere».

Gli [illegible] scenario Antonio Sodano, [illegible] consigliere del pci [illegible] Comune, [illegible] lo toglie dall'imbarazzo con una esplicita dichiarazione: «Il mio atteggiamento [illegible] confronti dei socialisti è severo: d'accordo che [illegible] posizione dei democristiani [illegible] può essere considerata inadeguata di fronte [illegible] problemi della città [illegible] meriterebbero l'impegno [illegible] prima persona, perciò un voto favorevole, non una "estensione programmatica". Ma [illegible] politicamente è assurdo puntare ad un risultato e — non ottenendolo — rinunciare a tutto. I comunisti si sono battuti per [illegible] coinvolgimento di tutte [illegible] forze partitiche ed oggi siamo [illegible] fronte [illegible] un fatto nuovo: la [illegible] ci [illegible] dato un segnale positivo per [illegible] impegno politico che merita attenzione ed è passibile di ulteriori sviluppi. Ecco perché [illegible] stato attuale non [illegible] tollerabili tentativi poco chiari che ritardino la soluzione della crisi».

Ciò vuol dire che giovedì, con o senza i socialisti, eleggerete la [illegible] giunta e Valenzi ancora una volta [illegible]co?

«Non è escluso — risponde Sodano —, anche se [illegible] preoccupa questa inaspettata lacerazione in nome di un'autonomia rivendicata dai socialisti, il cui significato politico [illegible] riusciamo a capire».

Maurizio Valenzi aggiunge: «Governare è più difficile [illegible] fare l'opposizione [illegible] fronda, soprattutto a Napoli. C'è un pesante distacco fra i tempi politici e quelli tecnici-burocratici. [illegible] mio [illegible] successo spesso [illegible] scendere al mattino in Comune avendo in mente chiare [illegible] notte tutte le cose da fare e [illegible] [illegible] trovare nemmeno [illegible] tempo [illegible] dire "a". Perché, [illegible] arrivato [illegible] Comune, sei travolto. Per esempio, tutti vogliono vedere il sindaco [illegible] devi passare ore della giornata [illegible] ricevere gente alla quale [illegible] hai nulla di speciale [illegible] dire, se non che certe vicende illustrate [illegible] riguardano il municipio ma altri enti; oppure devi rifiutare ciò che non può dare, per esempio [illegible] lavoro [illegible] base clientelare; oppure [illegible] spiegare che [illegible] [illegible] sussidi [illegible] accettabili, ma [illegible] somme che non risolvono [illegible] problema. Così il tempo [illegible] dedicare alle grosse questioni [illegible] Napoli [illegible] ridisce, ogni minuto della giornata diventa prezioso. Soprattutto [illegible] l'immobilismo, perpetuato [illegible] sì [illegible] mai di crisi, la sorella dilatoria [illegible] socialisti [illegible] preoccupano».

Franco Giliberto

Durante le indagini sull'assalto alla banca savonese di Borgio Verezzi

Sanguinosa sparatoria nel covo dei banditi scoperto dalla polizia: un rapinatore ucciso

In fin [illegible] vita una guardia giurata - Feriti anche [illegible] agente e due altri malviventi - Quattro arrestati

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

[illegible] LIGURE — Un drammatico tentativo di rapina in banca [illegible] è concluso molte ore dopo con una sanguinosa sparatoria, [illegible] bandito [illegible] morto, un altro ha quattro [illegible] pallottole in corpo, il terzo è [illegible] ferito alla schiena. All'ospedale c'è anche una guardia giurata la cui vita [illegible] [illegible] a un [illegible] e un agente della stradale che ha avuto la mano destra trapassata [illegible] una pallottola.

Due dei rapinatori erano evasi lo scorso [illegible] dal carcere [illegible] Bergamo, città dove entrambi risultano anagraficamente residenti. Sono Gianluigi Bortolotti, 31 anni, e Franco Alberti, di 30. Quest'ultimo è quello rimasto ucciso. I loro precedenti sono per rapina, sequestro di per[illegible] e associazione per delinquere. Nel '77 [illegible] scappanti dal carcere assieme a Livio Giachi, un «sanbabilino» catturato poi a [illegible] il 4 aprile [illegible] è trovato [illegible] possesso di una «Astra Magnum» [illegible] alla guardia giurata Rosario Pilcato, 33 anni, durante [illegible] rapina a San Paolo di Finale Ligure, avvenuta il [illegible] febbraio [illegible].

Gli altri due rapinatori sono: Antonio Marchi, 34 anni, residente a Bollate (Milano), via Manzoni 3, che ha avuto un proiettile nella schiena, e Roberto Fontillo, 37 anni, Milano, via [illegible] 2, l'unico rimasto incolume.

Tutto è cominciato lunedì alle 12,45, quando i quattro sono arrivati su un'«Alfetta» rubata a Milano e si sono fer[illegible] davanti alla [illegible] della Cassa [illegible] Risparmio di Borgio Verezzi. Tre [illegible] scesi [illegible] in mano [illegible] «machetti», [illegible] quarto è rimasto [illegible] volante [illegible] il motore [illegible] minimo. Mentre stavano per entrare nella [illegible]filiale, la guardia giurata, Gino Gaggero, [illegible] [illegible], via Montello, che [illegible] dall'altra parte della strada, li vede, capisce che sono rapinatori e spara un colpo in aria a [illegible] intimidatorio. I [illegible] tirano fuori le pistole [illegible] sacchetti e tutti e tre [illegible] contemporaneamente [illegible] la guardia. Gaggero, colpito [illegible] sette proiettili, finisce [illegible] il muro e poi rotola a terra. Ma ha [illegible] [illegible] forza di sollevare [illegible] la [illegible] pistola e sparare tutto il caricatore contro i rapinatori. Quattro proiettili raggiungono Bortolotti che [illegible] trascina [illegible] l'«Alfetta» comprimendosi il ventre [illegible] mani. Lascia sul marciapiede una sottile striscia di sangue. Anche i suoi complici saltano in macchina e si allontanano sparando in aria [illegible] scoraggiare ogni [illegible] d'inseguimento. Ma Mario [illegible], [illegible] anni, titolare di un hotel, li tallona per un lungo tratto con la sua auto e poi li perde quando la vettura dei banditi imbocca la provinciale [illegible] [illegible] Toro [illegible]. Giacomo, [illegible] strada che costeggia il torrente Maremola.

[illegible] chilometro oltre il ponte, i banditi hanno la loro base. [illegible] il residence «Milano Mare», dove i quattro, il 1° giugno, avevano affittato un appartamento di due camere con cucina al secondo piano. E' un complesso edilizio molto ampio, a quindici scale, nel centro del cortile c'è la portineria e un [illegible] [illegible] tennis. Comincerà a popolarsi (tra una quindicina di giorni, quando comincerà la stagione balneare).

I banditi hanno fretta, [illegible] loro auto [illegible] [illegible] segnalata, devono allontanarsi [illegible] più presto possibile dalla zona. Ma c'è il loro complice ferito [illegible] portarselo dietro sarebbe [illegible] grosso impiccio. [illegible] lasciano davanti al residence. [illegible] dicono [illegible] chiudersi [illegible] [illegible] e [illegible] aprire a nessuno. «Questa [illegible] [illegible] terremo [illegible] prenderli». Non immaginano [illegible] Bortolotti [illegible] molto grave: un proiettile gli ha trapassato l'addome, [illegible] altro [illegible] si [illegible] conficcato nello sterno, un [illegible] nell'anca.

Passano le ore, arrivano le 19. Gianluigi Bortolotti è ormai allo stremo delle forze, ha perso litri di sangue, si trascina [illegible] le camere deliranti. Finalmente trova il coraggio di chiedere aiuto. Socchiude [illegible] persiana, infila fuori la testa e con quel poco di voce che gli è rimasta chiama [illegible] la portinaia che è in cortile. «Telefoni alla Croce Rossa — le dice —, mi manca l'ossigeno». La donna [illegible] nell'ascensore, [illegible] porta [illegible] chiusa a chiave, entra. «Mamma mia — dice stringendosi le tempie [illegible] le mani —, c'era sangue [illegible] tutte le parti. Quell'uomo che poi hanno portato via era appoggiato al muro, si lamentava. Mi ha detto che era rimasto ferito [illegible] [illegible] colpo [illegible] pistola durante una rapina in banca. Io, che avevo sentito dire qualcosa dei panzer, ho avuto paura. L'ho lasciato un momento e sono corsa in cortile e ho detto a mio marito di telefonare anche alla polizia, oltre che all'autoambulanza».

[illegible] minuti dopo Bortolotti viene portato all'ospedale, dice [illegible] chiamarsi Mauro Calcini, e [illegible] abitare a Mantova. Ammette di aver tentato la rapina alla Cassa [illegible] Risparmio e poi non parla più. Viene portato in sala operatoria e gli tolgono i proiettili che ha nel ventre. A questo punto la polizia intuisce che i complici del sedicente Calcini non possono [illegible] lontani, [illegible] perché hanno promesso al ferito che sarebbero tornati a prenderlo. Il maresciallo Gino Tommaso, comandante la polizia stradale [illegible] Finale Ligure, con gli agenti Tarrisio Diana, 30 anni, e Franco Rezzi, [illegible] 26, si chiudono nell'ufficio [illegible] aspettano. Altri agenti sono appostati fuori: tutti gli ospiti del residence sono stati avvertiti di chiudersi in casa e di [illegible] uscire per nessuna ragione.

Sono le 22,40. Entra nel cortile l'«Alfetta»: scendono Franco Alberti e Amedeo [illegible]chi, Roberto Fontillo resta sull'auto. I due salgono [illegible] scale e arrivati al secondo piano sostano un momento sul pianerottolo per vedere se è tutto tranquillo, [illegible] agenti che sono dietro la porta li sentono e trattengono il fiato, poi la maniglia si abbassa e l'uscio si socchiude. Alberti [illegible] la testa dentro e chiama Bortolotti. Il maresciallo Tommaso [illegible] la luce e urla: «Fermati e alza le [illegible]». Alberti impugna una calibro [illegible] e spara [illegible] colpi; un proiettile va a vuoto, il secondo trapassa [illegible] [illegible] destra e Delana. Il suo collega Rezzi, che imbraccia la mitraglietta, lascia partire una raffica in diagonale. Tutti i proiettili vanno a [illegible] trapassano il corpo [illegible] Alberti, bucano la porta. Il bandito ha ancora [illegible] forza di [illegible] passi dentro l'alloggio e piomba a terra, quasi addosso [illegible] maresciallo. Dietro ai Alberti, c'è Aniceto Marchi che, [illegible] vista la polizia, si gira di scatto e imbocca le scale per salire al [illegible] piano. [illegible] [illegible] solo alcuni gradini, poi rimbalza a terra colpito sul [illegible] schiena [illegible] [illegible] pallottola della mitraglietta. In quel momento arrivano anche i carabinieri e sono loro che catturano Aniceto Marchi. Intanto [illegible] a basso, c'è [illegible] terzo bandito, Roberto Fontillo il quale, sentita la raffica di mitra, scende dall'auto, scavalca [illegible] muretto di cinta alto due metri e si lascia cadere dall'altra [illegible] te, sulla strada.

I carabinieri [illegible] vedono e lo inseguono. Fontillo si [illegible] nel torrente Maremola e tenta di [illegible]. Ma arrivato a metà si dove fermare perché ha i mitra puntati addosso e i carabinieri dalla riva minacciano di sparare. Alza le braccia e torna indietro.

Aldo Popaiz

Gian Luigi Bortolotti — Franco Alberti

Al processo per la strage di piazza Fontana

La Pozzan rischia l'incriminazione

Catanzaro. Emma Dalla Guarda, moglie [illegible] Marco Pozzan, durante il suo interrogatorio

CATANZARO — Durante l'udienza di ieri al processo per la strage [illegible] piazza Fontana, i rapporti tra Pozzan, Freda, Ventura e [illegible] sono stati al centro dell'interrogatorio [illegible] Emma Dalla Guarda, moglie [illegible] Marco Pozzan.

Le risposte date dalla donna, anche in relazione [illegible] latitanza del marito, non sono state ritenute veritiere dall'avv. Vincenzo Azzariti Bova, difensore di parte civile, il quale ne ha chiesto l'incriminazione per reticenza e favoreggiamento personale. Il presidente Scuteri ha rigettato la richiesta, [illegible] ha ammonito la Dalla [illegible] a dire [illegible] verità.

Interrogata dall'avv. Azzariti Bova circa i suoi rapporti con il [illegible] durante la latitanza, Emma Dalla Guar[illegible] ha risposto che [illegible] incontri avvenivano quasi sempre per strada [illegible] in qualche bar e, raramente, anche a casa e che lei stessa provvedeva a rifornirlo di biancheria e [illegible] denaro.

E' stato a questo punto [illegible] il difensore di parte civile [illegible] chiesto l'incriminazione della teste per favoreggiamento.

Grido d'allarme da Sassuolo: "Fra 50 anni, qui, avremo il deserto,,

Ancora sotto accusa il "regno della ceramica,, per tracce di piombo nel vino e nelle verdure

Nella zona si installano impianti di abbattimento dei fumi e [illegible] polveri ma i lavori procedono molto lentamente

[illegible] nostro [illegible]

SASSUOLO — Regno della [illegible] uguale a dominio dell'inquinamento. Fino a quale punto? Di tanto in tanto si levano grida [illegible] allarme. Una lettera inviata in questi giorni ad alcuni giornali [illegible] cittadini mette alla pari [illegible] zona di produzione [illegible] ceramiche con Seveso: piombo nel sangue dei lavoratori, nel sangue dei bimbi, [illegible] verdure, nel vino, nel fiume. «Tra [illegible] anni qui sarà tutto deserto», scrivono. Veniamo quindi a vedere cosa c'è di vero in questo allarme.

La situazione non è così drammatica, va migliorando, tuttavia è [illegible] preoccupante, piena di rischi: «Occorrono una vigilanza continua e una sempre più intensa lotta contro i trasgressori delle norme antinquinamento», dice Giuseppe Leonardi, presidente del consorzio per i servizi sanitari [illegible] sociali tra i comuni modenesi che hanno parte [illegible] [illegible] consorzio della ceramica.

Prima di esaminare il problema dell'inquinamento, due parole su questa concentrazione [illegible] aziende che occupa [illegible] striscia ai piedi dell'Appennino [illegible] tre comuni [illegible] provincia modenese: Sassuolo, Fiorano, Maranello e in quattro della provincia reggiana: Scandiano, Casalgrande, Castellarano, [illegible]. Le aziende [illegible] settore ceramico sono 291 con 31.500 dipendenti (sono 509 in campo nazionale); [illegible] produzione del '76 è stata di 172 milioni di metri quadrati con una esportazione di 137 milioni, pari a 400 miliardi di lire. Attualmente c'è crisi perché il mercato interno [illegible] assorbe, [illegible] si registra a fatica [illegible] quello estero: una decina [illegible] aziende [illegible] in difficoltà, [illegible] dipendenti sono in Cassa integrazione [illegible] stiamo per andarci.

L'inquinamento è di due tipi, da piombo soprattutto, e da fluoro. Il piombo viene usato per abbassare il punto di fusione degli smalti e per dargli brillantezza; il fluoro è contenuto nelle argille e viene emesso in fase di cottura. Nell'ottobre '76, a Fiorano, straripò un fossato nel quale confluivano gli scarichi di otto fabbriche: le mucche che mangiarono il fieno bagnato da quell'acqua morirono avvelenate.

Nel febbraio '77 il pretore di Scandiano, dottor [illegible] Stellario, mandò un centinaio di comunicazioni giudiziarie ai responsabili di altrettante aziende, non per inadempienza alla legge 615 che concerne gli inquinamenti e che prevede solo [illegible] ammenda, ma per il reato che contempla l'ipotesi di avvelenamento alimentare e che prevede [illegible] fino a [illegible] anni di reclusione. L'inchiesta è ancora in corso: cinque periti hanno completato finora venti perizie, altre dieci [illegible] consegnate [illegible] settembre e subito dopo il pretore emetterà [illegible] primo gruppo di sentenze.

Per ottemperare alla legge 615 si stanno installando [illegible] impianti [illegible] abbattimento dei fumi e delle polveri ma purtroppo molto a rilento. Spiegano all'Assoplastrella [illegible] studio, l'associazione [illegible] gruppa gli industriali del settore: «Si [illegible] dovuto inventare una nuova tecnologia perché non esistevano apparecchiature [illegible] questo tipo. [illegible] nostro comprensorio 65 aziende hanno già acquistato gli depuratore dei fumi spendendo 50 miliardi di lire; uno sforzo per molte di esse gravoso».

Il dipartimento igiene ambientale della provincia di Reggio Emilia, che effettua rilevamenti dell'inquinamento presso [illegible] aziende anche attraverso una rete di sei monitor automatici dislocati nell'area pedemontana reggiana, ha constatato che, di fatto, il dettato [illegible] legge spesso è [illegible]. Su 17 fabbriche oltre 100 addetti che avrebbero dovuto [illegible] i depuratori entro la fine del '77, solo [illegible] due lo hanno fatto. Entro [illegible] fine di questo [illegible] dovrebbero averli installati [illegible] aziende [illegible] di 100 operai, ma poche rispetteranno anche questa scadenza.

Frattanto i rilievi [illegible] dati non certo confortanti. Dice il dottor Cavalchi, del dipartimento igiene ambientale: «Negli smalti ceramici troviamo alte percentuali di piombo, il 20, il 30, a volte anche il 40 per cento, mentre [illegible] media dovrebbe aggirarsi sul 15. L'Inghilterra già nel '47 volò una legge che fissò come limite massimo il 5 per cento di piombo negli smalti; [illegible] noi non [illegible] alcuna regolamentazione, che invece sarebbe indispensabile».

Le [illegible] stazioni della rete di monitoraggio, che misurano solo le polveri, forniscono dati [illegible] abbastanza buoni: solo in gennaio, per tre giorni, a Ca[illegible]le, si superò il limite di 400 microgrammi per metro cubo di aria [illegible] i 300 [illegible] limite massimo tollerabile. Ma con altri mezzi si è accertato che piombo e [illegible] si accumulano nel suolo e nei vegetali coinvolgendo — [illegible] stiene il professor Olivo, di[illegible] dell'Istituto di igiene dell'Università [illegible] — le varie specie del mondo animale, compreso l'uomo, attraverso la catena alimentare.

L'associazione [illegible] produttori di piastrelle [illegible] commissionato [illegible] studio sul vino; sono [illegible] messi a confronto 25 campioni raccolti nel [illegible] prensorio con 87 provenienti [illegible] altre zone d'Italia. Un «[illegible]» [illegible] Rotegli (Reggio Emilia) [illegible] rilevato un [illegible] di piombo di 0,34 milligrammi per litro e un «rosso» di Spezzano (Modena) 0,89, mentre il valore medio italiano è di 0,30.

Fanno però notare [illegible] industriali che Stati Uniti e Gran Bretagna ritengono limiti massimi 1,0. Il professor Baracchi, [illegible] [illegible] ecologia di Modena, ribatte: «Nella pasta, nel fieno e nell'erba pos[illegible] [illegible] tollerati fino a [illegible] milligrammi di piombo per chilogrammo, ma intorno questo limite è stato superato di 10 volte».

Il consorzio sanitario di Scandiano, che comprende cinque comuni tra cui tre con forte concentrazione di ceramiche, è svolto un'indagine fra gli alunni delle elementari per accertare i valori della piombemia e della protoporfirina. In due frazioni dove non [illegible] sono ceramiche i valori [illegible] Alsu, acido delta amino levulinico, nell'urina erano [illegible] sotto di 20 microgrammi [illegible] [illegible] millilitri mentre nelle frazioni dove [illegible] concentrazione [illegible] fabbriche i valori nei [illegible] sono tra i 30 e i 40 microgrammi. Per la protoporfirina [illegible] presente nel sangue che aumenta però [illegible] l'intossicazione) ci si avvicina ai limiti di 60 microgrammi, mentre i soggetti che sono oltre [illegible] devono già essere tenuti sotto osservazione.

«Contiamo di ripetere quest'esami sui bambini con assiduità — dice la dottoressa Candela [illegible] consorzio [illegible] Scandiano — per poter intervenire nel caso di peggioramento». «Siamo entrati i termini del rischio di intossicazione — commenta il professor Ambre del consorzio [illegible] rio [illegible] Sassuolo —. Così possiamo fare altre a denunciare, come abbiamo fatto anche recentemente, tutte le fabbriche che non rispettano la legge? Il nostro [illegible], insieme con la Regione, sta insistendo perché anche in Italia ci si decida a [illegible] una [illegible] che abolisca l'uso [illegible] piombo nella lavorazione della ceramica o ne limiti l'uso in una misura sicuramente tollerabile. Purtroppo, adesso [illegible] si usa piombo a volontà».

Remo Lugli

Due mozioni dell'associazione del gruppo etnico

La comunità dei walser in Valle d'Aosta chiede che si insegni [illegible] si parli in tedesco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — Si è svolta ad [illegible] l'assemblea generale della Associazione Augusta, che raggruppa i componenti della Comunità Walser, [illegible] gruppo etnico [illegible] 1200 persone di lingua tedesca, assembrato [illegible] quale hanno partecipato numerose rappresentanze walser della Valle del Lys e della Valsesia.

[illegible] termine dei lavori sono [illegible] [illegible] all'unanimità due mozioni: la prima di carattere generale per la difesa delle comunità etniche, la seconda legata specificatamente alla presenza walser nella comunità valdostana.

La prima mozione è una presa di posizione nei confronti del commissario governativo della Regione Piemonte, che ha sbloccato la legge regionale per corsi facoltativi di walser, piemontese, occitano-provenzale e franco-provenzale nelle zone di stanziamento dei rispettivi gruppi etnici linguistici.

«I membri dell'Associazione Augusta — dichiara l'ordine del giorno — protestano per questo intervento in palese contrasto [illegible] l'articolo [illegible] della Costituzione che tutela le minoranze linguistiche [illegible] esprimano ai walser inseriti nella Regione Piemonte la propria completa e fraterna solidarietà. Chiedono inoltre che nella Regione Piemonte vengano istituiti [illegible] liberi di walser, piemontese, franco-provenzale e occitano-provenzale per le scuole che ne facciano richiesta».

La seconda mozione dice testualmente: «I membri dell'[illegible] Associazione Augusta riaffermano il diritto all'insegnamento del tedesco ai bambini che debbono seguire le scuole dell'obbligo [illegible] Gressoney St-Jean, Gressoney [illegible] Trinité ed Issime. Constatano che le insegnanti che hanno seguito [illegible] Germania corsi di specializzazione non sono impiegate nelle classi delle comunità walser. I componenti l'Associazione Augusta chiedono opportuni provvedimenti affinché la comunità walser possa trarre beneficio dalla specializzazione delle insegnanti che troverebbero [illegible] posti [illegible] lavoro più che mai [illegible] [illegible] una regione montana. Questo in attesa — prosegue l'ordine [illegible] giorno — che [illegible] parità della lingua tedesca con quella francese e italiana [illegible] riconosciuta ufficialmente a Gressoney St-Jean, a Gressoney La Trinité ed a Issime. I componenti dell'Associazione Augusta chiedono anche l'istituzione di corsi di tedesco nelle scuole secondarie della Regione Valle d'Aosta, che permetta, [illegible] così alle popolazioni una alternativa [illegible] l'inglese, l'unica lingua straniera insegnata nelle scuole regionali della Valle d'Aosta e gli aiuti necessari per la realizzazione di un vocabolario dei dialetti di Issime e Gressoney».

E. S.

Il "Gran Paradiso" affidato [illegible] valdostani?

AOSTA — Il Parco [illegible] Gran Paradiso deve essere affidato alla Regione Valle d'Aosta ed i suoi confini devono essere meglio definiti, escludendo dal territorio le zone maggiormente abitate. Ecco quanto hanno ribadito [illegible] alcune centinaia di abitanti dei comuni situati all'interno del Parco, [illegible] ad Aosta. Hanno [illegible] [illegible] lungo corteo per [illegible] [illegible] della città, e si sono poi recati in Municipio.

CRONOTACHIGRAFO: disposizioni del Ministro dei Trasporti On. Colombo

Con la circolare n. [illegible] prot. n 1786, del 15 maggio scorso il Ministro dei Trasporti [illegible] Vittorino Colombo ha fatto il punto della situazione sulla normativa che stabilisce l'obbligo [illegible] cronotachigrafo.

Nella circolare [illegible] legge:

«A pochi giorni dall'inizio [illegible] seconda [illegible], di generalizzazione dell'obbligo, con [illegible] regolamenti CEE (n. [illegible] n. 2828/77), pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea n. 334/L del 24-12-1977 — e divenuti pertanto immediatamente applicabili in tutti gli Stati membri — sono [illegible] modificate, allo scopo sopr[illegible] di attenuarne la portata, alcune disposizioni ritenute troppo rigide contenute rispettivamente nel regolamento (CEE) n. [illegible]9, sulla materia sociale, e nel regolamento (CEE) n. 1463/70, istitutivo dell'apparecchio meccanico di controllo denominato appunto "cronotachigrafo".

«Mentre è stata confermata la data [illegible] 1° gennaio 1978 per la decorrenza dell'obbligo di installazione [illegible] cronotachigrafo — in sostituzione dei libretti individuali di controllo — sulla generalità dei veicoli adibiti a servizi non regolari (in pratica, l'autotrasporto di cose, e, nel settore viaggiatori, gli autobus [illegible] [illegible] privato e quelli da noleggio), [illegible] le modifiche [illegible] [illegible] siate introdotte coi nuovi strumenti acquis[illegible] maggiore evidenza, sul piano operativo, le seguenti:

— l'esclusione temporanea, per alcune categorie di veicoli, dal [illegible] di applicazione della normativa sul cronotachigrafo;
— la disposizione che permette di disapplicare la cosiddetta [illegible]a [illegible] "doppio conducente" [illegible] percorsi superiori a 450 km., a condizione di installare sul veicolo [illegible] utilizzare il detto cronotachigrafo, [illegible] il controllo del rispetto dei tempi di guida e di riposo dei conducenti».

La circolare del Ministro continua consigliando gli utenti all'installazione del cronotachigrafo.

«E' da considerare anzitutto il gran numero [illegible] autoveicoli circolanti che risultano [illegible] ancora sprovvisti dell'apparecchio regolamentare, mentre — come è noto — sussiste, riconfermato dalla [illegible]e disposizioni, l'obbligo giuridico di installare il [illegible]lo apparecchio, sostitutivo del libretto, [illegible] veicoli cui si applicano le richiamate disposizioni CEE.

[illegible] mira dell'adozione [illegible]le misure d'attuazione delle modifiche recentemente approvate [illegible] [illegible] comunitaria è auspicabile che i numerosi operatori interessati provvedano spontaneamente all'installazione del cronotachigrafo, e ciò al fine di evitare il fermo [illegible] servizi di trasporto per le lunghe code dell'ultimo momento [illegible] officine di montaggio.

«Per tale opera di [illegible] [illegible] con[illegible]fida [illegible] Associazioni [illegible] categoria che figurano in [illegible].

Infine si chiarisce ora [illegible] per tutte quali sono i veicoli che vengono temporaneamente esonerati dal cronotachigrafo:

«La disposizione introdotta col nuovo regolamento, rinviando per alcuni veicoli il termine che doveva scadere il 1° gennaio u.s., ovviamente non riguarda i veicoli già assoggettati fin [illegible] 1°-1-1975 [illegible]go [illegible] cronotachigrafo e cioè — si ricorda — i veicoli [illegible] per il prima [illegible] 1°-1-1975 in poi e tutti i veicoli adibiti al trasporto di merci pericolose, indipendentemente dalla data di immatricolazione.

[illegible] p[illegible] si specifica che il termine per l'installazione obbligatoria e l'utilizzazione del cronotachigrafo è rinviato al 1° luglio per i veicoli, immatricolati anteriormente all'1-1-1975 e adibiti esclusivamente ai trasporti nazionali di merci [illegible] pericolose:

— che effettuano trasporti entro un raggio di 50 km. dal luogo di servizio [illegible] veicolo, inclusi i Comuni il cui centro si trova [illegible] [illegible] raggio;
— il cui [illegible] massimo autorizzato, compresi i rimorchi o i semirimorchi, [illegible] sia superiore a 3,5 tonnellate.

«Ciò implica che alla scadenza dell'1-7-1979, anche questi veicoli dovranno essere equipaggiati con il cronotachigrafo funzionante».

La circolare è stata inviata a tutti gli uffici provinciali M.C.T.C., al Ministero, alla Polizia Stradale e a tutte le Associazioni e Confederazioni [illegible] trasportatori.

VEGLIA-KIENZLE
Il [illegible] noto tachigrafo europeo

Grande battaglia con i francesi che hanno retto bene il confronto - Infortunio al portiere transalpino - Qualche debolezza arbitrale in favore dei sudamericani apparsi a volte affannati e nervosi

L'Argentina vince (2-1), l'Italia è qualificata

Inutili puntate di Luque e Kempes per tutto il primo tempo e preoccupanti buchi alle loro spalle - Allo scadere del quarantacinquesimo Tresor tocca a un suo ex compagno ed è rigore trasformato da Passarella - Platini segna il temporaneo pareggio - Da Luque la rete del successo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — *Cresce la febbre e nei cuori tifosi l'Argentina è già campione. Il River Plate pulsa d'orgoglio e d'amore, la folla freme e canta del trionfo. Nel pomeriggio hanno visto gli azzurri, per televisione, e la febbre è cresciuta ancora, in attesa della partita di domenica, nel cortile e nei bar dalla radio. Ire gli splendidi parchi di Buenos Aires irrealì nel sole che cede. E' un pubblico diverso, quello di stasera, più sfrontato, entusiasta, a l'urlo che accompagna il primo dribbling di Kempes non ha il tono ansioso, timoroso, in profondo, che usciva dalle gole atrocità d'incertezza degli orientamenti del River davanti al pericolo inglese. La vittoria, la conseguente volezza del proprio valore, le dichiarazioni di grandezza, hanno regalato la alla argentina la sicurezza dilagante di un fastoso gloria e Cesar Luis Menotti può entrare sul terreno come un conquistatore, rigido e aristocratico, apparentemente sordo agli applausi e alle feccine.*

Cesare Bonaparte, l'homo dalle i giornali, con un misto d'invidia e di pena definito dalla potenza del personaggio. Mentre Luis Houseman e Valencia scambiano il pallone nello stadio illuminato nella notte. Cesar Luis notti l'Argentina come il generale Jorge Rafael Videla, i due volti d'un potere che in questo mondiale trovano unità e spinte reciproche.

Menotti non ha ceduto, secondo previsioni, alle esigenze della piazza e di parte della stampa che chiedevano la sostituzione di Osvaldo Ardiles con Norberto Alonso, controcampista del River. Ha messo alla fronte i medici e il piede di Ardiles è guarito. Per il responsabile tecnico argentino è già un successo di prestigio personale l'applauso di pace (e rassegnazione) con cui il tifo del River ha accolto i nomi sui tabelloni. La partita si limita a parlare di cocciutaggine, ma anche questo si trasforma in pregio agli occhi d'un pubblico che stasera, per l'Argentina, sarebbe disposto a sacrificare anche quel poco che gli resta. Applaude tutti e tutto, anche l'annuncio che l'Argentina e Francia finora in gara mondiali si sono incontrate una sola volta, il 19 luglio 1930 a Montevideo, dove vinsero i sudamericani per 1-0.

Non cambia dunque Menotti, manca Michel Hidalgo, nella Francia, tanta carte difficili. Quattro le novità, tutte per cercare di dare alle squadre quel peso in attacco che solo può regalare speranze. Esce Janvion, infortunato, ed entra Patrick Battiston, terzino d'attacco, con Bathenay al posto di Guillou e Rocheteau che sostituisce Delgor all'ala destra. Ma non basta. Hidalgo tiene fuori squadra anche Rio, stopper del Nantes, in favore di Christian Lopez, libero del Saint-Etienne, con l'intenzione di marcare a zona e fuoriro, a turno, lo spostamento in avanti suo e di Tresor. Bathenay aplace sulla destra, nell'area di controllo di Valencia, Michel in quella di Ardiles, Platini e Gallego si fronteggiano a distanza, anche Menotti, e si vede, ha deciso di far seguire l'asse francese dal centrocampista, ma di farlo controllare a zona.

Il pubblico canta l'avanzata dei suoi e fischia i francesi in attacco. Adesso che la partita scorre, stallorano antichi tremori e il calcio del River trova d'attore. La Francia, davanti alla svelta manovra argentina, ordine e spinge anche più dell'avversario allocando già il gol all'8' con un colpo di testa in tuffo di Lacombe parato in due tempi da Fillol, incerto Rocheteau, tre minuti più tardi, tocca piano a centro Kempes, che si libera bene al limite dell'area, ma viene anticipato da Tresor.

Il primo tempo è tutto argentino, con Ardiles e Luque che dettano i tempi e Passarella che si propone con frequenza in avanti. Al 15' Luque serve Kempes che entra in area e viene atterrato da Tresor. Rigore netto, ma Bertrand-Demanet para brillantemente.

Sembra fatta per la Francia, il primo tempo sta morendo in parità, quando l'Argentina va in vantaggio. Un'azione dubbia, poco chiara nella sua meccanica. Tira Passarella al 44' e la palla smarrata sta tra Luque e Tresor che si spintonano per raggiungerla. Luque trattiene Tresor per la maglia, Tresor, sbilanciato cade a terra col braccio. Dubach, non vede nulla, poi si avvicina al guardalinee: chiede spiegazioni e si avvia sul dischetto tra l'esultanza del River. Batte Passarella il rigore di sinistro sinistro, alla sinistra del portiere, e l'Argentina è in vantaggio quando il tabellone segna il 46'.

Il gol, e la sicurezza che ne dava il gol, adesso contano, in campo. La Francia cerca di pressare, soprattutto sulla fascia sinistra, ma gli attaccanti argentini continuano a palleggiare, sfiorano il gol con Six al 53' (colpo di testa) e al 70' con Laobmbe, che solo accio, incredibile, manda a lato.

Sono settimi bellissimi, pieni di tensione, e la partita cambia ancora, dopo che una punizione di Platini (72') sfiora il palo con Fillol fermo. Esce dal campo Alonso, che ora entrato al 64' al posto di Valencia per infortunarsi subito, entra Ortiz e l'Argentina segna. Ira canti indescrivibili di gioia. E' Luque, con un forte tiro da fuori area, a infilare l'angolo basso per il gol della vittoria e della qualificazione sicura. Risponde la Francia, con un bellissimo sinistro di Rocheteau deviato in angolo, il tifo cresce, la partita diventa spigolosa.

Al 78' l'arbitro Dubach, poco imperiale e dire il vero, chiede tutti e due gli occhi su una spinta in area e alle spalle di Larrosa di Lacombe. Spinge ancora la Francia nel tentativo disperato di riacciuffare risultato e qualificazione. Va in attacco anche Tresor, e l'Argentina si chiude per poi contrarre l'avversario sulla via del contropiede. Tentano Kempes e Housemann a pochi minuti dalla fine, e poi ancora Ortiz e Housemann, senza esito, quando il cuore del River, l'anima dell'Argentina, è già in campo accanto agli eroi che difendono la vittoria. Ancora una volta, per Menotti, è stata una partita più dura del previsto e i sudamericani si chiudono in difesa, indici uomini davanti a Fillol, mentre tutti, qui allo stadio, già pensano a domenica prossima, agli azzurri.

Carlo Coscia

ARGENTINA: Fillol; Olguin, Luis Galvan Tarantini, Passarella, Ardiles; Gallego, Valencia (Alonso al 64' Ortiz al 72'), Housemann, Luque, Kempes.

FRANCIA: Bertrand-Demanet (Baratelli); Battiston, Bossis; Lopez, Tresor, Bathenay; Michel, Platini, Rocheteau, Lacombe, Six. Reti: Passarella al 46' rigore; Platini al 69'; Luque al 73'.

IL "MUNDIAL" GIORNO DOPO GIORNO *di Giovanni Arpino*

Quella nonna a Chieti...

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MAR DEL PLATA — Li chiamano, secondo tradizione secolare, «Maria Conception» e «Cristo Redentor» o «Asuncion». Sono i pescherecci che frequentano il porto di Mar del Plata, uno dei più importanti dell'Atlantico. Nel sole del primo pomeriggio invernale, stanno rientrando dopo la «battuta» in alto mare. E' spettacolo antico di odori e forme, di animalità e pudore e ricchezza: dalle cassette stracolme di crostacei enormi, piccoli pescecani lunghi due spanne, triglie e code d'ogni dimensione. E lire al chilo, che scenderanno poi a duecento. I pescatori sono quasi tutti italiani, discutono di prezzi, di pesca facile, di Paolo Rossi e Bettega in un misto dialettale irripetibile per le sfumature.

Penso al nostro povero Mediterraneo, che fu divina placenta per millenni e ci nutrì tutti. Lo ricordo come uno sputo nel pianeta, a paragone di questo Atlantico ancora intatto, ancora gonfio di cibi, tesori, faune straordinarie, mostri marini. Ed intanto nella rada, fra i pescherecci si allineano fino a formare un intrico di alberi, un gigantesco quadro cubista a colori giallorossi, ruotano i leoni marini, bestiacce mitì e ghiotte, che vengono definite gli «spazzini del mare». Si gustano il sole d'inverno, arrampicandosi ogni tanto sulle isole di vecchie barche, pesano cinque e più quintali l'uno, hanno musi goffi e lustri, pare che amino farsi fotografare con civetteria mimetica. Sono il doppio, il triplo d'una foca normale. I marinai, quando diventano un po' troppo curiosi, li cacciano via a pedate, agridandogli con epiteti spagnoleschi o abruzzesi o siciliani.

E' un giorno lungo d'attesa, impossibile evitare i discorsi sul calcio italiano e argentino o brasiliano e peruviano, appena il sipari in un caffè: il football come linguaggio è davvero globale, pieni lunghe discussioni sulle chicchezze, purché tu abbia conoscenza di dribbling, di gol e futuribili, la cui costruzione è affidata a piedi di illustre nome e che vanno indagati centimetro per centimetro nella loro conclusiva.

Ho scoperto anche le cotolette alla milanese. Sono di dodici qualità, e mi sembra valga la pena di nominarne almeno una: si chiama «Milanese a la napoletana do' pollo a caballo». Solo una straordinaria «agudeza» argentina-italiana-cullnaria poteva arrivare a questo ibrido, del resto ottimo e che mi un po' di tutto, tranne che di Lombardia.

Ma quello che va scoperta subito è la pazienza. Mi dice un italiano che da tanti anni vive qui: se hai fretta, se il mangi il fegato per il nervosismo, se perdi le staffe, rischi di finir la cucina il sesto settimana. In ogni ufficio, dove la burocrazia argentina sembra di sotto delle mode, gli impiegati isolano frettolose riunioni spontanee per risolvere la questione di un biglietto aereo, di un francobollo, di un telegramma. Ciascuno di loro possiede un minimo di sapere, cioè una briciola di scienza, che unita diligentemente a attraverso molte chiacchiere e discussioni alle briciole altrui, risolverà finalmente il problema. Basta aspettare il solito «momentito».

Si confida quell'italiano esperto già nominato: c'è un detto argentino che suona «*qui anche i pesci muoiono di vecchiaia*», e significa che il tempo ha altro tempo, finché i due tempi sommati ne costruiscono un terzo, irreale forse per questo più importante. E' la sublimazione «momentito» di cui sopra (e dei resto i racconti di Jorge Luis Borges ne proprio in questa orbita, un autore argentino poteva inventare dei ciechi che si biforcano e che non portano in alcun luogo).

Ma debbo mettere la carta notizie-flash che rallegrano le strategie del «Mundial». Eccone alcune: Radix e Trap sono andati a cure il brasiliano capitan Coutinho, Qualcuno mormora: forse vogliono imparare a perdere secondo gli schemi più involuti del calcio che è militare o commissariato «carioca» impone ai suoi. E scrive che il «libero» argentino Passarella verrebbe in Italia: ma sì, compriamoci anche qualche massaggiatore. Con tutto il rispetto dovuto al dotissimo e bravo Passarella, io mi auguro che la pedata italiana meriti qualcosa al «Mundial» anche per dimostrare la follia di determinate intenzioni presidenziali nei nostri club. Si vollero gli stranieri, mille anni fa, finché stadi e morte. Ce ne liberammo e adesso il dato storico vogliamo ricominciare ma arrivismo anche a prendere i «liberi», stile corrieri che ci prima. Il punto di vista degli argentini è ralmente diverso: vogliono metterli in mostra ed emigrare, rinforzando la «legione straniera» dei loro giocatori, spariti dal Perù alla Francia, e attualforte di ben 97 individui.

Paolo Rossi al mercato del pesce

Da Buiros a Mar Plata c'è anche «Banda Bassotti» italiana che compie evoluzioni di sguardi, «avanze o seduzioni confronti delle donne poliziotte proposte a ogni ufficio dei vari centri-stampa, ragazze fidenziali trucco, eleganti, con rilevi neri e berretti a «cloche», sorridono avaramente, ma sono molto deliberate componenti della «Banda Bassotti», così chiamata perché composta da «invinti» di statura al di sotto della media, che guardano alla divina di Marilyn Monroe. Ironici sussurri di «*Forza Italia*». Il accompagnano. In queste complicate manovre d'approccio, da parte dei colleghi donati di qualche centimetro in più.

Ultima notizia-flash, davvero godibile: nientemeno che sua maestà Pelé ha commentato per una catena televisiva l'incontro tra Francia e Italia. Vo lo comunico con ritardo? Lo sapevate già? Pazienza: la colpa del «Rey» è più grave. Infatti, ha continuato a parlare di Facchetti «libero», che sarebbe stato sostituito nella ripresa da un altro. Forse è preferibile così. Il «Rey» è sempre «Rey» e non si può. Perché. Ma naturalmente «Rey» è sottoposto alle leggi dei comuni mortali, quindi Pelé non è stato licenziato.

Una parola per il nostro Giacinto «Magno» Facchetti. E' talmente pudibondo mantenere ormai la beatitudine celeste. Viene al mio albergo, mi porta un paio di cartellini con alcune «firme» degli azzurri, sono gli avevo chiesta. Le infilo in tasca senza guardarle. Più tardi mi accorgerò che non ha aggiunto la sua, per non disturbare, per non infilarsi in un argomento che rifiuta. Ma dove si trova un uomo simile, al giorno d'oggi?

I giornali argentini rigurgitano di pagine mostruosamente non c'è particolare di infima importanza, non c'è custode del campo che non venga rivoltato dalla testa ai piedi. Quelli brasiliani invece sanguinano non solo per i violenti, per le risse che accadono intorno a Coutinho, considerato una sciagura nazionale più dell'arbitro che non convalidò il gol alla Svezia dopo il tempo massimo. Ogni tanto capita di trovare anche qualche foglio italiano, vecchio d'una settimana: e fanno veramente ridere i confronti con l'oggi. Ecco su un quotidiano milanese cosa dicono Maschio e Carniglia degli azzurri: sono uno sfacelo, dovrebbero ripartire subito dopo l'atterraggio, meglio che si facciano vedere sui campi. Gli azzurri battono la Francia e gli stessi Maschio e Carniglia esplodono in elogi tremendi, ululando alla Luna gli esclamativi più grandiosi. Ma, come sapete, il calcio vive di corta memoria, altrimenti troppe vendette dovrebbe consu e troppa gente verrebbe proibito l'uso di una bira.

Ieri sera, tornando al porto prima del crepuscolo che precipita velocemente, mi sono fermato a chiacchierare con un giovane giardiniere, che nella più bella zona residenziale di Mar del Plata stava rassettando una siepe. Informo: alberi secolari e villette di gran gusto, appartenenti alle ricche famiglie di Buiros d'estate vi si trasferiscono per le vacanze. Cerco ora di riportare il breve dialogo con il giardiniere di rispettarne i valori filologici castigliani.

«Anch'io soy italiano» — mi fa — *«vengo la notte a Chieti. Non so di quella Chieti che mi padre parla sempre. Lei sa?».*

«Poco», gli rispondo, dispiaciuto.

«Io vorrei andar a Chieti. Ma costa cinco millones. me da qua a Italia,» — si rammarica lui — *«e como dire a gente che non nona ho vito cinco millones?».*

«Vedrà che prima o poi», balbetto soltanto.

«El prima già andata», — ride ma con sguardo malinconico —. *«E poi non so quando salirà. Intanto mia nona tiene mucho anni, mio padre e la sera beve e parla di parla Chieti. Lui venuto al país, qui in Argentina, nel Cinquanta, lo nato qui. Tutti genti alberi e fiori, nel Anche mia nona. cinco millones. Chi sa che tiempo de estate che fa a Chieti, ora. Non tiene neanche squadra de football primero, questo Chieti».*

Rimuovo la zappa leggera che al fianco, intanto le lunghe cesole. spira: *«A me piace, qui. Io amo cha. Es verità. Anche mio padre ama, mio el problema es quela nona. Saludos, senor, e gracias. Felicidad a vos. Suerte a tutti, porque Facetti non gioga più?».*

La situazione del campionato

PRIMO GIRONE

Risultati

FRANCIA - ITALIA	
UNGHERIA-ARGENTINA	1-2
ITALIA - UNGHERIA	3-1
ARGENTINA - FRANCIA	2-1

Classifica

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Italia	4	2	2	0	0	4	2
Argentina	4	2	2	0	0	4	2
	0	2	0	0	2	2	4
Ungheria	0	2	0	0	2	1	5

Partite da disputare

10 giugno (Mar del Plata): Francia-Ungheria
10 giugno (Buenos Aires): Argentina-Italia

SECONDO GIRONE

Risultati

GERMANIA OVEST - POLONIA	0-0
TUNISIA-MESSICO	
POLONIA - TUNISIA	1-0
GERMANIA OVEST - MESSICO	

Classifica

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Germania	4	2	1	2	0	8	0
Polonia	3	2	1	1	0	1	0
Tunisia	2	2	1	0	1	3	2
Messico	0	2	0	0	2	1	9

Partite da disputare

giugno (Rosario): Messico-Polonia
10 giugno (Cordoba): Tunisia-Germania

TERZO GIRONE

Risultati

SPAGNA - AUSTRIA	1-2
SVEZIA - S	1-1

Classifica

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Austria	2	1	1	0	0	2	1
	1	1	0	1	0	1	1
Svezia	1	1	0	1	0	1	1
Spagna	0	1	0	0	1	1	2

Partite da disputare

(Buenos Aires, 18,45): Austria-Svezia
Oggi dal Plata, 18,45): Brasile-Spagna
11 giugno (Buenos Aires): Svezia-Spagna
13 giugno (Mar Plata):

QUARTO GIRONE

Risultati

	3-1
	0-3

Classifica

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Olanda	2	1	1	0	0	3	0
Perù	2	1	1	0	0	3	1
Scozia	0	1	0	0	1	1	3
Iran	0	1	0	0	1	0	3

Partite da disputare

(Cordoba, 21,45): Scozia-Iran
Oggi (Mendoza, 21,45): Olanda-Perù
11 giugno (Cordoba): Perù-Iran
giugno (Mendoza): Scozia-Olanda

Sui Concessionari Ford ci puoi contare:

come su una Ford Fiesta.

Ford Fiesta è una macchina di successo, dalle prestazioni entusiasmanti.
Forte, robusta, economica nei consumi e nella manutenzione.
Efficiente e veloce...proprio come il Concessionario Ford: efficiente e veloce nell'assistenza e nel servizio.
Giorno dopo giorno.

Per i Concessionari Ford infatti, vendere è solo un inizio.
Ecco perché ci puoi sempre contare.
E in tutta Italia ci sono ben 220 Concessionarie ed una capillare rete di punti di assistenza autorizzati.
Ford è disponibile in 4 modelli: - L - S - Ghia, con motori 900 cc e 1100 cc.

Tradizione di forza e sicurezza

A Rosario e a Cordoba avanzano le "grandi" del secondo girone

Polonia con fatica sulla Tunisia: 1-0

SERVIZIO PARTICOLARE

ROSARIO — *Con l'esiguo punteggio di 1-0 la Polonia, una delle squadre date per favorita al 1° Coppa del mondo, ha battuto ieri la Tunisia, la cenerentola del gruppo già sottoposta alla clamorosa del Messico nella prima giornata.*

Ne si può dire che sia stata una vittoria agevole, anche se la superiorità della squadra polacca è netta; i tunisini hanno dato un pezzo tito torcere ai più quotati avversari.

Fin dai primi minuti di gioco la Polonia ha cominciato a premere sotto la porta tunisina: il primo tiro in a di Lato, alto sulla traversa. dopo a Kasperczak, ancora per la Polonia, a mancare un'occasione clamorose de tetio mistri: ma il portiere tunisino Naili ha alzato di pugno sopra la Applausi scroscianti del 28.000 spettatori hanno salutato l'azione.

Per tutti i primi 20 minuti di gioco la Polonia ha concentrato al centro dell'area avversaria i tentativi di sfondamento, mentre la Tunisia ha impostato prevalentemente sulla sinistra la sua puntata offensiva, con lo spostamento sull'ala sinistra dell'attacco di Lahzami.

Al 24' minuto i polacchi si sono visti annullare una rete di Zmuda per fuori-gioco davanti a Naili. Rispondeva tre minuti dopo l'attaccante tunisino Dhiab, che, impossessatosi del pallone dopo un attacco a zig-zag condotto da Lato e Lubanski con perforazione della difesa tunisina, ha indirizzato una velocissima linea solitaria verso il gol, bloccato solo dal fischio dell'arbitro spagnolo Martinez che lo ha giudicato in fuori-gioco.

Al 42' finalmente Lato riuscivo a sbloccare il risultato: Lubanski, il motore della squadra fino a minuto prima era stato protagonista di una splendida azione individuale (arrestata solo dall'uscita di Naili sui suoi piedi), ha lanciato un lungo passaggio filtrante sul gusto Lato, favorito da un «buco» clamoroso dei terzini Kaabi, inseccava in diagonale.

Il pareggio è stato ripetutamente sfiorato dai tunisini al 79' ha colpito la traversa.

j. p.

POLONIA: Tomaszewski; Maculewicz, Szymanowski, Nawalka, Bergen; Kasperczak, Zmuda, Deyna; Lato, Szarmach (60' Wsa). Lubanski (75' Boniek).

TUNISIA — Naili; Dhaulb, Jebali, Jendoubi, Kaabi; Gasmi, Gommidh, Agrebi; Akid, Dhiab, Tarnine.

Arbitro: Martinez (Spagna).

Rete: 42' Lato.

Germania, tutto facile

Vittoria "tennistica" (6-0) dei campioni del mondo contro il Messico

CORDOBA — La Germania ha largamente battuto il Messico, concludendo l'incontro con il punteggio più vistoso di questi mondiali, 6 a 0. La superiorità della squadra nordamericana è stata tale da consentirle un giudizio probante sulla compagine tedesca che finora non è stata ancora impegnata in un confronto vero, avendo giocato nel rallentatore contro la Polonia la partita d'esordio. Tedeschi e polacchi avranno un vantaggio non indifferente dall'aver affrontato un girone eliminatorio nel quale non ci sono stati impegni seri, e potranno godere di una maggior freschezza nel confronto di chi ha sopportato dura battaglia.

L'incontro di ieri sera era iniziato con i messicani baldanzosamente all'attacco, quasi lasciare alla ricerca di risultato che eliminasse la impressione lasciata dal primo confronto con la Tunisia. Ma la Germania impiega soltanto 14 minuti per prendere le distanze e segnare il primo con Dieter Mueller che fulmina Reyes con un gran da una ventina di metri. Il Messico reagisce abbastanza bene ed al 22' Mendizabal manca a lato la conclusione di una pregevole manovra. Sette minuti dopo il raddoppio. Floha serve alla perfezione Hans Mueller che si libera del diretto avversario anticipando l'uscita del portiere con un tocco di punta.

Al 37' la terza rete della Germania: su azione corale tedesca Rummenigge si precipita sul pallone lasciato a Muller. Lo tra i due è inevitabile ma il tedesco a spuntarla insaccando mentre il portiere messicano rimane dolorante a terra. Reyes viene portato fuori la barella e sostituito con Moreno. Sullo scadere il quarto gol: Floha fa tutto da solo fiondando un pallone fuori area e mettendo fuori Moreno.

Nella ripresa continua la manovra a senso unico: i tedeschi non sembrano paghi e continuano ad attaccare la difesa messicana. Floha passa al centro per Olatz che spara una gran botta: Moreno para a mezza altezza.

Il quinto gol è stato forse altro il più bello: Fischer lancia sulla destra Hans Mueller che sorprende tutti passando indietro a Rummenigge che da fuori area la destro ancora una volta. Due minuti dopo Fischer per poco non segna la sesta rete: la palla colpisce l'interno d'un palo, percorre tutta la linea di porta, tocca l'altro palo e torna in campo.

Ma il punteggio finale è siglato da Floha con l'ennesima botta da gran.

P. C.

GERMANIA: Maier, Vogts, Beckenbauer, Kaltz, Dietz, Bonhof, Floha, H. Mueller, Rummenigge, Fischer, D. Mueller.

MESSICO: Reyes (28' Soto Moreno), Martinez, Tena, Ramos, Vasquez, Lopez (46' Lugo Gomez), De La Torre, Mendizabal, Cuellar, Rangel, Sanchez.

Arbitro: Farouk Bouzo (Siria).

Reti: Mueller (14'), H. Mueller (28'), Rummenigge (37'), Floha (44'), Rummenigge (71'), Floha (88').

Durante i festeggiamenti

Morto un giovane

ROMA — Un giovane è morto e diversi altri sono rimasti feriti — alcuni in modo molto grave — in seguito a incidenti accaduti durante le spericolate scorribande di automobilisti che esaltavano per la vittoria degli azzurri. Il giovane morto si chiamava Giovanni Maracchi, e si trovava insieme con altre tre persone a bordo di una automobile che si è ribaltata in piazza delle Cannatore, a Villa Borghese. Gli altri tre sono rimasti feriti, due di essi sembra in modo molto grave: sono stati ricoverati nell'ospedale S. Giacomo.

Marcatori del Mundial

Primo girone

2 RETI: Rossi (Italia); Luque (Argentina).
1 RETE: Benetti, Bettega e Zaccarelli (Italia); Ricardo e Platini (Francia); Passarella (1 rigore) e Bertoni (Argentina); A. Toth (1 rigore) e Csapo (Ungheria).

Secondo girone

2 RETI: Floha e Rummenigge (Germania).
1 RETE: Kaabi, Gommidh e Dhaulb (Tunisia); Vasquez (Messico, 1 rigore); D. Muller e H. Muller (Germania); Lato (Polonia).

Terzo girone

3 RETI: Schachner e Krankl (Austria); Sjoberg (Svezia); Nastase (Rumania); Dani (Spagna).

Quarto girone

3 RETI: Rensenbrink (Olanda, 2 rigori).
2 RETI: Cubillas (Perù).
1 RETE: Cueto (Perù); Jordan (Olanda).

TV "MUNDIAL"

Argentina '78

OGGI 8 GIUGNO
(TV 1) ore 14,40
DIFFERITA
(TV 2) ore 15,30
ITALIA-
DIFFERITA
(TV 2) ore 18,40
BRASILE-SPAGNA
DIRETTA
(TV 1) ore 21,40
OLANDA-PERU'
DIRETTA

Oggi negli altri due gironi incontri pieni di suspense e per la conferma dei valori emersi

Gonella per Brasile-Spagna

Austria-Svezia fuori chi perde

DAL NOSTRO INVIATO

BUENOS AIRES — Georg Eriksson ed Helmut Senekowitsch hanno già studiato la tattica. Hanno passato le vigilie disegnando linee e cerchi sulla lavagna. I giocatori discutevano. I ruoli e mandavano bene a memoria le ultime istruzioni. Ha detto Georg Eriksson, allenatore della Svezia: «Dobbiamo *salire* dalla difesa sulla *ala*, controllando il gioco. Poi, una volta passare la metà campo bisognerà aprire largo sulla *ala* per favorire l'attacco e permettere l'inserimento in mezzo dei centrocampisti. Così dovremo fare, perché la difesa austriaca è chiusa molto bene al centro, dove Pezzey è un vero dominatore d'area».

Ha risposto a distanza Helmut Senekowitsch, tecnico dell'Austria: «Pezzey dovrà *scappellare* il pallone su Kraus, cercando all'occorrenza il triangolo per trovarsi libero in avanti. E' uno schema che abbiamo *applicato* e che prende efficacia, ma che non abbiamo potuto mettere in atto contro la Spagna perché il dilmaiore aveva ricevuto ordini diversi».

Le due squadre, già nelle dichiarazioni della vigilia, sono pronte ad attaccare, a darsi battaglia a viso aperto perché la vittoria, per ciascuna delle due, vorrebbe in pratica significare la qualificazione. La Svezia ha pareggiato col Brasile. l'Austria ha battuto la Spagna, sarà una partita sicuramente ricca di emozioni e spettacolo quella che oggi, stadio Velez Sarsfield, vedrà di fronte le due formazioni rivelazione del gruppo tre.

L'allegria e la fiducia sono d'obbligo per ambedue. L'Austria ha accolto i suoi titolari nel ritiro di Moreno raccogliendo applausi e manifestazioni di affetto, la Svezia ha brindato con gli ambasciatori. Karl Anders *Svensson*, ad un futuro di gloria.

Tutte e due le squadre, però, hanno avuto parole di stima per gli avversari. Parole sincere. «*La gara contro gli austriaci* — ha detto Eriksson — *è per noi più difficile di quella contro i brasiliani. Oltre ad essere decisiva per le qualificazione, infatti, siamo consci di incontrare una squadra di grande valore. Conosciamo bene i nostri avversari e li temiamo*». Più laconico il commento del tecnico austriaco, ma non per questo meno preciso: «*Sarà difficile, molto difficile*». ha ripetuto Senekowitsch al termine dell'ultima seduta di allenamento. Ha preso da parte Wilhelm Kreuz per le ultime disposizioni tattiche.

Kreuz, insieme con Krankl e Jara, è stato l'artefice prima della bella vittoria contro la vecchia Spagna di Kubala. Kreuz, nato a Vienna il 29 maggio 1949, 77 chili per 176 centimetri di altezza, gioca nella formazione olandese del Feyenoord dopo essere stato in forza anche allo Sparta di Rotterdam. L'abitudine al calcio olandese, il senso del movimento e del collettivo, hanno arricchito indubbiamente lo schema tattico dell'Austria, una squadra che si è distinta per il calcolato freddezza con cui applica in campo gli insegnamenti della lavagna. Hans Krankl punta di grande potenza, cercherà come sempre la via del gol. Jara e Prohaska controlleranno il centrocampo, Kreuz si incaricherà di rifinire l'azione.

Per quanto riguarda le formazioni, è quasi certo un cambiamento per parte. Nella Svezia, Ralf Edstrom, attaccante di ruolo, dovrebbe prendere il posto del centrocampista Lennart Larsson mentre nell'Austria risulta interessato Josef Hickersberger. Oliocchi quindi Edi Krieger, rientrerebbe Hintzeder dei Gruppo. perde il fuori

c. co.

AUSTRIA: 1 Koncilia; 2 Obermayer, 3 Obermayer; 5 Pezzey, 4 Breitenberger, 6 Prohaska; 12 Krieger, 8 Kreuz, 9 Jara, 8 Schachner, 9 Krankl.

SVEZIA: 1 Hellstroem; 2 Borg, 8 Andersson; 4 Nordqvist, 5 Erlandsson, 6 Tapper; 9 Lennart Larsson, 7 Lindereth, 8 Bo Larsson, 10 Sjoberg, 11 Sunny Wendt.

ARBITRO: Garner (Olanda).

Perù per il pari contro l'Olanda

MENDOZA — L'exploit compiuto dal Perù ai danni della Scozia ha messo in guardia gli olandesi per la partita di oggi contro Cubillas e soci. Gli ultimi giorni Happel ha intensificato la preparazione, dedicando molta attenzione agli schemi da gioco, opponendo a più riprese la difesa agli attaccanti, raccomandando a Krol e Suurbier la massima vigilanza.

Nel clan olandese nessuno crederà di doversi preoccupare molto dei peruviani, ma la realtà della cose li ha convinti che il pericolo esiste per davvero. Dal canto suo, la squadra contro l'Iran non ha poi brillato in modo particolare. Happel, comunque, assicura che le condizioni fisiche di tutti sono ottime.

Rensenbrink, il goleador della prima giornata, spera di poter rifarsi la sua classifica cannonieri. «*La velocità del nostro contropiede* — ha affermato — *potrebbe aprirci degli spazi utili, le difese peruviane non mi è parso molto rapide*».

Sul fronte opposto, il trainer Calderon assicura però che premio Rensenbrink e Rainier Van Derkerkhof saranno i due attaccanti più sorvegliati. Il commissario tecnico peruviano non è montato la testa, ma è deciso: «*Non faremo di certo un gol, dovremmo stare attenti in difesa e con qualche più di uno. Il pareggio mi basta, visto come si è messo il girone. La Scozia, demoralizzata e squassata polemiche per il doping, battuta di certo l'Iran, ma non ce la farà a passare il turno. Un pareggio con l'Olanda, una vittoria sull'Iran ad andranno a quota cinque, fuori dalla sorteggi accusati*».

OLANDA: 8 Jongbloed; 20 Brandbur, 27 Rijsbergen; 6 Krol, 5 Jansen, 9 Haan; 13 Neeskens, 11 Willy Van De Kerkhof, 10 René Van De Kerkhof (8 Poortvliet), 16 Rep, 12 Rensenbrink.

PERÙ: 21 Quiroga; 2 Duarte, 3 Manzo; 4 Chumpitaz, 5 Diaz, 6 Velasquez; 8 Cueto, 10 Cubillas, 7 Munante, 9 La Rosa, 11 Oblitas.

ARBITRO: Adolf Prokop (Germania Est).

La Scozia è in crisi Iran spera

BUENOS AIRES — La clamorosa sconfitta davanti al Perù e la squalifica di Willie Johnston sono stati duri colpi per la presuntuosa nazionale di Scozia. Ally Mac Leod, sorridente come la macchina mentre Teofilo Cubillas strattona dopo i gol, mastica.

E così oggi a Cordoba, la Scozia di Ally Mac Leod va in campo contro l'Iran con un morale inclimabile (eufemismo). I giocatori sanno bene che anche una chiara vittoria potrebbe essere inutile.

La formazione diretta da Heshmat Mohajerani, sconfitta per 3-0 dell'Olanda nella prima partita, non ha, a dire il vero, molte possibilità. Speriamo in

SCOZIA: 1 Rough; 2 Kennedy, 14 Forsyth; 22 Burns, 3 Conachie, 15 Gemmell; 8 Jordan, 19 Hartford, 9 Dalglish, 6 Jordan, 10 Robertson (20 Harper).

IRAN: 1 Nadjari; 14 Nasiri, 21 Karamani; 20 Abdollah, 15 Eskandarian, 7 Parvin; 9 Radagiri, 2 Ghasemgoor, 17 Jahani, 10 Rowshan.

ARBITRO: Youssou N'Diaye.

Coutinho contestato perché confermerà undici uomini del primo match - Kubala alle prese con due clan che dividono gli iberici

DAL NOSTRO INVIATO

MAR DEL PLATA — La patata bollente è servita sul piatto di Sergio Gonella, brasile - Spagna che l'arbitro artigiano dirigerà oggi nello stadio di Mar del Plata è stata preceduta da tensioni nei due clan, da violente polemiche da parte carioca riguardanti il comportamento del gallese Clive Thomas nella prima partita Coutinho ha protestato ufficialmente, non tanto per il gol annullato all'ultimo minuto a Zico quanto per il modo di dirigere degli arbitri europei, che secondo lui consentirebbero un pressing troppo aggressivo ai giocatori impedendo alle squadre più tecniche di sfruttare le loro qualità.

Del resto è da prima dell'inizio del Mundial che la Cbd ed i giornali brasiliani picchiano su questo tasto, come se i giocatori carioca fossero degli anglotetti. Ne qualcosa gli azzurri «mirati» negli Stati Uniti da Rivellino e colleghi, sotto gli occhi compiacenti dell'arbitro Barreto — lo stesso che ha diretto la gara di ieri — che ha poi perso solo i nostri. La commissione arbitrale Fifa, presieduta come è noto da Artemio Franchi, ha raccomandato ai direttori di gara di restare il più possibile nel vivo del gioco. Gonella è stato invitato alla massima decisione. Il suo arcordo nel Mundial non poteva essere più difficile.

Alle caratteristiche della due squadre, entrambe nervose e ricche di elementi capaci in ogni malignità, si aggiunge la delicatezza del match per quanto riguarda la classifica del girone. Se la Spagna pella va fuori, se il Brasile non vince rischia di essere travolto da una ondata di contestazione anche violenta. I giornali di Rio portano notizie di una dimostrazione della «Torcida» locale sotto i balconi della Federazione in Rua da Alfandega, la gente vuole già la testa di Coutinho. Il quale, lasciati nella conferenza stampa finalmente aperta anche a noi giornalisti non brasiliani (la discriminazione è into Fifa, la Fifa dovrebbe intervenire), un giornalista quando è accreditato dovrebbe poter svolgere il suo lavoro liberamente gli ingrano della squadra) ha cercato di mantenere la calma di fronte alla carogneschs domanda dei suoi connazionali.

I c.t. brasiliano, con molta onestà, ha ammesso che la squadra in blocco non è riuscita a capire nulla della tattica della Svezia, andando ad infilarsi nella trappola del gioco corto organizzato da Eriksson. «*Per questo* — ha detto — *sono intenzionato a confermare la formazione mandata in campo contro gli scandinavi, se Rivelino si rimette in tempo da una botta ricevuta, in caso contrario giocherà Dirceu. Gli altri non li cambio, e gnido come Zico e Edinho debbo per conoscere una prova d'appello. Io loro qualità la conosco io voi, non pensino stiamo a mezzi di colpo. Tutte le squadre deve rischiarsi. La Spagna sarà un avversario duro, ma non è certo inaspettabile se giuchiamo come sappiamo*».

Rivelino è in cura, i medici sono ottimisti. Coutinho aspetta di loro la parola definitiva. La formazione brasiliana presenta quindi questo dubbio, che sarà risolto solo al momento di andare in campo. Dirceu è impaziente di giocare, lo il tifo perché il capitano non ce la faccia in tempo. Scalpore anche Nelinho, l'attaccante che secondo i giornalisti brasiliani dovrebbe prendere il posto di Gil — che il c.t. invece conferma — per rinforzare i problemi di un attacco che gari la gioco, ma non tira in porta

La Spagna, giunta ieri a Mar del Plata, è squassata dalle polemiche interne i colleghi iberici assicurano che ormai tra i giocatori esistono due «partiti» pro e contro il tecnico, riuniti attorno a Ruben Cano, il centravanti di origine argentina che ha giocato la prima partita contro l'Austria, e attorno a Santillana che dovrebbe andare in campo oggi. Kubala ha la faccia scura dei giorni difficili, lui solitamente gentile e cordiale con tutti, si sogora nel salone dell'albergo senza badare a nessuno. Ha sostituito rabbiosamente, e non avrebbe potuto dire altro, che nell'ambiente ci siano delle divisioni, lo smentisce però Cardenosa: il quale è ancora lo per essere stato sostituito con Leal a metà contro gli austriaci «Non era altisto stanco come sostiene il tecnico — dice — ma Kubala va a simpatie, e non bada molto al fatto che siamo professionisti, ed abbiamo le personalità e la doppia qualazione da difendere».

Kubala intanto medita una mezza rivoluzione per questa sfida decisiva con il Brasile. Rientra Juanito, la svelta ala che ha dovuto saltare il primo turno a causa di una squalifica, dovrebbero star fuori De La Cruz, Rzzach e Ruban Cano, mentre Tarsiano Pirri avanzerebbe nella linea di metà campo per poter sfruttare esperienza e tiro, lasciando il ruolo di libero al più giovane Olmo del Barcellona, che tanto bene si comportò (entrando al posto dell'infortunato Pirri) nella drammatica gara di qualificazione con Jugoslavia a Belgrado. Kubala cambia. Coutinho conferma: due tecnici e due squadre sull'orlo della disperazione, che si giocano tutto il Mundial nei novanta minuti di oggi.

b. p.

BRASILE: 1 Leao, 2 Toninho 3 Oscar, 4 Amaral, 5 Cerezo, 8 Edinho, 17 Batista, 15 Rivellino (oppure 11 Dirceu), 10 Gil, 9 Reinaldo, 8 Zico. In panchina: 20 Carlos, 13 Nelinho, 19 Mendonca, 12 Roberto, 11 Dirceu (oppure 15 Polozi).

SPAGNA: 13 Miguel Angel, 17 Marcelino, 16 Olmo, 21 San José, 5 Migueli, 11 Cardenosa, 18 Pirri, 4 Asensi, 8 Juanito, 10 Santillana, 7 Dani. In panchina: 1 Arconada, 6 Biosca, 14 Leal, 20 Ruben Cano, 9 Quini.

ARBITRO: Gonella.

Si muove il calciomercato, in Coppa finale a Roma

Forse Galbiati passa al Torino

MILANO — Il nuovo libero del Torino ha un volto, quello di Roberto Galbiati, attuale difensore del Pescara. L'accordo praticamente è stato raggiunto: in cambio andranno due giocatori, da scegliere tra una «rosa» di sette-otto elementi più 650 milioni pagabili in due rate. Un particolare curioso: Galbiati è di Cernusco sul Naviglio, lo stesso paese milanese che ha visto nascere il bianconero Scirea. Fra i due però ci sono quattro anni di differenza: Galbiati deve compiere 27.

Prima di definire l'accordo col Pescara, il Torino doveva attendere l'esito del Campionato di serie B, soprattutto in considerazione di una possibile promozione del Monza. A questo punto, Bonetto sembra in grado di offrire al Pescara una vasta scelta tra questi giocatori: Centenaro, Pellegrinon, Antonini, Bergamo (tutti in possesso al Monza), Dossena (Pistoiese), Gregori (Prato) e lo stesso libero Primavera, Masi.

Negli ultimi giorni si è fatto sotto anche il Napoli (e qui con correnza non dovrebbe creare complicazioni). Di Marzio vuole un libero valido e ha puntato gli occhi proprio su Galbiati (e cui progressione tattica è stata notevole. Ha giocato anche nelle Under 21 a Manchester ed il suo gioco piaciuto deciso ha indotto alcuni giornalisti inglesi a definirlo un «killer». In effetti Galbiati non rifugge da interventi piuttosto energici ma, come avviene per altri suoi colleghi, solo in caso di estrema necessità. Ebbene, il Napoli ha offerto in cambio 700 milioni più Chiarugi e Massa ma Mazzone, il nuovo allenatore del Pescara (probabile la conferma di Aggradi come direttore sportivo) gradirebbe due giovani e non amici che complicherebbero il lavoro della società, anche sul piano dei raingaggi.

Torino e Pescara dovrebbero incontrarsi domani o al massimo venerdì per concludere l'affare. Radice avrebbe preferito il vicentino Cerilla ma Farina ha fatto sapere che intende confermare tutta la squadra. In sottordine a Galbiati è stato fatto il nome di un brasiliano Guida ex interista, vecchia pallina di Elkjaer.

Il Torino ha bussato al Pescara anche per Nobili ma le risposte è stata piuttosto vaga, anche se la squadra è retrocessa in B, i suoi dirigenti non intendono smembrarla. Nobili se ne andrà soltanto se in cambio arriverà qualche elemento di valore e il discorso sembra chiuso in partenza con il Torino che ha diversi elementi da cedere ma non in serie B).

Ha fatto sensazione all'ultima ora l'ritiramento della Fiorentina nel calciomercato. I viola, con l'assunzione di Franco alla direttora sportiva e di Carosi come trainer, sembrano intenzionati a potenziare il squadra. Oramai l'assurdo Antognoni (anche se un giornale lo ha rimesso sul mercato dimenticando che il trazano e nella lista dei 22 intoccabili) la Fiorentina si è fatta sotto soprattutto per Pruzzo, offrendo Daolio e la comproprietà di Pagliari al Genoa (che poi detiene la metà del giocatore) e infine pol una trattativa col Milan che potrebbe concludersi positivamente.

La Fiorentina è disposta a cedere Desolati (un attaccante che Liedholm ha sempre apprezzato) chiedendo in cambio la comproprietà di Antognoli e il mediano Sabato. In un primo tempo le richieste riguardava Buriani, poi scaduta per l'intransigenza del Milan. Considerato che il Genoa chiede troppo per Pruzzo fun mediano e mezzo più la comproprietà di Antognoli e il mediano De Vecchi, riscattato dal Monza) niente di più facile che il Milan concluda con la Fiorentina per Desolati.

La Lazio mantiene aperto il capitolo che riguarda Agostinelli: il cliente più favorevole sembra il Torino (in cambio di mezzo Garritano più Gorin) che peraltro, rivolgendosi negativamente l'operazione con il Pescara, potrebbe dirottare i due giocatori alla Roma in cambio di Santarini. La Roma però ha aperto rapporti troppo scriticiati per non disponendo di contanti, ha chiesto giocatori a mezzo tempo. Finirà per ottenere soltanto Spinozzi (in cambio di un'opzione su Paolo Conti) La Juventus ha ricevuto molte offerte per i suoi giovani e in particolare per il libero Miani che interessa anche a una di serie A.

Giorgio Gandolfi

LA ha pareggiato (1-1) in Canada contro il Black Gold di Edmonton, sul è stato segnato Mc Dougall per aver colpito con una testata De Nadai.

KEEGAN è praticamente del Barcellona, che ha pagato all'Amburgo 110.000.000 pesetas (1.250.000.000 lire) per un contratto di tre anni.

Inter-Napoli sarà la "bella,,

TORINO — Domani a Roma (ore 20.15) Inter e Napoli si batteranno per la finale di Coppa Italia. Questo il verdetto dopo gli ultimi incontri di ieri. Zero a zero del Napoli a Taranto, identico risultato del nerazzurri al Comunale col Torino, sconfitti per la Fiorentina (3-2) sul campo del Monza. Si avrà dunque all'atto conclusivo di una manifestazione che, per molteplici ragioni, da tempo non riscuote l'interesse del pubblico e non può nemmeno contare sull'impegno dei protagonisti.

Un esempio è giunto dall'incontro tra Torino e Inter. Per capire come la Coppa Italia sia scaduta a vada rivoluta nella formula, basta valutare la prestazione della squadra milanese ma fare poco o nulla per guadagnarsi l'ingresso in finale di fronte ad un Torino che non ha più il volto del campionato, ma s'affida ad un manipolo di ragazzi e non aspetta altro che chiudere la stagione.

Un match insomma per intimi (gradisce con vuoti giganteschi. con la penta che preferisce guardare i mondiali alla tv), con andamento piuttosto mediocre. Il Torino si è mosso con maggior convinzione nel primo tempo, mentre l'avversario stendeva a dare un ritmo accettabile alla gara. Scontento dunque «Gigi» Frizzi-

Battuto in tre set a Parigi la rivelazione Birner

Barazzutti entra nei "quarti,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — Corrado Barazzutti quarti di finale degli internazionali di Francia battendo al set il cecoslovacco Stanislav Birner, rivelazione della manifestazione. Prossimo avversario di Barazzutti lo statunitense Eddie Dibbs.

Birner che era stato eliminato dal connazionale Sicdl nelle qualificazioni del Roland Garros aveva avuto per la buona sorte di essere l'unico giocatore ripescato per consentire la sostituzione di un tennista assente all'ultimo momento. Entrato in tabellone per il ritiro della cutia il ruolo di «lucky loser» (perdente fortunato) il venticinquenne tennista di Pilsan dell'incredibile rovescio a due mani affettua in gran rilievo risolvendo la pelle quasi da terra, numero otto della classifica nazionale del suo paese, aveva liquidato la sua buona sorte eliminando nell'ordine l'australiano Edmondson, il vincitore degli internazionali d'Australia di tre anni la scorsa «tennis-elbow», poi lo jugoslavo Zeljko Franulovic che dopo l'operazione alla spalla non ha più ricuperato la di un tempo ma è sempre un cliente difficile, ed infine lo statunitense Stan Smith.

Ieri contro l'italiano il bruco alt Corrado ha imposto un match di rimessa che ha condotto sempre a piacimento, penando solo nel secondo set quando, giunto alla conclusione ha perso per un attimo la concentrazione permettendo all'avversario di risalire sino al quota quattro giochi prima di concludere per 6-4. Di buona storia il torneo est dove la maggiore preparazione del tennista italiano aveva il sopravvento e così era un nuovo 6-1 come nel primo set. Il tutto in 2 minuti di gioco

Dibbs contro il polacco Fibak ha vinto al nono gioco il primo set poi è andato sotto per 5-2 nella seconda frazione ma ha saputo rimontare infilando cinque giochi consecutivi. Senza storia la terza frazione.

Nella parte alta del tabellone Borg ha battuto contro Tanner solo nel terzo set vinto al tie-break così come Ramirez contro Pecci.

c. r.

Oggi rivede Marvina per il trotto Vinovo

TORINO — Flessione di partenti nelle 8 corse di trotto in programma oggi a Vinovo (inizio ore 15) invece della settantina di cavalli «normali» precedenti, ieri convergono ottanta scendenze a soli 48 concorrenti.

Malgrado questo calo, spiegabile con la concomitanza di altre «piazze» che in giugno inizieranno la giornate di corse, le gare si presentano ben congegnate e garantiscono, come al solito, buon spettacolo.

Anche la prova di centro del pomeriggio, il Premio Laguna Velade di 4 milioni e 200 mila lire, promette bene perché si rivedrà Marvina (5 Varetto) alle con tre marchi di valore, capaci di mettere in difficoltà Sabato Maestro il corso - alla grande -, tornando battuto da un avversario Dodal, ma trottando il miglior tempo (1'15" e 3, che non è una media di tutti i giorni. Se l'allenza di Fe drazzani, affidata a Simone Varetto, ripete l'esibizione di quattro giorni fa, come è nella sua possibilità Araldo (V. Guzzinati), Beniamino (A. Zubiena) e Artemisa (G. Guzzinati) dovrebbero salire.

Un «handicap» nascosto — il Premio Burano dotato di 3 milioni di lire — è il 11 - settacinque» della rimanente, in pista, gli 3600 metri: otto cavalli: Preforma (5. Varetto), Ciumia (A. D'Agostino), Nivelly (L. Conti), Indy (I. Peschini), Mexico (V. Guzzinati), Casale del Nerbon (R. Ciuna), Western (G. Guzzinati) e Sorel (F. D'Agostino). Un'orbe dei più complicati che solo il pale d'arrivo riuscirà a districare. Previsione a dire Western e Indy.

Nelle altre indichiamo: Pr. Torcello: Zanell, Cartier; Pr Iasola: Carro, Inter Noll; Pr. Grado Inventiva, Chantilly; Pr Murano Ghemi, Mustang; Pr Mestre Americana, Ebenardo; Pr Chioggia Delphond, Turaccias

a. deb.

Piloti e moto vanno in vetrina

Parecchie manifestazioni in via Roma davanti al negozio della Marus, trasferitosi ieri in Mote-salone per ospitare le Suzuki da gran premio, e i piloti del team sponsorizzato dall'Oldelal, dai caschi Nava, e dalle industrie chimiche Coco. L'americano Steve Baker, campione del mondo della 750 cc. e gli italiani Virginia Ferrari, Graziano Rossi e Leandro Becheroni, hanno firmato autografi, distribuito adesivi, raccolto ovazioni da di ragazzini ormai in odore di vacanza. La tappa torinese sanciuta un accordo commerciale di collaborazione tra casa confezioni e i corridori.

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.745

Concluse ieri le fatiche dell'anno scolastico 1977 - 1978

Finite le scuole per 55 mila

Restano soltanto in «attività» gli studenti che devono affrontare gli esami

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — Oltre 55 mila giovani della provincia di Alessandria — 27 nelle elementari, 15.800 nella media dell'obbligo e 12 mila nelle superiori — hanno concluso ieri le «fatiche» dell'anno scolastico 1977-'78.

Per molti, restano gli esami di idoneità o licenza della media (dal 14 al 29 giugno), delle elementari (dal 16 al giugno) e gli esami di maturità dal 3 al 31 luglio.

Quello appena concluso, esami a parte, è stato un breve anticipo, per il referendum dell'11 giugno è stato un anno con diverse innovazioni. Tra le più importanti, l'abolizione del voto sulla scheda della scuola dell'obbligo, e il completamento degli organi collegiali.

Per la scheda le perplessità sono molte, da parte di insegnanti e genitori: tutto è ancora in discussione, forse ancor più lo sarà se, senza voti, ma in seguito al giudizio, la percentuale dei bocciati sarà forte (ma non sembra, si parla di percentuali contenute, come negli scorsi anni).

Gloria Cogliati

Gian Piero Bertolazzo

Per il secondo punto (organi collegiali) ricordiamo che si è votato per eleggere i consigli provinciali e distrettuali, i consigli di istituto e di circolo: forse si è avuta più partecipazione del previsto: sembra che qualcosa si muova, in senso positivo, verso maggiore partecipazione da parte dei genitori ai problemi della scuola, sono poi quelli del loro figli.

Come è stato l'anno conclusi? Il giudizio, in generale, è abbastanza positivo.

«Un anno tranquillo, quantomeno per la nostra provincia», dicono gli insegnanti. E gli studenti sembrano, tutto sommato, essere, almeno su questo punto, d'accordo con i docenti.

«E' stato un anno abbastanza buono — si dicono due studenti incontrati dinanzi all'istituto tecnico-commerciale «Leonardo da Vinci»; Fulvio Beltramo e Gian Piero Bertolazzo, della seconda ragionieri —, *un anno però che ai è dimostrato abbastanza duro per gli impegni di studio»*. sperano promossi e, come centinaia di loro compagni, si proclamano «ottimisti», «ottimisti di un periodo di vacanza».

Quali maggiori difficoltà incontrate? Per Fulvio la fisica; per Giampiero la matematica. Il invece è il punto debole tre studentesse del primo anno dell'Istituto magistrale «Diodato Saluzzo»: Cristina Falco, Daniela e Gloria Cogliati. *«In* media — dicono le prime due — *abbiamo studiato il latino (la materia è facoltativa, n.d.r.), e quest'anno ci siamo trovate in difficoltà: è la materia per cui temiamo di essere rimandate»*.

Il caso di Gloria Cogliati è un po' diverso: *«In* — dice — *ho frequentato il latino, ma, poiché eravamo soltanto rimasti in quattro, 19 che l'avevano scelto all'inizio, ho finito col fare poco e male, così ne ho risentito quest'anno»*.

Lalino a parte, appaiono abbastanza soddisfatte di come si è svolto l'anno scolastico appena concluso, anche per loro un *«gran di vacanza dopo tanti mesi di studio»*.

Davanti alla media inferiore «Cavour» incontriamo Cristiano Gatti, che ha frequentato la terza e che dovrà quindi affrontare tra pochi giorni l'esame: per lui le fatiche non sono concluse. *«E' stato un anno un poco duro ma abbastanza buono* — dice Cristiano — *e il giudizio quasi di tutti noi. Per l'esame mi sento abbastanza preparato. Dopo la media, assieme decise di proseguire gli studi, ora qualche incertezza»*.

Per Giorgio Baldon, l'anno è stato *«divertente»* anche lui frequentato la terza, ha deciso di continuare dopo la licenza media. *«Mi iscriverò ai corsi professionali Enaip* — *penso che imparerò qualcosa di veramente Ora, comunque ha un solo grande desiderio: un po' di vacanze»*.

Intende proseguire gli studi, dopo la licenza, anche Emilio Visca, quest'anno ha frequentato il primo anno. *«Venendo dalle elementari* — dice Emilio — *ho incontrato qualche difficoltà in più, ho dovuto staccarmi maggiormente, ma tutto sommato non ho trovato le cose molto difficili. Non piace molto lo studio, lo confesso, tuttavia ho deciso che proseguirò anche dopo la licenza media»*.

«Assurdo — dicono alcuni studenti del ginnasio-liceo — *proseguire se non si ha più che voglia, si finisce col faticare e ricavare poco. abbiamo trovato l'anno concluso interessante, ma ora siamo molto contenti di poter godere di qualche settimana di vacanza»*.

Franco Marchisio

OVADA — Tavola rotonda sulle «Ragioni del no» in vista del referendum di domenica prossima al cinema Torrielli, promossa dal pci, psi, dc, psdi, pri. Sono intervenuti l'assessore regionale Domenico Marchesiotti, il rag. Renato Patria, il sindaco di Alessandria Felice Borgoglio, l'assessore provinciale Carlo Pallocco e l'avv. Ugo Sullanzo.

Riunito il comitato direttivo

Psi e referendum

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSA — *Il comitato direttivo della federazione del psi di Alessandria si è riunito, sotto presidenza segretario Angelo Rossa, per discutere la posizione socialista nella campagna del referendum dell'11 giugno e gli impegni degli iscritti.*

Rossa ha svolto un'ampia relazione sull'attività della federazione nelle ultime settimane, prendendo, tra l'altro, in i risultati delle elezioni amministrative del 14 maggio «che — ha detto — hanno visto il psi conseguire a Valenza Po ed Arquata Scrivia risultati superiori alla già positiva media nazionale».

Il successo è stato attribuito alla linea dell'autonomia e dell'alternativa socialista uscita nazionale di Torino.

Sul referendum, Angelo Rossa, ha ribadito posizione Comitato centrale contrario abrogazione delle leggi sul finanziamento dei partiti e Esnie, sottolineando comunque nella piena libertà di coscienza per gli «iscritti che volessero votare per l'abrogazione della legge "Reale"».

E' seguito un ampio e vivace dibattito che ha approvato la relazione del segretario provinciale. Il psi svolgerà un programma di propaganda — con affissione manifesti e partecipando ai dibattiti — per illustrare posizione sindacale sul referendum.

f. m.

L'iniziativa è presa da due professori scuola media «Leardi»

Una fiaba realizzata dagli studenti trasmessa in televisione a Casale

Casale, due presentatrici della tv scolastica della scuola media «Leardi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CASALE — Una interessante e proficua iniziativa didattica è stata realizzata da insegnanti scuola media «Leardi». Grazie al vivo interessamento dei professori Penna e Sorasi è stato presentato l'uso dei mezzi audiovisivi nella classe I D.

I ragazzi affiancati due docenti hanno realizzato inutolaia «Pinocchio il burbero» liberamente tratta dal libro di Gianni Rodari. Ora giunti al dell'anno scolastico hanno voluto dare un saggio di quanto hanno saputo realizzare. la fiaba è stata telstrasmessa con alcune interpolazioni che servivano come presentazione e spiegazione.

Alla telecamere è stata vista Sabrina Barbesino agire con notevole sicurezza e disinvoltura mentre Roberta Paltrosi è assunta la parte di lettrice principale.

Alla rappresentazione televisiva hanno assistito oltre all'assessore comunale alla Pubblica Istruzione e Cultura prof. Abbate, numerosi genitori dei ragazzi accolti dal preside della scuola prof. Berardengo e dal presidente del Rollino.

L'importanza dei sussidi audiovisivi nella scuola ed i buoni risultati ottenuti in due soli anni dagli allievi della «Leardi» sono stati sottolineati dall'assessore Abbate il quale ha affermato che quello della «Leardi» è ormai un centro audiovisivo pilota in tutto il Piemonte m. v.

NOVI LIGURE — La giunta ha approvato la costruzione di un per il servizio smaltimento cani. L'opera sarà eseguita in economia avvalendosi della manodopera a disposizione del Comune. Il materiale occorrente è preventivato per la somma di 3 milioni.

Rassegna dell'artigianato

Gli orafi valenzani in vetrina

VALENZA — locali del centro comunale di cultura, giovedì 15 giugno, aprirà la «Rassegna dell'artigianato orafo valenzano».

Scopo della mostra è di valorizzare l'abilità esecutiva su che l'inventiva dei lavoratori locali e non acquistati altrove come sino a ora è successo.

Si tratta del primo tentativo del genere che il comitato promotore della rassegna intende riproporre annualmente con tutte le modifiche necessarie dovute all'esperienza che si acquisirà.

Si cerca così svegliare il settore orafo che da qualche tempo è fermo su produzioni standardizzate a vantaggio della massima espansione quantitativa e non certo qualitativa.

Tutti gli artigiani che intendano partecipare alla rassegna potranno aderire sino al 5 giugno prossimo. E' già stata composta la commissione giudicatrice cui fanno parte un rappresentante dell'istituto statale d'arte, Franco Cantamessa, l'Associazione orafa valenzana, una della Associazione liberi artigiani e il sindaco della città un suo delegato. *(g. gh.)*

LE — Il prof. Mario Federico, preside della media «Alighieri», è partito per gli Usa, per presiedere una commissione di esami in una scuola italiana di New York.

Successo dell'ottava edizione con la presenza dei migliori soggettisti

Tortona: la rassegna sul film d'amatore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORTONA — *L'ottava rassegna tortonese film amatore e della rassegna dei cartoni animati Rodovetro, si è conclusa con la premiazione nella sala consiliare del palazzo municipale.*

Ancora una volta manifestazione organizzata dal Fotocine Club di Tortona ha riscosso un particolare successo per l'adesione diversi soggettisti famosi del cartone animato che l'occasione hanno presentato i loro personaggi di maggior spicco. Oltre settanta sono stati i films che la giuria, composta da Mario Azzella, Franco Bergamaschi, Serafino Borzano, Giorgio Provetto, Giacomo De Antonelli, Franco Marchiaro, Mussolino, Ugo Rocco e Giusy Quareghi ha dovuto esaminare prima di aggiudicare il premio.

Vincitore assoluto dell'ottava rassegna nazionale dei films di è stata la pellicola passante di Praga- genovesi Silvana e Mary Marenero. Alla coppia è stato consegnato il Leone d'oro «Città di Tortona», mentre quello d'argento è andato al film «Il sasso» di Giampiero Pulli di Como.

Alla premiazione erano presenti il vicesindaco Sebastiano Brighenti, l'assessore allo sport Claudio Lisino, presidente della S.p.I. Enzo Giungato Ugo Rosso, direttore biblioteca civica di Tortona, nei cui locali per due settimane sono stati proiettati al pubblico i films in concorso.

Con le autorità erano presenti, inoltre, alcuni dei soggettisti di fama internazionale presentando alcuni loro lavori. E' stato infatti notato Melegari, scrittore e titolare dello studio «Il soldatino», una specie di pivolo di disegnatori. A Melegari giu- ha consegnato premio per il miglior film per i Rodovetri e per la miglior riduzione di films a 35 millimetri a super otto.

Luciano Secchi, più con di «Max Bunker», presente alla cerimonia, ha ricevuto dalla giuria un premio per il suo personaggio di maggior successo: Alan Ford. Tra gli altri premiati Giuliana Gatti, Luciano Bottaro e Francesco Triscari.

Si chiude così il sipario su questa rassegna tortonese che con il trascorrere degli assume sempre più un particolare a livello nazionale, grazie anche alla spinta che gli dare l'infaticabile Mimmo Olivo, presidente del club tortonese e fiero animatore della manifestazione.

e. v.

L'uomo stava arando vigna ad Oviglio

Ferroviere scomparso trovato cadavere sotto un trattore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASTELLAZZO BORMIDA — Valentino Rava, 49 anni, un ferroviere occupato alla stazione di Alessandria e residente con moglie e figlia a Castellazzo Bormida, in via viale Centauri A12, è lunedì mattina schiacciato dal proprio trattore: vere, ancora le ruote del pesante veicolo, è stato trovato tarda serata di lunedì dalla moglie e da un congiunto che lo hanno cercato preoccupati dalla sua prolungata assenza.

Il tragico incidente è avvenuto a Oviglio, alla cascina Noni, di proprietà del ferroviere, che, essendo libero dal servizio, si era recato per arare una vigna.

Essendo quanto i carabinieri di Oviglio e del nucleo Radiomobile di Alessandria hanno poi potuto accertare, il Rava nel passare da un filare all'altro a causa un dislivello del terreno, è finito nella sottostante scarpata. Il trattore, un semovente, è infatti rovesciato completamente rimanendo con le ruote per aria mentre lo sventurato ferroviere è rimasto orrendamente schiacciato.

Valentino Rava

La morte è sopraggiunta, si presume quasi all'istante, per sfondamento dell'emitorace ma solo alle 31 il cadavere è stato scoperto. Nessuno si è accorto dell'incidente. no ha dato l'allarme.

Sera la moglie, preoccupata del mancato rientro del marito, recatosi a Oviglio a lavorare nella cascina disabitata senza neppure portarsi il pranzo, con un parente è andata a volta in paese e qui ha fatto la drammatica scoperta.

l'allarme, i carabinieri sono accorsi i vigili del fuoco di Alessandria hanno estratto il cadavere del ferroviere poi composto all'obitorio del cimitero di Oviglio. Di è stato trasferito a Castellazzo Bormida ove oggi si svolgono i funerali.

a. c.

La piscina di Acqui riapre i battenti

ACQUI TERME — La piscina di Acqui, una delle giori d'Europa, fornita di due grandi vasche, docce, cabine, servizi e attorniata da alberi, è stata riaperta.

Durante il periodo in cui la piscina rimarrà aperta si terranno quattro corsi.

Le lezioni che avranno la durata di dodici giorni, saranno scaglionate nell'arco del periodo estivo: dal 12 al 24 : dal 26 giugno all'8 luglio; dal 10 al 22 luglio; dal 24 luglio al 5 agosto ed fine dal 7 al 12 agosto.

Grave al Mauriziano

Valenza: cade dalla finestra per capogiro

VALENZA — *Il dr. Oreste Musso, ex direttore dell'ufficio imposte Cremona, 63 anni, abitante a Canalcermelli, via Boschi 6, che, Valenza, in via Trieste 8, ha aperto un ufficio di consulenza commerciale, è stato ricoverato all'ospedale Mauriziano, prima, al reparto neurochirurgico del nosocomio di Alessandria, poi, per frattura cranica ed emorragia interna.*

Le sue condizioni sono gravi e i sanitari si sono riservati prognosi.

Il dr. Musso è stato trovato sotto la finestra dello studio, al piano rialzato dello stabile, di via Trieste: era in un lago di sangue e ai primi soccorritori, fra cui pattuglia del pronto intervento di Alessandria, era parso vittima di aggressione.

Il professionista era si e quindi non grado di fornire spiegazioni. Si è poi stabilito caduto all'esterno perché colpito probabilmente da capogiro apriva la finestra.

In tasca, il dr. Musso aveva mila lire, il suo ufficio era in perfetto ordine, circostanze che hanno escluso una aggressione ai suoi danni.

(g. ga.)

La disgrazia nelle campagne di Rubino, lo scolaro ha 11 anni

Ragazzino giocava Tarzan la liana si è spezzata: grave

NOSTRO SER ARTICOLO

ALESSANDRIA — Un gioco da ragazzi per poco non si è concluso con una tragedia: uno scolaro di 11 anni, alunno della quinta classe elementare, è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale infantile «Cesare Arrigo» Alessandria per frattura del cranio. Le sue condizioni gravi ma i medici di salvarlo.

E' Piero Spanò che abita coi genitori — il padre Umberto è messo comunale — e due sorelle più piccole, in piazza Colombo a Rubine.

Si stava dondolando su di una liana, questa si è rotta e il ragazzo è precipitato in un burrone profondo cinque metri. Ha riportato una grave lesione alla testa.

e sorelle e un gruppetto di amici, Piero Spanò è andato ieri al castello di Bricherasio, su un'altura Rubine alla periferia del paese. Da tempo disabitato, il maniero è stato acquistato dall'amministrazione nale che intende realizzarvi un parco giochi per i bambini.

I lavori necessari sono in pieno svolgimento e la zona è sovente meta di scolari hanno scoperto angoli ricchi di fitta vegetazione ideali per i loro giochi.

arbusti e liane assai robuste sono abbondanti e da alcuni giorni Piero Spanò e gli amici si divertivano a dondolarsi, quasi fossero tutti dei piccoli Tarzan.

Sennonché, mentre lo scolaro undicenne, giunto il turno imitare l'uomo della foresta, stava facendo l'altalena, la liana sottoposta ad un continuo stregamento, sembra a ridosso di un grosso albero, si è spezzata all'improvviso.

Con un urlo Spanò, dopo aver cercato invano di aggrapparsi ad un altro arbusto, è precipitato nel fosso sottostante facendo un volo di circa cinque metri, è fratturato il capo.

Le sorelline e gli amici non hanno perso la e corsi ad invocare aiuto.

è precipitato Umberto Spanò, che lavorava poco distante. Lo scolaro è trato in superficie e, con un'autoambulanza, trasportato d'urgenza all'ospedale infantile di Alessandria.

Le condizioni del ragazzo apparse in primo momento disperate a di alcune hanno segnato un lieve miglioramento. salvarsi.

a. c.

Una mostra del

Valenza: 130 foto sulla montagna

VALENZA — Si aperta a Valenza la seconda edizione della fotografica della montagna organizzata dalla Club alpino italiano.

Le oltre fotografie, suddivise in bianco e e a colori, sono esposte presso il centro comunale di cultura ed i visitatori possono accedervi tutti i giorni dalle 17 alle 19,30 al 12 giugno.

Vengono anche proiettate, giornalmente, diapositive sonorizzate sulla montagna ambiente.

Giovedì 8 giugno, alle ore 21,15, locali dell'esposizione Silvio Stefenelli, direttore del giardino alpino «Paradisia» Valmontey (Cogne), presenterà, con diapositive, «Le quattro stagioni del Gran Paradiso». *(g. ga.)*

Le ferie si avvicinano permettete che i ladri disturbino la tranquillità delle vostre vacanze

elca

S.p.A.

Concessionaria

GBC

Tutto per l'installazione di impianti antifurto per tutte le esigenze, anche le più particolari

Informazioni e preventivi alla

elca

S.r.l.

Concessionaria

GBC

Novi Ligure - 29-31 - Telefono (0143) 76.129 71.395

15100 Alessandria - Via Donizetti 35-37 - Telefono (0131) 2543

SOCIETA' OFTALMOTECNICA cerca

ottico/a diplomato/a

giovane, veramente capace, ricco di iniziativa, dinamico per un incarico notevolmente stimolante e formativo, con ampie possibilità immediate e prospettive future.

La sede di lavoro è in Alessandria.

Manoscrivere precisando curriculum e motivi di interesse per la posizione offerta.

Scrivere: «Pubbliman 19 — 15100 Alessandria»

AZIENDA TORTONESE RICERCA

1 esperto/a in contabilità industriale

da inserire nel proprio Ufficio di Contabilità Industriale

REQUISITI RICHIESTI:

— laurea in Economia e Commercio o diploma di Ragioneria;

— età superiore ai 40 anni;

— esperienza qualificata, anche se breve, in ufficio analogo. Saranno comunque prese in considerazione le domande per- prive esperienza in possesso di una formazione di studio sullo specifico argomento della contabilità industriale.

SI OFFRE:

— un trattamento economico unitamente ad un adeguato inquadramento;

— la possibilità di operare in un ambiente che valorizza il fattore «uomo» tramite un'alta professionalità e la autonomia operativa.

Si prega di rispondere indirizzando a: *Pubbliman - 15100 Alessandria - entro il 15-6.*

Si assicura la massima riservatezza.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Moglie cruda e siciliana.
Ambra: Vai con il freddo.
Corso: Sabadabol.
Cristallo: Il padrone del mondo.
Comunale: La speciale dell'apollinea Sweetney.
Moderno: Italia ultimo atto.

ACQUI TERME

Ariston: Paolo Barbieri in una notte sola.
Cristallo: Fase quarta: distruzione.
Garibaldi: Ieri.
Italia: chiuso.

CASALE MONFERRATO

Madama: Gli esecutori.
Nuovo: La legge calibro 32.
Polisportiva: La febbre del venerdì.
Verdi: L'emigrante.

CASTELLAZZO BORMIDA

Alvati: riposo.

FELIZZANO

Dominale: riposo.

GAVI LIGURE

Il Forte: Conoscenza carnale.

NOVI LIGURE

Cristallo: chiuso.
Iris: Rivelazioni erotiche di una giovane coppia.
Italia: La nuora.
Moderno: Facciamo l'amore... perché ci manca un bottone.

OVADA

Lux: Sesso affari di Stato.
Moderno: Ieri.
Torrielli: Satty il cucciolo uomo.

SAN SALVATORE MONFERRATO

Comunale: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA

Astoi: L'uno di loro uccide l'ocelli
Lux: Tutti defunti tranne i morti.

TORTONA

Sociale: Welcome Los Angeles.
Verdi: Che dolcezza i ragazzi.

VALENZA PO

Nuovo Italia: Evasion.
Teatro: Wanimarchi o i giorni dell'ira.
Politeama: riposo.

Temperatura ieri Alessandria

massima 30
minima 20

Umidità media: 84 per cento. Temperatura: il 6 giugno dello scorso anno: 24; 14. Il Sole sorge alle 5.45 e tramonta alle 21,06.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo poco nuvoloso locali addensamenti; visibilità buona; venti deboli variabili; temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (24; 15), Casale Monferrato (26; 15), Novi Ligure (26; 14), Ovada (25; 19), Tortona 21), Valenza (26; 21).

FARMACIE TURNO

Alessandria: Inverardi, via Vochieri via nebuna Ali: Inverardi, via Vochieri
Acqui Terme: Caligaris, corso Bagni.
Casale: Mascheroni, via Roma.
Ovada: Gastaldi, via Roma.
Novi: Modena, via Papa Giovanni.
Tortona: Lucchelli, via Emilia 220.
Valenza: Centrale dei dr. Fenaroli, corso

Il sindaco Borgoglio è incontrato ieri i rappresentanti sindacali della Cgil-Cisl-Uil

Denuncia del comune di Alessandria contro ignoti perché sono scomparse alcune pratiche edilizie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — L'amministrazione comunale ha presentato all'autorità giudiziaria denuncia contro ignoti per la scomparsa, segnalata dal Borgoglio negli scorsi giorni, di alcune pratiche edilizie — una decina — dalla sezione urbanistica dell'ufficio tecnico comunale il cui responsabile, l'architetto Francesco Schiavone, era stato trasferito ad altra sezione, provocando grossa polemica con i rappresentanti sindacali.

La denuncia della denuncia è stata data ieri pomeriggio da Borgoglio durante un tre tre organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil rappresentate da Guglielmo Cavalli, Franco Coscia e Romana Fasolo.

Al magistrato inviate lettere-esposto inviate dall'architetto Schiavone e successore architetto Pellazone al primo cittadino.

Il sindaco ha anche citato che sull'episodio delle «pratiche edilizie scomparse» l'amministrazione darà corso ad una indagine amministrativa. Nella serata di lunedì i gruppi comunali di minoranza avevano proposto il varo di una commissione d'inchiesta. Incontrandosi con i sindacalisti il sindaco (era accompagnato dagli assessori Barrera e Zino) ha rimarcato il «cattivo funzionamento, da anni, del settore urbanistico, funzionamento che non era mutato neppure dopo il cambiamento dell'assessore preposto (il comunista Ennio Noti, divenuto presidente del consiglio); qui decisione di trasferire l'architetto Schiavone, era stato sostituito dall'architetto Enrico Pellazone.

Alla domanda perché l'amministrazione aveva deciso il trasferimento senza concordarlo prima con i rappresentanti sindacali, Borgoglio ha risposto perché «non accettiamo mai un trasferimento di funzionari ad alto livello».

Sull'altra accusa, quella di aver trasferito l'impiegato Ugo Milano dell'ufficio imposte, segretario aziendale della il sindaco ha negato che sia un trasferimento: «C'è un lavoro straordinario da smaltire, quello della raccolta delle denunce dei redditi — ha detto — e abbiamo "comandato" il Milano appunto per la sua competenza».

Franco Coscia della Cgil ha ribadito che c'è l'esigenza di un rapporto diverso tra amministrazione e sindacati, accusando giunta di non rispettare le norme contrattuali.

«Non facciamo difesa d'ufficio del caso Schiavone — ha detto Coscia —, constatiamo la prassi generale adottata per trasferimenti che tengono conto delle qualifiche funzionali della professionalità dei dipendenti». «E' in gioco — continua Coscia — il discorso delle libertà sindacali». A sua volta Cavalli della Cgil ha parlato di «disinvolto scorretto comportamento», e chiesto l'immediata reintegrazione dell'impiegato Milano e un «cambiamento di rapporti tra sindacati amministrazione»; è associata Romana Fasolo.

Il sindaco ha giunta è disponibile reintegrare Milano, per i «buoni rapporti sindacati», ha aggiunto che non sono disponibili a riconoscere di averlo trasferito. I sindacati hanno chiesto garanzie su ogni trasferimento, a qualsiasi livello, e su questo problema l'incontro sarà ripreso venerdì 16 giugno.

f. m.

OVADA — Cinquanta pittori hanno partecipato alla terza edizione della mostra-concorso di pittura estemporanea su «Paesaggi e lami ovadesi». Lo stemma del comune in filigrana d'argento è stato assegnato alla pittrice Gallo di Genova, mentre all'architetto Gerosa è andata una targa d'argento della parrocchia, alla pittrice Caffarello la coppa dell'Accademia Urbense, mentre altre coppe sono state assegnate ai pittori Bellese, di Alessandria, Tenti, Biorci, Pesano, e Siravigiaio.

La guida del Piemonte

Si chiude il concorso

Le scuole sono finite e anche il concorso per la *Guida di Torino e Piemonte* scritta dai ragazzi è terminato. Ora con il materiale che ci è stato inviato da ogni parte della regione compilazione il volume (circa 300 pagine di cui terzo a colori) che sarà in vendita nelle edicole a settembre, in coincidenza con l'arrivo a Torino dei visitatori della Sindone.

La premiazione dei lavori migliori, scelti da una giuria di esperti, avverrà alla riapertura dell'anno scolastico durante una grande festa dedicata a tutti i nostri giovani amici che hanno preso parte all'opera. In quell'occasione allestiremo anche mostra dei disegni più significativi.

Nelle prossime continueremo intanto pubblicare le interviste che abbiamo fatto ragazzi tra i banchi. Sin d'ora però li invitiamo a tenersi pronti: infatti nostra intenzione riaprire con loro l'anno prossimo il dialogo che abbiamo tanto amichevolmente cominciato.

(r. s.)

A colloquio con le nuove leve che "fanno politica,,

I giovani del psdi chiedono maggiore spazio nel partito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Il viaggio tra le federazioni giovanili alessandrine continua con la gioventù socialista democratica italiana facente capo al psdi. Nella sede del partito si incontrano anche i giovani-uomini che oramai non fanno più parte della federazione per raggiunto limite di età, 27 anni, ma che restano ugualmente in contatto con la base per continuare a seguire quella parte che li ha visti impegnati durante la loro «gioventù».

E' questo il caso [illegible] dr. Orlando Perera, [illegible], fino a poco tempo fa segretario della gioventù socialdemocratica ed ora giornalista dell'ufficio stampa della Regione. Sono anche presenti Giorgio Pernecco, 23 anni, studente-lavoratore, [illegible] segretario da alcuni mesi, Clara Parodi, 23 anni, [illegible]ante e Daniela Anelli, 22 anni, impiegata, entrambe di Tortona.

C'è chi dubita che nella [illegible] alessandrina non esista una federazione giovanile del psdi, ma, precisa Orlando Perera, «il nostro movimento conta 350 iscritti, in città e p[illegible] sotto i 25 anni, età limite per parteciparvi». «Inoltre — continua — ha una notevole presenza politica, anche se limitata dal[illegible] grandezza del partito».

La nascita della gioventù socialista democratica, spiega Perera, ha avuto un'evoluzione temporale. Si può partire dalla scissione del psi, passare attraverso il congresso del 1973 a Monte Livata a quello del 1975 ad Ostia dove c'è stato un rilancio della federazione, rilancio strumentalizzato per fini di potere personale, giustificabile, [illegible] limite, [illegible] condizioni dell'epoca, per giungere al 1976.

In questo anno, infatti, si è attuato il ritorno alle idee originali del partito, durante [illegible] congresso svoltosi a Firenze, dove, con il cambio della [illegible]greteria, a favore di Romita, il psdi ha effettivamente assunto [illegible] funzione [illegible] importante punto di riferimento dell'area laica di sinistra. Una buona parte dei giovani socialdemocratici si [illegible] affiancati alla linea del nuovo segretario.

«Da noi — [illegible]ce Giorgio Pernecco, segretario attuale — non esiste il doppio tesseramento, questo vuol dire che proviene dalle nostre file può, se vuole, salire e far parte della direzione nazionale del partito. Un esempio è attualmente [illegible] nostro compagno, che dopo essere stato militante giovanile è ora vice segretario della federazione di Alessandria. Abbiamo, pure rimanendo pienamente autonomi, [illegible] rapporto con la federazione del nostro partito che ci appoggia in tutte le iniziative e non [illegible] per i locali di riu[illegible] Questo è dettato dallo statuto che vede, sì, una pianificazione della gioventù ma lo fa rientrare nella organizzazione più grossa».

Clara Parodi in un intervento e Orlando Perero [illegible] sin.)

Infatti la sede dei Gsdi intitolata a Giuseppe Romita, è presso il circolo culturale, di fatto affidato ai giovani del psdi. «Il peso politico dei giovani — afferma [illegible] — non è ancora come dovrebbe essere, questo è dovuto soprattutto alla mancanza di esperienza. Ci sono stati alcuni giovani che [illegible] sono dichiarati [illegible] d'accordo [illegible] talvolta inutile, ma la loro critica non ha trovato sbocchi adeguati. [illegible] dovrebbe [illegible] un maggiore impegno da parte del vertice non [illegible] [illegible] lasciare spazio ai giovani nelle liste, è cosa facilissima essere iscritti [illegible] una di queste, ma dare loro la possibilità di entrare a far parte degli enti locali, dell'amministrazione».

Le donne sono le più attive: appunto Clara Parodi e Daniela Anelli ne sono l'esempio. [illegible] sono infatti impegnate nella loro città, Tortona, nella consulta femminile portando avanti tutto il discorso della donna, dall'aborto, alla parità dei diritti sul lavoro.

«Ci occorre — dice Perera — [illegible] maggiore presenza nella scuola, proprio nel momento in cui esiste [illegible] possibilità di proporre il moderatismo, seppure di sinistra, caratteristica della nostra ideologia. La posizione politica è aperta ai giovani che hanno capito che il '68 è stato una delusione, o perlomeno non è stato sfruttato sino in fondo, per troppo spirito rivoluzionario».

Inoltre i giovani socialdemocratici sono presenti nelle [illegible]ircoscrizioni con compagni che operano nella vita produttiva come Mario Zerbo che sta svolgendo [illegible] per diventare sindacalista.

Un altro problema impellente per Alessandria è quello della università. «Vi[illegible] — s[illegible] Pernecco — che la nostra città fosse sede di facoltà a che questo rispecchi le esigenze della realtà. In que[illegible] [illegible]na prevalentemente agricola e industriale dovrebbero sorgere laboratori di ricerca, istituti, che bene si adatterebbero in Alessandria centro del triangolo industriale. A tale di questo è necessario [illegible] ritorno alla formazione professionale dei giovani, eliminando il valore legale dei titoli di studio».

Questi giovani, che Perera ne è portavoce, auspicano la rinascita del settore della piccola industria e dell'artigianato [illegible] fattore necessario per [illegible] ripresa economica, ritornare all'apprendistato ormai scomparso dalla realtà economica italiana.

«Malgrado questo — conclu[illegible] [illegible] Pernecco — la piaga della [illegible]occupazione giovanile in Piemonte, in base ad un modello redatto dalla federazione industrie piemontesi, non è poi così grave, rientra nella normale turnover dei posti occupazionali. Vorremmo solo che nella legge 285, venisse eliminata la fase numerica a favore della lista nominativa».

Giorgio Gasco

La notizia, giunta inaspettata, ha destato preoccupazioni anche [illegible] gli avvocati

Sarà soppresso il tribunale di Acqui? Protestano gli abitanti di tutta la zona

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ACQUI TERME — Il tribunale di Acqui verrà soppresso? La voce è ripresa [illegible] circolare insistentemente: sarebbe in fase di attuazione [illegible] proposta di provvedimento legislativo, da parte del ministero di Grazia e Giustizia, avente per oggetto «La revisione delle circoscrizioni giudiziarie» con conseguente possibilità di soppressione di un certo numero di tribunali, cosiddetti «minori».

«Un provvedimento del genere, se comprensivo [illegible] tribunale [illegible] Acqui, pregiudicherebbe tutta l'economia, non solo cittadina, ma soprattutto dell'intera zona compresa nella [illegible] circoscrizione territoriale del tribunale», dice Bernardino Bosio, 25 anni, enotecnico, titolare di un esercizio di Acqui [illegible] abitante [illegible] Montabone, uno [illegible] comuni dell'Astigiano che gravitano sul tribunale di Acqui. «Il problema è stato dibattuto in sede nazionale [illegible] decise prese di posizione [illegible] degli organi forensi in[illegible] alle loro [illegible] il Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Acqui aderisce incondizionatamente», dice l'avvocato Enrico Piola, presidente dell'Ordine acquese.

Il tribunale [illegible] Acqui comprende un vasto territorio geografico che si identifica nell'Alto Monferrato e nella valle Bormida, partendo da Alcaldone e da Castelnuovo Bormida per arrivare a Ponzone, Pareto, Stigno Monferrato [illegible] abbracciando anche il ramo della valle Bormida astigiano fino a Roccaverano, San Giorgio Scarampi, comuni che sono ad una settantina di chilometri da Asti, con una popolazione [illegible] oltre ottantamila abitanti e cinquantadue comuni.

Il tribunale di Acqui, ricostituito nel 1945, dopo l'ingiusta soppressione avvenuta in regime fascista deve «essere mantenuto, e se ne deve ampliare la circoscrizione territoriale rispondendo a reali e concrete esigenze di gi[illegible] per le popolazioni locali», si [illegible] in un ordine del giorno approvato alla unanimità sabato dal trenta consiglieri comunali.

«L'amministrazione della giustizia deve essere esercitata rapidamente, così come [illegible] avviene nei confronti tribunali minori come quello di Acqui — dice Lionardo Libso 33 anni, commerciante, residente ad Acqui in via Crispi —; da Pareto ad Alessandria corrono non meno di 80 chilometri. In tema di decentramento amministrativo e quindi di maggior contatto con le popolazioni, non ha senso parlare di sopensione del tribunale di Acqui».

L'imprenditore Carlo Petrini di Bistagno

Graziella Pettinati

Carlo Cirio

«Anche le donne, soprattutto quella inserite nel mondo del lavoro — dice Graziella Pettinati, 31 anni, impiegata, abitante a Castelboglione, altro comune dell'Astigiano, compreso nella circoscrizione acquese —, devono frequentare gli uffici giudiziari per il disbrigo delle pratiche; in un'epoca [illegible] cui si [illegible] di risparmiare tempo non dobbiamo essere costretti a fare più chilometri».

«Abito a Bistagno, punto di confluenza fra il ramo alessandrino e astigiano della valle Bormida — dice Carlo Petrini, 44 anni, imprenditore, — [illegible] leggessero il tribunale [illegible] Acqui trasferendo gli uffici ad Alessandria, per ritirare o presentare un documento delle nostre aziende, che già debbono lottare in aree di depressi[illegible]nomica, dovremo percorrere ogni volta 90 chilometri del viaggio di andata e ritorno, tenendo anche conto delle difficoltà di parcheggio nelle grandi città».

«Non dobbiamo lasciarci portar via [illegible] tribunale — dice Giuseppe Turbero, 75 anni, fabbro, abitante a Ponzone —, il nostro comune comprende sette grandi fra[illegible]. Dovendo andare [illegible] Moretti ad Alessandria dovremmo fare 65 chilometri per andare e altrettanti per tornare».

«Il nostro comune [illegible] trova all'estrema periferia del territorio del tribunale di Acqui a sessanta chilometri da [illegible] e [illegible] una distanza ancora maggiore da Alessandria — dice Giuseppe [illegible], presidente della Pro Loco di Roccaverano [illegible] —. Abbiamo già difficoltà invernali a causa dello scavalcamento dei territori collinari; non vorremmo adesso trovarci di fronte ad un'altra "frana"».

Infine, dello stesso avviso Carlo Cirio, 55 anni, pensionato abitante a Bubbio, piazza Pallone 1: «Anche per noi anziani — dice — la vicinanza [illegible] Acqui risolve [illegible] problemi».

Il consiglio comunale di Acqui nel «riaffermare il proprio stato di vigilante attesa, chiede che venga preventi[illegible]mente sentito il parere delle [illegible]nità interessate, del consiglio dell'Ordine avvocati e procuratori, del comprensorio».

[illegible] consiglio comunale di Acqui inoltre, «si riserva [illegible] iniziativa diretta a conferma[illegible] il proprio proposito di veder mantenuto il tribunale anche con l'ampliamento delle circoscrizioni territoriali».

«L'amministrazione della giustizia — conclude la dichiarazione del consiglio — costituisce un pubblico servizio di particolare importanza; come tale, [illegible] è più possibile diffuso ed esgere alla più agevole portata della popolazione».

g. r.

Era solito recarsi ad Alessandria

Autostoppista [illegible] sull'Autostrada dei vini

CASTELLO D'ANNONE — Mortale incidente stradale nel [illegible] pomeriggio di ieri lungo l'Autostrada [illegible] vini», all'altezza del km 48, in territorio di Castello d'Annone (Asti). La vittima si chiamava Umberto Di Sevo ed aveva 41 [illegible]; abitava a Pellare, in provincia di Salerno.

La vittima, aveva chiesto un passaggio all'autista di un autofurgone torinese, il ventitreenne Ranieri Reinero, abitante a Torino in corso Re Umberto 40, che, durante un sorpasso, si è schiantato [illegible] tro la fiancata di un'autoarticolato belga pilotato da Biagio Campioni, 54 anni, pure residente nel capoluogo piemontese in via Roveda 16.

Il Di Sevo, abbiatato fuori [illegible] cabina di guida è finito sull'asfalto, è morto sul colpo, per le gravi lesioni riportate. Il Reinero è ricoverato, per ferite multiple, all'ospedale di Asti.

Umberto Di Sevo, uno stranno personaggio che, dopo aver prestato servizio militare ad Alessandria tornava, spesso, sempre usando l'autostop, nella città, [illegible] cui era un amministratore, era arrivato negli [illegible] giorni in Piemonte.

f. m.

NOTIZIE SPORTIVE

Il trainer ha annunciato le [illegible] dimissioni

Cucchi lascia il Derthona

Sarebbe in trattative con squadre di B o addirittura di A - Arriva Trebbi?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — Cucchi lascia il Derthona. La notizia, che [illegible] sembrava incerta, è diventata ufficiale dopo la decisione presa dallo stesso allenatore.

«Lascio il Derthona con molta nostalgia — ha [illegible] Cucchi —. Però il mio mestiere è quello di allenatore, pertanto vado dove la mia opera è necessaria. Poi sono uomo, e quindi pecco un po' di ambizione; nella propria carriera ognuno [illegible] sempre di raggiungere traguardi più alti».

Come [illegible] [illegible] allenatore ha sottolineato, diverse sono le offerte allettanti di gruppi calcistici [illegible] serie [illegible] e si dice anche di serie A. Però [illegible] trattative sembra vadano avanti per le lunghe; [illegible] insomma [illegible] qualcosa [illegible] far quadrare.

«Ho preferito dare un taglio a tutti gli indugi — [illegible] detto Cucchi — perché il Derthona, per l'impegno che l'aspetta il prossimo anno, ha molto da lavorare e il calcio mercato [illegible] ormai alle porte».

In effetti, nella sede ufficiale del Derthona in questi giorni si è [illegible] po' indugiato sulle decisioni da prendere, anche [illegible] contatti per i nuovi acquisti non [illegible] [illegible] sospesi proprio perché [illegible] [illegible] sapeva se Pierino Cucchi rimaneva o lasciava la società.

«La squadra — precisa il segretario Vittorio Viniguerra — la fa l'allenatore; avanza delle richieste e noi dirigenti, in base al denaro disponibile, compriamo. Quest'anno, il nostro compito non è facile nei trenta giorni di calcio mercato. Giocatori ce [illegible] sono e anche bravi, ma costano [illegible] occhio della testa. Dopo la partenza di Cucchi il primo problema da risolvere resta quello del mister». E su questo tasto Viniguerra si chiude a riccio, preferisce non parlare. L'unico nome che viene fatto come probabile [illegible] è quello [illegible] Mario Trebbi, ex allenatore [illegible] [illegible]. Per sapere comunque di più bisognerà attendere ancora qualche giorno, forse verso [illegible] settimana.

[illegible] r.

Stagione positiva dell'Aics-Gbc

La pallavolo novese sale in serie "C,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVI LIGURE — *L'Aics-[illegible] [illegible] chiuso [illegible] bellezza la poule finale del campionato regionale maschile di Prima divisione per il passaggio alla serie C battendo [illegible] Chivasso il gruppo sportivo Rossetti Volley per tre a due (parziali 9-15, 15-9, 16-11, 14-16, 15-13).*

La squadra novese, che è presieduta da Gilberto [illegible] bagelaia, si è schierata con: Contarino (giocatore allenatore), Biglieri, Laguzzi (dal secondo set Barbagelata), Traverso, Scarrone, Sartirana.

La classifica finale della poule è la seguente: Sa.Fa. di Torino punti 13; Aics-Gbc Novi 10; Pavia di Romagnano Sesia 12; Rossetti di Chivasso 10; Ivrea e Vallemosso 2.

La Sa.Fa. di Torino e l'Aics-Gbc di Novi, classificate ai primi due posti, hanno acquisito il diritto a partecipare alla serie C nel prossimo campionato.

g. c.

ARQUATA SCRIVIA — *L'Arquatese Volley Ball, campionato femminile di terza divisione, ha vinto in trasferta l'incontro con il gruppo sportivo Sanvi di Acqui per tre a zero (15-12, 15-5, 25-10).*

NOVI LIGURE — *La Virtus Don Bosco Gallinotti è stata superata in casa dal Borgo San Martino per [illegible] (16-14, 15-12, 15-14), nell'incontro valevole per il campionato di Terza divisione femminile.*

ARQUATA SCRIVIA — *La squadra maschile dell'U.S. Arquatese, per [illegible] campionato di Terza divisione, ha battuto ad Acqui di Riva Roma Sporting per tre a zero (15-8, 15-10, 15-13).*

[illegible] LIGURE — *L'Aics Novi, nell'ultima partita del girone finale [illegible] campionato di Terza divisione è stata [illegible] perata [illegible] Casale dalla Franger Fripor per tre a due.*

La classifica finale vede in testa il Borgo San Martino (che è promossa in Seconda divisione), seguito dall'Aics Novi (probabile il ripescaggio in Seconda divisione), dalla Virtus Don Bosco Gallinotti e dalla Franger Fripor di Casale.

L'Aurora vince il Trofeo Pisci

ALESSANDRIA — Sconfiggendo in finale la Valenzana, l'Aurora si è aggiudicata il sesto Trofeo Luigi Pisci di calcio, riservato ai pulcini. Dopo aver eliminato in semifinale lo Juniorcasale, i giovani alessandrini si sono trovati di fronte una Valenzana ben organizzata.

Conclusi i tempi regolamentari sull'uno a uno, l'Aurora con i rigori ha avuto ragione del rossoblù, in precedenza, per il terzo posto, lo Juniorcasale si è imposto al Cuneo per 3-2 dopo i rigori (zero a zero il punteggio dell'incontro). (r. g.)

ALESSANDRIA — Sconfitta dalla Cremonese, l'Alessandria allievi è stata eliminata dal torneo di calcio dell'Oltrepò [illegible] in svolgimento a Verrua Po. (r. g.)

NOVI LIGURE — La società ginnastica «Forza e Virtù 1892» ha programmato per stasera alle 20,30 nella palestra «Roberto Broglia», di via De Ambrosis, la manifestazione di chiusura dei corsi di ginnastica [illegible] ed educativa.

SOFTBALL - [illegible] battuto per due volte la forte Libertas Vercelli

Weekend di vittorie per le ragazze del Blue Sox

Alessandria. Una spettacolare azione di gioco fra ragazze del softball (Telefoto)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Weekend ricco [illegible] soddisfazioni per il Blue Sox Alessandria. La formazione del softball, guidata da Loredana Bressan, ha avuto la meglio nel doppio incontro con [illegible] Libertas Vercelli. Le alessandrine si sono affermate brillantemente in entrambe le partite, aggiudicandosi la prima con il punteggio di 10 a 0 e la seconda per 9 a 5.

La gara è stata molto scorrevole. Ottimo il rendimento di tutte le atlete. Da sottolineare la prestazione di Antonietta Vara, efficace lanciatrice in entrambi gli incontri, quindi Luciano Faraci, ottima [illegible], e Silvana Arena, protagonista sia [illegible] fase di attacco che in difesa.

Per il baseball la formazione «seniores» è stata sconfitta sul terreno di casa per 21 a 3 dal favoritissimo B.C. Torino nell'ultima giornata del girone di andata. Già nettamente sfavoriti dal pronostico, i ragazzi [illegible] Trevisan sono partiti piuttosto nervosi, consapevoli della forza dell'avversario.

La compagine torinese è composta, infatti, da elementi di collaudata esperienza maturata nel campionato della massima serie, tipo il «lanciatore» Alloggio, proveniente dall'Anzio, e il «secondo lanciatore» Barbero, che nelle passate stagioni giocava nella Juventus. Scontato quindi il risultato.

L'allenatore Trevisan ha approfittato dell'occasione per collaudare una formazione sperimentale. La partita non ha avuto storia; si è svolta a senso unico, con i torinesi che non hanno fatto altro che confermare il loro indiscutibile valore.

Gli «Juniores» di Giancarlo Roses, nella prima giornata del girone di ritorno, hanno vinto a Torino contro la Juventus 48 per 7 a 5.

m. p.

Dal 16 maggio al 30 giugno a **BIELLA**

1ª FIERA DEL MOBILE

su un'area di 10.000 mq di esposizione

85 note industrie del mobile presenti con i loro nuovi modelli

Eccezionale sconto

FIERA

[illegible] **le novità assolute [illegible] prezzi di fabbrica dal 16 MAGGIO** al **30 GIUGNO** - Pagamento rateale fino a 30 mesi senza cambiali

[illegible] **sede della 1ª Fiera del Mobile è presso**

Orario: 9-12 15-19. INGRESSO LIBERO

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Telefono 33.252 - Asti

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Mont., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

L'inserimento nel lavoro rimane il problema più grave

Giudizi di studenti e professori sull'anno appena terminato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Tempo di vacanze anche per i circa 28 mila studenti delle scuole medie superiori, inferiori ed elementari di Asti e provincia. Ieri, ultimo giorno di scuola, molti studenti sono entrati in classe con chitarre e mangianastri. Una tradizione ormai consolidata vuole infatti che le ultime ore si trasformino quasi sempre, in una piccola festa, con bicchierate augurali nelle quali vengono coinvolti un po' tutti: dai professori, ai bidelli, al personale di segreteria.

L'anno scolastico si è chiuso quindi, almeno in apparenza, nella più assoluta normalità e senza gravi contrasti. E' di quest'opinione Giancarlo De Lillo, preside incaricato dell'Istituto tecnico per periti «Artom», frequentato da circa 600 giovani. «E' stato un anno tranquillo — precisa — non gli studenti siamo riusciti ad instaurare rapporti seri e costruttivi. Anche momenti difficili e di tensione, come ad esempio il caso Moro, sono stati affrontati dalla maggioranza con maturità e senso di responsabilità».

Assemblee e organismi democratici, non sempre però, hanno risposto alle esigenze degli studenti. Lo conferma Luisella Berruti, che frequenta il secondo anno del liceo scientifico: «In molti casi le assemblee sono fallite e la partecipazione è andata via via diminuendo». Patrizia Picco, primo anno, sempre dello scientifico, aggiunge: «Per chi arriva dalle medie è sempre abbastanza "traumatico" partecipare a un'assemblea, si finisce per star zitti e lasciar parlare i più grandi».

I problemi comunque non mancano. Maria Rosa Grillano, vicepreside dell'Istituto magistrale statale (350 allievi) si lamenta: «Da anni aspettiamo che il nostro istituto sia dotato di una palestra, ma la questione non è stata ancora risolta. Alle magistrali abbiamo inoltre il problema dei soli quattro anni di corso e dell'anno propedeutico che così com'è non è né carne né pesce».

«Anche quest'anno aggiunge Antonello Colaianna — abbiamo dovuto seguire programmi superati. Solo con alcuni professori siamo riusciti ad attualizzarli, ma c'è ancora troppa teoria e molta retorica che non servono per prepararci al lavoro».

Il collegamento tra scuola e mondo del lavoro è certamente il problema più sentito e preoccupante. Gli studenti astigiani che dal 3 luglio affronteranno i vari esami di maturità saranno 648. Quanti di loro, se promossi, troveranno un lavoro?

Non tutti gli ottimisti.

Asti. Piccoli studenti al loro ultimo giorno di scuola (Foto C. Bosio)

«La scuola forma tecnici intermedi — dice Livio Saraceo, preside dell'Istituto professionale "Castigliano", frequentato da quasi 800 allievi — ancora abbastanza ricercati dalle aziende, che in molti casi si rivolgono a noi per avere nominativi e giudizi». Già dopo tre anni l'istituto professionale rilascia infatti una qualifica di tecnico altamente specializzato.

«Ma — interviene Antonio Chiusano, che dovrà sostenere l'esame a luglio — sia io che quasi tutti i miei compagni continueremo per gli altri due anni, perché attualmente la possibilità di lavoro è minima e per la maggior parte non rispondenti agli studi che abbiamo seguito».

La situazione è analoga anche in altri settori. Flavio Perasino, all'ultimo anno del corso per geometri afferma: «Probabilmente andrò a lavorare nell'ufficio di mio padre, ma molti miei compagni piuttosto che stare a spasso si iscriveranno all'università». Il fenomeno del «parcheggio universitario» è tuttora molto esteso.

Sergio Miravalle

Alla "giostra,, di Nizza

Nizza Monferrato. Due giovani alla sfilata domenica scorsa (Foto Zanetti)

NIZZA — Lo sbandierare rosso porpora con l'immagine di vergine adornata di fiori fa mostra di sé del bar «Dora», quartier generale della borgata San Giovanni Sant'Ippolito, da quando, domenica scorsa, con un bruciante all'unge. Bruno Dagna in groppa al mezzosangue Urbino, si è aggiudicato l'ambito premio.

Con la conclusione della manifestazione vera e propria non è però sfumato l'entusiasmo dei nicesi per la ritrovata tenzone saraceniesca. I vincitori festeggiano e gli sconfitti, seppure masticando un po' d'amaro pensano all'edizione 1979 della «Giostra».

Intanto addobbi e costumi sono stati riposti fino alla primavera prossima quando serviranno nuovamente a far rivivere alla città alcuni momenti del suo passato e a rinnovare aspetti caratteristici delle sue otto animate e calorose borgate.

r.s.t.

Dove si cureranno i malati dimessi dallo «psichiatrico»?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ASTI — Il consiglio d'amministrazione dell'ospedale civile si è riunito per discutere i provvedimenti da adottare in seguito alla soppressione degli ospedali psichiatrici. La recente legge ha stabilito che gli ospedali dovranno istituire al più presto apposite «sezioni» con soli 15 posti letto per il ricovero di questi malati «difficili». Perché solo 15 posti? Per evitare nuovamente la «ghettizzazione». Il personale per curare questi malati sarà quello degli stessi ospedali psichiatrici tradizionali e vecchi anche di qualche secolo.

Ma per l'ospedale di Asti, classificato provinciale, da tempo angustiato dal problema di nuovi spazi, anche costituire una sezione con soli 15 posti letto diventa quasi dramma. L'ospedale di Asti in primo luogo non ha mai avuto una sezione di psichiatria e per di più non esiste in Asti e provincia, una struttura adeguata. Altri ospedali piemontesi sono in questa situazione.

Attualmente negli ospedali psichiatrici si trovano ricoverati 350 pazienti astigiani. Altri 128 sono invece ospitati presso case di riposo di varie località e 140 si trovano presso le rispettive famiglie aiutate nei maggiori dei casi con adeguati sussidi.

Quando e dove sarà possibile ricoverare i malati «difficili» astigiani attualmente nei manicomi? La Regione si predisponendo seri provvedimenti al riguardo. Due miliardi e mezzo di lire saranno utilizzati nelle in tutto il Piemonte, dai servizi psichiatrici extra ospedalieri gestiti dalle Amministrazioni Provinciali. I criteri che hanno ispirato la distribuzione della somma sono due: la consistenza demografica e lo stato di organizzazione delle strutture assistenziali extra ospedaliere in ogni singola provincia.

All'amministrazione provinciale di Asti sono stati assegnati 110 milioni di cui 88 milioni per il corrente anno e 22 per il 1979. La corrisposta non appena la Provincia presenterà il «piano» riguardante i modi e i tempi di utilizzazione del finanziamento regionale.

v. m.

Spettacoli taccuino

ASTI

Ieri: Un corpo da possedere.
Politeama: La tramata.
Balone: Pantera Rosa show.
Splendor: La cugenata inglese.
Teatro chiuso per ferie.
Vittoria: Pubblico privato un pestiere

CANELLI

Balbo: riposo.
Regina d'Orti: Cosa avete fatto a Solange?

FELIZZANO

Comunale: riposo.

MONCALVO

Nuovo: riposo.

MONTECHIARO

Cristallo: riposo.

NIZZA

Astoria: riposo.
Lux: riposo.
Sociale: E la notte si tinge di sangue.

SAN DAMIANO

Lux: riposo.
Splendor: riposo.

VILLANOVA

chiuso per ferie.

FARMACIE DI

Asti: Centrale, corso Alfieri 369.
Canelli: Fanzini, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Antizzone, via XX Settembre
Nizza: Gai, via Carlo Alberto.

Terminato il corso della scuola regionale alberghiera

Ventidue cuochi e camerieri sono "laureati,, ad Agliano

Agliano. La tradizionale foto-ricordo al termine del corso degli allievi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AGLIANO — Ieri, presso l'albergo-ristorante Dellavalle è terminato il sesto scolastico della scuola regionale alberghiera per cuochi e camerieri.

Da una apposita Commissione di cui facevano parte il professor Ezio Binello del provveditorato agli di Asti, Gian Carlo Belzer funzionario alla Pubblica Istruzione della Regione Piemonte, professoressa Lucia Barbarino direttrice della scuola, Enzo Cavagnino rappresentante dell'ufficio provinciale del Lavoro, professoressa Amalia Baldi insegnante presso la scuola alberghiera, sono stati esaminati i 22 allievi, undici cuochi e altrettanti camerieri che hanno frequentato il corso finanziato dalla Regione Piemonte.

Tutti gli alunni sono stati licenziati con piena zione della Commissione, ai medesimi è stato consegnato l'attestato di qualificazione per l'esercizio della professione. Al saggio pratico del pomeriggio preparazione di una serie di specialità gastronomiche, presentazione e degustazione, hanno assistito il sindaco Vincenzo Franco, il presidente del Distretto scolastico Carlo Sciffo, il presidente comprensorio di Asti Gabriele Vercelli, il sindaco di Agliano Mario Ferraro, il presidente dell'E.p.t. di Asti Angelo Mar l'assessore al Turismo geom. Giuseppe Filippa.

Sia il presidente Comprensorio di Asti, quanto il sindaco di Agliano hanno dichiarato la loro soddisfazione per i risultati ottenuti scuola, che tra l'altro «non fabbrica disoccupati», parole del sindaco Fi poiché tutti gli allievi già in trattativa per un posto di lavoro. Recentemente una delegazione della Repubblica di San Marino che aveva visitato la scuola ha richiesto sei allievi per la stagione estiva giugno-ottobre. Il sindaco ha fatto rilevare, tra l'altro, che il primo salario per i neo-operatori di questa scuola del turismo si aggira intorno alle 400 mila lire al mese.

Questi i nomi dei cuochi e dei camerieri che hanno conseguito la licenza al termine del corso. *Cuochi*: Virginia Acquidi Asti, Cinzia Binello di Montegrosso, Claudio Ciasello di Asti, Diana Farci di San Damiano, Michele Giannone di Asti, Luciano Greco di Asti, Maria Grazia Ottaviano di Mombercelli, Michele Pistone di Asti, Rita Taverna di Montegrosso, Marisa Tinta di Canelli, Giovanna Verrino di Portacomaro. *I camerieri* sono: Mario Biglia di Mombercelli, Patrizia Capra di Montegrosso, Angelo Giolito di Vinchio, Elide Negro di Calosso, Maurizio Nicolosi di Asti, Enzo Poglio di Castelnuovo Calcea, Franco Ponchione di Asti, Livio Ponchione di Asti, Tiziana Scaglioli di Calosso, Donato Bernino di Portacomaro, Maurizio Vespa di Asti.

c. m.

La disgrazia è avvenuta sulla "direttissima,, Asti-Alba

Un imprenditore di Canelli perde la vita in uno scontro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ASTI — Un imprenditore canellese ha perso la vita in un incidente stradale accaduto sulla direttissima Asti-Alba nei pressi del territorio di Govone. La vittima, Armando Casarone, 54 anni, abitante a Canelli, via Massimasco 7, coniugato e padre di due ragazze, titolare di una ditta di impianti in plastica per l'enologia, era a bordo di un pulmino che si è schiantato contro il rimorchio di un autotreno posatosi di traverso sulla carreggiata, a quanto pare, in seguito all'urto tra due autotreni.

Armando Felice Casarone

Sulla dinamica dell'incidente si stanno svolgendo un'inchiesta della polizia stradale di Asti. Gli accertamenti non sono ancora terminati. Il rimorchio in questione era agganciato alla motrice condotta dall'autista Aldo Carletto, 23 anni, abitante a Carmagnola, in senso inverso sopraggiungeva un altro autocondotto da Mario Mondo, anni, abitante a Cortazzone d'Asti. Forse i due pesanti veicoli hanno sbandato e la motrice del Carletto è finita al centro della strada proprio nel in cui sopraggiungeva il pulmino dell'imprenditore.

Arm C veniva estratto dalla lamiere gravemente ferito e con un'autolettiga, trasportato all'ospedale di Asti. Pochi istanti dopo il ricovero al pronto soccorso moriva.

v. m.

ASTI — Il questore Antonino Alagna dopo mesi di permanenza ad Asti è stato trasferito a Palermo in sostituzione del questore Giuseppe Chiodi che è sotto inchiesta per una vicenda giudiziaria. A sostituire il dottor Alagna è stato nominato il dottor Riccardo Pinetta proveniente dal ministero degli Interni, che giungerà in città nei prossimi giorni.

GRUNDIG
HiFi alla portata di tutti

Stereo HPC 300 HiFi
HiFi Stereo Cassette Recorder
14
Casa Felice Arredamenti
CASTELL'ALFERO (AT)
Via Statale, 25

Nel torneo di calcio Aics

Villanova e Special le prime della classe

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONTECHIARO — Torneo di calcio Aics (Associazione italiana cultura e sport): Montechiaro 4-Straniera 1.

Un Montechiaro sperimentale imbottito di riserve e giovani in prova ha letteralmente schiacciato la Straniera di Villafranca con il punteggio di 4 a 1. I dirigenti del Montechiaro, non avendo più problemi di classifica, stanno provando alcuni giovani promettenti per il prossimo torneo, si parla di una iscrizione alla Terza Categoria dilettanti velleità di disputare la promozione.

Gli uomini del direttore tecnico Poletti dopo il inizio davano subito l'impressione di essere in ottime condizioni di forma e, già dopo pochi secondi erano in vantaggio con Stefanel, il migliore in campo assoluto, autore di una tripletta, l'altro punto è stato segnato da Sica, il gol degli ospiti siglato dall'ala De Maria.

Il Montechiaro, ben orchestrato in dall'ottimo Butturi — che esordiva in ruolo inedito, quello centromediano metodista, era coadiuvato dallo stopper Bruno Caterino, al suo esordio in campionato — metteva subito a dura prova gli avversari con rapide e contropiede, che andavano quasi sempre a segno con il già citato Stefanel, vero mattatore della partita.

Peccato che il Montechiaro si sia svegliato troppo tardi, sarebbe bracciato con le prime della classe e cioè: Villanova e Special di San Damiano.

(c. r.)

«Siesta», tanta ippica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Importante giornata (trotto e galoppo) sulla pista ippica La Siesta di Asti. Domenica si correva il Gratteri Tavernier e si recuperava il gran premio Ala (Associazione Ippica Astigiana), gara era stata rinviata tre settimane fa a causa del maltempo.

Per il trotto, nella prima batteria è giunto al primo posto Rosso che guidava Malina, al secondo posto Gerbino col cavallo Gauss, mentre gli altri fantini venivano squalificati per rottura. La corsa di trotto vedeva vincitore guidato da Fill, secondo Pellissero junior con Varolo e ancora Pellissero senior al terzo posto con Grip.

La terza batteria di trotto vedeva al primo posto Danilo che guidava Balbo mentre gli tre concorrenti venivano squalificati, dai severi arbitri. Lo quarta gara con in palio il trofeo Ala veniva aggiudicata a Garamagna col cavallo Balmore, con una gara lineare posta.

Nel galoppo (1800 metri) nella prima batteria vittoria di Magari in sella alla forte Paperina, al secondo posto Roberto Ermes di Refrancore con Afrim.

Nella seconda gara è giunto Amoruccio montato da Spiga, al secondo posto Magari in sella a Capriccio, nella terza e ultima batteria si sono piazzati al primo posto Correnti con Michel, al secondo Ermes con Corsaro.

(l. z.)

ASTI — Grossa sorpresa nella giornata di ritorno campionato di prima divisione pallacanestro. La Cirea è stata sconfitta ad Alessandria dall'Aba di Asti che si trova ora al primo posto in classifica, a pari punti con i ragazzi astigiani di Porcino.

E' stata una partita dalle due facce. Il primo tempo si è chiuso infatti con gli astigiani in vantaggio di 9 punti: 34 a 43. Ottime nelle file della Cirea Cavallini e Porcino. Nel derby astigiano tra Aceto e Tanda la spuntato dell'Aceto 72 a Grassi è stato autore di 36 punti.

NOTIZIE SPORTIVE

Interviste a caldo con i tifosi della squadra rossoblù promossa in serie D

Nel covo della Torretta Santa Caterina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — *Il Bar Rio rappresenta un po' il cuore della tifoseria della Torretta Santa Caterina. E' sempre qui si condensano gli umori degli appassionati rossoblù, le loro speranze, i progetti per il futuro. Da domenica sera, dopo la matematica certezza promozione in Serie D, il barometro del tifo segna euforia. Siamo appunto qui nel covo degli aficionados rossoblù.*

Come si può sintetizzare il campionato Torretta? domandiamo a un gruppo di appassionati per cogliere le prime reazioni. Molta garbuglio in modo altrettanto risoluto mi fatto osservare che la domanda è stata formulata in modo improprio.

«Vede — dice *Sisto Bosco, 34 anni, commerciante* — si continua a chiamare la squadra con un nome mozzo, non quello vero, che è Torretta Santa Caterina. Ci teniamo molto, noi borghigiani Caterina, che la denominazione città venga scritta anche sui giornali per intero».

«Santa Caterina — *interviene Emanuele Pastrone, anni, operaio* — vanta delle grosse tradizioni in campo calcistico, ricordare il glorioso "Regio" negli Anni 30 e tutta una serie di talenti sbocciati in questo rione. Dadone, Balsamo, Fassone, Maestri».

Tornando al presente, c'è una certa unanimità di giudizi nel considerare l'incontro di andata contro l'Acqui come la scelta decisiva del campionato.

«Prima partita i termali — *afferma Gianfranco Lautria; impiegato* — il potenziale tecnico e atletico Torretta Santa Caterina si esprimeva solo in casa. Dopo la vittoria Acqui ci siamo convinti della nostra forza anche in trasferta: da allora quindi, tutto è filato via liscio».

Aggiunge Sisto Bosco «Certo all'inizio del torneo abbiamo avuto non poche incertezze in campo esterno. In quel periodo, poi, l'Acqui era un autentico spauracchio: i bianchi non perdevano un solo colpo. Si cominciava a temere che gli alfieri fatti quest'anno dal presidente per potenziare la squadra, non dovessero dare frutti concreti. La vittoria di Acqui, invece, ha sbloccato la situazione».

Secondo i tifosi, tutti i giocatori rossoblù sono stati all'altezza della situazione. Luigi Rissone, anni, operaio, esprime però una valutazione più precisa: «Tutta la rosa — dice — ha avuto la sua parte di merito nella conquista della promozione, compresi gli sfortunati Tallone e Algarotti, che, a causa degli infortuni subiti, hanno dovuto saltare diverse partite. Tuttavia mi sembra giusto riconoscere in Marongiu, Della Donne e Chiaranda gli adeti di maggior rendimento della squadra».

Le prospettive per il prossimo campionato?

«A mio giudizio — *è sempre Luigi Rissone a parlare* — bastano tre o quattro ritocchi, specie in difesa, perché la squadra già la prossima stagione arrivi ad occupare dei primi tre posti in classifica».

In fondo, anche se a mezza voce, tutto il tifosi rossoblù ammette che ci sono buone possibilità di acciuffare già il prossimo anno la Serie C2. Su di un punto, infine, tutti concordano: la fusione con l'Asti «non s'ha da fare».

«Nella nostra città — *dice ancora Rissone* — le fusioni, almeno sportive, non hanno mai avuto fortuna. Il "matrimonio" i galletti, di cui si sente parlare ad Asti in questi giorni, sarebbe stato utile lo scorso anno; ora avremmo certamente una squadra in C2. E' evidente che adesso per noi rossoblù la prospettiva della fusione non ha più molto senso».

Questo le prime voci della tifoseria della Torretta Santa Caterina a poche ore dalla promozione ufficiale in Serie D. La soddisfazione per il risultato ottenuto è grande, però non si esalta troppo sugli allori. Qui, nel cuore dei tifosi rossoblù, si pensa già al domani.

Si ha l'impressione che si raggiunto traguardo transitorio, che questa non l'ultima e neppure la penultima vittoria in campionato.

«Se il nostro presidente mantiene intatta la passione di oggi — *dicono tutti* — un obiettivo ci è proibito».

p. b.

Sisto Bosco — Gianfranco Lautria — Luigi Rissone

Quattrocento i partecipanti

Giochi Gioventù I bravi in atletica

ASTI — Si è conclusa la manifestazione provinciale dei Giochi della gioventù riservata alle scuole elementari. Per quanto riguarda l'atletica leggera c'è stata la partecipazione di oltre giovanissimi atleti.

Ecco i risultati:

Categoria Giovanissimi: metri 50 ostacoli, primo classificato Maurizio Didier (Scuola Piazza Alba); 50 piani, Maurizio Piscelli (Costigliole); 800 piani, Pietrapertosa Luigi, classe IV (C. Ferraris Asti); 800 piani, classe V elementare Emanuele Cavanna (Salvo d'Acquisto, Asti); salto in alto, Papaleo (piazza Alba); salto in lungo, Enrico Nichini (Vittorio Veneto); getto del kg. 3: Diego Elia (Parini); staffetta Scuola elementare di Costigliole.

Categoria femminile: 50 ostacoli, Arcangela V a (piazza Alba); 50 piani, Barbara Burzi (Parini); 600 piani, classe IV, Carmela Marmo (Costigliole); 600 piani, classe V, Giovanna Presch (San Domenico Savio); salto in lungo, Anna Concari (Portacomaro, stazione); getto del peso, kg. 3: Piera Malfatto (Salvo d'Acquisto); staffetta (Salvo D'Acquisto).

(n.m.)

ASTI — Nella gara podistica disputatasi domenica a Valgera bella vittoria di Ferrato (Dopolavoro ferroviari Asti), che ha preceduto nell'ordine Mischisli (Bar Piper Asti) e Prato (Brancaleone Asti).

Tra le donne successo è andato a Ines Rabino (Rabino Baldichieri); seconda è giunta Silvana Monticone (Brancaleone Asti), terza Gabriella Mischisli (Bar Piper Asti).

Nella categoria «ragazzi» è avuto la meglio Anselmo (Bar Piper Asti), che ha battuto Ferlan e Negro, entrambi della Pada di Dusino.

Tra le «ragazze», infine, si è imposta Wilma Rabino (Rabino Baldichieri), alle sue spalle si sono classificate la compagna di squadra Bertuolo, e Natini (Vittorio Alfieri).

Sharma non gira Moncalvo vince

MONCALVO — Ad giornata dal termine del campionato nazionale di hockey su prato, serie B, il Moncalvo ha sconfitto in casa per 3 a 0 il Fiamma Torino.

A differenza dell'Indiano Balkistan, stranamente in giornata negativa, i mediani Monzeglio, Beltè e Corzino hanno prodotto notevole volume di gioco, che ha costretto capiti a chiudersi in difesa.

Le reti sono state segnate da Beltè al 14' del primo tempo e dall'ala Gianora, autore di una partita magistrale, al 22' della ripresa.

(p. p.)

TESTA MARMO
LE PERSONE GIUSTE PER LE AUTO GIUSTE
LANCIA

NUOVA A 112 normale elegant, e ABARTH 70 HP
Asti via S. Ev 38 tel. 32862 55265

A colloquio con le nuove leve che "fanno politica,,

I giovani del psdi chiedono maggiore spazio nel partito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Il viaggio tra le federazioni giovanili alessandrine continua [illegible] la gioventù socialista democratica italiana facente capo al psdi. Nella sede del partito si incontrano anche i giovani-uomini che oramai [illegible] fanno più parte della federazione per raggiunto limite di età, 27 anni, ma che restano ugualmente in contatto con la base per continuare a seguire quella parte che li ha visti impegnati durante la loro «gioventù».

E' questo il [illegible] dr. Orlando Perera, [illegible] anni, fino a poco tempo fa segretario della gioventù socialdemocratica ed ora giornalista dell'ufficio stampa della Regione. Sono anche presenti Giorgio Pernecco, 23 anni, studente-lavoratore, il nuovo segretario da alcuni mesi, Clara Parodi, 23 anni, insegnante e Daniela Anelli, 23 anni, impiegata, entrambe di Tortona.

C'è chi dubita che nella realtà alessandrina non esista una federazione giovanile [illegible] psdi, [illegible] precisa Orlando Perera, «il [illegible] *movimento conta 350 iscritti, in città e provincia, sotto i 25 anni, età limite per parteciparvi. Inoltre* — continua — ha [illegible] *notevole presenza politica, anche se limitata dalla non grandezza del partito*».

La nascita della gioventù socialista democratica, spiega Perera, ha avuto un'evoluzione [illegible] temporale. Si può partire dalla scissione dal psi, passare attraverso il congresso del 1973 a Monte Livata a quello del 1975 ad Ostia dove c'è stato un rilancio della federazione, rilancio strumentalizzato per fini di potere personale, giustificabile, [illegible] limite, [illegible] condizioni dell'epoca, per giungere al 1978.

In questo anno, infatti, si è attuato il ritorno alle idee originali del partito, durante il congresso svoltosi a Firenze, dove, con il cambio della segreteria, a favore di Romita, il psdi ha effettivamente [illegible] [illegible] funzione [illegible] importante punto di riferimento dell'area laica di sinistra. Una buona parte dei giovani socialdemocratici si [illegible] affiancati [illegible] linea del nuovo segretario.

«Da noi — dice Giorgio Pernecco, segretario attuale — *non esiste il doppio [illegible] mento: questo [illegible] dire chi proviene dalle nostre file può, [illegible] dividere, salire a far parte della direzione nazionale del partito. Un esempio è evidente dal nostro compagno, che dopo essere stato militante giovanile è ora vice segretario [illegible] della federazione di Alessandria. Abbiamo, pure rimanendo pienamente autonomi, un rapporto con la federazione del nostro partito che [illegible] appoggia [illegible] tutte le iniziative e non solo per i locali di riunione. Questo è dettato [illegible] statuto che vede, sì, una piena azione della gioventù ma la fa rientrare nella organizzazione più grande*».

Clara Parodi in un intervento e Orlando Perera (a sin.)

Infatti la sede [illegible] Osdi intitolata a Giuseppe Romita, è presso il circolo culturale, di fatto affidato [illegible] giovani del psdi. «*Il peso politico dei giovani* — afferma Pernecco — *non è ancora come dovrebbe essere, questo [illegible] dovuto soprattutto alla mancanza di esperienza. Ci sono stati alcuni giovani che si sono dichiarati [illegible] non d'accordo su talune scelte, ma la loro critica non ha trovato [illegible] adeguati. Ci dovrebbe [illegible] un maggiore impegno da parte del vertice non [illegible] per lasciare spazio [illegible] giovani nelle liste, è cosa facilissima essere iscritti in una di queste, ma dare loro la possibilità di entrare a far parte degli enti locali, dell'amministrazione*».

Le donne sono le più attive: appunto Clara Parodi e Daniela Anelli ne sono l'esempio. Si sono infatti impegnate nella loro città, Tortona, nella consulta femminile portando avanti [illegible] il discorso della donna, dall'aborto, alla parità dei diritti sul lavoro.

«*Ci occorre* — dice Perera — *una maggiore [illegible] nelle scuole, proprio nel momento in cui esiste la possibilità di proporre il moderatismo, seppure di sinistra, caratteristica della nostra ideologia. La posizione politica è aperta ai giovani che hanno capito che il '68 [illegible] stato una delusione, e pertanto non è stato sfruttato sino in fondo, per troppo spirito rivoluzionario*».

Inoltre i giovani socialdemocratici sono presenti nelle fabbriche con compagni che operano nella vita produttiva [illegible] Mario Zerbo [illegible] sta svolgendo corsi per diventare sindacalista.

Un altro problema impellente per Alessandria è quello della università. «*Vorremmo* — [illegible]a Pernecco — che [illegible] *nostra città fosse sede di facoltà e che questo rispecchi le esigenze della realtà. In questa sono prevalentemente agricola e industriale dovrebbero sorgere laboratori.* [illegible] ri[illegible], *avanzati, che bene [illegible] adatterebbero in Alessandria centro del triangolo industriale [illegible] valle [illegible] questo è necessario un ritorno alla formazione professionale dei giovani, eliminando il valore legale dei titoli di studio.*

Questi giovani, che Perera ne è portavoce, auspicano la rinascita del settore della piccola industria e dell'artigianato come fattore necessario per la [illegible] economica, ritornare all'apprendistato ormai scomparso dalla realtà economica italiana.

«*Malgrado questo* — conclude Pernecco — *la piaga della disoccupazione giovanile in Piemonte, [illegible] base ad un modello redatto dalle federazioni [illegible] industrie piemontesi, non è poi così grave, rientra nella normale turnover dei posti occupazionali. Vorremmo solo che nella legge 285, venisse eliminata la fase numerica a favore della lista nominativa*».

Giorgio Gasco

La notizia, giunta inaspettata, ha destato preoccupazioni anche fra gli avvocati

Sarà soppresso il tribunale di Acqui? Protestano gli abitanti di tutta la zona

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ACQUI TERME — Il tribunale [illegible] Acqui verrà soppresso? La voce è ripresa a circolare insistentemente: sarebbe in fase di attuazione una proposta [illegible] provvedimento legislativo, da parte del ministero di Grazia [illegible]tizia, avente per oggetto «la revisione delle circoscrizio[illegible] giudiziarie» con conseguente possibilità di soppressione [illegible] un certo numero [illegible] tribunali, cosiddetti «minori».

«*Un provvedimento del genere, se comprensivo del tribunale di Acqui, pregiudicherebbe tutta l'economia, non solo cittadina, ma soprattutto dell'intera zona compresa nella circoscrizione territoriale del tribunale*», dice Bernardino Bosio, 75 anni, enotecnico, titolare di un esercizio di Acqui ma abitante [illegible] MontaBo[illegible], uno dei comuni dell'Astigiano che gravitano sul tribunale di Acqui. «*Il problema è stato dibattuto in sede [illegible]o-*[illegible]*nale con decise prese di posizione degli organi forensi interessati:* [illegible] *loro azione il Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Acqui aderisce incondizionatamente*», dice l'avvocato Enrico Piola, presidente dell'Ordine acquese.

[illegible] tribunale [illegible] Acqui comprende un vasto territorio geografico che [illegible] identifica nell'Alto Monferrato e nella valle Bormida, partendo [illegible] Ricaldone [illegible] da Castelnuovo Bormida [illegible] arrivare a Ponzone, Pareto, Stigno Monfer[illegible] abbracciando, anche [illegible] ramo della valle Bormida astigiano fino a Roccaverano, [illegible] Giorgio Scarampi, comuni che sono ad una settantina di chilometri da Asti, con una popolazione di oltre ottantamila abitanti e cinquantadue comuni.

Il tribunale [illegible] Acqui, ricostituito nel 1948, dopo l'ingiusta soppressione avvenuta in regime fascista deve [illegible] mantenuto, *e se ne deve ampliare la circoscrizione territoriale rispondendo a reali [illegible] te esigenze di giustizia per le popolazioni locali*», si [illegible] io un ordine [illegible] giorno approvato alla unanimità sabato dai trenta consiglieri comunali.

«*L'amministrazione della giustizia deve essere esercitata rapidamente, così come ben avviene nei cosiddetti tribunali minori come quello di Acqui* — dice Lionardo Liabo 33 anni, commerciante, residente ad Acqui in via Crispi —; *da Pareto ad Alessandria corrono non meno di 80 chilometri. In tema di decentramento amministrativo [illegible] quindi [illegible] maggior contatto con le popolazioni,* [illegible] *ha senso parlare di sospensione del tribunale di Acqui*».

L'imprenditore Carlo Petrini di Bistagno

Graziella Pettinati

Carlo Cirio

«*Anche le donne, soprattutto quelle inserite* [illegible] *mondo* [illegible] *lavoro.* — dice Graziella Pettinati, 31 anni, impiegata, abitante a Castelboglione, altro comune dell'Astigiano, compreso nella circoscrizione acquese — *devono frequentare gli uffici giudiziari per il disbrigo delle pratiche; in un'e*[illegible] [illegible] *cui si cerca di risparmiare tempo* [illegible] *dobbiamo essere costrette a fare più chilometri*».

«*Abito a Bistagno, punto di confluenza fra il ramo alessandrino e astigiano della valle Bormida* — dice Carlo Petrini, 44 anni, imprenditore, — [illegible] *togliessero il tribunale di Acqui trasferendo* [illegible] *uffici* [illegible] *Alessandria,* [illegible] *ritiare a presentare un documento delle nostre aziende, che già debbono lottare in aree di depressi*[illegible] *economica, dovremmo percorrere ogni volta 80 chilometri del viaggio di andata e ritorno, tenendo anche conto delle difficoltà* [illegible] *parcheggio nelle grandi città*».

«*Non dobbiamo lasciarci portar via* [illegible] *tribunale* — dice Giuseppe Tarboro, 78 [illegible], fabbro, abitante a Ponzone —, *il nostro comune, comprende sette grandi frazioni. Dovendo* [illegible] *da Moretti ad Alessandria dovremmo fare 65 chilometri* [illegible] *per andare e altrettanti per tornare*».

«*Il nostro comune si trova all'estremo* [illegible] *del territorio del tribunale di Acqui a sessanta chilometri* [illegible] *Asti e ad una distanza ancora maggiore* [illegible] *Alessandria* — dice Giuseppe Gallo, presidente della Pro Loco [illegible] Roccaverano —. *Abbiamo già difficoltà invernali a causa dello sgombramento dei territori collinari; non* [illegible] [illegible] *tro-*[illegible] [illegible] *fronte ad un'altra "grana"*».

Infine, dello stesso [illegible] Carlo Cirio, 65 anni, pensionato abitante a Bubbio, piazza Pallone): «*Anche per* [illegible] *anziani* — dice — *la vicinanza* [illegible] *Acqui risolve molti problemi*».

Il consiglio comunale di Acqui nel «*riaffermare il proprio stato di vigilante attesa, chiede che venga preventivamente sentito il parere delle comunità interessate, del consiglio dell'Ordine avvocati e procuratori, dei commissari*».

Il consiglio comunale di Acqui inoltre, «*si riserva ogni iniziativa diretta a confermare il proprio proposito di veder mantenuto il tribunale anche* [illegible] *l'ampliamento delle circoscrizioni territoriali*».

«*L'amministrazione della giustizia* — conclude la dichiarazione [illegible] consiglio — *costituisce un pubblico servizio di particolare importanza; come tale, va il più possibile diffuso ed essere alla più agevole portata della popolazione*».

g. r.

Era [illegible] recarsi ad [illegible]

Autostoppista muore sull'Autostrada dei vini

CASTELLO D'ANNONE — Mortale incidente stradale nel [illegible] pomeriggio [illegible] ieri lungo l'Autostrada [illegible] vini», all'altezza del km [illegible], territorio di Castello d'Annone (Asti). La vittima si chiamava Umberto Di Sevo ed aveva 41 anni; abitava a Pellare, in provincia di Salerno.

La vittima, aveva chiesto un [illegible] all'autista [illegible] [illegible] autofurgone torinese, il ventitreenne Raniori Reinero, abitante a Torino in corso Re Umberto 40, che, durante un [illegible]sso, si è schiantato contro la fiancata di un'autoarticolato belga pilotato da Biagio Ompioni, 54 anni, pure residente nel capoluogo piemontese in via Roveda 16.

Il [illegible] Sevo, [illegible]to fuori dalla cabina di guida e finito sull'asfalto, è morto sul colpo, per le gravi lesioni riportate. Il Reinero è ricoverato, per ferite multiple, all'ospedale di Asti.

Umberto [illegible] Sevo, uno strano personaggio che, dopo aver prestato servizio militare ad [illegible] tornava [illegible], sempre usando l'autostop, nella città, di cui era un ammiratore, era [illegible] i] scorsi giorni in Piemonte.

t. m.

NOTIZIE SPORTIVE

Il trainer ha annunciato [illegible] sue dimissioni

Cucchi lascia il Derthona

Sarebbe in trattative con squadre di B [illegible] addirittura di A - Arriva Trebbi?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORTONA — Cucchi lascia il Derthona. La notizia, che ancora [illegible] incerta, [illegible] diventata ufficiale dopo [illegible] decisione presa dallo stesso allenatore.

«*Lascio il Derthona con molta nostalgia* — ha detto Cucchi — *Però il mio mestiere è quello di allenatore, pertanto vado dove la [illegible] opera è necessaria. Poi sono* [illegible] *e quindi pecco un po'* [illegible] *ambizione: nella propria carriera ognuno cerca sempre di raggiungere traguardi più* [illegible]».

Come lo stesso allenatore ha sottolineato, diverse [illegible] [illegible] offerte [illegible] [illegible] gruppi [illegible] [illegible] serie B e di [illegible] anche di serie A. [illegible] le trattative sembra [illegible] avanti [illegible] [illegible] lunghe; c'è insomma ancora qualcosa [illegible] far quadrare.

«*Ho preferito* [illegible] *un taglio e tutti* [illegible] [illegible] — [illegible] detto Cucchi — *perché il Derthona, per l'impegno che l'aspetta [illegible] prossimo* [illegible] *ha molto da lavorare e il calcio mercato è ormai alle porte*».

[illegible] effetti, nella sede ufficiale [illegible] del Derthona in questi giorni si [illegible] un po' indugiato sulle [illegible] da prendere, anche [illegible] contatti per i nuovi acquisti non sono mai stati sospesi proprio perché non si sapeva se Pierino Cucchi rimaneva o lasciava la società.

«*La squadra* — precisa il segretario Vittorio Viniguerra — *la fa l'allenatore; [illegible] delle richieste e noi dirigenti, in [illegible] [illegible] denaro disponibile; competiamo. Quest'anno, il nostro compito non è facile [illegible] giorni di calcio merca-*[illegible]*to. Giocatori ce [illegible] sono e anche che bravi, ma costano [illegible] occhio de[illegible] [illegible]. Dopo [illegible] partenza di Cucchi il primo problema [illegible] risolvere resta quello del mister*». E [illegible] questo tasto Viniguerra si chiude a riccio, preferisce non parlare. L'unico nome che viene fatto come probabile successore [illegible] quello [illegible] Mario Trebbi, ex allenatore [illegible] [illegible] grigi. Per sapere comunque di più bisognerà attendere ancora qualche giorno, forse [illegible] fine settimana.

e. r.

Stagione positiva dell'Aics-Gbc

La pallavolo novese sale in serie "C,,

DAL NOSTRO CORR[illegible]ENTE

NOVI LIGURE — *L'Aics-Gbc ha chiuso in bellezza la poule finale [illegible] campionato regionale maschile di Prima divisione per il passaggio alla serie C battendo a Chivasso il gruppo sportivo Rossetti Volley per tre a due (parziali 9-15, 15-9, 15-11, 14-16, 15-13).*

La squadra novese, che è presieduta da Gilberto Barbagelata, si è schierata con: Contarino (giocatore allenatore), Bigliani, Laguzzi (dal secondo set Barbagelata), Traverso, Scarrone, Sartirana.

La classifica finale della poule è la seguente: Su.Fa. di Torino punti 13; Aics-Gbc Novi 10; Pavic di Romagnano Sesia 12; Rossetti di Chivasso 10; Ivrea e Vallemosso 3.

La Su.Fa. di Torino e l'Aics-[illegible] *di Novi, classificate ai primi due posti, hanno acquisito il diritto a partecipare alla serie [illegible] nel prossimo campionato.*

r. c.

ARQUATA SCRIVIA — *L'Arquatese Volley Bali, [illegible] pionato femminile di terza divisione, ha vinto in trasferta l'incontro [illegible] il [illegible] sportivo Silvri di Acqui per [illegible] [illegible] zero (15-13, 15-5, 15-10).*

NOVI LIGURE — *La Virtus Don Bosco Gallinotti è stata superata in casa dal Borgo San Martino per [illegible] a [illegible] (16-14, 15-12, 15-14), nell'incontro valevole per il campionato di Terza divisione femminile.*

ARQUATA SCRIVIA — [illegible] *squadra maschile dell'U.S. Arquatese, per il campionato di Terza divisione, ha battuto ad Acqui il Rione Roma Sporting per tre a zero (15-8, 15-10, 15-12).*

NOVI LIGURE — *L'Aics Novi, nell'ultima partita del girone finale del campionato di Terza divisione è stata superata a Casale dalla Franger Frigor per tre a due.*

La classifica finale vede in testa il Borgo San Martino, che è promosso in Seconda divisione), seguito dall'Aics Novi (probabile il ripescaggio in Seconda divisione), dalla Virtus Don Bosco Gallinotti e dalla Franger Frigor di Casale.

L'Aurora vince il Trofeo [illegible]

ALESSANDRIA — Sconfiggendo in finale la Valenzana, l'Aurora si è aggiudicata il sesto Trofeo Luigi [illegible] di calcio, riservato [illegible] pulcini. Dopo aver eliminato in semifinale la Juniorcasale, i giovani alessandrini si sono trovati di fronte [illegible] Valenzana ben organizzata.

Conclusi i tempi regolamentari sull'uno a uno, l'Aurora con i rigori ha avuto ragione dei rossoblu. In precedenza, per il terzo posto, [illegible] Juniorcasale si è imposto al Cuneo per 3-2 dopo i rigori (zero a [illegible] punteggio dell'incontro). (r. g.)

ALESSANDRIA — Sconfitta dalla Cremonese, l'Alessandria allievi è stata eliminata dal torneo di calcio [illegible] dell'Oltrepò Pavese in svolgimento a Verrua Po. (r. g.)

NOVI LIGURE — La società ginnastica «Forza e Virtù 1899» ha programmato per stasera alle 20,30 nella palestra «Roberto Broglia», di via De Andreolis, la manifestazione di chiusura dei corsi di ginnastica formativa ed educativa.

SOFTBALL - Hanno battuto per due volte la forte Libertas Vercelli

Weekend di vittorie per le ragazze del Blue Sox

Alessandria. Una spettacolare azione di gioco tra ragazze del softball (Telefoto)

[illegible]PARTIC[illegible]

ALESSANDRIA — Weekend ricco di soddisfazioni per il Blue Sox Alessandria. La formazione del softball, guidata da Loredana Bressan, ha avuto la meglio nel doppio incontro [illegible] il Libertas Vercelli. Le alessandrine si sono affermate brillantemente in entrambe le partite, aggiudicandosi la prima con il punteggio di 10 a 0 e la [illegible]nda per 8 a 5.

La gara è stata molto scorrevole. Ottimo il rendimento di tutte le atlete. Da sottolineare la prestazione di Antonietta Vara, efficace lanciatrice [illegible] entrambi gli incontri, quindi Luciana Farace, ottima in attacco, e Silvana Arena, protagonista sia in fase di attacco che in difesa.

Per il baseball la formazione «seniores» è stata sconfitta sul terreno di casa per 21 a 3 dal favoritissimo B.C. Torino nell'ultima giornata del giro[illegible] di andata. Già nettamente sfavorita dal pronostico, i ragazzi di Travisan[illegible] partiti piuttosto nervosi, consapevoli della forza dell'avversario.

La compagine torinese [illegible] composta, infatti, da elementi di collaudata esperienza maturata nel campionato della massima serie, tipo il «lanciatore» Alloggio, proveniente dall'Anzio, e il «secondo lanciatore» Barbero, che nelle passate stagioni giocava nella Juventus. Scontato quindi il risultato.

L'allenatore Trevisan ha approfittato dell'occasione per collaudare una formazione sperimentale. La partita non ha avuto storia: si è svolta a senso unico, con i torinesi che non hanno fatto altro che confermare il loro indiscutibile valore.

[illegible] «juniores» di Giancarlo Rosso, nella prima giornata del girone [illegible] ritorno, hanno vinto [illegible] Torino contro la Juventus 48 per 7 a 5.

m. p.

Dal 16 maggio al 30 giugno a **BIELLA**

1ª FIERA DEL MOBILE

[illegible] un'area di 10.000 mq di esposizione

•

85 note industrie del mobile presenti [illegible] i loro nuovi modelli

•

Eccezionale sconto

FIERA

[illegible] le [illegible] **assolute [illegible] prezzi di fabbrica [illegible] 16 MAGGIO** al **30 GIUGNO** - Pagamento rateale fino [illegible] 30 mesi senza cambiali

La sede della 1ª Fiera del Mobile [illegible] presso

Orario: 9-12 15-19. INGRESSO LIBERO

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.386; Mondovì t. 21.09; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.803

Presa di posizione del locale "Movimento delle donne,,

Come il "S. Croce,, di Cuneo affronta l'aborto terapeutico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — Il «Movimento delle donne» di Cuneo non [illegible] aspettato che entrasse in movimento [illegible] complessa macchina burocratica e già l'altro ieri, alla vigilia [illegible] della entrata in vigore della legge che consente l'aborto terapeutico, una delegazione [illegible] è fatta ricevere [illegible] direttore sanitario dell'ospedale «S. Croce» di Cuneo, professor Valerio Riva, per [illegible] situazione in relazione [illegible] nuova legge.

«Intendiamo vigilare attentamente — dice Vera Masoero, del "Movimento [illegible] cuneese — perché la legge, che è legge dello Stato, sia applicata senza remore e senza indugi. Perciò ci siamo rivolte innanzi[illegible] direttore sanitario del più importante ospedale della provincia, per avere garanzie in merito».

All'ospedale «S. Croce» è giunto anche un telegramma dell'assessore regionale Enrietti, con il quale veniva chiesto di comunicare entro il 5 luglio — data di entrata in vigore della legge — la situazione in merito alla possibilità di effettuare l'interruzione della gravidanza secondo le norme legislative.

Il professor Valerio Riva ha già provveduto a fornire la risposta che riferiamo testualmente: «Comunico che questa direzione ha provveduto ad informare il personale sanitario e quello sanitario ausiliario. A tutt'oggi sono pervenute quattro segnalazioni di obiet[illegible] pertanto allo stato di fatto questo ospedale è ingrado [illegible] eseguire interruzioni [illegible] gravidanza, fatta sempre [illegible] l'eventualità che altre segnalazioni sopraggiungano nel termine previsto dalla legge».

Flavia Salvagno

Vera Masoero

L'ospedale cuneese, dunque, è in grado di effettuare gli interventi di aborto terapeutico, ma [illegible] il problema delle «obiezioni di coscienza» del personale sanitario, medico ed ausiliario. «La legge, infatti — spiega Flavia Salvagno, del "Movimento donne" — dà tempo [illegible] mese perché i medici e gli infermieri possano esprimere la propria obiezione di coscienza nei confronti dell'aborto, anche se praticato secondo le norme di legge. [illegible] chiarato per iscritto al direttore sanitario. A proposito, si sono diffuse notizie allarmanti, secondo cui tutto il personale sanitario dell'ospedale [illegible] Cuneo avrebbe avuto intenzione di esprimersi contro l'aborto. Il professor Riva, invece, ci ha dichiarato che sono, per ora, soltanto quattro i dipendenti che hanno fornito la dichiarazione di obiezione di coscienza».

[illegible] di due medici e di due ausiliari sanitari. Resta da vedere, ora, se entro il 5 luglio il numero di obiettori aumenterà a tal punto da compromettere la possibilità di effettuare interruzioni [illegible] gravidanza, anche se il prof. Valerio Riva dichiara che «questo servizio sarà pa[illegible] in ogni caso», [illegible] stabilisce la legge.

«Se l'obiezione di coscienza del personale sanitario e di quello sanitario ausiliario dovesse assumere proporzioni rilevanti — aggiunge Vera Ma[illegible] — per le donne [illegible] Cuneo e della provincia il problema diventerebbe davvero [illegible]e. Ecco perché per noi assume un rilievo particolare l'entrata in funzione del consultorio che dovrebbe fornire assistenza [illegible] donne che devono abortire e che hanno già abortito. Si tratta [illegible] una struttura indispensabile — prosegue Vera Masoero — che tuttavia a Cu[illegible] non si riesce ancora a realizzare, anche se è già un anno che la commissione [illegible] ne ha preparato il regolamento e lo statuto».

Perché questo ritardo? «Innanzitutto — spiega Flavia Salvagno — [illegible] c'è stata e non c'è da parte dell'amministrazione comunale [illegible] dovuta attenzione per questo problema, malgrado le insistenze dei consiglieri [illegible] sinistra. E poi, dobbiamo dirlo, non c'è stata sufficiente pressione da parte delle donne, finora. Ma domani [illegible] mercoledì, [illegible] tutte in consiglio comunale, [illegible] all'ordine [illegible] giorno c'è proprio l'istituzione del consultorio».

g. r.

SALUZZO — Presso l'ufficio di segreteria del comune di Saluzzo è depositato il piano particolareggiato urbanistico di via Pignari, alla periferia della città. Chiunque potrà prenderne visione fino al 29 giugno.

ALBA — [illegible] milioni [illegible] spesi dall'amministrazione comunale per la costruzione dell'acquedotto nella zona di corso Enotria.

Inceneritore Alba e Bra dicono «no»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALBA — Il Consiglio comprensoriale Alba-Bra, riunitosi sabato pomeriggio nel Municipio di [illegible], ha espresso parere negativo sul progetto [illegible] insediamento di un grosso «inceneritore» per la lavorazione e lo smaltimento di rifiuti industriali, nel territorio di Praborna, [illegible] confini con il comune di Monta d'Alba.

L'argomento è già [illegible]o oggetto di vivaci polemiche negli scorsi mesi. Le amministrazioni comunali di Monta d'Alba, Santo Stefano Roero ed altre limitrofe hanno preso posizione per i pericoli d'inquinamento atmosferico e idrico che potrebbero derivare dal trat[illegible] su vasta scala (si parla di oltre 100 mila tonnellate annue di rifiuti di sostanze e gas altamente tossici.

E' stata promossa una raccolta di firme [illegible] documento di protesta con richiesta d'interventi atti ad impedire l'installazione, è stato inviato al Co.Re.Co. di Torino, ai ministeri [illegible] Sanità e dell'Industria, agli [illegible] all'Urbanistica e [illegible] tutela dell'Ambiente della Regione, ai medici provinciali di Torino e di Cuneo, al prefetto e [illegible] Provincia di Torino.

Del problema è stato investito anche il comprensorio Alba-Bra che ha dato l'incarico all'ing. Giovanni Vigano di Bra, consulente dell'assessorato all'Urbanistica, di compiere un approfondito studio.

Durante la riunione di sabato l'ing. Vigano ha letto un'ampia relazione tecnica [illegible] la quale ha in sostanza affermato la pericolosità dell'inceneritore la cui attività potrebbe portare ad un inquinamento di [illegible] l'ambiente idrico, atmosferico ed agricolo.

(g. f.)

Uno spettacolo folk nel "centro occitanico,, di Castelmagno

Si sono uniti in sei per cantare il lavoro, la gioia e la protesta

Il complesso dei «Cantambanchi» in una foto di repertorio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — Sono dieci che i «Cantambanchi» [illegible] esibiscono sulle piazze e nei circoli riscuotendo un grande successo [illegible] un programma di canti popolari che traggono ispirazione nella storia [illegible] movimento operaio, nella cronaca quotidiana, [illegible] vicende politiche di attualità.

Sabato sera, al centro occitanico «Detto Dalmastro» (a Castelmagno), ogni «pezzo» è stato accolto [illegible] prolungati applausi del pubblico che gremiva il salone. Era la prima volta che i «Cantambanchi» andavano [illegible] un paese [illegible] montagna e [illegible] prova si è risolta più che positivamente.

Il gruppo è formato da [illegible] giovani, [illegible] torinesi e dilettanti anche se hanno ormai raggiunto [illegible] alto grado [illegible] professionalità. Si chiamano Franco Contardo, artigiano; Laura Ennas, fotografa; Giancarlo Perempruner, impiegato; Renato Scagliola, giornalista; Claudio Perelli, impiegato e Francesco Bruni, geometra. Ognuno accompagna il canto con uno strumento (quasi sempre chitarre), ma [illegible] Giancarlo Perempruner a giostrare con una straordinaria serie di [illegible] che producono musica e che sono [illegible] invenzione: il «tabasso», incrocio fra il tamburo e il contrabbasso, la «zuccarella» ossia l'intreccio di [illegible] zucca [illegible] canna, l'«ornitofono» che imita alla perfezione diversi richiami degli uccelli, il «maracas» fatto con ghiande.

Nel programma figurano vecchie canzoni del primo 800 sulla disperazione e le lotte dei tessili biellesi, sulla durissima fatica delle mondariso, filastrocche in dialetto, [illegible] contro lo sterminio degli uccelli provocato dalla c[illegible]a e, con riferimenti a temi più vicini a noi, «Andiamo in Francia» una canzone che è tratta dal libro di Nuto Revelli «Il mondo dei vinti», «Los indios della Langa» ispirato all'emarginazione dei [illegible] tadini, una canzone di protesta contro la violenza politica ed infine una gustosissima parodia del personaggio di padre Eligio.

Non a[illegible] [illegible] propria agenzia i «Cantambanchi» si affidano per lo più all'organizzazione dell'Arci. Non hanno [illegible]ora inciso un disco «perché [illegible] cosa — spiegano — si occupano [illegible] della vera musica popolare» [illegible] In compenso hanno stampato a loro spese una cassetta coi «pezzi» migliori del loro repertorio. Si sono esibiti anche all'estero, e [illegible] sottolineato in particolare il successo ottenuto a Tubingen (Germania) al festival [illegible].

Per l'immediato futuro, oltre alle serate programmate dall'Arci, hanno un impegno a metà luglio a Francoforte dove i «Cantambanchi» sperano di sfondare anche sul piano internazionale dopo il successo che da 10 anni raccolgono in Italia.

g. d. m.

Un giovane arrestato [illegible] Saluzzo

Acquistava la merce con assegni rubati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SALUZZO — I carabinieri della squadra di polizia giudiziaria di Saluzzo hanno arrestato l'operaio Isoardo Loria, 28 anni, nativo di Margarita (Cuneo), dimorante in frazione Paliretto di Verzuolo, via Provinciale di Cuneo 23.

Contro il giovane, il magistrato aveva emesso ordine di cattura perché ritenuto responsabile [illegible] una serie di t[illegible] Da un numero considerevole di rapporti giudiziari, una ventina circa, il Loria risulterebbe l'autore di altrettanti imbrogli compiuti ai danni di commercianti e di esercenti in collaborazione con [illegible] donna, Silvana Lus[illegible], 39 anni, anagraficamente residente a Saluzzo in via Villafalletto 26, ma di fatto senza fissa dimora.

Costei è stata arrestata poco più di un mese fa ed è tuttora rinchiusa nel c[illegible] femminile di Torino. La coppia collezionava blocchetti di assegni rubati o smarriti, compilava gli assegni per somme di importo non elevato a beneficio di persone insistenti e con questi falsi assegni acquistava, nei negozi ormai poche migliaia di lire chiedendo il resto in contanti.

Naturalmente gli assegni, presentati in banca dai beneficiari, non potevano essere pagati. Isoardo Loria è stato trasferito [illegible] carcere giudiziario di Saluzzo.

v. l.

Sarà ristrutturata l'infermeria di Sanfront

SANFRONT — Il presidente della giunta regionale, avvocato Viglione [illegible] firmato il decreto con cui si autorizza l'infermeria di Sanfront a portare a termine i lavori di ristrutturazione che si erano iniziati nel 1972. Attualmente l'infermeria, che dispone di 100 posti letto, è ospitata in un edificio diviso in tre corpi, di cui uno — quello centrale, che [illegible] ristrutturato — risale ai primi del secolo, quando fu costruito l'ospedale.

Alcuni benefattori avevano dato vita nel 1885 ad una fondazione allo scopo di creare «un ricovero per i vecchi abbandonati e per gli infermi del territorio di Sanfront e dei comuni vicinori», come di legge dello statuto originario dell'ente.

Il corpo del fabbricato che [illegible] sarà abbattuto e costituito da due lunghe corsie, una [illegible] le donne e l'altra per gli uomini, che capitano ciascuna 30 letti; al suo posto verrà costruita una «manica», su due piani, raccordata con gli altri due corpi, con camere a tre letti dotate di servizi indipendenti e con sale di ritrovo, secondo lo schema già applicato nella restante parte dell'interno[illegible].

I lavori, che comportano una spesa di oltre 65 milioni di lire già stanziati ed interamente finanziati dall'ente stesso con propri fondi ricavati dai lasciti ordinari e senza accensione [illegible] mutui, si inizieranno questo mese.

(p. l. r.)

ALBA — Sono stati [illegible] ultimati i lavori per la costruzione dell'impianto di illuminazione in via Pola. La spesa prevista è di quattro milioni e mezzo.

Pagati milioni per una collezione di francobolli senza valore

Assolto in appello dall'accusa di aver truffato un pensionato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — Riformando la sentenza emessa dal tribunale di Cuneo, 2 anni di reclusione per truffa, la sesta sezione d'appello di Torino ha prosciolto per insufficienza di prove Ernesto Zennaro, 65 anni, che abita a Milano in via [illegible] della Francesca 7.

L'uomo, che è in libertà provvisoria, non finirà più in carcere a scontare il resto della [illegible] mentre la vittima del raggiro, Biagio Bruno, 79 anni, pensionato, residente a Cuneo in via Nazetta, all'imminente danno subito aggiunge ora l'amarezza di non poter recuperare il suo denaro.

L'anziano pensionato [illegible] fermato il mattino del [illegible] 1972 da [illegible] uomini, che gli offrivano una collezione di francobolli dicendogli: «Vale 20 milioni, ma noi la cediamo per 10».

Poco dopo si avvicinava un'altra persona, che si qualificava per commerciante francese, il quale esaminata la raccolta confermava il suo valore e si dichiarava disposto a comperarla per 10 milioni, ma solo nel pomeriggio, perché in quel momento non aveva denaro a sufficienza.

I primi due convincevano allora il Bruno ad acquistare la collezione per cinque milioni e 400 mila, per rivenderla poi al francese con un guadagno assicurato di quasi cinque milioni. L'anziano pensionato cadeva nella trappola e versava il denaro ma non [illegible] via più il «francese».

Sporta denuncia ai [illegible] ieri, il Bruno veniva a sapere che i «preziosi» francobolli valevano in realtà poche [illegible] lire. Ri[illegible] confrontato in una foto segnaletica lo Zennaro, che veniva denunciato [illegible] magistratura. Il processo veniva celebrato il 28 aprile 1976 e si concludeva con la condanna dell'uomo a due anni di carcere.

Contro il verdetto l'imputato presentava il ricorso che la corte d'appello ha accolto, assolvendolo con formula dubitativa.

g. d. m.

Tre studenti feriti ad Alba

ALBA — Tre studenti sono rimasti feriti in un incidente stradale avvenuto in località San Cassiano. A bordo di una «Opel», guidata da Marino Savigliano, di 18 anni, abitante a Diano d'Alba, stavano percorrendo [illegible] provinciale Gallo-Alba, quando in una curva, forse a causa della velocità eccessiva, finivano fuori strada.

Nell'incidente [illegible] ferite più gravi sono state riportate da Corrado Massano, [illegible] anni, abitante a Biella, in corso Ivrea 26, ma domiciliato ad Alba in via Vida 9. Il Massano è stato ricoverato all'ospedale di Alba [illegible] prognosi riservata. Solo lievemente contusi sono rimasti il Savigliano e il [illegible] amico, Walter Olivero, di 18 anni, abitante ad Alba, in località Serre 19.

I tre giovani stavano rientrando da una serata trascorsa con amici per festeggiare la fine dell'anno scolastico.

(g. f.)

Una via di Mondovì dedicata a Moro

MONDOVI' — Con un ordine del giorno proposto dal capogruppo dei partiti di maggioranza e approvato all'una[illegible] il Consiglio comunale di Mondovì ha deciso di dedicare una strada della città alla memoria dell'onorevole Aldo Moro.

(g. l.)

Deve rispondere di rapine alle banche di Pianfei e Marene

Mondovì: processo al giovane che evase dal carcere nel '75

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MONDOVI' — Ivano Bongiovanni, il ventisettenne di Cuneo, già condannato per rapina e tentato omicidio e autore di una clamorosa evasione dal carcere [illegible] Mondovì l'8 giugno di 3 anni fa, viene processato stamane in tribunale.

L'ordinanza di rinvio a giudizio gli contesta [illegible] lunga serie di reati che il Bongiovanni avrebbe commesso durante il periodo in cui, evaso [illegible] carcere, era riuscito a sfuggire alle ricerche [illegible] quando non venne catturato, a Jesolo, il 22 [illegible], [illegible] altre due mesi di latitanza.

Si va dalla contraffazione di carte d'identità all'attribuzione di false generalità, [illegible] l'evasione al furto di due autovetture, al porto abusivo di arma da fuoco e di un pugna[illegible], fino alle due rapine compiute il 3[illegible] luglio alla [illegible] Rurale e Artigiana di Pianfei e all'agenzia di Marene della Cassa di Risparmio [illegible] Savigliano.

Sul banco degli imputati siederà anche il trentenne Giacomo Pittavino, di Piasco, il quale è accusato di aver partecipato, insieme al Bongiovanni, alle due rapine nonché di concorso in porto abusivo di arma da fuoco e di favoreggiamento per aver aiutato il Bongiovanni [illegible] l'evasione.

Fuggito dal carcere di Mondovì nel tardo pomeriggio dell'8 giugno, il giovane cuneese si sarebbe procurato, acquistandole a Torino, tre carte d'identità e due patenti, documenti necessari per presentarsi sotto falso nome a più persone con le quali venne in contatto a Jesolo, dove si era recato dopo aver rubato a Roma una Ferrari.

Sempre a Jesolo, Bongiovanni avrebbe ideato le tre rapine di Pianfei e di Marene, per le quali i banditi si [illegible] serviti di una Alfasud rubata a Itale Urban, abitante nella località turistica adriatica. La prova della sua permanenza a Jesolo l'avrebbe fornita il Bongiovanni stesso, scrivendo una cartolina [illegible] especiale Montenegro, comandante il carcere di Mondovì. L'imputato era stato catturato a Jesolo, dopo essere incappato, alla guida della Ferrari, in un posto di blocco della polizia.

g. t.

SALUZZO — L'amministrazione dell'ospedale civile di Saluzzo ha bandito un concorso pubblico per titoli ed esami per assumere un infermiere professionale specializzato in anestesia e rianimazione; due infermieri strumentalisti chirurgici e [illegible] professionali.

Eletto a Melle il nuovo [illegible]

MELLE — Il Comune ha un nuovo giovane sindaco. [illegible] Giuseppe Ciraudo, 28 anni, dipendente della Burgo Scott; ha ottenuto i voti di tutti i consiglieri della sua lista.

Alla riunione del consiglio comunale — eletto il 14 maggio — c'era un pubblico numeroso, per vedere all'opera i giovani componenti della lista vincente.

(d. a. c.)

È [illegible] in Val Maira la «carta» degli acciugai

DRONERO — Una giornata di sole ha acceso nel paese gli ultimi resti acciugai che, giunti dal Piemonte, [illegible] Lombardia e dalla Liguria, si sono costituiti in associazione, la «Avalma», ed hanno approvato il relativo statuto.

Hanno scelto Dronero perché è con la Valle [illegible], la «terra degli acciugai». Molti dei presenti alla ri[illegible] hanno rivisto, dopo tanti anni, Mario Pit[illegible], noto a S. Damiano Macra, che ha proseguito ad Asti l'attività del padre, che con un carrettino — costruito, come tutti, a Teti di Dronero — percorreva le colline fermandosi di casa in casa per offrire le acciughe.

C'era anche Antonio Beltramo, che con la famiglia abbandonò Dronero all'età [illegible] cinque anni perché «qui c'era miseria». «Quando partimmo — racconta — mia madre si mise a piangere, aveva paura di perdersi per il mondo».

Oggi Antonio Beltramo ha raggiunto una discreta posizione economica «soprattutto perché — spiega — ho sempre cercato di mettere in pratica gli insegnamenti di mio padre: non bere vino quando non hai i soldi per comperarlo, lavorare sodo ed essere un po' diffidente nei confronti degli altri».

Gli acciugai, riuniti presso il «villino delle rose», hanno ricevuto il saluto del sindaco di Dronero, Enrico Conte, che ha sottolineato l'importanza della nuova associazione per la Valle [illegible]. Ha quindi preso [illegible] parola il presidente provinciale dei venditori ambulanti, Giuseppe Beltramo, che ha illustrato le ragioni della costituzione dell'ente fra i commercianti di acciughe.

g. fe.

ECONOMICI

LIBERO supermercato zona residenziale Mercatofino 1 cassiere cucina 3 bagni pos. 90 milioni. Saluzzo - Cuneva. 0171/34.821.

LIBERO (cent.)sslino 2 vetrine cucina abitabile, bagni, immagazzino, 30 milioni mutuo. Cuneva 0171/34.821.

LIBERO prest. p.za Galimberti salone 2 camere, tinello, cucinino, bagno, for. cinquecento 25 milioni mutuo. Cuneva 0171/34.821.

LIBERO via M. Coppino ampio 2 camere, tinello, cucinino, servizi, 35 milioni mutuo. Cuneva 0171/34.821.

LIBERO penzi via Mondovì stupenda a nuovo, 2 camere, cucina abitabile, servizi, 13 milioni mutuo. Cuneva 0171/34.821.

LIBERO v.le Europa magazzino con annessi negozio e uffici per 750 mq. ottime dilazioni. Cuneva 0171/34.821.

ALIMENTARI ottima posizione 90 mq. incasso annuo 25 milioni, cedesi 10 milioni 650 [illegible] contanti più rate mensili senza interessi da L. 150.000. Cuneva 0171/34.821.

TINTORIA ecc. avviata, cedesi 9.400.000 contanti rimanenza 200.000 mensili senza spese. Cuneva 0171/34.821.

PANETTERIA e pasticceria cedesi prezzo locale, cedesi 28.000.000 contanti rimanenza 500.000 mensili senza spese. Cuneva 0171/34.821.

RISTORANTE pizzeria «Sipel - Mese - Alpino - Arcova» specialissimi piatti tradizionali, ogni sera [illegible] tavolo, ogni [illegible] domenica su due sinfonie [illegible] sui nostri comperi festivi [illegible] sco 0171/34.475 - 34.541 - 707.[illegible]

VIA Segrelli [illegible] servizi [illegible] 25 [illegible], l'immobile[illegible] 0171/34.446

VIA Savigliano libera seguente: due camere cucina servizi cantina solaio. L'immobile[illegible] 0171/34.446

RUSTICO Trinità 24 km da Cuneo 4 ab. Possibile per mesi 3.000.000. L'immobi[illegible] 0171/34.

RUSTICO [illegible] via Colle Madra Val Maira 1.200 m. altitudine 10 camere vendesi 9.700.000. L'immobiliare 0171/34.446

EUROPA LIDO
VENERDI' SERA
nel Giardino
«Lisco sotto le stelle»
Folklore
Romagna
incontro di ballo liscio fra la rappresentativa A.P.O.I.B.A.L. - prov. Cuneo A.P.O.I.B.A.L. - G.A.B. Brusasco
esibizione di
GABRIELLA
ANGELO TECCHIO
Giorgio di Borgaretto

Sofida
FINANZIAMENTI
A DIPENDENTI
COMMERCIANTI
ARTIGIANI

Al cinema in compagnia divertirai è stare insieme

majnardi
CONFEZIONI - PELLICCERIA
Corso Italia, 22 - tel. 42395
12037 SALUZZO

tiffany
La moda giusta al prezzo giusto
SALUZZO
C.so Italia 20 - Tel. 43393

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Cinema: riposo.
Fiamma: La polizia non perdona.
Italia: La nuora e perversa.
Nazionale: Il clan dei Barcher.
ALBA
Corso: Donne per piacere partoriscono. Elios: riposo.
[illegible]
Astra: riposo.
BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: riposo
Don Bosco: riposo.
BOVES
[illegible] riposo.
[illegible]
Impero: Violenza erotica.
Politeama: I cari mostri.
Vittoria: riposo.
BUSCA
Nuovo: riposo.
Lux: riposo.
CARAGLIO
Splendor: Ultimo mondo cannibale
CARRU'
Moderno: riposo.
CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo.
CENTALLO
Alessandro: riposo
CEVA
Doria: riposo.
[illegible]
Gabrieri: riposo.
CONTESSA
Nuovo: riposo
COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo
CRAVEGNA
Iris: riposo.
FOSSANO
Astra: Chiusa per la terza settimana
Ideal: riposo
Politeama: chiuso per restauri
MONDOVI'
Cinema: Conoscenza carnale.
Ferrotel: chiuso per restauri
Italia: Sfida negli abissi

MONREGALESE
Italia: riposo.
PEVERAGNO
Italia: chiuso per restauri.
PIASCO
La Rosa: riposo
RACCONIGI
Sociale: riposo
ROBILANTE
Robilantese: riposo
SALUZZO
Civico: chiuso per ferie.
Italia: chiuso per ferie
Splendor: riposo
SAVIGLIANO
Aurora: riposo
Nazionale: chiuso per restauri.
Vittoria: riposo.
VERZUOLO
Comunale: riposo
VILLAFALLETTO
Magnano: riposo.
ASTI
Lux: Un corpo da possedere.
Politeama: La bravata
Salone: Fantasy Rosa show
Splendor: La cugnetta inglese
Teatro: chiuso per ferie
Vittoria: Poliziotto privato un mestiere difficile

Temperatura ieri a Cuneo

massima 22
minima 12

Umidità media: 52 per [illegible] Temperatura di 8 giugno dello scorso anno: 21; 12. Il Sole sorge alle 5.37 e tramonta alle 21.07. Luna: nuova. Vento: da Nord-Est, 10 [illegible] all'ora. Pioggia: mm zero.
Le previsioni su tutte le provincia cielo poco nuvoloso con locali possibili addensamenti; visibilità buona; venti deboli variabili; temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime di ieri in: Alba (23; 18). Bra (26, 15), Ceva (23, 14). Fossano (23; 7). Limone (19; 10). Mondovì (24; 11). Saluzzo (25; 17). Savigliano (27; 15)

[illegible] DI TURNO

Cuneo: Centrale, via Roma.
Alba: Moiso, corso Langhe
Bra: Fides, corso IV Novembre.
Ceva: Boeri, via Mazzini
Fossano: Municipale 2, via C. Battisti.
Mondovì: Santa Maria, via Sant'Agostino.
Racconigi: Cucco, via Morosini
Saluzzo: De Filippi, [illegible] Italia.
Savigliano: Marchisio, piazza del Popolo.

Si recita in dialetto

"Còntacuche" a [illegible] replica applaudita

BRA — L'altra sera, gli «Amici del teatro» [illegible] Bra hanno replicato, applauditi, il «Còntacuche», la commedia in dialetto piemontese che il regista della compagnia, Flavio Russo, ha tratto dal «Bugiardo» di Goldoni.

(g. n.)

PANORAMA DEL CUNEESE

ENTRACQUE — Il geom. Remigio Crosetto è il nuovo sindaco di Entracque: è stato eletto durante la prima riunione del nuovo consiglio comunale. Sarà affiancato dagli assessori Giovanni Mellano, imprenditore; Michele Botto, pensionato; Bartolomeo Alma, agricoltore e Giovanni Sarvido, pensionato. Il geom. Crosetto — che si era presentato alle elezioni amministrative del 14 maggio in una lista unitaria — è titolare a Cuneo di [illegible] studio professionale.

ALBA — Sono stati [illegible] tati i lavori di ri[illegible] [illegible] dotta idrica di via Accademia. A tale scopo è stato stanziato un finanziamento di quattro milioni e mezzo.

TREISO — E' stato riconfermato sindaco Emiliano Manzone, indipendente. La novità per Treiso, dopo le elezioni amministrative, è rappresentata dall'entrata nel Consiglio comunale di tre donne.

ALBA — Si stanno eseguendo i lavori del nuovo lotto di fog[illegible]re, in corso Cortemilia e strada Vecchia. Spesa prevista 150 milioni.

BARBARESCO — Giovanni Oda, sindaco di Barbaresco da oltre vent'anni, è stato riconfermato primo cittadino dell'importante centro vinicolo. Si [illegible] presentato alle recenti elezioni amministrative nella lista «grappolo d'uva», la cosiddetta lista degli «anziani» che era prevalsa nettamente su quella dei «giovani».

RODELLO — Si è tenuto a Rodello il raduno dei macellai albesi per discutere i problemi della categ[illegible] [illegible] particolare riferimento alla vendita di carne congelata intrapresa da alcuni mesi nella zona. E' stato reso noto che per il momento non sono previsti aumenti nei prezzi di vendita della carne.

CEVA — La serie di film comici organizzata dall'Arci cebana si conclude venerdì sera con «Wast and soda». La pellicola sarà proiettata nel teatro «Boreli».

CUNEO — Sabato sera alle 21.15 al teatro Toselli si esibiranno i solisti, il coro e l'orchestra dell'istituto musicale «G. Bruni», a conclusione della stagione concertistica comunale. Verranno eseguite musiche di Vivaldi (concerto in fa maggiore), solisti: Lorenzo Luigi, Bruno Pignata, Umberto Fantini; concerto in sol minore; solista Ubaldo Rosso; concerto in si minore; solisti Bruno Pignata, Umberto Fantini, Mario Cannona, Lorenzo Luigi; il «Gloria», per solista, coro a quattro voci e orchestra, con Laura Bracco (soprano e Renata Colombatto (mezzo soprano).

DOGLIANI — I genitori degli studenti di Dogliani si riuniranno stasera nei locali della biblioteca «Luigi Einaudi» per discutere, fra l'altro, la programmazione per l'apertura, nel prossimo autunno, del nuovo asilo nido. L'edificio, terminato lo scorso anno, con un ampio parco giochi, è accogliente e funzionale e sarà in grado di ospitare quaranta bimbi.

ORMEA — Il Comune dell'Alta Val Tanaro ha approvato il bilancio '78, che pareggia sulla cifra di 1 miliardo e 300 milioni. Sono previste spese per la sistemazione delle strade interne, delle fognature, delle scuole e del campo sportivo.

Attrezzi «strani» in mostra a Savigliano

Così setacciavano il grano i contadini della Langa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAVIGLIANO — Gli attrezzi forse più insoliti dei tanti esposti in questi giorni al museo-gipsoteca «Davide Calandra» sono le pale di Antonio Cerutti, 67 anni, dal '33 residente a Savigliano, ma nato a Fossano da una famiglia originaria di Strona.

Prima di andare [illegible] pensione, e salvo un paio d'anni «passati di malavoglia in fabbrica, sotto padrone», Cerutti fabbricava pale. Pale tutte di legno però, di quelle usate un tempo in campagna per setacciare il grano.

«Sarebbe più esatto definirle ventole — precisa Cerutti — Si chiamavano così perché "aiutavano" il vento a separare il frumento dalla paglia. Il contadino prendeva una "succitialata" di grano e la gettava in alto sull'aia: la paglia, più leggera, volava via e restavano i chicchi puliti. Si costruivano anche dei palét più piccoli, che servivano a dare il cibo per le bestie, ed altri più minuti ancora, usati dai fabbricai quando il sale si vendeva sfinito».

Adesso il grano si «batte» a macchina, la plastica ha sostituito il legno e il sale è confezionato in pacchetti: se avesse qualche anno in meno Cerutti sarebbe disoccupato.

«Mio nonno teneva bottega a Magliano Alpi, il lavoro era stagionale, durava dal Santo a San Giovanni, ma si faceva dalle sette alle ottanta pale l'anno. Un mio cugino a Vigone ne produceva 10.000. E anche un altro mio cugino, a Fesoglio, nella Langa lavorava forte».

La fabbricazione delle «ventole» nel basso Piemonte [illegible] infatti «controllata» da una specie di «trust» di famiglie [illegible] tutte imparentate tra loro (Cerutti, Cerini, Beltrami) e tutte originarie della Valstrona.

Cerutti ha cinque figli sposati, che lavorano in fabbrica. «Il mio cugino di Vigone, Cerini, quando [illegible] smesso di fabbricare pale ha cominciato a fare il bottaio, voleva lasciare [illegible] bottega ai figli, ma neppure loro ne hanno voluto sapere».

g. n.

Nell'Albese vogliono incrementare la coltura

Le malattie insidiano il futuro del nocciolo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALBA — Il comitato di difesa e valorizzazione del nocciolo, di cui fanno parte l'Associazione produttori nocciole dell'Albese, che raggruppa 300 soci, l'amministrazione provinciale di Cuneo, la Camera di commercio, la Comunità montana Alta Langa e tecnici dell'industria dolciaria Ferrero, ha iniziato una collana di pubblicazioni sulla nocciolicoltura.

Si tratta di nozioni tecniche, di risultati di studi ed esperimenti compiuti dall'osservatorio malattie delle piante e dal professore della facoltà di agraria dell'università di Torino che vengono divulgate tra gli agricoltori al fine di fornire a loro delle conoscenze.

Lo scopo è di metterli in grado di adottare tecniche culturali più aggiornate, piani razionali per salvare una coltura che appare seriamente minacciata. Questa coltivazione, specie nell'Alta Langa, è sempre stata molto diffusa. Fino a poco tempo fa, però, il nocciolo è stato considerato più un'essenza forestale che una pianta da frutto vera e propria.

Di conseguenza, non è stata attribuita una eccessiva importanza alle pratiche che vengono normalmente eseguite nelle piantagioni di alberi da frutto come concimazioni, potature, difese fitosanitarie. La comparsa su vasta scala dei noccioleti di malattie come eriofide, secoume, parassiti fungini e animali impongono la necessità di affrontare con urgenza il problema.

«Il Comitato difesa del nocciolo — dice il tecnico Giuseppe Bordone — ha intrapreso un'opera di sensibilizzazione tra gli agricoltori per evitare drastiche decisioni di abbandono delle colture, come molti contadini sono tentati di fare. Si tratta di una produzione valida che merita di essere protetta e valorizzata. Grazie anche alle vendite in forma associativa curate dall'Associazione il prezzo è notevolmente aumentato. Due anni fa le nocciole erano pagate 60 mila lire il quintale, oggi 130-140 mila».

L'esito degli studi compiuti viene ora divulgato fra gli agricoltori con una dozzina di volumetti, unitamente ad un'assistenza tecnica. Il tentativo di fare di questa coltura la frutticoltura industriale. Sperimentazioni per risalire alle cause vere del declino della pianta e attuare una razionale e guidata lotta antiparassitaria sono in corso presso l'azienda agricola di Cravanzana, messa a disposizione dall'amministrazione provinciale che dispone di una quindicina di ettari di terreno, nonché di noccioleti di alcuni agricoltori-pilota che accettano di apportare le variazioni nelle loro aziende.

La coltura delle nocciole nell'Albese viene al secondo posto dopo la vitivinicoltura. Con i circa 50 mila quintali annui di produzione, soprattutto della qualità «tonda gentile», le nocciole danno vita ad un giro d'affari che supera i sei miliardi annui.

g. f.

La Cee aiuta chi resterà in montagna

PAESANA — Circa mille agricoltori delle Valli Po, Bronda ed Infernotto, tramite la comunità montana, riceveranno contributi per un totale di 260 milioni di lire dalla Comunità economica europea.

Si tratta, come ha detto il presidente della commissione agricoltura Giacomo Cacciolatto, dell'indennità compensativa (è questa la definizione tecnica del premio) che la Cee ha riservato per il 1977, a coloro che scelgono di continuare a lavorare la terra in zone di montagna a basso reddito.

Sono contributi questi, che seppur modesti, servono a sostenere un settore che, nel piano di sviluppo comunitario approvato nelle sue linee generali, viene indicato come di massima economica.

(g. f. r.)

Alpini piemontesi e "chasseurs" insieme ad Alba

ALBA — Circa tremila alpini di tutta la regione hanno invaso domenica scorsa Alba per la «Festa della fraternità alpina». Per l'occasione sono giunti anche un'attantina di «chasseurs des Alpes» di Nizza e Cannes che, nel corso di una simpatica cerimonia, si sono uniti in gemellaggio con le penne nere albesi.

Gli ospiti francesi sono stati ricevuti ufficialmente sabato pomeriggio in municipio e in serata in loro onore si è tenuto un concerto nella chiesa di San Domenico. Ieri mattina gli alpini si sono dati convegno, da Alba a Il Piemonte.

Si è quindi svolta una cerimonia religiosa in cattedrale mentre il prefetto di Cuneo ha consegnato alla sezione provinciale la medaglia d'oro al valor civile per quanto le «penne nere» hanno fatto in occasione del terremoto in Friuli.

(g. f.)

Tonnellate di frutta prenotate da Germania, Francia, Svizzera e Belgio

L'estero ha bisogno delle pesche del Cuneese Le ruspe quest'anno rimarranno ferme

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SAVIGLIANO — E' difficile quest'anno, per il ritardo della bella stagione, fare delle previsioni sulla produzione e la vendita delle pesche che nel saviglianese, saluzzese e fossanese è una delle culture principali.

I frutteti non avrebbero comunque sofferto grossi danni dalla mancanza di sole e dalle piogge persistenti, mentre i «concorrenti» stranieri hanno avuto i loro alberi spogliati da forti gelate, grandine e piogge torrenziali.

La loro produzione arriverà sul mercato con un forte ritardo (superiore di molto a quello già consistente della nostra zona), ma soprattutto vi saranno solo piccole quantità di frutta. Dopo anni di distruzione del raccolto per sovrabbondanza pare, dunque, che le pesche cuneesi troveranno molti acquirenti al di là della frontiera.

Le pesche piemontesi arriveranno sul mercato dopo quelle del meridione — dove il sole ha «battuto» molto sulla fioritura — e questo servirà ad evitare «intasamenti» nelle offerte.

Il '78 si preannuncia come un anno dove non vi saranno eccedenze e l'Aima (l'azienda di Stato che opera in campo agricolo) dovrà più intervenire. Le passate stagioni di frutta non riuscive a trovare alcuna collocazione sui mercati e decine di migliaia di quintali raggiunsero le sponde del fiume Varaita, dove vennero distrutte dalle ruspe.

Molti frutticoltori — dopo aver fatto il confronto tra ciò che avrebbero ricevuto dall'Aima ed il costo della manodopera — decidevano di lasciare le pesche a marcire sugli alberi.

Questa distruzione della produzione durò sei anni, dopo di che si decise di convogliare i carichi di pesche in distilleria in modo da poter utilizzare, almeno in parte, il prodotto.

Quest'anno c'è maggior ottimismo e si spera che le interminabili colonne di carri e camion, anziché prendere la via del fiume Varaita, puntino decisamente verso i grandi mercati internazionali.

Tonnellate di pesche sono già state prenotate in tempo da Germania, Francia, Svizzera e Belgio. «Auspicio migliore — poteva dire — per i produttori —. Unica incognita resta però il tempo, che potrebbe da un giorno all'altro distruggere il lavoro di un anno».

f. p.

Cade dalle scale dell'albergo

È morta

BERNEZZO — E' deceduta all'ospedale Molinette di Torino la proprietaria dell'albergo ristorante «Da Arturo» di S. Anna di Bernezzo, Maria Garino Menardi, di 85 anni.

La donna ieri notte era caduta per le scale dell'albergo, poco prima della mezzanotte, battendo la testa sul pavimento ed era stata trasportata subito all'ospedale di Cuneo dove, constatate le sue gravi condizioni a causa di un trauma cranico, era stata avviata alle Molinette. Maria Garino è deceduta ieri pomeriggio, malgrado i tentativi dei sanitari dell'ospedale torinese.

La Garino era vedova ed aveva due figli: Chiara, di 18 anni, e Claudia, di 25, coniugata. La donna era molto nota anche a Cuneo perché nell'albergo di cui era proprietaria svolgeva pure le funzioni di cuoca ed era specializzata nella preparazione di piatti tipici piemontesi.

(b. e.)

Bandito ucciso a Pietra Ligure agì nel Cuneese

CUNEO — Un bandito ucciso ieri a Pietra Ligure in una sconti a fuoco con agenti della polizia str e carabinieri è stato identificato per Francesco Alberti, noto per aver fatto parte della «banda dei bergamaschi» che tempo fa agì anche in provincia di Cuneo.

Nei confronti di Francesco Alberti, di 29 anni, originario di Vertola (Bergamo), di Gianluigi Bertolotti, 31 anni, pure della provincia di Bergamo e di Sergio 31 anni, cioè dei componenti della «banda dei bergamaschi», la procura della Repubblica di Mondovì aveva emesso l'ordine di cattura il primo marzo di quest'anno per furto aggravato, rapina aggravata continuata e detenzione e porto abusivo di armi.

L'ordine di cattura è stato emesso in seguito alla conclusione delle indagini condotte dalla mobile di Cuneo in relazione alle rapine che erano state effettuate nel Cuneese nei primi mesi dell'anno: all'agenzia della Cassa di Risparmio di Cuneo a Villanova Mondovì, che fruttò un bottino di 25 milioni, il 15 febbraio 1978, durante la quale i banditi spararono diversi colpi d'arma da fuoco all'agenzia del Banco di di Mondovì, in cui rimase ferito un vigile notturno.

I componenti della «banda dei bergamaschi» avevano affittato un alloggio a Pratonevoso, verso la fine del dicembre scorso, dove — secondo le indagini della squadra mobile — avevano fissato le basi le operazioni contro le banche della . A carico di Francesco Alberti, Gianluigi Bertolotti e Sergio Bernini (evasi dal carcere l'anno scorso) inoltre vi sono varie denunce per rapine da parte anche della questura di Bergamo.

(p. r.)

(Servizio a pag. 9)

BRA — La sezione di Cherasco e del Braidese di «Italia Nostra» ha allestito sotto i portici di via Principi una mostra fotografica documentante lo stato di degradazione del Torero.

Audi 100
aria nuova fra le "grandi" berline

venite a vederla!
CONCESSIONARIA MONDOVÌ E PROVINCIA
VOLKSWAGEN PORSCHE Audi
MARCO BOTTO
ASSISTENZA - RICAMBI - ESPOSIZIONE
Via Vittorio Veneto, 9 Telefono (0174) 2005
12084 MONDOVÌ (CN)
Audi del Gruppo VOLKSWAGEN

TARIFFE D'ABBONAMENTO a LA STAMPA
c. c. postale n. 2/1360

5 NUMERI SETTIMANALI
(dal martedì al sabato o dal lunedì al venerdì)

	Italia
Anno	L. 42.000
Semestre	» 21.000
Trimestre	» 11.000

ESTERO: anno L. 67.500, semestre L. 34.500, trimestre L.

6 NUMERI SETTIMANALI
(dal lunedì al sabato o dal martedì alla domenica)

	Italia
Anno	L. 40.000
Semestre	» 25.000
Trimestre	» 13.000

ESTERO: anno L. 80.500, semestre L. 41.500, trimestre L. 21.500

7 NUMERI SETTIMANALI

	Italia
Anno	L. 50.000
Semestre	» 30.000
Trimestre	» 15.500

anno L. 93.500, semestre L. 48.500, trimestre L. 25.000

Si chiude la «Guida del Piemonte»

Borgo San Dalmazzo. La scuola è finita e la «Guida» va in vacanza (Foto S. Solavaggione)

Fine dell'anno scolastico e fine della *Guida del Piemonte* scritta dai ragazzi. Questa la quarta elementare della scuola «Don Rosaschio», di Borgo San Dalmazzo (nella foto de *La Stampa*, Sergio Solavaggione) tra le centinaia la guida, dedicata ai pellegrini della Sindone, uscirà al principio dell'autunno: continueremo tuttavia a pubblicare le interviste ai bambini e agli insegnanti che abbiamo fatto nei vari paesi del Piemonte.

(r. s.)

NOTIZIE SPORTIVE

Trofeo ciclistico Città di Loano

Osella del Genola uno sprint vincente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — Successo di Bruno Osella, alla quarta vittoria stagionale, ed affermazione della sua squadra, il Gs. Cementi prefabbricati Genola nella 14ª edizione del trofeo Città di Loano.

La tradizionale gara ligure è stata resa particolarmente selettiva da alcune varianti nel tracciato ed in particolare dall'inserimento della salita di Costa Bacelega, lunga 9 km e denominata Cima Coppi. Proprio questa asperità è stata determinante per la selezione ed ha posto in risalto le ottime doti di scalatore di un altro alfiere della Cementi, quel Roberto Bonelli considerato il migliore scalatore dell'avvio di stagione.

La corsa ha visto il gruppo compatto nei primi 7 km di gara, con in vista i traguardi volanti di Loca d'Alberiga e di Ceriale, nei quali Forello — a della Cementi — ha ottenuto due piazze d'onore.

Ai piedi della Cima Coppi è scattato in compagnia dei liguri Gonella e Cola ed in breve i tre si sono avvantaggiati di quasi 1' su un gruppetto di 9 corridori, fra Osella e Olanoglio della fortissima squadra cuneese. Bonelli vinse il gran premio della montagna, ma nella discesa verso Leca i 5 inseguitori raggiungono i battistrada.

Nella volata finale le doti di velocista di Bruno Osella hanno nettamente ragione degli avversari e lo sprint, sicuro e potente, gli dà la quarta affermazione personale della stagione.

Ordine d'arrivo:

1) Bruno Osella (Cementi Genola) che compie i 72 km alla media di 37; 2) Maurizio Ginella (Arredostil Albissola); 3) Dario Amadio (Vortice Mel Legnano); 4) Ezio Milano (S.C. Farigliano); 5) Stefano Anastasi (Onegliese Imperia); 6) Fausto Danori (Anpi Sport Valenza); 7) Paolo Negro (S.C. Rostese); 8) Roberto Bois (Caramagna Imperia); 9) Massimo Gianoglio (Cementi); 10) Ilario Risso (S.C. Milano); 12) Roberto Bonelli (Cementi); 17) Riccardo Cavallo (S.C. Madonna Cuneo).

gi. f.

Le brave ginnaste

ALBA — *La sezione artistica della Società Ginnastica Alba ha organizzato presso la palestra albese della Maddalena, un saggio ginnico in chiusura dell'attività agonistica della stagione '77-'78.*

La società albese, giunta al quarto anno di attività, è riuscita a creare un discreto nucleo di valide atlete che svolgono attività agonistica. La preparazione è curata dalle istruttrici Orsogno, Bastura, Cocito e Pilger.

Le migliori atlete messesi in luce nel corso della stagione, sono state: Antonella Sottero, Raffaella Pressenda, Carla Pezzuto, Alessandra Dao, Stefania Rossotti, Elena Roggero, Valeria Pressenda, Giorgia Fiato e Piera Rinaldi.

(a. s.)

NOTIZIE SPORTIVE

I biancorossi ottengono comunque risultati lusinghieri

Cuneo («pulcini» e «allievi») è battuto due volte dai rigori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — Coppa Piemonte e tornei giovanili hanno tenuto banco nel calcio dei più piccoli, con risultati lusinghieri per le varie formazioni del Cuneo impegnate ai diversi livelli.

I «pulcini» biancorossi hanno finito al quarto posto il torneo Gigi Pisi di Alessandria, battuti ai calci di rigore (5-3) dallo Junior Casale, dopo che la partita si era chiusa sull'1-1, con gol per il Cuneo del solito Sirl, che tra l'altro ha vinto il premio per il capocannoniere del torneo.

La fatica della lunga trasferta sotto un sole un po' frenato i «pulcini» che hanno ottenuto ricongiungimenti andati oltre il piazzamento conquistato sul campo.

Il Cuneo ha schierato: Russeglia; Mestriner, Brugnone; Serafino, Graffino, Primatesta; Martinengo, Cravero, Pedata, Angeli (Carbolano), Sirl.

Al torneo Millefonti Visonov di Torino gli «allievi» del Cuneo hanno di un soffio il dell'ultima edizione; sono arrivati alla finalissima contro il Barcanova e, dopo lo 0-0, sono andati ai rigori. Blodo, Cuneo, Damiano e Deninotti hanno trasformato dagli 11 metri, mentre Livigni ha calciato a lato. È battuto un ultimo rigore e Toneguttl si è visto il tiro parato.

Per il Cuneo è significato un secondo posto che garantisce tuttavia la bontà della formazione allenata da Angelo Romano, che ha schierato: Vercellone; Livigni, Superino; Lerda, Lehman; Toneguttl; Blodo, Barbero, Cuneo, Damiano, Deninotti.

Nella Coppa Piemonte per i «giovanissimi» il Cuneo ha messo una seria ipoteca a superare il turno, battendo al «Coppino» l'Albese con un gol per tempo dei centravanti B I ragazzi di Brignone hanno avuto un ottimo avvio e sono andati in gol con l'opportunista e tecnico Borsi; hanno poi contenuto la reazione fino al termine del primo tempo. Al 15' della ripresa ancora Borsi ha sfruttato le speranze dell'Albese con un colpo di testa vincente su calcio d'angolo e non è poi stato difficile condurre in porto la vittoria.

Il Cuneo ha giocato con: Pavan (Bellino); Levratto, Ghibaudo; Chiapello, Franco, Grimaldi; Trimaglio, Nappini, G (Manfredi), Chiapale.

Sfortunata invece l'altra formazione cuneese: la Saetta infatti, in vantaggio di 1-0 con un'ottima rete dell'ala Rocca, è rimasta in dieci uomini per l'infortunio al suo uomo migliore Panero, quando l'allenatore Di Cegie aveva già effettuato le sostituzioni disponibili.

Il Pinerolo, tenace e persino duro, ha rimontato e chiuso sul 3-1.

La Saetta ha schierato: Bianco; Bono, Girardo; Consolino, Galliasso, Avagnina (Bisegno); Tomalla, Borgetto, Sereno (Genesio), Panero, Rocca.

Sconfitto pure in tra gli «allievi», il Saluzzo che, in giornata di venga è stato superato per 2-1 dal Vigone.

gi. f.

Garbelletto-La Morra salita

Fissore di Cherasco vince con due auto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LA MORRA — Giuseppe Fissore, della scuderia Arcom di Cherasco, si è imposto nella Garbelletto-La Morra, gara automobilistica di abilità in salita, valida per il trofeo Eaton.

Il vincitore assoluto, su Lancia Beta Montecarlo da rally ha impiegato 4'19"44 a coprire i km 4,200 del percorso. Fissore, uno dei più validi piloti piemontesi di auto si è imposto anche nella categoria E, al volante di una Fiat X1/9. I corridori erano stati divisi in sei categorie.

L'ordine di arrivo ufficiale è stato il seguente:

Categoria (fino cc.): 1) Luciano Benetti (4'31"27) su Fiat 500 elaborata; 2) Domenico Calleguro, Fiat Giannini; 3) Renato Savina, su Fiat 500 elaborata.

Categoria C (fino a 1000 cc.): 1) Gianco Navone (4'39"93) su Fiat 1000; 2) Salvatore Buttafuoco, su Fiat ; 3) Puzzer, su A-112.

Categoria D (fino a 1300 cc.): 1) Giorgio Nasenzo (4'48"58) su Fiat 128 coupé; 2) Giovanni Bonetto su A-112; 3) Romano Sogno su A-112.

Categoria E (fino a 1600 cc.): 1) Giuseppe Fissore (4'35"44) su Fiat X1/9, della scuderia Arcom; 2) Enzo Viglione su Alpine Renault; 3) Franco Beccaria su Alfa Romeo GT 1600.

Categoria F (oltre 1600 cc.): 1) Valerio Morra (4'28"20) su Porsche Carrera; 2) Gian Mario Francone, su Fiat 124 Abarth; 3) Pippo Destefano, su Opel GTE 2000.

Categoria G (prototipi e formula in genere): 1) Giuseppe Fissore (4'19"44) su Lancia Beta Montecarlo da autocross; 2) Rodolfo Cappuni, su formula 850; 3) Giovanni Berlini, su Fiat 500 prototipo.

s. s.

Ghibaudo M al Mermet

ALBA — *Allo sferisterio Mermet, non tarda alle 21, si disputerà l'incontro recupero campionato Promozione di pallone elastico fra quadrette di Ghibaudo-Fresia (G.S. Fresseri di Centallo) e di Manzone-Gallo (Pallonistica albese Marchesi di Barolo). L'incontro stato in precedenza rinviato per il maltempo.*

Domani sera, giovedì, prenderà il via il primo dei grandi tornei estivi in notturna. Alle 21, nel primo turno del trofeo cinematografia «Beppe Viglino», saranno di fronte Bertola-Abbate (Pallonistica albese Marchesi di Barolo) e Tarasco-Olivieri (Amici di Castelletto Molina - Poderi Scanavino).

(a. s.)

Scolari, studenti e lavoratori

A S. Stefano Belbo si scoprono atleti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SAN STEFANO BELBO — Si è svolta con un buon successo la giornata dell'atletica leggera. Hanno aderito alla manifestazione soprattutto gli allievi della scuola media di Santo Stefano Belbo; è risultata discreta anche la partecipazione delle s di Mango e di Neive.

Alcuni ragazzi di età superiore, studenti delle scuole superiori e lavoratori hanno dato vita ad una bellissima gara di salto in alto che si è conclusa a m. 1,70 con la vittoria a pari merito di Adelio Bellora e Rocco Campanella, davanti a Fabrizio Seccora e Luigi Moiso che si sono fermati a m. 1,65.

(l. g.)

In serie B

Tarantasca due successi

SERVIZIO

TARANTASCA — *Doppia vittoria del G. S. Bridel Ovest-Tarantasca impegnato nel torneo di serie B ed in quello giovanile di pallone elastico.*

In B la quadretta composta da Viglione, Pirero, Gervasio, Musso ha ottenuto la terza vittoria consecutiva; battendo con un perentorio 11-5 Pallonistica Nicese (Fornaro, Barbero, Tinti Berruti, Raiteno). Gli ospiti hanno tenuto testa a Viglione solamente nelle battute finali, per poi cedere nettamente al più potente e preciso capitano del Tarantasca.

In campo giovanile il Bridel Ovest ha esordito con una bella vittoria contro la Nicese (5-3) schierando: Paoletto, Giuliano, P in, Torino.

(l. c.)

Otto squadre partecipano alla 18ª edizione

Il Venasca in testa al torneo di Rossana

PARTICOLARE

ROSSANA — E' in pieno svolgimento il 18° Torneo calcistico di primavera che, dopo quattro giornate, vede il Venasca Junior in testa otto formazioni della Valle Varaita, e della Valle Maira.

Dal 14 maggio al 16 luglio 88 giocatori, dai 17 ai 35 anni, si battono, ogni domenica sul campo di Rossana, in un unico girone di andata, per la passione verso il calcio e per vincere una coppa o una medaglia.

In memoria di Mario Bressi, che iniziò questo torneo i colori del Bar Centro Costigliole e che è recentemente perito nel tragico incidente sulla statale dei Laghi di Avigliana, presso Busca, la sua squadra ha offerto una coppa, che andrà al complesso più disciplinato.

Classifica: 1) Venasca Junior (p. 8, gare 4); 2) Bar Sport Costigliole (p. 5 g. 3); 3) Bar Centro Costigliole (p. 4, g. 3); 4) Rossana Junior (p. 2, g. 3); 5) Piasco (p. 2, g. 4); 6) Rossana Virtus (p. 1, g. 3); 7) Dronero (p. 0, g. 1); 8) Venasca Senior (p. 0, g. 3).

(l. c.)

Le gare di hockey

battuto Derby al Lorenzoni

BRA — L'Hockey Benevenuta è stato sconfitto a Cagliari per due a zero dall'Amsicora. I braidesi hanno sprecato almeno tre occasioni d'oro «inventate» da Palmieri e Anania; in compenso, nel primo tempo, il portiere Marengo è riuscito a parare un rigore concesso per fallo in area di Ferraroni.

Vittoria del Lorenzoni nel derby di hockey femminile con la Sirpal Edile, giocato al «Comunale».

(g. m.)

Il "Cortemilia" va a B

CORTEMILIA — Stefano Baudino, del gruppo sportivo Condor di Pinerolo, ha vinto domenica pomeriggio il 2° Trofeo ciclistico Città di Cortemilia, riservato agli allievi ed organizzato dalla locale Pro loco.

Walter Cossetta si è aggiudicato il Gran premio della montagna intitolato Ernesto Balsciava, un appassionato cortemiliese scomparso pochi altri ciclisti: 4. Sergio Righero di Pinerolo; 5. Claudio Pier di Cambiano; 6. Giovanni De Stefanis di Alba; 7. Enzo Cavaliero di Alba; 8. Bruno Argenta di Alba; 9. Paolo Sogetti di Asti; 10. Costanzo Torto di Alba.

(l. s.)

Meeting d'atletica Mondovì

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MONDOVÌ — Si svolgerà sabato 10 giugno il secondo meeting provinciale di atletica leggera organizzato dal circolo Uisp di Mondovì, in collaborazione con la Fidal, al campo sportivo comunale di via Risorgimento.

La manifestazione è aperta ad atleti delle categorie ragazzi, allievi, juniores e seniores maschile e femminile.

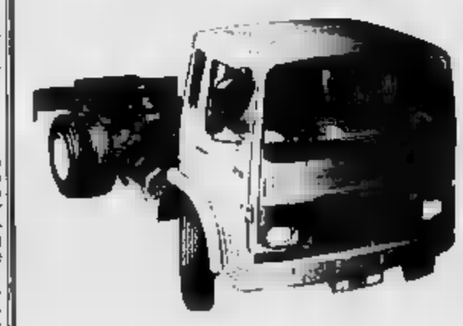
Queste le gare in programma: 60 metri, 1000 metri, salto alto, salto lungo, la categoria ragazzi; 100 metri, 1500 metri, 5 mila metri, staffetta 4x100, salto in alto, salto in lungo per le altre categorie.

Al meeting sarà abbinato il trofeo Primavera, organizzato dalla Fidal e riservato ai delle categorie A, BC.

Le iscrizioni, gratuite, si ricevono presso il circolo Arci-Uisp di Carlo Ferrero. Si chiuderanno improrogabilmente alle del 10 giugno sul campo di gara.

(g. c.)

DUE ANNI GARANZIA TOTALE

RENAULT VEICOLI INDUSTRIALI
SAVIEM
ASSISTENZA - RICAMBI E VENDITA

Concessionario
MARELLO F. PAOLO
Via Provinciale Torino 81
Tel. 0175/43.309 - 12037 SALUZZO

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 85.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 385.435

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.739

Non si [illegible] il [illegible] dei medici «obiettori»

Imperia è impreparata alla legge per l'aborto

Nel caso di difficoltà interne, possibile [illegible] convenzione con [illegible] medico esterno - Dubbi del direttore sanitario, impegno del presidente dell'ospedale

IMPERIA — La legge sull'aborto è diventata esecutiva. Com'è la situazione all'ospedale di Imperia? La donna che vuole abortire può farlo? I ginecologi del nosocomio provinciale sono disposti a intervenire o, per [illegible] coscienza, rifiutano di praticare l'aborto?

Lo abbiamo chiesto al presidente dell'ospedale, Benito Ruscigni (psi) e al direttore sanitario dott. Carlo Taglinacchi. E' vero che il 90% dei medici dell'ospedale di Imperia non vuole praticare l'aborto? «*In questo momento* — ha risposto Ruscigni — *ufficialmente non [illegible] anche se qualcuno dei nostri medici, [illegible] indiscrezioni pare che gli "antiabortisti" siano [illegible]. La legge è chiara: riconosce ai ginecologi il diritto all'obiezione di coscienza. Hanno 30 giorni di tempo per dire come la pensano. Noi li abbiamo già interpellati. Stiamo attendendo risposte precise*».

Ruscigni è favorevole all'aborto? «*Sono convinto della validità di questa legge che ha visto il mio partito fra i suoi principali fautori. Comprendo che ci siano opinioni diverse che hanno rispettate. L'aborto rappresenta un conflitto che esula l'aspetto scientifico e investe la morale. E' mia intenzione fare rispettare la legge. Vi difeso [illegible] ogni [illegible] perchè stabilisce un alto principio di libertà: chi non vuole [illegible] abortisce, chi lo desidera deve [illegible] in condizioni di farlo. Senza rischi, alchimie, sotterfugi*».

Che cosa pensa Taglinacchi, di questa legge? «*E' sconvolgente per la mentalità cattolica. Ha bisogno di tempo*». Ammesso che tutta l'équipe medica accetti di praticare l'aborto l'ospedale provinciale ha le strutture [illegible]? «*Sì. Ha posti letto* — risponde il presidente Ruscigni — *locali idonei, reparti, impianti e personale efficienti. Siamo in grado di soddisfare la legge. Per migliorare ulteriormente le attrezzature è mia intenzione proporre all'amministrazione l'acquisto di una apparecchiatura per l'applicazione del metodo Karman*».

Se i medici dell'ospedale rispondessero «no» all'aborto che cosa avete intenzione di fare? «*Procederemmo su 2 direttive: 1) ci convenzioneremo immediatamente con un medico abortista esterno; 2) se anche il personale paramedico dicesse no all'aborto* — ha continuato Ruscigni — *richiederemmo l'ampliamento dell'organico. Faremmo nuove assunzioni. Spero, in questo caso, che gli organi di controllo non ravvisino remore di natura giuridica*».

Recentemente presso l'[illegible]spedale di Imperia ci sono state richieste di aborto? «*Sì, [illegible] caso pochi giorni fa. La legge* — risponde il dott. Taglinacchi — *non era ancora operante e abbiamo rifiutato il ricovero*». Se oggi si presentasse [illegible] donna e chiedesse, secondo legge, di abortire, che cosa succederebbe? «*Non so ancora l'intenzione definitiva dell'équipe medica* — ha concluso il presidente Ruscigni — *gliela chiederei immediatamente. Se la risposta fosse negativa faremmo subito una convenzione con un medico [illegible] abortista*».

Diversa la risposta del direttore sanitario Taglinacchi: «*Ritengo di non avere elementi per [illegible] che la richiesta di quella donna [illegible] essere soddisfatta*». Il problema è aperto.

Roberto Basso

Imperia: in primo grado fu condannato

Strombazzò alle nozze Ora è assolto in appello

IMPERIA — Ieri è comparso sul banco degli imputati del tribunale di Imperia, Giuseppe Chiazzo, 36 anni, residente a Piani, accusato di «*oltraggio all'onore ed il prestigio del Vigile urbano Riccardo Carrai*». La vicenda ha per [illegible] corteo di un matrimonio. Giuseppe Chiazzo è uno dei tanti invitati. Al volante della sua auto, con a fianco la moglie, il 21 ottobre dello scorso anno, è in coda dietro l'auto degli sposi. Quasi tutti, per festeggiare la coppia, suonano il clacson.

A Castelvecchio un vigile ammonisce i «trasgressori». A Oneglia, pochi minuti più tardi, nella centralissima via della Repubblica un secondo vigile, Riccardo Carrai, blocca il corteo disubbidiente e minaccia multe esemplari. Nasce un'accesa discussione, volano parolini. Giuseppe Chiazzo alla fine del vigile (questo il legge negli atti) «*Vi faccia un barbale che ve lo ricorderete per un paio*», rengiuce.

[illegible] Carrai si sente offeso e denuncia l'automobilista trovano alla magistratura. C'è il processo in pretura e Giuseppe Chiazzo, nonostante la testimonianza a favore degli sposi e di tutti gli invitati, viene condannato a 4 mesi di reclusione con i benefici di legge. L'avvocato difensore, Gianni Agnese, presenta immediatamente appello.

Ieri si svolge il processo di 2° grado, i giudici cambiano sentenza e assolvono l'imputato perchè «*il fatto non sussiste*».

La guardia giurata, gli agenti e i banditi scesi in Riviera per la rapina

I protagonisti del dramma di Borgio

Gino Gaggero, operato [illegible] Santa Corona, è sempre grave - Intervento chirurgico anche per l'agente della stradale Narciso Deiana - Dimesso il suo collega Franco Razzi - Il malvivente colpito, Gian Luigi Bortolotti, ha confessato - Com'è scattata la trappola delle forze dell'ordine

BORGIO VEREZZI — Sono sempre gravi le condizioni di Gino Gaggero, 46 anni, via Montello, la guardia giurata di Borgio Verezzi ferita l'altro ieri a colpi [illegible] pistola dai quattro banditi [illegible] che hanno tentato [illegible] assaltare la Cassa di Risparmio di Savona in viale Colombo.

L'uomo, il cui coraggioso intervento ha [illegible] di sventare la rapina, è stato raggiunto da sette pallottole al corpo, tre delle quali sparate [illegible] con l'intenzione di ucciderlo. Soccorso quasi subito dal dottor Rossi, e ricoverato al Santa Corona di Pietra Ligure, è stato operato da un'*équipe* di otto medici dell'ospedale. Durante l'intervento al Gaggero è stata praticata una trasfusione poichè aveva perso molto [illegible]. A destare preoccupazione [illegible] soprattutto le lesioni al pancreas e ai polmone. Al capezzale della guardia, dipendente dai Vigili dell'Ordine di Savona, vegliano la moglie, Elda Scaletti, 41 anni, e i due figli, Diaima, 19 anni, e Flavio, 13 anni.

Ieri mattina si è recato a fargli visita il prefetto di Savona, dottor Aldo Principiotta. A chiedere notizie del ferito sono anche molti concittadini. A Borgio Verezzi, Ga[illegible] è conosciuto e stimato. Alle recenti elezioni comunali si era presentato in lista per la democrazia cristiana.

Al Santa Corona è ricoverato anche Narciso Deiana, 30 anni, l'agente della polizia stradale colpito a una mano da Francesco Alberti nella drammatica sparatoria in cui il bandito bergamasco ha perso la vita. Un proiettile, esploso dalla «Taurus» calibro 38 del rapinatore, [illegible] ha fratturato la terza falange del dito medio destro. In mattinata è stato sottoposto a un intervento di chirurgia plastica, felicemente riuscito. Guarirà in 40 giorni.

Medicato e dimesso pure l'altro agente, Franco Razzi, 25 anni, che con una raffica di mitra ha freddato Alberti sulla porta d'ingresso: per scansare le revolverate del malvivente, ha battuto con violenza il capo e ha riportato una contusione al collo.

Una brillante operazione delle forze dell'ordine, [illegible] ha tenuto a sottolineare il vicequestore di Savona, dottor Cerbasi: «*Abbiamo sgominato una banda pericolosissima e decisa a tutto, come ha dimostrato la [illegible] dei suoi componenti, che durante la fuga non hanno esitato a sparare contro chiunque si trovasse sul loro cammino, fortunatamente senza fare altre vittime. Quella di Pietra Ligure era una vera e propria base operativa, con un piccolo arsenale di armi e di munizioni*».

Già da tempo i rapinatori avevano preso in affitto l'appartamento [illegible] del *residence* «Milano mare», in via Crispi. Chi aveva preso contatto con l'amministratore aveva detto di essere un rappresentante di commercio. All'interno del quartiere residenziale, deserto durante l'inverno e sovraffollato in estate, nessuno ricorda di avere mai visto i quattro banditi, [illegible] Rosetta Terranova, 40 anni, la casalinga che per prima ha soccorso Gian Luigi Bortolotti, il rapinatore ferito nella sparatoria con Gaggero. «*Si è affacciato al balcone urlando di star male e di avere bisogno di aiuto*», racconta [illegible] donna. «*Allora ho chiamato il "113" affinchè provvedesse a mandare un'ambulanza*».

Il residence di «Milano mare» dove è stato scoperto il covo - Roberto Pontillo, Aniceto Marchi, Franco Razzi e Tarcisio Deiana (Aldo)

Alla questura di Savona, già in allarme perchè si sapeva che uno dei rapinatori era ferito, hanno subito capito che poteva essere la pista buona e [illegible] posto al sono precipitati [illegible] commissario Branda, l'appuntato Costabile e la guardia Fusco della «Mobile». Bortolotti ha tentato di bluffare: «*Mi chiamo Mauro Colcini, sono di Mantova*». Ma presto è crollato e ha confessato. E così è scattata la trappola che ha permesso di liquidare una [illegible] di delinquenti intenzionati a spargere il terrore sulla Riviera di Ponente.

Stefano Delfino

Una famiglia di [illegible] persone ad Albissola all'inutile ricerca di una casa

Chiese di essere sfrattata per ottenere un alloggio popolare: ora è [illegible] tetto»

La proprietaria, com'era stato pattuito, ha voluto l'appartamento per il figlio che si è sposato

ALBISSOLA SUPERIORE — Una famiglia di sei persone, sfrattata, tra qualche giorno non saprà più dove andare a dormire. Il 10 o l'11 al più tardi, l'ufficiale giudiziario andrà a porre i sigilli all'[illegible] da essa occupato, per consegnarlo poi alla proprietaria.

«*Sono inutile e ho una pensione di 83 mila 500 lire*», dice Concetta Rivolta, [illegible] anni, abitante ad Albissola Superiore in via Sisto IV 16/7. Con [illegible] vivono la figlia Felicita, [illegible] anni, il genero Dario Berruti, 37 anni, operaio [illegible] Pac, e i nipotini Michele, 9 anni, Carla, 3 anni, e Flamary, 2 anni. «*Mio genero guadagna al massimo 325-350 mila lire al [illegible]* — continua Concetta Rivolta —, *come possiamo pagare un affitto di 180-200 mila lire al mese e [illegible] famiglia di sei persone?*».

La signora Rivolta aveva preso in affitto l'alloggio di via Sisto IV nel 1973 con l'impegno di lasciarlo non appena il figlio della proprietaria si fosse sposato. «*Però* — osserva — *allora non c'era la crisi degli alloggi e pensavo che ai nostri [illegible] non sarebbe stato difficile trovare una nuova sistemazione*». Nel 1976 la proprietaria la invitava, come d'accordo, a lasciare l'alloggio, dovendo darlo al figlio. Incominciavano le ricerche di [illegible] abitazione. Ma tutto fu inutile. «*La stessa padrona di casa* — ricorda la donna — *ci [illegible] un appartamento a Savona, ma saliva a 150 mila lire al mese che diventavano 180 con le spese condominiali. Una spesa [illegible] all'altezza delle nostre possibilità*».

La proprietaria, anch'ella nel giusto, insisteva, premeva per [illegible] in possesso del suo appartamento. La signora Rivella si rivolgeva anche alla Case Popolari, dove le dicevano che per avere un maggiore punteggio e quindi qualche probabilità in più di ottenere la casa doveva dimostrare di essere sfrattata.

Co[illegible]a Rivolta

E' quello che avveniva. «*Dico alla padrona di casa di sfrattarci per avere tre punti in più da far valere per la graduatoria dell'Istituto Case Popolari e la signora si rivolge ad un avvocato. Mi chiamano in pretura* — racconta la signora Rivella — *e si meravigliano che non sia accompagnata da un avvocato. Mi si avvicina [illegible] signore, un legale, che si offre di interessarsi al mio problema, ma mi chiede anche [illegible] mila lire. Se [illegible] quei soldi, gli risponde, non sarei in questa situazione*».

Ottenuta una proroga, la signora ha ricevuto giorni fa l'ingiunzione del pretore a lasciare l'alloggio entro il 1° di giugno, termine poi slittato di 10 giorni. «*Ecco* — dice piangendo — *questa è la nostra situazione. Il giorno 10 o 11, non so bene, lasceremo la casa dopo aver ammucchiato tutti i mobili [illegible] stanzi. Ma non so dove andremo. Non abbiamo nessuno a [illegible] chiedere aiuto ed i nostri parenti non possono [illegible] incontro perchè [illegible] in ristrettezze e non possono ospitarci. Dove andranno a dormire i tre bambini? L'unica prospettiva è una tenda da campeggio offertaci da un amico. Ma io sono malata, ho bisogno di cure e non posso dividere il letto con altri. Non sappiamo proprio dove sbattere la testa*». n. s.

Bimbo di 5 anni investito a Varazze

SAVONA — Un bimbo di 5 anni, Antonio Isacco, [illegible] Rogeno (Como), da alcuni giorni in vacanza a Varazze, è stato travolto da un'auto mentre attraversava la strada per raggiungere il padre che stava passando sul marciapiede opposto.

L'incidente è avvenuto nel centro abitato di Varazze, lungo la via Aurelia. Il bimbo ha riportato la frattura di una gamba, trauma cranico e stato di choc. [illegible] stato ricoverato all'ospedale [illegible] Savona con prognosi di quaranta giorni.

(b. b.)

Mostra su Rubens a Cervo L[illegible]re

CERVO — E' aperta da ieri, nelle sale del castello medievale una mostra di riproduzione di quadri del Rubens. Sono esposti circa trenta pannelli con tabelle esplicative; l'accesso [illegible] pubblico è consentito dalle 15 alle 19 nei giorni feriali e alle 10,30 in quelli festivi.

«*Questa [illegible]* — dice Franco Ferraro dell'Azienda di Soggiorno — *sarà la prima di una lunga serie di iniziative culturali. E' stata organizzata [illegible] Comune che si sta orientando verso manifestazioni di prestigio seguendo l'indirizzo dell'azienda che dedica quasi [illegible] la [illegible] attività al campo musicale. Le riproduzioni del Rubens, che resteranno a Cervo sino al giorno 24, sono il meglio di quanto era stato esposto a Genova l'anno scorso a Palazzo Reale, in occasione del 400° anno dalla nascita del pittore fiammingo*».

(f.r.)

ALBISSOLA SUPERIORE — Questa sera alle 21 torna a riunirsi il consiglio comunale per l'esame di numerose pratiche riguardanti lavori stradali.

Due imputati [illegible] sbarra per i fatti del [illegible] '77

Oggi a Savona il processo per i ricatti al Lady Moon

Vincenzo De Cesare e Vito di Bella avrebbero minacciato i gestori

SAVONA — Una tentata estorsione di tipico stampo mafioso stamane è all'esame dei giudici del tribunale di Savona. Sono protagonisti, secondo l'accusa, Vincenzo De Cesare (Cesarino), 38 anni, Savona, corso Ricci 35, e Vito Di Bella, 26 anni, domiciliato ad Albisola in via Salomone 45, due immigrati meridionali intenzionati ad ottenere un posto di preminenza fra la malavita locale.

Vittime della prepotenza e dei ripetuti tentativi di estorsione del malvivente sono Giuseppina e Stanislao Forgione, titolari del «Lady Moon», un night alla periferia [illegible] Savona, e due dipendenti del locale notturno: Carlo Serra e Giuseppina Lolli, entrambi di Albisola. Anche due artisti inglesi, Anne Engh e Reginald Bellett, hanno subito la violenza dei due imputati: sono stati [illegible]ti da Cesarino con un cocciio di bicchiere la notte fra il 3 e 4 marzo del 1977.

E' quella la data in cui comincia l'«escalation» di violenze e minacce dirette ad ottenere la «sagnotta» (tangente), che si concluderanno nel luglio dello stesso anno. Sulla pedana del locale notturno si esibisce la coppia inglese con un'orchestra genovese. Di [illegible] gratifica la donna di apprezzamenti pesanti, entra [illegible] camerino e viene respinto. Nasce una discussione, sedata dalla direzione del locale, e tutto sembra debba concludersi con una bevuta pacificatrice. Poco dopo Di Bella ritorna ad importunare gli artisti. Cesarino spacca un bicchiere sul banco di [illegible]ita e ferisce i due artisti e un or[illegible]. Intervengono i carabinieri del nucleo radiomobile che li denunciano a piede libero.

Cesarino e Di Bella non desistono. Carlo Serra e [illegible]seppina [illegible] che hanno fir[illegible] una testimonianza su quanto è avvenuto nel locale, vengono [illegible]ti. L'uomo trova sul parabrezza un biglietto che gli inquirenti attribuiscono a Vincenzo De Cesare. «*Hai una moglie bella, sempre sola* — questo il testo — *stai attento a lei, occupati dei fatti tuoi*».

Ritornano nel locale e quasi sempre se ne vanno senza pagare. Minacciano il [illegible]: «*Hai un bel locale, accogliente, sarebbe un peccato che [illegible]cuno lo bruciasse*». A Giuseppina Forgione dicono: «*Potrebbe capitare qualcosa a lei, a suo marito o a sua figlia quando prende l'autobus per andare a scuola; qualcuno potrebbe investirla*». Poi la richiesta di denaro: «Con un *milione potrebbe evitare spiacevoli inconvenienti*».

I gestori del locale non cedono e le richieste diventano ancora più pesanti: «*Da stasera dovete pagare*». Prima di abbandonare il locale minacciano anco[illegible] Giuseppina Forgione: «*Quando suo marito [illegible] sale l'ultimo gradino (nel locale si accede tramite una ripida scala) può cadere e trovarsi in una sedia a ro[illegible] qualcuno potrebbe sparargli alla gamba*».

Vincenzo De Cesare poco tempo dopo viene [illegible] per tentato omicidio. La corte di assise di Savona lo riconosce colpevole soltanto di lesio[illegible] sta per uscire dal carcere, ma il sostituto procuratore della Repubblica, Giuseppe Sclpo, firma un nuovo ordine di cattura, imitato pochi giorni dopo dal giudice istruttore che ordina l'arresto di Di Bella. Per quest'ultimo le manette scattano il 17 marzo di quest[illegible] dopo mesi di latitanza.

Bruno Balbo

Aveva 50 anni, è stato stroncato durante il primo giorno di cantiere

Torna [illegible] lavoro dopo 8 mesi di malattia e muore d'infarto un muratore [illegible] Sanremo

SANREMO — Muore il primo giorno di lavoro, dopo un'assenza di 8 mesi per malattia. Vittima del tragico episodio è un muratore di 50 anni, Matteo Rapetti, abitante a Sanremo, via Borea 77.

L'uomo, impiegato in un cantiere edile di [illegible] Garibaldi, nel novembre dello scorso anno era stato colpito da un infarto che lo aveva costretto a sottoporsi ad un lungo periodo di cure e di riposo. Nel gennaio, inoltre, [illegible] ricaduta ne aveva prolungato [illegible] possibilità di guarigione. Ieri mattina, ricevuto il benestare del medi[illegible]rante, era ritornato al cantiere per riprendere servizio. «*Pareva fosse quello di sempre* — hanno commentato i compagni — *lavorava senza fatica, con [illegible] passione [illegible] dopo tanto tempo, ritorna alla sua attività*».

Alle 13,45, però, Matteo Rapetti emette un gemito, si è accasciato al suolo. E' stata immediatamente chiamata un'autoambulanza della Croce rossa con la quale è stato trasportato all'ospedale. Vi è giunto cadavere, colpito dal terzo, fatale, infarto cardiaco.

Forse il troppo caldo (ieri in cantiere c'erano 30 gradi) lo ha stroncato. Matteo Rapetti era un uomo semplice, gran lavoratore, stimato [illegible] compagni, sia dai proprietari dell'impresa edile in cui lavorava.

(m. r.)

Matteo Rapetti

Albenga: festeggiati maestri a riposo

ALBENGA — Quattro maestri elementari, Adolfo Tahò, Teresa Di Ubaldo, Luisella Grossi ed Elvira Lorusso, che con la chiusura dell'anno scolastico hanno concluso l'attività di insegnamento per essere collocati a riposo, sono stati festeggiati presso il primo circolo didattico di Albenga, con una manifestazione allestita da colleghi e alunni.

Hanno presenziato il provveditore agli Studi di Savona, professor Antonio Franzone, il vescovo monsignor [illegible] Piazza, il presidente del distretto scolastico professor Franco Galfea, l'assessore comunale alla Pubblica Istruzione Danilo Sandiglia, l'ispettore Garassini, i direttori dei due circoli didattici albenganesi Pecoraro e Avonto-Marchetti.

A ricordo della lunga attività didattica, i quattro insegnanti hanno ricevuto targhe dal Comune e medaglie dai colleghi. *(g. m.)*

Il senatore Medici visita l'Acna

CENGIO — Il sen. Medici, presidente della Montedison, ha compiuto sabato scorso una inattesa visita allo stabilimento Acna. Era [illegible] giunto da alti dirigenti e funzionari del gruppo. Si è trattato di una visita privata che qualcuno però ha messo in relazione alla vicenda giudiziaria nella quale sono [illegible] volti otto dirigenti dell'Acna e ai problemi della salute e dell'ambiente.

Nella sua breve visita il sen. [illegible] non ha avuto incontri né [illegible] amministratori pubblici né con sindacati. *(s. s.)*

Travolto e ucciso [illegible] Sanremo nella notte [illegible] un passaggio [illegible] livello

Giovane sconosciuto (20-25 anni) straziato da un treno: suicidio, disgrazia o un delitto?

SANREMO — Tragica fine di uno sconosciuto, travolto questa notte all'una a Sanremo dal rapido Ventimiglia-Venezia, nei pressi del casello dei «Tre ponti». L'uomo, che non è ancora stato identificato, pare si sia trovato sui binari del passaggio a livello (che rimane incustodito dalle 22 alle 7) proprio nel momento in cui il rapido n. 2731, condotto dal macchinista Giobatta Corallo, 37 anni, di Vado Ligure, sopraggiungeva ormai ad alta velocità.

L'urto è stato inevitabile e il giovane è stato trascinato per circa [illegible] metri, prima che il convoglio, dopo che il macchinista aveva azionato la «rapida», si fermasse del tutto. Il corpo, orrendamente mutilato, giaceva sotto l'undicesima carrozza. Sul posto si è portato il vice questore Enzo Natale per il rilievi del caso.

Il giovane, di un'età tra i 20 e i 25 anni, non aveva documenti né fotografie, né altri elementi che potessero identificarlo. In tasca aveva duemila lire, [illegible] banconota da [illegible] e due da mille lire. Corporatura regolare, capelli castano scuri lisci, lunghi. Il giovane indossava pantaloni marroni, giacca a quadri color grigio e azzurro, camicia celeste e un paio di mocassini marroni, di tipo «Kapitum», numero 42.

Il rapido Ventimiglia-Venezia è ripartito alle 2,53, dopo un'ora e mezzo di sosta. Il transito ferroviario è stato poi interamente ripristinato alle 3. Domani verrà eseguita l'autopsia.

Secondo il vice questore Natale, potrebbe trattarsi di una disgrazia. Il fatto troverebbe [illegible] nel particolare (non confermato però dagli inquirenti) che il macchinista avrebbe visto il gi[illegible] metro ai binari, rivolto verso Genova, mentre il treno arrivava da Ventimiglia. L'assenza dei documenti potrebbe indicare il suicidio.

Non viene scartata neppure l'ipotesi, anche se la polizia è propensa a escluderlo, [illegible] omicidio, tenuto conto della giovane età dell'individuo travolto dal convoglio e l'ora (piuttosto insolita: l'una di notte) per trovarsi lungo i binari. In ogni caso si stanno seguendo tutte le tracce.

Non è è prima volta che al passaggio a livello dei «Tre ponti» si verificano incidenti mortali di questo genere. Già nel passato diverse pers[illegible] cui anche un bambino, finirono sotto le ruote di un treno.

r. o.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambassador: Tunno nero.
Arlston: L'ultimo giorno d'amore.
Astor: Una donna tutta sola.
Augustus: [illegible]
Diana: Supersexitation.
Diana: Le notti perse nel mondo.
Garibaldi: L'ultima casa a sinistra
Lido: Scemmu bianca.
Lux: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
Nuovo Palazzo: L'aggressione
Odeon: Per chi suona la campana.
Olimpia: Le labbra del sabato sera.
Orfeo: Le colline hanno gli occhi.
Plaza: Non contate su di noi.
Rex d'Essai: Zabriski point.
Rivoli: Mash.
Smeraldo: L'educazione sentimentale.
Universale: Morte di una carogna.
Yuoli: Tenente Kojack il caso Nelson è suo.

SAVONA

Ariz: Amici miei.
Astor: Il ritorno di Godzilla
Jolly: Spermula.

ALASSIO

Colombo: Malta.
Ritz: Air sabotage.

ALBENGA

Astor: Cato Homes Jean.
Cristallo: La signora ha fatto il pieno

CAIRO MONTENOTTE

Sociale: Cobra Force squadra giustizia rapida.
Cristallo: La spezia di nobgud.

CERIALE

Odeon: Il pirata Barbanera.

FINALE LIGURE

[illegible]: Il passo dell'assassino.

LOANO

Forte: Bestialità.
Lauretta: La spaziatrice.

MILLESIMO

Italia: I padroni della città.

PIETRA LIGURE

Comunale: Bianco e Nero

SPOTORNO

Mignon: Giudice d'estate.

VARAZZE

Teatro Ristretto nel buio.

IMPERIA

Assunta: Emanuelle.
Cristallo: Lola Show.
Aurora: Histoire d'O.
Garibaldi: La malavita attacca, la polizia risponde.
Odeon (estivo): [illegible] e il cuore di Bagdad.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Un locco di classe.
Centrale: Emanuelle e gli ultimi cannibali.

BORDIGHERA

Olimpia: Mastic.

DIANO MARINA

Diana: [illegible]: Storia sul fondo.

RIVA LIGURE

Cristallo: Broglaccio d'a[illegible].

SANREMO

Ariston Teatro: La donna delicatissima.
Centrale: Collina blu.
Luna: La poliziella la cameriera
Astra: Voglia di vivere, voglia d'amore.
Ritz: Due svedesi a Parigi

VENTIMIGLIA

Europa: La fidanzata

SAVONA T.V.

Ore 12: Musica a richiesta; 18: Film «Il grande spettacolo»; 19,30: Non scuole; 20: Il mazzo delle pietre gialle; 20,20: Notiziario; 20,40: Quiz; 21: Film «Lo sperviero di Fort Niagara»; 22,30: Film «Nudo e calda and forte».

TELESANREMO

Ore 19: Replica film «Suggestione»; 20,30: Telegiornale; 21: [illegible] andiamo stasera; 21,15: Galleani [illegible]; 21,30: «A Balaja»; 22,15: Replica Tg.

[illegible] 8 giug[illegible]
[illegible] 20,45
[illegible] campo
N. Ciccione
[illegible] Imperia

Juventus - Imperia

con: Alessandrelli, Spinosi, Geissa, Furino, Morini, Tolfo, Fanna, Verza, Boninsegna, Magnani, Virdis, Bozzi.

PREZZI: tribuna [illegible] distinti 2500, gradinata 1500, ragazzi e militari [illegible]

Campionati mondiali di calcio [illegible] colori con questi Tv COLOR

TELEFUNKEN

Philips - Brionvega - Nordmende - ITT - Sinudyne
Voxson - Autovox - Blaupunkt - Saba - C.G.E.

da L. 400.000 e garanzia 1 anno

ARGENTINA '78

il punto
Via della Repubblica 7
Imperia - Tel. 0183/25.747

La situazione politica ad Alassio

I motivi della crisi secondo i socialisti

Il psi ritiene che, in [illegible] anni di lavoro, la maggioranza di sinistra avrebbe dovuto fare di più - L'elenco delle "colpe"

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALASSIO — Per risolvere la crisi comunale di Alassio, la locale sezione del psi «è disponibile per tutte le soluzioni, non escluse la stessa coalizione di sinistra, ovviamente su basi diverse. Non tocca però soltanto al partito socialista trovare intese; vi sono altre forze politiche numericamente più forti che possono prendere iniziative. Riteniamo che sussistano i presupposti per una soluzione in tempi brevi». Questa la conclusione di una conferenza stampa tenuta dai maggiori esponenti socialisti alassini, il segretario Pier Luigi Accame, il capogruppo Egle Franceschini, gli assessori dimissionari Vincenzo Zarrillo e Carlo Tomagnini.

E' l'unico fatto nuovo sulle scene politiche cittadine dopo l'apertura della crisi e dopo l'annuncio dei comunisti che si ripromettono di ricostituire una maggioranza «aperta» sulla base di un programma concordato. Anche se non esplicito, è emerso abbastanza chiaro un invito dei socialisti alla verifica delle proprie intenzioni e decida una linea di condotta dalla quale potrebbero dipendere gli sviluppi dell'attuale situazione di stallo. La conferenza stampa socialista è valsa inoltre a illustrare i motivi della crisi, che al suo insorgere parve legata a [illegible] generiche e indefinite.

Quei chiarimenti che erano venuti dal dibattito in consiglio comunale sono stati invece elencati dal segretario Accame e dal capogruppo Franceschini, che hanno premesso: «Ci è sembrato un atto di onestà politica indipendentemente dalle conseguenze che possono derivare al nostro partito. E' una crisi amministrativa con radici locali e vogliamo ricordare che contribuisce a crearla anche chi, dopo la crisi della scorsa estate, non ha eliminato le cause che hanno determinato il nostro giudizio negativo sull'andamento amministrativo del comune. Abbiamo anche dovuto cogliere un atteggiamento anti-socialista del partito repubblicano, ripetutamente polemico nei nostri confronti».

Accame ha soggiunto: «Si è voluto interpretare questa crisi come sintomo di [illegible] interni e come mezzo per sostituire qualche nostro assessore. E' falso, segretaria e gruppo consiliare non sono mai stati così compatti».

I socialisti hanno detto in sostanza che in tre anni di lavoro la maggioranza di sinistra avrebbe dovuto fare qualcosa di più. L'elenco dei problemi insoluti è molto lungo, segnaliamo i principali: [illegible]nia economico-popolare, piano particolareggiato e gestione del porto, grand hotel, sdemanializzazione delle passeggiate a mare dell'area portuale, spostamento del mercato settimanale, gerentocomio e assistenza agli anziani, problema ospedaliero, rinnovo di commissioni scadute, regolamentazione del suolo pubblico, gestione della farmacia comunale che per certi prodotti pratica prezzi più alti di quelle private, commissione tributaria, problema del rimessaggio dei mezzi della nettezza urbana (Oau).

Vincenzo Zarrillo, ex assessore alle finanze, ha commentato: «Non si può parlare di difficoltà finanziarie, i rapporti con le banche sono ottimi e il nuovo bilancio consente di spendere un miliardo in conto capitale».

Giuseppe Morchio

Savona, multe abusive? Proteste da via De Mari

SAVONA — Secondo un esposto che dieci capifamiglia hanno inviato al sindaco e per conoscenza al capogruppo consiliari e al presidente del consiglio di quartiere, i vigili urbani avrebbero preso particolarmente di mira via privata De Mari sommergendola di multe per divieto di sosta.

«Recentemente — scrivono i dieci — il Comune aperto nella cerchia interna di tre private De Mari un segnale di divieto di sosta ma dopo qualche giorno, rendendosi conto dell'irregolarità della cosa, aveva provveduto a farlo rimuovere. In quel momento è scattata l'operazione dei vigili urbani che, tra l'altro, hanno anche multato un cittadino civile pur essendo in sua macchina munita dell'apposito contrassegno rilasciato dal Comune.

«Questo ragionamento — aggiungono i capifamiglia — non è spiegabile perché la via è chiusa e non vi sono problemi di circolazione. Anche parcheggiando sul lato destro, nel senso di entrata, rimane sempre il passaggio per transitare con libertà ed entrare, data la larghezza in altre proprietà private».

I firmatari dell'esposto osservano infine che, trattandosi di una strada privata, non può essere soggetta alle norme sulla pubblica circolazione e chiedono quindi che sia fatto cessare il presunto abuso.

Madonna degli abissi sui fondali di Loano

È opera di un artista argentino che lavora ad Albissola - Nella stiva di [illegible] nave affondata durante la prima guerra mondiale

ALBISSOLA SUPERIORE — [illegible] 15 luglio, nella stiva squarciata di un [illegible] affondato durante la prima guerra mondiale dinnanzi a Loano, e adagiato a 27 metri di profondità e a circa 500 metri dalla spiaggia, verrà sistemata la statua in ceramica della «Madonna degli abissi».

«Un omaggio — dice Giorgio Vanastori, titolare di un cantiere navale e vice presidente del circolo nautico di Loano — a tutti coloro che vanno per mare e ai caduti. Sono un ex subacqueo, e per una malattia di cuore, non posso più scendere [illegible] acqua. Solo chi è un appassionato delle profondità marine può capirmi. Da tre anni pensavo ad una iniziativa del genere, ma solo ora mi è possibile realizzarla; di questo devo ringraziare l'artista che ha mirabilmente eseguito la Madonna degli Abissi, che va così ad unirsi idealmente al Cristo degli Abissi».

La figura della Madonna con il bambino in braccio è opera dell'artista argentino Albert Tobi, che da anni lavora ad Albissola ed è stata cotta con «infinito amore» nei forni della ditta «La Fenice» di Rino Molardo.

«E' un'opera stupenda — dice Rina Molardo — Albert Tobi è stato veramente bravo. La statua è alta due metri e mezzo e pesa [illegible] tre tonnellate: per farla si sono voluti sei mesi».

La «Madonna degli Abissi» che da ieri pomeriggio è nel cantiere «Rosa dei venti» di Loano, verrà fissata ad un basamento in cemento armato di oltre [illegible] metri quadrati. «In questo modo — osserva Vanastori — potrà essere ancorato sul fondo della stiva senza pericolo che possa essere rovesciata dalle correnti o dai vandali. La cerimonia avrà luogo il 15 luglio».

L'esecuzione di questo scultura ha causato a Albert Tobi molti problemi, dovuti soprattutto alle dimensioni.

«E' stata per me — dice l'artista — una esperienza nuova. E' la prima volta che eseguo un'opera di questo mole e per di più destinata al mare. Ed è proprio a questo elemento della natura che io mi sono ispirato per dare slancio e movimento e, nello stesso tempo, un aspetto religioso alla "Madonna degli Abissi"».

m. s.

Bordighera: Consiglio per le nuove Poste

BORDIGHERA — Il Consiglio comunale è stato convocato, con procedura d'urgenza ed in sessione straordinaria, per [illegible] sera alle 21 presso la Sala Rossa del Palazzo del Parco. All'ordine del giorno vi è un'unica pratica riguardante la costruzione di un nuovo ufficio postale in via Vittorio Veneto.

Espongono alla «Carando» i lavori realizzati durante il doposcuola

Ragazzi intraprendenti a Savona avranno una mostra tutta per loro

Frequentano la quarta e la quinta elementare - Guidati da un'équipe di cinque insegnanti hanno preparato plastici, carte geografiche, statistiche, mappe su cinque regioni italiane

Lorenzo Graglia, Riccardo Palo, Alessandro Pennestri, Marco Novarino, Tiziana Melogno e Luca Guastamacchia

[illegible]

SAVONA — Alla scuola elementare «Carando» di Savona Valloria (che recentemente [illegible] direzione didattica [illegible] Lavagnola è passata a quella di Albissola, pur rimanendo [illegible]re a carico del comune di Savona) la fine dell'anno scolastico è coincisa con la conclusione del doposcuola e la rassegna delle attività che i ragazzi delle [illegible] quinte e delle quarte hanno svolto nelle ore pomeridiane.

Le pareti della scuola sono da lunedì tappezzate di disegni, mappe, statistiche, carte geografiche e da piccoli plastici a testimonianza [illegible] anno di intenso lavoro. Le [illegible] interessate al doposcuola erano cinque: tre quinte e due quarte, con [illegible] orario settimanale complessivo rispettivamente di 3 e 5 ore, con frequenza a giorni alterni [illegible] per un periodo di cinque mesi, il corpo docente comprendeva un'equipe di cinque insegnanti [illegible] reclutati dalla scuola media e il programma, articolato in due unità didattiche, prevedeva [illegible] ricerca su cinque regioni italiane e uno studio sui problemi dell'alimentazione.

La prima unità, cioè la ricerca sulle regioni italiane, che ha assorbito la maggior parte del tempo, è stata condotta secondo i criteri della ricerca interdisciplinare a gruppi: ogni classe, divisa in squadre di 5 membri, ha [illegible] minata una regione da diversi punti di vista utilizzando materiale diverso fornito dagli insegnanti e sotto la loro guida. I risultati sono stati notevoli.

I ragazzi sono entusiasti del loro lavoro. Dice Tiziana Melogno della quarta B: «Abbiamo sgobbato molto, ma abbiamo fatto [illegible] utili e interessanti»; osserva Luca Guastamacchia della 5ª C: «Abbiamo avuto brave insegnanti che ci aiutavano al mattino che al pomeriggio. Comunque l'attività del doposcuola si è accentrata sullo studio di alcune regioni come la Lombardia e sull'alimentazione»; aggiunge Marco Novarino della 5ª A: «È particolarmente utile l'approfondimento della geografia ed ora possiamo dire di conoscere molto bene alcune regioni d'Italia»; per Alessandro Pennestri e Riccardo Palo, della 5ª C: «Sono state simpatiche le ricerche sull'alimentazione». Lorenzo Graglia, della 4ª B, spera che «il doposcuola continui anche nel prossimo anno».

Lunedì sera nel salone della «Carando» gli insegnanti del doposcuola, presenti l'assessore alla Pubblica Istruzione prof. Dante Luciano ed il presidente del consiglio di circolo geom. Gino Guastamacchia, hanno presentato la relazione conclusiva ai colleghi del mattino e ai genitori.

Non si è trattato di una relazione trionfalistica. Anzi, si è riconosciuto il pregio e il valore educativo e culturale dell'iniziativa, che ha potuto svolgersi grazie [illegible] contributo finanziario [illegible] del comune e all'impegno di tutti, ma si è anche rilevato che il lavoro svolto non ha dato immediati risultati tangibili riscontrabili dalle insegnanti del mattino. «In secondo luogo — ha osservato il prof. Crovetto, coordinatore del doposcuola — si è forse accentuata la frattura fra scuola del mattino e doposcuola».

Ma tutto questo, ha soggiunto egli, non è addebitabile né [illegible] insegnanti né [illegible] ragazzi, ma alle strutture della scuola stessa che continuano a rimanere immutabili e cioè a non seguire la linea di sviluppo della società. [illegible] questo avviso si è dichiarata anche l'insegnante Madama, che ha espresso [illegible] poche preoccupazioni per la [illegible] di attuare un collegamento didattico e metodologico fra le attività del mattino e quelle del pomeriggio.

In sostanza quindi è emersa dall'incontro di ieri l'esigenza che il doposcuola del prossimo anno punti a traguardi diversi e più immediati affiancandosi alla scuola del mattino come esercizio di attività complementari, quali potrebbero essere le tecniche figurative o quelle modellistiche tendenti a fini di preaffetti e di sostegno alla didattica scolastica.

Nicolò Siri

Per «moralizzare» l'amministrazione della casa [illegible] gioco

Sanremo: assessore sostituirà la commissione per il Casinò?

Proposta dell'ex vicesindaco Ligato - Attività più tecnica e meno politica

SANREMO — «La sola responsabile dell'andamento del casinò municipale è l'amministrazione comunale e, per essa, il suo esecutivo, la giunta municipale». Chi parte da questa constatazione per sferrare la propria offensiva verso i componenti la commissione che amministra la casa da gioco (cinque membri, dei quali tre consiglieri e gli altri due [illegible] pici esponenti di partito), e verso l'attuale coalizione di maggioranza che governa a Palazzo Bellevue, è il socialdemocratico Enzo Ligato, assessore, ex vice sindaco, ancora nel dubbio [illegible] accettare o meno la delega dell'assessorato al patrimonio, che gli è stata offerta in cambio di quella di vice sindaco trasferita al collega socialista Bruno Marra.

«E' assurdo concedere maggiori poteri — dice ancora Ligato — a semplici cittadini nominati commissari per esigenze politiche, come il comunista Semeria e il socialista Fulloni, sottraendoli alla Giunta sulla quale rimane l'intera responsabilità giuridico amministrativa. Occorre istituire, e [illegible] più presto, un assessorato al casinò, come hanno fatto a Venezia, di [illegible] che tutti i poteri, anche quelli dell'ordinaria amministrazione, vengano concentrati nell'ambito dell'esecutivo comunale». «Oggi si assiste all'esercizio di un feudo personale dei commissari — continua Ligato, — quanto meno dei due che rappresentano i partiti maggiori, la dc e il psi. Con l'appoggio esterno di quest'ultimo partito, si regge l'attuale maggioranza, ma questo non significa, né può significare l'egemonia di questi due partiti, perché altrimenti noi che di questa maggioranza facciamo parte assieme ai psi ed ai pri, saremmo pronti ad abbandonarla».

L'assessore Ligato quando parla di «maggiori poteri» si riferisce all'attività di sondaggio fatta nei giorni scorsi dai componenti la commissione amministratrice del casinò, i quali avevano minacciato di dimettersi se la giunta non avesse conferito [illegible] più ampia disponibilità amministrativa.

«Non si può rinunciare insensibili a quanto ha lasciato intendere la sentenza di assoluzione degli imputati del Watergate — dice Ligato —. E' un monito per noi amministratori che siamo accusati di non fare quanto è possibile per controllare e organizzare l'attività che si svolge all'interno della casa da gioco. Se mancano incassi rispetto agli altri casinò d'Italia, si dice che da noi [illegible] ruba a man bassa. Ebbene, in questi casi, certi o non certi i furti, si tratta di [illegible] pubblici che devono essere tutelati [illegible] ogni modo».

Il p.m. Gagliano [illegible] infatti detto piuttosto sapidamente ai giudici del tribunale che in sentenza a carico degli imputati (quasi tutti, croupiers e clienti) offriva un alibi agli amministratori della casa pubblica. «Al casinò si ruba, lo sappiamo tutti — aveva detto Gagliano — ma non dobbiamo lasciar dire agli amministratori che non fanno nulla per cambiare questo stato di cose] che tanto ci pesanno i giudici».

r. o.

Tema sulla «Benemerita» I premiati a Bordighera

[illegible] — In occasione del 164° anniversario [illegible] la fondazione dei carabinieri, sono stati premiati, mercoledì pomeriggio, i vincitori del concorso scolastico sul tema della «Benemerita», bandito nell'ambito della tenenza di Bordighera.

La premiazione è avvenuta nel [illegible] una cerimonia svoltasi al Palazzo del Parco, alla presenza delle massime autorità.

Al concorso, organizzato dalla sezione locale dell'Associazione nazionale carabinieri [illegible] collaborazione con il provveditorato agli studi, hanno partecipato gli allievi delle scuole elementari e medie di undici comuni. I vincitori delle due sezioni, cui sono stati assegnati libretti bancari di risparmio, sono: per le elementari primo classificato Fabio Marcellini di Ospedaletti; seconda Patrizia Carbone, di Sebborga. Per le medie: primo classificato Giovanni Maltini, di Ospedaletti; secondo: Giovanni Pini, di Vallecrosia. A tutti i partecipanti, gli organizzatori hanno consegnato attestati e libri dono.

il fi

La situazione [illegible] e Varigotti alla vigilia della stagione estiva

Calano le stanze, aumentano i prezzi [illegible] c'è pace: il turismo in difficoltà

I rincari, secondo gli albergatori, giustificati dai maggiori costi e dall'aumento dell'imposta di soggiorno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FINALE LIGURE — Rispetto all'anno scorso la ricettività alberghiera a Finale Ligure e Varigotti è sensibilmente diminuita; ci sono infatti 156 posti letto [illegible] (erano complessivamente 8241, ora sono 6085). Le ragioni di questo calo sono dovute alla chiusura di sei esercizi nella categoria delle pensioni e delle locande. Mentre nel 1977 erano 165, quest'anno si sono ridotti a 159. Nei prezzi invece si è verificato il consueto aumento, stimato in media sul 15%, con punte sino al 28%.

A Finale Ligure la pensione completa [illegible] camera con bagno costano nel '77 circa 25 mila lire a persona in un albergo di prima categoria, e per un periodo non inferiore ai tre giorni; nella [illegible] la tariffa è salita fra le 27 e [illegible] 30 mila lire. In [illegible]da categoria i prezzi vanno da un minimo di 10.500 e un [illegible] simo di 26 mila (nel '77 fra le 12 mila e le 20 mila); in terza categoria dalle [illegible] alle 18 mila lire (nel '77 fra le 9000 e le 16 mila); in quarta categoria da [illegible] a 13.200 (nel '77 fra le [illegible] e le 10.500). Nelle pensioni si va dalle 8500 alle 13 mila lire, mentre un anno fa si spaziava in media fra le 6000 e le 15 mila; nelle locande si [illegible] passati dalle [illegible] lire [illegible] '77 alle 8500-10.500 di quest'anno.

Tariffe più alte anche a Varigotti. Negli alberghi il prezzo minimo è di 14 mila e il massimo [illegible] mila lire. Lo scorso anno oscillava fra le 9000 e le 25 mila; si può dunque affermare che in preparazione [illegible] aumenti maggiori si sono verificati proprio in questa località e in questa categoria. Nelle pensioni si è saliti dalle 9000-13.000 alle 12.000-16.000 di quest'anno. Pressoché inalterate invece le locande, rimaste [illegible] intorno alle 10.000.

Secondo gli albergatori i rincari sono giustificati [illegible] maggior costo degli approvvigionamenti e del personale e dall'aumento dell'imposta di soggiorno. Nel finalino presso diffusi dall'azienda di soggiorno, inoltre, tutte le tariffe sono comprensive di quest'anno anche dell'Iva. [illegible] d.)

Condannato ([illegible] mesi) barista di Carcare

[illegible] MONTENOTTE — Filippo Lauretta, 32 anni, titolare del bar Deorsola a Carcare, ieri mattina è stato condannato dal pretore di Cairo Montenotte a due mesi e dieci giorni [illegible] di reclusione per aver dato da bere a due clienti ubriachi.

La notte di Natale 1976, i carabinieri di Cairo sorpresero nel suo locale due accaniti bevitori della Valle Bormida che concludevano la serata. Le condizioni dei clienti, che scambiandosi gli auguri natalizi avevano fatto il giro del bar di tutto il paese, non erano più lucide. I due furono accompagnati a casa a smaltire la sbornia.

(c. r.)

Rubarono borsette condannati a Imperia

IMPERIA — Due balli di discoteca, Vito Spilokos, 22 anni, via Don Minzoni 73 e Pierluigi Mascheroni, 23 anni, via Acquarone 10, che avevano rubato la borsetta a ragazze che ballavano, ieri sono stati condannati dai giudici a 5 mesi di reclusione.

Spilokos era contumace. Mascheroni, presente in aula, ha detto di essere innocente.

Ma tutto questo, ha soggiunto egli, non è addebitabile né [illegible] insegnanti né [illegible] ragazzi, ma alle strutture della scuola stessa che continuano a rimanere immutabili e cioè a non seguire la linea di sviluppo della società. [illegible] questo avviso si è dichiarata anche l'insegnante Madama, che ha espresso [illegible] poche preoccupazioni per la [illegible] di attuare un collegamento didattico e metodologico fra le attività del mattino e quelle del pomeriggio.

In sostanza quindi è emersa dall'incontro di ieri l'esigenza che il doposcuola del prossimo anno punti a traguardi diversi e più immediati affiancandosi alla scuola del mattino come esercizio di attività complementari, quali potrebbero essere le tecniche figurative o quelle modellistiche tendenti a fini di preaffetti e di sostegno alla didattica scolastica.

Nicolò Siri

Edilizia a [illegible] 9 condanne

CAIRO MONTENOTTE — [illegible] Mallare, [illegible] piccolo centro del Savonese (1400 abitanti circa) dove per anni si è costruito senza risparmi [illegible] [illegible] «caldaia» [illegible]la esplose e dodici persone furono rinviate a giudizio per [illegible] edilizi. Nove di loro sono [illegible] stati ieri mattina dal pretore a pene varianti dai dieci ai quaranta giorni di arresto, uno è stato assolto per [illegible] commesso il fatto, due per insufficienza [illegible] prove.

Le pene maggiori — quaranta giorni più [illegible] di duecentomila lire — sono state inflitte a Natale Serione, 41 anni, via Luigi Corsi, che da un terrazzo aveva ricavato una mansarda, e a due sorelle, Bruna e Graziella Pastorino, residenti ad Altare, che in località Acque, a Mallare, avevano trasformato una casa rurale in un condominio con sei appartamenti.

Bruno Baccino, 34 anni; Giovanni Pistone, 50 anni, e Luigi Bazzano, 48 anni, tutti [illegible] in località Eremita, [illegible] stati condannati a venti giorni [illegible] arresto per [illegible] costruito appartamenti invece di stalle, essiccatoi o magazzini, secondo quanto avevano dichiarato. Dieci giorni sono stati inflitti a Bonaventura Lucano, 70 anni, località Acque; Vittore Panelli, 69 anni, e Giuseppe Romero, entrambi residenti in via Calisano, per [illegible] fatto trasformazioni alle loro abitazioni.

Assolti invece Giuseppe Berione, 48 anni, via Luigi Corsi, [illegible] non aver commesso il fatto; Sergio Bacoino, 28 anni, località Eremita, e [illegible] Pesce, [illegible] anni, via Panelli, per insufficienza di prove.

Lo scandalo era stato sollevato l'anno scorso dai socialisti che, minacciando denunce per omissione di atti d'ufficio, avevano costretto il sindaco Vincenza Vico, dimessosi poi dalla carica, ad aprire un'inchiesta.

e. r.

LIGURIA SPORT

Savona: i tifosi scrivono [illegible] Robbiano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVONA — Cori e ricordi storici. Nomi vecchi e nuovi che tornano puntuali ad ogni estate e entrano di prepotenza nel calciomercato. Questa volta l'iniziativa, a Savona, l'hanno presa i tifosi del bar Victor di corso Ricci, che hanno scritto a Mario Robbiano facendo il punto. Spiega Pino Monti, il portavoce: «Abbiamo premesso che Robbiano, ovviamente, è libero di comportarsi [illegible] crede, e [illegible] abbiamo ringraziato per la pro[illegible] Ma [illegible] aggiunto quelli che, a nostro giudizio, sono i punti fermi per ricostruire società e squadra. Sono consigli per Robbiano, ma potrebbero trasformarsi in denaro, contante grazie agli incassi. Il boss ha toccato con mano cosa significhi la mancanza di entusiasmo».

I tifosi biancoblù (la lettera non è circoscritta al bar Victor, [illegible] firmata da centinaia di persone) chiedono in sostanza tre cose: l'acquisto di Vittorio Panucci, la conferma di Valentino Persenda alla guida della squadra e ancora [illegible] almeno sei-sette giocatori dell'attuale rosa. Sono condizioni possibili? [illegible] per quanto riguarda Panucci, forse per Persenda, quasi certamente no per la squadra.

Aggiunge Monti: «Vittorio è indispensabile non solo per i gol, ma perché è un savonese e [illegible] campo porta sempre [illegible] entusiasmo. I meriti di Persenda sono noti. Con loro due gli incassi sarebbero ben maggiori». I tifosi chiedono anche che venga attuata una [illegible] pagna abbonamenti su basi «scientifiche», finalmente organizzata come si deve.

Quale dovrebbe [illegible] l'obiettivo del Savona? «Ci rendiamo conto delle difficoltà economiche, ma bisognerebbe puntare ancora ai primi due posti, cioè alla promozione. Il livello della nuova C2 non sarà poi così alto, l'occasione per il salto di categoria potrebbe presentarsi proprio al primo [illegible] Non è necessario allestire uno squadrone. Robbiano è maestro nel calciomercato. Potrebbe tenere alcuni dei bianconeri [illegible] questa stagione e inserire elementi giovani, come ha detto, ma capaci. Faccia il conto degli incassi e se ne renderà conto». Infine, [illegible] bar Victor ha chiesto a Robbiano un incontro.

Quale sarà l'atteggiamento del «boss»? Ribadirà la sua [illegible] dei giorni scorsi («Faccio tutto da solo, [illegible] me voglio») oppure cercherà di ricucire l'ambiente? Per questa seconda soluzione propende Bruno Agnati, l'unico rimasto in questi giorni al fianco di Robbiano: vedremo [illegible] riuscirà a convincerlo. Problema Panucci. Vittorio ha riscattato [illegible] la lista dall'Acqui ed è quindi disponibile sul mercato. Robbiano deve solo prendere una decisione rapida e definitiva. Non si può scherzare con le proposte, le idee, i ripensamenti. Valentino sarebbe disposto a restare a Savona? Pensiamo, tutto [illegible] mato, di sì, a determinate e ben chiare condizioni.

s. ch.

Savona Nord scatenato Calizzano, attenzione

SAVONA NORD — E' la squadra più in forma del momento e l'ha dimostrato espugnando il campo del Calizzano Bardineto. Il Savona Nord riduce ad una sola lunghezza il suo distacco dalla capolista della Val Bormida: mancano due giornate alla conclusione del girone B di Seconda categoria e la vittoria dei savonesi riapre a sorpresa la [illegible] per il primato. Il Calizzano Bardineto vanta un punto in più di classifica; il Savona Nord ha un calendario favorevole: la Santa Cecilia, terza in classifica a due punti dalla vetta, per sperare nel miracolo deve vincere tutte le partite. «La troppa sicurezza gioca sempre brutti [illegible] — commenta Tabà, dirigente della squadra della Val Bormida —; l'assenza di Rocca (fratturato ad un polso) ci ha condizionati fino ad un certo punto. Con un pareggio il gioco era fatto, e invece dovremmo soffrire fino all'ultimo minuto».

PAREGGIO — Tra Santa Cecilia e Borgio Verezzi la divisione della posta in palio non è servita a nessuno. Le squadre di Albissola ha perso l'ultima occasione per eclissare il primato; il Borgio ha [illegible] promesso la sua scalata al [illegible] posto. I prossimi incontri indicheranno con maggior precisione se questo pareggio ha favorito di più il Calizzano Bardineto o il Savona Nord.

ALTALENA — Il Dego ha superato di misura l'Abissola a conclusione di una partita ricca di colpi di scena. «Una vittoria sofferta ma meritata — commenta Dellera, dirigente del Dego —, dopo il vantaggio iniziale siglato da Secci abbiamo chiuso il primo tempo in passivo (2-1). Nella ripresa la squadra ha sfruttato meglio le numerose occasioni da gol»

SALVEZZA — Il numero delle retrocessioni para venga ridotto ad una sola squadra, [illegible] sul fondo [illegible] classifica [illegible] lotta continua accesissima tra Vallette (14 punti), Bragno e Valleggia (13). Merita una segnalazione la clamorosa rincorsa del Dego che, bloccato a zero punti per oltre [illegible] campionato, ha praticamente raggiunto la salvezza (17 punti) con due giornate di anticipo.

m. f.

[illegible] — Questa sera, alle 21, nella sede del quartiere di Zinola, si riunirà «il consiglio della IV Circoscrizione. All'ordine del giorno l'a[illegible] del consultorio familiare circoscrizionale e l'organizzazione di un dibattito pubblico su «Risposta democratica al terrorismo».

Senza tregua la gara podistica di Osiglia

OSIGLIA — La quarta edizione del giro podistico di Osiglia è stata dominata dai fratelli Petenzi. La gara, molto combattuta, non ha lesinato sorprese. Primo a portarsi in testa alla corsa è stato Daniele Rasolino, dell'Atletica Varazze, seguito a breve distanza [illegible] fratelli Petenzi, Medica, Casula, Zuffo, Businaro.

Il gruppo [illegible] si assottiglia [illegible] proximità del traguardo volante «Colle Baltera» e poi all'arrivo. Marco Petenzi fermava il cronometro sul tempo eccezionale di 52'12". Nella scorsa edizione François Achard aveva fatto 53'12". Sul ritmo dei primi tre, Marco e Franco Petenzi e Rasolino Daniele, un altro terzetto di bravissimi atleti che migliorarono i rispettivi record personali: Medica, della Libertas Busalla, Casula, del Cus Genova e Pulina, della Libertas Quiliano. Nella categoria amatori Giorgio Pulina confermava il [illegible] della scorsa edizione.

Il 1° Trofeo della Resistenza, un'opera in [illegible] di Umberto Ghersi, è andato alla Polisportiva Millesimo, mentre la Libertas Quiliano ha ottenuto il 1° Trofeo Mobilificio Gilardo. Una targa del Coni è stata assegnata a Dominique Trochu, della società Spiridon Nice di Francia, primo atleta straniero classificato.

Classifica individuale maschilie Fidal km. 16: 1. Marco Petenzi (Pol. Millesimo) in 53'21"; 2. Franco Petenzi (idem) in 53'53"; 3. Rasolino Daniele (Atletica Varazze) in 54'32"; 4. Vittorio Medica (Libertas Busalla) in 54'39"; 5. Paolo Casula (Cus Genova) in 55'04".

Classifica individuale categoria amatori, km 16: 1. Giorgio Pulina (Libertas Quiliano) in 57'21"; 2. Antonio Quartiera (Fbc. S. Remo) in 57'56"; 3. Giovanni Ravera (Libertas Busalla) [illegible] 58'35"; [illegible] Del Vento (Maurina Imperia) in 58'20"; 5. Biagio Rossi (G. S. Italsider Savona).

Classifica società Fidal: 1. Polisportivo Millesimo; [illegible] Atletica Varazze; 3. Cus Genova; 4. Finalpia; 5. Spiridon Nice; 6. Foce Sanremo; 7. Libertas Busalla; 8. Atletica Savona; 9. Atletica Genova.

Classifica gruppo amatori: 1. G. S. Italsider Savona; 2. Libertas Quiliano; 3. Amatori Sanremo; 4. Atletic Monaco; 5. Maurina Imperia; 6. Foce Sanremo; 7. Finalpia; 8. Libertas Busalla; [illegible] Podistica Calvese; 10. Italimpianti Genova; 11. Millesimo; 12. G. S. Gilardo.

Classifica individuale ragazzi km 2,3: 1. Paolo Ravera (Pol. Millesimo); 2. Luigi Derapallina (idem); 3. Giorgio Pizzorno (idem); 4. Armando Amendola (idem); 5. Carlo Orsi (G. S. Gilardo).

Classifica individuale ragazze km 2,3: 1. Rossana Decia (Pol. Millesimo); 2. Paola Oddone (idem); 3. Nadia Daroid (idem); 4. Daniela Zinola (idem); 5. Lucia Merlin (idem).

Classifica individuale femminile km 2,3: 1. Francesca Zunino (Libertas Quiliano); 2. Paola Prando (Pol. Millesimo); 3. Lidia Gombino (Trionfo Ligure).

Classifica individuale allievi km 2,3: 1. ex aequo Maurizio Fracchia e Morano Ghiso della Pol. Millesimo.

Classifica individuale allieve km 2,3: 1. Maria Grazia Moreno (Pol. Millesimo); 2. Marina Ravera (idem); 3. Cristina Ciglioli (Alba Docilia).

m. s.

A **RAPALLO** da giovedì [illegible] giugno
presso il negozio **CALELLA**
in via Libertà 68 ang. via Roma

la Pellicceria GARINO

A causa di mancati accordi e per immediati impegni finanziari è costretta a cedere immediatamente [illegible] la [illegible] collezione 1978-1979 [illegible] pellicce pregiate [illegible] produzione propria a prezzo [illegible] realizzo.

Visoni Dark (scuri)	da	L.	1.200.000
Visoni Mutazioni (colori)	»	»	1.950.000
Persiani Z e T (neri - grigi - marroni			
collo opossum)	»	»	350.000
Giacconi intarsio visone	»	»	610.000
Marmotte	»	»	450.000
Volpetta	»	»	[illegible]
Volpe rossa europea	»	»	680.000
Giacche tutti i tipi	»	»	460.000
Volpi azzurre	»	»	95.000

IVA e TASSE a nostro carico

Taglie forti e calibrate - Lotti confezionati di Castori Lontre - Volpi - Agnelli Groenlandia - Gatti - Linci - Lupi - Murmel - Giaguaro - Ocelot - Rat Musqué - Visoni ecc.

Il prezzo della nostra merce è onesto, leale, garantito con certificato della

Pellicceria GARINO

La grande realizzazione avviene presso il negozio del Sig.
CALELLA
Via Libertà [illegible] ang. Via Roma - **RAPALLO**

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-84264; Borgosesia 0163-21612; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-61117; Verbania 0323-43435

L'arma non è stata considerata da guerra

Una condanna e un'assoluzione negli ultimi processi «Skorpion»

Un anno di reclusione all'industriale De Santis perché possedeva 4 pistole senza licenza da collezionista - Scarcerato immediatamente il dirigente di Borgomanero Serafino Foresto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVARA — Sul caso «Skorpion» è calato, forse definitivamente, il sipario: i tribunali di Novara, Verbania e Busto Arsizio chiamati in questi ultimi giorni a giudicare i nella arrestati di questa vicenda, hanno ritenuto che l'arma non è da guerra e sotto questo profilo hanno mandato assolti tutti gli imputati. Due soli sono stati condannati, ma per reati collaterali.

Gli ultimi due processi sono stati celebrati ieri al tribunale di Novara, davanti al quale sono comparsi in stato di arresto l'industriale Cosimo De Santis, 43 anni e il dirigente industriale Serafino Foresto, 34 anni, entrambi di Borgomanero.

Il De Santis, che era stato il primo ad essere arrestato il 23 maggio scorso, doveva rispondere di tre diverse imputazioni: il possesso della C.Z. 7,65 «SC Skorpion» ritenuta arma tipo guerra; il porto abusivo di una Walter 7,65 e la detenzione di quattro pistole senza la prescritta licenza di collezionista. Assolto per il primo reato con formula piena, è stato condannato, per gli altri due, a un anno di reclusione e 120 mila lire di multa con il beneficio della condizionale. Il De Santis è stato perciò rimesso in libertà.

Il suo arresto era stato abbastanza casuale. Gli agenti del Digos e della Squadra mobile stavano indagando su voci relative a un poligono di tiro che il De Santis avrebbe attivato in un capannone abbandonato della sua rubinetteria in via per Arona.

In quella occasione gli agenti trovarono le armi: tre pistole fra cui la «Skorpion», una rivoltella e un fucile a pompa. Una delle pistole, la Walter 7,65, il De Santis la teneva nel barsello, in un ufficio. Spiegò che le aveva acquistate dall'armaiolo Cerutti di Borgomanero e che erano tutte regolarmente denunciate.

Aveva subito un attentato rivendicato dalle Br, era stato minacciato: per questo si era armato, per legittima difesa. Le stesse cose il De Santis ha ripetuto ieri ai giudici. Il p.m. Cappelli è tornato a sostenere la tesi che la «Skorpion» è arma tipo guerra e per questa e per le altre due violazioni di legge ha chiesto che l'industriale venisse condannato alla pena complessiva di un anno 8 mesi e 600 mila lire di multa.

Cosimo De Santis — Serafino Foresto

I difensori, avvocati Di Tieri e Zanetta, agombrato il campo sulla scorta della presente sentenze in ordine alle armi da guerra del primo capo d'accusa, hanno sostenuto che non si può parlare di porto abusivo nel caso dell'arma per il solo fatto che la pistola è tenuta nel barsello in ufficio.

Più sottile la disquisizione circa il terzo capo di imputazione: «*Il De Santis aveva acquistato le armi dallo stesso armaiolo il quale, come esperto, doveva sapere se ne era consentita o meno la detenzione e consigliare quali pratiche avrebbe eventualmente dovuto esperire oltre alla denuncia alle autorità di P.S. La buona fede dell'industriale è fuori dubbio*».

L'altro processo, quello a carico del Foresto, si è risolto in poche battute. Era accusato di avere distolto dalla sua regolare «collezione» la «Skorpion» per cederla all'armaiolo Cerutti e di averla successivamente riacquistata dopo che l'arma era passata per parecchie mani. Un reato, se C.Z. è considerata un'arma tipo guerra, ma un'operazione comune e del tutto lecita se si tratta di arma normale.

Qui, sulla scorta dei precedenti giudizi, è caduta la pregiudiziale dell'arma da guerra e il Foresto è stato assolto con la formula più ampia e subito scarcerato. Nel suo caso il tribunale ha, anzi, ordinato la restituzione della «Skorpion» sequestrata, mentre le armi del De Santis sono state confiscate.

p.b.

Parlano i difensori del «Gruppo Borgomanero»

Erano «fiancheggiatori» delle Br o volevano aiutare Frate Mitra?

Nel gran dramma del processo contro le Brigate rosse, che si sta avviando verso la sua tormentata conclusione a Torino nell'aula dell'ex caserma Lamarmora, c'è una più specifica vicenda la quale ha tutti i connotati di un «giallo» classico con personaggi che agiscono in una luce incerta e che, secondo l'accusa del giudice istruttore Caselli, si collocano in una posizione decisamente, irrimediabilmente compromessa. Sono i personaggi del «gruppo di Borgomanero»: Alberto Caldi, sindacalista Cisl, di 45 anni, Riccardo Borgna, avvocato di 35 anni ed Enrico Levati, medico di 33 anni. Alle loro spalle s'intravede la figura dell'avvocato Giovan Battista Lazagna e, alle spalle di questi, si profilano le ben più minacciose sagome di Curcio e Franceschini, i capi «storici» degli eversori. Di fronte a tutti, in veste di accusatore, Silvano Girotto, «frate mitra».

Il processo di Torino è dunque prima di tutto storia cupa di sequestri, rapine, razzie, attribuiti ai componenti di una banda armata, che vede richiudersi le porte del carcere alle proprie spalle proprio mentre il clan criminale compie quel «salto del fosso» (passaggio deciso alla linea «militarista» ed omicida), che ha con il delitto di Padova la sua prima, significativa manifestazione. Il resto è tragedia dei nostri giorni.

E poi c'è quest'altra storia non violenta, ma carica di ambiguità, che ruota attorno ai presunti fiancheggiatori: le «fasce esterne» delle Br con (ruoli differenti (e differenti gradi di responsabilità), nei quali però, afferma Caselli, si può pur sempre individuare la «partecipazione alla banda armata».

Lo scenario è rappresentato da una villa del Borgna, da una biblioteca, sempre del Borgna, da un imbarcadero sul lago d'Orta, da un casello d'autostrada a Greggio, da un alloggio abbandonato a Pavia. Non si assiste ad episodi clamorosi, ma a tanti incontri tra uomini che si mettono a tremare quando si parla di Brigate rosse, uomini intabarrati, uomini con valigie rosse, uomini con finti capelli fluenti e occhiali scuri, uomini che s'interessano del Terzo Mondo; si assiste a dialoghi fitti (nei quali si costruirà il mosaico delle accuse). Il tutto compreso tra due date: 10 giugno - 28 luglio 1974.

Riepiloghiamo. Girotto, ex frate, ex guerrigliero in Bolivia e Cile, vuol penetrare e distruggere per conto dei carabinieri e per «ragioni ideologiche» proprie. Il cuore della Br. Il 10 giugno 1974 è a cena nella villa dell'avv. Borgna. La presentazione è fatta da Caldi, al quale «frate mitra» aveva detto che «*intendeva riprendere un'attività politica nelle file della sinistra più decisa*». Parlano dei problemi dell'America Latina e fanno vaghi accenni alle Br. Gli accenni diventano argomento d'una specifica conversazione in un successivo appuntamento tra Girotto, irriconoscibile per la sua parrucca, e Borgna, nella biblioteca di quest'ultimo. C'è anche Caldi. Girotto: «*Voglio entrare nelle Br, per me è questione di vita o di morte, sono perseguitato dai fascisti e dalla Cia*». Caldi quasi sviene per l'emozione, si rifugia in un angolo e tema. Borgna e Girotto continuano a parlare in modo fitto. E il colloquio prosegue in un terzo incontro qualche giorno dopo su un'auto vicino all'imbarcadero del lago d'Orta. Borgna è avvolto in un impermeabile con il bavero rialzato per proteggersi da sguardi indiscreti (lo dice l'accusa, naturalmente). Girotto ha gli immancabili capelli finti, Caldi e una donna sono poco distanti dalla vettura.

Da questo momento (22 giugno) Borgna esce di scena e qualche giorno dopo (28 giugno) è imitato da Caldi. Quest'ultimo per conto di Borgna recapita a Girotto in attesa al casello di Greggio una busta sigillata. La busta contiene un biglietto non firmato: «*8 luglio 1974 a Pavia, stazione ferroviaria, sarò con una valigia rossa*».

Girotto va a Pavia. L'uomo dalla valigia rossa è Levati. Tortuosi giri in auto. Poi i due si fermano a circa 300 metri da un alloggio disabitato, che appartiene alla famiglia del medico di Borgomanero. Entrano. Ore 21: suona il campanello. Levati: «*Il vecchio è sempre puntuale*». Il vecchio è l'avvocato Giovan Battista Lazagna. Il colloquio fra i tre dura oltre un'ora.

Girotto (parzialmente confermato da Levati) lo ricostruirà così. Lazagna: «*Qual è il motivo dell'incontro?*». Levati: «*Vuole entrare nelle Br, me lo ha presentato l'avvocato* (Borgna, secondo l'accusa, n.d.r.)». Lazagna: «*Noi non siamo direttamente delle Br, però puoi dire a noi, godiamo della loro fiducia*». Girotto spiega perché vuol far parte dell'organizzazione. Lazagna lo ascolta, poi rivolto a Levati: «*Va bene mettilo in contatto*». Levati ha altri due incontri con Girotto a Stupinigi e a Strambino. A Strambino gli dice: «*Domenica, 28 luglio, alle 10, trovati davanti alla stazione ferroviaria di Pinerolo, incontrerai uno dei capi delle Br*». Frate mitra va all'appuntamento. C'è un individuo in attesa. Girotto pronuncia la parola d'ordine suggeritagli da Levati. L'altro sorride. E' Curcio.

Il resto è noto: l'8 settembre 1974 sempre a Pinerolo Curcio e Franceschini hanno un appuntamento con Girotto. «Frate mitra» li segue sulla propria auto. Via radio, comunica ai carabinieri: «*Se li volete, sono lì, davanti a me*». Scattano le manette ai polsi dei due «capi storici» delle Br.

E adesso? Per il giudice istruttore Caselli gli anelli della catena percorsa da Girotto, Caldi - Borgna - Levati - Lazagna - Curcio, costituiscono prova sufficiente che i primi quattro appartenevano al «gironi» esterni della banda armata denominata «Brigate rosse». La ricostruzione è suggestiva, non priva di una sua logica interna. E bisogna tener presente che Levati (il «chiacchierone» del gruppo) nel tentativo di difendere gli altri imputati confermerà parecchie dichiarazioni accusatorie di Girotto e che qua e là gl'inquirenti troveranno altri «riscontri obiettivi». Ma basta tutto ciò per parlare di «partecipazione a banda armata»? E più in generale: Girotto è sincero?

L'intera questione è delicata, l'accusa si fonda spesso sul tessuto di frasi, parole controverse e contestate. Fragile, fragilissimo tessuto per i difensori (Allegra, Ravasio, Cardinali, che ieri ha parlato per Levati). Fragile tessuto anche per il p.m. Moschella, che ha chiesto l'assoluzione con il beneficio del dubbio per Caldi, ma è stato duro con Borgna e Levati per i quali ha proposto rispettivamente tre e sei anni di reclusione.

I difensori battono sul tasto della buona fede degli imputati, i quali non apparterrebbero alle Br, ma avrebbero cercato di aiutare Girotto «*perseguitato dai fascisti*», come egli stesso affermava. Spetterà ora ai giudici individuare il filone che dia all'intero «giallo» di Borgomanero le dimensioni convincenti, la soluzione equa e motivata.

Clemente Granata

GRUNDIG
HiFi alla portata di tutti

Receiver R 25 HiFi
Sintoamplificatore HiFi sec. DIN 45500, 4 gamme FM, C, M e L, 7 tasti preselettori, FM, 2 × 60 Watt di potenza musicale. Prese per cuffie, registratori a nastro e a cassette, cambiadischi. Vasta scelta di casse acustiche.

hifi GRUNDIG

Rastellotti Franco
OMEGNA
Via De Angeli, 77/79

Ha diciassette anni, ha detto: «Avevo paura dei miei genitori e ho dovuto arrangiarmi»

Ghemme: una ragazza partorisce da sola e nasconde il bimbo morto sotto il letto

Era riuscita a celare a tutti le sue condizioni - Dopo il parto ha fasciato il figlio in un asciugamani ed è svenuta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GHEMME — Una ragazza di Ghemme, D. P. non ancora diciassettenne, ha dato alla luce senza alcuna assistenza, nella sua abitazione, un bambino che ha poi nascosto, avvolto in un asciugamani, sotto il letto. Colta da emorragia è stata d'urgenza ricoverata all'ospedale della maternità «San Giuliano» a Novara. Al medico che le prestava le prime cure, la giovane ha sommariamente raccontato di essere riuscita a nascondere il suo stato ai genitori, entrambi operai, e che, colta dalle doglie mentre era nella sua camera, si era «arrangiata».

«*Ma era vivo?*» le ha chiesto il medico. «*Non lo so* — ha risposto la ragazza — *certo non ha pianto*». Il medico non ha perso un attimo ed ha telefonato alla procura della Repubblica. Il sostituto dottor Alberto Cappelli, accompagnato dal perito settore professor Lodovico Isalberti e da un carabiniere del nucleo di polizia giudiziaria si è immediatamente recato a Ghemme.

Ha bussato all'abitazione di D., una costruzione rustica alla periferia del paese e ne è uscito pochi minuti dopo con un fagottino: la salma della creaturina che, trasferita a Novara, verrà oggi sottoposta ad autopsia.

«*E' un caso delicato* — ha commentato il sostituto procuratore — *che va vagliato attentamente. Per ora, a parte il riserbo, non ci sono elementi di giudizio. Anche dovesse emergere qualche cosa* — ha aggiunto il dottor Cappelli — *sarà eventualmente il tribunale minorile di Torino ad occuparsene*».

La fulminea puntata a Ghemme del magistrato è passata del tutto inosservata in paese dove, pare, nessuno è a conoscenza della vicenda.

p. b.

Detenevano armi Assolti a Verbania

VERBANIA — Il tribunale di Verbania ha assolto con formule diverse (perché il fatto non costituisce reato oppure perché il reato non sussiste) dieci cacciatori ossolani — Angelo Cerutti, Rinaldo Biggio, Gervaso Biggio, Mario Zanetta, Guido Bianconi, Costantino Bologna, Luigi Molini, Giuseppe Cerutti, Vittorio Migliarini, Emilio Rabaglia residenti a Crevoladossola, Masera, Montecrestese — accusati di detenzione di armi ritenute da guerra.

Si trattava, come poi è stato accertato, di fucili automatici già in dotazione all'esercito svizzero o residuati bellici modificati in armi da caccia e come tali denunciate ai carabinieri, proprio perché le modifiche apportate ne annullavano le caratteristiche belliche e la denuncia delle stesse rendeva insostenibile l'accusa di detenzione abusiva.

Il tribunale, accogliendo le richieste del pubblico ministero e dei difensori, ha assolto gli imputati, decretando però la confisca di tutte le armi a suo tempo sequestrate.

(a. c.)

Domani arriva il commissario del bilancio

Arona: ancora alle urne per eleggere il Consiglio?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ARONA — Il tempo di sopravvivenza dell'amministrazione comunale aronese lo si conta ormai a ore: domani il commissario «ad acta» nominato un mese fa dal Comitato regionale di controllo, ragionier Giovanni Mannanici, potrebbe arrivare in Comune, modificare il bilancio a propria discrezione e quindi approvarselo.

Nel momento in cui il funzionario dell'ente di controllo avrà posto la propria firma sotto il documento, si sanzionerebbe automaticamente la caduta dell'intero consiglio, e l'8 settembre successivo gli aronesi sarebbero chiamati alle urne per nuove elezioni.

Questo in via teorica. Nella pratica si ha ragione di credere che il commissario del Co.Re.Co. non si dimostrerà troppo fiscale; in questo senso, in ambienti amministrativi responsabili, si sottolinea il fatto che il Comitato di controllo resta pur sempre un organismo politico e come tale avrà buone ragioni di dare altro tempo ai partiti per trovare una soluzione alla crisi. Soluzione che, a parole, tutti vogliono e auspicano, mentre nei fatti i partiti appaiono irrigiditi sulle loro posizioni.

I comunisti hanno sottoscritto un ciclostilato nel quale si «*dichiarano disponibili a fare tutto quanto nelle loro possibilità, anche assumendosi impegni in prima persona*», mentre il capo del gruppo consiliare Vitaliano Negri, fra l'altro in procinto di assumere anche la segreteria locale, ha dichiarato che «*alcuni partiti non hanno fatto e non fanno tutto quanto è loro possibile*».

I democristiani, dal canto loro, hanno avuto una riunione di partito ieri sera, nel corso della quale si è discussa l'eventualità di ripresentarsi in consiglio con un monocolore di minoranza, tentando di acquisire eventuali appoggi esterni, magari di repubblicani e socialdemocratici. Secondo indiscrezioni di buona fonte la dc sarebbe comunque profondamente divisa sull'opportunità di proporla.

Quel che maggiormente sconcerta la cittadinanza aronese in tutta questa vicenda, è poi un altro fatto: che il Comune di Arona risulta essere sostanzialmente sano.

m. b.

Sperimentati anche a Novara i distretti scolastici e la scheda di valutazione

È finito un «anno nuovo» per la scuola da oggi 77 mila studenti sono in vacanza

Novara. Anche per queste ragazze sorridenti è finita la scuola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA — *Per gli oltre 77 mila studenti di Novara e provincia da oggi è vacanza. Si è chiuso infatti ieri l'anno scolastico 1977-78, un anno «particolare» che ha visto l'istituzione dei nuovi organi di decentramento quali i consigli scolastici distrettuali e provinciali, nonché, per le elementari e le medie inferiori, la «novità» della scheda di valutazione.*

Non tutto è andato per il verso giusto. La «scheda», per esempio, ha provocato lamentele e costretto i docenti a un supplemento di lavoro non retribuito. L'interpretazione data a questa scheda è stata diversa da scuola a scuola. In rari casi è stata compilata «collegialmente», cioè alla presenza di tutto il corpo insegnante, così come sarebbe stato obbligatorio secondo le disposizioni.

Ma a parte le disfunzioni, che la riforma della scuola dell'obbligo — attuata solo parzialmente — non ha ancora eliminato, per quanto riguarda Novara un dato positivo c'è: l'anno scolastico si è svolto all'insegna della regolarità e dell'ordine. Niente contestazioni clamorose da parte degli studenti e niente doppi turni. Neanche il famoso «sei politico» ha avuto seguaci a Novara, un'isola dove la scuola, stando ai giudizi dei genitori degli alunni, è ancora «una cosa seria».

Non tutti i 77 mila studenti che quest'anno hanno frequentato le varie scuole della città e della provincia, possono però riporre i libri e dedicarsi alle vacanze. Molti di essi, infatti, hanno — a più o meno breve scadenza — la prospettiva degli esami di licenza (elementare e media inferiore) o di maturità. Non ci saranno, invece, esami di riparazione per le medie inferiori visto che da quest'anno sono stati ufficialmente aboliti.

Per quanto riguarda le scuole elementari, sono state frequentate da 34.500 studenti. Di questi, 7500, cioè gli alunni delle quinte classi, dovranno sostenere l'esame di licenza. La prova avrà luogo nei giorni compresi fra il 16 e il 23 giugno.

La scuola media inferiore, l'ultimo gradino dell'istruzione obbligatoria, è stata frequentata da 21.600 ragazzi. A questi ne vanno aggiunti altri 3000 delle scuole medie legalmente riconosciute. Per gli alunni delle terze c'è in programma, dal 14 giugno sino a fine mese, l'esame di licenza media. A sostenerlo saranno oltre 7500 studenti.

Per quel che riguarda la licenza media quest'anno non ci saranno più alcune tradizionali prove scritte e l'esame di disegno e di educazione fisica sarà orale. In più ci sono delle nuove disposizioni sulla collegialità degli insegnanti nell'assistere alle varie prove d'esame e alla correzione elaborati.

Per le superiori, infine, gli studenti quest'anno sono stati circa 20 mila, dei quali 3000 hanno frequentato le scuole parificate o private. Di questi, circa 3000 saranno impegnati a luglio negli esami di maturità, destinati a sfornare nuovi aspiranti lavoratori, pochi dei quali, purtroppo, hanno la prospettiva di trovare un posto a breve scadenza.

m. s.

E' mancato improvvisamente

Angiolino Ferrari

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, i parenti ed i amici
Verbania, 6 giugno 1978.

Partecipano al lutto le famiglie:
Gianmaria e Gemma
Maffei e Tessa
Paoli Adino e figli
Dino Ghirelli
Wilmelm e Nina Ghirelli
Aldo Zacchi

Angiolino Ferrari

e la bocciofila Addolorata ne annunciano la scomparsa avv. Nerino, Costantino, Chiara, Maria, Matteo Varlese.
— Verbania, 6 giugno 1978.

Partecipano al lutto:
Maria Allera e figli
Mirella e Pier Maria Allera

Al Broletto dal 6 al 14 giugno

MISURA ED IMPEGNO NELLE PIROGRAFIE DI SERGIO COMINETTI

Valida l'esecuzione delle opere, la forma plastica è implicita nel rapporto con il colore, con particolare riferimento al tono brunito, caratteristico della tecnica pirografica.

Sergio Cominetti ha inaugurato ieri, una personale nei saloni del Broletto. E' presente con opere in pirografia (incisione a fuoco su legno), alcune delle quali in composizione con acrilici, e con grafiche interessanti sui temi della città di Novara.

Cominetti riunisce ricerche ed esperienze che hanno valore di stimolo e di orientamento. La sua espressione pittorica, tecnicamente valida, è misurata. La forma plastica è implicita nel rapporto con il colore, con particolare riferimento ai toni del marrone bruniti, caratteristici della tecnica pirografica. Sensibile all'influenza macchiaiola, la «stesura della macchia» si anima con effetti di luce materica nei paesaggi e nei boschi. I temi sociali presi dalla consuetudine della vita quotidiana, con gli aspetti più rilevanti specie quelli della «terra ebbe», sono i preferiti. Cominetti si dichiara maggiormente interessato alla figura ed allora riveste le immagini di significati simbolici ed allegorici. L'atmosfera è un po' surrealista, ispira dei sogni nascosti. Non di rado sono presenti le note decorative ed illustrative.

Ma oltre alle apparenze oggettive Sergio Cominetti vuol giungere ad una realtà più profonda e rivelare la sua più vera natura mediante una innovata interpretazione dell'uomo (surrealismo). Vuole scoprire le immagini dei suoi desideri, del suo mondo interiore.

La mostra pirografica si concluderà il 14 giugno.

Orietta Bardelli-Mondani

CERVATTO VALSESIA VENDO
a 150 mt. impianti sciistici, mansarda arredata 85 mq., lire 28.000.000 ininteressati.
Tel. 0163/61.096

Azienda manifatturiera zona Sesto Calende cerca
responsabile amministrativo
conoscenza lingua inglese.
Scrivere con curriculum vitae a: «Publikompass 480 — 10100 Torino».

AFFITTANSI appartamenti in NOVARA
con patto di futura VENDITA, o riscatto, o in proprietà
quartiere SAN ROCCO — via UNITA' D'ITALIA
Cooperativa edilizia affitta quattro anni patto riscatto
APPARTAMENTI
1 - 2 - 3 camere letto, ampi soggiorni, cucina, bagni e box
CONSEGNA GIUGNO 1979
Per prenotazioni telef. al n. 0321/34.224 NOVARA (anche sabato)

Domodossola non trova laureato in economia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

DOMODOSSOLA — Nonostante la diffusa disoccupazione intellettuale, il Comune di Domodossola non riesce a trovare un laureato in economia e commercio. E non offre un posto di poco conto: si cerca infatti un candidato all'incarico di capo ripartizione alle Finanze, rimasto vacante dopo il trasferimento del ragionier Carluccio Borgnani.

Il posto verrebbe assegnato subito in via provvisoria, in attesa dell'espletamento del regolare concorso.

Insomma, se non proprio in matematica certezza, c'è la concreta prospettiva per un giovane laureato di inserirsi stabilmente nell'amministrazione municipale con l'incarico e il trattamento economici di un «dirigente funzionale».

Nonostante ciò, nessun laureato ha risposto all'appello del Comune, che ha anche fatto pubblicare due avvisi sui settimanali locali. Nelle inserzioni era indicata una scadenza che è stata prorogata.

Nelle liste speciali dei giovani disoccupati di Domodossola, non c'è nessun laureato in scienze economiche.

Quello del Comune di Domodossola non è il solo caso che contrasti con la realtà della disoccupazione intellettuale. Si dice che le Università sfornino troppi medici, ma non si riesce a trovare chi sia disposto a coprire alcune condotte dei piccoli centri di montagna che rimangono sovente abbandonate per mesi o addirittura anni.

a. v.

Era fuggito dallo zoo-safari di Varallo Pombia

Uno gnu che cercava la libertà ha trovato la morte ad Oleggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MARANO TICINO — *Uno gnu si è allontanato dallo zoo-safari di Pombia, eludendo la sorveglianza dei guardiani e, percorrendo una parte della statale del Sempione, si è diretto a grande velocità verso l'abitato di Marano Ticino.*

A vederlo fra i primi è stato il calzolaio Pierino Comassi, che ha casa e laboratorio in via Trieste (zona Cavalagai. Comassi ha subito raccontato agli amici vicini, tra cui il tipografo Pier Antonio Piantanida: «Ho visto passare un mostro davanti al cancello di casa. Andava a tutta birra in direzione della vallata del Ticino».

Lo gnu si era diretto verso la vallata del Ticino e in questa direzione sono andati i rangers dello zoosafari armati di fucili con proiettili soporiferi. Ma, dopo cinque ore dalla fuga, lo gnu non era stato ancora avvistato, pur continuando gli appostamenti in diversi punti della vallata e nella parte alta di Marano Ticino.

In realtà lo gnu è un animale con l'aspetto minaccioso ma abbastanza mite di carattere. E' ritenuto piuttosto bizzarro, capace di compiere balzi imprevisti, furiose scorpate e di lanciare paurosi muggiti senza apparente motivo.

E' stato questo comportamento ad impressionare i marianesi: uno spavento comprensibile, dovuto all'improvvisa presenza di un animale che sfreccia davanti e si proietta con una corsa forsennata verso la fresca vallata del Ticino.

Nel tardo pomeriggio lo gnu è stato trovato affogato contro la griglia della roccia Molinara, un grande canale che serve ad alimentare e a bagnare le colture delle vallate del Ticino in territorio oleggese. Si è constatato che allo gnu, di sesso femminile, mancavano solo pochi giorni al parto. Una liberta, quella dell'animale scoppato dallo zoosafari nella mattinata, durata solo poche ore e finita drammaticamente in uno dei tanti canali in prossimità del Ticino.

(a. g.)

Novara: spettacolo ecologico di ragazzi e forestali

«Torre di Babele» al Castello per salvare gli alberi e il verde

Duemila spettatori alla rappresentazione dei giovani della scuola di Romentino

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — *I ragazzi di Romentino ci hanno riprovato. Due anni fa quando, per la prima volta idearono e presentarono al castello sforzesco di Novara un dramma ecologico, «L'ultimo albero», non ebbero grande successo: pochi gli spettatori, scarso l'eco dello spettacolo, che pure voleva essere una voce giovane di denuncia inserita nel coro del gran parlare comune di ecologia a cui però non si accompagnano i fatti.*

Questa volta invece la «Torre di Babele» della scuola di Romentino, allestita con una coreografia di ampio respiro, ha attirato duemila spettatori, è stata ripresa dal TG1 e ha suscitato largo consenso. A Novara se ne è parlato per giorni e giorni come di un esperimento teatrale all'avanguardia.

Che cosa è successo nel paese di Eli dove per costruire torri tanto alte che tocchino il cielo secondo gli ordini del dispotico re Babele si tagliano uno dopo l'altro tutti gli alberi dei boschi? La storia, scritta e musicata dal professor Angelo De Gasperi, è stata messa in scena e raccontata da cento-cinquanta bambini, tutti gli alunni della media.

Questo è forse uno degli aspetti più interessanti dell'iniziativa. Ogni ragazzo infatti ha pronunciato le sue battute: nessuno è stato escluso, così che la recita è apparsa una realizzazione comunitaria e singolarmente realistica. Chi ha applaudito a scena aperta la vivace maghetta dal cui uso dei miracoli dipendeva la soluzione delle istanze popolari non ha certo immaginato che fino a qualche mese fa quel personaggio tanto vivace e disinvolto e pronto di lingua era tra i più timidi della classe.

Il canovaccio era estremamente ricco intrecciando al filone dello scempio degli alberi altri motivi attuali, quali la contestazione dei figli, l'isolamento degli anziani, la vanagloria del potere, persino la crisi economica. Ma l'arguzia temperava ogni acredine e la commedia è apparsa agile e convincente: un monito dei ragazzi agli adulti perché imparino che il rispetto per l'ambiente è alla base di ogni sana politica, così come essi lo stanno imparando nella scuola del loro piccolo paese.

Questo teatro collettivo dei più giovani è una delle iniziative nuove che l'Ispettorato forestale di Novara conduce avanti da tempo perché il «discorso verde» della Regione Piemonte coinvolga un pubblico sempre più vasto e si trasformi da esperimento che fa leva sull'emotività, in un impegnato programma sociale.

La stessa suggestiva scenografia dello spettacolo incorniciato dalle severe architetture del castello visconteo è una dimostrazione di quanto le guardie dei boschi stiano organicamente facendo in questa direzione. Passeggiando attorno ai murogliori di quello che è stato il carcere minorile di Novara e osservando il fossato che lo circonda e che, per l'incuria di anni, era divenuto ricettacolo di rovi e di immondizie, una vera e propria pattumiera nel cuore della città, si scorge oggi un vastissimo vivaio. Dodicimila cedri, aceri, querce rosse sono state messe a dimora a disposizione degli insegnanti che chiederanno di poter dar vita con alberi ai freddi e mortificanti cortili delle scuole trasformandoli in piccoli giardini.

Terminato tra gli applausi lo spettacolo, gli attori sono stati invitati a riproporlo quest'autunno a Borgosesia, la cittadina che ha sacrificato il suo verde alle industrie e che ora vorrebbe ricostituire il suo patrimonio arboreo. C'è da augurarsi che la Valsesia sia la prima tappa di un itinerario che porti questa specie di carro di Tespi giovane in giro per la Regione: il messaggio dei ragazzi di Romentino merita di essere recepito e propagandato.

Vittoria Sincero.

Due momenti della recita dello spettacolo «La torre di Babele» (Foto Finotti - La Stampa)

Terminato il ponte

I genieri lasciano Verbania

VERBANIA — Festa dell'addio, nei saloni della Società Artigiana di Verbania, in onore degli ufficiali e dei militari del distaccamento del genio militare ferroviario che, lavorando per quattro mesi in condizioni meteorologiche prevalentemente avverse, hanno realizzato il ponte in ferro sostitutivo di quello travolto l'8 ottobre dalla piena del Toce, e consentito il ripristino della linea ferroviaria internazionale del Sempione.

Erano presenti il sindaco Francesco Imperiale, membri della giunta, il comandante la compagnia carabinieri di Verbania, capitano Maurizio Albieri, il comandante del primo battaglione genieri, tenente colonnello Lanfranco Castiglioni, ufficiali del battaglione, genieri, rappresentanti di enti cittadini.

Sono state consegnate targhe ricordo dell'Amministrazione comunale e della Società di Mutuo Soccorso.

Dopo le parole di saluto del sindaco e del professor De Rose («E' un ponte che scavalcando un fiume ci unisce all'Europa» ha detto), cui ha risposto il tenente Castiglioni, sono seguiti un rinfresco e un trattenimento danzante. Il battaglione rientrerà giovedì prossimo alla sua sede di Castelmaggiore (Bologna). (a. c.)

Un monumento per Verbania

VERBANIA — Sono rientrati a Verbania i partigiani della delegazione che è stata ospite in Georgia delle autorità sovietiche e dei partigiani georgiani che avevano operato nel Verbano e nell'Ossola durante la Resistenza.

La «migrazione» alle medie è puntualmente arrivata

Decisi per Novara e provincia i trasferimenti degli insegnanti

NOVARA — Anche quest'anno la «migrazione» degli insegnanti delle scuole medie è puntualmente arrivata. Per quanto riguarda la nostra provincia è stata emanata una circolare del provveditore agli studi novarese con tutti i trasferimenti, materia per materia, del personale docente di ruolo per l'anno scolastico '78-'79. I trasferimenti sono disposti con effetto dal giorno d'inizio del prossimo anno scolastico.

Italiano, latino, storia ed educazione civica e geografia: Anna Antenucci da Arona, Giovanni XIII ad Arona «Verga»; Caterina Bragalone da Novara Duca d'Aosta a Novara Pier Lombardo; Maria Luisa Bubbico da Novara G. Ferraris a Novara Pier Lombardo; Rosa Anna Campanozzi da Novara Morandi a Novara Duca d'Aosta; Concetta Chindemi da Novara Bellini (S.S. Pernate) a Novara «Morandi»; Bruno Fornara da Omegna «Beltrami» a Omegna-Crusinallo; Maria Teresa Pocosi da Novara G. Ferraris a Novara Pier Lombardo; Angelo La Porta da Novara Pajetta a Novara Carlo Alberto; Isabetta Maccolini da Novara Bellini a Novara Duca d'Aosta; Anna Maria Maino da Novara Morandi a Novara Carlo Alberto; Roberta Mantovani da Novara Bellini a Novara Duca d'Aosta; Carlo Mario Musilli da Arona Giovanni XXIII a Arona Verga; Antonietta Sforza da Novara Bellini a Novara Carlo Alberto; Raffaella Tartaglia da Novara Pajetta a Novara Duca d'Aosta; Renata Trapani da Novara Morandi a Novara Pier Lombardo.

Scienze matematiche, chimiche, fisiche e naturali: Luisa Bardini da Novara Pajetta a Novara Duca d'Aosta; Anna Benedet da Novara Pajetta a Novara Duca d'Aosta; Elena Colonnetti da Novara Morandi a Novara Pier Lombardo; Giuseppe Grizia da Novara Pier Lombardo a Novara Carlo Alberto; Nicolina Vasallo da Novara Pajetta a Novara Duca d'Aosta; Franca Marino Zucca da Novara Morandi a Novara Duca d'Aosta.

Lingua inglese: Agata Faisini da Novara Bellini Trecate C.O., cattedra trasformata in Bellini più Romentino a Novara Morandi.

Educazione artistica: Anna Maria Daragine da Novara Morandi a Novara P. Lombardo; Giuseppina Ugliotti da Novara G. Ferraris più Bellini più Cerano C.O. a Novara Duca d'Aosta.

Educazione tecnica femminile: Laura Carnevale da Novara Pajetta a Novara P. Lombardo; Clara Cuccaro da Novara Bellini più G. Ferraris C.O. a Novara G. Ferraris C.O.; Maria Angela Vischi da Novara Bellini a Novara Morandi.

Educazione tecnica maschile: nessun trasferimento.

Educazione musicale: Rachele Borghi da Novara Duca d'Aosta più Morandi C.O. a Novara Pajetta.

Oltre a questi trasferimenti, che riguardano gli insegnanti spostati fra scuole della stessa sede, ci sono poi i «fuori sede». Sono professori che vengono da altra provincia o che hanno chiesto di venire a Novara da uno dei centri della provincia.

Italiano, latino, storia ed educazione civica e geografia: Paola Agnesina da Momo a Novara Bellini; Anna Maria Ambrosetti da Vespolate a Novara Morandi; Enrica Andoardi da Caltignaga Morghengo a Novara Bellini; Carla Barlassina da Biandrate C. Da Biandrate a Novara Morandi; Lorenza Barone da Cameri Tadini a Novara Pajetta; Elena Bovio da Vespolate a Novara Bellini; Maria Elisa Calcagno da Galliate a Novara Bellini; Vittorio Caporizzo da Vespolate a Novara Pajetta più Cameri Tadini; Concetta Cianciitto da Milano C. Ferraris a Verbania Quasimodo; Franca Costa da San Sebastiano a Arona Verga; Rosalia Cusimano da Bagheria Sciarina a Domodossola Giovanni XXIII; Erminia De Rosa da Terracina Arona a Novara Bellini; Camilla Devergori da Momo a Cameri Tadini; Carla Fizzotti da Cerano Ramati a Novara Bellini; Patrizia Gambarotta da Sesto Calende Bassetti a Arona Verga; Stefano Pistochini da Varallo Pombia a Oleggio Veryus; Luigina Plate da Cisago a Verbania Quasimodo; Giovanna Pozzi da Carpignano Sesia a Biandrate; Carmen Rebulla da Prato a Domodossola Ungaretti; Valeria Sacchi da Cameri a Novara Morandi; Laura Tangheroni da Treviglio a Verbania Caduorna; Paola Tenzi da Milano a Verbania Ranzoni; Maria Teresa Torrighelli da Galliate a Novara Morandi.

(continua domani)

Giovanni Grazioli, di Robbio Lomellina, ha corso i 100 in 10" e 51

Aveva lasciato il calcio per l'atletica giovane velocista che insegue Mennea

Giovanni Grazioli nella finale di domenica

NOVARA — Giovanni Grazioli, diciannove anni compiuti lo scorso marzo, da Robbio Lomellina. Capelli pettinati all'indietro, fisico asciutto: di lui si incominciò a parlare quattro anni fa, quando a Roma vinse la finale dei Giochi della Gioventù sugli ottanta metri. Da allora, una costante escalation, un progressivo miglioramento di rendimento fino a farne il più interessante elemento delle nuove leve dello sprint. Si parla povero il potenziale successore di Pietro Mennea, detto la freccia del Sud.

Domenica scorsa Grazioli ha aggiunto una perla assai importante alla collana dei suoi successi durante le batterie dei 100 piani del meeting mondiale universitario torinese: opposto infatti al sovietico Ignatenko, con 10" e 51 centesimi ha ottenuto un tempo di tre centesimi inferiore a quello richiesto per poter partecipare ai campionati europei di atletica leggera che si terranno a fine agosto a Praga. Un notevole risultato, insomma, specie se si considera la sua giovane età.

La svolta nella vita di Giovanni Grazioli avvenne quasi per caso, seppur propiziata da Andrea Volpe che ne sarebbe poi diventato l'allenatore. Giovanni infatti giocava a pallone, come quasi tutti i ragazzi d'Italia. Aveva anche un discreto talento, al punto che su di lui avevano posto gli occhi gli osservatori delle squadre minori del Novara, reclutandolo. Andrea Volpe ne intuì, però, le indubbie possibilità atletiche e quasi lo costrinse ad andare al campo atletico per seguire delle gare. Poi lo fece competere con quelli che sembravano i più forti. Giovanni vinse, e pian piano si affezionò sempre di più all'atletica.

Era il 1973. Il calcio perdeva un discreto terzino, ma l'atletica trovava un ottimo velocista. L'anno dopo ecco il primo successo ai Giochi della Gioventù, confermato nel 1975 dal secondo posto al primo campionato nazionale nella categoria allievi. In quell'occasione corse i 200, specialità per ora meno adatta ai suoi mezzi della distanza più breve.

Ormai i suoi progressi si fanno sempre più sensibili e nel '76 arriva anche la prima maglia azzurra con la nazionale giovanile: è del 26 giugno di quell'anno quella che rimane tuttora la sua migliore prestazione, un 10"49 che è persino inferiore al tempo di domenica scorsa. Lo ottiene ad Orleans, in una gara internazionale e questo prova anche il suo carattere, il suo sapersi esprimere al massimo nell'occasione importante.

Grazioli ormai è lanciato. Il '77 lo vede sempre più impegnato a livello di nazionali giovanili. Riesce anche ad entrare nel giro della Nazionale assoluta e va ad Helsinki per la finale di Coppa Europa, come riserva della staffetta. Poi ci sono i campionati europei juniores in Unione Sovietica, a Donetz e qui Giovanni si vede sfuggire per tre soli centesimi (cioè un paio di centimetri) la medaglia d'argento.

Inizia il 1978 e ci sono subito, in marzo, i campionati europei indoor assoluti. Grazioli finisce quinto sui 60: ormai la sua strada di velocista è tracciata, l'atletica italiana ha trovato, come dice anche il risultato di domenica, il vice-Mennea. **Giorgio Barberis**

VALSTRONA — Uno smottamento di gigantesche proporzioni è caduto sulla provinciale della Valle Strona, alle porte di Chesio, frazione di Loreglia. La massa di terra e sassi ha ostruito la strada per una lunghezza di cinquanta metri e il paese è praticamente isolato. Il traffico leggero è deviato sulla Strona-Luzzogno-Chesio.

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

Astra: La notista
Caccia: Sì, sì, per ora
Dorado: Tracce di sangue e di droga per un detective
Faraggiana: Lo spaccatutto
ARONA
Roma: La polizia non perdona
Moderno: L'orribile delitto in buonanima
Lux: Confessioni di una ragazzina
SOMMA LOMBARDO
Moderno: Rete a tutte le speranze
Nuovo: Saggio di danza.
DOMODOSSOLA
Cinema: Rapporto sul comportamento delle casalinghe
Corso: Cia sarpone sterminio
OLEGGIO
Comunale: Emmanuelle e gli ultimi cannibali
Moderno: Il magnifico calciatore

GALLIATE
Smeraldo: Il padrino di Hong Kong
VERBANIA
Apollo: Contestazione generale
Aristeo: Ragazzina parigina
Yip: La polizia ti vuole morto
PALLANZA
Sociale: Giudice d'assalto
SOMMA LOMBARDO
Italia: La febbre del sabato sera

VALSESIA

BORGOSESIA
Lux: Pinchi-c'è guerra c'è speranza

LOMELLINA

VIGEVANO
Marconi: American graffiti
Cine Teatro: Nato parmo nel mondo n. 2
MORTARA
Zignago: Passi furtivi in una notte buia

GALLERIE

NOVARA — Al Bulgarello, alle ai 9 giugno, personale di Mario Baricna.
Arona — Galleria Arona 1: Personale di Giovan Battista Signori. Centro Loyola: Maria Luisa Cangioni, Nina Ferrari, Carla Balnese De Righetti. Carducciio dell'arte: personale di Arnaldo Sidoli; Marcondidi: personale di Carlandrea Travelli.
Verbania — Galleria Corsini, via S. Vittore 22: personale di Sandro Martini, Galleria Lanza, corso Garibaldi 30: esposti Keizo; all'Istituto Santa Maria: mostra collettiva di contemporanei.

FARMACIE

Novara — Ferraro, corso Cavour 21, Corzanico, via Andrea Costa 7; Sirocco, via Sforzesca 95. Dellendi, corso Torino 5.

Arona — Arrigotti, corso Cavour.
Bellinzago — Pettro, via Libertà 68.
Castelletto Ticino — Fiscalini, viale Maspero.
Domodossola — Bogani.
Oleggio — Leonardi, v. Roma 25
Sesto Calende — Giordini, via XX Settembre.
Somma Lombardo — Comunale, via Medaglie d'Oro.
Stresa — Internazionale Giordani, corso Italia.
Verbania — Lamberti, via Troubetzkoy 142, Rapp. via Balestrini 23.

MERCATI

Oggi a: Briga Novarese, Carpignano, Gravellona Toce, Orta, Piero Vergonte, Re, Trecate, Vigevano.

TELENOVARA

Ore 12.30: replica film; 20: Telefilm; 20.50: Speciale arte; 21.20: Film.

Extramarket
viale g. cesare
c.so risorgimento via a. costa

PREZZI PAZZI...
PER LE NUOVE OFFERTE

BRACIOLE di maiale al kg	L. 2990
ARROSTO arrotolato «vitello» al kg	L. 4390
SALAME crudo «puro suino» all'hg	L. 320
MARGARINA «foglia d'oro» gr 200	L. 240
FARINA «00 barilla» kg 1	L. 350
FILETTI di sogliola «findus» gr 400	L. 1390
TONNO «star» all'olio d'oliva gr 100	L. 390
BISCOTTI «mulino bianco» barilla	L. 330
NUTELLA «ferrero» coppa frigo gr 148	L. 720
BIRRA «prinz export» lattina	L. 200
VERMOUTH «riccadonna» lt 1	L. 990
BRANDY «stock original» cl 75	L. 2350
PANNOLINI «gigino» pz. 30	L. 990
SHAMPOO «vividop» formato gigante	L. 580

Standa
V.LE G. CESARE
Sconto 15%
su abbigliamento donna - bambino
nei giorni 8-9-15-16 giugno

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 94.511; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Piazza Cavour, la palestra degli oratori, è rimasta quasi deserta

Per la prima volta alle urne 380 giovani elettori vercellesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — Sono 43.072 i vercellesi che voteranno domenica e lunedì per i referendum sul finanziamento ai partiti e sulla legge «Reale». In città, le donne che si recheranno alle urne superano gli uomini: 23.072 contro 20.000.

L'ufficio elettorale del Comune è impegnato, in questi giorni, nella distribuzione dei certificati elettorali non ritirati: ieri mattina erano poco più di 500.

I vercellesi voteranno in 72 sezioni predisposte in scuole ed istituti di ogni genere. Le sezioni ospedaliere (speciali) sono quattro: due sono state istituite all'ospedale «Sant'Andrea», una al Pneumologico «La Bertagnetta» ed una al Neuropsichiatrico.

Per quanto riguarda quest'ultimo istituto c'è una prima rilevante novità. La nuova legge sugli ospedali psichiatrici consente il voto ai malati che vi sono accolti. All'ufficio elettorale del Comune dicono: «*Nella nostra città, questi nuovi votanti sono 286, 157 uomini e 111 donne*».

Un altro seggio speciale sarà allestito all'Istituto magistrale per i detenuti del «Bento Amedeo» ancora in attesa di giudizio.

Due dicias settenni (per ora) si contendono il primato dei più giovani votanti in città. Sono Alberto Fassone, strada per Torino 79, e di Franco

Antonella Minaudri

Franco Frontera

Nicoletta Marchese

Frontera, corso De Rege 58. Entrambi compiranno il diciottesimo anno sabato 10.

Le più giovani donne vercellesi votanti diritto al voto sono invece nate l'8 giugno 1960: si chiamano Nicoletta Marchese, corso Abbiate 180, ed Antonella Minaudri, via Martiri del Kiwù 6. In totale, i nati nel 1960 che risiedono a Vercelli sono 380: 197 i ragazzi e 183 le ragazze.

La campagna di propaganda in città è stata condotta nella più totale tranquillità. Pochi vercellesi si sono accorti dei comizi che i vari partiti hanno organizzato. Si sono mossi abbastanza i comunisti che hanno approfittato del festival dell'Unità, ospitato nel parco Camana, per spiegare le ragioni del loro «no».

La quasi totale atipicità di questa campagna politica, rispetto alle altre ben più combattute, si è potuta constatare dalla non utilizzazione di piazza Cavour. In altre circostanze, il centro di Vercelli era conteso dai partiti con prenotazioni in largo anticipo, anche di settimane. Piazza Cavour diventava un'infuocata palestra oratoria. Quest'anno è stata totalmente ignorata.

Dalla città passiamo alla Provincia. In totale i votanti saranno 317.089: le donne 168.975, gli uomini 148.114. Le sezioni elettorali saranno 596: otto quelle ospedaliere: 4 a Vercelli, 2 a Biella, 1 a Gattinara e 1 a Borgosesia.

«*I comuni in cui si voterà* — dice Carmine D'Addesio, all'ufficio elettorale della Provincia — *saranno 188. Per quanto ci riguarda non ci sono diversità rispetto a precedenti consultazioni. Il lavoro di preparazione per il nostro ufficio è simile a quello delle altre volte*».

In tutt'Italia la campagna politica si dovrà concludere alla mezzanotte di venerdì. Un comune del Vercellese si troverà così in una situazione particolare, è Santhià. Qui, infatti, si voterà per il rinnovo dell'amministrazione comunale anche il 25 giugno.

«*La campagna elettorale per le elezioni* — dice D'Addesio — *si dovrà interrompere anche a Santhià alla mezzanotte di venerdì. Potrà però riprendere regolarmente un minuto dopo le 14 di lunedì 12; dopo la chiusura delle urne*».

e. d. m.

Intervista ai vercellesi che disertano le sale e vorrebbero programmi diversi

«*Proiettano troppi film mediocri ecco perché non andiamo al cinema*»

—NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — *Crisi del cinema a Vercelli. La parola allo spettatore.*

«Non vado più al cinema — *dice Claudio Ravera, farmacista, ed ex frequentatore assiduo delle sale cinematografiche* — perché non ci sono più film di un certo valore, o meglio, ce ne sono pochissimi. Non amo il tipo che si fa inchiodare davanti alla televisione da un film di serie B o C, pure a colori. Sto a casa, leggo, ed esco solo quando c'è qualche pellicola di rilievo. Un tempo andavo al cinema tutte le sere, o quasi. Ora ci vado a colpo sicuro: Bresson, Bergman, Fellini e pochi altri».

«Lo scadimento generale — *gli fa eco il fratello Franco* — induce alla pigrizia anche coloro i quali, come me, una volta erano fedelissimi del cinema. Anch'io non mi faccio suggestionare dalla televisione, non la guardo quasi mai. Però ho perso l'abitudine del cinema, ed un po' mi dispiace».

Nel coro di lamentele, non manca la voce polemica contro i gestori delle sale vercellesi. «Secondo me — *dice Giorgio Simonelli, insegnante all'istituto magistrale* — i gestori vercellesi mancano di fantasia. Dovrebbero organizzare dei cicli monografici su filoni, registi, attori di richiamo. La gente, ne sono sicuro, accorrerebbe. Invece si limitano a far circolare i soliti film mediocri che ben pochi si sognano di andare a vedere.

Franco Ravera

Giusi Simonelli

Giorgio Simonelli

Claudio Ravera

Laura Bottelli

«Anche il Comune — *aggiunge* — secondo me, dovrebbe agire in questa direzione, discutendo con gli studenti pellicole da programmare al Teatro Civico. E' inutile organizzare, come è stato fatto, delle proiezioni di films sulla Resistenza la domenica mattina: non ci va nessuno. Il "Civico" va sfruttato a dovere».

Sul problema del cinema al pomeriggio ha qualcosa da dire anche la moglie di Simonelli, Giusi, insegnante all'Istituto tecnico industriale. «Spesso i miei allievi — *afferma* — mi chiedono di andare, al pomeriggio, a vedere un film da discutere e contestare tutti insieme. Ma dove li porto? Al "Principe" ci sono spesso seconde visioni, all' "Astra" proiettano quasi esclusivamente films "spinti". Le altre sale sono chiuse. Molti studenti sono pendolari: non posso costringerli a venire a Vercelli anche la sera. Secondo me, i gestori delle sale vercellesi devono meditare su questo problema, perché la rinascita del cinema si può iniziare dalla scuola».

La chiusura pomeridiana delle sale che contano preoccupa anche numerose casalinghe che, avendo dei figli in giovane età, potrebbero andare al cinema, affidando i bambini a qualche parente.

Laura Bottelli, casalinga ed, un tempo, fedelissima del cinema, dice: «Ormai ci vado molto raramente. La produzione è scaduta in modo vergognoso. Ormai non ci sono più veri film, ma solo trattati a soggetto pseudo-politico, oppure pellicole di infimo ordine. Come se non bastasse, quelle che mantano mi sfuggono, il più delle volte, perché le proiettano solo la sera, spesso sono vietate.

Enrico De Maria

La guida del Piemonte

Si chiude il concorso

Le scuole sono finite e anche il concorso per la *Guida di Torino e Piemonte* scritta dai ragazzi è terminato. Ora con il materiale che ci è stato inviato da ogni parte della regione comporremo il volume (circa 300 pagine di cui un terzo a colori) che sarà in vendita nelle edicole a settembre, in coincidenza con l'arrivo a Torino dei visitatori della Sindone.

La premiazione dei lavori migliori, scelti da una giuria di esperti, avverrà alla riapertura dell'anno scolastico durante una grande festa dedicata a tutti i nostri giovani autori che hanno preso parte all'opera. In quell'occasione allestiremo anche la mostra dei disegni più significativi.

Nelle prossime settimane continueremo intanto a pubblicare le interviste che abbiamo fatto ai ragazzi tra i banchi. Sin d'ora però li invitiamo a tenersi pronti: è infatti nostra intenzione riaprire con loro l'anno prossimo il dialogo che abbiamo tanto amichevolmente cominciato.

Nuove fognature nel comune di Roasio

ROASIO — Gli oltre duecento abitanti della frazione Curavecchia di Roasio avranno l'impianto fognario, che da tempo richiedano. «*Era, francamente, una situazione insostenibile* — dicono alcuni di essi —, *i fossi, i terreni privati, a volte persino le strade andavano via via riempiendosi di liquami, con pericoli di infezioni particolarmente intuibili*».

«*Il comune di Roasio* — interviene il sindaco, Angelo Valsesia — *ha voluto, quest'anno, risolvere il problema in modo definitivo. Per questo si è fatto ricorso alla cassa mutua e prestiti che ci ha fornito di 100 milioni necessari affinché l'opera venga compiuta nel modo migliore, dotando così Curavecchia di una rete fognaria completa di fossi di depurazione*».

L'inizio dei lavori è programmato per il prossimo mese di agosto. (*e. ma.*)

Furto a Trino in una sezione pci

TRINO — Furto in una sezione trinese del pci: è la «Novarese» di via Duca d'Aosta, alla quale è annesso un piccolo bar, dove si ritrovano gli iscritti.

I ladri sono entrati da una porta di servizio che si apre su via San Pietro, ed approfittando dell'assenza dei gestori del locale, i coniugi Mosso, di Trino, dopo aver senza difficoltà aperto il cassetto dove era contenuto l'incasso della giornata, hanno portato via circa 360 mila lire.

Appena accortisi del furto, i gestori della sezione comunista hanno immediatamente avvertito i carabinieri. Il danno, anche se non molto rilevante, rappresenta un colpo non indifferente per gli iscritti al partito, consociati in cooperativa nella gestione del locale. (*e. m.*)

VERCELLI — Questo pomeriggio, alle 14, su Radiodue si parlerà di Vercelli. Durante la rubrica «Il nostro territorio» verranno trasmesse interviste al direttore dell'Ente Risi, Luigi Bianchetti, a Mario Guman della Coop. Risi, ad alcuno mondine, all'avvocato Roberto Scheda, difensore dei consigli di fabbrica della Montefibre, ed al pubblicista Massimo Melotti.

L'intervento sulle maggiori vie di comunicazione

Il comprensorio vercellese chiede all'Anas l'ampliamento e correzioni di alcune strade

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — Il comitato comprensoriale sottoporrà all'Anas indicazioni per interventi sulle strade del Vercellese. Le indicazioni erano state sollecitate dalla Regione Piemonte a tutti i comprensori nell'ambito del progetto elaborato dall'Anas con scadenze a breve e medio termine.

Dopo una accurata indagine del piano sarebbero emerse queste proposte: strada statale Vercelli-Gattinara: è necessaria una circonvallazione dell'abitato di Ghislarengo da estendersi anche ad Arborio. Il progetto è stato approvato da entrambi i comuni.

Per Greggio si chiede l'eliminazione di una strettoia nel centro con la demolizione di un vecchio fabbricato. I proprietari non si oppongono.

Strada statale Vercelli-Santhià: si caldeggia l'attuazione di un progetto di circonvallazione per San Germano Vercellese mentre per Olcenengo si ricorda che in località Cascina Capriasco non è stato ancora attuato l'ampliamento della strada e di un ponte.

Statale Vercelli-Novara: a Villata è richiesto un cavalcaferrovia sulla linea Mortara-Pavia; un problema questo che interessa anche Borgovercelli. Statale Vercelli-Biella e Vercelli-Casale: all'Anas è richiesto un urgente intervento per normali opere di manutenzione e asfaltatura, in particolare a Collobiano e a Pezzana.

Sulla statale Vercelli-Trino: in vista dell'apertura della nuova autostrada dei trafori in località Larizzate è opportuna la costruzione a Vercelli di un cavalcavia sulla statale e lo svincolo sulla tangenziale.

Si insiste per la statale Vercelli-Novara per una superstrada con cavalcaferrovia e circonvallazione a Borgovercelli, Orsengo e Cameriano. Una ipotesi che deve tener presente il carico di traffico che sarà provocato dall'autostrada Voltri-Sempione e dalla sospensione dei lavori per il tratto Casale-Sempione.

Il comitato comprensoriale chiede inoltre l'ampliamento della sede stradale tra Cigliano e Cavaglià, il prolungamento della circonvallazione sud di Vercelli fino ad innestarsi con la statale 11 per Novara sul lato circonvallazione per tutti i paesi compresi nella Vercelli-Trino.

La delibera dovrà essere ratificata dal consiglio comprensoriale che si era già riunito l'altro giorno ma non ha potuto prendere decisioni per la mancanza del numero legale.

e. d. m.

A Gattinara tradizione come nel profondo Sud

Una serata trascorsa in «tabina» il club riservato a soli uomini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GATTINARA — *Le due di notte. Torna a casa, come tutte le sere «schiacciando» i passi il più possibile. E' una sera normale, come tante, stasera in «tabina» con gli amici a bere un bicchiere di Gattinara. Tra una partita a scopa e l'altra, con le solite discussioni sull'ambiente di lavoro.*

La tradizione della «tabina» a Gattinara è vecchia di quasi 100 anni e nessuno qui si stupisce più dell'esistenza di questi «centri di incontro strettamente riservati agli uomini» dove la presenza di una «sottana» viene accettata con lo stesso entusiasmo di una boccata di fumo in pieno viso.

Tra le varie ipotesi sull'origine etimologica del vocabolo, quella che gode di maggior credito è la sua derivazione dall'italiano «tapino».

I «tabinati», in passato, erano infatti i giovani contadini che, nell'impossibilità economica di frequentare le osterie o i lussuosi caffè del borgo, si accontentavano di ritrovarsi in locali presi in affitto ed ammobiliati poveramente per disporre di un luogo dove poter parlare dell'andamento dei lavori agricoli, gustare il vino genuino portato a turno da ciascun associato, e prepararsi, nei giorni di festa, una cena a base di risotto e carne bollita.

La Gattinara dei primi anni del secolo, epoca in cui sorsero le prime «tabine», non era molto diversa dalle altre località della zona, tutte ad economia prettamente agricola.

Gli svaghi per i giovani erano pochi: ci si divertiva con i coetanei e, soprattutto, con gli appartenenti al proprio «cantion» (rione) giocando alla «lippa», sperando nella sorte alla tombola pubblica e, la domenica, si tardava ad osservare le ragazze che, sottobraccio, percorrevano in continuazione i corsi che portano dalla «bonda» (la parte sud della città) alla «cattumba» (la parte nord).

Il «piazzale del mulino» era il luogo di incontro per chi voleva giocarsi i propri «dulion» (moneta di rame da due soldi) nella speranza di incrementare lo scarso «pret» (la mancia domenicale avuta dal padre).

L'abitudine di ritrovarsi frequentemente induceva ben presto la «compagnia» a fondare una «tabina». Le abitudini di quegli anni lontani sono rimaste. Oggi le «tabine» stanno crescendo di numero.

Attorno ai tavoli, nei locali arredati semplicemente vengono studiati e organizzati, come decenni fa, il Carnevale, la vendemmia, i «matanci» (la veglia notturna che precede le nozze) e buona parte delle numerose feste locali.

Anche «il vicino di casa del tabinat» conosce questo caso ed ha imparato ad apprezzarlo. Per questo sopporta pazientemente di essere, magari, svegliato nel cuore della notte dall'amico che rientra.

e. m.

VERCELLI — La sezione locale dell'Associazione nazionale giovani agricoltori organizza per stasera al dancing «Il Globo» di Borgovercelli una serata danzante.

Iniziativa del Comune per 90 ragazzi dai 6 ai 14 anni

Trino: sport, gite e cinema ai centri estivi

TRINO — L'amministrazione, con delibera del consiglio comunale, ha deciso l'istituzione di un centro estivo per ragazzi dai 6 ai 14 anni, nel periodo dal 19 giugno al 28 luglio, per un numero massimo di 90 iscritti.

L'organizzazione di questi interventi sarà affidata al personale già operante presso il doposcuola comunale e sarà coordinata dall'assessore all'istruzione, Pierfranco Irico, e dal prof. Domenico Traversa, organizzatori dell'intervento di doposcuola. L'amministrazione ha inteso così recepire le indicazioni fornite dalla Provincia.

Come si svilupperà l'iniziativa? Risponde il prof. Traversa: «*L'iniziativa si fonda su alcuni interventi di base. Quello ludico, per cui il gioco e il divertimento saranno ampio spazio con l'organizzazione di svariate attività; il centro estivo potrà anche utilizzare la piscina comunale di Casale per tre giorni alla settimana. Le altre attività sportive si svolgeranno presso il centro polisportivo comunale e presso il campetto della scuola. I bambini potranno anche impegnarsi in attività liberamente scelte da loro, come letture, ricerche, musica o pittura*».

Oltre a questi interventi sembra che gli organizzatori vogliano attuare anche gite in bicicletta, a piedi e in pullman, e proiezioni cinematografiche.

Un aspetto particolarmente qualificante si sembra il periodo settimanale durante il quale i ragazzi verranno portati in una località di montagna.

p. b.

Il professor Domenico Traversa, organizzatore del centro

Prefetto di Vercelli trasferito a Roma

VERCELLI — Il prefetto di Vercelli, dott. Mario Vaccaro, su sua richiesta, è stato trasferito a Roma al ministero dell'interno. Il trasferimento avverrà il 20 giugno.

Il prefetto era venuto a trovarsi in una situazione di disagio a seguito delle accuse con denuncia alla magistratura mossegli da Luciano Paladini, proprietario dell'hotel ristorante Paladini di Carisio, relativamente a spese di rappresentanza.

Le accuse erano state respinte dal dott. Vaccaro nel corso dell'interrogatorio dinanzi al sostituto procuratore della Repubblica che sta conducendo l'inchiesta.

Cigliano: si rinnova il Consiglio dell'Avis

CIGLIANO — Domenica si vota per il rinnovo del Consiglio direttivo dell'Avis; le operazioni di voto si svolgeranno al piano terra del palazzo comunale di piazza Martiri della Libertà.

Il Consiglio direttivo dell'Avis di Cigliano una delle più grandi associazioni volontarie del sangue del Vercellese occidentale, è scaduto da parecchi mesi e domenica, i 120 effettivi e i cinquanta soci benemeriti, con analogo diritto di voto, si recheranno alle urne per rinnovare le cariche.

Era presidente del consiglio direttivo scaduto il compianto cav. Rinaldo Battù, che resse la direzione della benemerita cittadinanza Avis fin dalla sua fondazione.

(*n. o.*)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: chiuso per ferie.
Civico: riposo.
Nuovo Italia: Tre simpatiche canaglie.
Principe: riposo.
Verdi: riposo.
Viotti: riposo.
Sala Tizzoni: ore 21 Assemblea Circolo.

BORGO D'ALE

Vittoria: riposo.

CIGLIANO

Aurora: riposo.
Splendor: riposo.

CRESCENTINO

Moderno: riposo.

GATTINARA

Italia: Spettacolo di arte varia: lpossi e Telepana.
Lux: riposo.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: riposo.

SAN GERMANO

Italia: riposo.

SANTHIA'

Ideal: riposo.
Splendor: riposo.

TRINO

Astor: riposo.
Moderno: riposo.

TRONZANO

Lux: riposo.

Temperature ieri (massime e minime)

Vercelli	27	18
Biella	26	16

Temperature il 6 giugno dello scorso anno: Vercelli 28; 19; Biella 26; 16. Umidità media: Vercelli 90 per cento; Biella 50 per cento. A Vercelli il sole sorge alle 5,40 e tramonta alle 21,02; a Biella il sole sorge alle 5,41 e tramonta alle 21,03. **Le previsioni:** su tutta la provincia cielo poco nuvoloso con locali addensamenti; visibilità buona; venti deboli variabili; temperatura stazionaria.

FARMACIE DI TURNO

VERCELLI

Navone, corso Libertà 111.
Pavarino, via Foscolo, 48.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.
Prandis Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

VERCELLI SPORT

Nel torneo di Prima Categoria

Fulgor Valdengo salvo Trino, ultime speranze

Penultima giornata di recuperi per il girone B del campionato di Prima categoria, con il pareggio sul campo del Salussola, speranze di salvezza ridotte al lumicino per il Trino anche in relazione alla sofferta vittoria della Fulgor Valdengo sui torinesi del Victoria Ivest.

A parte il pareggio in bianco di Vigliano Biellese fra il Vigliano e il Ponzone è stata una giornata ricca di reti, con un episodio singolare a Pontestura dove il Leini Jolly, ormai condannato alla retrocessione, non si è presentato in campo (sembra senza aver in precedenza avvisato la Lega) con avversari e pubblico regolarmente in attesa. Ci ha rimesso il Pontestura che, pur vincendo l'incontro a tavolino, ha dovuto restituire agli spettatori il prezzo del biglietto.

La Tronzanese, confermandosi compagine dal gioco spettacolare, ha rifilato 3 gol al pur quadrato Caluso mentre con una girandola di reti la Fulgor Valdengo (che chiuderà domenica con il Settimo) si è conquistata la salvezza superando un Victoria Ivest più combattivo del previsto.

Gara ad inseguimento quella di Salussola fra i locali ed il Trino. Il Salussola era privo di tre titolari ma ha comunque sportivamente onorato l'impegno contro il pericolante avversario, rimontando con Obligo (dopo che Crivellaro si era fatto parare un rigore) il gol iniziale di svantaggio e portandosi poi in vantaggio con una rete di Crivellaro. In piena zona Cesarini, a 4' dal termine, il Trino ha acciuffato il prezioso pareggio, che gli consente ancora di sperare nel recupero contro il Sandigliano Cadore.

Scanavino, presidente del Salussola, ha parlato del campionato: «*Ha vinto il Settimo, la squadra più quadrata, ma mi hanno impressionato tecnicamente Sandigliano Cadore, Vigliano e Ponzone. Noi siamo stati sfortunati a Sattimo, dove l'arbitraggio non ci ha certo favoriti. Ritenteremo il prossimo anno la scalata alla promozione, ci resta la soddisfazione di aver lanciato due giovani promettenti, il diciottenne mediano Piano e il sedicenne "libero" Miglio, entrambi convocati per la rappresentativa regionale*».

Giovanni Binda

Classifica: Settimo p. 37; Ponzone e Tronzanese 29; Salussola, Vigliano e Victoria Ivest 28; Sandigliano Cadore 27; Chivasso 25; Pontestura 24; Caluso e Fulgor Valdengo 23; Borgoregio 21; Trino 19; Leini Jolly 12.

VERCELLI — Presso la scuola elementare «Rosa Stampa», quella di via Borsi, e la media Lanino sono stati consegnati i premi ai ragazzi partecipanti ai Giochi della Gioventù.

Girone C di Seconda Categoria

Primato in condominio di Santhià e Lessona

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — *Nel campionato di calcio di Seconda categoria, girone B, la Villata ha dovuto cedere dopo un'emozionante lotta (3 a 5) in casa di un Romagnano assestato di punti.*

Nel girone C il Santhià è stato costretto al pareggio tra le mura amiche da un Valle Cervo molto combattivo ed è stato raggiunto al vertice della classifica dal Lessona, vincitore in casa di uno stanco Pollone. La Buronzese ha battuto il Ponderano, in un incontro ricco di reti e quindi molto avvincente. La Sangermanese ha avuto ragione del Carisio con una certa disinvoltura. Dal canto suo l'Arborio è stato bloccato in casa dal Villaggio Lamarmora.

La classifica: Santhià e Lessona punti 36; Buronese 31; La Cerva 24; Lamarmora e Ponderano 20; Carisio 19; Verrone, Massazza e Arborio 18; Valle Cervo e Sangermanese 17; Pollone 15; Stronese 7.

f. l.

Oggi continua il "Castigliano"

VERCELLI — *Oggi è in programma la seconda giornata del Trofeo Castigliano di calcio per giovanissimi, indetto ed organizzato dall'omonimo gruppo sportivo per ricordare Eusebio Castigliano, il campione vercellese del leggendario Grande Torino, scomparso nel cielo di Superga.*

Saranno di fronte nel girone B il Castigliano e la Pro Belvedere; successivamente, per il girone A, sarà la volta delle Scuole Cristiane e del Piemonte Sport.

Si tratto di formazioni della stessa levatura tecnica, che hanno tra le loro file elementi molto interessanti.

Ciclisti di Santhià un nuovo successo

SANTHIA' — Nel Gran Premio ciclistico di Borgomanero disputato domenica, la Salotti San Carlo di Santhià, pur privata di un elemento del peso di Franco Martinetti (convocato a Brescia in una gara valevole come selezione per i pre-mondiali), ha ottenuto un'importante affermazione come miglior squadra nei primi 15 classificati e come maggior numero di iscritti.

La corsa, su un percorso durissimo, si è aperta con i corridori di Santhià in bella evidenza. Bruno Filippi tentava una fuga sulla salita della Cremosina, ma dopo un violento temporale veniva raggiunto dal gruppo.

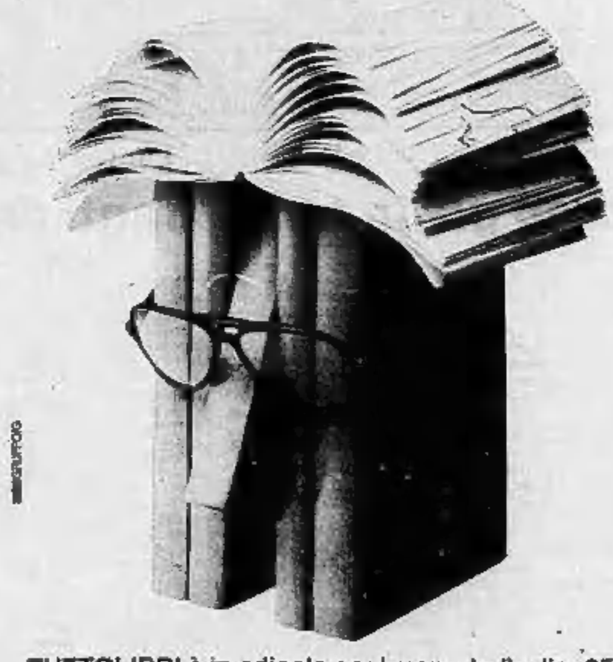
Al traguardo i santhianesi conquistavano un 6° posto con Marco De Vecchi; Maurizio Bortolotto si aggiudicava l'11°; Claudio Miotto il 18°; Filippi il 20° e Giorgio Cerri il 25°.

(*c. to.*)

TUTTOLIBRI

Il passaporto per il mondo del libro.

Più completo, più informato, più esauriente ancora:
un settimanale d'attualità e uno strumento di consultazione.
Per risolvere qualsiasi problema di aggiornamento e di ricerca.
Per trovare l'orientamento più preciso nella scelta dei testi.



TUTTOLIBRI è in edicola ogni mercoledì a lire 350

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Scatto d'ira dei proprietari contro i sindacalisti

Sensitiva: commissario giudiziale sollecita i dipendenti a lavorare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — La mattinata di ieri è stata assai movimentata al Maglificio Sensitiva, occupato da nove giorni dalle maestranze, che negli ultimi tre mesi hanno percepito soltanto un acconto di centomila lire sulla retribuzione. L'azienda è in crisi per mancanza di denaro liquido ed è stata assistita dal tribunale civile di Biella alla procedura del concordato preventivo.

I lavoratori, che si sono ulteriormente ridotti a circa 250 (inizialmente erano 350), attendono con impazienza venerdì prossimo, giorno in cui le banche, interpellate dall'assessore regionale Alasia e dal sindaco di Biella, Borri Brunetto, daranno la risposta alla richiesta di anticipare le retribuzioni arretrate. La Regione Piemonte si è dichiarata disposta ad accollarsi l'onere degli interessi.

Il commissario giudiziale, rag. Alberto Rizzo, ieri mattina si è recato nella fabbrica ed ha avuto un colloquio con i sindacalisti Vigna, della Cgil, e Corradini della Uil. Erano presenti anche i componenti del Consiglio di fabbrica: Ornella Mingotti, Vera Annuiti, Aldo Torelli e Piero Canova. Il rag. Rizzo ha proposto di riprendere il lavoro, sospeso, come si è detto, da oltre una settimana, per completare i prodotti in lavorazione e spedire quelli già pronti. L'azienda potrebbe in tal modo procacciarsi del denaro, di cui ha estrema necessità. I sindacalisti hanno risposto che la questione verrà esaminata venerdì prossimo, dopo la risposta delle banche.

Il legale dei titolari dell'azienda, avvocato Salvatore Tucci, ha poi a sua volta proposto di riprendere il lavoro, assicurando che ai dipendenti sarebbe stato versato un secondo acconto di 100 mila lire, al quale se ne sarebbe aggiunto, più avanti, un terzo.

Anche all'avvocato Tucci è stato risposto che ogni iniziativa è rinviata a dopo il responso delle banche. «Gli abbiamo detto — hanno riferito i sindacalisti — che se hanno la disponibilità di questo denaro, paghino subito i dipendenti, che con senso di responsabilità e di attaccamento all'azienda, hanno lavorato più di due mesi senza percepire un soldo di paga».

Ad un certo momento sono entrati nel locale i titolari del maglificio Sensitiva, Cesare e Maurizio Penne, di 39 e 38 anni. Evidentemente esasperati da lunghi giorni di tensione, hanno avuto uno scatto d'ira nei confronti dei sindacalisti: «Hanno battuto i pugni sulla scrivania — è stato riferito — e alzando la voce si hanno insultati ad andarcene perché i padroni sono ancora loro. Hanno anche spintonato alcuni di noi». Lo sfogo si è esaurito senza conseguenze.

C'è poi stato un episodio che ha avuto per protagonista un'auto, una vecchia «128». «Era ancora di mio padre», ha detto Cesare Penna. Un impiegato, secondo la versione di alcuni lavoratori, è uscito con l'utilitaria dicendo che doveva andare a portare dei documenti.

p. m.

A giudizio otto operai della Lancia di Verrone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — *Il procuratore della Repubblica dott. D'Alessandro ha rinviato a giudizio davanti al tribunale di Biella otto lavoratori dello stabilimento meccanico Lancia di Verrone. L'accusa è di «avere, agendo in correità fra loro e con altre persone non identificate, al fine di impedire la libera circolazione, sostato in gruppo lungo la statale 232, in prossimità dello stabilimento Lancia di Verrone, e costretto i passanti a fermarsi».*

Gli imputati sono: Ermanno Becca, 34 anni, di Vercelli; Paolo Bacchi, 36; Franco Cerruti, 27; Renato D'Ambrogio, 27, tutti di Biella; Giorgio Coppat, 29, di Cerrione; Gianfranco Airoli, 28, di Sagliano Micca; Maurizio Finessi, 26, di Vercelli; e Sergio Furlani, 25, di Borgomanero.

Il fatto accadde il mattino del 13 ottobre 1976, in occasione di uno sciopero di protesta contro i provvedimenti restrittivi in campo economico adottati dal governo. Tutti gli imputati respingono l'accusa. «L'attuazione dello sciopero — sostengono — venne decisa spontaneamente. Tutto avvenne così rapidamente che non informammo nemmeno i sindacati, a Biella. L'agitazione aveva lo scopo di manifestare il nostro malcontento perché la disposizioni governative colpivano ancora una volta in modo sensibile chi lavora. L'adesione fu quasi totale».

«Un gruppo formato da circa quaranta operai — proseguono — uscì dallo stabilimento e si riversò sulla statale 232 Biella-Vercelli. Avevamo intenzioni di fare un corteo ordinato, che non intralciasse la circolazione, ma prima che si organizzassimo giunsero i carabinieri».

Il gruppo, durante la discussione che ne seguì, si allargò, ma tutto si risolse in meno di mezz'ora, senza incidenti. Da Biella intervennero il vice questore dott. Privitera, che sostituiva il dott. De Feo, ormai, e il capitano dei carabinieri Cetola. Giunse anche Ivo Lanzone, segretario provinciale bielle se della Fiom, che fece una bella opera di persuasione.

E' questo il secondo procedimento penale a carico di lavoratori della Lancia in pochi mesi. Numerosi attivisti sindacali sono stati rinviati a giudizio, anch'essi davanti al tribunale di Biella, in relazione all'occupazione dello stabilimento per protesta contro il licenziamento, ritenuto non giustificato, di un sindacalista aziendale.

p. m.

Prosegue il processo contro la banda del rapinatore Diabolik

Il bandito colto da infarto in carcere continua a negare anche con i giudici

Novara. Angelo Casini e Pier Luigi Vighini, due degli imputati della banda Diabolik

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA — *Un pesante dubbio grava sul processo che si sta celebrando in corte di assise, a Novara, contro i tre presunti complici di «Diabolik», il bandito biellese Francesco Rapisarda che, dopo avere assalito nove banche, è rimasto ucciso in un conflitto a fuoco con i carabinieri mentre tentava un'altra rapina. Tutti e tre gli imputati hanno fatto parte della banda del rapinatore che indossava la calzamaglia nera come il personaggio dei fumetti.*

Angelo Casini, 22 anni, Gagliantco, accusato di rapine, furti e porto abusivo di armi, ha confessato; così come Pier Luigi Vighini, 27 anni, pure di Gagliantco, che non ha avuto difficoltà, pochi minuti dopo l'arresto, a confermare tutti gli addebiti e ad accompagnare gli inquirenti nei «covi» di «Diabolik» dove venivano custodite pistole e munizioni, automobili rubate e i bottini delle rapine. Lo stesso Vighini ha anche detto che il «cervello» della banda era Giovanni D'Agati, «Agostino», 47 anni, originario di Palermo ma trapiantato da anni nel Biellese dove, a Gagliantco, aveva acquistato un bar.

L'interessato ha sempre negato ogni accusa ed ancora in aula sostiene di essere innocente. «Sono all'oscuro di tutto — ha detto l'imputato — fino ad oggi non ho ancora capito perché mi si incolpi. In carcere mi sono persino ammalato dal dispiacere». Infatti il D'Agati è stato colto da infarto ed ha dovuto essere ricoverato all'ospedale di Biella dove è rimasto per quasi due mesi. Quando è stato dimesso il giudice gli ha concesso la libertà provvisoria.

Ma in carcere è anche successo che il Vighini che aveva accusato il siciliano di complicità è stato avvicinato da due detenuti i quali, dopo avere sostenuto che aveva fatto il male «a usare le nostra gente onesta», lo hanno aggredito e picchiato a sangue.

Il presidente della corte di assise Francesco Caroselli ha perciò condotto l'interrogatorio dell'imputato e ha sentito i testimoni con particolare meticolosità proprio per tentare di far luce sulla vicenda.

Gli inquirenti di Biella hanno scoperto che in «500» dei D'Agati era stata truccata: nel cofano era stato ricavato uno spazio di doppiofondo capace di contenere rivoltelle e le banconote delle rapine.

Secondo l'accusa, infatti, il siciliano attendeva che i complici svaligiassero la banca, poi «prelevava» la refurtiva e si preoccupava di «portarla al sicuro».

Il D'Agati, sempre secondo l'accusa, avrebbe avuto la possibilità di fare il corriere della valuta rubata rapinata perché i «colpi» sono stati, tutti, organizzati di giovedì, lo stesso giorno in cui il bar dell'imputato restava chiuso per riposo settimanale.

I carabinieri, poi, sulla stessa auto hanno scoperto un cappuccio passamontagna di quelli che solitamente usano i rapinatori per mascherarsi e che alcuni impiegati di banca hanno detto essere «simile» a quello calzato da uno dei due banditi che li avevano rapinati.

Il barbiere di Gagliantco, Franco Sella, ha sostenuto che al bar aveva spesso volte visto il Vighini. Il Rapisarda, il D'Agati e il Casini che «parlottavano» fra loro con l'aria di chi stesse per organizzare qualche cosa». Infine Vighini sostiene che al siciliano è stata consegnata una parte del bottino: gli sarebbe stata pagata una prima rata di due milioni e una seconda di cinquecentomila lire. D'Agati ha negato tutto.

Presidente: «Come spiega l'auto truccata?».

«Niente spiego — *ha risposto* — non mi sono mai accorto di quel doppiofondo. Io l'auto la lasciavo in strada. Chissà. Qualcuno vi avrà messo le mani».

Presidente, di rincalzo: «E quel cappuccio di lana trovato sul sedile?».

«Quello è mio — *ha spiegato l'imputato* — l'ho sempre usato, anche quando ero a Palermo».

Di nuovo il presidente: «Ma ha preso dei soldi dal Rapisarda?».

«Solo debiti ho avuto — *ha commentato D'Agati* — e l'unico che mi è venuto per il dispiacere di essere stato ingiustamente accusato».

Oggi verranno sentiti altri testimoni, forse il pubblico ministero presenterà la sua requisitoria.

Lorenzo Del Boca

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Emanuelle, perché violenza alle donne?
Impero: Ai confini della realtà.
Marconi: Lo chiamavano Trinità: giocava sempre con il morto.
Mazzini: Il prestanome.
Odeon: Quei dannati pugni di uomini.
Sociale: Femmine infedeli.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Valdez il mezzosangue; Lupi: Finché c'è guerra, c'è speranza.

VARALLO SESIA

Teatro Civico: Puberté.

PRAY

Eolo: Ode a Billy Joe.

CODIGLIA

Italia: Razza schiava.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Cassa Cas & Company.

FARMACIE DI TURNO

Biella: Vigliani, piazza Fiume 3.
Borgosesia: Boca De Giuli, viale Rimembranza 131.
Coggiola: Frichetto, via Garibaldi 61.
Varallo Sesia: Sacramento, via Caldoni 8.

A Serravalle Sesia

«Gerla d'oro» 24 poeti in gara

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SERRAVALLE SESIA — *Sono 24 i posti rimasti in lizza per l'assegnazione del IX Premio letterario «La gerla d'oro» indetto in pallo dall'Accademia di Cultura di Serravalle Sesia «Renato Colombo».*

«E' stata una scelta impegnativa — dice il presidente Sandro Barbieri — *per il gran numero di elaborati che ci sono pervenuti. Infatti ci sono giunte opere da tutta Italia e parecchie nazioni estere quali il Perù, gli Stati Uniti, la Svizzera, la Francia a testimoniarne dell'importanza della nostra iniziativa».*

La rosa dei finalisti risulta così composta: Giuseppe Addamo (Modena), Pietro Barlascina (Monza), Gianni Bonatto (Asti), Fabrizio Caleffi (Milano), Giuseppe Centore (Capua), Rina Cesa Dellarole (Varallo), Giacomo Citterio (Seregno), Gian Paolo Compagnoni (Milano), Nerio Condini (New York), Maurizio Cucchi (Milano), Gino D'Alessandro (Roma), Goffredo D'Aste (Genova), Elena De Luca (Torino), Vittorio De Asmundis (Napoli), Annamaria Pontebasso (Milano), Benito Galilea (New York), Rino Giacone (Catania), Luciana Guatelli (Varese), Livia Lucchini (Milano), Ermellino Mazzoleni (Bergamo), Franco Mondello (Biella), Fryda Rota (Vercelli), Walter Tresoldi (Strona), e Mirko Zappa (Desio).

r. e.

Da anni si chiede di trasferirla in un'altra parte della città

La fermata delle corriere intralcia il traffico nel centro di Borgosesia

L'ingorgo del traffico nella zona centrale da dove partono i pullman di linea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BORGOSESIA — *La circolazione, normalmente convulsa per la struttura particolare del centro valsesiano, nelle ore di maggior traffico diventa caotica e viale Duca d'Aosta, con la fermata delle corriere, costituisce un punto fermo dell'intralcio cittadino.*

Il porticato di un condominio, posto a poche centinaia di metri dalla piazza principale, costituisce la tappa obbligata degli autobus di linea, ma trovandosi ad una decina di metri dal più importante impianto semaforico, rappresenta la causa primaria degli ingorghi verso mezzogiorno e nella prima serata.

E' un'autostazione provvisoria ma sono ormai 15 anni che si parla di trasferire la fermata delle autocorriere che vede coinvolgere ben 67 autobus di linea. Sono centinaia i lavoratori che quotidianamente fruiscono del servizio.

La sosta degli autobus, quindi, crea notevoli disagi. Le lamentele non mancano e periodicamente in consiglio comunale vengono presentate delle interpellanze che chiedono la soluzione dell'annoso problema.

L'amministrazione, da parte sua, ha apportato alcune modifiche al punto nevralgico del traffico: è il caso della «freccia verde» direzionale per quanti si dirigono da viale Duca d'Aosta in viale Vittorio Veneto, ma la circolazione, pur migliorando, non ne ha tratto quel beneficio che si auspicava. L'unica possibilità appare quella dello spostamento della fermata in un altro luogo.

Di questo avviso è anche il comandante dei vigili di Borgosesia, cavalier Pietro Allara, che recentemente ha dichiarato: «Anche noi riteniamo indispensabile il trasferimento della fermata in un'altra zona cittadina, dal momento che le alternative non mancano».

Una prima soluzione è rappresentata dalla fermata delle corriere vicino ai giardini pubblici in prossimità della chiesa di Sant'Antonio, dove già da tempo alcuni autobus fanno una sosta.

Una seconda prospettiva è costituita da viale Marconi, dove si fermano i mezzi adibiti ai trasporti scolastici con il conseguente spostamento degli scuolabus nella piazza dell'albergo Unione. Infine, un'altra ipotesi che sta prendendo attualmente piede, è quella di trasferire la fermata delle corriere nel piazzale antistante la stazione ferroviaria. Pare che questa soluzione trovi seri ostacoli presso l'assessorato alla viabilità in quanto, si dice, «risulta troppo distante dal centro cittadino».

Il tutto deriva dalla ripetuta convinzione che il viaggiatore, durante l'attesa dell'arrivo di un autobus, diventi un sicuro acquirente. Come se 200 metri in più o in meno potessero condizionare le intenzioni del potenziale cliente e pregiudicare l'economia.

r. e.

Dal 16 maggio al 30 giugno a **BIELLA**

1ª FIERA DEL MOBILE

su un'area di 10.000 mq di esposizione

•

85 note industrie del mobile presenti con i loro nuovi modelli

•

Eccezionale sconto

FIERA

tutte le novità assolute a prezzi di fabbrica dal 16 MAGGIO al **30 GIUGNO** - Pagamento rateale fino a 30 mesi senza cambiali

La sede della 1ª Fiera del Mobile è presso

Orario: 9-12 15-19. INGRESSO LIBERO

BIELLA SPORT

Bilancio d'annata per i valsesiani

Borgo già in ferie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BORGOSESIA — La squadra del Borgosesia è già in vacanza: anticipate a mercoledì scorso l'incontro con il Melfa, programmato per domenica 11 giugno, i valsesiani, con la partita di Castelletto (perduta per zero a due) hanno attaccato le scarpe al classico chiodo sino al prossimo agosto.

«E' stata un'annata dalle diverse fasi — dice il vicepresidente della società, Amilcare Andreone — *che ci ha visti protagonisti negativi con le cinque sconfitte iniziali ed autori di una splendida rimonta a metà torneo, tanto da raggiungere la settima posizione in graduatoria. Nel finale, logicamente, è venuto meno lo stimolo per il successo e la squadra ha perso per strada un paio di punti. Era il compito posto ai dirigenti che devono impostare la formazione per il prossimo anno».*

Quale sarà il «Borgo» edizione 1978-'79? A sentire alcune voci di corridoio, per una volta tanto non dovrebbero esserci dubbi sulla conferma di Dario Manfredi alla presidenza del club granata: lo stesso si può dire per l'allenatore Bruno Padulazzi, che con il suo arrivo ha trasformato il rendimento dei giocatori granata.

r. e.

Ragazzi di Saluggia vincono a Reggio una gara di ballo

CIGLIANO — Una coppia di studenti della prima media «Giovanni Faldella» di Saluggia, in gara con 385 altre mini-coppie, ha vinto alla «Campagnola» di Reggio Emilia la terza edizione del campionato di ballo liscio Ariel Mennoni. Sono Giusy Redino, 11 anni, e il coetaneo, suo partner e compagno di scuola, Alessandro Leone, residente in via Circonvallazione.

(n. o.)

L'intensa attività turistica del ciclismo biellese

Tanti amano correre in bici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — Intensa attività del ciclismo amatoriale biellese, con tre corse disputate a Biella, Sandigliano e Trivero.

Nella prima, valida quale terza prova del campionato piemontese per veterani dell'Endas-Uniac è stato imposto Walter Martin, dell'Ucat di Torino, che ha battuto in volata Giuseppe Rocco. I due, di comune accordo, sono scattati a pochi chilometri dall'arrivo, sorprendendo nettamente il gruppo, che è giunto con un ritardo di mezzo minuto.

Questo l'ordine d'arrivo: 1. Walter Martin (Ucat Torino), che compie i 76 km del percorso in un'ora e 50', alla media oraria di 42,540; 2. Giuseppe Rocco; 3. Luciano Meisa, seguito dal gruppo con i biellesi Labricciosa, Zanchetta, Callegarin, Bada, Gnatta, Travaglini, Martinetti, Bertella, Bellincioni F., Robotti, Bellincioni G., Merlano, Bedotto e Cavalli.

• A Sandigliano, sprint vincente di Enzo Ferro della Gervasio, che ha siglato la sua prima vittoria stagionale tra gli amatori con un'intelligente prestazione.

Questo l'ordine di arrivo: 1. Enzo Ferro (Gervasio), che copre i 62 km del percorso in un'ora e 30', alla media oraria di km 41,390; 2. Pierangelo Tonolo (Banino) a 20"; 3. Giovanni Maldi (Labricciosa); 4. Alfredo Inglesi (Expo Viglieno); 5. Giuseppe Chiodi (Rol Givonetti); 6. Flavio Fasana (G. S. Forzani); 7. Giuseppe Tadiotto (A. Gallo); 8. Roberto Ogliaro (G. C. Cossato); 9. Ferdinando Bellincioni (Tonolo); 10. Luigi Fugazza (Rol Givonetti).

• Nella classica Biella-Trivero, su un percorso altamente impegnativo, si è avuto il dominio del terzetto Maccapani - Giroli - Dondoglio, che si sono classificati nell'ordine.

Renzo Dondoglio è risultato il primo della categoria veterani, mentre Valentino Robbiano è risultato primo tra i gentlemen.

Ordine d'arrivo - categoria amatori: 1. Giovanni Maccapani (G. S. Tamarindo); 2. Tommaso Giroli (Branca Giroli); 3. Renzo Dondoglio (Sodibe); 4. Rolando Tagni (G. S. Tamarindo); 5. Gino Segala (A. Pandina); 6 Fabrizio Foglizzo (C. Bonino).

Degli altri biellesi, Labricciosa si è classificato nono, Corda undicesimo e Tonolo tredicesimo.

Categoria veterani: 1. Renzo Dondoglio (Sodibe); 2. Lino Verdola (Gervasio-Toso); 3. Claudio Vappella (Gervasio).

Categoria gentlemen: 1. Valentino Robbiaro (Alta Biella); 2. Lodovico Agliotti (G. C. Cossato); 3. Bruno Vallan (Alta Biella).

s. g.